LA STAMPA

ANNO 123. N. 300 · SABATO 30 DICEMBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

In Cecoslovacchia, dopo 41 anni, un capo dello Stato non comunista

Havel nel Castello di Praga

Dopo l'elezione un Te Deum nella cattedrale

PRAGA
NOSTRO SERVIZIO

Nella sala Vladislao del castello di Praga, dove venivano incoronati i re boemi, dove nel '35 nacque la Repubblica di Eduard Benes e dove il regime comunista celebrò i suoi grevi fasti, il drammaturgo Havel, politico per forza, ha giurato fedeltà alla nuova Repubblica nata dal basso di piazza San Venceslao. Come attori che si ritrovavano dopo aver recitato sul palco la parte dei nemici, erano assiepati intorno ad Havel dignitari vecchi e recenti: papaveri del partito, ex dissidenti, ministri di tutte le chiese, il primate Tomasek, il capo della comunità israelitica Galsky. Le telecamere di mezzo mondo riprendevano l'evento eccezionale. Mentre risuonavano le note dell'inno nazionale e poi le tradizionali venti salve di cannone, il primo a congratularsi con Havel è stato Alexander Dubcek, il padre della Primavera, un altro miracolato, ritornato dopo vent'anni presidente dell'Assemblea nazionale quando pareva ormai cancellato per sempre dalla storia.

Era toccato al premier Marian Calfa presentare il candidato ai due rami del Parlamento. Il comunista Calfa ha definito Havel «un eminente rappresentante della lotta per il rinnovamento morale e democratico della vita politica, e ancora un uomo fedele alle sue convinzioni che anche davanti alle persecuzioni non ha mai scelto la via facile dell'esilio». A lodare l'ex perseguitato è stato proprio un alto rappresentante del partito degli ex persecutori. Trionfa la logica del capovolgimento. Il Parlamento, composto da una maggioranza comunista, ha votato all'unanimità il candidato: otto anni di carcere come anticamera e adesso la guida del Paese.

Fuori del castello attendevano migliaia di persone, il più grande raduno di massa dei giorni recenti della protesta. Havel si è affacciato a un balcone del castello, di fronte alla cattedrale di San Vito, per ringraziare la folla. Cori di «Evviva» e «Signor presidente ha la nostra stima», hanno coperto i primi tentativi di cominciare il suo primo discorso presidenziale.

Poi Havel si è imposto sul fragore dei festeggiamenti: «Cari amici — ha detto a braccio — sono stato eletto poco fa dal Parlamento presidente della nostra Repubblica. Ringrazio tutti i boemi e gli slovacchi e tutte le minoranze. Vi prometto che non deluderò la vostra fiducia e porterò questo Paese a libere elezioni. Non sporchiamo questa rivoluzione pulita». Al brulicare di braccia levate che lo salutavano e lo acclamavano Havel ha risposto facendo con la mano il segno di vittoria.

La cerimonia è proseguita nella cattedrale con la messa del Te Deum celebrata in occasione della nomina del presidente dal primate Tomasek. Non succedeva una cosa del genere dal 1948. Havel è entrato in chiesa accompagnato dalla moglie Olga e da altri familiari. E' entrato attraverso la Porta d'Oro. Prima di arrivare nella cappella di San Venceslao dove lo attendeva il vescovo Jan Lebeda, Havel s'è fatto il segno della croce e si è inchinato di fronte alla tomba dei re boemi, ripetendo il gesto di fronte alle reliquie di Sant'Agnese, canonizzata un mese e mezzo fa dal Papa. Nei palchi gremiti della cattedrale sedevano tutti i membri del governo e schiere di notabili. Tutta la Repubblica socialista cantava il Te Deum.

«Ci troviamo qui nella cattedrale di San Vito — ha detto il novantenne cardinale Frantisek Tomasek —, madre di tutte le nostre chiese. Come sempre, durante i secoli passati, nei momenti di gioia siamo riuniti per ringraziare Dio della grande speranza che ci ha dato in questi giorni». Poi sotto le enormi navate gotiche sono risuonate le note del «Te Deum Laudamus» di Antonin Dvorak, eseguito dalla Filarmonica di Praga.

Dopo la grande messa cantata, il presidente è tornato nel castello in qualche modo ancora prigioniero, se non delle sbarre, di un destino straordinario. E il senso d'isolamento percorre tutta la biografia di questo cinquantatreenne (è nato nel 1936) che ha sempre dichiarato la propria inadeguatezza alle situazioni di cui la sorte lo voleva protagonista. Prima di essere isolato dal regime, si sentì, nell'infanzia, isolato dalle sue origini alto-borghesi. «Da bambino mi vergognavo dei miei privilegi», racconta in «Interrogatorio a distanza», il suo primo libro che soltanto una settimana fa ha passato la barriera della censura.

«Non che sia stato un difensore dei diritti umani fin da piccolo — scrive Havel —, semplicemente mi sentivo isolato, avvertivo la diffidenza, il distacco». Il sentimento di esclusione crebbe negli anni della persecuzione comunista e formò quella che Havel chiama «la mia visione dal di sotto, dall'esterno, dell'assurdità dell'esistenza».

E la vita con lui si è dimostrata particolarmente assurda: quando nell'83 fu liberato dopo tre anni di carcere a causa delle sue precarie condizioni fisiche, era così prostrato che chiese di rimanere un'altra notte in prigione. Gli fu negato, fu liberato per forza e ricoverato in un ospedale. Quest'uomo sottile, che si schermisce, è diventato ieri presidente della Cecoslovacchia. [s. st.]

Il drammaturgo Vaclav Havel subito dopo l'elezione alla Presidenza

BUCAREST VERSO LA NORMALITA'

Nei negozi torna la carne razionata da Ceausescu

Il nuovo governo romeno ha annunciato la fine del razionamento dei generi alimentari (nei negozi è tornata la carne) e dell'elettricità. Ma anche se la situazione torna lentamente alla normalità i cecchini della Securitate continuano a colpire. Il ministro degli Esteri Bogdan ha rivelato che in una sala dove doveva riunirsi la nuova leadership del Paese è stata trovata una bomba.

I SERVIZI DI **Guido Rampoldi e Giuseppe Zaccaria ALLE PAGINE 2 E 3**

Si potranno dedurre dai redditi dell''89 anche se pagati dopo il 31 dicembre

Una proroga per detrarre i mutui

Lo sciopero in banca costringe Formica al decreto

ROMA. Mutui-casa, polizze assicurative e pensionistiche pagate anche dopo Capodanno potranno ugualmente essere detratte dalle denunce dei redditi. Lo ha deciso il ministro delle Finanze, Rino Formica, ovviando al più grosso inconveniente causato dallo sciopero dei bancari. L'agitazione si è conclusa ieri. L'annuncio di Formica dello slittamento del termine del 31 dicembre, fissato dalla legge per la validità delle detrazioni, è arrivato ieri pomeriggio. Per la proroga sarà forse emanato un apposito decreto-legge. Ma non si esclude che il governo presenti in Parlamento un emendamento al «decretone».

Formica ha quindi accolto le richieste avanzate dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, e dall'Adusbef, una associazione di difesa degli utenti, che sollecitavano la riapertura dei termini per consentire a centinaia di migliaia di lavoratori, a seconda dei casi, di pagare meno tasse a maggio o di avere il rimborso dell'Irpef versata in più. Il responsabile economico del partito liberale Beppe Facchetti ha giudicato «più che giusta» la decisione del ministro invitandolo a fare slittare i termini a tutto gennaio.

L'iniziativa di Formica è conseguenza della chiusura pressoché totale degli sportelli bancari che ha impedito fino a ieri ai contribuenti interessati di effettuare il pagamento entro il termine previsto dalla normativa fiscale. Altrimenti i cittadini sarebbero stati penalizzati: avrebbero potuto effettuare la detrazione solo nella denuncia del maggio '91.

Il limite massimo di detrazione consentito dalla legge è di 7 milioni di lire l'anno per gli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa; di 4 milioni di lire annui per i mutui su altre unità immobiliari; e di 2 milioni e mezzo per le assicurazioni pensionistiche, sulla vita e sugli infortuni.

Per quanto riguarda, invece, il solo ritardo nei pagamenti di mutuo e gli effetti nei rapporti tra la banca o l'ente previdenziale e l'utente, è già consentita una tolleranza, senza penalità, fino al 5 gennaio (proprio per alleviare ai clienti i disagi dello sciopero alcuni istituti di credito, come la Cariplo, hanno, tuttavia, concesso una proroga fino al 10 gennaio).

Lo sciopero delle banche non ha, comunque, impedito solo il puntuale pagamento entro il 31 dicembre dei mutui-casa e delle polizze vita e pensionistiche, ma anche di numerose altre spese ammesse dalla legge in detrazione dall'imponibile Irpef. Infatti, nella prossima denuncia dei redditi, potranno essere dedotti anche gli interessi sui mutui agrari, le offerte alla Chiesa cattolica fino ad un massimo di 2 milioni di lire. Fino allo stesso importo sono deducibili i contributi all'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno e alle Assemblee di Dio in Italia. Ed ancora: i contributi alla Comunità israelitiche; le somme donate all'Università di Bologna; le indennità di avviamento versate dai proprietari agli inquilini per riavere i locali ad uso commerciale; i contributi per la lotta alla fame nel mondo; gli alimenti per l'ex coniuge; il riscatto della laurea; la ricongiunzione dei periodi assicurativi; le spese mediche specialistiche e quelle per i funerali.

Il provvedimento di moratoria preannunciato dal ministro Formica dovrà quindi tenerne conto. Ma dovranno anche essere evitati possibili abusi da parte di contribuenti disonesti che potrebbero chiedere la deduzione degli interessi sui mutui, pagati nel gennaio '90, sia nella prossima denuncia dei redditi che in quella da presentare nel '91. Ciò comporterà in ogni caso un superlavoro per gli uffici fiscali.

Pierluigi Franz

ALTRO SERVIZIO DI **Grignetti** A PAGINA 7

A Panama gli strateghi militari americani costretti a ricorrere alle musiche di Madonna e Tina Turner

Woody Allen al Pentagono

NON è che uno con la faccia e il curriculum del «generale» Noriega possa suscitare la benché minima simpatia o solidarietà, ma vedendo ciò che succede a Panama viene spontaneo pensare che insieme a lui l'abbiamo scampata bella anche tutti noi europei.

Formidabili nelle tante guerre contro i nemici interni, vittoriosi sul subdolo colesterolo, spietati con il micidiale tabacco e l'insidioso amianto, napoleonici addirittura nei confronti di guidatori spericolati, evasori fiscali, speculatori di Borsa, gli Stati Uniti sembrano non avere più a disposizione uomini adatti a dirigere la guerra propriamente detta.

Già nell'ottobre scorso, quando un gruppo di ufficiali panamensi tentò quello che pareva un agevole colpo di Stato, qualcosa non andò per il giusto verso tra gli agenti americani sul posto e i loro superiori all'altro capo del filo. Si trattò a quanto sembra di una questione di pronuncia. Di laggiù, nel pieno della rivolta, una voce comunicò che gli insorti volevano («they want») consegnare Noriega agli Usa; ma di qua, dal quartier generale americano, si capì invece che non volessero («they won't») e per questo «o» un po' più stretta o un po' più larga l'intera operazione andò in fumo. Trappole della lingua inglese, certamente; ma di quelle che non fermerebbero uno studente della Berlitz munito di opportuni audiovisivi.

E ora ecco il secondo capitolo delle historie panamensi. Forse memori di quelle fiorentine, gli strateghi Usa si rendono conto che tutto sta nel togliere di mezzo Noriega e nel farlo rapidamente e infallibilmente. In queste cose, dice Machiavelli, bisogna andare a colpo sicuro, altrimenti è meglio astenersi.

Ma Noriega non è dove si credeva che fosse e sfugge alla fitta rete di bombe, razzi, carri armati e paracadutisti macchinosamente approntata per lui. «L'abbiamo mancato per un pelo» ripetono i frustrati cacciatori, decidendo di mettere sotto sorveglianza tutte le ambasciate concepibilmente «amiche» del narco-presidente. Non pensano però alla Nunziatura, ed è proprio lì che il ricercato trova rifugio. «Siamo arrivati venti minuti troppo tardi», confidano i desolati segugi.

L'ultima trovata è di circondare la villa del Nunzio con altoparlanti che diffondono senza soste assordanti canzoni di Madonna e Tina Turner. La guerra dei decibel? No, è per intrattenere i nostri soldati che fanno buona guardia, si risponde. Ma il volume non è un po' troppo alto anche per dei rudi marines? Beh, ammettono i diabolici guerrieri psicologici, la verità è che con questi ritmi vogliamo logorare i nervi della nostra preda. Ma davvero siete così cretini? No, rivelano infine gli astuti assedianti, la verità vera è che in tanto frastuono Noriega o chi per lui non potrà più comunicare con l'esterno, le sue trasmissioni saranno inesorabilmente disturbate dal rock. Ma con tutti i mostruosi congegni elettronici di cui si favoleggia da anni, non c'era altro modo per far star zitto il Nunzio che alzare la voce di Sting?

Si resta dubbiosi, e retrospettivamente alquanto spaventati. Non fa piacere scoprire che per tanti anni la nostra difesa da un'eventuale invasione sovietica è stata in realtà nelle mani del generalissimo Woody Allen.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI

CENTO PARA' PER LIBERARE CASELLA

Senza esito le ricerche di Cesare Casella in Aspromonte. Oggi, per aiutare polizia e carabinieri, sarà impiegato anche un battaglione di cento paracadutisti. Per ora il ragazzo rapito resta un miraggio. Una telefonata anonima ha segnalato, ieri sera, il suo rilascio nel Grossetano, ma la notizia era infondata. Il vescovo di Locri, rivolgendosi ai rapitori, li ha invitati a rilasciare Cesare e gli altri ostaggi. Intanto ieri nella Locride la 'ndrangheta ha ucciso ancora: la vittima è il segretario comunale di Ciminà, paese da tempo insanguinato da una faida.

Francesco La Licata A PAGINA 8

IL VATICANO NON CONSEGNERA' NORIEGA

■ Continua il braccio di ferro tra il Vaticano e gli Usa per Noriega. La Santa Sede ha ribadito che non consegnerà l'ex dittatore a Washington, ma ha rivelato che sta cercando di convincerlo ad abbandonare la Nunziatura di sua spontanea volontà. Le trattative sembrano giunte a una fase di stallo, anche se il portavoce del Papa ha ribadito che la soluzione del caso è «probabilmente questione di giorni». Intanto è stato arrestato dagli americani Mike Harari, il consigliere militare israeliano di Noriega che ha svolto un ruolo centrale nell'«Irangate».

Mimmo Candito e Marco Tosatti

A PAGINA 5

Il timore che i superstiti della Securitate ricorrano al terrorismo condiziona il futuro

«Volevano decapitare il Fronte»

Il ministro degli Esteri rivela un attentato fallito

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Il futuro della nuova Romania e le elezioni libere adesso sono condizionate dal pericolo di una lunga stagione di attentati e attacchi terroristici. I pretoriani di Ceausescu in clandestinità — «centinaia» secondo Corneliu Bogdan, neo-ministro degli Esteri — rappresentano una minaccia costante per l'integrità fisica degli stessi componenti del Fronte di salvezza nazionale. La nuova leadership del Paese vive in stato d'assedio, tormentata dai sospetti dopo un allarmante episodio di cui il ministro Bogdan ha dato notizia ieri in una conferenza stampa: sei giorni fa è stata trovata una bomba nella sala dove stava per riunirsi il Consiglio nazionale del Fronte, all'interno di un palazzo sorvegliato da carri armati e centinaia di soldati. Bogdan ha ricondotto all'attività di infiltrati anche l'assassinio di alcuni rivoluzionari, freddati dai cecchini nell'edificio che ospita il Fronte e di cui nessuno conosce esattamente l'ubicazione. «Qualcuno — ha raccontato Bogdan — diede ordine di spegnere tutte le luci nel palazzo. Questo indusse i nostri uomini a essere meno prudenti e favorì i terroristi che sulle carabine montavano un dispositivo di mira a raggi infrarossi».

L'effetto immediato di questo clima di sospetti è stata la destituzione del gen. Stefan Guse, responsabile per la Sicurezza, e la sua sostituzione in quel ruolo con un ufficiale di affidabilità più salda. Ma rimane il fatto che il nuovo gruppo dirigente è costretto a vivere con centinaia di funzionari ministeriali, quadri statali, poliziotti che formavano l'immensa rete spionistica del vecchio regime. Migliaia di agenti della Securitate sono stati arrestati e il corpo, che rappresentava di fatto la polizia politica, è stato disarmato e posto sotto il controllo, non è chiaro quanto effettivo, dell'Esercito. Ma, non potendo smantellare un apparato statale orientato ad amministrare la repressione, il Fronte ha lanciato l'appello «per un clima di riconciliazione».

Con le spie alle spalle e di fronte un nemico invisibile e ingigantito dalle più disparate voci, i terroristi, il Fronte tenta adesso di costruire uno Stato di diritto e un'economia di mercato in un Paese, in bilico tra il caos e la rinascita, che si sente ancora nel mirino dei sicari di Ceausescu.

Il fronte ha disciplinato le sue multiformi appendici territoriali ed elaborato un programma: annunciata la fine dei razionamenti di generi alimentari ed elettricità e la tutela dei diritti fondamentali, inclusi i diritti della grande minoranza di etnia ungherese (due milioni su ventidue milioni di rumeni) che comincia a dare segni d'irrequietezza. Ma uno degli impegni principali, le elezioni in aprile, sembra già in forse. Il ministro Bogdan lascia capire che molto dipenderà dall'esito della lotta al terrorismo; comunque «faremo il possibile per rispettare la scadenza di aprile». L'altro effetto di questa condizione di guerriglia strisciante, che di notte svuota le strade e consegna ai mitragliatori chiunque anche per caso non si fermi ad un posto di blocco, è il crescente peso dei militari.

Il ministro degli Esteri esclude che la guardia di Ceausescu sia in grado di organizzare un contrattacco; ma potrebbe rallentare o deviare il percorso verso la democrazia. Per questo si spera che i terroristi stiano cercando di espatriare. Ma tutte le nazioni limitrofe hanno rinforzato la sorveglianza sui confini, una fuga in massa appare complicata. Anche per questo è probabile che il terrorismo non finirà nello spazio di pochi giorni, che continuerà una guerra senza quartiere e senza prigionieri: civili massacrati dalla Securitate, pretoriani di Ceausescu uccisi nei combattimenti. E in alcuni casi eliminati a freddo, come sembrano indicare i due cadaveri nell'obitorio di Sibiu: hanno ancora la corda ai polsi. In queste condizioni, appare improbabile che la nuova Romania possa celebrare rapidamente il grande processo alla famiglia Ceausescu e a centinaia di funzionari e militari al soldo della dittatura.

Guido Rampoldi

A Bucarest la resistenza dei fedelissimi di Ceausescu si è ormai spenta. I soldati lasciano la città e tornano alle loro caserme, sotto una fitta nevicata

LE REAZIONI

Era una spia il fratello suicida di Ceausescu

VIENNA. Secondo il governo austriaco, Marin Ceausescu — suicidatosi a Vienna — era una spia. «Dirigeva la rete spionistica romena in Austria e in tutta l'Europa occidentale» ha detto il ministro dell'Interno Franz Loeschnak. [Ansa]

Processi regolari per i familiari

BUCAREST. Saranno processati con una normale procedura giudiziaria, e non con quella d'urgenza come è avvenuto per il dittatore e la moglie Elena, tutti i membri della famiglia Ceausescu finora arrestati: i tre figli, Nicu, Zoe e Valentin, i fratelli Ilie e Nicolai Andrutza, la moglie di Ilie, la sorella Elena Ceausescu Barbulescu e il figlio Emil. Nello stesso modo e con la stessa procedura saranno processati anche tutti i dirigenti della «nomenklatura» in stato d'arresto. Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario agli Esteri Corneliu Bogdan. [Ansa]

Arrestati a migliaia i «securisti»

BUCAREST. Casimir Ionescu, uno dei vicepresidenti del Fronte di salvezza nazionale, ha dichiarato ieri che sono diverse migliaia gli agenti della Securitate arrestati o catturati da quando è stato rovesciato Nicolae Ceausescu. Ionescu ha detto che ne restano ancora alla macchia alcune centinaia. [Agi]

Toekes: è stato giusto uccidere Ceausescu

BUCAREST. La condanna a morte di Nicolae Ceausescu è stata una giusta punizione, ha detto Laszlo Toekes, il pastore protestante il cui arresto ha scatenato la rivolta popolare conclusasi con il rovesciamento del dittatore. Toekes ha precisato che è stato però un errore «orribile e vergognoso» mostrare in televisione le immagini dei corpi dopo l'esecuzione. [Agi]

Il Conducator chiuso per 3 giorni in un tank

LONDRA. Venne tenuto per tre giorni prigioniero su un veicolo blindato dell'esercito prima di essere messo a morte l'ex presidente Nicolae Ceausescu, secondo una testimonianza raccolta dalla televisione privata britannica «Itn». Il veicolo blindato si spostava di continuo entro una zona controllata dai militari, per evitare un colpo di mano da parte delle forze di sicurezza fedeli al passato regime. Ceausescu non venne fatto scendere dal blindato «neppure per andare in bagno», fino al momento in cui venne processato e fucilato. [Ansa]

«Così decidemmo di fucilare il tiranno»

Parla Brucan, membro del direttivo del Fronte «La Securitate ci ha attaccati per liberarlo»

PARIGI. «La decisione di eliminare fisicamente» Nicolae ed Elena Ceausescu fu presa la sera del 24 dicembre da un ufficio esecutivo del Fronte di salvezza nazionale, organismo che conta undici membri, e dai militari». Lo ha rivelato, in un'intervista a «Le Monde», uno dei membri dell'ufficio esecutivo, Silviu Brucan, secondo cui il dittatore e la moglie si preparavano a fuggire «verso un Paese dell'Africa settentrionale», che potrebbe essere la Libia, anche se «non lo sappiamo esattamente».

I membri dell'ufficio esecutivo — secondo Brucan — sono: il presidente del Fronte, Jon Iliescu; il vice-presidente Dumitru Maziliu, il primo ministro Petre Roman, e lui stesso; «più alcuni altri, i cui nomi non sono resi pubblici per ragioni di sicurezza». «Si tratta — ha detto ancora Brucan — di giovani studenti che erano con noi al ministero della Difesa» quando la decisione fu presa.

Insieme a Iliescu, Maziliu e Roman, Brucan — scrive «Le Monde» — è dunque uno dei quattro uomini che contano in Romania. Ex direttore del quotidiano del pc «Scinteia», ex ambasciatore a Washington e poi presso l'Onu, direttore generale della televisione e professore, Silviu Brucan fu arrestato per aver protestato contro la sanguinosa repressione dei moti operai a Brasov, due anni fa. Appena uscito dalla prigione, firmò, poco prima dell'ultimo congresso del pc romeno, la «lettera aperta» che invitava i delegati a sbarazzarsi di Ceausescu. A 73 anni, afferma di non ambire a titoli o incarichi di responsabilità.

Comunista fin dagli anni della giovinezza, Brucan nega tuttavia che il Fronte di salvezza nazionale sia solo «un'edizione riveduta e corretta del partito comunista romeno». Il pc — ha detto — «non ha svolto alcun ruolo in questa rivoluzione», che ha segnato «la fine della sua storia». «E' un giudizio condiviso dagli altri membri del Fronte?», gli è stato chiesto. «Grosso modo, sì», ha risposto Brucan.

Il Fronte — ha detto — «è nato spontaneamente, nel movimento stesso di questa rivoluzione. «Noi siamo un'organizzazione politica di sinistra, non un partito», ha tenuto a precisare. Il consiglio del Fronte conta attualmente 39 membri, «ma ben presto sarà allargato a 160, e tutti i dipartimenti del Paese vi saranno rappresentati», ha poi continuato. Il Fronte presenterà suoi candidati dovunque nelle elezioni in programma per il mese d'aprile, «ma lasceremo il potere al governo uscito da una maggioranza parlamentare». Alle elezioni potranno partecipare tutti i partiti, «compreso il partito comunista, se ne esiste uno; ad ogni modo non credo che raggiungerà il 5 per cento dei voti», ha affermato Brucan.

Tra le informazioni inedite fornite a «Le Monde» vi è quella secondo cui forse Nicolae Ceausescu uccise «con le sue mani» il ministro della Difesa Milea, accusato di «tradimento» all'inizio dell'insurrezione (la tv romena parlò di suicidio).

Alla domanda se non fu un errore politico uccidere Ceausescu, Burcan ha detto: «Era una questione di vita o di morte. Saputo che i Ceausescu erano stati catturati all'arrivo a Tirgoviste, la Securitate attaccò la guarnigione. Sapete che i 120 soldati che sorvegliavano Ceausescu e la moglie si dichiararono tutti volontari per l'esecuzione?». [Ansa]

Lettera aperta a Castro

«Fidel, butta giù il tuo Muro» L'appello di 400 intellettuali

Fidel Castro

NEW YORK. Più di 400 intellettuali di tutto il mondo, tra i quali vari italiani, hanno scritto al leader cubano Fidel Castro una lettera aperta, invitandolo ad adeguarsi ai mutamenti in corso negli altri Paesi comunisti. «Fidel, butta giù anche tu il tuo Muro», si legge nella lettera, che esorta Castro a liberare i prigionieri politici, concedere ai cittadini il diritto di uscire dal Paese, riconoscere la libertà di associazione e quella di stampa e indire un referendum sulla forma di governo.

La lettera è stata pubblicata sui giornali americani; tra i firmatari ci sono il premio Nobel per la pace Lech Walesa, il Nobel per la letteratura Camilo José Cela, il drammaturgo Eugene Ionesco, gli scrittori Mario Vargas Llosa, Saul Bellow e Susan Sontag, il dissidente jugoslavo Milovan Djilas, gli attori francesi Yves Montand, Gérard Depardieu e Jack Nicholson, e il politologo Zbigniew Brzezinski. Tra i firmatari italiani dell'appello figurano il filosofo Lucio Colletti, il regista Federico Fellini e il portavoce del psi Ugo Intini. [Ansa]

Sindrome romena, allarme a Pechino

Dazebao anti-regime, il pc teme una rivolta dell'esercito

La paura serpeggia a Pechino, tra i grandi capi, da quando di fronte al cancello dell'ambasciata di Romania sventola la bandiera priva del simbolo del deposto regime. In molte Università della capitale, attorno alle quali oggi è stato rafforzato il servizio delle forze dell'ordine, sono stati affissi dazebao, subito rimossi dalla polizia, in cui si invita il popolo cinese a prendere esempio da quello romeno e a insorgere di nuovo, questa volta fino alla vittoria finale.

Il governo cinese non avrebbe mai riconosciuto il cambiamento di regime a Bucarest se non vi fosse stato costretto dalla necessità di non acuire il suo isolamento diplomatico. Quanto agli amici fedeli gliene sono rimasti soltanto due, Cuba e la Corea del Nord. La decisione di riconoscere il governo provvisorio di Bucarest, dichiarando che in Romania ha trionfato la volontà popolare, sembra che sia stata presa, non senza contrasti, dall'Ufficio politico del Comitato centrale nel corso di una riunione straordinaria svoltasi domenica scorsa. E' tuttavia evidente che questa formulazione è in stridente contrasto con quanto ha dichiarato ieri il primo ministro Li Peng in un discorso dal tono molto allarmato che è stato pubblicato dal «Quotidiano del Popolo». Li Peng non ha esitato a invitare la polizia armata a rimanere all'erta e a combattere contro le forze ostili che tentano di sovvertire il sistema socialista, sottolineando che si tratta di una lotta di lunga durata. Quanto alla legge marziale imposta a Pechino il 20 maggio e che avrebbe dovuto essere abrogata alla fine dell'anno, rimarrà in vigore.

Il nervosismo che regna ai vertici del pc è risultato ancora più esplicito nel discorso pronunciato ieri dal segretario del partito Jiang Zemin il quale ha detto: «Di qualsiasi cambiamento il mondo possa essere testimone, noi continueremo a sviluppare il socialismo con caratteristiche cinesi. Il nostro partito è potente e forte, lo ha dimostrato schiacciando i disordini anti-governativi del giugno scorso e facendo fallire gli sforzi delle potenze straniere a noi ostili, le quali hanno tentato di far cadere la Cina nel tranello dell'evoluzione pacifica». Sono parole molto dure ma che, secondo gli osservatori, tradiscono una debolezza nevrotica e dimostrano come la Cina sia di nuovo sull'orlo del precipizio dell'isolazionismo. Oggi infatti i dirigenti cinesi non si scagliano più soltanto contro gli Usa, indicati finora come i primi responsabili della Primavera di Pechino, ma anche contro i sovietici, considerati, nella persona e nell'ideologia di Gorbaciov, ancora più pericolosi degli americani.

In un documento interno del pc del quale si conoscono soltanto alcuni stralci, il vero nemico dell'ordine e del socialismo è Gorbaciov, indicato come il responsabile della disfatta del socialismo nell'Europa orientale. E' lui che ha creato confusione nelle menti dei popoli dell'Europa socialista, come Zhao Ziyang l'aveva creata nelle menti dei cinesi. In questo stesso documento si ricorda anche come il comunismo sia stato imposto alla Romania da Mosca mentre in Cina ha trionfato sull'onda di una guerra di popolo. Quello cinese è quindi un comunismo diverso, un comunismo buono e tutti dovrebbero capire la differenza, sorvolando sul fatto che questo comunismo buono continua a pieno ritmo la repressione iniziata in giugno: soltanto negli ultimi due mesi, più di ventimila persone sarebbero state arrestate.

Ma i dirigenti comunisti cinesi hanno anche un'altra grande paura, questa volta non esterna ma interna. Si domandano infatti che atteggiamento potrebbe assumere l'esercito nell'eventualità di una nuova sollevazione popolare. E' stato rivelato infatti soltanto due giorni fa da fonti di Hong Kong il contenuto di un rapporto segreto sui fatti di Tienanmen, dove trovano conferma le voci di un rifiuto da parte di contingenti dell'esercito di ubbidire all'ordine del massacro: un comandante di corpo d'armata, 110 ufficiali e 1400 soldati si sarebbero ammutinati. Per questo oggi in Cina è stata ribadita con forza la necessità di un lavoro politico nell'esercito perché, si dice, l'affidabilità ideologica delle forze armate è di importanza vitale.

Renata Pisu

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Fraschini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanni Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fenzi [illegible], Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di venerdì 29 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

Un cadavere decapitato in un parco, ragazzi uccisi in un'auto a un posto di blocco

A Bucarest la notte delle vendette

Ma per le autorità sono morti che «non esistono»

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

E' coperto di neve, il corpo riverso sull'erba gelata: attraversando il «Parcul Floreasca», dalla parte di via Protopopescu, la prima cosa che si nota sono le scarpe. Alte, color cuoio, con le suole a carro armato: non sembrano calzature romene, hanno piuttosto l'aspetto di quei doposci che impazzano nelle stazioni invernali dell'Occidente. Il cappotto è marrone, con ampio cappuccio, la posizione prona, le braccia spalancate come in un gesto di difesa. Non possiamo descrivere altro. Quel corpo è decapitato.

Devono averlo mutilato altrove: sul terreno ghiacciato non c'è traccia di sangue. Forse l'hanno abbandonato qui dopo la feroce vendetta. Non è lontana dalla televisione, la zona di questo parco: costeggia il quartiere di ville neoclassiche da cui per giorni si è sparato, e che nel vecchio regime rappresentava per i «securisti» la zona residenziale. Ma se questa è l'esecuzione più orribile, la notte che Bucarest ha trascorso fra giovedì e venerdì è stata per molti altri la più sanguinosa dai momenti dell'insurrezione.

Quarantott'ore fa il governo provvisorio aveva lanciato un ultimatum ai pretoriani di Ceausescu: «Arrendetevi entro le 17 di venerdì o per voi sarà esecuzione immediata». Nel pomeriggio del giorno successivo, a poche ore dalla scadenza, un altro strano appello diffuso dalla televisione: «Non abbandonatevi a vendette». Adesso si capisce perché.

Quanti sono i «securisti» che si sono arresi? C'è chi dice cinquanta, chi si spinge fino al centinaio. Casimir Ionescu, vicepresidente del «Fronte», dichiara invece che quelli in libertà sono ancora molte migliaia.

«Sparate a vista»

Ecco perché, scaduto l'ultimatum, l'altra sera l'«Armata» ha ricevuto ordini durissimi. Massimo stato di allerta, autorizzazione a far fuoco contro qualsiasi figura si muovesse nel buio di Bucarest.

Un buio in parte provocato: alle 10 di sera in molte strade, in alcuni alberghi, persino alla centrale dei telefoni è giunto l'ordine di spegnere tutte le lampadine.

Ore 22,45, Calea Victoriei, a un passo da quel palazzo del Comitato centrale che il 23 aveva visto l'inizio della rivolta. Il buio è assoluto, camminando quasi si finisce per scontrarsi con la minacciosa sagoma di un «tank» prima che un soldatino terrorizzato urli un'intimazione in romeno e ti punti il mitra al petto. Difficile dire chi ha più paura: ci sfilano il passaporto, lo esaminano con una torcia elettrica, poi ti ordinano di tornare indietro, di allontanarti. Ti avvii, percorri poche decine di metri, poi senti nuovamente gridare.

Dall'altra parte del «blocco» si avvicinano i fari di un'auto. E' una «Dacia» bianca. Partono altre urla, che forse il guidatore non sente. Al buio, forse non distingue neppure le sagome che gli scorrono intorno. L'auto rallenta, come se chi la guida fosse indeciso. Altre grida dei soldati. Adesso la «Dacia» è quasi ferma. Dalla torretta di un «tank» messo di traverso sul marciapiede parte secca la raffica di una mitragliatrice pesante.

E' un «ratatatà» che smuove lo stomaco. La «Dacia» sbanda verso destra, abbatte un segnale stradale, si ferma contro un muro. Gli sportelli restano chiusi: quando i ragazzotti la circondano a mitra spianati, un ufficiale apre una delle portiere posteriori. Un ragazzo cade sulla neve. Erano in cinque, nell'auto. Due sono già morti, gli altri tre rantolano. Il ragazzo spira poco dopo sull'asfalto ghiacciato. «Securisti», grida qualcuno. Ma molto più probabilmente, in quell'auto c'erano solo cinque romeni che avevano appena festeggiato la libertà. Un altro cronista riferisce di una «Lada» bloccata a Boulevar Gheorghiu Dej con due persone a bordo, entrambe uccise.

Quanti sono scomparsi, allora, nella «notte dei fuochi»? C'è chi dice un centinaio, chi lancia cifre ancora più impressionanti. Proprio come, nonostante il silenzio di tv e giornali, dieci giorni fa la gente sapeva della strage di Timisoara, adesso «sa», anche se la Televiziunea Romana Libera non ha fornito la minima notizia sull'accaduto (come non ha parlato dell'aereo della «Tarom» precipitato l'altra mattina, preferendo mandare in onda «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney).

«Una sola vittima»

Il «tam-tam» riferisce dell'esecuzione di alcuni capi casseggiato, della caccia al commissario politico, di un'intera famiglia portata via l'altra notte non si sa bene da chi, e da allora non più ricomparsa. Una reazione probabilmente incontrollabile, nella quale odio politico e vendette personali hanno finito per intrecciarsi.

Qualcuno è in grado di fornire un bilancio più attendibile? Proviamo allo 055, telefono della sede centrale della Milizia, da questa mattina ribattezzata con un decreto «Polizia». Il centralinista passa un primo ufficio, questi un secondo, finalmente parla qualcuno che dovrebbe essere un ufficiale. «I morti di questa notte? Sì, sappiamo quanti sono, ma non siamo autorizzati a rivelarlo. Dovete rivolgervi al ministero degli Interni».

Il numero del ministero è 102.526. Il centralino smista la chiamata a una segreteria, la segreteria a un addetto, l'addetto alla stanza 101. All'altro capo del filo risponde il generale Ioan Jenu Moldoveanu, da poche ore viceministro dell'Interno.

«Quanti morti stanotte a Bucarest? Uno. Era il guidatore di un'auto che su un boulevard non si era fermato all'alt di un posto di blocco».

— In che zona?

«Non so».

— Ma com'è possibile che le risulti una vittima soltanto? La polizia parla di «morti», noi coi nostri occhi ne abbiamo visti almeno quattro...

«Smentisco».

— Eppure erano lì, le possiamo assicurare che...

«Non è vero, c'è stato un morto soltanto».

— Ma generale...

Dall'altra parte la risposta è il «clic» della comunicazione che si chiude.

Giuseppe Zaccaria

MAZZINI BATTE MARX

L'impero rosso vinto dal nazionalismo

IL comunismo morente ci restituisce intatto il problema delle nazionalità. I suoi teorici ci avevano spiegato che la nazione — lingua, affetti, tradizioni, credenze — era soltanto la «forma» di una realtà destinata a scomparire.

Il «contenuto» sarebbe stato, per tutti, socialista e proletario. Eravamo diversi soltanto perché così ci aveva fatti la storia feudale e borghese. Saremmo stati eguali non appena la storia fosse divenuta socialista. Che cosa erano le «vie nazionali» di Tito e Togliatti se non percorsi diversi verso una meta comune?

Tutti gli avvenimenti del 1989 hanno clamorosamente smentito questa profezia. La molla che è scattata a Budapest, Varsavia, Praga, nelle capitali del Baltico e in quelle del Caucaso non è quella della protesta economica ma del sentimento nazionale. Le rivendicazioni che i tedeschi dell'Est hanno avanzato nelle piazze di Lipsia, Dresda e Berlino sono anzitutto nazionali, non sociali. Persino in Romania, dove il tiranno aveva ridotto alla fame il proprio popolo, la rivolta non è scoppiata fra le masse di Bucarest, ma tra le minoranze ungheresi del Banato. Il suo eroe non è Spartaco, leggendario simbolo di tanti proletari e internazionalisti, ma un pastore protestante di lingua ungherese che difende il diritto del proprio gregge ai valori tradizionali della patria: la lingua, la fede e la casa. A centodiciassette anni dalla propria morte e a centosei anni da quella del proprio avversario, Mazzini registra una clamorosa vittoria su Marx. E' lui, non Gorbaciov, l'«uomo dell'anno».

La rinascita del sentimento nazionale è certamente collegata al fallimento del sistema sovietico. Se la promessa sovietica e comunista di un futuro socialista e «internazionale» si rivela, per implicita ammissione dei suoi maggiori esponenti, illusoria e fallace, il potere di Mosca sui Paesi «socialisti» e il potere delegato dei singoli partiti comunisti sulle rispettive società nazionali diventa illegittimo e intollerabile. Il fenomeno, tuttavia, non concerne soltanto l'«altra Europa». Le grandi manifestazioni antinucleari in Germania, Gran Bretagna e Olanda, tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Anni Ottanta, erano motivate in parte da nazionalismo antiamericano. Il regionalismo gallese e scozzese, la guerriglia irlandese, il separatismo basco, la protesta corsa, le rivendicazioni bretoni e occitane, l'autonomismo altoatesino dimostrano che la patria — nel caso dell'Occidente soprattutto le piccole patrie — è sempre, sui due lati della porta di Brandeburgo, una grande motivazione ideale. E quando la fede nella patria si fonde con la fede in Dio, come accade là dove la Chiesa appoggia la protesta nazionale, il fenomeno assume immediatamente proporzioni maggiori e più forte intensità. I conflitti più aspri sono quelli che insorgono in un territorio in cui vivono due comunità nazionali e due fedi religiose: il Caucaso, il Kosovo, l'Irlanda.

Ma al di là di questa constatazione ogni confronto fra le due Europe è impossibile. In Occidente, grazie alla tolleranza e alla flessibilità dei sistemi democratici, le spinte nazionaliste sono state assorbite, moderate o limitate. Gli irlandesi e i baschi sono nemici irriducibili dello Stato nazionale a cui appartengono, ma la loro guerriglia non è riuscita a incrinare il consenso che sostiene i governi di Londra e Madrid. Nessuna protesta etnica e nazionale ha messo in crisi il sistema democratico di un Paese occidentale. Nell'Europa centro-orientale invece, dove i regimi comunisti avevano «soppresso» il problema affidando la sua soluzione a una improbabile filosofia della storia, la protesta nazionale ha assunto proporzioni rivoluzionarie. Sotto i colpi d'ariete di concetti e valori che molti ritenevano anacronistici, un mondo sta crollando sotto i nostri occhi.

La riscoperta dei sentimenti nazionali nell'Europa centro-orientale può avere valore ed effetti diversi da un Paese all'altro. In Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, dove «nazione» significa anzitutto libertà da un regime «straniero», il sentimento nazionale può aiutare il Paese a ricercare pazientemente un nuovo assetto politico e economico. In Jugoslavia, dove Serbia e Slovenia si comportano ogni giorno di più come entità distinte, può distruggere lo Stato del 1918 e trasformare il Kosovo in una Irlanda balcanica. In Romania, dove la spietata tirannia di Ceausescu ha messo a tacere per ora le contraddizioni dei suoi oppositori, può riaprire due vecchie piaghe dell'Europa danubiana: quella della Bessarabia sovietica, abitata da una maggioranza romena, e quella della Transilvania romena, abitata da una forte comunità ungherese. In Germania può cancellare un'ingiustizia della seconda guerra mondiale, la divisione tedesca, ma riaprire il problema delle frontiere polacche e sconvolgere gli equilibri dell'Europa centro-orientale. In Unione Sovietica può contribuire a un miglior patto federale o precipitare il Paese nella guerra civile. In Paesi in cui le frontiere politiche non sempre coincidono con le frontiere etniche il sentimento nazionale può trasformarsi da passione di libertà in fattore di conflitti regionali e di crisi statali. Soltanto la democrazia può aiutare questi Paesi a cogliere i vantaggi della nazione e a evitare nel contempo i disastri del nazionalismo. Occorre che l'altra Europa apprenda rapidamente che nessuna nazione è libera finché tutti i suoi cittadini non sono liberi.

Sergio Romano

IL MUSEO DOPO LA BATTAGLIA

Un «Luca Giordano» crivellato di proiettili

Bucarest, Galleria nazionale romena: i soldati insorti contro Ceausescu e gli uomini della Securitate si sono dati battaglia anche qui, fra preziose opere d'arte raccolte nel corso dei secoli. Tra i dipinti che ne hanno fatto le spese c'è questo «Ercole che lotta coi centauri» di Luca Giordano. La funzionaria del museo mostra sconsolata i fori dei proiettili nella tela.

La Svizzera si difende

«Nelle banche non esiste prova dei fondi segreti di Ceausescu»

BERNA. La Commissione bancaria svizzera dubita che Nicolae Ceausescu abbia accumulato capitali su conti bancari svizzeri. E' quanto ha detto il presidente della Commissione, Hermann Bodenmann, in un'intervista al quotidiano «Der Bund».

«Non credo che l'ex presidente romeno o altri esponenti della sua famiglia — ha dichiarato — abbiano aperto conti in Svizzera. Per lo meno, non lo hanno fatto in modo visibile. Secondo me le banche svizzere si sono comportate in maniera adeguata sia nel caso di Ceausescu, sia nel caso del generale Noriega, e il governo svizzero ha comunque già decretato un congelamento a titolo cautelativo di ogni conto bancario che abbia legami con i due personaggi che stanno tenendo la scena della cronaca mondiale in questi giorni».

Il governo provvisorio romeno, che ha preso il posto del regime dittatoriale di Ceausescu, ritiene che la famiglia del presidente deposto e giustiziato nei giorni di Natale abbia accumulato in conti all'estero circa un miliardo di dollari.

La stampa svizzera, dal canto suo, ha scritto che circa quattrocento milioni di dollari sono affluiti su conti svizzeri, ma Bodenmann ha ribadito che «non esiste la minima prova di questo».

Bodenmann ha poi aggiunto di non poter dire, allo stato attuale delle sue conoscenze, se il generale Noriega, deposto da presidente di Panama dall'invasione delle truppe statunitensi, abbia capitali in Svizzera.

Il governo statunitense ritiene che Noriega abbia accumulato 10 milioni di dollari in conti svizzeri.

«E' sempre la solita storia! Ogni volta che viene deposto un dittatore si dice che aveva i capitali in Svizzera», ha detto Bodenmann, aggiungendo che ciò nasce dall'invidia che la Svizzera suscita come centro finanziario. Del resto, sia Nicolae Ceausescu sia il generale Noriega hanno ricevuto il plauso dell'Occidente negli anni passati, ha sottolineato ancora il presidente della Commissione bancaria elvetica.

E' comunque molto difficile per le banche stabilire il carattere illecito di una transazione finanziaria ed è anche molto difficile giudicare, in taluni casi, se ci si trova di fronte a capitali pubblici o privati, ha quindi concluso Bodenmann. (Agi)

Le holding personali del Conducator

Il dittatore controllava valuta pregiata e miniere d'oro

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Qual è, oggi, la riserva aurea della Repubblica di Romania? «Mi rendo conto che può apparire assurdo, ma ancora non lo sappiamo», dice Mihai Andritoiu, economista e componente il Comitato del Fronte di salvezza nazionale.

«Stiamo iniziando una ricognizione proprio in queste ore, ma non sarà cosa facile. Si tratta di capire quante centinaia di milioni di dollari Nicolae Ceausescu sia riuscito a trasferire all'estero in questi ultimi anni, e soprattutto nei mesi che hanno immediatamente preceduto la rivoluzione che lo ha deposto».

Nelle prospettive di un Paese che sta rinascendo, l'argomento è d'importanza decisiva. Si tratta di valutare, dinanzi all'avventura del libero mercato, quale controvalore possa garantire il corso del «leu», la moneta sottoposta fino a ieri ad un rigido cambio assolutamente fittizio.

E quali, in secondo luogo, sono le possibilità reali di recuperare, almeno in parte, l'enorme somma che il dittatore e i suoi famigliari avevano collocato in qualche banca della Svizzera.

Un miliardo di dollari? La stima diffusa nei giorni scorsi dal Comitato appare alquanto eccessiva, come molte delle cifre che sono state diffuse in questi giorni.

Ma che si tratti comunque di una somma enorme pare fuori discussione. E le prime indagini condotte stanno già mettendo a fuoco i canali attraverso cui il Conducator aveva pensato, soprattutto in questi ultimi tempi, ad assicurarsi all'estero, per il futuro, una solida base finanziaria.

Erano soprattutto tre. Altrettante società statali di cui adesso si sta cercando di approfondire le attività ed il giro di affari.

I loro nomi: Carpati, Dunarea, Terra. Gruppi di composizione ancora del tutto misteriosa, teoricamente di proprietà dell'ex Repubblica socialista di Romania, ma nei fatti sorretti anche da un azionariato cui si sta cercando di risalire, e dal quale non dovrebbero essere escluse anche partecipazioni di alcune componenti occidentali.

Ci sono due decreti, risalenti a pochi mesi or sono, che sembrano indicare come Ceausescu fosse tutt'altro che caduto nel delirio. Finora si è parlato di un dittatore completamente perduto nel suo sogno di potenza, ma se questa era la sua linea politica, sul piano economico le decisioni di Ceausescu sembravano andare in tutt'altra direzione, quasi a preparare una fuga all'estero in caso di sommossa.

Il primo decreto istituiva pochi mesi fa, per tutte le aziende romene incaricate di intrattenere rapporti commerciali con l'estero, l'obbligo di versare una quota fissa delle loro entrate alle tre misteriose holding del dittatore.

Milioni di dollari, marchi, sterline venivano convogliati verso casseforti che ancora nessuno è stato in grado d'individuare. E non basta.

La scoperta più sconcertante di questi giorni — e forse la più gravida di conseguenze — riguarda l'attività estrattiva e la destinazione dei metalli preziosi.

Con un'altra legge, infatti, l'ultimo tiranno dei Balcani aveva sottratto al ministero delle Finanze e a quello del Commercio per l'Estero ogni controllo sulle miniere dove si estraeva l'oro.

L'«Intreprenderea de metal rare cu sediul in Bucaresti», l'organizzazione che in Romania si occupa dell'estrazione di tutti i metalli preziosi, era da qualche anno passata sotto il controllo del ministero degli Interni, cioè sotto la diretta supervisione del generale Tudor Postelnicu. E, probabilmente, la designazione non era affatto casuale, visto che Postelnicu era anche uno dei due uomini che in Romania manovravano il gigantesco apparato della Securitate.

Dov'è finito, dunque, l'oro di Stato? La risposta potrebbe giungere fra pochi giorni, non appena l'inventario alla Visteria, la Fort Knox romena, sarà stato completato.

Ma forse, su simili cifre il segreto di Stato avrà ancora più ragione di celarsi che sui retroscena politici di questo Natale insanguinato. Ne va della sopravvivenza di un'intera economia. [g. z.]

Privatizzazioni, Borsa valori ma anche stangata sui prezzi e tagli all'occupazione

La nuova Polonia abroga il Piano

Sì del Parlamento al diktat del Fondo monetario

VARSAVIA. Dopo sette giorni di dibattito, interrotto solo dalle feste di Natale, il Parlamento polacco ha approvato a maggioranza le leggi di base del «piano di stabilizzazione» economica che a partire dal primo gennaio 1990 avvieranno il Paese dall'economia comunista centralizzata verso quella del mercato libero.

Il Parlamento ha dato il proprio avallo al programma del vice primo ministro e ministro delle Finanze Leszek Balcerowicz, elaborato sotto l'egida del Fondo monetario internazionale. Il programma deve permettere, con provvedimenti drastici, il risanamento dell'economia polacca che si trova in condizioni drammatiche.

Il piano Balcerowicz prevede la privatizzazione delle imprese statali e la razionalizzazione dei mezzi di produzione, la convertibilità dello zloty — inizialmente solo interna — per dare in questo modo uno stimolo al commercio con l'Occidente, l'eliminazione quasi totale delle sovvenzioni, un controllo severo degli aumenti salariali, l'adozione di un sistema bancario che abbia una reale influenza sulla politica monetaria dello Stato, la riforma fiscale, la creazione di un mercato di azioni e di una borsa valori, nonché nuove tariffe doganali uguali per tutti i settori dell'economia.

Lo scopo principale del «pacchetto legislativo» è soprattutto quello di combattere l'inflazione che ha raggiunto quest'anno il livello del mille per cento e di ridurla alla fine dell'anno prossimo al 140 per cento. Questo programma, presentato dal governo di Mazowiecki come l'unica soluzione possibile per sanare l'economia in maniera radicale, avrà effetti concreti, che possono d'altra parte costituire un serio rischio per quanto riguarda l'appoggio della società.

Prevede da una parte un notevole abbassamento del tenore di vita della popolazione, al quale si arriverà con aumenti dei prezzi intorno al 80 per cento nel primo trimestre del 1990, e aumenti salariali inferiori per scoraggiare i consumi. Dall'altra, la chiusura di imprese non redditizie o fallite, fenomeno finora sconosciuto in questa parte dell'Europa, farà perdere il lavoro al tre per cento della popolazione attiva del Paese creando un vero esercito di oltre 400 mila disoccupati.

Secondo alcuni deputati di Solidarnosc questa cifra potrebbe superare due o addirittura tre volte le previsioni governative. Nello stesso tempo si prevede per l'anno prossimo un calo del 5 per cento della produzione, mentre il debito estero dovrebbe arrivare a 43,2 miliardi di dollari rispetto ai 39 miliardi nel 1989.

Il governo — che attualmente gode dell'appoggio del 95 per cento della popolazione, fatto senza precedenti nei sondaggi sulla fiducia verso un primo ministro — potrebbe tuttavia ricevere critiche sul programma soprattutto da parte degli agricoltori, secondo i quali questa politica pone ostacoli allo sviluppo della produzione agricola. Il premio Nobel Lech Walesa ha espresso una certa preoccupazione riguardo alle misure economiche proposte dal governo, sottolineando che pur dando il suo appoggio al «piano di stabilizzazione» deve constatare che questo programma significa per la società un nuovo periodo di austerità. Se le riforme non saranno accelerate, per l'uomo della strada ciò significherà che sarà privato ancora una volta di una parte dei suoi soldi.

Il primate della Chiesa cattolica polacca, cardinale Glemp, si è recato ieri in visita al Parlamento che aveva dibattuto un emendamento costituzionale sulla abolizione del ruolo guida riconosciuto al partito comunista nella società polacca.

La visita di Glemp, nell'intervallo dei lavori parlamentari, è la prima di un cardinale primate di Polonia al Parlamento polacco nel dopoguerra: i parlamentari hanno salutato il suo ingresso in aula intonando canti natalizi tradizionali, e Glemp ha risposto esprimendo il proprio «grande rispetto per tutti i convenuti in aula», e porgendo «auguri sentiti, franchi e patriottici».

Dopo avere reso omaggio alle fatiche profuse dai parlamentari, Glemp ha aggiunto: «Vi auguro di avere abbastanza forza per l'anno che viene, e che il legame fra la nazione e il Parlamento divenga più forte e trovi maggiore comprensione. Vi prego di accettare questi auguri dalla Chiesa, della quale io sono un umile servitore». [Ansa]

TORNA LA LINGUA TURCA

Sofia riabilita i nomi musulmani

SOFIA. Il comitato centrale del partito comunista bulgaro ha deciso ieri, nel corso di una seduta plenaria, di dare ai musulmani la libertà di scegliere il nome, la lingua e di professare la religione. Lo ha annunciato la radio bulgara. Stanko Todorov, presidente dell'Assemblea nazionale, e Aleksandr Lilov, membro del Politburo e segretario del comitato centrale, hanno dato la notizia alle centinaia di musulmani radunati dall'altro ieri mattina a Sofia davanti alla sede dell'Assemblea per chiedere il ripristino dei loro nomi musulmani.

Nel 1984 le autorità di Sofia iniziarono una campagna di assimilazione della minoranza turca-musulmana del Paese (circa 900 mila persone su una popolazione totale di nove milioni di abitanti), costringendola tra l'altro a cambiare i nomi turchi con nomi bulgari e vietando la lingua turca nei luoghi pubblici.

Il plenum di ieri, convocato alla vigilia dell'inizio della «tavola rotonda» tra il partito comunista e l'opposizione, ha inoltre all'ordine del giorno l'anticipo del congresso straordinario del partito, fissato per il 26 marzo prossimo, e importanti cambiamenti nella dirigenza del partito stesso.

La «tavola rotonda» fra le diverse forze politiche e sociali del Paese comincerà il 2 o il 3 gennaio prossimo, nel tentativo di facilitare la soluzione dei principali problemi politici ed economici della Bulgaria.

Nelle manifestazioni di massa svoltesi recentemente nel Paese, l'opposizione bulgara ha ripetutamente chiesto le dimissioni in blocco del Comitato centrale e dei segretari dei comitati regionali e locali del partito comunista. [Ansa]

All'epoca del blitz a Grenada

«Un piano di Castro per bombardare centrale nucleare Usa»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I giorni in cui Reagan invase Grenada, e si parlò di un blocco navale americano di Cuba, Castro pianificò, come eventuale «rappresaglia», il bombardamento della centrale nucleare presso Miami in Florida. Castro ordinò alla sua aeronautica militare di programmare i computers dei caccia-bombardieri sovietici Mig 23 per un attacco ai due reattori di Turkey Point nel caso che gli Usa ci aggrediscano».

Lo ha svelato l'allora comandante degli squadroni aerei cubani, il generale Rafael Del Pino, rifugiatosi negli Usa due anni fa. Del Pino ha detto che se ci fosse stato un blocco navale di Cuba, i Mig avrebbero attaccato la centrale della Florida Power and Light Co. con missili convenzionali.

L'invasione di Grenada avvenne il 23 ottobre dell'83. «Per Castro fu un brutto colpo», ha dichiarato l'ex generale alla radio «Voice of America». «Temette un intervento militare americano anche ai suoi danni... Sembrava non capire che la distruzione della centrale nucleare sarebbe stata una tragedia molto più grave di quella di Cernobil... Non avrebbe ucciso solo parte della popolazione di Miami, che include molti cubani, ma anche parte della popolazione di Cuba».

Miami dista 40 chilometri dalla centrale, Cuba 160. «Per la follia di un uomo — ha concluso Del Pino —, una fitta pioggia radioattiva si sarebbe abbattuta su una vasta regione, densamente popolata».

Rafael Del Pino è stato intervistato sull'invasione di Panama, dopo che si è appreso che i Mig 23 cubani avevano pedinato gli Hercules americani durante il gigantesco ponte aereo che portò 12 mila marines e rangers dalla Carolina del Nord e dalla California alla capitale panamense la scorsa settimana. Il generale ha detto che l'invasione ha messo certamente Castro in allarme, e che gli Usa devono sorvegliare Cuba. Ha quindi svelato i drammatici retroscena dell'83.

Il Pentagono ha rifiutato commenti. Il portavoce della Florida Power and Light Co., Dale Thomas, ha risposto che la centrale «è vicina alla base aerea di Homestead che controlla tutti gli aerei che si avvicinano».

I due reattori di Turkey Point sono protetti da spesse pareti di cemento armato per impedire fughe di radioattività. Ma le pareti non sono in grado di resistere a un massiccio bombardamento e al lancio ripetuto di missili. In caso di incidenti, la centrale è pronta a fare evacuare subito l'intera popolazione in un raggio di 15 chilometri. Non esistono però piani per difendere gli abitanti della zona circostante. [e. c.]

GERMANIA OVEST

Valida per Genscher la linea Oder-Neisse, ma è polemica

«Accettiamo i confini»

La destra contesta: Kohl non ha mai aderito alla linea del ministro
Il capo della diplomazia tedesca chiede un'Europa denuclearizzata

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'onnipresenza e l'iperattività, oltre che per la straordinaria resistenza politica (è al governo da vent'anni), ormai lo chiamano Genschman: che sarebbe un metaforico ibrido fra il nome di Hans-Dietrich Genscher e quello di Batman. Cioè fra il consumato tessitore di trame diplomatiche e l'eroe-pipistrello del cinema fantastico. Ministro degli Esteri ormai da quindici anni, Genschman è abituato a muoversi con disinvoltura in uno spazio naturalmente polemico. Lo ha confermato ieri rilanciando, con un'intervista riprodotta sui quattro milioni e mezzo di copie della «Bild», due temi scottanti che il 1990 si appresta a ereditare dal suo fragoroso predecessore.

Il primo tema corrisponde a un punto di attrito ormai tradizionale fra la Germania e i suoi alleati occidentali, in particolare Usa e Gran Bretagna. Si tratta della questione degli armamenti nucleari di breve portata. Per chi lo avesse dimenticato, è in fase di avanzata esecuzione l'accordo Usa-Urss di Ginevra, che elimina dal suolo europeo tutti i missili atomici di medio raggio. Rimangono schierati i missili corti e l'artiglieria nucleare: due tipi di arma dei quali la Nato ha deciso, con un laborioso compromesso, di studiare l'ammodernamento in vista di una sostituzione dei vecchi sistemi che resterebbe da concordarsi.

E' su questo ammodernamento, caldeggiato soprattutto da Londra e Washington, che il capo della diplomazia tedesca mette le mani avanti. Che senso ha, si chiede Genscher, installare queste nuove armi dopo gli avvenimenti dei mesi scorsi nell'Europa Orientale? Il raggio d'azione dei missili corti e dei cannoni atomici li destina fatalmente a colpire proprio quei Paesi, come l'altra Germania, la Polonia, la Cecoslovacchia, che sono stati investiti da un impetuoso processo di democratizzazione. Dunque resta secondo Genscher una sola cosa da farsi: dopo l'accordo per il disarmo convenzionale, atteso a Vienna per la metà del '90, bisogna procedere oltre, avviando una trattativa per la riduzione delle superstiti armi nucleari.

Secondo tema sollevato da Genscher, quello dei confini polacchi. Dove si ferma il sogno unitario dei tedeschi? Sulla linea Oder-Neisse, risponde senza esitazioni il ministro degli Esteri. Cioè sul confine che separa la Repubblica Democratica dalla Polonia. E questo significa la rinuncia alle antiche province germaniche tagliate fuori dopo la guerra: come la Slesia, la Pomerania, la Prussia Orientale. Una simile rinuncia, il cancelliere Helmut Kohl non l'ha mai esplicitamente fatta propria: lo preoccupa infatti la concorrenza elettorale dei nazionalisti. Ne risulta una posizione ambigua che ha provocato malumore non soltanto fra i vicini d'Oriente, ma anche fra gli alleati atlantici.

E ora ecco Genscher che coinvolge Kohl nella sua visione: non c'è proprio nessun contrasto sostanziale, dice, fra il Cancelliere e il sottoscritto. Ma su questo punto preciso la destra, sensibilissima ai temi patriottici, lo aspettava al varco. E' una menzogna, dice Hans Koschyk: Kohl ha sempre detto che la questione del confine polacco può essere regolata soltanto da un trattato di pace. Koschyk è il segretario della lega che raggruppa precisamente i profughi di Slesia, Pomerania, eccetera.

Genschman contrattacca abilmente proprio sul terreno caro alla destra: se insistete su questa ambiguità, dice, danneggiate i nostri interessi nazionali. Ostacolate infatti quella concordia europea che è condizione preliminare del riavvicinamento intertedesco. Sul medesimo tasto picchia anche Rita Suessmuth, presidente del Bundestag, che propone una dichiarazione congiunta delle due Germanie. I due Stati tedeschi dovrebbero riconoscere insieme il confine polacco: impegnando così, evidentemente, anche la creatura politica che dovesse uscire da una loro confederazione, o federazione, o fusione che sia. Ma un portavoce di Kohl respinge la proposta Suessmuth: e la polemica continua.

Alfredo Venturi

In una città azera

Incendiata la sede comunista

MOSCA. La sede del pc di Djalilabad, in Azerbaigian, è stata incendiata venerdì da «un gruppo estremista armato», ha annunciato ieri sera il telegiornale Vremia. Citando il ministero azerbaigiano dell'Interno, il telegiornale ha precisato che una persona è stata ferita con un colpo d'arma da fuoco durante quest'attacco guidato «da un medico dei servizi d'urgenza della città». Nessun'altra precisazione.

«Manifestazioni continuano regolarmente da alcuni giorni in questa piccola cittadina del Sud della Repubblica, per richiedere le dimissioni del segretario locale del partito», ha aggiunto il telegiornale, senza indicare perché i dimostranti vogliono la cacciata del responsabile. La sessione del Parlamento azerbaigiano è stata brevemente interrotta e tutti i dirigenti della Repubblica si sono recati a Djalilabad.

«Per precauzione»

Un terremoto in Slovenia Centrale chiusa

BELGRADO. Quattro scosse di terremoto, dell'intensità massima di cinque gradi della scala Mercalli, hanno colpito l'altra sera la Repubblica jugoslava di Slovenia, con epicentro a 70 chilometri da Lubiana. Il sisma ha investito la zona in cui si trova la centrale nucleare di Krsko, l'unica del Paese; la produzione di energia è stata fermata per ragioni di prudenza ma non si segnalano danni agli impianti. La centrale dista soltanto un centinaio di chilometri in linea d'aria da Trieste.

In Australia è salito a 14 morti e 140 feriti, di cui 16 gravi, il bilancio del violento terremoto che l'altro giorno ha colpito il centro carbonifero-industriale di Newcastle, a circa 100 chilometri da Sydney. In California gli scienziati sono in allarme per una serie di piccole scosse che potrebbero preannunciare un sisma di maggiori proporzioni. [Ansa-Agi]

Cresce l'imbarazzo della Santa Sede anche se ribadisce che Noriega non verrà consegnato agli Usa

«La nostra Nunziatura non è un hotel»

Il Vaticano cerca di convincere il dittatore ad andarsene

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano non consegnerà Noriega agli Stati Uniti, ma il nunzio a Panama, mons. Juan Sebastian Labos, sta cercando di convincere l'ex dittatore ad «abbandonare la nunziatura di sua spontanea volontà»: così ha dichiarato ieri il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. Le trattative sembrano giunte a una fase di stallo, anche se il portavoce del Papa ha ribadito che la soluzione dell'imbarazzante caso è «probabilmente questione di giorni e non di settimane», e dipende «dal Paese in cui la rappresentanza diplomatica, ossia la nunziatura, è accreditata»: cioè dal Panama. Ma finora il «nuovo corso» di Guillermo Endara non si è manifestato in forma ufficiale con la Santa Sede: nessuna richiesta è giunta oltre il Portone di bronzo, e non risulta nemmeno che il governo democratico abbia comunicato di essersi regolarmente costituito.

«La nunziatura non è un albergo, la sua situazione è temporanea. Il nunzio fa del suo meglio per convincerlo, sin dall'inizio — ha detto Navarro —, ma non può forzarlo, né può, per ragioni umanitarie, diplomatiche, di diritto internazionale ed etiche, consegnarlo direttamente agli Stati Uniti. Sarebbe contro tutti i principi di diritto internazionale. Una potenza occupante non può interferire con il lavoro di una missione diplomatica, né domandare che una persona che chiede asilo venga consegnata». Tutti i governi americani, Stati Uniti compresi, hanno sempre difeso il diritto di asilo nelle rappresentanze diplomatiche, ricorda il Vaticano; quello di Noriega «è tecnicamente un asilo politico temporaneo: è questa una figura della prassi diplomatica ed è così chiamata nella Convenzione di Vienna». Ogni ipotesi di trattativa con governi di Paesi terzi è esclusa: il gioco è a tre, Santa Sede-Stati Uniti-Panama, e si «cerca una soluzione che rispetti simultaneamente le esigenze della giustizia e quelle del diritto universalmente accettato da tutti i Paesi».

I rapporti con gli Usa costituiscono un capitolo a parte, venato di luci e ombre. Da parte di Washington «non viene esercitata nessuna pressione sulla Santa Sede, né questa se la tollererebbe», ha detto il portavoce, aggiungendo che il clima, da cordiale che era qualche giorno fa, è diventato «amichevole», e non si esclude che si possa giungere a una «dichiarazione comune».

Ma non tutto è idillico: riferendosi alle provocazioni compiute attorno alla nunziatura dai soldati americani (musica ad alto volume diffusa anche di notte), ha detto: «Se dovessero continuare queste interferenze, questi piccoli incidenti, sarebbe una questione piuttosto seria. Potrebbe essere leso infatti un principio importante: il diritto di una rappresentanza diplomatica a svolgere il suo lavoro senza interferenze di nessun tipo».

Il «caso Noriega» è imbarazzante, ma la Santa Sede difende senza esitazioni il suo ambasciatore a Panama: «Concedere un asilo politico temporaneo è stata una decisione di coscienza presa dal nunzio per ragioni urgenti e serie — ha detto Joaquin Navarro —. Ha agito per il bene del Paese con l'intenzione di accelerare il più possibile la fine di un conflitto sanguinoso che è costato tante vite. Dalla vigilia di Natale, giorno nel quale Noriega è stato accolto nella nunziatura, non c'è stato più nessun morto».

Un appoggio al «caso vaticano» viene da un gruppo di giuristi ed esperti Usa. La loro proposta, inviata mercoledì a Roma, è che Noriega venga giudicato da un Tribunale speciale internazionale, composto da luminari del diritto. Dovrebbe essere il Vaticano stesso a sceglierli, con l'aiuto del Segretario generale dell'Onu. Da Roma invece il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, scrive che «sarebbe imbarazzante e negativo se il Vaticano assumesse una posizione che possa sottrarre alla giustizia Noriega, una persona colpevole di gravi reati».

Marco Tosatti

Arrestato Harari

L'anima nera di Noriega regista segreto dell'Irangate

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il coprifuoco resta in vigore dalle undici della notte alle cinque del mattino. Ma la guerra, comunque, è finita. Il Canale ha riaperto, ieri sono stati pagati gli impiegati pubblici, è quasi completo il riarruolamento della nuova polizia; e anche se tutti i negozi saccheggiati continuano a mostrare vetrine vuote e comprare si fa difficile, in alcuni supermercati riprende un servizio dei rifornimenti. E' ricomparso anche un primo giornale, la Estrella de Panama, e un canale tv.

Gli americani fanno sapere che debbono stare qui ancora per due mesi, e continuano a salutare la gente con il sorriso, scusandosi sempre di dover chiedere il controllo dei documenti, poi dicono grazie e buon anno. Il balletto diplomatico che si danza dentro e fuori della nunziatura apostolica, per decidere sulla sorte di Noriega, è molto utile a tenere quieta la gente e a distrarre l'attenzione dall'occupazione americana.

Tra scrosci violenti di pioggia e squarci di sole, la trattativa appare ferma, imperscrutabile. Ma la guerra dei nervi va avanti e la situazione si evolve. Sono tre giorni ormai che tutti noi giornalisti che abbiamo l'albergo accanto alla nunziatura — ma anche il nunzio monsignor Labos, e Noriega e i pochi compagni che sono rimasti dentro con lui — non riusciamo più a dormire perché la radio accesa a volumi infernali dei soldati trasmette rock e heavy metal giorno e notte, ininterrottamente.

E' diventata un'ossessione, per parlarsi bisogna urlare; figuriamoci a tentare di dormire. Fonti diplomatiche dicono che il nunzio è distrutto, e che anche Noriega appare prostrato, e trema continuamente, forse per il rock del generale Tourmen e forse per la cocaina che comincia a scarseggiargli.

Da Washington, gli Usa fanno sapere che l'unica soluzione è che Noriega si consegni. I suoi uomini lo stanno abbandonando, il nunzio fa sapere, per la prima volta, di sperare che Noriega decida di consegnarsi; lui, monsignor Labos, per ora non può mandarlo via. Ma l'elemento più forte di pressione appare l'arresto di Mike Harari, il consigliere militare israeliano di Noriega, la sua anima nera. Harari, 32 anni, è uno degli uomini più importanti non solo della rete di complicità internazionali del dittatore ma anche di tutti i traffici che, attraverso la droga, passano nel resto del mondo. Ex agente del Mossad, ex finto diplomatico, il suo nome è legato soprattutto all'Irangate, dove fu tramite tra gli israeliani, gli iraniani e l'amministrazione Reagan.

Il suo arresto, e la notizia che è stata data dal Comando Sud, vanno al di là della semplice neutralizzazione di un uomo compromesso con Noriega. Harari sa cose delicatissime, conosce tutti i percorsi del traffico delle armi e della droga; gli americani intendono comunicare, evidentemente, a Noriega e a qualcun altro di alto livello, che la guerra alla droga dichiarata da Bush è una cosa seria, e che Noriega deve negoziare una resa.

Se «Cara de piña» si consegna agli Usa, lo aspetta una condanna fino a 145 anni, con una probabile liberazione dopo qualche annetto di galera. Se prima nessuno lo avrà fatto fuori. Ma Noriega sa bene che, uscito dalla nunziatura, la sua vita non vale davvero molto, e allora vende cara la pelle.

Mimmo Càndito

DAL **MONDO**

Cadavere-bomba esplode a Khartoum

KHARTOUM. Il cadavere di un assistente sociale francese è esploso all'aeroporto di Khartoum mentre stava per essere caricato su un aereo per Parigi. L'assistente sociale era imbarcato su un aereo abbattuto sul Sudan meridionale. Secondo l'organizzazione umanitaria «medici senza frontiere», le circostanze del macabro episodio fanno pensare che qualcuno abbia imbottito il corpo di esplosivo trasformandolo in un ordigno. Non si sa per ora chi possa essere l'autore né se il cadavere-bomba sarebbe dovuto scoppiare sull'aereo dell'Unicef che ha portato la salma a Khartoum, oppure sul volo charter della Croce Rossa per Parigi. [Agi]

Hong Kong, scontri nei campi: un morto

HONG KONG. Un ragazzo di 25 anni è morto e 39 altre persone sono rimaste ferite a Hong Kong, durante una battaglia tra polizia e «boat people» in due campi di raccolta. Ad esacerbare gli animi dei profughi sono state le voci che nei prossimi giorni ci saranno altri rimpatri forzati verso il Vietnam. Ma un portavoce della polizia ha detto che i disordini sono cominciati quando due bande rivali si sono affrontate per contendersi il controllo della distribuzione delle razioni alimentari. [Ansa]

E' morto lavorando il cowboy più vecchio

WASHINGTON. Thomas Everett Blasingame, 91 anni, il più vecchio cowboy del Far West, è morto l'altro giorno come aveva sempre desiderato: al suo posto di lavoro, in mezzo alle mandrie al pascolo nella località texana di Wichita Falls. «Sul corpo non aveva ammaccature, quindi non è caduto da cavallo — ha detto l'uomo che l'ha trovato cadavere accanto al puledro che stava addestrando —. Si vede che si era reso conto che era arrivato il suo momento, è sceso dalla sella, si è steso per terra e ha esalato l'ultimo respiro». Blasingame ha fatto il cowboy tutta la vita e non aveva mai voluto sentire parlare di andare in pensione. [Agi]

Inondazioni in Brasile Quaranta morti

SAN PAOLO. Sono oltre 200 mila i senza tetto nello Stato di Bahia, in seguito alle inondazioni provocate dalle insistenti piogge degli ultimi giorni. Altre decine di migliaia sono i senza tetto in diversi stati del Brasile centrale e nel Nord-Est, dove le vie di comunicazione sono interrotte, molte case distrutte e le coltivazioni hanno subito gravi danni. Il numero dei morti a causa delle inondazioni dovrebbe essere di una quarantina. Molte località sono isolate e mancano viveri e medicine. Il maltempo intanto continua, e sta estendendosi al Sud del Brasile, dove si registrano nuove inondazione, anche se meno catastrofiche. Le autorità locali stanno facendo il possibile con gli scarsi mezzi a disposizione. Un portavoce del governo ha ammesso che le casse federali non hanno più denaro da destinare ai soccorsi. [Ansa]

RAGAZZO AMERICANO

Salvato dalla morsa di ghiaccio

L'agente Jimmy Greene salva il tredicenne Louis Rogers caduto in acqua mentre giocava, con un amico, su un laghetto ghiacciato in South Carolina. I ragazzi sono stati ricoverati e poi dimessi

SUD YEMEN

Il Paese arabico, legato all'Urss, ora guarda all'Europa

Andreotti visita Aden

I dirigenti chiedono all'Italia di aiutare la distensione tra musulmani «Anche qui c'è un Muro: lavoriamo per abbattere la frontiera col Nord»

ADEN
DAL NOSTRO INVIATO

Non bastevi della distensione Est-Ovest, non pensate di essere il centro del mondo. Ci siamo anche noi, gli arabi, che non abbiamo ancora la pace: voi europei dovete aprire un dialogo col nostro mondo per eliminare tutte le forze della destabilizzazione.

Questo il messaggio affidato ieri a Giulio Andreotti dal capo dello Stato e dal primo ministro di un Paese che fra gli arabi è carico di record: il Sud Yemen è il più povero, il più isolato e anche l'unico Paese ad aver scelto la via del marxismo-leninismo. Il capo del governo, Yassin Said Numan, e il capo dello Stato, Haider Abubaker Al-Attas, lo hanno ripetuto con insistenza al presidente del Consiglio.

Andreotti era arrivato in mattinata a Aden, sotto un violento acquazzone. Per lui la tappa in questa città sorta in un cratere vulcanico sui bordi del mare, in un nero paesaggio di montagne di lava che si gettano nell'oceano Indiano, poteva forse essere solo una visita d'obbligo, dopo aver visitato per due giorni il Nord Yemen. Ma i dirigenti locali lo hanno accolto con forte interesse. Perché lo Yemen del Sud, dopo essere stato a lungo sotto le ali dell'Unione Sovietica, ora si sente solo e non sa che strada scegliere.

«Qui si tratta di costruire un modello che deve tener conto delle esigenze sia reali che psicologiche, ma deve tener conto anche del rifiuto di una economia collettivizzata», ha osservato Andreotti durante i colloqui. Gli ha risposto il primo ministro: «La nostra grande causa nazionale ora è la riunificazione con il Nord Yemen. Certo, abbiamo commesso molti errori, ma rispetto all'epoca coloniale la differenza in questo Paese si vede».

Il Sud Yemen, con un reddito medio annuo a persona di 450 dollari, comincia ad aprirsi al mondo avvicinandosi prima di tutto al fratello del Nord. I due Yemen lavorano per far cadere la cortina che li divide. E come primo passo, insieme chiedono all'Europa di lavorare per portare la pace anche nella penisola arabica. «Il mondo della comunità internazionale non si può dividere in una parte stabile e una instabile», ha detto il primo ministro. «Occorre il dialogo anche qui e lo Stato di Israele è un esempio di rifiuto di dialogo».

Quel che pensa di Israele Andreotti l'aveva già detto ai nord-yemeniti: non si capisce perché il Papa e Gorbaciov si possano incontrare e Shamir e Arafat no. Andreotti ha invitato i sud-yemeniti a non scoraggiarsi.

Il Sud Yemen è povero e lo è ancora di più dopo che l'Urss da due anni ha sospeso i suoi aiuti. Ora spera nel petrolio che viene trovato ai confini con il Nord Yemen. Il presidente Al-Attas ne ha mostrato ad Andreotti un campione contenuto in un bottiglione, come fosse una reliquia.

Alberto Rapisarda

ISRAELE

Cresce la tensione mentre Al Fatah invita i militanti dell'Intifada a sospendere le esecuzioni dei collaborazionisti

Gerusalemme, i lacrimogeni contro le pacifiste

Fermate l'eurodeputato Dacia Valent e altre quattro dimostranti italiane

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Gerusalemme vive ore di tensione nell'immediata vigilia della grande manifestazione con cui oggi migliaia di israeliani, palestinesi e pacifisti europei si terranno per mano e circonderanno le mura della città vecchia con una catena umana senza precedenti per auspicare che il 1990 sia l'anno della pace in Medio Oriente. Ieri un corteo di 4 mila pacifiste ebree, arabe ed europee, partito dal settore occidentale della città, è stato disperso dalla polizia con candelotti lacrimogeni una volta giunto al teatro arabo Al Haqawati perché improvvisamente erano comparse due bandiere palestinesi, la cui esposizione non è consentita dalla legge israeliana. Nei disordini che sono seguiti la polizia ha fermato l'eurodeputato Dacia Valent e altre 16 dimostranti fra cui 4 cittadine italiane che sono state rilasciate dopo alcune ore.

I 2 mila poliziotti e soldati che si apprestano oggi a vigilare sulla catena umana sono stati posti allerta nell'eventualità che i nazionalisti ebrei o palestinesi possano turbare la manifestazione con provocazioni o persino con attentati.

Intanto la direzione politica dei palestinesi ha ordinato agli abitanti di Cisgiordania e Gaza da un lato di inasprire la lotta contro l'occupazione in occasione del 25° anniversario della fondazione di Al Fatah, il primo gennaio, e dall'altro di cessare immediatamente l'arbitraria uccisione dei collaborazionisti.

La manifestazione delle pacifiste a Gerusalemme è stata una delle più imponenti negli ultimi mesi. Il lungo corteo è sfilato ordinatamente ai piedi delle mura della città vecchia sotto la protezione di centinaia di poliziotti, agenti della guardia di frontiera e soldati armati di tutto punto. «Abbiamo preso molto sul serio — ha detto una fonte militare israeliana — le informazioni giunteci dall'Interpol secondo cui la jihad islamica prepara attentati». Ieri inoltre, in occasione della ricorrenza ebraica di Hanukkà, un gruppo di nazionalisti ebrei intendeva entrare con un grosso candelabro a nove braccia nella spianata delle moschee, dove 2 mila anni fa sorgeva il grande tempio. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco per evitare che il successo della loro iniziativa provocasse l'immediata sollevazione del quartiere islamico della città vecchia.

Invece a suscitare gli incidenti è stato lo sventolio di due bandiere dell'Olp all'ingresso del teatro Al Aqawati, uno dei simboli della risorgente cultura palestinese. I poliziotti hanno cercato di impossessarsene ma sono stati contrastati dalle dimostranti. Ne è nata una baruffa conclusasi dopo pochi minuti in una densa nube di gas lacrimogeni. «I poliziotti ci hanno dato spinte, ci hanno sputato addosso e minacciate» si è lamentata la Valent.

Per oggi le autorità militari israeliane hanno deciso a quanto pare di assumersi un rischio calcolato consentendo — contrariamente a quanto stabilito in un primo tempo — l'accesso a Gerusalemme di migliaia di palestinesi della Cisgiordania e proibendo al tempo stesso qualsiasi manifestazione dei nazionalisti israeliani che vedono nella catena umana una grande operazione propagandistica voluta dall'Olp.

Ieri in Israele hanno avuto luogo altre due manifestazioni pacifiste: la prima di fronte ai cancelli del carcere di Eyal, presso Tel Aviv, dove è detenuto il pacifista Ebbie Nathan, reo di avere trasgredito alla legge che vieta agli israeliani di incontrarsi con esponenti dell'Olp; la seconda di fronte al carcere militare di Atlit, presso Haifa, dove sono rinchiusi per brevi periodi di tempo quei riservisti che si rifiutano di servire nei territori occupati.

Nei territori occupati intanto è stato distribuito un volantino firmato Al Fatah in cui si impone agli abitanti di cessare immediatamente l'esecuzione sommaria dei collaborazionisti. «Casi di particolare gravità — si legge nel volantino — dovranno essere sottoposti all'attenzione del presidente dello Stato di Palestina, Yasser Arafat, che è l'unico a poter decidere se effettuare o no l'esecuzione».

Sul terreno tuttavia le aggressioni sono continuate. Ieri un uomo di 55 anni è stato ucciso nel campo profughi di Khan Yunis, nella striscia di Gaza, a colpi di scure e di coltello.

[f. e.]

Un articolo del direttore in prima pagina scatena la protesta degli anti-Occhetto

Anche l'Unità divide i comunisti

Chiarante: questa direzione è parziale e fin troppo schierata
D'Alema: non sono un passacarte, non potete imbavagliarmi

ROMA. Si erano divisi tutto. Gli uffici di Botteghe Oscure. I soldi del finanziamento pubblico. I minuti per presentare le mozioni ai congressi di federazione. Tanto al fronte occhettiano, tanto a quello del no. Ma su un terreno la spartizione non c'è stata e da diverse settimane i «due pci» si guardavano sospettosi: l'uso dell'*Unità*. Alla fine, puntuale, è arrivato il *casus belli*. La miccia si accende alla vigilia di Natale. Il 24 dicembre il giornale del pci pubblica un inserto con le tre mozioni in vista del congresso straordinario. Nella prima pagina del giornale compare invece la presentazione politica del congresso. La firma il direttore Massimo D'Alema. Il suo è un intervento dichiaratamente di parte, qualcosa in più di un avvio del dibattito congressuale.

Quelli del «no», già irritati per qualche piccolo «incidente di frontiera», non ci vedono più. A prender carta e penna è Giuseppe Chiarante, già direttore di *Rinascita*, uno dei leader del fronte anti-Occhetto. In una lettera all'*Unità* pubblicata ieri, Chiarante scrive che «sarebbe molto grave» se la regola congressuale della pari dignità per tutte le mozioni «fosse subito messa in soffitta». D'Alema gli replica sullo stesso numero del giornale: «Si vuole che il direttore dell'*Unità* si limiti a passare le carte, ritenendosi sospeso dalla possibilità di pubblicarsi un articolo. Ma questo è assurdo».

Nelle polemiche alla luce del sole che da due mesi dividono il pci, quella tra D'Alema e Chiarante è una delle prime che scoppia su un terreno pressoché vergine: quello delle procedure, senza più i vincoli del centralismo democratico e dell'unanimismo obbligatorio. In questa logica *l'Unità* è sempre stato il giornale di tutto il partito. Ma dopo il Comitato centrale del 20-24 novembre che, per la prima volta nella storia del pci ha fatto venire allo scoperto due schieramenti contrapposti, il fronte del «no» ha lanciato l'ultimatum ad Occhetto: il congresso deve essere gestito secondo il principio della pari dignità per tutte le mozioni. Anche *l'Unità* deve essere equidistante». «E invece — osserva Piero Salvagni, "responsabile dell'organizzazione" dell'opposizione — *l'Unità* ha lasciato a desiderare soprattutto nei resoconti dei dibattiti che si sono svolti nei comitati federali in tutta Italia. Esemplare il caso-Roma: *l'Unità* ha scritto che c'era sostanziale accordo attorno alla linea Occhetto, mentre invece il 70% degli interventi erano stati critici».

Anche i redattori dell'*Unità*, in un'assemblea, hanno discusso di un problema che per loro è deontologico e politico: quale informazione per il congresso? Alla fine la redazione si è trovata quasi tutta d'accordo con l'impostazione di D'Alema: massima garanzia per tutti nella parte informativa, ma la linea del giornale la decide la direzione, che ha avuto la fiducia dell'editore (la segreteria del pci) e della redazione.

Il 24 dicembre Massimo D'Alema, 40 anni, è passato ai fatti. Il suo fondo è un appoggio pieno alle tesi di Occhetto. Cinque giorni dopo la replica di Chiarante: «Quello da te teorizzato è un modo da evitare di usare nella fase congressuale gli strumenti che sono di tutto il partito». Gli replica il direttore: «*l'Unità* non può restare un giornale muto, né mi pare che tra le regole che abbiamo deciso insieme ci sia quella che proibisce di esprimere opinioni, se non nelle "sedi appropriate"». E ancora: «Abbiamo pubblicato articoli a sostegno dell'una e dell'altra tesi. Senza censure e senza tenere conto delle proporzioni tra i sì e i no che si sono espressi nel Cc».

D'Alema non lo dice, ma lo fa capire: caro Chiarante, tu vuoi la «lottizzazione» degli spazi. E' così? «No — replica Chiarante —. Nessuno può impedire al direttore dell'*Unità* di dire la sua in un fondo. E' una questione di misura: sotto congresso eviti di entrare nel vivo della polemica. Altrimenti dimostra di volere, a parole, una nuova formazione politica, ma nei fatti di praticare il vecchio centralismo democratico».

Fabio Martini

IN MARCIA

Occhetto per la pace

ROMA. Il segretario del pci Achille Occhetto ha aderito con un messaggio alla marcia nazionale di «Pax Christi» che si svolge domani a Potenza. «L'anno 1989 — dice il segretario — reca il segno di grandi speranze e di concreti fatti di pace, ma è necessaria un'opera intensa affinché le più vaste ingiustizie mondiali siano risolte. La sfida ambientale, il contrasto Nord-Sud richiedono alle donne e agli uomini di aprire nuovi fronti di impegno a partire dal nostro vivere quotidiano, dalla organizzazione della nostra società per orientarli secondo criteri di giustizia e di solidarietà rispettando i principi della non violenza nei rapporti umani e con l'ambiente naturale. «Estendo perciò — ha concluso Occhetto — a tutti i partecipanti il saluto e il sostegno del pci e i miei personali assieme all'auspicio che il 1990 sia anno di pace e di affermazioni delle comuni aspirazioni di progresso e giustizia». [Agi]

Giuseppe Chiarante, ex direttore di Rinascita, ha contestato l'Unità

Cristofori

Governo «Nessun vertice»

ROMA. «Un incontro tra il presidente del Consiglio e rappresentanti dei partiti di maggioranza è nei programmi di Andreotti e si svolgerà subito dopo la pausa delle feste di fine anno. Non si tratta però di un vertice, ma di una normale riunione per valutare le soluzioni da dare ai principali problemi sul tappeto».

E' quanto ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, rispondendo così indirettamente a quei partiti di maggioranza (liberali, repubblicani, socialdemocratici) che in questi giorni hanno insistito nel definire «un vertice» la prossima riunione dei partiti di governo con Andreotti.

Cristofori ha anche rilevato come «non si può dire che sia mancata collegialità nelle decisioni finora adottate dal governo». Ha aggiunto che «per tutte le questioni, compresa la decisione del finanziamento sul bilancio 1989 della Rai, si sono svolte più riunioni di maggioranza, dove sono emerse anche posizioni diverse, ma il governo era in dovere di assolvere a un impegno che non aveva trovato risposta in altri tipi di decisione nell'89».

Infine, Cristofori ha sottolineato che «c'è la volontà di affrontare tutte le principali questioni e in particolare quelle riguardanti gli equilibri economici e la gestione della Rai». [Agi]

Congresso msi

Nuovi alleati per Rauti

ROMA. Un nuovo segretario per il movimento sociale? Mentre nel msi si susseguono incontri tra i vari esponenti del partito per disegnare la nuova «mappa» di alleanze in vista del congresso di Rimini di metà gennaio, Pino Rauti non esclude questa possibilità. Anzi, potrebbe essere questa la sua «grande occasione» dopo che nel dicembre '87 a Sorrento fu battuto sul «filo di lana» da Gianfranco Fini che ereditò la segreteria del partito lasciata da Giorgio Almirante.

Rauti indica a chiare lettere questa possibilità. «C'è una nuova ipotesi — dice — che al momento, però, non è stata ancora formalizzata che vorrebbe il sottoscritto come segretario al posto di Fini. A questo scenario si arriva con un possibile accordo tra le correnti di Impegno unitario (Servello, Pazzaglia, Valensise) che rappresenta circa il 15 per cento del partito; Destra italiana (Lo Porto, Mantica, Mazzone) che rappresenta circa l'8% e il gruppo che fa capo a Baghino, Franchi e Michele Marchio che rappresenta anch'esso circa l'8% delle percentuale congressuale». Esistono quindi due «blocchi» principali: quello dell'attuale segretario (circa il 35%) e quello di Rauti di poco inferiore, mentre il rimanente 30% circa è un piccolo «arcipelago» composto da vari gruppi che potrebbero diventare determinanti nel ballottaggio di Rimini. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Treni, la Cisl chiede un vertice Fs-sindacati

ROMA. La Fit-Cisl ha chiesto all'amministratore straordinario dell'ente Ferrovie dello Stato, Mario Schimberni, di «convocare i sindacati confederali per ridiscutere il contratto dei dirigenti e ridefinire le relazioni sindacali su basi di maggiore correttezza». Lo ha affermato il segretario generale Gaetano Arconti, secondo il quale negli «atteggiamenti e nelle azioni dell'amministratore straordinario affiorano, con sempre maggior frequenza, segni di nervosismo». [Ansa]

La Società Autostrade «I pedaggi si pagano»

ROMA. Si svolgerà regolarmente il traffico di Capodanno nella rete autostradale e i pedaggi verranno riscossi: lo afferma la società Autostrade (gruppi Iri-Italstat) in merito al comunicato emesso dalla Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi) riguardante lo sciopero nazionale del settore autostradale. Questo sindacato, viene fatto rilevare, ha nell'azienda una rappresentatività trascurabile, pari al 2,2 per cento, con 187 iscritti su un organico di 8296. [Agi]

Cambiano i versamenti dei contributi Inps

ROMA. Cambiano le modalità dei versamenti contributivi da parte delle aziende per fondi di previdenza di autoferrotranvieri, elettrici e telefonici. L'Inps ha comunicato infatti in una nota che a partire dal 1° gennaio sono trasferiti alle sedi periferiche dell'istituto gli adempimenti per la riscossione dei contributi. Da quella data, pertanto, le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, l'Enel, le aziende elettriche private e le aziende telefoniche (Sip, Italcable, Telespazio) dovranno versare alle sedi periferiche anche i contributi relativi al fondo speciale cui sono iscritti i propri dipendenti. [Agi]

Dottorato di ricerca 4 mila borse di studio

ROMA. Le borse per il dottorato di ricerca universitaria saranno, per il prossimo anno accademico, 4 mila, ciascuna delle quali sarà di 13 milioni per l'Italia e di 19 milioni e mezzo per l'estero. Lo ha reso noto ieri il ministro per l'Università e la ricerca Antonio Ruberti. L'impegno finanziario complessivo è praticamente raddoppiato, passando da 29 a 59 miliardi e viene elevato anche il reddito personale complessivo a 15 milioni l'anno perché possa essere fruita la borsa. [Ansa]

Il referendum sulla legge elettorale crea dubbi in psi e dc

La riforma non piace

Intini: sarebbe una forzatura anticipare i tempi del sistema politico
Il direttore del «Popolo»: così si viola la nostra Costituzione

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Sarebbe una forzatura», sentenzia Ugo Intini, portavoce di Bettino Craxi. «E' un'ipotesi che non mi scandalizza, ma mi rende scettico», spiega Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza di Giulio Andreotti. «E' una fuga in avanti, una violazione della Costituzione, un precedente che potrebbe mettere a rischio la tenuta democratica del Paese», insorge Sandro Fontana direttore del «Popolo». Il referendum per la riforma elettorale che hanno in mente democristiani come Mario Segni e Bartolo Ciccardini, radicali come Massimo Teodori e Giuseppe Calderisi, le Acli, la Fuci, esponenti liberali, non convince gli uomini del «Caf», cioè i fedelissimi di Craxi, Andreotti e Forlani. Quelle modifiche da apportare attraverso alcuni referendum abrogativi alla legge elettorale dei Comuni (il maggioritario sarebbe esteso anche alle grandi città) e del Senato (uninominale pure, all'inglese) riscuotono la simpatia del pci, ma suscitano la diffidenza degli attuali protagonisti della maggioranza di governo.

I socialisti sono prudenti perché temono che ipotesi di questo tipo servano solo a riproporre un bipolarismo tra dc e pci. Così, la risposta di via del Corso rimane quella di sempre: «Le riforme elettorali — dice Ugo Intini — debbono seguire la riforma del sistema politico e non anticiparla». E già solo l'ombra di un referendum del genere infastidisce il vertice socialista.

E' quasi liquidatorio, invece, il giudizio di Sandro Fontana, vicinissimo a Forlani. «Ci sono due modi — ironizza — per conservare l'esistente: non far niente o sognare cose impossibili. Sono due esempi di latitanza». Più cauto nella forma, ma non meno contrario nella sostanza, l'atteggiamento degli uomini del capo del governo. «Anche questa — dice Cristofori — è una strada, ma non ho molta fiducia in questo tipo di soluzioni. Difficilmente un referendum abrogativo può avere nel contempo un effetto propositivo».

Gli andreottiani quindi non credono che la sola raccolta delle firme necessarie per proporre il referendum possa creare problemi al governo. «Non immagino — conferma il sottosegretario di Palazzo Chigi — dei contraccolpi». Cristofori si limita a giocare sui tempi. «Si potrebbe intanto pensare all'istituzione del referendum propositivo», disserta. E aggiunge: «In ogni caso non si farà prima del '91 e, da qui ad allora, il Parlamento potrebbe approvare una legge di riforma».

In più, ma questo gli uomini del «Caf» non lo dicono, da qui al '91 ci potrebbe anche essere un'interruzione anticipata della legislatura e, a quel punto, i tempi sarebbero stravolti. Marco Pannella ha in mente di dar vita ad una lega di parlamentari contro le elezioni anticipate. Lo slogan sarebbe questo: prima dello scioglimento, il Parlamento deve approvare una nuova legge elettorale.

La Corte Costituzionale conferma: i rivenditori rischiano condanne

Le cassette-hard sono reato

Ma gli edicolanti e i librai possono venderle

ROMA. La Corte Costituzionale ha confermato ieri che resta reato la commercializzazione di videocassette porno. I rivenditori e i noleggiatori di cassette a «luci rosse» rischiano perciò la condanna da tre mesi a tre anni di carcere o una multa di almeno 200 mila lire perché non possono essere equiparati a giornalai e librai.

Solo questi ultimi, se pongono in vendita riviste *hard-core*, godono, invece, dell'immunità concessa da una legge di 14 anni fa.

La sentenza dell'Alta Corte potrebbe di nuovo sconvolgere il mercato delle videocassette «X» (è questa la sigla con cui vengono definite le cassette porno), che nell'87 ha avuto in Italia un fatturato di 80 miliardi. Rischiano la chiusura molte delle 5 mila 500 videoteche sparse in tutta Italia, di cui la metà si trovano in Piemonte e in Lombardia.

I punti di vendita più colpiti potrebbero essere soprattutto quelli a gestione familiare che noleggiano solo videocassette.

Finora, tuttavia, le sentenze di pretori e tribunali sono state sempre assolutorie. I radicali hanno, invece, chiesto in Parlamento la liberalizzazione del prodotto «super-erotico», equiparando videoteche e videoclub ad edicolanti, librai e gestori di sale a luci rosse che godono, invece, dell'immunità. Nella proposta di legge sono anche previste pesanti sanzioni (carcere fino a 14 anni) per chi impiega minorenni in film a luci rosse, nonché pene più severe per i «pirati» (il mercato clandestino delle videocassette ha fruttato nell'87 circa 140 miliardi), l'applicazione dell'Iva al 9% e l'imposizione del bollino Siae su tutte le videocassette.

La decisione della Corte Costituzionale — la risposta ad un'eccezione del pretore di Udine che ipotizzava una contraddizione tra l'articolo 21 della Costituzione (libertà di espressione) e l'articolo 528 del codice penale (divieto di commercializzazione di materiale osceno) — è stata motivata così: l'articolo 528 non può essere dichiarato illegittimo perché, proprio come chiede la Costituzione, vieta pubblicazioni, spettacoli e manifestazioni oscene.

Nei prossimi giorni si concluderà, comunque, la maxi-inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Alfredo Rossini nei confronti di 150 persone (tra cui l'onorevole Ilona Staller e il suo manager Riccardo Schicchi) accusate di commercio di materiale osceno e di associazione per delinquere. Nel corso delle indagini polizia e carabinieri, con indagini a tappeto, hanno sequestrato decine di migliaia di videocassette porno. [p.l. f.]

Più dura la polemica tra sindacati e Assicredito sulla responsabilità dei disservizi

Banche, interviene il magistrato

A Sassari: «E' interruzione di pubblico servizio»

ROMA. E' terminata con una coda giudiziaria che potrebbe avere pesanti conseguenze la «tre giorni» di sciopero dei bancari. A Sassari è intervenuta la magistratura ipotizzando, a carico dei bancari in sciopero, il reato di «interruzione di pubblico servizio». La stessa accusa mossa ai controllori di volo della Licta. Il procuratore della Repubblica Giovanni Mossa ha mobilitato i carabinieri per verificare la situazione in città e provincia.

Il magistrato aveva ricevuto un esposto da un'agenzia del Credito italiano: l'istituto segnalava che erano in giacenza diverse pensioni, ma che lo sciopero dei dipendenti ne rendeva impossibile il pagamento. «Non è neppure possibile — ha segnalato il Credito italiano di Sassari — provvedere al rifornimento delle apparecchiature Bancomat». I rappresentanti sindacali si sono incontrati con il prefetto di Sassari per ribadire la loro disponibilità ad aprire uno «sportello sociale» e replicare ai dirigenti del Credito italiano. Secondo Luigi Marmiroli, segretario generale del sindacato autonomo Fabi, il vertice della banca, a Sassari come a Bologna, si è rivolto a prefetti e a magistrati prima di verificare se esistesse la possibilità di allestire con il sindacato un servizio d'emergenza.

L'episodio di Sassari è emblematico del mezzo fallimento degli «sportelli sociali», che dovevano garantire il pagamento di stipendi e pensioni. Su questo fronte, la polemica è infuocata. Secondo l'Assicredito (Associazione degli istituti di credito) i disagi vissuti in questi giorni dai cittadini sono tutti da addebitare allo sciopero. «La nostra disponibilità — scrive l'associazione di categoria — era ovviamente condizionata dalle difficoltà oggettive e dalle mutevoli situazioni: gli scioperi hanno determinato, nella prevalenza dei casi, l'indisponibilità del personale tecnicamente indispensabile».

Secondo i sindacati, invece, la loro buona volontà è stata vanificata da un atteggiamento ostruzionistico. «Ci sono obblighi di correttezza — sostiene Elio Porino, segretario generale della Uil-bancari — che le banche finora hanno dimostrato di non voler assolutamente riconoscere». E il sindacato autonomo Fabi: «L'impegno del sindacato per garantire stipendi, pensioni e tredicesime a milioni di lavoratori è stato mantenuto nonostante le difficoltà, spesso frapposte dalle stesse banche».

Il terzo giorno consecutivo di sciopero, ieri, ha presentato il «solito» copione a base di code davanti alle poche banche aperte, gente demoralizzata con il portafogli a secco, turisti stranieri senza valuta, caccia agli ultimi Bancomat funzionanti: ancora una giornata di caos per gli sportelli bancari.

Per incassare un assegno o per pagare il mutuo, però, bisognerà aspettare la riapertura delle agenzie, martedì 2 gennaio. E finalmente sarà una settimana tranquilla per i correntisti italiani. Ma non a Milano dove è previsto un ennesimo sciopero per un terzo degli sportelli. E forse altre agitazioni sono in preparazione dopo il 6 gennaio. Critiche le dichiarazioni del presidente della Assoutenti, Giuseppe Scrofina: «Se il governo non fosse in ritardo nell'aprire ai privati le Casse di risparmio e le grandi banche meridionali, oggi forse avremmo una presenza più attiva dello stesso governo nella vertenza».

Soddisfatti invece i sindacati: «L'adesione allo sciopero è stata massiccia», dicono. Insieme ai disagi, intanto, crescono le polemiche. La Cisl si è schierata contro la Uil sull'ipotesi di un'autoregolamentazione anche per i dipendenti delle banche, come per ferrovieri e medici. Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha auspicato che anche le banche siano considerate un «servizio pubblico essenziale» e che i bancari rispettino il codice di autoregolamentazione. Contrario invece Sergio Ammannati, segretario della Cisl-bancari: «Questa proposta, avallata anche da parti sindacali, non può essere affrontata oggi sull'onda dell'emotività». E in ogni caso, secondo Ammannati, «l'inserimento del credito nell'elenco dei servizi pubblici essenziali sarebbe giuridicamente errato e in contrasto con recenti sentenze della Cassazione».

Nel bilancio della «tre giorni» di sciopero, i sindacalisti ammettono anche i disagi causati ai cittadini. Forse — riflette qualcuno — il prezzo pagato, agli occhi dell'opinione pubblica, è stato troppo alto. «Abbiamo commesso qualche sbaglio. Se ci sarà uno sciopero ancora, sarà a piccole dosi», ammette Renato Zini, della Cgil-Fisac. E Marmiroli, della Fiba: «Vogliamo creare un clima più disteso. Martedì si decide: pensiamo a comunicati sui giornali, magari a una manifestazione».

Francesco Grignetti

PER GLI AEROPORTI

«Forse intesa prima dell'Epifania»

ROMA. Sindacati e Alitalia torneranno ad incontrarsi il prossimo 3 gennaio per riprendere la discussione sul rinnovo del contratto integrativo dei lavoratori aeroportuali. Lo hanno deciso ieri le parti al termine degli incontri nella sede dell'Intersind. La Filt-Cgil in un comunicato, sostiene che «l'avvio del confronto ha fatto registrare una disponibilità delle controparti datoriali ad entrare rapidamente nel merito dei contenuti della piattaforma sindacale».

Il segretario nazionale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa, ha sostenuto che «gli incontri si sono rivelati produttivi in quanto il sindacato ha esposto contenuti e novità della piattaforma tra i quali il decentramento della contrattazione sulla produttività per aree e settore». Abbadessa ha auspicato che «l'incontro del 3 gennaio sblocchi la vertenza, avviandosi alla conclusione».

Il segretario generale della Uil Trasporti, Giancarlo Aiazzi, ha dichiarato che «gli incontri hanno permesso un altro passo in avanti per il raggiungimento di una intesa ed hanno chiarito le rispettive posizioni». Secondo Aiazzi, Intersind ed Alitalia hanno dichiarato che la piattaforma dei sindacati è praticabile. «Ci auguriamo — ha concluso — che l'incontro del 3 gennaio consenta di giungere ad una intesa, possibilmente prima dell'Epifania». [Ansa]

INCENDIO A LECCE

In fiamme un supermercato

Un'altissima colonna di fumo, crolli all'interno del magazzino, il palazzo adiacente evacuato: hanno lavorato tutto il giorno, ieri, le squadre dei vigili del fuoco per domare l'incendio che si è sviluppato giovedì a mezzogiorno in un supermercato di casalinghi alla periferia di Lecce, per cause ancora non precisate.

Siglata un'intesa fra giornalisti e Rcs

All'«Europeo» accordo in vista

MILANO
DALLA REDAZIONE

«La vertenza dell'*Europeo* non è conclusa» — come dice l'ultimo comunicato diffuso ieri dai giornalisti del settimanale da un mese e mezzo assente dalle edicole — ma, dopo il lunghissimo sciopero, il braccio di ferro tra azienda (Rcs-Rizzoli Periodici) e redattori sta per finire. Ieri la direzione della Rcs e il comitato di redazione dell'*Europeo* hanno siglato un verbale di accordo sul cambio di direzione al settimanale.

Era stato proprio l'insediamento di Vittorio Feltri, inviato del *Corriere della Sera*, al posto di Lanfranco Vaccari, a far finire la vicenda in pretura. I giornalisti avevano aperto un'azione giudiziaria accusando l'editore di aver imposto il nuovo direttore senza rispettare le procedure previste dagli accordi aziendali e senza fornire un preciso piano editoriale sul futuro del giornale.

Ieri il primo accordo: Rcs e cdr «concordano che le consultazioni vengano avviate secondo le procedure aziendali in atto e che tali consultazioni abbiano corso con la maggior tempestività possibile». Come dire: si ricomincia daccapo. Tutto ciò è stato possibile perché Feltri ha comunicato verbalmente al cdr la sua disponibilità ad «autosospendersi» dalla direzione dell'*Europeo* per consentire di ripartire dall'inizio con la procedura relativa alla sua nomina. A questo punto, il cdr «si impegna a revocare l'azione giudiziaria promossa dallo stesso davanti al pretore del lavoro».

All'accordo si è arrivati dopo che la direzione della Rcs «ha confermato il proprio impegno a sostenere la testata con i necessari investimenti». L'assemblea dei redattori ha approvato all'unanimità il verbale di accordo «soltanto alla luce delle dichiarazioni del direttore candidato, che ha sospeso il suo insediamento» e ha ribadito «la volontà di far uscire il giornale anche in corso di procedura con una firma ad interim».

Il collegio dei sindaci si spacca ma convoca per il 30 marzo l'assemblea straordinaria chiesta da Cir

Mondadori, adesso Berlusconi rilancia

Anche Fininvest chiede l'aumento di capitale

Silvio Berlusconi

MILANO. Dopo lunga e tormentata riunione, il collegio sindacale della Mondadori ha convocato le assemblee straordinaria e speciale per i giorni 30 e 31 marzo. Nella straordinaria, hanno messo all'ordine del giorno non solo la richiesta di aumento di capitale voluta dalla Cir, ma anche la proposta di aumento di capitale messa a punto ieri da Fininvest e avanzata ufficialmente da Amef. Inoltre, sempre su domanda di Amef, hanno convocato una assemblea speciale.

La decisione è stata presa a maggioranza, dal momento che uno dei sindaci, Aldo Migliorisi, non era d'accordo sulla data del 31 marzo, a suo avviso troppo ritardata. Ma il presidente Franco Jorio e l'altro sindaco, Pierluigi Martinelli, hanno ritenuto che la relazione obbligatoria alla Consob sulla convocazione della straordinaria (da inviare 45 giorni prima della assemblea) debba essere fatta dal nuovo consiglio di amministrazione della società. E poiché questo consiglio non sarà nominato prima del 25 o 26 gennaio, ecco la necessità di far slittare la straordinaria a fine marzo. Secondo Migliorisi, le ragioni addotte sono invece «infondate, poiché «il tribunale ha investito il collegio sindacale di tutti i poteri di ordinaria amministrazione».

Migliorisi, che ha fatto mettere a verbale il suo dissenso, sostiene dunque che «l'assemblea straordinaria si poteva convocare senza ritardo nei 45 giorni. Convocare una assemblea non significa decidere sul suo ordine del giorno, sul quale si pronunciano gli azionisti. Non ottemperando alle richieste, le conseguenze potrebbero essere piuttosto pesanti». Ariberto Mignoli, uno dei legali di Caracciolo, ha affermato che la decisione dei sindaci «è molto grave, il ritardo è enorme. A questo punto non potranno non esserci iniziative legali».

A fine marzo, dunque, gli azionisti Mondadori non solo si scontreranno in assemblea, ma si fronteggeranno su due diverse proposte di aumento di capitale. Ieri, infatti, Fininvest ha messo a punto una operazione che, attraverso l'emissione di azioni di tutte le categorie, dovrebbe portare il capitale da 80 a 88 miliardi, facendo affluire nelle casse della società poco più di 81 miliardi complessivi. Il meccanismo prevede l'offerta di una azione delle varie categorie ogni dieci azioni possedute, al prezzo nominale di mille lire più un sovrapprezzo che, per le ordinarie è di 11 mila lire, per le privilegiate di 8 mila lire e per le risparmio di 5 mila lire.

Inoltre, il progetto Fininvest chiede di autorizzare il consiglio ad aumentare ulteriormente il capitale, nei prossimi cinque anni, fino a 200 miliardi. «La nostra proposta — ha spiegato ieri Vittorio Dotti, responsabile degli affari legali di Fininvest — è di un aumento di capitale che non avvantaggi sfacciatamente una categoria di azionisti a danno delle altre». Comunque, per premunirsi in tempo, il gruppo Berlusconi-Formenton ha chiesto anche la convocazione della speciale: se nel corso della assemblea straordinaria, la Cir riuscirà a far passare il suo aumento di capitale (tutto in ordinarie e congegnato in modo da assicurare a De Benedetti il controllo del gruppo), gli azionisti riuniti nella straordinaria potranno discuterlo e bocciarlo.

Intanto, gli occhi sono puntati sulle riunioni del sindacato di blocco e sulla assemblea Amef, che si terrà il giorno 11 gennaio. In tutte queste occasioni, dovrà infatti pronunciarsi il custode giudiziario dei titoli Amef di proprietà dei Formenton, Renzo Polverini. Se per caso egli dovesse astenersi dal voto, verrebbe infatti a mancare in Amef la maggioranza. E' su questa ipotesi che confida probabilmente il gruppo De Benedetti. Salvo nuove sorprese, questa astensione sembra essere l'unico mezzo in grado di evitare il cambiamento della guardia alla Mondadori, e l'ingresso di Silvio Berlusconi a Segrate.

Valeria Sacchi

GLI AUMENTI DI CAPODANNO

Aci e uffici postali non hanno ricevuto le istruzioni del ministero

Ancora caos per il bollo auto

Il rincaro sarà diverso da regione a regione

ROMA. A pochi giorni dall'entrata in vigore del maxi-aumento deciso dal governo, resta ancora l'incertezza per milioni di automobilisti sull'esatto importo del nuovo bollo di circolazione. Aci e uffici postali non hanno ricevuto alcuna istruzione dal ministero delle Finanze. Se ne riparlerà la prossima settimana, dopo la pubblicazione del «decretone» fiscale sulla *Gazzetta ufficiale*.

E', comunque, inutile affrettarsi: per rinnovare il bollo-auto che scade il 31 dicembre c'è tempo fino al 31 gennaio prossimo. Per ora, si sa soltanto che dal 1° gennaio in 11 Regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania e Puglia) l'incremento della tassa dovrebbe aggirarsi intorno all'89%.

Infatti il ricavato del bollo andrà suddiviso in 2 parti: 76,48% all'Erario, 23,52% alle Regioni. E il Consiglio dei ministri ha deliberato l'aumento del 45% della quota di spettanza delle Regioni. In precedenza, il 29 settembre, il governo aveva, invece, già deciso un incremento del 50% della quota che spetta all'Erario. Per effetto dei due aumenti, si arriva così all'89%: l'incremento complessivo.

Il ministero delle Finanze dovrà anche chiarire se dovranno pagare un'integrazione gli automobilisti che hanno pagato il bollo fino ad aprile o ad agosto '90, come è avvenuto due anni fa. In caso di ritardo nel pagamento del bollo, gli automobilisti incorrono nelle seguenti penalità: 1) maggiorazione del 10% per chi versa nel mese successivo; 2) maggiorazione del 20% per chi versa nel secondo mese; 3) raddoppio della tassa dovuta, per chi versa dopo il terzo mese.

Sarebbe, tuttavia, opportuno che il ministero delle Finanze approfittasse di questa occasione per indicare le cifre già arrotondate alle 100 lire superiori. Per 12 anni, da quando fu emanato il decreto-legge n. 216 del 26 maggio '78, non è stato ufficialmente mai chiarito su quale conto dello Stato o delle Regioni siano finiti i miliardi degli arrotondamenti: si va dalle 95 lire di una Fiat 500 alle 65 di una 126, alle 40 lire di una Panda, alle 25 di una Uno oppure di una Lancia Thema 2000. Questa differenza, apparentemente insignificante, in 12 anni ha, però, raggiunto il livello di parecchi miliardi, tenendo conto dell'enorme numero dei versamenti.

In quale «voce» del bilancio dello Stato siano andati a finire non è dato sapere. L'Aci, che funge da esattore, ha sempre affermato di aver riversato all'Erario l'intero importo incassato per il bollo di ogni auto. [p. l. f.]

Dal primo gennaio salgono le tariffe di telegrammi, vaglia e fatture

Più care lettere e cartoline

Il costo dei francobolli passa a 700 e 650 lire

ROMA. Spedire una lettera o una cartolina costerà rispettivamente 50 lire e 100 lire in più (e cioè 700 lire per la prima e 650 per la seconda), per il vaglia l'aumento sarà di 100 lire (800 lire per quelli fino ad un valore di 20 mila lire, 1800 fino a 50 mila lire, 3 mila fino a 200 mila lire, 4900 fino a 500 mila e 8 mila fino ad un milione).

Dal primo gennaio gli incrementi oscillano intorno al 4,2 per cento.

Per un biglietto postale occorreranno 850 lire, per le fatture commerciali 450 lire in città e 850 fuori città.

Per un telegramma ordinario dovremo pagare una tassa fissa di 3600 lire fino a dieci parole di testo (escluso l'indirizzo); ogni parola in più costerà 100 lire. Sale a 7200 lire invece la tassa fissa per i telegrammi urgenti, e a 4800 lire quella dei telegrammi per vaglia ordinari. [Agi]

TARIFFE INTERNE	VECCHIE	NUOVE
LETTERA	650	700
CARTOLINA POSTALE	550	650
AVVISO RICEVIMENTO	650	700
PARTECIPAZIONI	500	600
STAMPE 20 g.	450	450
PACCHETTI 100 g.	900	1100
PACCHI 500 g.	2.200	2.300
RACCOMAND./ESPRESSO	2.400	2.800
ASSIC. CONVENZIONALE	1.200	1.200
MODULO VAGLIA	100	100
CONTO CORRENTE	700	700
TELEGRAMMA 10 PAROLE	3.000	3.600

Con 6 o 25 mila lire

Chi ha pagato il canone Rai deve integrarlo

ROMA. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri sono entrati in vigore gli aumenti all'abbonamento tv. La differenza da versare — precisa la Rai — è di 6.005 lire per il colore e di 25.370 lire per il bianco e nero. Per chi ancora non ha pagato, questi i nuovi importi: 119.995 lire per i televisori in bianco e nero, 125.000 lire per quelli a colori.

Sono stati definiti anche alcuni canoni speciali. Gli alberghi di categoria al di sopra di una stella, i villaggi turistici ed i campeggi con 4 o 3 stelle, gli esercizi pubblici fino alla terza categoria e le navi di lusso pagheranno 342 mila lire annue per l'abbonamento a colori (329 mila lire per quello in bianco e nero), oltre al sovrapprezzo per le stanze in più. Per gli esercizi di categoria inferiore il prezzo è di 263 mila lire per il colore e di 256 mila per il bianco e nero. [Ansa]

Per un milione di contribuenti (62% degli evasori) l'aggravio medio nell'89 sarà di 2 milioni e mezzo

Fisco pesante per i lavoratori autonomi

Questi i nuovi coefficienti, si dovranno pagare più imposte

ROMA. Finirà forse quel grande scandalo italiano per cui il commerciante pagava in media meno tasse del suo commesso, e l'ingegnere libero professionista molto meno dell'ingegnere dipendente di un'azienda. Sono stati resi noti ieri i «coefficienti presuntivi», ai quali i lavoratori autonomi dovranno adeguare le loro dichiarazioni dei redditi se vogliono evitare guai con il fisco. Per circa un milione di contribuenti l'aggravio sarà notevole. I coefficienti sono centinaia: diversi per ogni settore di attività, a seconda dell'ampiezza dei locali occupati, dei consumi, dell'uso di beni strumentali, degli acquisti; e poi aggiustati secondo le province, scontati per chi ha appena iniziato l'attività o per chi svolge allo stesso tempo un lavoro dipendente. I *computer* dell'anagrafe tributaria hanno schedato chi non è in regola: il 62% dei contribuenti interessati, un milione appunto.

Tutti questi negozianti, artigiani, piccoli imprenditori, professionisti faranno meglio a dichiarare, nel maggio prossimo, redditi assai più consistenti di quelli rivelati finora. In media, si tratterà di 7 milioni e mezzo annui di reddito in più: ossia, attorno a 2,5 milioni di aggravio fiscale. Chi potrà dimostrare motivi validi di mancato guadagno (malattia, crisi del settore) potrà sottrarsi ai coefficienti senza correre rischi.

Per evitare il pericolo di un accertamento fiscale, 6 milioni di reddito in più, è quanto dovranno, in media, dichiarare i commercianti al minuto non in regola con i coefficienti; 7 milioni gli artigiani e imprenditori individuali del settore manifatturiero; 11 milioni i professionisti. Ma, tra tutte queste categorie ci sono anche 800 mila contribuenti già in linea con i parametri, per i quali non cambierà nulla.

Se l'operazione coefficienti funzionerà, rileva il ministero delle Finanze, i redditi dichiarati dai lavoratori autonomi, pur alzandosi, resteranno in quasi tutti i settori ancora «al di sotto di quelli corrispondenti dei lavoratori dipendenti». Vale a dire che un certo margine di infedeltà fiscale resterà (appare improbabile che il lavoro autonomo possa essere meno redditizio del lavoro dipendente: nessuno ne accetterebbe i rischi). Tuttavia, dato che sui redditi di lavoro autonomo non professionale grava anche l'Ilor, le imposte pagate da commercianti e artigiani potranno superare l'anno prossimo, per la prima volta, quelle a carico dei dipendenti. In una grossa fascia di «dichiaranti infedeli» del commercio, sia al minuto che all'ingrosso, si avrà un raddoppio dell'attuale carico fiscale sul reddito (Irpef più Ilor).

Se a qualcuno la stangata sembra pesante, il ministero delle Finanze avverte che poteva anche andar peggio. I coefficienti nascono dall'elaborazione di dati oggettivi, degli accertamenti fiscali, di speciali verifiche degli uffici. A norma della legge approvata dal Parlamento nell'aprile scorso, gli uffici hanno elaborato 3 serie complete di coefficienti ed è stata scelta quella che per i contribuenti risulta più leggera.

Il successo dell'operazione coefficienti dipende dalla credibilità delle minacce di un fisco assai sgangherato. I contribuenti che rifiuteranno di adeguarsi ai parametri sanno che potranno ricevere un accertamento. Tutti sono schedati nell'Anagrafe tributaria; ma, in caso di disobbedienza di massa, quanti potranno essere colpiti? Il fallimento del condono non è un buon precedente.

Se i contribuenti si conformeranno ai parametri, il ministro Rino Formica sta studiando per loro una ricompensa. Potrebbero essere aboliti due obblighi che i lavoratori autonomi hanno sempre subito di malavoglia: lo scontrino e la ricevuta fiscale. Il controllo puntuale di ogni singola operazione non sarebbe necessario una volta che fosse raggiunta una maggiore fedeltà.

Di questo (una semplificazione dei controlli che risulterebbero superflui) si parlerà nella seconda metà di gennaio in un nuovo incontro tra il ministero e le associazioni di categoria dei lavoratori autonomi. Comunque la gestione di un sistema così complesso richiederà degli aggiustamenti, e Formica si dichiara disposto a un dialogo continuo con le categorie. Il 15 gennaio, per una ulteriore verifica, saranno disponibili i dati elaborati e classificati delle dichiarazioni fiscali del maggio scorso.

In generale, il sistema dei coefficienti, che riguarda lavoratori autonomi e imprese minori con ricavi annui tra 18 e 360 milioni di lire, dovrebbe funzionare come sprone all'efficienza: cosa di cui in Italia commercio e servizi hanno molto bisogno. Tra due esercizi che hanno le stesse caratteristiche, e quindi sono soggetti agli stessi parametri, il peso fiscale sarà più lieve per chi sa utilizzare le stesse risorse con maggiore efficienza.

Stefano Lepri

REDDITI DICHIARATI E PRESUNTI **A CONFRONTO**

SETTORE D'ATTIVITA'	REDDITO DICHIARATO FINORA DAI CONTRIBUENTI	REDDITO TEORICO CON I NUOVI COEFFICIENTI	REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE NELLO STESSO SETTORE
	IN MIGLIAIA DI LIRE		
AGRICOLTURA	7.665	12.256	13.187
INDUSTRIA ALIMENTARE	13.835	18.868	20.174
INDUSTRIA ESTRATTIVA	11.744	18.203	24.726
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18.413	25.815	18.568
COMMERCIO ALL'INGROSSO	10.615	16.825	22.253
COMMERCIO AL MINUTO	11.832	17.958	19.932
ALTRE ATTIVITA' COMMERCIALI	17.498	25.677	18.887
TRASPORTI	14.255	19.705	26.818
CREDITO-ASSICURAZIONI	19.186	27.017	63.503
SERVIZI VARI	15.016	24.277	36.531
ATTIVITA' PROFESSIONALI	30.113	41.523	77.880

Nella tabella diffusa dal ministero delle Finanze sono messi a confronto i redditi in vari settori di attività. Nella prima colonna sono elencati i redditi medi dichiarati dai contribuenti finora, in base ai vecchi modelli «740». Nella seconda colonna invece sono indicati i redditi «teorici» calcolati dal ministero in base a nuovi coefficienti presuntivi. Infine nella terza colonna si mettono a confronto i redditi dichiarati in media dai lavoratori dipendenti negli stessi settori.

Redditi '85

I notai in testa

ROMA. Sono i notai e gli agenti di borsa, con redditi medi (nel 1985) di 101 e 87 milioni di lire, le due categorie che guidano la classifica dei contribuenti più «ricchi». I professionisti continuano a denunciare al fisco il reddito medio più elevato (16,5 milioni di lire) seguiti dai lavoratori dipendenti (15,6), mentre i titolari di redditi di impresa continuano a denunciare un reddito medio piuttosto basso (10,3 milioni di lire).

E' questo, a grandi linee, il quadro che emerge dagli oltre 25 milioni di dichiarazioni Irpef '85 presentate nel 1986 ed analizzate dall'anagrafe tributaria. Anche nel 1985 è stato il reddito da lavoro dipendente, con oltre il 76% a rappresentare la maggior parte dell'introito Irpef, seguito dai redditi di impresa (7,75%), dai redditi da partecipazione (6,38%), da lavoro autonomo (4,41%) e da fabbricati (3,18).

Dall'analisi emerge inoltre che nel confronto fra il reddito medio d'impresa e quello da lavoro dipendente per categorie omogenee di attività economica è sempre quest'ultimo a risultare il più elevato e con scarti, in alcuni casi, anche vistosi. I contribuenti di sesso femminile risultano inoltre titolari di redditi più bassi, così come nell'Italia settentrionale risultano generalmente i redditi più elevati. [Ansa]

In 11 mesi

Evasioni fiscali 8 mila miliardi

ROMA. Nei primi 11 mesi del 1989 la Guardia di Finanza ha scoperto evasioni fiscali per 8 mila 734 miliardi di lire, di cui 7 mila 819 relativi alle imposte dirette e 915 all'Iva. Il risultato è stato raggiunto attraverso 25 mila verifiche che hanno portato alla denuncia di 2083 evasori totali. Nello stesso periodo, la Guardia di Finanza ha eseguito un milione e 373 mila controlli strumentali, per accertare l'adempimento delle norme in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevute e scontrini.

A novembre, in particolare, i controlli sono stati oltre 129 mila, mentre le 2878 verifiche fiscali (sia generali che parziali) hanno riscontrato evasioni alle imposte dirette e all'Iva per 781 miliardi; gli evasori totali scoperti e denunciati sono stati 112, quelli «parziali» 143. Nello scorso mese, d'altronde, c'era da verificare la «portata» dell'aumento delle sanzioni (in materia di bolla di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevuta e scontrino fiscale) ritoccate con il decreto convertito in legge il 27 novembre: la sanzione per il trasporto di merci senza bolla di accompagnamento è passata da 500 mila lire a 2 milioni, mentre la pena pecuniaria per la mancata emissione della ricevuta fiscale è cresciuta da 150 a 600 mila lire. [Agi]

Stato civile di Torino

28 DICEMBRE 1989

NATI — **Barbiera** Federica, **Allegretti** Giada; **Amato** Carlotta; **Palumbo** Federico; **Esposito Ferrero** Deborah; **Parrinello** Lucio; **Cangialosi** Antonio; **Rascetella** Anna; **Gabrì** Francesco; **Aliano** Carlo Ruben; **Squillaci** Ilaria.

MORTI — **Varglo** Assunta, ved. Caria, di [illegible] a Guspini, pens., c.so Corsica 1; **Alepico** Mario, a. 78, Torino, pens., via Pacchiotti 81; **Meggio** [illegible] ved. Debenedetti, a. [illegible], Solonghello, pens., [illegible] 29; **Dettori** Maria in Trezzi, a. 64, Ozieri, pens., via Susa 43; **Capitelli** Giuseppe, Stradella, pens., via Argonne 4; **Marengo** Giuseppina ved. Giambaruto, a. 77, Crescentino, pens., via Feletto 4; **Maragnoli** Giulio, a. 60, Concamarise, pens., via Cibrario 55.

Deceduti in ospedale: **Daniele** Paolo, a. 78, Torino, pens., Molinette; **De Toffol** Alfredo, a. 77, Limana, pens., Vecchia Astanteria; **Pedretti** Caterina in Serra, a. 87, Gardone Val Trompia, pens., Molinette; **Rolando** Evasio, a. 68, Vale, pens., Vecchia Astanteria; **Vinka** Bubio in Fanelli, a. 65, Jugoslavia, pens., Martini; **Monticone** Domenico, a. 66, S. Damiano d'Asti, pens., Martini; **Bellini** Eleonora v. Carli, a. 86, Cavarzere, pens., Molinette; **Grasso** Gemma in Dell'Ora, a. 79, S. Marzano Oliveto, pens., Martini; **Rosso** Sergio, a. 60, Centuripe, pens., Maria Vittoria; **Bua** Angelo, a. 57, Taglio di Po, pens., Molinette; **Guarente** Addolorata in Vitelli, a. 41, Poggiardo, casal., Mauriziano; **La Ponte** Ciro Grazio, a. 62, Lacedonia, pens., Giovanni Bosco; **Acconcera** Luigi, a. 63, Camino, pens., Gradenigo; **Eriano** Francesco, a. 68, Riccardona, pens., Molinette; **Sangiorgi** Fortunato, a. 73, Palermo, pens., Molinette; **Morella** Maddalena ved. Faure, a. 77, Candiolo, pens., Molinette; **Galliano** Margherita in Borello, a. 57, Busca, casal., Molinette; **Canestrale** Luigi, a. 81, Casale Monf.to, pens., Molinette; **Castenza** Michele, a. 33, S. Marco in Lamis, insegnante, Mauriziano; **Marchese** Maria, a. 69, Catania, pens., Giovanni Bosco; **De Lucia** Angela in Altamura, a. 73, Terzigno, pens., Giovanni Bosco; **Morello** Giusto, a. 62, Trofarello, pens., Molinette; **Brondello** Teresa in Bertaina, a. 54, Fossano, Mauriziano; **Gazzetta** Vanda ved. Frazza, a. 63, Rovolon, Cottolengo; **Ferrero** Onorato, a. 66, Angrogna, pens., Martini; **Rapillo** Francesco, a. 60, Carignola, pens., Maria Vittoria; **Pasquero** Annetta v. Bodo, a. 79, pens. Asti, Molinette; **Alberto** Bernardino Antonio, a. 46, commerciante, Molinette; **Randone** Angela, a. 88, Cortazzo, pens., Cottolengo.

Nati 11 - Morti 36

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fasano ved. Lanfranco

Addolorati lo annunciano la figlia **Milena** con il marito **Gigi Rocchietti** e le figlie **Carlotta** e **Chiara**, le sorelle **Gina**, **Rita** con **Antonio**, **Pina**. Funerale oggi alle ore 15,15 partendo dall'ospedale di Chieri per la parrocchia del Duomo.
— Chieri, 30 dicembre 1989.

I consuoceri **Carlo** e **Cornelia Rocchietti** profondamente addolorati partecipano al grave lutto.
— Moriondo Torinese, 30 dicembre 1989.

Bianca, Renzo, Carola, Liliana, Gino piangono la cara **LUCIA**.

Partecipano commossi
Ivana Capello
Mariano e Alda Cassone
Clemente Rafanelli
Elena Daviano Rafanelli.

Ci stringiamo vicinissimi a Milena
Titti Lori Bianco
Silvana Franco Ferlou
Franca Giuseppe Galleia
Silvia Ugo Longhi
Paola Franco Mazzadoro
Marisa Vittorio Romano
Adriana Franco Zucca

Sono vicini a Milena e Gigi **Gaia e Sergio, Marisa e Renzo, Ceci e Guido, Marina e Franco, Lidia ed Enrico, Graziella e Anna**.

E' serenamente mancato in Legnago il

dott. Ugo Galassi

Ne danno il triste annuncio i figli **Gianni** e **Paolo** e tutti i suoi cari. La cerimonia funebre avverrà sabato 30 dicembre alle ore 15 presso la Cappella di famiglia - Cimitero Maggiore (Musocco) - Milano.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Franco Mariateresa Rossini commossi ricordano l'**AMICO** di sempre.

Dirigenti e collaboratori della CLR Spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Ugo Galassi
— Torino, 30 dicembre 1989.

Mario Magnetto si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Ugo Galassi
— Torino, 29 dicembre 1989.

Marco Castino e **Pedro Cafasso** partecipano commossi al dolore della famiglia Galassi per la scomparsa del

dott. Ugo Galassi
— Torino, 30 dicembre 1989.

Renato Ventura partecipa al dolore del dott. Gianni per la scomparsa del padre

dott. Ugo Galassi
— Torino, 29 dicembre 1989.

La Presidenza ed i **Dirigenti** della **Selciti S.p.A.**, partecipano commossi al lutto della Società Fergal S.p.A. per la scomparsa del suo Amministratore Delegato

dott. Ugo Galassi
— Borago, 29 dicembre 1989.

Il Sindaco, la Giunta Municipale e l'**Amministrazione Comunale di S. Salvatore** esprimono profondo cordoglio per la morte della signora

Elena Carmagnola

che generosamente ha donato alla comunità il palazzo omonimo, ora adibito a varie attività sociali. I cittadini esprimono la loro riconoscente partecipazione.
— San Salvatore, 29 dicembre 1989.

E' improvvisamente mancato l'

ing. Giorgio Caruti

d'anni 65

Ne danno il triste annuncio i cugini ed i famigliari tutti.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Milano ved. Vallino

Ne danno il triste annuncio: sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 31 dicembre ore 10,30 parrocchia S. Grato di Saluggia (Vc), con partenza da Torino (via Pallavicini 25) alle ore 9.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Fenoglio

Con tanto amore la ricordano la sorella **Mary**, il cognato [illegible] e i nipoti tutti. Un grande abbraccio [illegible] e **Marcella**. Funerali martedì 2 gennaio ore 11,45 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancata

Angela Cantamessa ved. Guazzotto

Ne danno il triste annuncio i figli **Mariarosa** col marito **Gianni**; **Ernesto** con la moglie **Marisa**; i nipoti **Marco, Paola, Chiara, Andrea** e **Luca**, la sorella **Ugolina** col marito **Franco** e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Chiesa della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1989.

Ci ha lasciati

Paolo Frau

avvocato

Ne danno il mesto annuncio: la moglie **Mary Paleo**, la figlia **Margherita**, la sorella **Anna** e familiari, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giulio Pichiecchio per le amorevoli cure prestate. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro rianimazione dell'ospedale S. Lazzaro di Alba. I funerali avranno luogo in Alba, sabato 30 c.m., alle ore 15, partendo da piazza Garibaldi 3 per la parrocchia di San Giovanni Battista.
— Alba, 29 dicembre 1989.

Donatella Marchetto e **Ennio Garbagliani** dello **studio Marchetto** con le rispettive famiglie ed i collaboratori partecipano al lutto della signora Mary e di Margherita per la dipartita dell'

avv. Paolo Frau
— Alba, 29 dicembre 1989.

Ricordano l'amico

avv. Paolo Frau

Giuseppe
Rosy e Pio Sarlo
Donatella e Marcello Marchetto
Gigi e Amelia Baravalle
Cesare Barbaria.
— Alba, 29 dicembre 1989.

Il presidente, i vice presidenti, gli amministratori, i sindaci, il direttore generale, i vice direttori generali e il personale tutto della Cassa di Risparmio di Cuneo partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. avv. Paolo Frau

amministratore dell'istituto dal 1978 al 1987

— Cuneo, 29 dicembre 1989.

I fratelli Barbaria con la mamma partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Paolo Frau
— Alba, 29 dicembre 1989.

Paolo Borgna piange il suo maestro

avv. Paolo Frau
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teo Palazzin

Lo piangono la moglie, la figlia e i familiari tutti. Si ringraziano i dottori Gallo, Dibra e Andruetti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10 ospedale San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato

Aldo Cavallo

assicuratore Assit

Ne danno il triste annuncio la moglie **Piera**, la figlia **Laura** con **Filippo** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Roberto De Nardo per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 31, ore 9 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma offerte all'Unitalsi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Silvana, Beppe e **Gianluca** partecipano affranti al grande dolore per la scomparsa del caro **ALDO**.

La famiglia **Antonietta** e **Rossini** sono vicine nel dolore a Piera, Laura e Filippo.

Condomini, inquilini e amministratore di via Galvani 8, partecipano al grave lutto della famiglia e ricordano con riconoscenza il sig. **CAVALLO**.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Aldo Cavallo
— Torino, 30 dicembre 1989.

In orante, risorgerò

contessa Margherita Ala Brach del Prever

Sarai sempre con noi. Il tuo **Mario Giacomo**, i figli **Adalberto** con **Rosella** e **Lorenzo**, **Elena**, **Maria Flavia** con **Mara**, **Manuela** e **Andrea**, **Consuelo** con **Angela** e **Matteo**, **Manuela** con **Carlo** e **Luca**, **Massimiliano** e **Paolo**, la sorella **Cristina** con **Giulia**, parenti tutti. Funerali domenica 31 dicembre in Carmine ore 15, partendo dall'ospedale Molinette ore 9,15.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Partecipano al lutto le famiglie **Cerlatti** e **Rosselli**.

La famiglia **Basso** partecipa al dolore.

Anna Bagliano e **Simonetta** si uniscono con profondo affetto al dolore della famiglia.

Alberto, Rosa, Jacopo e **Benedetta** sono vicini con affetto ad Adalberto ed ai suoi cari.

La famiglia **Pisca Garin** e **Bianchi** sono vicini a Mario e famiglia per la scomparsa della cara **MARGHERITA**.

Emilio Cavallo e mamma sono vicini a Paolo e famiglia.

Sono vicini a Paolo e famiglia gli amici
Daniela Luciano Stefano Basso
Tatiana, Mario Bologna
Giovanna Bertino
Alberto Broglia
Elena Durio
Andrea Gola
Anna Lanza
Valeria Marco Perel
Mario Visconti.

Amici e Colleghi della clinica ortopedica sono affettuosamente vicini a Elena in questo triste momento.

Paolo e **Alessandra Gallinaro** partecipano commossi al grande dolore di Elena.

Massimo e **Maria Grazia Cartasegna** sono vicini a Elena.

Graziella e **Fulvio Imbeni** sono vicini a Elena.

Maurizio Sansoni e **Franco Pialiardo** partecipano al dolore di Elena.

Gli amici **Medici** ed **Infermieri** del servizio di oncologia della clinica pediatrica III sono vicini ad Adalberto e famiglia per la morte della madre

Margherita Ala in Brach del Prever
— Torino, 30 dicembre 1989.

Il Consiglio di Amministrazione e **i Colleghi di Mediolo Uno** si associano al dolore dell'ing. Massimiliano Brach del Prever per la perdita della **MAMMA**.

L'ing. **Enrico Pia** e famiglia partecipa al dolore.

La famiglia **Fenu** partecipa commossa al dolore della famiglia del conte Brach del Prever.
— Cavagnolo, 30 dicembre 1989.

Marcella e **Mario Bole** partecipano con viva commozione.

E' mancata

Maria Villata (Rina)

anni 88

L'annunciano: il figlio **Angiolino**, nuora, nipoti, pronipoti. Funerali domenica 31 ore 9,45 cappella ospedale Giovanni Bosco (via Paolo Veronese 30). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Titolari, Dirigenti, Collaboratori tutti dell'**Agenzia Delfino** profondamente colpiti dalla scomparsa di

Bruno Biriotto

porgono ai suoi familiari le più sentite condoglianze.
— Torino, 30 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato il

prof. Francesco Decastelli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vanna Ancilotti** con **Luigi** e **Enrico**, con **Alma** e **Grazia** parenti tutti. Funerali domenica 31 alle ore 10,15 funzione nella Cappella Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Primo e **Agostina Perucca**, **Gabriella** e **Massimo Pillolungo** con **Matteo** e **Simone** partecipano al dolore di Luigi e della sua famiglia per la scomparsa del caro papà **FRANCESCO**.

La famiglia **Margaria** e **Toppario** si uniscono al dolore di Enrico e della sua famiglia per la scomparsa del papà **FRANCESCO**.

Ha raggiunto in cielo i suoi cari Laura e Giorgio il

dott. Luigi Diotti

Lo piangono il figlio **Franco** con **Angela** e **Gianluca**, la nuora **Laura** con **Isabella**, **Simona**, **Davide** e parenti tutti. Un ringraziamento vivissimo al Dott. Gilardi ed a Santina, Marianna, Maddalena, Giuliana, Pierina. Funerali oggi ore 13,30 da via Vico 2 a Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Luigina, Anita, Milena Paraglia ricorderanno sempre il loro caro **DOTTORE**.

Condomini, Inquilini, Amministrazione, Custodi di via Vico 2 prendono parte al dolore della famiglia del

dott. Luigi Diotti
— Torino, 30 dicembre 1989.

Graziella e **Enrico Gilardi** partecipano al dolore della famiglia Diotti.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, collaboratori, dirigenti, dipendenti dell'Ente Scuola per Industrie Edilizie e **dell'Edilscuola Srl** partecipano al lutto del loro Presidente per la morte del padre

dott. Luigi Diotti
— Torino, 29 dicembre 1989.

Consiglieri, impiegati e maestranze della Società Edilquattro partecipano al lutto del loro presidente ing. Franco Diotti per la perdita del padre

dott. Luigi Diotti
— Torino, 29 dicembre 1989.

Gli **amici e colleghi del Gruppo G.I.E.P.** sono vicini all'ing. Franco Diotti in questa nuova luttuosa circostanza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Tito Candola

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli **Marta**, **Michelino**, **Giancarlo** ed **Annamaria** con le rispettive famiglie. Le sorelle **Alba** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'estinto in v.le Pilone 1 Asti.
— Asti, 29 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Daniele

Anziano FIAT

Lo annunciano sorelle e nipoti. Per orario funerale telefonare 650.48.35.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Un giorno prima dell'89° compleanno è tornato al Signore

Giuseppe Garelli

Lo ricordano la moglie **Caterina**, i figli **Beppe** con **Marisela**, **Franco** con **Leonarda**, nipoti **Gianluca**, **Elena**, **Filippo**. Vivi ringraziamenti ai dottori Albonico, Romella. Suffragio sabato, ore 18, nell'abitazione; ore 18,15 parrocchia Cuore di Gesù. Funerali domenica a Mondovì.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Savina e **Mario Rossetto** con figli partecipano al dolore e pregano per la dipartita del **CONSUOCERO** uomo giusto e retto.

Il 28 dicembre 1989 nella Casa «S. Giuseppe» di Nizza Monferrato il Signore ha chiamato a sé la rev.da

madre Eralia Canta

Superiora Generale emerita Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. I funerali si svolgeranno a Nizza Monferrato nel Santuario «Maria Ausiliatrice», sabato 30 dicembre ore 14,30. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, mentre ne ricordano con commozione il prezioso servizio reso alla Chiesa e all'Istituto, la raccomandano alle preghiere di quanti la conobbero e beneficiarono della sua bontà.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Direzione e personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e gestioni esattoriali partecipano al dolore della rag. Maria Teresa Libanoro per il decesso del padre

Luigi Libanoro
— Torino, 29 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato

Carlo Recchia

Anziano Viberti

anni 82

Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Giorgio** con **Ottavia** e **Carlo**, parenti tutti. Funerale in Valenzera d'Asti sabato 30 corrente ore 15 chiesa parrocchiale con partenza da Ciriè via San Francesco d'Assisi 21 alle ore 13,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 29 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato

Pietro Crescini

Cavaliere di Vittorio Veneto
Cavaliere della Repubblica

anni 90

A funerali avvenuti l'annunciano figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Lanzo.
— Lanzo, 29 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato

dott. Emilio Cavallone

dermatologo

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Teresa Rosso**, la figlia **Gianna** con il marito **Candido Bergadano**, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 31, ore 14,30 in Azeglio Vercellese.
— Torino, 31 dicembre 1989.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

M.LLO CAV.

Benedetto Magnani

Lo annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Rosanna**, la nipotina **Federica**. Funerali domenica 31 dicembre ore 8,45, Cappella ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 30 dicembre 1989.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Magneti Marelli spa, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Ciuti per la perdita del

dott. Corrado Ciuti
— Cinisello Balsamo, 29 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Vagnarelli

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, i figli **Claudio**, **Massimo** e **Rossella**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Il funerale sabato 30 dicembre, ore 8,15, presso la parrocchia Maria Madre di Misericordia, v. Negri 22.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato

Chiaffredo Ferrero (Clara)

anni 81

Danno il doloroso annuncio, la sorella **Margherita**, il nipote **Alfredo** con **Cecilia** e **Manuela**, l'amico **Battista** e parenti tutti. Benedizione ospedale Maria Vittoria domenica 31 ore 9,15 e funerali in Orbino ore 11. Servizio pullman.
— Torino, 29 dicembre 1989.

I Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttore ed i Vice Direttori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, di Centro, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gaudenzio Borgini

padre dell'ing. Gianfranco Borgini, dirigente della zona Torino-Centro.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale dell'Enel di Torino prendono parte al lutto dell'ing. Gianfranco Borgini per la scomparsa del **PADRE**.

Amici e Collaboratori dell'Enel - S. D. Torino partecipano al lutto dell'ing. Gianfranco Borgini per la perdita del **PADRE**.

Nella luce del Natale è tornata alla casa del Padre

Adalgisa Brussino ved. Fontana

Nel dolore della perdita l'annunciano **Anna**, **Carlo**, don **Giovanni** e parenti tutti. S. Rosario lunedì 1° ore 20,30, funerali martedì 2 gennaio ore 10 parrocchia Gesù Adolescente partendo dalla Clinica Nuova San Paolo ore 9,45.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancato

Elio Saggini

anni 65

Lo annunciano: moglie, figlie, nipoti. Funerali domenica 31 dicembre ore 8 partendo dall'abitazione via G. Cina 22/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Il tributo di affetto e di stima con cui gli Amici e tutti i Conoscenti hanno rivolto l'ultimo saluto al loro carissimo

Gianfranco

ha vivamente commosso e consolato i suoi cari che con un caldo abbraccio, intendono esprimere a tutti la più profonda gratitudine ed in particolare ai suoi ragazzi del Gruppo Living Gospel. Famiglie **Cane**, **Bisello** e **Bellagamba**.
— Brandizzo, 29 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1987 — 1989

dott. Tommaso Aghemio

Un amore senza fine. Ilva.

1988 — 1989

Maria Sticotti ved. Caligaris

Ti ricordiamo sempre.

1981 — 1989

Giacomo Gerbella

Ti ricordiamo sempre.

1986 — 1989

Maria Silvano Dellachà

Sei viva nel nostro cuore, sempre presente nella nostra vita. **Mirella**, **Beppe**, **Messa** 30 dicembre 18,30 Cuore Gesù.

1988 — 1989

Francesco Giolitti

Sei sempre con noi. S. Messa chiesa Nostra Signora della Pace 30 dicembre, C.so Giulio Cesare ore 18.

Scaduta la tregua, ripresi i rastrellamenti in Aspromonte: per i militari Casella è vivo

Cento «parà» per liberare Cesare

Appello del vescovo di Locri
Falso allarme: «E' già libero»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure i binocoli «IL» (intensificatori di luminosità), sofisticati strumenti che consentono di scorgere anche le ombre nel buio della notte, sono serviti a strappare il velo che protegge l'Aspromonte e i prigionieri del suo [illegible]. Di Cesare Casella, ammesso che sia [illegible], nessuna traccia. E nessuna traccia neppure nel Grossetano, dove una telefonata anonima ai carabinieri di Massa Marittima aveva segnalato la presenza dell'ostaggio liberato. Centinaia di carabinieri e poliziotti ad inseguire un miraggio.

E' già pomeriggio quando la stanchezza ha la meglio e si suona la ritirata. Discesa silenziosa e imbarazzata. Ma non è la resa, perché dal cappello del prestigiatore escono fuori i «parà». Annuncia un ufficiale dei carabinieri che sin da oggi saranno operativi 100 paracadutisti del Battaglione Livorno in funzione anti 'ndrangheta. «Resteranno accasermati a Locri e utilizzati come e quando sarà ritenuto indispensabile». Come in un film di guerra, i cento valorosi arrivano dal cielo, trasportati nella pancia di un Hercules C130. Cosa verranno a fare? Nessuno lo sa esattamente, ma è ancora troppo fresco il ricordo della giornata di ieri per non cedere alla tentazione dello scetticismo.

Uomini provati dal freddo della prima neve, macchine impastoiate nel fango; non è sorto il sole quando le truppe partono alla conquista dell'Aspromonte. Da Bovalino, da Bianco, dalla casermetta di Platì. Si raggruppano in uno slargo fra il cimitero e il campo sportivo di S. Luca, centro operativo del rastrellamento dei carabinieri. La polizia, attacca la montagna dalla parte di Natile. I boschi, gli anfratti, la fiumara, vengono battuti palmo a palmo, fino a violare luoghi dai nomi indecifrabili, come la Roccia di pietra kappa, o inquietanti, come il «Vallone dell'uomo morto».

I pochi esseri viventi che incappano nelle maglie delle forze dell'ordine portano cognomi che evocano la nomenclatura dei «signori dei sequestri»; ma qui si chiamano tutti allo stesso modo. Intirizziti dal freddo aspettano che si concludano i controlli sui documenti; qualcuno si abbandona a cenni di solidarietà per Cesare Casella e per gli altri sequestrati. Potranno di più i parà venuti dal cielo?

Forse la libertà di Cesare Casella non è affidata alla forza, ma al discreto, sotterraneo, lavoro investigativo che procede mentre l'attenzione viene polarizzata dagli elicotteri e dai fuoristrada con radiotelefono e computer. Ieri si è saputo che Beppe Strangio, l'uomo catturato dai carabinieri mentre, la sera della vigilia di Natale, andava a ritirare la seconda rata del riscatto, ha chiesto di parlare col magistrato. Il riserbo degli investigatori impedisce di conoscere il contenuto delle richieste del detenuto. Intende reiterare l'invito ai complici a «non torcere un capello al ragazzo»?, vuole offrire agli inquirenti una prova che Casella è ancora vivo, o comunque, era in vita quando è scattato il blitz di Natale?

I militari, da parte loro, danno l'impressione di muoversi nella certezza che l'ostaggio non sia morto. E in proposito seguono una pista precisa. Una traccia che porta la data del 21 dicembre, quando vennero fermati due uomini a bordo di un'auto. Erano parenti di Beppe Strangio, allora latitante. I due portavano nell'auto viveri, coperte e alcuni giornali. Dov'erano diretti? Diedero risposte evasive. I carabinieri li lasciarono andare perché sul loro conto non c'era nulla. Ma adesso, dopo la prova che Strangio è collegato alla banda che ha in mano Casella, è sorto il sospetto che fossero diretti proprio da Cesare, e con l'intenzione di fotografarlo coi giornali, per offrire la «prova in vita» tanto richiesta. Gli investigatori adesso sono andati a cercarli, ma dei due si sono perse le tracce. La cattura di Strangio deve averli convinti a cambiare aria.

Senza esito. Centinaia di agenti e carabinieri hanno rastrellato i monti della Locride alla ricerca della prigione di Casella. Nella foto: si perquisisce un pastore

Basta questo per nutrire speranze? Nelle prossime ore si dovrebbe poter sciogliere il dubbio. Polizia e carabinieri stanno dando quanto possono. Non è facile operare in quei luoghi, in quelle condizioni, e con la certezza che la liberazione del ragazzo sarebbe solo un obiettivo minimo. Cesare restituito alla famiglia, infatti, non vorrebbe dire la fine della piaga dei sequestri. Casella, [illegible], rappresenta un «punto d'onore». Per questo, forse, l'anonima rimane insensibile ad ogni sollecitazione. Dimostra di non ascoltare l'appello che Strangio ha lanciato dal lettino dell'ospedale, ignora quello del vescovo di Locri, monsignor Antonino Ciliberto. Agli uomini della 'ndrangheta il presule dice: «Liberate questi fratelli. Attentare alla loro libertà è come mortificare l'identità di tutti gli uomini. Provate a lasciarli liberi e fatene l'esperienza di una gioia autentica». E al giovane Cesare: «Stai pagando un tributo e un prezzo assurdo. Ma sappi che il tuo sacrificio non è vano, sappiamo che la sofferenza è l'anima della gioia. Insieme con te il prigioniero lo stesso vescovo. La Chiesa, la stessa umanità».

Francesco La Licata

Ucciso segretario comunale

In un paese della Locride, dopo il consiglio

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un agguato mafioso è stato ucciso il segretario comunale di Ciminà, uno dei più piccoli centri della provincia (appena 1[illegible] abitanti), 25 chilometri da Locri, alle falde del versante jonico dell'Aspromonte, noto per una lunga faida che ha causato oltre trenta morti. La vittima si chiamava Lorenzo Giuseppe Angelone, 44 anni, e abitava da solo a Condofuri. Da molti anni lavorava al Comune a Ciminà. Un funzionario serio, dicono in paese, sempre cordiale, ma abbastanza riservato.

Quasi ogni giorno percorreva i 50 chilometri che separano Condofuri da Ciminà a bordo della sua Golf; ma da qualche tempo aveva cambiato auto preferendo un fuoristrada Toyota. La nuova auto gli serviva per poter superare meglio le asperità delle strade di queste zone, impervie, in alcuni tratti poco asfaltate. E' proprio al volante della sua nuova auto che i killer lo hanno sorpreso nelle prime ore del pomeriggio di ieri, a tre chilometri dall'abitato, dove la strada che porta a Ciminà si innesta alla provinciale Ardore-Civella di Platì, ai margini del torrente Capitano.

La località denominata Ponte San Giovanni è un luogo ideale per agguati. Due anni fa, pare per un errore di persona, alcuni sicari spararono proprio nello stesso posto al parroco, don Vincenzo Tropeano. Qui ci si può dileguare facilmente, in auto lungo una delle tre strade che confluiscono al trivio, oppure a piedi nella boscaglia che si stende da un lato, o ancora attraverso il greto del torrente stesso.

L'agguato deve essere avvenuto intorno alle 15. Fino a pochi minuti prima, infatti, l'Angelone aveva preso parte come sempre ai lavori del Consiglio comunale presieduto dal sindaco democristiano Francesco Parrelli, insegnante elementare e presidente anche della Comunità montana del versante jonico meridionale. Come sempre aveva redatto i verbali della seduta, verificato le presenze per la validità del consiglio.

Il sindaco Parrelli lo aveva convocato non solo per discutere i vari punti all'ordine del giorno, ma anche per scambiare con i vari consiglieri i tradizionali auguri di fine anno. Ieri in aula ce n'erano 15 (12 consiglieri dc e 3 pci).

Al termine della seduta e dopo gli auguri di rito, il dottor Angelone era salito sul suo fuoristrada. I killer lo avevano seguito e lo aspettavano. Armi in pugno, gli hanno sbarrato la strada. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, hanno bloccato il segretario comunale sparandogli da lontano. Poi si sono avvicinati all'auto. A pochi metri di distanza hanno fatto fuoco. Una sequela di colpi inesorabili. Angelone non ha nemmeno avuto il tempo di reagire, di tentare la fuga. I killer lo hanno colpito al volto, sfigurandolo. Quando si sono accertati che l'uomo era morto, se ne sono andati indisturbati.

E' stato il comandante della locale stazione dei carabinieri, il maresciallo Orazio Sangiorgio, che rientrava in caserma, a notare la Toyota ai margini della strada e a dare l'allarme. Difficile, se non impossibile, dare per il momento una spiegazione al delitto. Forse il movente è da ricercare nell'attività del segretario comunale e quindi in qualche «favore» non concesso o forse nella sua vita privata, che però sembra ineccepibile.

Angelone — dicono i carabinieri del posto — aveva il pregio dell'onestà. Da queste parti però, aggiungono, può anche diventare un terribile difetto. Nulla di strano che sia entrato nel mirino dei killer.

Il funzionario potrebbe anche aver fatto qualche torto involontariamente. A Ciminà, come un po' in tutti i piccoli centri della zona, non si va molto per il sottile per presunti torti subiti.

Vent'anni fa, a due chilometri da dove ieri è stato ucciso Lorenzo Angelone è stato assassinato il parroco del paese, don Antonio Esposito; si disse allora che aveva fatto qualche confidenza di troppo agli investigatori su un pericoloso latitante nella zona. Ciminà, in fondo, non dista troppo da luoghi «caldi» come San Luca e Platì dove l'anonima gestisce quasi tutti i sequestri in Calabria.

La terribile faida locale iniziata vent'anni addietro e la cui ultima vittima risale al gennaio dello scorso anno, pare abbia avuto origine proprio da un sequestro. Quello famoso di Paul Getty.

Enzo Laganà

Sono stati testimoni dell'agguato alcuni operai che lavoravano vicino ad una discoteca

Strage di camorra a Napoli: tre morti

Crivellati dai colpi dei killer dopo un inseguimento in auto

NAPOLI. I primi a dare l'allarme sono stati gli operai che lavoravano nella discoteca «Charlie Brown», dove fervono i preparativi per il veglione di Capodanno. Testimoni dell'ennesimo agguato camorrista, hanno telefonato alla polizia che in pochi minuti è arrivata in forze davanti al locale, alla periferia di Villa Literno, un paesone nel mezzo della campagna casertana. Agli agenti non è rimasto altro che contare i morti: tre, crivellati dai proiettili dei sicari di uno dei tanti clan che infestano la zona.

Solo due delle vittime sono state identificate: si tratta dei fratelli Francesco e Cesario Bova, 23 e 26 anni, assoldati semplici della camorra. Il primo aveva precedenti penali per traffico di droga; il secondo era stato processato più d'una volta per associazione a delinquere di stampo mafioso, rapine, porto illegale di armi. Chi è la terza vittima? Fino a tarda sera gli inquirenti non sono riusciti a darle un nome.

La dinamica dell'agguato sembra tratta da un film ambientato nella Chicago degli Anni Trenta. Secondo le prime testimonianze, i fratelli Bova e il loro accompagnatore viaggiavano a bordo di una «Ritmo», sulla strada che dal litorale Domiziano conduce ad Aversa. Avevano appena superato il «Charlie Brown», quando sono stati affiancati da un'altra auto: erano i sicari di un clan rivale, pronti ad uccidere. Uno di loro ha scaricato la pistola contro la Ritmo, colpendo Cesario Bova, che era alla guida, e l'uomo che sedeva accanto a lui.

La morte dei due deve essere stata istantanea. Il conducente si è accasciato sul volante, mentre l'auto cominciava a sbandare paurosamente. Francesco Bova, illeso, ha tentato il tutto per tutto: per sfuggire alle pallottole dei killer ha spalancato la portiera, si è lanciato sul selciato e si è diretto di corsa verso la discoteca. La fuga è stata inutile: un sicario lo ha raggiunto e gli ha sparato un solo colpo di pistola, alla nuca. Nel frattempo, la «Ritmo» ha proseguito nella sua corsa, finendo in un canale.

Naturalmente, degli assassini si è persa ogni traccia. I numerosi testimoni dell'agguato non hanno rivelato alla polizia neanche il tipo dell'auto dei killer. «Hanno paura di eventuali ritorsioni», commentano gli inquirenti.

In un primo momento la polizia era convinta che le vittime dell'agguato fossero soltanto due: il terzo cadavere è stato scoperto solo quando la vettura, quasi completamente sommersa dall'acqua nel canale, è stata tirata a secco con un carro-attrezzi.

L'unica certezza dei funzionari del commissariato di polizia di Castelvolturno, che conducono le indagini, riguarda il movente del triplice omicidio. «Non può che trattarsi di un regolamento di conti tra clan della camorra», dicono. Fino a due anni fa l'intera provincia di Caserta era sotto il controllo di una potente organizzazione criminale, capeggiata dal boss Antonio Bardellino, il quale aveva imposto una sorta di «pax camorristica».

Ma un anno e mezzo fa Bardellino è scomparso dalla circolazione. La polizia è convinta che sia stato ucciso nel suo rifugio in Brasile dal suo più fidato collaboratore, Mario Iovine. Di certo c'è solo che, da allora, il Casertano è stato trasformato in un campo di battaglia dalle cosche che tentano di conquistare a raffiche di mitra il monopolio delle attività illecite.

Fulvio Milone

Il quadro di un Paese «agiato e scontento» che pensa più al lavoro che alla famiglia

Obiettivo soldi, ad ogni costo

Vizi e virtù degli italiani nell'Annuario Istat '89

ROMA. Il successo innanzitutto. Per ottenerlo gli italiani sono disposti a qualsiasi sacrificio: lavorano a ritmi europei, pensano alla carriera più che alla famiglia, ignorano la legge (dalle microtrasgressioni quotidiane alla malavita organizzata), utilizzano il consumo come «valore sociale» e spendono spesso più di quanto guadagnino. E' il profilo nazionale che emerge dall'Annuario Istat '89 (dati 1988).

Settecentoquindici pagine e 20 tavole illustrate, con tutti i numeri del Paese. Malcostume e ritorno al sacro, aborti e aumento dei matrimoni religiosi, conti pubblici, sprechi e solidarietà cristiana, droga, sport e tempo libero sono documentati nelle 180 mila cifre dell'annuario che alimentano, dall'economia alla cultura, i grandi rapporti socioeconomici.

Insomma gli italiani sgobbano e soffrono per stare meglio, ma sono scontenti dei risultati raggiunti e del loro sistema di vita. Eppure l'Italia cammina e cresce rapidamente, il benessere si diffonde malgrado i divari. La conferma l'espansione economica che si riflette nei redditi da lavoro. Per il quinto anno consecutivo (il sesto è stato l'89) il Paese ha avuto un'alta congiuntura che gli ha confermato, in sostanziale parità con l'Inghilterra, la posizione di quinta potenza. Il reddito pro capite ed i consumi familiari confermano il reale tenore di vita di un'Italia che, malgrado le sperequazioni Nord-Sud, deve essere definito «agiato». E l'unica passione nazionale appare quella di avere «di più» e di ostentarlo in tutti i modi. Quanto ai metodi per superare gli altri non ci si formalizza. Sorpassi a sinistra, a destra e, all'occorrenza, sportellate.

Cresce la criminalità: i procedimenti penali avviati nell'88 sono stati ben 5.027.587 (di cui 3.819.610 in pretura). Rispetto al 1984 l'aumento è stato del 5,3%, cioè superiore a quello del reddito nazionale. Insomma la criminalità prospera più dell'economia.

Divari: sono tanti i divari fra ceti e regioni. Il Mezzogiorno, che supera il tasso del 21% di disoccupazione, è quasi al doppio della media nazionale (12%). All'8,1% della disoccupazione maschile corrisponde il 18,8% di quella femminile. Notevoli discrepanze si manifestano fra diverse categorie di persone, fino al tasso record del 56,1%, appannaggio delle donne prive di licenza elementare. La spesa media mensile per componente familiare è stata di 860.000 lire nell'Italia Settentrionale e di 573.000 nel Mezzogiorno, contro la media nazionale di 746.000.

Analfabeti: le percentuali di analfabetismo (ultimo censimento) sono nel Mezzogiorno (6,3%) più che doppie della media italiana (3,1%) ed oltre sei volte quelle del Nord (1%). Del milione e 800 mila analfabeti italiani la grande maggioranza — un milione e 140 mila — vive nel Meridione. Queste cifre dovrebbero tuttavia aver subito un ridimensionamento nell'arco degli Anni 80.

Istruzione: ancora in aumento il numero dei laureati che nell'85, '86, '87 ed '88 sono stati rispettivamente 72.148, 75.810, 77.869 ed 80.974 con relative percentuali femminili del 46,1, 48,2, 46,0 e 47,7%. La tradizionale vocazione «umanistica» del Paese cede il passo alla concretezza dei settori scientifici, tecnici ed economici, più idonei a produrre reddito: le 16.098 lauree del gruppo letterario sono in netta minoranza rispetto a quelle dei gruppi scientifico, medico, di ingegneria, di agraria, economico e giuridico.

Più matrimoni religiosi: nella società del cambiamento si manifestano ritorni alla tradizione. E' il caso dei matrimoni, aumentati negli ultimi tre anni da 296.539 a 306.328 e, nell'88, a 316.447. Ma è significativo l'aumento dei matrimoni celebrati con rito religioso, passati da 253.781 a 260.676 e a 264.883 nell'88. [Agi]

QUANTO SPENDE **OGNI MESE LA FAMIGLIA**

CATEGORIE	ITALIA SETTENTRIONALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	MEDIA ITALIANA
PANE E CEREALI	75.272	77.486	77.029	76.279
CARNE	141.320	161.679	139.258	148.325
PESCE	24.213	44.386	45.078	35.047
LATTE, FORMAGGI, UOVA	68.422	65.752	63.874	66.369
OLII E GRASSI	27.055	34.664	29.958	29.476
PATATE, FRUTTA, ORTAGGI	79.349	88.485	72.700	79.053
ZUCCHERO, CAFFE', TE', CACAO E ALTRI GENERI ALIMENTARI	32.865	32.698	32.671	32.768
BEVANDE	50.921	45.387	37.349	45.316
GENERI ALIMENTARI E BEVANDE	**499.417**	**571.837**	**497.918**	**512.667**
TABACCO	24.547	30.787	29.029	27.418
VESTIARIO E CALZATURE	214.788	193.919	171.174	196.190
ABITAZIONE	338.122	309.118	280.814	320.200
COMBUSTIBILI ED ENERGIA ELETTRICA	112.709	91.345	69.501	94.153
MOBILI, ARTICOLI DI ARREDAMENTO, APPARECCHI, UTENSILERIA E SERVIZI PER LA CASA	182.071	152.588	134.078	160.368
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	61.572	38.348	27.105	45.584
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	390.917	343.911	266.330	340.209
RICREAZIONE, SPETTACOLI, ISTRUZIONE E CULTURA	153.934	136.195	89.387	128.922
ALTRI BENI E SERVIZI	331.908	271.701	187.148	271.919
CONSUMI NON ALIMENTARI	**1.810.849**	**1.587.842**	**1.283.966**	**1.584.984**
SPESA TOTALE	**2.310.066**	**2.159.429**	**1.781.884**	**2.097.651**

Ma è polemica contro il Nas: «Invece della qualità del cibo controlla il rispetto di leggi superate»

I ristoratori ci ripensano, il cenone si fa

Il ministro De Lorenzo li convoca e subito scatta la tregua

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sarà un incontro dell'ultima ora tra il ministro della Sanità De Lorenzo e i responsabili della Federazione pubblici esercizi a cercare di scongiurare lo sciopero dei ristoratori. Ma per ora, già dopo un primo contatto tra le parti, il rischio di un Capodanno senza cenoni e cotillons sembra allontanarsi. D'altra parte, alberghi e trattorie avevano già riempito i frigoriferi ed erano in pochi a voler attuare la protesta.

Il blitz dei carabinieri dei Nas aveva esasperato nei giorni scorsi gli animi. Specie quelli dei responsabili della Fipe (la federazione dei pubblici esercizi che aderisce alla Confcommercio). «Il ministro — avevano sentenziato — ce l'ha con la categoria dei ristoratori. Ma non si rende conto che le leggi che regolano il funzionamento delle cucine e l'igiene nei ristoranti sono ormai sorpassate e non più al passo con i tempi». Da qui la protesta e la minaccia di una serrata con la chiusura di alberghi e ristoranti nella notte di fine d'anno.

Ieri, però, è stato firmato l'armistizio. Prima di partire in vacanza il presidente della Fipe, Giorgio Budoni, ha avuto assicurazioni dai funzionari del ministero che De Lorenzo incontrerà la giunta della Federazione. «Per esaminare — dice un comunicato del ministero — una serie di iniziative miranti ad aggiornare la normativa del settore e ad avviare diverse attività per migliorare la qualità dei servizi».

«Ci mandano — accusano difatti i titolari di alberghi e trattorie — dei carabinieri giovani che non hanno nessuna esperienza in fatto di ristorazione. Vecchio regolamento alla mano, si mettono a controllare l'altezza da terra dei finestroni di aerazione o il volume di aspirazione dei condizionatori o altre cose del genere. Che comunque hanno poco a che vedere con la qualità del cibo».

I carabinieri dei Nas non vogliono entrare nel merito della questione. «C'è una legge da far rispettare — tagliano corto — e finché non sarà cambiata, noi siamo costretti a farla rispettare. Ci pagano e ci mandano in missione proprio per questo. Altrimenti che ci stiamo a fare?». Proprio per questo, forse, il ministro De Lorenzo ha anche deciso di far precedere l'incontro con i responsabili della Fipe da una riunione di carattere tecnico fra funzionari della direzione generale igiene degli alimenti ed esperti designati dalla Fipe. Dovranno porre le basi di una normativa più moderna che tenga conto delle mutate condizioni.

Ci sono, è vero, piccole disposizioni da aggiornare perché divenute anacronistiche con il passare del tempo. Il problema vero però riguarda la qualità del cibo e, soprattutto, come viene conservato prima di essere cucinato e servito. In questo senso, dice il titolare di uno dei più famosi ristoranti del centro di Roma, «legge o non legge i carabinieri fanno bene a tenerci il fiato sul collo».

La protesta dei cuochi

Al grand hotel di Venezia si serve solo il cappuccino

VENEZIA. Salta il cenone di Capodanno nei grand'hotel della Ciga. Gritti, Danieli ed Europa e Regina, alberghi da mezzo milione a notte, dovranno rinunciare agli abituali incassi di S. Silvestro per uno sciopero dei dipendenti delle cucine. L'agitazione s'inquadra nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro e riguarda anche gli alberghi con meno stelle.

Per non tenere nell'incertezza i propri clienti, gli alberghi di lusso hanno preferito rinunciare subito alla proposta del cenone. Si calcola una perdita di oltre cento milioni nei tre soli alberghi Ciga, e solo per quella sera: 300 mila lire al Danieli, per ciascuno dei 200 coperti, a menù fisso e senza vini, ma con orchestra e gran ballo; 350 mila per i 100 posti del Gritti, orchestra sì, vini e champagne a parte. Ma c'è anche un danno morale, che per i grand'hotel è assai più grave: i clienti che scelgono Venezia per chiudere l'anno, si aspettano anche il servizio di ristorante.

«Arrivano tre o quattro giorni prima — dice il direttore dell'Europa — e da noi non cercano un veglione, ma soltanto un servizio: una cena rafforzata, con il nostro solito pianista in un angolo».

«Con ristorante e cucina chiusi — aggiunge il vicedirettore del Gritti — i nostri centosettanta ospiti potranno avere soltanto la piccola colazione».

[m. l.]

Anche ieri quasi due milioni di veicoli sulle strade, domani e il primo gennaio il traffico vietato ai mezzi pesanti

Maxi-tamponamento sull'Autofiori con un morto

In galleria groviglio di venti auto e un furgone: quattordici i feriti, uno grave

Il tamponamento nella galleria dell'Autofiori che ha coinvolto 21 automezzi ed ha causato un morto e 14 feriti

ROMA. Due milioni di veicoli il 28 dicembre e quasi altrettanti ieri, con una incidenza dei merci valutata nel 20% del totale, sulle autostrade italiane. Traffico generalmente scorrevole, solo lunghe file ieri mattina sull'Autofiori per un maxi-tamponamento in galleria che ha causato un morto (la vittima è Ivo Sammartini, 61 anni, di Monte San Pietro, Bologna) e quattordici feriti che sono stati ricoverati negli ospedali di Imperia, Albenga e Pietra Ligure. Soltanto per uno di essi i medici si sono riservati la prognosi.

Nell'incidente, causato forse da un errato sorpasso e avvenuto fra Albenga e Andora, a circa 80 chilometri da Ventimiglia, sono rimasti convolti un furgone e venti auto. Il pronto intervento dei mezzi di soccorso e la creazione di un by-pass che saltava la zona dell'incidente, hanno evitato la chiusura dell'autostrada.

Molti tra i vacanzieri di dicembre, specie gli studenti il cui ritorno a scuola avverrà per lo più dopo l'epifania hanno già raggiunto le località prescelte per il brindisi di Capodanno. L'unico ostacolo alla marcia dei «ritardatari» è rappresentato dalla presenza di grossi banchi di nebbia lungo la Milano-Laghi, la Milano-Modena, la Milano-Brescia, in zone del Piemonte e del Basso Lazio.

Sulla sola rete della società autostrade si prevede la circolazione di ottocentomila veicoli oggi, settecentomila domani e novecentomila il primo gennaio, coincidente con la prima parte dei rientri.

L'ultimo fine settimana dell'anno è comunque quello che, storicamente, presenta il minimo traffico in assoluto. I mezzi pesanti saranno bloccati dalle 8 alle 22 di domani e il primo gennaio (quelli di portata oltre le 7,5 tonnellate).

Fino a novembre 628 stupri accertati dalla polizia (193 in meno rispetto all'88)

Ogni giorno violentate 2 donne

Cresce l'abuso sui minori e spesso la violenza è di gruppo
Ricerca su tremila casi: il 22 % sul lavoro, il 68 in famiglia

ROMA. Seicentoventotto stupri nei primi undici mesi del 1989, poco meno di 60 al mese. Tanti o pochi, in un Paese come l'Italia? Pochi, sembra dire la Direzione centrale di polizia criminale che ha diffuso i dati. I casi di violenza «carnale» accertati dalla polizia sono infatti [illegible] meno degli [illegible] registrati l'[illegible] scorso, quando toccavano i 72 episodi al mese.

Oggi gli stupri ufficiali sono «solo» due al giorno: dalla Val d'Aosta alla Sicilia ogni giorno non meno di due donne si presentano a un distretto di polizia o ad un ambulatorio per denunciare di aver subito un atto di violenza sessuale. Val d'Aosta e Sicilia sono, curiosamente, proprio le regioni limite. [illegible] l'una un primato positivo, con neppure un caso di violenza (ne aveva 8 l'anno scorso), l'altra il record negativo con 82 donne violentate: quasi due alla settimana.

Seconda, dopo la Sicilia, viene la Campania con [illegible] stupri. Ma la violenza sessuale non appartiene soltanto al Meridione. Al terzo posto ci sono Lazio e Lombardia con 66 [illegible] Seguono Piemonte (55), Toscana (33), Calabria e Liguria (30), poi le altre regioni del Nord e del Sud, fino agli 11 casi del Trentino Alto Adige, ai 7 dell'Abruzzo, ai 5 della Basilicata. L'anno scorso ai primi tre posti c'erano Sicilia, Lazio e Lombardia.

Nel rapporto della polizia sulla violenza sessuale nel 1989 [illegible] differenza fra numero degli stupri e delle persone denunciate (628 contro 741), dimostra che in molti episodi la violenza è di gruppo. [illegible] una volta il primato va alla Sicilia, dove gli stupratori sono più del doppio degli stupri fatti: 165 contro 82.

Ancora, [illegible] le violenze sessuali sembrano regredire, sia pure di poco, quelle contro i minorenni sono stazionarie. Una denuncia su 4, in media, riguarda ragazze; talvolta ragazzi, sotto i diciotto anni. Spesso sono quasi dei bambini. Ancora una volta: tanti o pochi? «La denuncia oggi è quasi una moda, mi stupisce che i casi registrati ufficialmente non siano molti di più», è la risposta di Federica Normando, psicoterapeuta milanese. Grazie anche a iniziative come il Telefono Azzurro, la mentalità è cambiata molto. «Basta — dice la dottoressa Normando — che a scuola arrivi un bambino con un livido che [illegible] si [illegible] di sapere [illegible] lo [illegible] in famiglia». Tutto questo, a giudizio della psicoterapeuta, «è comunque un bene. Tra gli adulti in cura quelli che hanno subito violenza da piccoli sono tantissimi. Ma fino a vent'anni fa dubitare della madre e/o del padre era impensabile».

Le violenze sulle donne in media calano? La psicoterapeuta non è d'accordo. Al posto delle statistiche esibisce casi personali: due conoscenti violentate in pochi mesi. «La novità — aggiunge — sembra piuttosto l'allargarsi del fenomeno a tutti i ceti sociali, anche medio-alti».

[illegible] Roma Giuliana Dal Pozzo, ideatrice e coordinatrice di Telefono [illegible] conferma e, cifre alla mano, allarga il concetto di «violenza carnale». Il gruppo sta completando una ricerca su 15.000 telefonate arrivate da tutta Italia in quasi due [illegible] di vita del servizio. Su 3000 casi già censiti dal computer, solo il 10% ricade nella «violenza all'aperto». Il 22% della violenza viene esercitato sul lavoro sotto forma di pressioni o ricatti «tali comunque da arrivare a mettere in pericolo il lavoro della donna». Il 68% si consuma in famiglia, a opera di padri, fratelli, mariti «che picchiano la moglie — racconta Dal Pozzo — e subito dopo pretendono un atto che d'amore non ha proprio niente».

«E' la violenza in gran parte sommersa, che la nuova legge discussa in primavera avrebbe potuto cominciare a far [illegible] gere e a punire — denuncia Alma Cappiello, responsabile del dipartimento femminile del psi — La possibilità di procedere d'ufficio e non solo per querela di parte divise allora le donne dell'intera sinistra. Col risultato che oggi continua a valere il codice Rocco e i reati di violenza [illegible] [illegible] in larghissima parte impuniti».

Maria Grazia Bruzzone

Salvate da amici; morto il padre

Famiglia intossicata dal gas a [illegible] In coma due sorelline

PADOVA. Ambra e Lisa sono ancora in lotta con la morte. Le due bambine, una di 4 e l'altra di 8 anni, restano in [illegible]anime. Lo stato di coma permane, ma i medici dell'ospedale di Camposampiero non disperano di riuscire a salvarle. Quasi per miracolo sono riuscite a [illegible] pare ai gas mortali che hanno invaso la loro casa.

Le piccole abitano in una palazzina a due piani a San Giorgio [illegible] Pertiche, dove nella notte [illegible] mercoledì e giovedì le esalazioni di monossido di carbonio hanno ucciso il loro babbo, Angelo Bosello, di [illegible] anni. I soccorritori lo hanno trovato già freddo, steso sul pavimento, morto da ore. Per lui non c'era nulla da fare. [illegible] Ambra e Lisa respiravano ancora e anche la mamma, Laura Zanchin, 30 anni, era stesa a due passi dall'ingresso, vicina al telefono. Boccheggiante [illegible] [illegible], con le spalle appoggiate alla ringhiera della scala che conduce al secondo piano, stava la nonna, Lina Bagarolo, 69 anni, anche lei in preda ad un pesantissimo torpore.

Una strage mancata. Se il monossido di carbonio non ha fatto ancora più vittime, si deve a due vicini [illegible] casa che, insospettiti dalle tapparelle abbassate fino a tarda mattina, hanno deciso di vedere se qualcosa non andava. Maristella Griggio ha suonato a lungo il campanello dei Bosello, amici da anni oltre che vicini. Inutilmente. [illegible] verso mezzogiorno e mezzo, ha chiamato il marito ed il cognato. Giuseppe ed Oriano Griggio hanno così preso le chiavi di casa Bosello, che stavano sul cruscotto della Panda parcheggiata in cortile. Ma solo quando hanno [illegible] il portone degli amici hanno compreso da che cosa dipendessero i malori che i [illegible] avevano accusato nei giorni precedenti. Già da qualche giorno, infatti, c'erano stati dei segni premonitori della tragedia che lentamente si andava consumando. La nonna Lina Bagarolo aveva avuto, il giorno prima del dramma, un improvviso svenimento. Il medico era accorso per un controllo, ma dopo aver misurato la pressione ed aver effettuato altre verifiche, non [illegible] colto nulla di anomalo. Altro segnale di allarme era capitato alla piccola Lisa, [illegible] si [illegible] svegliata [illegible] una gamba ed un braccio intorpiditi. E tutta la famiglia diceva di non aver appetito, di accusare forti nausee, spossatezza. Ma nessuno ha saputo interpretare questi sintomi per quello che erano: l'effetto dell'avvelenamento da monossido di carbonio, un killer silenzioso ed invisibile, assolutamente non identificabile perché inodore.

Non è ancora chiaro se la perdita di gas sia da attribuire alla stufa da riscaldamento oppure al boiler del bagno. Sarà la perizia a chiarirlo. Intanto la magistratura ha disposto il sequestro della casa. [a. f.]

DALL'ITALIA

Uccide l'amante della moglie

VERCELLI. Dramma della gelosia a Crescentino, in provincia di Vercelli. Un operaio di 20 anni, Salvatore Mirandola, di Casale Monferrato (Alessandria), è stato ucciso ieri a coltellate da un ferroviere di 34 anni, Antonio Foti. La vittima da circa un anno aveva una relazione con la moglie di Foti, Antonina Alfannoti, da cui questi viveva separato. Secondo una ricostruzione dei carabinieri, il ferroviere, dopo un un litigio con l'operaio, ha estratto un coltello a scatto e lo ha più volte colpito al viso e al torace. Subito dopo, nel tentativo di fuggire, l'uomo è stato bloccato dai carabinieri. [illegible]

Fire[illegible], multa ai [illegible]tori a[illegible]

FIRENZE. Dal 1° gennaio 1990, sarà vietato agli automobilisti «tenere accesi i motori durante la sosta, la fermata o per qualunque altra causa non dipendente dalla dinamica della circolazione». Per i trasgressori è prevista una multa da 25.000 a 75.000 lire. [illegible] quanto stabilisce un'ordinanza comunale diramata ieri da Palazzo Vecchio. Unica eccezione al divieto è per il caso di «panne» purché però le auto si trovino negli «spazi dell'officina meccanica». (Agi)

Valsella: 9 citazioni a giudizio

BRESCIA. L'inchiesta sulla Valsella meccanotecnica di [illegible] (Brescia), coinvolta in un presunto traffico di materiale bellico con l'Iraq, si è conclusa con la citazione a giudizio di nove persone, quasi tutti amministratori dell'azienda o di società collegate. Sono: Antonio de Cristofano, 61 anni, di Milano; Cesare Somigliana, 56 anni, di Como; Mario Pallani, 62 anni, di Senigallia; Gabriel Van Deureng, 66 anni, residente a Ginevra; Calisto Calista, 58 anni, di Milano; Paolo Jasson, 37 anni, di Montagnola (Svizzera); Paolo Torsello, 42 anni, di Milano; Vito Taddeo, 56 anni, di Milano e Peter Jurt Mayer, 41 anni, di Winterthur (Svizzera). Secondo l'accusa, gli imputati hanno svolto un ruolo di intermediazione nella vendita di quasi 9 milioni di mine all'Iraq per un corrispettivo di 180 milioni di dollari (pari circa a 240 miliardi di lire). (Ansa)

Il Casinò [illegible] una nuova gestione

SANREMO. Per un [illegible] il Casinò di Sanremo verrà gestito da una società, la «Sgt», a capitale misto pubblico e privato. Lo ha deciso il Consiglio comunale della [illegible] dei fiori con 24 voti a favore e dieci [illegible], al termine di un vivace dibattito tra maggioranza e opposizione. La maggioranza del capitale azionario della «Sgt» è detenuta dallo stesso Comune (51 per cento). (Ansa)

Sequestrati 58 quintali [illegible] botti

ROMA. Cinquantotto quintali di botti e giochi pirotecnici proibiti sequestrati e 60 persone denunciate. E' questo il bilancio di un blitz compiuto dai carabinieri e dalla polizia di Roma per garantire un «Capodanno tranquillo». Proprio l'altro ieri a causa di questi pericolosi «aggeggi» un ragazzo sedicenne è rimasto ferito da un tric-trac che gli è scoppiato in mano. (Agi)

[illegible], disincagliata la petroliera

TRIESTE. La petroliera italiana «Nerone», di 5610 tonnellate di portata, che si è arenata l'altro ieri durante una tempesta vicino alla baia di Marsaxlokk, a Malta, è stata disincagliata dai rimorchiatori della società «Sea services» di Malta ed ora è al sicuro in una baia a Sud dell'isola. La petroliera ha riportato danni allo scafo ma senza alcuna perdita del carico di cherosene trasportato. L'armatore è in attesa di autorizzazione da parte [illegible] autorità maltesi per procedere allo scarico del liquido infiammabile. Il comandante della nave, Impero Romano Tortora, di 50 anni, di Porto Santo Stefano (Grosseto), il primo ufficiale Vito Nigro di 54 anni, di Mola di Bari, e i 16 marittimi che compongono l'equipaggio, stanno bene e non hanno riportato alcun danno. (Ansa)

Agente forniva petardi «proibiti»

L'AQUILA. Era proprio un insospettabile agente di polizia a rifornire di «botti» i rivenditori della zona di Luco dei Marsi (L'Aquila). I carabinieri lo hanno fermato mentre arrivava in paese sulla sua auto e gli hanno sequestrato il materiale esplodente, denunciandolo a piede libero. Si tratta di Domenico Massaro, 28 anni, agente di polizia in servizio alla questura di Roma. Con sé aveva 2000 raudi, cioè «botti» rumorosi e potenti. (Agi)

Il comitato promotore chiede il via alla Cassazione: vuole cominciare la raccolta di firme nel '91

«Un referendum per riaprire quelle case»

L'on. Bruno (psdi): «La legge Merlin ha fatto solo guasti»

ROMA. Il Parlamento non ha avviato la discussione sulla proposta di legge che lui aveva presentato nel settembre '88 e che prevede la riapertura delle case chiuse, confinate però sulle Colline dell'Amore? Qualcuno ha pensato che quella sua idea fosse frutto di «un colpo di sole»? E allora si dia la parola al Paese. Si vada a un referendum popolare. Allora sarà chiaro ai più che il problema della prostituzione fa del nostro un Paese da Terzo Mondo, con «bacini di u[illegible] lontanissimi dal livello delle democrazie avanzate, con «operatrici del sesso» disponibili e una responsabilizzazione in cui finora non sono state coinvolte, professioniste equiparabili ai lavoratori autonomi sotto il profilo fiscale, assistenziale, previdenziale.

L'on. Antonio Agostino Angelo Bruno — classe 1945, nato a San Marzano di San Giuseppe in provincia di Taranto, imprenditore agricolo e dall'87 parlamentare socialdemocratico — non ama le mezze parole e le immagini sfumate. Né, in questo, lo lasciano solo i rappresentanti delle «associazioni culturali, realtà politiche e sindacali, movimento di lavoratori» che gli stanno intorno e costituiscono il comitato promotore del referendum abrogativo della legge Merlin, grazie alla quale nel settembre '58 le case chiuse vennero abolite e la vergogna [illegible] prostituzione di Stato finì.

L'on. Bruno difende con passione la sua iniziativa. Annuncia che è stata portata da[illegible] alla Corte di Cassazione la richiesta di referendum. Nel febbraio del '91 potrebbe incominciare la raccolta delle firme. Dice: «Conto su 800 mila firme. Va eliminata una fase che ha cam[illegible] [illegible] vita nazionale. La legge Merlin, approvata dopo un dibattito durato anni e anni, non ha eliminato la prostituzione ma ne ha allargato l'area. Le prostitute, che nel '58 erano 37 mila, secondo le schedature della polizia ora sono 512 mila. Cui va aggiunta tutta la fascia sommersa, vasta e indecifrabile».

Aggiunge: «La libera prostituzione ha prodotto degrado morale, aumento delle malattie veneree, malattie infettive, diffusione dell'Aids, droga, delinquenza». Gli fa eco Paolo Russo, segretario nazionale dei giovani socialdemocratici: «Solo un falso perbenismo può essere contro l'iniziativa. Con i Mondiali, nelle strade e nelle piazze buie delle nostre città, ci saranno centinaia e centinaia, migliaia e migliaia di giovanissime prostitute, probabilmente [illegible]sicodipendenti, veicolo di malattie contagiose. Bisogna imboccare la strada della ragione e della coerenza».

Dietro i due esponenti socialdemocratici, i membri del comitato promotore sono compatti. Dice il cavaliere ufficiale Claudio Baio, vicentino: «Quando passò la legge Merlin esisteva uno Stato-pappa e i magnaccia erano pochi. Oggi esiste una prostituzione selvaggia che impedisce a una famiglia normale, la sera, di uscire». Gaetano Massara, ex funzionario di banca in pensione, racconta di [illegible] inviato nel marzo '[illegible] [illegible] Quirinale un lapidario telegramma: «Per eliminare violenza sessuale et stadi, stupri, omosessualità, droga, Aids, separazioni et divorzi, unica terapia riaprire case chiuse».

Claudio Di Francesco, segretario della Uil di Roma e del Lazio, [illegible]: «Bisogna fare [illegible] [illegible] avanti, socializzare il prodotto prostituzione, che è antico quanto l'uomo, prodotto nato dalla donna». L'on. Bruno per ora si accontenta di chiedere l'eliminazione delle [illegible] che [illegible] le case chiuse. Poi si aprirà un [illegible] legislativo, e lui attende la commissione affari costituzionali che ancora non ha preso in mano la sua proposta di legge: «Dovranno fare i conti con il Paese».

Il suo partito, dice, [illegible] si è pronunciato né a favore né contro l'iniziativa. Di contatti [illegible] altri partiti preferisce non parlare. E' soddisfatto delle lettere ricevute (2 mila, di cui l'80 per cento a favore), del minisondaggio in Friuli-Venezia Giulia [illegible] 3500 persone, l'82 per cento [illegible] all'abrogazione della Merlin), del [illegible] [illegible] le «operatrici del sesso» (alcune meravigliate, altre in dissenso, altre non si sono espresse).

[illegible] rincalzo [illegible] [illegible] [illegible] «Anche le "lucciole" di Pordenone si [illegible] dichiarate disponibili a un confronto. La loro preoccupazione è per il dopo, per il rischio di iniziative anti[illegible]». [illegible] [illegible] [illegible]o — informale — che finora gli è venuto dai giovani liberali, dai missini del Fuan, dall'Arci-Gay, e persino dai radicali per quanto riguarda l'iniziativa abrogativa. Il quadro sembra «tutti[illegible]».

Ma i giovani liberali ieri sera hanno replicato che non sono d'accordo. E i giovani socialdemocratici ammettono di essere in «disintonia» per quanto riguarda le prospettive: progettano la liceità della prostituzione, cooperative di prostitute, loro iscrizione a liste apposite con relativi benefici assistenziali, o[illegible] fiscali e schedature sanitarie.

Liliana Madeo

I tecnici della commissione d'inchiesta hanno esaminato i rottami degli «Starfighter»: già 4 incidenti quest'anno

Il «cacciatore di stelle» non perdona gli errori

Identikit dell'F104 [illegible] cui sono morti a Pesaro i due piloti dell'aviazione

PESARO. I rottami dei due F-104 S dell'Aeronautica militare, schiantatisi giovedì su un fianco del monte Carpegna nel comune di Montecopiolo, vicino a Pesaro, sono stati esaminati ieri dai tecnici della commissione d'inchiesta. I resti dei due caccia sono ancora nelle faggete in cui sono precipitati e la zona, peraltro disabitata, è piantonata da carabinieri.

Nei prossimi giorni, terminati i primi rilievi, verranno recuperati e trasportati in un capannone della base aerea di Miramare di Rimini. Proprio qui stavano facendo ritorno i due piloti morti nella sciagura, il [illegible] Claudio Ludovisi, di 28 anni, di Cles (Trento) e il tenente Michele Burlanacchi, di 23, di Lucca (Viareggio). Oggi alle 11 nel duomo di Rimini avverranno i loro funerali.

L'aereo su cui i due militari sono morti sarebbe «un purosangue [illegible] un aereo difficile che non perdona gli errori, anche i più piccoli». [illegible] infatti gli istruttori dell'F-104 definiscono lo Starfighter, letteralmente «cacciatore di stelle». Ma rifiutano le più pittoresche definizioni di «bara volante» o «fabbricatore di vedove», coniate in Germania, all'inizio degli Anni 60, quando il velivolo della Lockheed, da poco in uso alla Luftwaffe, collezionava un'impressionante serie di incidenti ed era motivo di polemiche sulla stampa tedesca.

Con i due esemplari caduti mercoledì a Piano Acquadio, presso Carpegna, sono quattro gli F-104 perduti quest'anno dall'Aeronautica militare italiana: uno, del 37° stormo di Trapani-Birgi, cadde a Isola Grande, vicino a Marsala, il 13 giugno, un altro esplose sulla pista di Cameri, nei pressi di Novara, il 10 ottobre [illegible] i piloti perirono negli incidenti.

In ogni caso è il largo uso che si fa di questo aereo a far salire nel [illegible] [illegible] le statistiche negative: questo sia perché, in relazione alle ore volate, l'F-104 è al primo posto per impiego operativo, sia per i suoi molteplici ruoli nella difesa e nell'addestramento. Oggi, mentre si prevede ottimisticamente per il 1995-98 la sua sostituzione con l'Efa (European fighter aircraft), il vecchio Starfighter, sia pure in versioni ammodernate, è l'unico a provvedere al pattugliamento dei confini italiani e alla difesa aerea su allarme in caso di intrusioni

Ma «largo uso», secondo alcuni esperti aeronautici, significa anche che sulla cellula originale — del 1959 — si sono realizzate numerose varianti per impieghi diversificati: così, oltre all'originario intercettore, la versione «S», oggi c'è il caccia ognitempo, il ricognitore, il supporto per attacco al suolo. «Troppi ruoli per una sola struttura di base», hanno osservato alcuni.

Resta il fatto che si tratta di un velivolo con [illegible] ridottissima superficie alare (solo 18 mq contro i 28 di un F.16 o i 34 di un Mirage IIIE) e per questo di difficile condotta, anche se [illegible] grandi prestazioni: «L'errore che su un altro velivolo è recuperabile — dice un pilota — sull'F-104 diventa molto problematico».

Oggi l'Aeronautica militare dispone di 78 F-104S (caccia intercettori), 60 F-104ASA (intercettori [illegible] radar e avionica di ultima generazione) e [illegible] RF-104Gs (da ricognizione), oltre ad una decina di esemplari biposto [illegible] addestramento. La vita del velivolo si prevede ancora molto lunga [illegible] è probabile che superi il 2000.

Fino al completamento delle consegne dell'Efa, la linea caccia italiana sarà comunque basata sullo Starfighter, risultando così il nostro Paese il peggio equipaggiato del fronte meridionale Nato.

In Italia i primi esemplari arrivarono il 3 marzo 1962: sette mesi dopo, dalla pista di Caselle, decollava il primo F-104G costruito dall'allora Fiat Aviazione su licenza degli Stati Uniti. Il 13 marzo dell'anno successivo entrava in servizio nell'Aeronautica italiana, in forza presso il 9° gruppo di Grosseto.

Nel [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] «S», impiegata ancora oggi, e, nell'86, dagli stabilimenti Aeritalia, veniva realizzata la conversione «ASA», [illegible] luta proprio per poter tenere il passo con i tempi accelerati dell'elettronica, e di cui sono previsti 140 esemplari. Il più moderno [illegible] [illegible] invece già rimpiazzando da quest'anno il modello RF-104Gs da ricognizione.

Gianni Bisio

Storia di «Gim», ex combattente della Resistenza biellese: la sua Fondazione ha raccolto 10 miliardi

«Ancora partigiano, [illegible]»

In lotta col male che gli uccise il figlio

BIELLA. Un uomo contro il [illegible]. In meno di [illegible] anni ha raccolto quasi dieci miliardi. L'uomo si chiama Elvo Tempia oggi alle soglia dei settant'anni. «Gim» per gli amici. Vecchio [illegible] partigiano che a 23 anni era alla macchia: brigata «Garibaldi» operativa sulla Serra, commissario politico e combattente. Dopo, «Gim» è diventato funzionario del pci, consigliere comunale a Biella, consigliere provinciale a Vercelli (lo è tuttora), parlamentare a Roma per d[illegible] legislature.

«Gim» [illegible]conta la sua storia. «Comincia la vigilia di Natale di nove anni fa, quando [illegible] morto». [illegible] aveva 35 anni, era il primogenito di «Gim» e di Nella anche lei partigiana, nato all'indomani della Liberazione. Aveva i nomi, Edo e Quintino, di [illegible] parenti fucilati dai [illegible]. Un figlio morto il 24 dicembre [illegible] di cancro [illegible] polmone. «Era settembre quando tornò da [illegible] al mare. [illegible] sentiva spossato poi, improvviso, un dolore alla schiena. Seguiro[illegible] tre mesi terribili». Diagnosi infausta, subito, all'ospedale di Biella. Quindi, consulti a Parigi, telefonate a Huston, [illegible] in mezza Italia. «Si può operare? C'è qualche possibilità? Diteci che non è vero». E invece...

«Quando tornammo a Biella, Edo di[illegible]: papà, appena questa faccenda si mette meglio dobbiamo fare qualcosa per aiutare la gente che soffre. Cinque giorni dopo è [illegible]. [illegible] parole continuavano a [illegible] doveva in qualche modo tenervi fede». Pochi mesi e comincia, in sordina, la sfida: «Vado da un industriale, butto lì un progetto di borse di studio. Capisce al volo, stacca un assegno di cinquanta milioni. Avevo idee confuse, pensavo: [illegible] ne metto insieme altrettanti aiuterò [illegible] laureati a specializzarsi in oncologia».

Un giro tra conoscenti, qualche telefonata, un [illegible]oquio con il vescovo, e i soldi arrivano: più del previsto. La voce circola in fretta, un tam-tam che diventa sottoscrizione pubblica sui giornali locali. Il conto lievita, [illegible] miliardi. Dice Tempia: «Ammetto di aver pro[illegible] imbarazzo, ero partito con un progetto molto modesto, mi sono trovato per le mani qualcosa che temevo [illegible] non poter controllare». «Gim» [illegible] informa, viaggia, conosce ricercatori, contatta oncologi di fama.

Prende forma il «Fondo [illegible] Tempia per la ricerca sul cancro» dove convergono i contri[illegible] di migliaia di persone. «La gente [illegible] crede perché sa dove e [illegible] spendiamo i su[illegible] soldi. I biellesi sono prudenti ma se gli dài fiducia diventano amici. Non c'è società sportiva, associazione che alla fine di [illegible] pranzo sociale non decida di fare [illegible] colletta per il "fondo". I coscritti terminate [illegible] loro feste mandano un assegno. C'è chi per testamento lascia i suoi beni: il negozio, [illegible] casa, i risparmi di una vita. Una donna al minimo di pensione ogni mese manda diecimila lire con un biglietto: "La solita pensionata"».

E' una faccenda tutta biellese, questa: se ne occupano in duecentomila, tanti [illegible] gli abitanti. E non importa nulla se «Gim» [illegible] comunista, immerso nella politica fino al collo. La fiducia viene dalla sua patente di galantuomo, [illegible] padre che ha sofferto. Se l'elenco delle cose fatte è lungo (medici [illegible] all'estero a specializzarsi, [illegible] sofisticatissime donate all'ospedale, un nuovo reparto diagnostico con tanto di Tac, l'acquisto di una unità mobile per la mammografia [illegible] massa), [illegible] più consistente è il carnet [illegible] progetti [illegible] cantie[illegible]. Spiega Tempia: «La dona[illegible] della Villa Rivetti, ricevuta da Canepa [illegible] giorni fa...».

Già, c'è anche Canepa a far da spalla a «Gim»: una storia nella storia. In breve: Ugo Canepa, facoltoso impresario, per trent'anni ha girato il mondo raccogliendo una favolosa collezione di reperti archeologici: voleva donarla alla città ma una polemica l'ha impedito. E c'è la villa (una trentina di stanze con grande parco) acquistata per trasformarla in museo. Canepa, amareggiato, l'ha donata alla Fondazione. «Vi allestiremo un nucleo diagnostico e uno per la terapia del dolore, un centro di raccolta di informazioni collegato con le principali banche dati italiane ed estere. Diventerà una [illegible] oncologica moderna, guidata [illegible] un comitato scientifico coordinato dal professor Umberto Veronesi».

«Le riunioni — spiega "Gim" — anche [illegible] e i suoi collaboratori [illegible] abbiamo fatte qui, al caffè. La fondazione non ha sede. L'avremo quando Villa Rivetti sarà sistemata. Certo questo [illegible] mi tiene occupato giorno e notte. Mia moglie si lamenta, ma non posso mollare proprio ora. Sì, penso che [illegible] sarebbe contento».

Pier Paolo Benedetto

Elvo Tempia, creatore del Fondo per la ricerca sul cancro che porta il nome del figlio Edo

Sulla Bo-Fi

[illegible] raddoppio Autosole

FIRENZE. Si [illegible] il raddoppio dell'Autostrada del sole tra Bologna e Firenze.

La giunta regionale della Toscana, infatti, dopo le aspre polemiche dei mesi scorsi, ha dato finalmente il via libera alla «variante di valico», una sorta di doppia autostrada attraverso l'Appennino, c[illegible] dovrebbe essere lunga poco più di quaranta chilometri.

La nuova struttura, che unirà Rioveggio con Barberino, ha un costo previsto intorno alla cifra di tremila miliardi. Su questo nuovo tracciato dovrebbero transitare soprattutto i Tir.

L'approvazione della «variante» giunge dopo un lungo braccio di ferro fra i tre partiti che governano la Regione (comunisti, socialisti e socialdemocratici).

I comunisti toscani, infatti, av[illegible] chiesto come condizione pregiudiziale per il loro appoggio, che la firma della variante fosse contestuale a precisi impegni da parte del governo sul potenziamento delle ferrovie in Toscana.

L'assessore regionale ai Trasporti, il socialista Alberto Magnolfi, ha assicurato che il ministro [illegible] Trasporti Carlo Bernini ha [illegible] nel piano decennale [illegible] Ferrovie, attualmente in esame alla Camera, la realizzazione della direttissima Firenze-Bologna, nonché quella di [illegible] collegamenti come il quadruplicamento della Firenze-Empoli e della Firenze-Prato, che dovrebbero notevolmente migliorare la situazione del traffico ferro[illegible] nel capoluogo toscano.

Ma la schermaglia politica attorno a questo importante progetto non è ancora definitivamente archiviata. Lo schema di [illegible] passato al vaglio della giunta regionale do[illegible] ora essere approvato in modo definitivo dal Consiglio regionale, anche perché i consiglieri comunisti hanno richiesto di dire la loro sulla «variante».

In un primo tempo la g[illegible] regionale aveva espresso l'intenzione di [illegible] passare [illegible] verso le forche caudine dei «padroni» comunisti, ma questi con una mozione hanno rivendicato [illegible] Consiglio regionale l'ultima parola.

E la loro voce potrebbe risultare decisiva: i comunisti in Consiglio sono infatti venticinque su cinquanta, i socialisti cinque, i socialdemocratici [illegible] soltanto.

Lo scorso 9 novembre il direttivo regionale del pci, con un documento, disse «no» alle bretelle autostradali fra Barberino e Prato e fra Barberino e Incisa, [illegible] terza c[illegible]ia dell'Autosole e [illegible] Livorno-Civitavecchia. [illegible] ai socialisti il documento non piacque.

Chiesero subito la [illegible]zione di un vertice di maggioranza e l'accordo fu ritrovato [illegible] l'accettazione della «variante» alla condizione che il governo desse precise garanzie per la realizzazione della direttissima ferroviaria Firenze-Bologna.

(Adnkronos)

Adottati a Carpi da un ristoratore

Regalo [illegible] Natale 4 figli brasiliani

CARPI. Fino a 20 giorni fa vive[illegible] in una favela in Brasile. Adesso giocano in una [illegible] gnorile d[illegible] benestante Carpi. Nel giro di pochi giorni [illegible] solo hanno trovato una madre e un padre, ma hanno anche scoperto l'esistenza [illegible] un mondo a loro sconosciuto, fatto di giochi e televisione. Jardel, Ademir, Luana e Katia [illegible] quattro fratelli rispettivamente di 7, 6, 5 e 2 anni che una generosa coppia carpegiana ha deciso di adottare.

Per Claudio Ziosi, 34 anni, titolare [illegible] un ristorante al bocciodromo di Carpi, e la moglie Brunella di 29, l'arrivo dei fratellini è stato uno splendido regalo di [illegible]. Anche se sconcertante. Spiegano infatti i neogenitori che la pratica di adozione avviata due anni fa riguardava due bambini. Fallito [illegible] tentativo di averli italiani, hanno spostato il [illegible] su una coppia di bambini di naz[illegible]lità diversa. «Poi, un mese fa, è arrivata una telefonata dal [illegible]bunale dei minori di Milano — racconta Brunella —: erano disponibili quattro fratellini brasiliani. Siamo rimasti a [illegible] aperta. Quattro, lì per lì, ci [illegible] bravano un po' troppi. Abbiamo chiesto [illegible] era possibile aspettare un giorno prima di decidere, ma la risposta è stata: avete cinque minuti».

[illegible] ingrandire la famiglia [illegible] che Claudio e Brunella hanno accettato. Due giorni dopo, erano già in [illegible]gio per il Brasile. «Quando [illegible]mo arrivati nella zona delle baracche, dove abitavano i nostri bambini — raccontano — siamo rimasti inorriditi».

Qualche giorno per regolarizzare la pratica, e la famigliola è ripartita per l'Italia. Da allora, i coniugi Ziosi hanno dovuto gettarsi a capofitto nei problemi pratici: comprare una nuova casa, più grande, dove l'intera [illegible] si trasferirà appena possibile; cambiare auto (ein sei, la Mercedes berlina non ba[illegible] più»), organizzare il futuro. Jardel e Ademir, i due maschi, dovranno andare a scuola, le due bimbe [illegible] con la madre.

(r. q.)

Sacerdote concede il campo [illegible] Comune, ma impone correttezza ai calciatori

«Chi bestemmia [illegible] più»

Il contratto [illegible] Forlì: alla prima «volgarità» la squadra locale perderà l'uso dell'impianto
Gruppi parrocchiali controllano il rispetto dell'accordo: in un mese nessuna violazione

[illegible] (Forlì). [illegible] un film s'intitolerebbe «Don Camillo, Peppone e il [illegible] di calcio». Nella realtà i panni del prete guareschiano sono indossati dal vulcanico parroco di Gambettola, don Aristide Briganti. Quelli del [illegible] antagonista, [illegible] sindaco del Comune della provincia forlivese. Tanto per modernizzare la pellicola, il ruolo lo assume una donna, [illegible] comunista Diana Venturi, a [illegible] di una giunta pci-psi.

Teatro della vicenda: il campo sportivo della parrocchia, un piccolo rettangolo di verde, spelacchiato e mal curato, che ha però un inestimabile [illegible]: quello di essere l'unico luogo del paese in cui si possa praticare il calcio.

E di fronte alla prospettiva di «Gambettola '90», parrocchia e municipio firmano [illegible] venzione.

La prima mette a disposizio[illegible] l'impianto sportivo per gli allenamenti serali della Gambettolese (campionato di seconda categoria) e [illegible] altre due squadre amatoriali iscritte ai tornei dell'Arci. Il secondo si impegna a curare la manutenzione, sistemare il [illegible] erboso, realizzare i fari per l'illuminazione notturna.

Il tutto sancito da un [illegible]tratto che [illegible] avrebbe nulla di anomalo, se non [illegible] per l'ultima clausola, denominata «comportamento morale dei giocatori».

Stabilisce testualmente che i calciatori durante il gioco [illegible] dovranno sfogare la loro rabbia [illegible] decisioni arbitrali o interventi dell'avversario con [illegible]stemmie o altre manifestazioni di volgarità, pena lo scioglimento automatico [illegible] contratto.

«Non vedo nulla di strano in tutto questo — di[illegible] don Aristide —. Il calcio dev'essere un gioco educato e corretto, a maggior ragione [illegible] si pratica in [illegible] campo parrocchiale. Non si [illegible]segna forse che lo sport è scuola di vita?».

I «calciatori-scolari» di Gambettola, almeno per ora, hanno dimostrato di aver imparato la lezione. L'accordo tra il parroco e l'amministrazione comunale, infatti, è stato siglato il novembre scorso e durante il primo mese [illegible] applicazione ancora nessun episodio ne ha [illegible] la rottura.

[illegible] il contratto è valido fino al novembre del 1990 — ammo[illegible] don Aristide Briganti —. Quando saremo in prossimità della scadenza faremo una verifica e vedremo se sarà il caso di rinnovarlo. Molto dipende anche dalla correttezza dei giocatori».

Correttezza sempre sotto strettissimo controllo. «Il campo di calcio è vicino alla pista di pattinaggio e alla canonica — spiega don Aristide —. I gruppi parrocchiali bazzicano in [illegible]tinuazione [illegible] quelle parti e tengono le orecchie [illegible] aperte...».

E se dovesse scappare una parolaccia, addio campo per [illegible] tre formazioni locali. Una misura di responsabilità [illegible]va, si potrebbe dire, che colpisce la società per il fatto commesso dal giocatore.

Che bestemmiare durante una partita di calcio potesse co[illegible] molto caro, d'altronde, già lo si [illegible]. Se lo ricordano bene i giocatori del Como.

Era il 12 ottobre [illegible]. [illegible] Sinigaglia, ultimo minuto di gioco, anzi ultimi secondi di [illegible] partita combattutissima. I lariani sono inopinatamente in vantaggio per 2 a 1 sui campioni d'Italia [illegible] Juventus. Il pubblico già [illegible] la grande vittoria. Ma, dopo un duro [illegible]trasto, un giocatore comasco si l[illegible] scappare una bestemmia. L'arbitro è a pochi passi e, inflessibile, [illegible] il calcio [illegible] punizione dal limite. Tocco laterale di Capello a [illegible]du, stangata e gol del pareggio.

Scrisse quel giorno sulla *Stampa* Giovanni Arpino [illegible] commento alla partita: «Come dire: mai permettersi irregolarità di vocabolario davanti alla Vecchia Madama. L'etichetta ti punirà». Ma per una simile «irregolarità» commessa davanti a don Aristide la punizione rischia di essere [illegible] più severa.

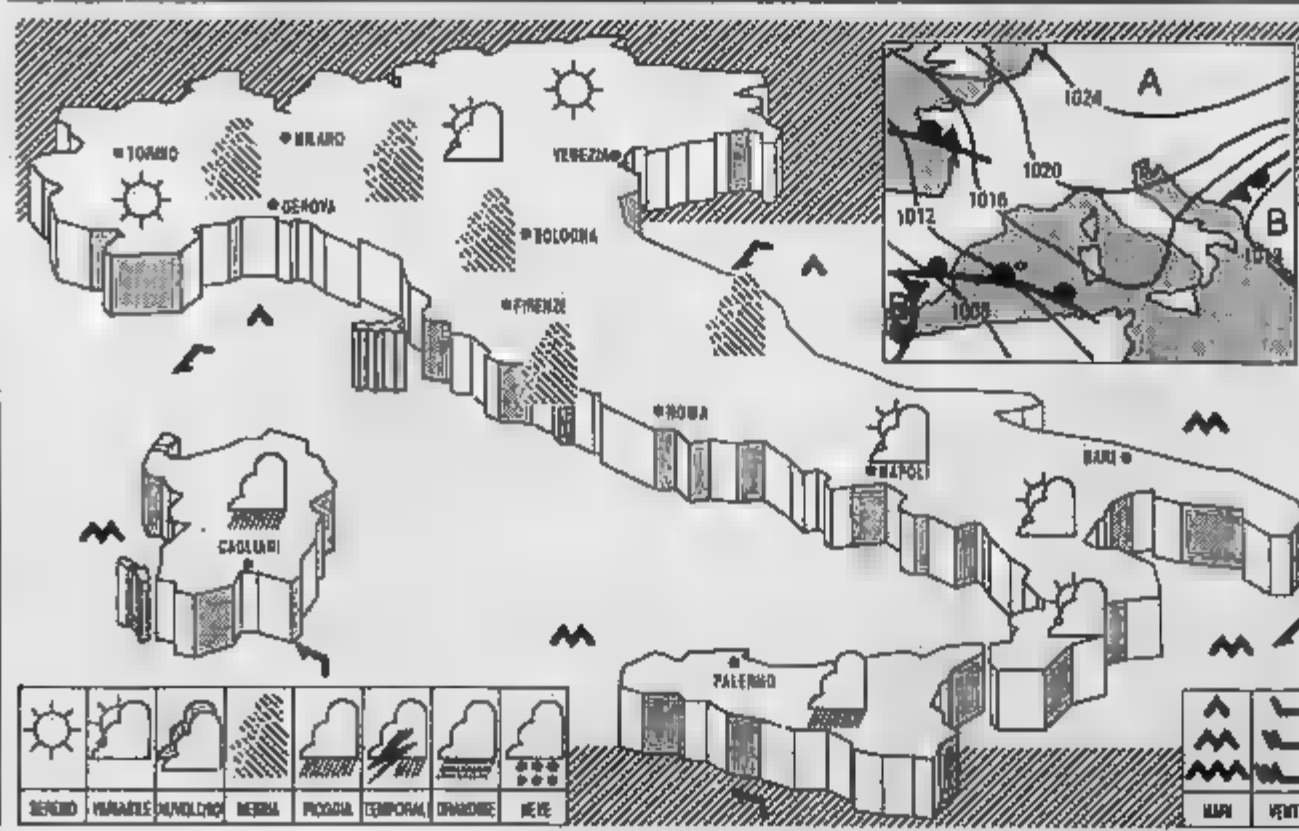
(gab. rom.)

Riavvistata [illegible]

La pantera [illegible] è [illegible] cucciolo

ROMA. Potrebbe essere un cucciolo di pantera il felino avvi[illegible] negli ultimi due giorni in diverse [illegible] Roma, e che oggi è [illegible] segnalato nuovamente nelle vicinanze di Mentana, al ventiquattresimo chilometro della Nomentana, poco dopo [illegible] 12. A vedere la pantera «grossa meno di un cane, probabilmente un cucciolo», sono stati il proprietario di un autosalone [illegible] periferia [illegible] Mentana, ed una donna addetta alle pulizie del negozio. Il felino, a quanto hanno riferito ai carabinieri, che hanno cominciato subito le battute nella [illegible] passeggiava tranquillamente sul prato [illegible] fronte all'autosalone, e si [illegible] dirigendo verso un ca[illegible] che sorge nella zona, da dove è fuggito in un bosco vicino. Il felino è stato avvistato successivamente anche da altri passanti, e [illegible] le [illegible] concordano nel definirlo «non troppo grosso».

(Ansa)

IL TEMPO

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. L'afflusso di aria fredda che ancora interessa l'Italia si attenua lentamente. Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica tendono a manifestarsi sulle estreme zone del Sud.

TEMPO PREVISTO sulle due isole maggiori e sulla Calabria annuvolamenti in graduale intensificazione con piogge sparse ad iniziare dalle zone più a Sud. Sulle altre regioni meridionali della penisola nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve precipitazione. Al Centro ed al Nord prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul medio versante tirrenico. Foschie e nebbie in attenuazione nelle ore diurne.

TEMPERATURA in aumento sulle regioni occidentali. Senza variazioni su quelle orientali.

VENTI deboli o moderati settentrionali tendenti a disporsi intorno a Est sulle estreme regioni meridionali con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

MARI mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Da poco mossi a localmente mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sui Canali di Sardegna e di Sicilia e sul Mare di Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	—8	5	Firenze	—4	11	Bari	5	7
Verona	—8	0	Pisa	—3	8	Napoli	0	11
Trieste	3	5	Ancona	3	7	Potenza	—1	0
Venezia	—3	7	Perugia	1	8	S.M. Leuca	4	8
Milano	—2	0	Pescara	4	8	R. Calabria	6	14
Torino	—6	—2	L'Aquila	—4	6	Palermo	12	18
Cuneo	—2	4	Roma Urbe	—5	10	Catania	3	13
Genova	4	10	Roma Fium.	0	10	Alghero	2	14
Bologna	—8	—1	Campobasso	2	4	Cagliari	3	14

CITTA' ESTERE

[illegible]	0	3	nuvoloso	Lisbona	11	15	nuvoloso
Atene	13	15	nuvoloso	Londra	6	8	nuvoloso
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	14	19	sereno
Berlino	—8	2	nuvoloso	Madrid	3	12	pioggia
Bruxelles	—3	6	nuvoloso	Montreal	—21	—15	neve
Buenos Aires	32	32	nuvoloso	Mosca	—	—	np
Copenaghen	2	3	nuvoloso	New York	—7	2	neve
Dublino	6	8	nuvoloso	Parigi	—1	1	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	Pechino	—	—	np
Gerusalemme	6	15	sereno	Rio de Janeiro	21	31	nuvoloso
Ginevra	—1	1	nuvoloso	Sydney	18	28	nuvoloso
Helsinki	—2	1	nuvoloso	Tokyo	6	11	nuvoloso
Honolulu	18	28	sereno	Varsavia	—7	—1	nuvoloso
Il Cairo	9	23	sereno	Vienna	—	—	np

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI AL GIORNO CON

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle [illegible] Upim [illegible] su Topolino; [illegible] guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì se[illegible] su Rai Uno; [illegible] confrontano i numeri usciti [illegible] i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia [illegible] regali [illegible] di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna [illegible] diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare [illegible] Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola [illegible] settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni [illegible] buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco [illegible] ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, [illegible] giocare [illegible] Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. [illegible] dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra [illegible] [illegible] [illegible] giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Fine anno di disagio per i cittadini in coda negli uffici pubblici e nelle banche

E all'anagrafe è quasi rissa

Quartiere Parella, oltre cento persone assistono al pranzo di un'impiegata

Questo scorcio di fine anno ha provocato non pochi disagi ai torinesi. [illegible] sciopero delle banche che ha impedito a molti di riscuotere denaro agli sportelli con gravi preoccupazioni soprattutto per i pensionati alle code fin dall'alba davanti al Pra per la consegna [illegible] targhe delle auto da «cancellare» evitando così di pagare il bollo per un altro anno.

Quasi una rivolta, ieri, anche all'anagrafe [illegible] quartiere Parella, in via Valentino Carrera. Sono intervenuti i vigili urbani per mettere ordine in [illegible] situazione che, [illegible] mezzogiorno, stava diventando esplosiva.

Motivo di tanta rabbia le lunghe attese agli sportelli [illegible] «servizio anagrafico decentrato», con personale rid[illegible]o all'osso da ferie natalizie ed epi[illegible] influenzale.

Ieri mattina, alle 8,30, davanti al salone in cui sono sistemati i cinque sportelli, c'era già gente in coda. [illegible] le innumerevoli scadenze alle quali si deve f[illegible] fronte a fine [illegible] devono essere corredate [illegible] [illegible]ti anagrafici. All'apertura, davanti agli sportelli, c'era già oltre un centinaio di cittadini: presto hanno capito di doversi preparare ad un'attesa piuttosto lunga. Dalla testa della [illegible] ore, infatti, arrivata [illegible] notizia poco gradita: [illegible] sportelli sono cinque, [illegible] oggi è al lavoro una persona sola».

Così, chi è arrivato alle 9 è passato [illegible] 11, chi alle 10 ha dovuto prolungare l'attesa fino alle 13.

Parecchi i «momenti di tensione». L'arrivo di una seconda operatrice (una sorta di rinforzo) aveva lasciato adito a qualche speranza, ma in realtà ha rapidamente scatenato il nervosismo fra i presenti. «Ci ha subito detto che avrebbe fatto le pause sindacali — hanno spiegato arrabbiatissime le persone in attesa — e molto presto si è fermata. Una sigaretta, [illegible] volte in bagno, infine il pranzo su vassoio».

E' stata, probabilmente, proprio la «pausa mensa» che ha mandato su tutte le furie la gente già esasperata dalla perdita di tempo e costretta ad assistere in coda (e con qualche languore) al pasto dell'impiegata. «Il rito del pranzo — raccontano ancora quelli della fila — è durato oltre un'ora».

Alle 14, ultima apprensione per la richiesta di impedire l'ingresso all'ufficio alle ultime cinquanta persone in attesa davanti alla porta. Ci sono stati momenti di vivace protesta, poi sono intervenuti i vigili urbani per garantire che venissero esaudite le richieste di coloro che erano ormai in coda da quattro ore.

Motivi [illegible] disservizio? [illegible] due operatrici presenti si sono limitate a ribadire che «le vacanze sono un diritto di tutti, e [illegible] si può pretendere che persone malate vengano a lavorare».

[a. con.]

La coda agli uffici dell'anagrafe del quartiere Parella, dove ieri c'è stata quasi una «rivolta»

Psicosi da [illegible]

Proteste (giustificate e non) negli istituti di credito

La psicosi da sciopero della banca ha creato qualche momento di tensione, ieri, davanti alla sede della filiale della Banca d'Italia. I dipendenti dell'istituto, che in questi giorni non sono [illegible] [illegible] in sciopero, si sono dovuti sorbire [illegible] proteste di un gruppo [illegible] dipendenti pubblici [illegible] per non essere riusciti a ritirare lo stipendio: «C'è folla — hanno [illegible] a «La Stampa» — e non hanno [illegible] [illegible] soddisfare tutte le richieste».

Vero, ma chi, durante l'orario d'apertura, era già all'interno, ha potuto incassare. Per gli altri — arrivati tardi o col timore delle agitazioni che continue[illegible] sia pur in forma ridotta, ancora fino [illegible] 5 gennaio — l'appuntamento è stato rinviato all'anno nuovo.

Dove, invece, i cittadini hanno avuto ragione di protestare è stato davanti all'agenzia 2 della Cassa di Risparmio, in piazza della Repubblica, e alla Crt di Collegno. [illegible] primo caso erano dipendenti [illegible] municipale raccolta rifiuti [illegible] dovevano ritirare lo stipendio, nel secondo i dipendenti [illegible] una scuola media pure loro bisognosi d'incassare il salario. Sia a [illegible] Palazzo, [illegible] a Collegno, [illegible] già accaduto l'altro [illegible] ad Alpignano, è stato attivato uno sportello tutto per loro. Ha, insomma, funzionato la sorta di accordo tra sindacati e aziende, stipulato mercoledì scorso [illegible]avanti al prefetto, per [illegible] che non venissero pagati stipendi, tredicesime o pensioni.

Bloccato per 2 ore il traffico in via Milano, due abbaini distrutti, nessun ferito

Fiamme nel palazzo crollato

Un falò acceso da qualcuno che voleva scaldarsi ha provocato l'incendio in via della Basilica
I vicini: «Lo stabile, murato dall'85, [illegible] usato come dimora da tossicodipendenti [illegible] stranieri»

Fiamme tra le macerie del palazzo all'angolo tra via della Basilica e [illegible] Conte Verde, [illegible]etro la Procura della Repubblica, a due passi dal Comune e dagli uffici tecnici. L'incendio [illegible] è sviluppato nel pomeriggio [illegible] due abbaini. Sono intervenute tre squadre [illegible] vigili [illegible] fuoco, polizia e carabinieri: i pompieri hanno dovuto lavorare a lungo prima di riuscire a spegnere il fuoco. [illegible] traffico di via Milano è rimasto [illegible] per due ore. Fino alla serata, [illegible] è temuto che all'interno potessero esserci delle persone: [illegible] un'ispezione effettuata a fiamme spente lo ha poi escluso.

Ancora inspiegabili le cause che hanno provocato l'incen[illegible]. Dopo il [illegible] [illegible] stabile, avvenuto la [illegible] del 27 gennaio del 1985, [illegible] Comune [illegible] infatti murato ogni [illegible] Nelle stanze pericolanti, assicurano però gli abitanti [illegible] [illegible] adiacenti, entrano abitualmente tossicodipendenti e stranieri. Le fiamme potrebbero [illegible] [illegible] partite da un fuoco acceso da qualcuno che voleva scaldarsi.

Terminate le operazioni, attorno allo stabile di via della Basilica [illegible] divampate le [illegible]lemiche. La miccia l'hanno accesa le famiglie che vivono nelle stanze a ridosso del palazzo sbriciolato e mai ricostruito, in condizioni igieniche precarie e con l'incubo di nuovi crolli.

[illegible] Tiziana Cinnni, [illegible] anni, le finestre della [illegible] di casa che [illegible] affacciano sullo soffitto bruciato: «Quassù vivono [illegible]que famiglie con un bagno [illegible] ballatoio. Promesse ne abbiamo ricevute tante, soprattutto prima delle elezioni, ma nessuno in Comune ha mai mosso un dito per recuperare il palazzo [illegible]llato e dare dignità a queste abitazioni. Inoltre, con i ponteggi che puntellano gli esterni, per i ladri e i tossicodipenti è facilissimo entrare nelle case».

Nel giugno del 19[illegible], un gruppo di famiglie della zona presentò un esposto in Procura. Ma anche quel tentativo è stato inutile. Il rudere è sempre lì, [illegible] cumulo di macerie [illegible]mbolo dell'incuria dell'amministrazione.

Fumo, ma per fortuna pochi danni: due ore di «blocco» del traffico in via Milano

Pretore di Chieri

Per [illegible] [illegible] [illegible] editori

Il pretore [illegible] Chieri ha convocato, ieri, i rappresentanti di otto case editrici nazionali e il presidente dell'Usl [illegible] Savigliano, tutore di Serena Cruz, la bimba filippina affidata ad una nuova famiglia dopo un'adozione rite[illegible] irregolare.

Era stato [illegible] tutore a presentare un esposto per interrompere la «caccia alle foto» della piccola [illegible] sua nuova famiglia. Il pretore di Chieri (competente per territorio, poiché Serena abita nella zona) aveva proibito la pubblicazione di nuove immagini dopo che il settimanale «Visto» aveva utilizzato una foto della bimba me[illegible] andava alla scuola materna.

Alla convocazione hanno risposto tutti gli editori interpellati: La Stampa, Industrie grafiche Cino Del Duca, Rusconi, So[illegible] Europea Edizioni, L'Espresso, la Repubblica, Rizzoli-Rcs e Mondadori. Quasi tutti hanno accolto l'invito del pretore. [illegible] e Arnoldo Mondadori hanno invece sostenuto che [illegible] [illegible] motivi per ini[illegible] [illegible] pubblicazione.

Qualcosa da salvare? «Solo l'opposizione che ha evitato altri scempi»

«Cinque [illegible] di litigi»

Polemico bilancio pci sull'89 in Sala Rossa

«A coronamento di cinque anni di litigi, questo '89 per la giunta è stato davvero pessimo. E speriamo che si sia toccato il fon[illegible] Noi auguriamo [illegible] torinesi anni migliori, soprattutto se le elezioni del maggio '90 riusciranno a far emergere una giunta di segno diverso». Sono parole del pci, pronunciate dal suo capogruppo in Sala Rossa, Domenico Carpanini, che, [illegible] Vindigni, Balardi e Flavio Bianchi, ha voluto presentare all'opinione pubblica «quel consuntivo che la maggioranza del Palazzo non ha, per ovvi motivi, avuto il coraggio di fare».

E gli «ovvi motivi», a giudizio del pci, [illegible] [illegible] anno trascorso con 136 giorni di crisi su 365, solo 54 sedute di Consiglio [illegible]tro le 90 [illegible] '86, [illegible] 63 dell'87 e le 80 dell'88».

Incalza Carpanini: «Per il pentapartito l'anno si è iniziato con il tracollo del sottopasso tranviario di Porta Palazzo e si è concluso con il blocco dell'appalto per la nuov[illegible] Cittadella giudiziaria, con in mezzo gli alberghi persi, il giallo dei cost[illegible] dello stadio, l'Iciap fatta pagare al massimi, il raddoppio delle tariffe Raccolta rifiuti».

Per i comunisti, dunque, a Palazzo Civico non c'è proprio niente da salvare. Solo l'opposizione, che ha impedi[illegible] [illegible]ori scempi». [illegible] futuro della città, tuttavia, i comunisti non vedono solo nero, soprattutto se al rinnovo delle amministrazioni andrà come per l'Europa. «Se si ripetessero i risultati di quell[illegible] consultazione — osserva Carpanini — il pentapartito non avrebbe più maggioranza».

Allo scioglimento del Consiglio comunale mancano 80 giorni, quale opposizione farà il pci? «Costruttiva — risponde il capogruppo —. Chiederemo di discutere le nostre proposte di delibera, sul metrò, sulle rette ingiuste fatte pagare agli anziani [illegible] autosufficienti, sulla creazione di nuove postazioni per rilevare l'inquinamento e sul piano contro la droga che presenteremo fra 15 giorni».

Per il resto i comunisti promettono battaglia: per far chia[illegible] sui «costi dello stadio», per «sbloccare» [illegible] questione Palagiustizia, per far [illegible] Torino fra i centri serviti da treni a grande velocità. «Non è giustificabile [illegible] Lione e Barcellona guardino esclusivamente verso Milano», commenta Vindigni rilevando che nessuno sotto la Mole sa farsi valere. Ultima «stilettata», le nomine: «Andate a vedere alla segreteria del sin[illegible] per un posto al San Paolo la dc ha presentato [illegible] candidati». Sono: Giorgio Lombardi e Agostino Angeleri (gruppo Lega), il vice presidente della Provincia Elio Borgogno (Andreotti) e l'ex as[illegible] regionale Sartoris, vicino a Botta.

[g. san.]

Beltrami [illegible] il bilancio dell'89 in Regione

Per ogni piemontese [illegible] [illegible] mila lire

La Regione stila il bilancio di quest'ultimo anno di attività e lo giudica positivo, perché — [illegible] il presidente Vittorio Beltrami — da un lato si è raggiunto un clima di stabilità dopo un lungo periodo di travagli, dall'altro si è prodotto un Piano di Sviluppo «prudente ma teso a imponenti realizzazioni», mettendo in moto insieme, [illegible] molte iniziative, [illegible] pubblico e settore privato.

Le cifre parlano [illegible] varo di 79 disegni di legge da parte della giunta, che ha anche approvato 8500 delibere, [illegible] il [illegible]nte ha promulgato [illegible] leggi ed emanato 11.300 decreti. Gli interventi spaziano dalla normativa sui beni ambientali alle risposte date all'emergenza rifiuti; dai nuovi strumenti per intervenire nel settore del rischio idrogeologico alla politica urbanistica, dall'aggiornamento [illegible] p[illegible] [illegible]io-sanitario all'impulso dato al volontariato.

Ancora: formazione professionale, promozione turistica, iniziative per trasporti e viabilità, turismo, problemi energetici, agricoltura, commercio.

C'è poi un'ampia rete di rapporti intessuti con la piccola e media [illegible] tramite la legge che ne incentiva l'innovazione tecnologica, [illegible] l'università, con il [illegible] imprenditoriale [illegible] genere: [illegible] i tanti, il progetto Ignitor, per l'energia nucleare pulita, e la rete telematica.

Si potrebbe fare ben di più, è il rammarico degli amministratori, se i finanziamenti fossero adeguati.

[illegible] regioni autonome ricevono, spendibili su progetti definiti in sede locale, 2 milioni 274 mila lire per [illegible] abitante, al Piemonte ne spettano 168 mila. Una privilegio che, di fatto, divide i cittadini in due fasce. [illegible] questo — dice Beltrami — il nostro [illegible] prioritario è ancora l'aspetto finanziario.

Pinot Chardonnay Cinzano.

Per molti...ma non per tutti.

DOLLARO 1270,5

Dollaro in ripresa sul mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1270,5 lire guadagnando quasi undici punti dalle 1259,75 della quotazione fatta registrare al fixing precedente.

MARCO 749,725

Il marco stabile sul mercato valutario italiano. A Milano la valuta ha confermato il massimo storico di 749,75 lire, ma non ha superato la barriera delle 750 lire grazie all'intervento della Banca d'Italia.

COMIT -0,02%

Borsa ferma, con l'indice a 687,44 punti. Nella scuderia [illegible] restano sospese le ordinarie e privilegiate e le risparmio non destano interesse. Offerte le Amef risparmio (-0,79%) e le Espresso (-2,54%).

[illegible] +0,66%

Buona chiusura d[illegible] del Ristretto, con l'indice Ibi a quota [illegible]. [illegible] i valori in rialzo, Pop. Milano (+0,63%), Pop. Novara (+0,83%), Italiana Incendio (+3,39%), Banca del Friuli (+2,16%).

LA STAMPA

ECONOMIA

Sabato 30 Dicembre 1989 • 13

Annunciata l'intesa Gemina-Bazoli: dopo la fusione ci sarà un sindacato tra sei soci

Pace fatta al Banco Ambroveneto

Le Generali e il Crédit entrano con quote eguali

MILANO. Domani mattina, ultimo giorno [illegible] Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, e Paolo Biasi, vicepresidente della Banca Cattolica del Veneto, firmeranno l'atto di fusione [illegible] i due istituti. Da lunedì, sulle facciate di tutti i 350 sportelli (336 più i 14 della controllata Vallonol, apparirà la scritta «Banco Ambrosiano Veneto». Non basta. Generali e Crédit Agricole si spartiranno la quota in vendita della Popolare di Milano. E i due colossi faranno parte del sindacato di controllo dell'istituto con [illegible] quota che, dopo altri acquisti, oscillerà tra il 10 e il 12%.

Entro la prima metà di gennaio, [illegible] patto di sindacato sancirà il nuovo controllo del Banco Ambrosiano Veneto, formato da sei soci [illegible] quote paritetiche: Gemina, Crediop, Popolari venete, San Paolo di Brescia, Crédit Agricole e Generali. La pace tra i grandi azionisti dell'Ambrosiano, dopo la [illegible]ture di metà ottobre tra Gemina e Bazoli sulla partecipazione messa in vendita dalla Popolare di Milano, è stata siglata ieri mattina, artefici Francesco Paolo Mattioli, Giampiero Pesenti e naturalmente lo stesso Bazoli, il quale aveva avuto un mandato a trattare anche per conto del [illegible]dit.

«Sono pienamente soddisfatto per il componimento rapido delle divergenze sorte tra i membri del sindacato, e per le prospettive che si aprono per il nostro istituto con l'ingresso sia della maggiore banca europea, ossia il Crédit, che del maggior gruppo assicurativo italiano, le Generali» ha detto ieri il presidente dell'Ambrosiano, ed ha aggiunto: «In questo modo abbiamo raggiunto un assetto azionario stabilizzato e di prestigio, che assicura ad Ambrosiano Veneto autonomia e indipendenza».

Soddisfatta è Gemina, che vede [illegible] il partner da lei proposto, le Generali, e la cosa sta bene ai francesi, che mantengono il loro 10%. Felice certamente la Popolare di Milano, [illegible] potrà iscrivere nel bilancio 1989 i 283 miliardi della cessione di Ambrosiano.

Bazoli ha più di [illegible] ragione per essere contento: l'accordo non soltanto evita lunghi strascichi giudiziari, rende inutile l'arbitrato e permette [illegible] ai francesi che ai triestini di [illegible] rappresentati in Ambroveneto, ma non muta i rapporti di forza. Anzi, a ben guardare, in un certo [illegible] la matrice veneta. Infatti il nuovo sindacato prevede sei quote uguali, che saranno fissate in un minimo del 10% e in un [illegible] 12%, e garantisce un equilibrio anche in termini di forza. I soci [illegible] meno agguerriti, ad esempio il San Paolo di Brescia, potranno nel tempo mantenere inalterata la loro posizione associando alla loro quota altri soggetti, vale a dire diventando «gruppi pluralistici». [illegible] Paolo associerà alla sua partecipazione (che non raggiunge il 10%, ma era sempre stata intorno al 5%) la Mittel, finanziaria nel cui capitale sono presenti molti azionisti del San Paolo, tra cui lo stesso Bazoli.

«Avremmo potuto fare l'accordo anche prima» ha aggiunto il presidente del Nuovo Banco «ma ho preferito arrivare ad una soluzione equilibrata e duratura. Tutti si sono impegnati a garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Ambrosiano Veneto. E posso aggiungere che a sette anni di distanza dal salvataggio, voluto dal governatore Ciampi e da Andreatta, nel segno della pluralità, questa pluralità è stata mantenuta e riconosciuta dal nuovo patto di sindacato. Oggi l'Ambroveneto è il principale polo privato di aggregazione».

Il presidente di Ambrosiano ha indicato ieri, in poche cifre, i dati consolidati 1989 del gruppo: la raccolta diretta è salita del [illegible] a 14 [illegible] miliardi, quella indiretta del 17% a 18 mila miliardi, gli impieghi sono pari a 12 mila miliardi (+25%), l'utile lordo d[illegible]bbe attestarsi intorno ai 580 miliardi (+15%). Il patrimonio ammonterà a 1408 miliardi, mentre la forza d'urto (compresa la Banca Val[illegible]lonol conta su [illegible] sportelli. «La nuova banca ha già il nuovo vertice operativo, rappresentato dall'amministratore delegato Gino Trombi, e dal [illegible] direttore generale Carlo Salvadori, nominati dal consiglio dieci giorni or sono» ha detto Bazoli. «E per quanto riguarda la fusione, dal 15 gennaio inizierà la sostituzione dei titoli».

E veniamo [illegible] sindacato. Bazoli ha spiegato [illegible], sebbene le [illegible] generali dell'intesa [illegible] state delineate, alcuni particolari sono ancora da definire come, ad esempio, l'entità della quota sindacata, uguale per tutti, la quale [illegible] sarà inferiore al [illegible] né [illegible] il 12%, per garantire al titolo un buon flottante.

Inoltre, per lasciare ai membri del patto un tempo sufficiente a mettersi in regola con le percentuali previste, [illegible] no [illegible] dilazioni e inoltre ogni membro potrà [illegible] titoli non sindacati fino al massimo consentito. «Con la fusione, il vecchio sindacato sarebbe sceso al 49% del capitale — ha concluso [illegible] —. [illegible] il nuovo patto viene garantita al sindacato la maggioranza assoluta».

[illegible] Sacchi

[illegible] pace in casa dell'Ambrosiano si è giunti dopo una [illegible] durata più di due [illegible]. Bazoli (nella [illegible] a destra) si oppose alla Gemina, in [illegible] nella riunione [illegible] all'inizio di ottobre optò per l'ingresso del Crédit Agricole e non per le Generali. [illegible] già siglato un'intesa [illegible] la Popolare di Milano venditrice della quota [illegible]. Fu l'inizio di una [illegible] culminata in diversi [illegible] il tribunale di Milano e nella formazione di un collegio chiamato a dirimere la contesa. La pace di ieri mette fine alla lite e permette alla banca di contare tra i soci un istituto, il Crédit Agricole, al [illegible] in Europa e un colosso come le Assicurazioni Generali

Tra i grandi

Roma e Londra alla pari

ROMA. La disputa infinita sembra destinata a non chiudersi mai. L'Italia e l'Inghilterra hanno entrambe, alla pari, il diritto a reclamare il [illegible] di «quinta potenza» tra le grandi economie dell'Occidente.

I loro titoli e principalmente il pil per reclamare questa posizione si equivalgono. Lo rende noto l'Istat presentando il suo «annuario '89» che pubblica in Italia, ratificandoli, i dati anticipati dall'Eurostat, l'ufficio delle Comunità europea che cura il settore [illegible].

Le cifre che sanciscono la parità Italia-Inghilterra riguardano il pil (prodotto interno lordo ai prezzi di mercato) dei due Paesi nel 1987: 673,8 miliardi di spa [illegible] la misura che [illegible] sente di eseguire confronti omogenei fra i diversi [illegible] per il Regno unito ed 674.2 per l'Italia.

Il margine di 0,3 miliardi di «spa» a favore del nostro Paese, calcolato a prezzi correnti, è sostanzialmente [illegible] da quello di 0,1 miliardi di «spa» a vantaggio dell'Inghilterra, calcolato a prezzi [illegible]. Peraltro l'Inghilterra supera l'Italia nel prodotto [illegible] lordo per abitante sia a prezzi correnti (15.383 contro 15.242 «spa») che a prezzi [illegible] (9319 contro [illegible] spa). Si [illegible] comunque di margini minimi.

L'Italia poi ha una sua rivincita (che si traduce però in uno svantaggio per la competitività delle sue merci) sul fronte dei redditi interni, pro capite da lavoro dipendente: 25.304 contro 21.805 spa a prezzi correnti e 15.319 contro 13.210 a prezzi [illegible]. I lavoratori italiani, insomma, godono di una ricchezza più diffusa rispetto ai loro colleghi britannici.

L'Italia aveva fatto il suo «exploit» nel 1988 segnalandosi [illegible] «quinta potenza» (dietro ad Usa, Giappone, Francia e Germania) [illegible] l'improvvisa rivalutazione del pil relativo al 1985.

Questa operazione, eseguita dall'Istat per tener conto della produzione dovuta alle «attività sommerse», fece aumentare del 17,8 per cento il pil del [illegible] e provocò non poche polemiche.

Negli 11 mesi la bilancia valutaria è però in attivo per 2398 miliardi

Sbandano i conti con l'estero

A novembre passivo record di 4578 miliardi

[illegible] Forte passivo per la bilancia dei pagamenti che, secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, ha registrato in novembre un saldo negativo pari a 4578 miliardi di lire contro il disavanzo di circa 800 miliardi del novembre 1988. La bilancia dei pagamenti (che comprende i risultati degli [illegible] commerciali e i movimenti di capitali con l'estero) chiude così i primi undici mesi dell'anno con un attivo di 2398 miliardi a fronte dei 3117 registrati nel corrispondente periodo dell'88.

L'inversione di tendenza, a novembre, si è manifestata in maniera inequivocabile, ma non del tutto improvvisa, dopo quattro [illegible] di risultati positivi. Ad ottobre, infatti, i conti si erano chiusi con un saldo attivo di 242 miliardi. In particolare il deflusso netto di in[illegible] italiani all'estero (che [illegible] ammontati a 1720 miliardi) aveva abbondantemente coperto l'apporto degli investimenti esteri in Italia, pari a circa 1500 miliardi. Rispetto allo stesso [illegible] dell'anno precedente, però, le cose erano sensibilmente peggiorate, visto che, nell'ottobre 1988, il saldo attivo accumulato era stato di 2051 miliardi.

Ma torniamo a novembre, mese in cui, attraverso il sistema bancario, sono affluiti fondi per un importo (tenuto conto degli aggiustamenti di cambio) pari a 1905 miliardi di lire. La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Unione italiana cambi è pe[illegible] diminuita di 2673 miliardi. Nel mese il saldo dei movimenti di capitali per investimenti e prestiti il risultato negativo per circa 1900 miliardi.

Nel comparto dei prestiti si è registrato un deflusso netto di 750 miliardi di lire determinato dal rimborso di un prestito della Repubblica in yen. Il deflusso [illegible] per investimenti italiani all'estero (1700 [illegible] di cui 1400 miliardi per operazioni di portafoglio) ha più che compensato l'apporto degli investimenti esteri in Italia pari, al netto dei disinvestimenti, a circa 550 miliardi.

Le riserve ufficiali nette della Banca d'Italia, alla fine di novembre, erano pari a 93.[illegible] miliardi di lire di cui 34.647 in oro, 44.219 in valute convertibili, 11.309 in ecus, 1290 in diritti speciali di prelievo, 1810 relative alla posizione verso il Fondo monetario internazionale e 94 di passività a breve. La comunicazione della Banca d'Italia si chiude con un avvertimento: [illegible] l'Istituto di via Nazionale precisa [illegible] che, in relazione al mutamento nei metodi di registrazione iniz[illegible] in gennaio, i dati potranno subire in futuro [illegible] anche [illegible]ple.

Definito da quattordici banche un finanziamento di 1023 miliardi a Camillo De Benedetti

Aria di Giappone per la nuova Fondiaria

Long Term di Tokyo e San Paolo guidano il prestito Gaic

MILANO. Comincia a dipanarsi la tela di [illegible] De Benedetti [illegible] alla Fondiaria. A tempi di primato (solo [illegible] giorni) e dopo aver registrato [illegible] di prestito superiori alle richieste) la Gaic ha ottenuto un finanziamento ponte di 1023 miliardi da un gruppo di banche italiane e internazionali e ha potuto così realizzare entro l'anno l'acquisto [illegible] prima parte di azioni [illegible] (ovvero il 16,8% del capitale). L'intesa è stata siglata ieri da Camillo De Benedetti con il San Paolo di Torino, la banca che si è assunta il ruolo di coordinamento del pool di dieci banche italiane impegnato nell'operazione: oltre al San Paolo (impegnato per 68 miliardi) ci sono la Comit, la Bnl, il Banco di Napoli, il Credito e il Banco [illegible] oltre al Monte Paschi (tutte per un impegno unitario di 67 miliardi) e Banco di Sicilia, Credito Romagnolo e Cassa di Firenze (queste ultime con un impegno di 43 miliardi ciascuna).

[illegible] la vera novità [illegible] nella parte internazionale [illegible] l'operazione. Al prestito partecipano la Long Term Credit Bank di Tokyo, capofila all'estero, la [illegible] Bnp e Crédit Lyonnais (tutte per [illegible] milioni di dollari e, per un importo di [illegible] milioni di dollari, il colosso giapponese Sumitomo. Il prestito prevede una durata di sei mesi (e un'eventuale proroga per altri tre) ed è stato fissato ai tassi correnti sui mercati internazionali. In realtà, Camillo De Benedetti si ripromette di convocare [illegible] in primavera un'assemblea straordinaria della Gaic per deliberare un aumento sufficiente a fornire alla nuova Gaic controllata assieme a Gardini i mezzi per affrontare l'ac[illegible].

In quell'occasione la Long Term Bank di Tokyo aumenterà senz'altro la quota all'interno della finanziaria (ora dispone di un pacchetto del 2% circa) e lo [illegible] faranno altri investitori stranieri e gruppi istituzionali italiani. Il compito di Camillo, [illegible] certo, non è facile. E' vero che lui potrà far conto sui capitali del gruppo Ferruzzi (circa 900 miliardi) ma il finanziere dovrà rimpiazzare nella compagine azionaria la Cir del cugino Carlo (che ha già fatto sapere di non essere interessata all'operazione) e la stessa Fondiaria che, per evitare incroci proibiti per legge, dovrà [illegible] la sua quota dal 15 al 2%.

[illegible] il progetto di Camillo «sta attraendo» l'attenzione degli ambienti finanziari. Sintomatica l'adesione dell'editore Ciancio che, dopo aver venduto alla Cir la quota del 4% detenuta in Mondadori, ha fatto sapere di voler versare i quattrini incassati nella Paleocapa ove già detiene una partecipazione [illegible]data a Camillo). E tutto fa pensare che gli altri soci di Camillo, a partire da Mediobanca, lasciato all'oscuro dell'alleanza Fondiaria-Gaic fino all'ultimo, e da Lazard imiteranno l'esempio.

Nei disegni della Gaic-Fondiaria c'è un progetto maturato sia da De Benedetti che dall'amministratore della Fondiaria Alfonso Scarpa: un grande gruppo europeo, una grande società di diritto europeo n[illegible] dall'incrocio azionario con il [illegible] tedesco Aachener-Münchener e con la britannica Royal Insurance Group. Un progetto che, magari con capitali giapponesi, può rappresen[illegible] il colpo grosso del '90 per la finanza italiana. L'appuntamento è per la primavera e per il [illegible] del gigantesco prestito convertibile da 2000 miliardi in [illegible] per l'estate.

Ugo Bertone

La perestrojka aiuta i primati di Bonn: marco e Borsa alle stelle, disoccupazione in calo e record degli investimenti

La Germania prenota il «boom» degli Anni 90

Poehl: prevediamo anni di sviluppo

Prezzi stabili, anche [illegible] un'economia in forte [illegible]. La caduta del Muro [illegible] Berlino ha dissolto anche [illegible] tradizionale prudenza di Bonn. Addirittura Karl Otto Poehl, presidente della Bundesbank, si [illegible] spinto sulle colonne del quotidiano finanziario «Handelsblatt» a sostenere che sarà possibile coniugare crescita e controllo dell'inflazione aggiungendo comunque che «la politica di stretta sul denaro non ha danneggiato la crescita dell'economia tedesca, ma ne ha anzi promosso lo sviluppo nel medio termine».

L'ideologia economica di Bonn, insomma, non cambia ma le prospettive aperte dalla rivoluzione ad Est schiudono orizzonti nuovi per un Paese finora preoccupato, soprattutto, di frenare l'immigrazione dal Terzo Mondo e oggi lanciato nell'impresa di dar lavoro a milioni di connazionali ad Est dell'Oder Neisse.

[illegible] stati, infatti, rispettati gli obiettivi di una crescita intorno al 5% degli aggregati monetari del 1989 e del rafforzamento del cambio del marco sui mercati valutari internazionali. Un obiettivo, quest'ultimo, pienamente raggiunto. La valuta tedesca [illegible] ieri ha dominato la scena confermando il massimo storico fatto registrare già [illegible] seduta di giovedì (749,75 lire). Da luglio a dicembre di quest'anno la divisa tedesca [illegible] registrato in media un aumento del 5% in rapporto alle monete dei Paesi più industrializzati.

Con un [illegible] a questi livelli si [illegible] fatta più vicina l'ipotesi di un riallineamento all'interno dello Sme, una prospettiva che potrebbe prendere corpo già nei primi mesi [illegible] prossimo anno. Un fatto [illegible] scontato anche se Poehl si è affrettato a sottoli[illegible] [illegible] la Germania non intende abbassare la guardia dei suoi obiettivi in nome di un maggior coordinamento internazionale.

Tanta euforia è giustificata dai dati politici e da quelli economici. E' [illegible] otto anni che [illegible] locomotiva tedesca continua [illegible] tirare. Ma il 1989 è stata un'annata come non se ne vedevano dal 1976. E' stato l'anno dei superlativi e il '90 promette [illegible] non [illegible] da meno. Con un tasso di crescita del prodotto nazionale lordo [illegible] nel [illegible] e del 3,5% secondo le più recenti previsioni, la Germania Federale ha confermato di essere, dopo il Giappone, il maggior paese industrializzato, l'unico, sempre assieme [illegible] Paese [illegible] Sol Levante, a registrare avanzi commerciali record: 81 miliardi di marchi quest'anno e 78 miliardi previsti per il '90.

Inoltre, gli addetti [illegible] lavori delle principali potenze aumentano la fiducia nelle attività e nella moneta [illegible] Bonn. Proprio i tedeschi sembrano i più cauti nell'esame delle prospettive future. A settembre l'Istituto di economia mondiale [illegible] Kiel dava per [illegible] una caduta del prodotto nazionale lordo al 2% nel 1990, contro le previsioni della Confindustria [illegible] ancora in crescita sotto [illegible] spinta dei tassi positivi registrati in precedenza. A frenare l'economia tedesca, secondo l'istituto di Kiel, sarebbe [illegible] la rigida politica monetaria adottata [illegible] Bundesbank.

Ma la prudenza della banca centrale tedesca, che, a più riprese, ha alzato i tassi di interesse, si è rivelata finora di grande aiuto per l'economia della Repubblica Federale. Bonn sembra in grado, infatti, [illegible] garantire tassi di interesse elevati rispetto all'inflazione e quindi a attirare i capitali stranieri (grazie all'ascesa del marco), livelli di produttività inferiori solo a quelli giapponesi e a tenere a bada i prezzi nel 1990. Questo [illegible] le previsioni di un aumento dei salari del 6,5%, superiore all'incremento [illegible] produttività, e con gli inevitabili riflessi sul fronte dei consumi.

La temperatura dell'economia è già da un po' di tempo molto alta, come dimostrano i prezzi al consumo che a fine anno sono arrivati al 3,2% contro una media annuale del 3% (lo scorso anno il tasso era stato dell'1,2%). Un rialzo dovuto essenzialmente all'aumento dei costi energetici. Ma ne hanno risentito anche i costi di affitto e [illegible] alloggio in generale. Piovono però gli investimenti che l'anno prossimo aumenteranno secondo le previsioni almeno del 12%.

Tutto bene, quindi? L'unico [illegible] è rappresentato dal tasso di disoccupazione che, [illegible]stante la creazione di 303.000 nuovi posti di lavoro, [illegible] è diminuito che di 220.000 unità. E il prossimo anno non migliorerà visto l'arrivo in massa dall'Est di qualcosa come un milione [illegible] persone. Proprio la crescita demografica sarà il fenomeno di maggiore rilievo per il p[illegible]imo anno. Nel [illegible] i nuovi arrivati contribuiranno per lo 0,75% alla crescita del prodotto nazionale lordo tedesco, ovvero per un importo di oltre 6000 miliardi di lire. E non è che l'inizio. Come [illegible] sostenuto recentemente l'economista Lester Thurow sarà l'Est a offrire le maggiori occasioni per la Repubblica Federale di aumentare i propri ritmi [illegible] crescita.

(f. ama.)

IN GIAPPONE

Via libera all'import

TOKYO. Aumentare le importazioni. E' questa la parola d'ordine del governo giapponese che ha annunciato un pacchetto di misure fiscali e di altro genere destinato, almeno nelle intenzioni, ad accrescere in modo significativo l'import. Il programma dovrà ridurre il surplus commerciale attraverso un sistema di crediti fiscali per quelle [illegible] giapponesi [illegible] attivamente per [illegible] le loro importazioni dall'estero. Questo porterà ad 1 miliardo di dollari l'anno di mancate [illegible] fiscali nelle [illegible] dello Stato. Gli incentivi fiscali saranno accompagnati da prestiti e crediti sulle importazioni per un altro miliardo e mezzo di dollari; nel frattempo, i tagli sulle tariffe si tradurranno in minori [illegible] per 300 milioni [illegible] dollari l'anno mentre [illegible] milioni di dollari saranno impiegati per diffondere informazioni sui beni [illegible] importazione. Una parte dei provvedimenti è già esecutiva ma il [illegible] dovrà passare attraverso il vaglio del Parlamento. [illegible] legge verrà approvata a gennaio, gli incentivi fiscali dovrebbero [illegible] in [illegible] a partire dal 1 aprile prossimo. Circa metà del volume complessivo delle attuali importazioni manifatturiere in Giappone avrebbe titolo per beneficiare del nuovo sistema di crediti e [illegible] fiscali.

LA [illegible] DI [illegible]

CRESCITA ECONOMICA (IN %) — 1988, 1989, 1990

INVESTIMENTI REALI (IN %) — 1988, [illegible], 1990

OCCUPATI (VALORI IN MIGLIAIA) — 1988, 1989, 1990

INFLAZIONE (IN %)

DISOCCUPATI (VALORI IN MILIONI) — 1989

Intanto l'America frena

Ristagna (+0,1) il superindice
Ma non c'è aria di recessione

WASHINGTON. Il superindice Usa sale a novembre di un modesto 0,1%, meno delle pur caute previsioni. Eppure, per [illegible] esperti [illegible] la recessione [illegible] lontana. Anche se [illegible] ritmo frenato la crescita dell'industria statunitense sarà costante nel 1990. Lo ha annunciato il ministero del Commercio Usa anticipando le conclusioni del rapporto annuale. I tassi di interesse dovrebbero diminuire di poco mentre i consumi privati cres[illegible] in maniera moderata.

L'industria dovrebbe svilupparsi a tassi del 2%, grazie al settore aerospaziale, ai prodotti sanitari e a quelli di alta tecnologia. Gli esperti del ministero prevedono un andamento positivo per 150 su 193 settori. In calo, invece, saranno gli automezzi e le costruzioni.

Saranno i servizi, però, a conoscere i maggiori incrementi, anche se subiranno [illegible] pressioni al ribasso per effetto del rallentamento dell'economia e dei settori chiave dell'industria. E' l'opinione di J. Michael Farren, sottosegretario al Commercio estero, sottolineando il contributo [illegible] dollaro debole. [illegible] avvantaggiarsene è stato soprattutto il turismo.

Per gli [illegible] Farren [illegible] parlato [illegible] altro anno di [illegible] nelle vendite (circa centomila veicoli), anche se non così forte come nell'89, quando le perdite hanno raggiunto i seicentomila veicoli. A perdere terreno [illegible] ranno le auto di lusso europee [illegible] verranno sostituite [illegible] veicoli giapponesi.

La mancanza di spazio per la costruzione di altri edifici costituirà un freno al mercato edilizio, che rimarrà stabile dopo il declino conosciuto nell'89. In crescita solo l'edilizia di tipo residenziale.

Nancy Dunne

Copyright [illegible] Times» e per l'Italia «La Stampa»

A [illegible] ASSESSORATO AGRICOLTURA [illegible] FORESTE [illegible]

LEGGI INNOVATIVE A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA

La politica a sostegno della lavorazione, [illegible] trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli da parte delle cooperative è stata avviata dalla Regione siciliana fin dagli Anni '60.

E' recente però il riordino e la realizzazione [illegible] corpus legislativo che negli anni era andato sempre più crescendo. Per essere più precisi, è la Legge n° 13 del 25/3/1986 che ha ridefinito gli ambiti di intervento.

Una legge particolarmente innovativa e lungimirante (come molte leggi della Regione), che tuttavia ha scontato qualche inceppamento nella fase attuativa. In generale, gli aiuti previsti dalla legge 13 per i produttori agricoli riuniti in cooperativa sono i seguenti:

- un contributo in conto capitale (o l'equivalente in conto interessi) pari al [illegible] della spesa ne[illegible] per la costruzione o l'acquisizione degli impianti (analogo intervento è previsto dalla Cee che assume l'onere del [illegible] della spesa mentre il 25% è a carico della Regione);
- crediti agevolati (con un tasso del 4% a carico delle cooperative), destinati al pagamento delle anticipazioni ai soci che conferiscono il prodotto e al sostentamento delle spese di gestione (i relativi importi ammessi [illegible] al [illegible] agevolato sono fissati annualmente dall'Amministrazione Regionale sulla base [illegible] valori di mercato).

Ma com'è andata in [illegible] l'ultima «campagna»?

Alle 116 cantine sociali sono stati conferiti 7.004.962 quintali di uva bianca; 1.033.263 quintali di uva nera; 110.587 quintali [illegible] uva D.O.C.

Le cantine sociali hanno ammassato dunque 8.148.812 quintali di uva: circa il 75% dell'intera produzione siciliana.

Gli istituti e gli enti di credito hanno erogato 201 miliardi per anticipazioni ai conferenti e 32 miliardi per spese di gestione.

L'on[illegible] complessivo per la Regione è stato di circa 24 miliardi di lire (quale concorso negli interessi).

In previsione dell'ultima vendemmia un decreto dell'Assessore Regionale per l'Agricoltura ha previsto particolari misure di credito agevolato.

Il decreto conteneva inoltre [illegible] importante innovazione; è stata corretta la precedente impostazione dell'intervento regionale basa[illegible] esclusivamente sul contenuto zuccherino delle uve (e quindi sul grado alcolico del vino prodotto), introducendo una parziale modifica della gerarchia dei prezzi.

E' stato infatti ridotto il contenuto zuccherino [illegible] prezzo [illegible] (da 20 a 18 gradi Babo), senza alcun aumento, per l'uva bianca, nel caso di grado zuccherino superiore al 18° Babo.

E' stata inoltre prevista la possibilità di elevare sino al 10% del prezzo base il valore dell'anticipazione concessa per uve di qualità.

Il presidente della Regione siciliana ha cifrato in 1.000 miliardi lo sforzo massimo che può essere compiuto [illegible] l'emanazione di nuove leggi a favore dell'agricol[illegible]

Sulla base di questo plafond [illegible] compiute le scelte necessarie per tamponare le difficoltà immediate nel settore agricolo e per avviarne nel contempo il rilancio economico.

Del resto la Giunta regionale, facendosi essa stessa portatrice di una manovra complessiva per lo[illegible]nificare tutto il settore, da tempo [illegible] predisposto una complessiva strategia di intervento sulla quale ha cercato il confronto sollecitando la critica costruttiva nell'intento di pervenire rapidamente a concrete linee operative.

Per l'agricoltura siciliana è il tempo delle scelte

L'agricoltura siciliana è gravata da notevoli handicap che ostacolano questa generale esigenza di ammodernamento. Basti pensare alle carenze infrastrutturali (irrigazione, elettrificazione, viabilità, difesa ed assetto del suolo) e ai ritardi in materia di agro-industria e di commercializzazione.

Malgrado questi notevoli condizionamenti — di cui non sono certamente esenti le altre regioni e gli altri Paesi comunitari — ciò che più conta in questa fase è la propensione degli operatori a recepire gli impulsi al cambiamento ed avviare concrete iniziative per il rinnovamento del sistema produttivo.

Il pericolo maggiore è [illegible] agricoltori e fra gli imprenditori dell'indotto agricolo di un comportamento improntato alla passiva difesa dell'esistente. Significherebbe una sempre più accentuata emarginazione dal mercato e una definitiva condanna alla scomparsa del sistema produttivo. E' una considerazione che vale sia per i conduttori agricoli che per le cooperative e le associazioni di produttori, cui la politica agricola regionale assegna un ruolo determinante per lo sviluppo del settore.

Pur nella difficile e problematica situazione attuale esistono concreti margini di manovra per l'inserimento di larga parte dell'agricoltura siciliana nel generale movimento di ammodernamento della struttura e dell'organizzazione produttiva. L'amministrazione pubblica, le organizzazioni sociali ed economiche dei produttori e dei lavoratori agricoli debbono operare per diffondere e sostenere la volontà di impresa, di innovazione e di aperto confronto nel mercato, facendo i conti con le facili suggestioni dell'assistenzialismo e dell'intervento a pioggia privo di qualsiasi effetto per il potenziamento e per lo sviluppo dell'apparato produttivo.

In particolare spetta al potere pubblico muoversi lungo precise e chiare linee di azione, il tempo degli approfondimenti conoscitivi, degli studi, delle consultazioni è finito; occorre operare con obiettivi definiti e con un'adeguata strumentazione legislativa a sostegno di chi intende operare per un'agricoltura parte attiva del processo di sviluppo regionale.

Carne, latte, pesce le voci principali del «disastro alimentare»

A tavola [illegible]

In 9 mesi il buco nell'agroalimentare è aumentato del 17%
Segnano il passo le esportazioni dei prodotti mediterranei

RAVENNA. Lo squilibrio tra le esportazioni e le importazioni di prodotti agricoli e di prodotti derivati, lungi dall'attenuarsi, si accentua e il suo peso nella bilancia commerciale complessiva tende a [illegible] creando nuove preoccupazioni al ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero. Le importazioni di carne, in particolare, pesano in maniera sempre più negativa, aumentano quelle del pesce, mentre non crescono con sufficiente vivacità le esportazioni dei prodotti che dovrebbero essere la nostra forza, cioè quelli più tipicamente mediterranei. Questo è il quadro preoccupante che emerge da un'indagine appena resa pubblica svolta dall'ufficio studi della Ferruzzi. Secondo lo studio, infatti, nei primi nove mesi del 1989 il deficit agro-alimentare italiano è peggiorato in termini reali di oltre il 17 per cento. Per quanto riguarda la bilancia a valori correnti, rispetto allo [illegible] periodo dello [illegible] anno, si è passati da un disavanzo di 8738 miliardi di lire ad uno di 10.232 miliardi: 1496 miliardi in più.

Secondo lo studio, elaborato [illegible] dati dell'Istat, nei primi nove mesi dell'89 le importazioni [illegible] prodotti agro-alimentari sono [illegible] ammontate a 18.880 miliardi di lire contro 8648 miliardi di esportazioni. Ma in questo quadro di anno in anno più preoc[illegible] l'80 per cento del saldo [illegible]ivo è da attribuirsi, secondo l'ufficio studi del gruppo Ferruzzi, alla [illegible] zootecnia, in particolare [illegible] settore delle carni [illegible] quale si deve più di [illegible] quarti del peggioramento della bilancia agro-alimentare. Complessivamente l'insieme delle voci alimentazione animale-prodotti degli allevamenti-derivati (che comprende i prodotti per l'alimentazione degli animali, gli animali vivi, le carni, il latte, il burro e i formaggi) ha messo insieme un passivo di 8400 miliardi di lire.

I prodotti tropicali (caffè, cacao, tè, frutta tropicale) hanno pesato sul deficit per 1074 miliardi mentre gli «altri prodotti alimentari» (frumento, riso, pasta, oli, pesce e frutta) hanno registrato un disavanzo di 758 miliardi di lire. Per quanto riguarda il sottosistema «resto della bilancia agro-alimentare» lo studio rileva il progressivo deterioramento dell'interscambio, fonte di crescenti preoccupazioni.

Particolarmente preoccupante è il bilancio relativo alle importazioni e alle esportazioni di pesce: il saldo passivo di questo prodotto (che [illegible] a 1743 miliardi) secondo lo studio annulla ormai interamente [illegible] risultato positivo ottenuto dai prodotti ortofrutticoli [illegible] miliardi [illegible] attivo).

L'interscambio [illegible] prodotti agro-alimentare continua a rappresentare un elemento [illegible] «grande preoccupazione» anche perché, rileva lo studio della Ferruzzi, all'aumento generalizzato delle importazioni non fa riscontro un'altrettanto significativa espansione delle esportazioni, nemmeno nei settori, come i prodotti mediterranei, da sempre considerati punti di forza della bilancia agro-alimentare italiana. Nei primi nove mesi del 1989 è inoltre venuto per la prima volta a mancare, a causa delle recenti misure adottate in sede Cee, il contributo positivo della soia al miglioramento dell'interscambio commerciale. Lo studio sottolinea che tra gennaio e settembre le importazioni in quantità (6,3 milioni di quintali) e in valore (261 miliardi di lire) di questo prodotto erano già superiori a quelle dell'intero 1988. [Ansa]

Il ministro Renato Ruggiero

[illegible] CAMPBELL [illegible]

In lite gli eredi della zuppa

NEW YORK. Un gruppo di investitori che ha oltre il 17% del capitale della Campbell Soup intende disfarsi delle proprie azioni. Lo riferisce il «Wall Street J[illegible]al». Il gruppo, che comprende le tre nipoti dell'ultimo presidente della Campbell, John T. Dorrance jr., e i rispettivi mariti, dovrebbe inviare una comunicazione alla Sec, l'organismo [illegible] controllo del [illegible] azionario americano, per metterla al corr[illegible] delle sue intenzioni. La presa di posizione di questo gruppo di azionisti della Campbell dovrebbe accrescere nettamente lo stato di [illegible]rdia che regna tra gli eredi di John Dorrance sr., l'inventore della [illegible] condensata, che controllano il 58% circa delle azioni Campbell. Il [illegible] delle azioni Campbell, già lievitato nelle ultime settimane in seguito alle voci sul dissenso esistente tra gli eredi di Dorrance, dovrebbe ulteriormente crescere in vista di una cessione della società.

L'azienda (22 miliardi di passivo) resta alle cooperative

La «Verbano» alla Lega

Passata al Cerpl per 6 miliardi, respinte le offerte di Sme e Parmalat
La «Conserve Italia» compra due aziende ed entra nel mercato francese

BOLOGNA. Il «Latte Verbano» di Novara passa al Cerpl. Il [illegible] lesso emiliano-romagnolo del latte, aderente [illegible] Lega delle [illegible] è riuscito [illegible] aggiudicarsi il «Latte Verbano» (70 miliardi di fatturato, 3 società, 1[illegible] dipendenti), un gruppo sempre nell'area della Lega ma con una forte presenza di [illegible] «bianchi», battendo altri concorrenti quali la [illegible] e la Parmalat. Il consiglio di amministrazione del Cerpl è [illegible] convocato per il 2 gennaio per ratificare l'acquisto.

Da oltre un anno in difficoltà, il gruppo «Verbano» operante in Piemonte (e costituito da una cooperativa di produttori latte, da due [illegible] [illegible] unificate per la produzione e la vendita di panna e latte pastorizzato e da due società di commercializzazione) ha accumulato 22 miliardi di passivo causati dagli sforzi per la promozione commer[illegible] dell'immagine.

Il gruppo, che poteva scegliere tra i 9-10 miliardi delle offerte dei privati e della Sme e i 6 miliardi del Cerpl ha optato, dopo una acutissima crisi interna che ha portato alla elezione di un nuovo presidente, a favore di quest'ultima [illegible] mantenere la «Latte Verbano» nell'area delle cooperative.

L'opzione Cerpl prevede [illegible] che l'avvio di una procedura di concordato preventivo con i creditori per ridurre al massi[illegible] [illegible] forte indebitamento. Il «Verbano» diventerà così [illegible] stabilimento produttivo del consorzio emiliano e sarà un canale per la distribuzione in Piemonte dei prodotti del gruppo bolognese con il marchio «Granarolo-Felsinea».

Intanto [illegible] consorzio cooperativo Conserve Italia aderente alla Confcooperative, con l'intermediazione [illegible] Banque Vernes et commerciale di Parigi e della San Paolo Finance (gruppo San Paolo di Torino) ha acquistato sulla piazza di Parigi rispettivamente il 96,05% della società Otra ed il 47,1% della società Barbier Dauphin. La Otra detiene a sua volta il 51,32% della Barbier Dauphin e pertanto direttamente [illegible] indirettamente il consorzio Conserve Italia ha acquisito il controllo della società. Il passaggio delle azioni è tuttavia soggetto alla non opposizione delle autorità governative francesi.

La Otra e la Barbier Dauphin (quest'ultima fondata nel 1868), hanno in [illegible] la rete commerciale e lo stabilimento di Tarascon presso Avignone, dove vengono prodotti derivati del pomodoro, legumi, ravioli in scatola, potages, specialità francesi ed operano con i marchi Barbier Dauphin e D'Aubert. In molte di queste linee di prodotto il gruppo Otra-Barbier Dauphin è fra i leaders sul mercato francese; il fatturato 1988 è stato di 218 milioni di franchi di cui: 45% specialità francesi (piatti pronti, paté de foie gras, crema di aragosta), 35% derivati del pomodoro e 20% derivati di [illegible]. L'operazione [illegible] sentirà di sviluppare notevoli sinergie sul mercato europeo, in particolare su quello francese e belga dove il gruppo fran[illegible] ha [illegible] affermata rete commerciale. [Agi]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.700	(105.350)
Cr. Agr. Bresciano	7.500	(7.200)
Banca del Friuli	25.750	(25.200)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	18.900	(18.700)
Banca Pop. Comm. Industria	19.850	(19.800)
Banca Pop. Bergamo	19.899	(19.800)
Banca Pop. Brescia	8.000	(7.895)
Banca Pop. Crema	42.900	(42.900)
Banca Pop. Cremona	10.990	(10.980)
Banca Pop. d'Emilia	121.000	(120.800)
Banca Pop. Intra	13.800	(13.400)
Banca Pop. Lecco	11.800	(11.770)
Banca Pop. Lodi	17.055	(17.000)
Banca Pop. Luino e Varese	13.800	(13.790)
Banca Pop. Milano	9.540	(9.450)
Banca Pop. Siracusa	18.710	(18.700)
Banca Pop. Novara	15.910	(15.810)
Terme di Bognanco	735	(730)
Aviatour	2.540	(2.540)
Italiana incendio e vita	229.000	(221.500)
Banca Brianza	19.470	(19.470)
Citibank Italia	5.405	(5.405)
Banca Prov. Napoli	5.850	(5.650)
Banco Legnano	6.490	(6.590)
Banca Ind. Gallaratese	11.000	(11.000)
Banca Prov. Lombarda	4.140	(4.180)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.090	(4.100)
Banca Subalpina	4.420	(4.420)
Banco Perugia	1.340	(1.335)
Creditwest	10.550	(10.250)
Finance ord.	40.800	[illegible]
Finance priv.	18.850	[illegible]
Cr. Bergamasco	39.950	(39.8[illegible])
Badia	6.610	(5.[illegible])
Prefix	7.500	[illegible]
Zerowatt	5.900	(5.[illegible])
Ciblamme	2.589	(2.5[illegible])

[illegible]

La Bpm Leasing ricomincia da zero

A fine ottobre ammontava a [illegible] miliardi la perdita della Bpm Leasing, la società controllata per il 57% dalla Banca Popolare di Milano, e gestita fino a pochi mesi fa da Roberto De Gaetano, Cristiano Mancini e Aldo Selvaggi. L'assemblea dei soci ha deciso ieri di azzerare il capitale e le riserve, che verranno ricostituiti, in seguito della scoperta [illegible] consistenti perdite occulte e causate dai signori Mancini, Selvaggi e De Gaetano nonché da qualche dirigente, come si legge nella relazione degli amministratori. La Bpm rinuncerà poi a crediti per un importo di 63,3 miliardi di lire. Ciò permetterà di reintegrare il capitale a 9[illegible] miliardi di lire, che sarà sottoscritto per 5,6 miliardi dalla Bpm e per 4,23 miliardi dalla Akros finanziaria, che metterà poi questa quota a disposizione degli altri soci, con le [illegible]ità dell'offerta in opzione.

Assicurazioni, il [illegible] lancia un'opa su Gpg

Il Gan, quinta compagnia di assicurazioni francese, assumerà il controllo della compagnia inglese General Portfolio Group (Gpg) lanciando prima un'offerta pubblica di acquisto amichevole e poi sottoscrivendo un aumento di capitale per arrivare al 51%. La partecipazione salirà al 75% attraverso altri aumenti di capitale entro il 1994. Nell'immediato il Gan pagherà 119 milioni di sterline per acquisire il 50% della Gpg.

Il gruppo S&M acquista la Kronos

Salgono a 16 le società controllate o partecipate dalla Systems e Management; il maggior gruppo privato di software in Italia. La Systems e Management [illegible] infatti reso noto di aver acquisito in questi giorni la Kronos computer science, [illegible] [illegible] specializzata nella produzione e nella consulenza di software avanzato.

Bankamerica vende debito estero

Bankamerica ha scelto una via decisamente insolita per liberarsi di debiti del Terzo Mondo, concordando la vendita di prestiti a Paesi stranieri per un valore facciale di circa 30 milioni di dollari alla Mallon Resources, in cambio di una partecipa[illegible] [illegible] società mineraria. La Mallon emetterà 1,1 milioni di azioni convertibili privilegiate, pari al 19% del suo capitale, in cambio del debito che sul mercato secondario vale circa 6 milioni di dollari.

Comprata la Zenith

Computer, Bull al primo posto in Europa

NEW YORK. La francese Bull ha perfezionato l'acquisto del[illegible] Zenith Da[illegible] Systems, a cui fanno capo le attività di informatica dell'americana Zenith Electronic Corporation.

Contestualmente [illegible] sigla dell'accordo il gruppo Bull ha versato 495,4 milioni di dollari. L'importo, in base ai risultati dell'attività acquisiti a fine novembre, corrisponde all'incirca al [illegible] [illegible] pagamento globale stimato. L'esatto importo a [illegible]guaglio sarà stabilito in base ai risultati di bilancio della società acquisita che verranno certificati a fine dicembre.

Con l'acquisto d[illegible] Zenith Data Systems, attiva soprattutto nel settore dei computer portatili, il gruppo Bull passa ad un fatturato consolidato di 6,7 miliardi [illegible] dollari (base '88), raggiungendo così il primo posto tra i fornitori europei di informatica e il settimo nella graduatoria mondiale.

[illegible]

REGGIO EMILIA. Volantini incitanti alla violenza sono stati sequestrati dalla polizia a tifosi che li distribuivano in vista del derby con il Parma [illegible] serie B. Otto giovani [illegible] stati identificati: dovranno presentarsi oggi all'ora della partita in questura. Appello delle due società alla calma.

[illegible] FISCALI [illegible]

ALESSANDRIA. [illegible] guai fiscali per Nils Liedholm (nella foto), residente a Cuccaro, dopo [illegible] condanna per i compensi in nero ricevuti dal Milan. L'ufficio imposte dirette di Alessandria l'ha denunciato alla magistratura dopo un accertamento su una sua denuncia dei redditi.

OGGI IN TV

10,15 Sci. Da Selvino, slalom parallelo di Natale. Raitre
13,00 Sport show; calcio, 90 x 90, rubrica Mondiali; sci, da Oberstdorf, Quattro trampolini di salto. Tmc
13,00 Rally. Parigi-Dakar. Capodistria
13,15 Tuttocampionati. Raidue
13,30 Calcio. Guida al campionato. Italia 1
13,45 Basket. Sottocanestro, rep. Capodistria
14,30 Basket. Kansas Jayhawks-St. John's University, camp. Ncaa. Capodistria
14,45 Hockey ghiaccio. In diretta partita di serie A; calcio, rep. Raiuno
16,30 Videosport, retrospettiva 1989 rep. Tmc
17,00 Pallavolo. Diretta Philips Modena-Maxicono Parma, serie A1 masch. Tmc
17,00 Pallavolo. Sintesi di Virgilio-Mediolanum, recupero serie A1 masch. Raidue
17,45 American ball. Capodistria
18,00 Basket. Un tempo di Benetton Treviso-Paini Napoli, serie A1. Raidue
18,30 Derby, tg sportivo. Raitre
18,50 Calcio. Un tempo di serie A. Raidue
19,00 Attualità sport. Svizzera
20,00 Rally. Parigi-Dakar, sintesi e commenti sulla 2ª tappa. Capodistria
20,00 Lo sport, tg sportivo. Raidue
20,00 Calcio. Panorama serie B. Raitre
20,30 Calcio. «A tutto campo»: panorama con commenti e interviste sulla giornata calcistica. Capodistria
20,30 90 x 90 rubrica Mondiali, replica. Tmc
21,30 Calcio. Diff. Barcellona-Siviglia, camp. spagnolo. Capodistria
22,05 Boxe. Da Amiens, Nino La Rocca-Antoine Fernandez, campionato europeo dei pesi welters; ippica, da Palermo: Premio Trinacria. Raiuno
22,40 Hockey su ghiaccio. Davos-Team Canada, Coppa Spengler. Svizzera
23,10 Speciale sport. Raiuno
23,15 Calcio. Diff. Aston Villa-Arsenal, camp. inglese. Capodistria

Maradona riemerge dai suoi nascondigli e cala su Roma per guidare il Napoli contro la Lazio

I fuochi fatui dell'assenteista Diego

Assenti Sosa e Carnevale

ROMA. Il più intricato mistero calcistico degli Anni [illegible] approda oggi nella tana [illegible] una volta non gremita del «Flaminio» per giocarvi contro la Lazio l'ultimo [illegible]da del girone di andata. E' un Napoli senza gioco né pace, una squadra dove tutto è relativo: i cross di De Napoli come la professionalità di Maradona. Le quattro lunghezze di vantaggio con cui Bigon si appresta a chiudere la prima [illegible]tà della sua cavalcata verso lo scudetto hanno davvero del miracoloso, se si pensa agli ostacoli che il fantino è riuscito a scansare; sorretto [illegible] [illegible] bravura che [illegible] spesso trovato nella fortuna [illegible] alleato decisivo: gli ozi estivi di Dieguito, la stanchezza di Careca, i bronci di Mauro, il siluramento di Giuliani, le perplessità contrattuali di Carnevale, l'infortunio infinito di Renica, l'imbrocchimento progressivo [illegible] qualche centrocampista che magari gioca [illegible] nazionale.

A fornire il condimento a un'insalata già così indigesta ha poi provveduto [illegible] piccolo [illegible] dei due mondi, regalando nuove puntate mozzafiato agli appassionati della Mara-novela. L'ultima si sta ancora celebrando in queste ore e prende[illegible] mosse da uno dei tanti «buchi neri» di cui l'argentino ama costellare la sua vita. Per l'intera giornata [illegible] giovedì Maradona ha fatto perdere le [illegible] tracce, bigiando l'allenamento e quell'elementare regola di corret[illegible] che impone a qualunque stipendiato di giustificare le proprie assenze dal luogo di lavoro. Il telefono [illegible] via Capece è suonato invano, e alle orecchie preoccupate di Moggi arrivava soltanto la voce registrata della signora Claudia, che deliziava il generale [illegible] partenopeo con un laconico messaggio ravvivato da un sottofondo musicale di lambada.

Il «desaparecido» è ritornato all'affetto dei suoi colleghi ieri mattina, presentandosi intorno alle undici nel ritiro di Soccavo, in tempo per esibirsi in due attività che gli costano molta fatica: l'allenamento e il silenzio-stampa. La patata bollente è rimbalzata sulle mani ignifughe di Bigon: «Sono cose nostre. Con Diego parleremo più tardi, una volta [illegible]ti a Roma».

La Città [illegible] ha accolto [illegible] non molto allegra comitiva alle prime luci della sera, ospitandola nella quiete [illegible] Parioli. Prima [illegible] cena l'argentino ha [illegible]lato con Moggi, rilasciando poi [illegible] breve dichiarazione: «Ho saltato l'allenamento di giovedì per motivi personali. Mi dispiace di non aver avvertito». Non è ancora chiaro quale scusa abbia escogitato questa volta. Nelle ultime settimane la più gettonata era l'insonnia della figlioletta Dalmita, che costringerebbe babbo Diego a stare alzato tutta la notte, rendendo necessari i copiosi recuperi pomeridiani. [illegible] è spuntata un'altra pista: Maradona avrebbe passato [illegible] giovedì pomeriggio a telefonare in Argentina, per [illegible] notizie sul padre, gravemente malato. Come noterete, le giustificazioni di Maradona indugiano sempre in un ambito familiare, nel rispetto di quel costume latino che pone i legami di sangue davanti a tutto, anche agli impegni lavorativi. La società continua a minacciare multe (stavolta [illegible] parla [illegible] cinque milioni) che non [illegible]pre [illegible] [illegible]. Nel silenzio dei protagonisti, [illegible] la pena di recuperare una vecchia e quanto mai illuminante dichiarazione maradoniana: «Io [illegible]no pagato per giocare le partite, non per allenarmi. Sono sceso [illegible] campo persino quando faticavo a reggermi in piedi. Ma durante la settimana mi gestisco come pare a me». Più chiaro di così.

Salvo impennate umorali dell'ultima ora, Maradona oggi sarà presente al Flaminio, mentre mancheranno via[illegible] le ali sinistre titolari di Italia e Uruguay: Carnevale e Sosa. Andrea ha male a un ginocchio, [illegible] schiena e al suo contratto: la richiesta [illegible] un miliardo [illegible] a stagione ha fatto deglutire Ferlaino. Ruben lamenta una leggera lacerazione muscolare. Fra dieci giorni sarà guarito, rischiare adesso sarebbe una follia. Tanto più che, contro questo Napoli travagliato, la Lazio può farcela anche senza di lui.

Massimo Gramellini

IL DICEMBRE [illegible]

Un [illegible] alla Maradona, ovvero l'ennesima puntata di una telenovela che neppure il matrimonio è riuscito a spezzare.

Venerdì 1	Diego salta l'allenamento (mal di schiena).
[illegible] 2	Non va in ritiro (mal di schiena)
Sabato 9	Vigilia di Bari-Napoli: non si [illegible] (mal [illegible] schiena)
[illegible]	[illegible] altro allenamento mancato (nessuna motivazione)
Venerdì 15	Replica del giorno precedente (dirà poi di essere rimasto a letto perché la figlia Dalmita lo aveva tenuto sveglio durante la notte)
Mercoledì [illegible]	Non [illegible]unge l'Argentina in ritiro (nessuna motivazione)
Giovedì 21	In serata [illegible] finalmente a Cagliari e spara a zero contro il sorteggio dei Mondiali, contestandone [illegible] regolarità
Giovedì [illegible]	Non si presenta all'allenamento del Napoli (nessuna motivazione)

In campo. Maradona (a sinistra) guida oggi il Napoli contro la Lazio: il campione argentino, dopo i soliti capricci, ieri si è recato a Roma con i compagni e ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore Alberto Bigon

[illegible]LI INTOCCABILI

Ascoltate De Agostini Baggio è della Juve

DE AGOSTINI continua a dire: «Ho risposto picche al Milan perché, all'indomani [illegible] Mondiale, farò parte d'una Juve [illegible]vamente forte e vincente». Più in là non [illegible]. Proviamoci noi, allora, a trovare una spiegazione facendo leva su una domanda re[illegible]. E se De Agostini fosse a [illegible] d'un acquisto clamoroso da parte [illegible] Boniperti & C.? Ad esempio quello di Baggio? Niente di più probabile visto che tre coincidenze fanno un indizio. Ecco la prima: Berlusconi ha am[illegible] che l'ingaggio del gioiello viola è impossibile [illegible] quasi. Questa è la seconda: la Fiorentina [illegible] bisogno [illegible] quattrini dopo la costosa campagna acquisti dell'anno [illegible] [illegible] ha intenzione di sborsare 5 miliardi per [illegible] fermare il vicentino e Dunga. Terzo: Baggio ha affermato più volte [illegible] [illegible] sua pe[illegible] [illegible] Firenze è in bilico, [illegible] [illegible] occasione ha parlato esplicitamente della sua probabile cessione alla Signora.

Baggio [illegible] Platini, allora? L'ipotesi ci sta, eccome. [illegible] patto fra il clan Pontello e [illegible] staff bonipertiano può rivelarsi d'acciaio. Ci furono anche [illegible] sussurri nobili durante l'ultimo rally dell'Acropoli. [illegible] poi Caliendo parli di incontri ravvicinati con i rossoneri ci sta pure. E' storia vecchia che Boniperti non [illegible] il procuratore di stanza a Modena. Meglio Berlusconi, allora. Ma forse i giochi sono fatti.

E' vicinissimo al Milan, invece, il tedesco Riedle, il ventiquattrenne attaccante del Werder Brema, destinato a sostituire l'infortunato e sfortunato Gullit. [illegible]d che Hassler, ventitreenne centrocampista del Colonia, venga [illegible] della Roma, sul fronte juventino potremmo ritrovare Reuter, 23 anni, difensore-mediano del Bayern Monaco, e Moeller, 22 anni, centrocampista del Borussia Dortmund. Il terzo straniero? Una punta, probabilmente, con buona pace del trio Barros-Zavarov-Aleinikov che non fa nulla per meritarsi la riconferma.

SALUTIAMO pure gli Anni 80, con affetto e referendum vari [illegible] siamo proprio sicuri che gli Anni [illegible] finiscano domani e non [illegible] un anno e un giorno? Forse che il 1990 non fa parte della decade iniziatasi con il 1981? Domande lecite, ma ormai oziose. Degli Anni 80 s'è celebrato tutto o quasi. Che Trapattoni è il re di questo periodo e la Juventus la regina l'abbiamo scritto pure noi offrendo [illegible] tifo bianconero un surrogato di quel [illegible] che a Torino manca da [illegible]po. Limitiamoci allora a salutare il 1989 con la consapevolezza [illegible] le questioni sportive, pur affascinanti e straordinarie, vanno poste in second'ordine rispetto a quanto è successo nell'Europa dell'Est. Noi italiani ab[illegible] scritto pagine importanti vincendo 77 medaglie di valore mondiale e firmando record di portata assoluta. Lamberti [illegible] l'alfiere [illegible] questo movimento che si spiega con il talento, i soldi, l'organizzazione. Fateci ca[illegible] [illegible] dobbiamo più parlare di stellone. E non è un caso che il nostro paese sia rispettato sul piano sportivo in [illegible] sconosciuti ad altri settori, demagogicamente ritenuti più seri e vitali.

Intanto il calcio (quello di A, B e internazionale) resta [illegible] sport più seguito dagli italiani. Nel primo semestre del 1989 — [illegible] la Siae — gli incassi sono saliti a 201 miliardi, con [illegible] incremento del 36,4 per cento rispetto allo [illegible] semestre dell'anno precedente. In [illegible] diminuzione la spesa per il calcio minore (dalla C in giù) a significare che i grandi avvenimenti rischiano di fagocitare tutto il resto.

Filippo Grassia

Il Milan rispolvera Pazzagli [illegible] i pali per l'insidiosa trasferta col super Bari del campioncino Joao Paulo

Bari [illegible] più paura [illegible] Tokyo

E Sacchi ammette: «Guai se ci distraiamo»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Da oggi [illegible] tutti calciofili i campioni [illegible] mondo: hanno [illegible] come madrina [illegible] viaggio l'onorevole Cicciolina, che [illegible] calcio mastica assai poco, ma che in contrapposizione all'onorevole Matarrese è diventata subito tifosa di Sacchi e del Milan (tra l'altro, è inquilina di Berlusconi, abitando a [illegible] 3). Una madrina-portafortuna per questo fine [illegible] dei [illegible]neri reduci dal trionfo di Tokyo ma incappati, per via del calendario, in quel Bari che Sacchi definisce «la squadra più in forma del campionato dopo il Napoli».

«D'accordo — dice capitan Baresi — qualcuno penserà che dopo Tokyo [illegible] appagati ma vi assicuro, a [illegible] di tutti, che non [illegible] assolutamente vero. [illegible] vogliamo restare grandi dobbiamo continuare a [illegible] Per rientrare nel giro-scudetto è necessario agganciarci al vertice e questo ci impedisce [illegible] minima distrazione. Bari e Ve[illegible] le avversarie che ci attendono in questi giorni, non pos[illegible] assolutamente essere snobbate. In particolare, dovremo sta[illegible] attenti [illegible] contropiede del Bari».

Come da copione abiedito, non dipenderà soltanto dal [illegible]lan, c'è anche Sergio Donizete, meglio noto come Joao Paulo, di[illegible] l'angolo, [illegible] ragazzotto brasiliano caldamente raccomandato da [illegible] Altafini. Da [illegible] [illegible] muovendo nel nostro campionato prende corpo l'ipotesi che non sia un giocatore di passaggio, [illegible] semplice [illegible] Gi[illegible] bene, segna, ha caricato il Bari che considera solamente un trampolino di lancio: il giovanotto sogna di giocare a fianco di Careca nel Napoli oppure, nella peggiore delle ipotesi, nel Milan o nell'Inter, bontà sua.

E anche Sacchi è d'accordo: «Grandissimo giocatore, [illegible]tario da tenere sott'occhio con particolare attenzione come d'altronde Maiellaro, come Monelli, i nomi migliori di questo sorprendente Bari. La squadra pugliese vanta la serie migliore del campionato e poi, pur giocando in dieci, ha quasi messo sotto il Napoli. Dunque, un avversario di tutto rispetto che gioca in un ambiente caricatis[illegible]. Meglio. Quando non incutevamo rispetto, c'era da insospettirsi: è preferibile giocare in ambienti ostili, noi non ci spaventiamo, anzi...».

Resta quel meno 6 in classifica... «Sì, è un distacco abbastanza consistente. Non possiamo sbagliarci. Però noi non abbiamo mai [illegible] l'appuntamento con le gare che contano, speriamo di [illegible] la concentra[illegible] giusta anche in queste trasferte».

Sacchi, [illegible] [illegible] Milan, invita i rossoneri all'impegno e alla [illegible] contro un Bari in [illegible] forma

Un avvertimento viene anche da Van Basten: «Per pensare allo scudetto dobbiamo vincere anche fuori casa. Invece nelle ultime quattro trasferte non ci siamo comportati da primi della classe. Subiamo troppo la pressione dell'ambiente, quasi quasi ci è più facile vincere all'estero». La classifica gli dà ragione: nelle ultime quattro gare lontano da San Siro, i neo campioni [illegible] mondo hanno racimolato appena un punto, a Marassi contro la Sampdoria, e raccolto tre sconfitte ad opera di Napoli (3-0), Cremonese (1-0) ed Ascoli (1-0).

Riuscirà il Milan «italiano» a cambiar rotta contro l'agile e battagliera formazione pugliese? E' una domanda che avrà presto una risposta in una città che sta preparandosi a sostenere con tutte le forze la propria squadra contro il Diavolo.

Il quale Diavolo rimetterà fra i pali Pazzagli, ridando a Giovanni Galli il suo ruolo di portiere di notte con Fuser che lascia il posto in mediana ad Ancelotti dando modo a Sacchi di presentare tutti i suoi migliori centrocampisti, dell'eroe di Tokyo, Evani, all'irresistibile Donadoni con Massaro a [illegible] [illegible] spalla a Van Basten. Basterà contro [illegible] super Bari?

Giorgio Gandolfi

Ultimo Capodanno al Comunale con la Juve che attacca il Lecce per tornare a vincere dopo sei turni

Zoff più ricco di Mazzone

Torna Schillaci, fuori Virdis e Pasculli

TORINO. L'ultimo [illegible] anno del Comunale sta trascorrendo tra fumi grigi. Il vecchio stadio già condannato a morire non ha voluto mettere in difficoltà la Continassa (abbiate pazienza, ma non sappiamo ancora come si chiama il nuovo impianto cittadino) che è considerata zona ad alto rischio in fatto di nebbia. L'estremo Capodanno del campo di tanti successi, più vittorie che delusioni sicuramente, la Juve lo celebra affrontando oggi il Lecce in una partita che non offre grandi attrattive se non quella, e non è malignità, di vedere se i bianconeri riescono a tornare alla vittoria dopo due sconfitte e sei pareggi dall'11ª alla 16ª giornata.

Una fase ancora più magra la Juventus l'attraversò nella stagione '82-83 dal turno n. 13 a quello n. 19. Un periodo quasi coincidente, sei pareggi e una sconfitta. Allora il malocchio venne cacciato, sul prato del Comunale, da firme illustri: le reti di Bettega e Paolo Rossi (più un autogol di Ferroni) esorcizzarono la Fiorentina. Per non arrivare anche stavolta alla settima delusione consecutiva, la Juve deve battere il Lecce. E le premesse [illegible] favorevoli, vista la diversa situazione dei due allenatori.

Zoff ritrova due pedine (e importanti), Mazzone [illegible] perde quattro (e [illegible] [illegible]ni-chiave). Rientrano fra i bianconeri, scontate le squalifiche, Dario Bonetti e Schillaci, il che significa riassestare la difesa e sistemare il parco tiratori. Fra i pugliesi forzatamente fuori per squalifiche Giacomo Ferri e Pasculli, quindi Righetti e Virdis. Questi acciaccatisi nel penultimo allenamento. Brutti colpi per Mazzone: Ferri [illegible] è in buona forma ma poteva essere rigenerato per l'occasione dall'aria torinese, Righetti è il migliore della difesa, la coppia Pasculli-Virdis era in grado di dare fastidi ad una difesa (bianconera) recidiva in distrazioni.

Secondo Giuliano Terraneo (che rimpiange l'assenza di Ferri: «Senza Giacomo non è più derby») il Lecce malgrado le assenze non andrà in campo a fare barricate. La tattica difensiva non è congeniale agli uomini di Mazzone, che oggi schiera alcuni giovani e porta in panchina tre ragazzi della [illegible] primavera. Unica punta sarà l'ungherese Istvan Vincze, ventiquattro anni il 22 gennaio prossimo, che il vulcanico presidente leccese Franco Jurlano acquistò nell'estate '88 dal Tatabanya. Vincze era sotto naja, ci fu un botta e risposta fra [illegible] due [illegible] e le due federazioni prima che il ragazzo arrivasse in Puglia.

Vincze è di quei non rari elementi a mezzo servizio, nel senso che è bravo tecnicamente [illegible] non «morde». Un caso Ku[illegible], insomma. Giocatori che spiace vendere perché danno l'idea di poter «esplodere» da una stagione all'altra, ma che i tecnici centellinano perché sono convinti a metà sul loro rendimento. Oggi, Mazzone lo farà sorreggere probabilmente da un Benedetti più avanzato, e chiederà a Barbas di misurare i lanci.

Dino Zoff ripropone invece la formazione tipo della seconda epoca '89-90, quella che vede Fortunato libero e [illegible] ormai scontata esclusione di Tricella. Pareva che il libero titolare dovesse rientrare, oggi, ma il tecnico ha dilazionato il recupero, posto che [illegible] pensasse. Aveva ragione Fortunato [illegible] rispose, quando gli presentammo l'ipotesi del suo ritorno a centrocampo: «Questo lo leggo sui giornali, l'allenatore non mi ha detto nulla».

Giocano i tre stranieri, ovviamente, dei quali l'unico vivo (anche per sguardo e sorrisi, sempre indicativi di salute fisica e psicologica) sembra Sergei Aleinikov. Gli altri due, ieri parevano cani bast[illegible]. Barros si trascinava la sua pubalgia sotto un cappottone color vecchio cammello (gli hanno messo la giacca di Brio e gli hanno gridato per farlo ridere). Zavarov è passato a testa bassa dallo spogliatoio al pullman in partenza per Villar Perosa. Sacha era turbato da alcune interpretazioni [illegible] sua reticenza nel firmare (mercoledì) una dichiarazione di solidarietà con popolo romeno. Zavarov voleva capire quanto accadeva, probabilmente. Aleinikov ha detto «sì, firmo» confermando anche in una occasione così delicata e importante di essere pronto a decidere. Qualcuno di carattere, e si vede.

E' deciso anche Brio, riguardo al suo domani. Sarà questo il suo ultimo capodanno con la Juventus. E con il calcio giocato. Dice: «Proprio così, a fine stagione [illegible] fermo. No, non andrò a cercare altre maglie, finisco e basta. Ma credo che resterò nel mondo del football, magari non in panchina. Vedremo. Si stabilirà a Pistoia, dove la Juve [illegible] mandò a fare esperienza dal '75 [illegible] '78. Brio è uno [illegible] pochi, fra i bianconeri, che non hanno dubbi sul loro futuro.

Bruno Perucca

[illegible]

Meglio il Filadelfia della coabitazione

Carletto Mazzone [illegible] un debito col Torino, e almeno in parte l'ha pagato ieri mattina con un gesto che gli ha attirato qualche simpatia granata: la Juventus gli aveva messo a disposizione il campo Marchi, per l'allenamento di rifinitura, ma lui ha preferito il Filadelfia per evitare coabitazioni. E' stato anche coraggioso, Mazzone, nell'andare nel covo del Toro visto che è stato proprio il suo Lecce la scorsa stagione a dare alla squadra allora guidata pro tempore da Sergio Vatta il colpo di grazia verso la serie B.

La Juve aveva messo a disposizione il Marchi secondo dovere. Il galateo dei club (ne esistono solo più poche copie...) prescrive che la squadra padrona [illegible] casa ha l'obbligo di fornire all'ospite un terreno per l'allenamento del sabato, a meno che l'ospite [illegible] provveda direttamente. Il Lecce, nel caso, non aveva preso iniziative lasciando alla Juve la decisione, ma Carletto Mazzone era certo che i bianconeri ieri mattina fossero già a Villar Perosa.

Così, quando il pullman del Lecce è arrivato al Comunale ha trovato una festa bianconera: due scolaresche di Padova attorno ai giocatori che stavano avviandosi al campo Combi. Di qui la decisione di invertire la rotta e cambiare terreno di allenamento. Si dice sia stato Terraneo a caldeggiare la scelta del campo granata.

Schillaci. L'attaccante rientra dopo una giornata di squalifica

CALCIO FLASH

Ritiro in Friuli per Spagna e Uruguay

UDINE. Tre nazionali impegnate nel prossimo giugno nei mondiali effettueranno il ritiro nel Friuli. La Spagna dal 31 maggio al 18 giugno sarà a Spilimbergo (Pordenone); l'Uruguay dal 30 aprile al 18 giugno a Maiano (Udine) con [illegible] interruzione per una tournée in Inghilterra di dieci giorni. La Corea del Sud sarà invece a Gorizia nel mese di giugno ma già il [illegible] febbraio prossimo a Udine in una partita amichevole contro l'Austria inizierà [illegible] serie [illegible] gare amichevoli in Europa.

Per tre lucani [illegible] squalifica

POTENZA. Per aver colpito l'arbitro in diverse circostanze, durante la [illegible] partita, con calci e schiaffi, tre calciatori del Dragonetti (terza categoria), Francesco Pace, Giovanni e Leonardo Romaniello, sono stati squalificati per cinque anni, fino al 17 dicembre 1994, dal giudice sporti[illegible] del [illegible] provinciale di Potenza della Figc. Le aggressioni durante la partita Dragonetti-S. Angelo (1-4) del 17 dicembre scorso.

Palermo multato per striscioni violenti

FIRENZE. La Disciplinare di C ha inflitto un'ammenda di un milione al Palermo «per l'esposizione sul campo da parte dei propri sostenitori in occasione [illegible]lla partita con il Catania del 22 ottobre di striscioni che incitavano alla violenza ed [illegible] discriminazione territoriale».

Deferiti De Simone e Buffoni (Messina)

ROMA. Il procuratore federale della Figc [illegible] deferito [illegible] disciplinare della Lega l'allenatore del Messina, Buffoni, e il giocatore De Simone della stessa squadra. «I due hanno espresso giudizi lesivi della reputazione di persone ed enti dell'organizzazione federale e commento di provvedimenti del giudice sportivo». Buffoni (squalificato fino al 30 gennaio '90) aveva detto: «Ci vuole più attenzione nelle designazioni, se una vicenda del genere [illegible] capitata a Juve, Milan o Inter, apriti cielo». De Simone (due giornate di squalifica, ricorso respinto come per il cagliaritano Paolino) invece: «Lassù qualcuno non ci ama, ma riusciremo a salvarci».

Venturin convocato [illegible]Under 21 [illegible]

MILANO. In vista della partita tra la rappresentativa Under 21 di B italiana e quella jugoslava del 13 gennaio a Reggio Calabria sono stati convocati dall'allenatore Brighenti i portieri Gatta (Pescara) e Taglialatela (Avellino); i difensori: Apolloni e Minotti (Parma), Benarrivo (Padova), Festa (Cagliari), Fiamigni (Monza), Nava (Reggiana) e Pergolizzi (Reggina); i centrocampisti: [illegible] Patre (Monza), Gelsi (Pescara), Monza (Parma), Nunziata (Foggia), Orlando (Reggina) e Venturin (Torino); gli attaccanti: Baiano (Avellino), Cappioli (Cagliari), Ciocci (Ancona), Ganz (Parma), Mannari (Como). Il 4 gennaio a Cento (Ferrara) amichevole [illegible] la Centese alle 14.30.

Samp-Cremonese

Boskov teme il clima vacanziero

GENOVA. «Battiamo la Cremonese e poi tutti al Sestriere a festeggiare Capodanno». L'allegra brigata blucerchiata vuole finire il 1989 nel migliore dei modi. Ma Vujadin Boskov predica prudenza: «La Cremonese non è squadra da poter prendere sottogamba. [illegible] già dimostrato di essere capace di risultati a sorpresa soprattutto fuori casa. In attacco ha tre giocatori ricchi di classe e fantasia. Parlo di Chiorri, Dezotti e dello svedese Limpar. E poi a noi mancherà Vierchowod squalificato, senza Pietro la difesa inevitabilmente perde sicurezza».

Parole che servono a mantenere [illegible] concentrazione, [illegible] anche Boskov è convinto della vittoria. In [illegible] giorni la Samp giocherà tre volte a Marassi: con la Cremonese e la Lazio in campionato e con il Pescara in Coppa Italia: «Firmerei subito per due vit[illegible] per 1-0 nelle gare [illegible] campionato. Per quel che riguarda il Pescara dovremo segnare molti gol, perché [illegible] Juventus, altra avversaria [illegible] girone, è temibilissima». [r. c.]

Il tecnico assunto a Natale dall'Udinese debutta contro il club che lo licenziò nell'estate del 1983

Il signor Marchesi ricomincia dall'Inter

«Platini? Si fosse impegnato di più, sarebbe stato scudetto»

[illegible] VERDELLI LIB[illegible]

MILANO. L'Inter riparte dall'Udinese per rilanciare l'inseguimento al Napoli e recuperare almeno due dei punti persi nel girone d'andata. «Per colpa nostra — spiega Trapattoni — perché siamo calati di tono. Così mentre nei primi sei mesi dell'anno l'Inter ha meritato un bel 7 in condotta, nella seconda parte è calata a un 6+. Adesso è [illegible] momento di riprenderci e di ripartire come abbiamo fatto all'inizio [illegible] 1989. E con l'Udinese non sarà una gara facile, per la [illegible] psicologica dei nostri avversari dopo il cambio di allenatore e per i nuovi schemi che adotterà il mio amico Marchesi specie in difesa».

Per coprire i buchi lasciati in difesa da Ferri e Mandorlini, Trapattoni utilizzerà Verdelli come libero e Baresi terzino de[illegible] spostando Bergomi stopper. [illegible] Matteoli che Bianchi hanno recuperato. [n. sor.]

MILANO. Accadde in un caldo pomeriggio di luglio dell'83: «Fraizzoli mi convocò in sede e mi disse: "Caro Marchesi, mi dispiace [illegible] devo esonerarla". Licenziato su due piedi, quando ero stato da poco riconfermato dopo aver conquistato il [illegible] posto con l'Inter». E' accaduto pochi giorni fa, nel pomeriggio di Natale: «Mi hanno telefonato da Udine: "Caro Marchesi, venga subito, lei è il nostro nuovo allenatore. E' d'accordo?". Sì, sono d'accordo, ho risposto, e sono partito».

Perché sì a Udine e no ad Ascoli, la società che l'aveva contattato per prima? «Ho voluto aspettare ancora un po', era troppo presto per imbarcarmi in un'avventura difficile come quella di salvare una squadra in zona retrocessione. Poi a forza [illegible] pensarci, è arrivata la telefonata di Udine, ero stanco [illegible] aspettare e così eccomi in campo con un calendario poco allettante, ma bisogna incontrarle tutte, Inter compresa».

[illegible], la sua ex squadra, quella del licenziamento da parte di... Mazzola, pardon, Fraizzoli. Chi fu veramente ad esonerarla? «Fate voi: posso dire soltanto [illegible] che non ero disposto a confermare un centrocampo dove Beccalossi e Müller si pestavano i piedi; il tedesco era di troppo ma qualcuno [illegible] società [illegible] era d'accordo con me, così tolsero il terzo incomodo. Avevamo appena perso nel derby del Mundialito ma quella sconfitta non c'entrava, era una questione di scelte, di mercato».

Fu proprio l'avvocato Prisco, poco prima dell'inizio di [illegible] g[illegible] del Mundialito, a sussurrare alle orecchie di alcuni giornalisti: «Marchesi è stato [illegible]nerato, domani presentano il nuovo allenatore, Radice». Pochi erano disposti a crederci; [illegible] redazioni dei giornali rispondevano: «Avete voglia di scherzare alle 10 di sera?».

«E' passato tanto tempo. Peccato perché eravamo reduci da un ottimo terzo posto, potevamo fare meglio con poco. Avevo valorizzato Ferri, lanciato [illegible] ge in Coppa Italia e Serena stava rientrando dal Milan dopo l'ottimo campionato in B. Dopo in pratica misero in atto i miei suggerimenti cedendo Müller. Nel mio mestiere, si è preparati all'inevitabile, ma non a tutto».

Eppure ci sono state anche tappe belle: Napoli, ad esempio, e poi la Juventus con un rapporto cordialissimo, per niente incrinato. «Proprio così. Maradona fu bravissimo nell'anno [illegible] suo arrivo: c'erano soltanto lui e Bagni in campo, eppure fecero miracoli. Dovemmo lottare sul serio per conquistare l'ottavo posto ma gettammo [illegible] basi per [illegible] futura squadra, da scudetto. Era destino che non [illegible] vincessi proprio a Napoli, città [illegible] la quale [illegible] mantenuto un rapporto eccezionale, Maradona compreso».

E la Juventus di Platini? «Purtroppo il francese aveva già la mente altrove, negli affari. Si [illegible] impegnato a fondo, [illegible] altri 6-7 gol sicuramente avremmo vinto lo scudetto e tante cose sarebbero cambiate. Anche un campione deve sapersi sacrificare nel momento opportuno ma, ripeto, Platini era ormai un uomo d'affari, restava [illegible] l'ombra del calciatore. Idem con Rush, con la differenza che questi non riuscì mai a capire il nostro calcio, si impegnava ma parlavamo lingue diverse. Peccato, a Torino stavo bene».

Pagine del passato. Torniamo al presente, all'Udinese, all'Inter che sembra abbonata ai doppioni: [illegible] Klinsmann e Serena... «Avessi io gli stessi problemi sarei felicissimo. La mia preoccupazione, per ora, [illegible] chiudere le falle della difesa: troppi gol. Poi penseremo al resto. Ci sarà da lavorare tanto, tutti. Ecco perché dopo la festa dell'ultimo dell'anno ho chiesto un sacrificio alla squadra: andremo in ritiro per l'intera settimana, per conoscerci meglio. L'Inter? La conosco benissimo, l'ho vista in diverse occasioni: ora che ha ritrovato Matthaeus è quasi la squadra scudetto dell'anno scorso, dunque temibile per chiunque. Noi l'affronteremo [illegible] l'umiltà necessaria, altrimenti saranno [illegible]. L'importante sarà cominciare a [illegible] pire cosa vogliamo». [g. gand.]

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE [illegible] TURNO ORE [illegible]

ASCOLI		GENOA
Lorieri	1	Gregori
Rodia	2	Torrente
Colantuono	3	Caricola
Carillo	4	Ruotolo
Aloisi	5	Perdomo
Arslanovic	6	Collovati
[illegible]	7	Eranio
[illegible]	8	Florin
Cvetkovic	9	Fontolan
Giovannelli	10	Urban
[illegible]	11	Aguilera
Arbitro		Di Cola
Bocchino	12	Braglia
[illegible]	13	F. Rossi
D. Mancini	14	Ferroni
Cavaliere	15	Pai
Zaini	16	Rotella

[illegible]		FIORENTINA
Ferron	1	Landucci
Contratto	2	Iachini
Pasciullo	3	Dell'Oglio
Bonacina	4	Faccenda
Vertova	5	C. Pin
Progna	6	Battistini
Stromberg	7	Kubik
Madonna	8	Dunga
Evair	9	Dertycia
Nicolini	10	Baggio
Caniggia	11	Di Chiara
Arbitro		Baldas
Piotti	12	Pellicanò
Barcella	13	Buso
Bordin	14	Malusci
Bonolatti	15	Sacchi
Bresciani	16	Dal Lama

BARI		MILAN
A. Mannini	1	Pazzagli
Loseto	2	Tassotti
Carrera	3	Maldini
Terracenere	4	Ancelotti
Caramicola	5	Costacurta
Carbone	6	F. Baresi
Urbano	7	Donadoni
Gerson	8	Rijkaard
Joao Paulo	9	Van Basten
[illegible]	10	Evani
Monelli	11	Massaro
Arbitro		[illegible]
Drago	12	G. Galli
Amoruso	13	Salvatori
Fioretti	14	Colombo
Perrone	15	Fuser
Scarafoni	16	Stroppa

BOLOGNA		ROMA
Cusin	1	C[illegible]
[illegible]	2	Berthold
R. Villa	3	Nela
Stringara	4	Di Mauro
Iliev	5	Manfredonia
Cabrini	6	Comi
Geovani	7	Desideri
Bonini	8	Conti
Waas	9	Voeller
I. Bonetti	10	Giannini
Giordano	11	Rizzitelli
Arbitro		D'Elia
Sorrentino	12	Tancredi
L. Villa	13	S. Pellegrini
Galvani	14	Tempestilli
Trosce	15	Impallomeni
Marronaro	16	Baldieri

VERONA		CESENA
Peruzzi	1	S. Rossi
Bertozzi	2	Gelain
Pusceddu	3	Nobile
Acerbis	4	Esposito
Favero	5	Calcaterra
Gutierrez	6	Ansaldi
D. Pellegrini	7	Pierleoni
Prytz	8	Piraccini
Jorio	9	M. Agostini
Magrin	10	Domini
Fanna	11	Turchetta
Arbitro		Magni
Bodini	12	Fontana
Sotomayor	13	Djukic
Calisti	14	Del Bianco
Giacomarro	15	Scugugia
Mazzeo	16	Zagati

INTER		UDINESE
Zenga	1	[illegible]
G. Baresi	2	Galparoli
Brehme	3	Paganin
Matteoli	4	[illegible]
Bergomi	5	Sensini
Verdelli	6	Oddi
Bianchi	7	Mattei
Berti	8	[illegible]
Klinsmann	9	Branca
Matthaeus	10	Gallego
Serena	11	Balbo
Arbitro		Stafoggia
Malgioglio	12	Iacuzzo
Rossini	13	Lucci
E. Cucchi	14	Jacobelli
Rivolta	15	Bruniera
Morello	16	De Vitis

JUVENTUS		LECCE
Tacconi	1	Terraneo
D. Bonetti	2	Garzya
De Agostini	3	Carannante
Galia	4	Benedetti
Bruno	5	Marino
Fortunato	6	Miggiano
Aleinikov	7	Mo[illegible]
Barros	8	Barbas
Zavarov	9	Vincze
Marocchi	10	Levanto
Schillaci	11	[illegible]
Arbitro		Fabbricatore
Bonaiuti	12	Negretti
Napoli	13	Monaco
Tricella	14	Ingrosso
Alessio	15	D'Onofrio
Casiraghi	16	Mazzota

CLASSIFICA

Napoli	25	Lazio	16
Sampdoria	21	Lecce	14
Inter	21	Fiorentina	13
Roma	21	Genoa	12
Milan	19	Udinese	12
Atalanta	19	Cesena	12
Juventus	18	Cremonese	10
Bari	17	Ascoli	10
Bologna	17	Verona	9

Domenica 7 Gennaio, ore 14.30

Napoli - Ascoli
Verona - Atalanta
Fiorentina - Bari
Milan - Cesena
Lecce - Genoa
Cremonese - Inter
Bologna - Juventus
Sampdoria - Lazio
Roma - Udinese

LAZIO		[illegible]
Fiori	1	Di Fusco
Bergodi	2	Ferrara
Icardi	3	Francini
G. Pin	4	Crippa
Gregucci	5	Alemao
Soldà	6	Baroni
Di Canio	7	Fusi
Troglio	8	De Napoli
Amarildo	9	Careca
Sclosa	10	Maradona
Sergio	11	Mauro
Arbitro		[illegible]
Orsi	12	Giuliani
Monti	13	Corradini
Beruatto	14	Renica
Piscedda	15	Z[illegible]
Bertoni	16	Bigliardi

SAMPDORIA		CREMONESE
Pagliuca	1	Rampulla
M. Mannini	2	Gualco
Salsano	3	Rizzardi
Pari	4	Piccioni
Lanna	5	Garzilli
L. Pellegrini	6	Citterio
Lombardo	7	Bonomi
Cerezo	8	Favalli
Vialli	9	Dezotti
R. Mancini	10	Limpar
Dossena	11	Chiorri
Arbitro		Nicchi
Nuciari	12	Turci
Carboni	13	Montorfano
Invernizzi	14	Avanzi
Victor	15	Galletti
Breda	16	Neffa

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

SERIE B

18° TURNO

Ancona-Reggina	Beschin
Avellino-Cosenza	Moroni
Brescia-Barletta	Merlino
Catanzaro-Pescara	Boemo
Licata-Como	Arcangeli
Messina-Torino	Cornieti
Monza-Foggia	Cesari
Pisa-Padova	Bailo
Reggiana-Parma	Felicani
Triestina-Cagliari	Trentalange

CLASSIFICA

Torino	24	Avellino	17
Pisa	23	Brescia	17
Parma	23	Licata	15
Cagliari	21	Padova	15
Reggina	20	Cosenza	14
Ancona	18	Messina	14
Reggiana	18	Barletta	13
Triestina	18	Foggia	12
Monza	18	Como	11
Pescara	18	Catanzaro	11

PROSSIMO TURNO

Domenica 7 Gennaio, [illegible]

Barletta - [illegible]
Cagliari - [illegible]
Como - Ancona
Cosenza - Triestina
Foggia - Reggiana
Padova - Brescia
Parma - Pisa
Pescara - Avellino
Reggina - Licata
Torino - Monza

SERIE C1/A

15° TURNO

Carpi-Vicenza	Forte
Chievo-Casale	2-1
Derthona-Modena	Pellegrino
Empoli-Alessandria	Scarcelli
Lucchese-Mantova	Canocchiari
Montevarchi-Arezzo	Grillo
Prato-Carrarese	Zucchini
Spezia-Venezia	Bazzoli
Trento-Piacenza	Repace

CLASSIFICA

Venezia 21, Modena 20, Chievo 19, Lucchese 18, Empoli 16, Carpi, Piac. e Spezia 15, Carrarese 14, Ales., Casale e Mantova 13, Vic. 12, Arezzo e Trento 11, Mont. 10, Derthona e Prato 8. Alex. e Vic. una par. in meno.

SERIE C1/B

15° TURNO

Brindisi-Ternana	Frasso
Campania-Franc.	Borriello
Casarano-Giarre	Bettin
Catania-Monopoli	Tommasi
Ischia-Samb.	Franceschini
Pal.-Salernitana	Rosagnoli
Perugia-Siracusa	Arena
Taranto-Casertana	De Angelis
Torres-Andria	Mantovani

CLASSIFICA

Salernitana 20, Casarano, Giarre, Pal. e Taranto 18; Brindisi e Ternana 17; Catania 16; Casertana (-2) 15; Siracusa 13; Andria 12, Campania e Monopoli 11, Franc., Ischia e Perugia 10, Torres 9, Samb. 7.

[illegible]

15° [illegible]

Cecina-Cuneo	[illegible]
La Palma-Novara	Rizzotto
Massese-Tempio	Bertocci
[illegible]	Bolognino
Olbia-Oltrepò	Di Renzo
Prato-Pontedera	De Prisco
Pro Vercelli-Sarzanese	Bracci
Rondinella-Poggibonsi	Dessito
Siena-Pro Livorno	Scotti

CLASSIFICA

Siena 21, Pavia, Pro Ve. e Sarzanese 20, Mas. 18, Tempio 16, Oltrepò e Pro Liv. 15, Cuneo 14, Mob. Ponsacco e Nov. 13, La Palma 12, Poggibonsi 11, Cecina e Olbia 10; Pontedera e Rondinel. 9, Cuoiopel. 6.

SERIE C2/B

15° TURNO

Centese-Palazzolo	Introvigne
Juve Domo-Ravenna	Baldas
Ospitaletto-Spal	Lana
Perg.-Legnano	D'Agostini
Pro Sesto-Orceana	Sbrilli
Sassuolo-Varese	Lanza
Solbiatese-Treviso	Giove
Suzzara-Cittadella	Ercolino
Val.-Virescit	Minotti

CLASSIFICA

Centese 19, Palaz. e Telgate 18, Pro Ses., Spal, Suzzara e Varese 17; Treviso 16, Legnano e Valdagno 14, Perg., Solbiat. e Virescit 13, Ospi. e Ravenna 12; Cittad. e Sassuolo 11, Juvedomo 10, Orceana 8.

SERIE C2/C

15° TURNO

Baracca Lugo-Camp.	Cavani
Celano-Fano	D'Ambrosio
Chieti-Jesi	Lelli
Civitanovese-Bisceglie	Fradi
Giulianova-Riccione	Puggina
Gubbio-Teramo	Casoli
Rimini-Castelsangro	Morelli
Trani-Lanciano	Cavicchi
Vis Pesaro-Forlì	Sau

CLASSIFICA

Fano 18, Chieti, Gubbio, Teramo e Trani 17, Baracca Lugo, Castelsangro e Giulianova 16, Celano, Civitanovese, Riccione e Rimini 15; Jesi 13, Lanciano 10, Bisceglie, Forlì e Vis Pesaro 9, Campobasso 8.

SERIE C2/D

15° TURNO

Acireale-Nola	4-1
Adelaide Nic.-Lodigiani	Pais
Altamura-Pro Cavese	1-0
Battip.-Trapani	Zuccolini
Kroton-Frosinone	Gazzetta
Latina-Atl. Leonzio	Di Filippo
Ostia Mare-Martina	Moro
Turris-Fasano	Signorini
V. Lamezia-Potenza	Tombolini

CLASSIFICA

Nola 19, Fros. 18, Battip., Pro Cav. e Turris 17, Kroton 16, Acir. e Martina 15, Altam., Pot. e V. Lamezia 14, Fasano 13, Atl. Leonz., Lat. e Lod. 12, Adel. Nic. e Ost. 10, Trap. 5. Altamura e Atl. Leonzio una partita in meno.

QUARANTENA FINITA

Ai granata brucia ancora l'eliminazione dalla Coppa Italia da parte del Messina

Il Torino [illegible] prendere il [illegible]

Fascetti spera nel risveglio di Muller

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

A distanza [illegible] pochi mesi da quella sera d'agosto che gli fu infausta in Coppa Italia, il Torino torna sullo Stretto, animato da fieri propositi. Ha patito fortemente il «dispetto» e adesso ha una voglia maledetta [illegible] restituire il colpo.

A dire [illegible] vero, ad agosto nessuno, ad eccezione di Borsano che su quell'eliminazione recriminò a lungo, credeva che il Toro avrebbe avuto possibilità di affermazione [illegible] in Coppa Italia, ciononostante i granata soffrirono notevolmente l'«affronto» che rappresentò un fiero colpo per la loro immagine.

Andando in retrospettiva, vien [illegible] ricordare [illegible] la retrocessione e le vicende di un'estate neppur tanto calda rispetto [illegible] gravità delle disgra[illegible] [illegible] giugno perché il potenziamento della squa[illegible] fu repentino oltre che indiscusso, [illegible] partita [illegible] [illegible] offrì alla squadra di Fascetti la prima occasione per «fare vetri[illegible]». Opportunità che, nonostante la prova positiva dei granata, venne fallita in virtù della straordinaria prestazione dei siciliani e anche per qualche presunta colpa arbitrale che al Toro non [illegible] dimenticata.

Ed ecco che per i ragazzi di Fascetti, forti di un punteggio invidiabile e conseguentemente di una posizione d'élite, si prospetta la possibilità di una rivincita che appagherebbe [illegible] loro voglia di riscatto. L'incontro, arricchito su entrambi i fronti da motivazioni di grande effetto perché se il Torino vuole conservare possibilmente [illegible] solo [illegible] primato, i siciliani [illegible] vertono la necessità di migliorare [illegible] classifica che si sta facendo decisamente precaria, [illegible] impoverito da una lunga [illegible] di defezioni.

Buffoni, allenatore dei messi[illegible] alle squalifiche di Cardelli, [illegible] Simone, [illegible] e Di Fabio oltre [illegible] sulla propria, [illegible] addirittura una sorta di persecuzione nei confronti della sua squadra mentre Fascetti, che il giudice sportivo ha privato di Skoro, non potendo prendersela con i microbi o con il chirurgo, si limita genericamente a registrare lo scarso contributo che nel[illegible] circostanza ha ricevuto dalla buona so[illegible]. Oltre allo slavo, infatti, gli mancheranno Mussi, reduce dall'intervento al meni[illegible] Lentini che sta recuperando da [illegible] frattura al quinto metatarso del piede destro e infine Venturin, impedito ad aggregarsi alla comitiva da un mi[illegible] qu[illegible] improvviso attacco influenzale. Dopo l'allar[illegible] dell'altro giorno, sono rientrati i timori per Policano che sembrava dover [illegible] forfait per una contrattura.

Una situazione, questa, che toglie ogni dubbio sul tipo di tattica che verrà adottata dal tecnico viareggino il quale, anche volendo, non potrà impostare a tre punte l'attacco e af[illegible] a Muller e Pacione il [illegible] pi[illegible] varietà.

Oltre alle assenze di carattere clinico, l'allenatore granata si augura di non doverne registrare — come già gli è accaduto [illegible] — altre di [illegible]: un nome per tutti, quello che balza prepotente al ricordo, e cioè Muller. Il brasiliano, ormai [illegible] mesi latitante all'appunta[illegible] il gol e abitualmente carente quando si tratta di lottare, è una pedina troppo importante perché il Toro ne possa fare a meno troppo a lungo. La classe e l'estro di cui dispone, in casa ma anche in trasferta, rappresentano un patrimonio essenziale e Fascetti, sempre pronto al [illegible] [illegible] stimolare i suoi uomini, [illegible] rinunciato a ricordarglielo. Così [illegible] non [illegible] sarà dimenticato di rammentare al suo troppo distratto allievo di colore che, facendosi apprezzare poco nel Torino, potrebbe anche perdere autobus importanti come quelli [illegible] che conducono [illegible] campionato del mondo. D'altra parte [illegible] che proprio allo scopo di valorizzarne le risorse migliori, a suo tempo Borsano e il [illegible] brasiliano Lazaroni stipularono [illegible] sorta di alleanza. Ma, in [illegible] dell'obiettivo principale, anche interessi di club e di Nazionali «nemiche» possono coesistere.

[illegible]

STADIO ESAURITO

Buffoni chiamato a imitare Scorsa

MESSINA. Negli ambienti sportivi della città si[illegible] [illegible] l'aria che [illegible] ai grandi appuntamenti. [illegible] sia caduto in serie B, il Toro fa ancora grande richiamo e la richiesta di biglietti per il confronto odierno è particolarmente intensa al punto da lasciar presagire che allo stadio «Celeste» si registrerà il «tutto esaurito». Interesse che si spiega naturalmente non soltanto con la grande fame degli ospiti ma pure con il fatto che i granata guidano la classifica della serie cadetta.

Ad accrescere [illegible] aspettative e, naturalmente, le [illegible] è pure il ricordo dell'eliminazione dalla Coppa [illegible] che [illegible] squadra di [illegible] ha patito ad agosto proprio ad o[illegible] [illegible] [illegible] attualmente affidati alle guide di Buffoni e che, [illegible] si ricorderà, erano allora allenati da Scorsa: superfluo sottolineare come i tifosi peloritani [illegible]ichino la realizzazione di uno splendido [illegible].

Messina: Ciucci; Bronzini, Monza; Ficcadenti, Doni, Petitti; Cambiaghi, Daniel, Protti, Modi[illegible] Berlinghieri. In panchina: n. 12 Dore, 13 Manari, 14 Losacco, 15 Romano, 16 De Angeli.

Torino: Marchegiani; Bianchi, Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero; Sordo, Romano, Muller, Policano, Pacione. In panchina: n. 12 Martina, 13 Ferrarese, 14 Fimognari, 15 Gallaccio, 16 Carbone.

Skoro. Assente a Messina

Magni torna a dirigere in serie [illegible]

[illegible] fischietto internazionale Magni (nella foto durante l'incontro Roma-Napoli del 9 ottobre scorso) torna ad arbitrare in serie A do[illegible] [illegible] sospensione comminatagli proprio a causa di quella sua direzione di gara al Flaminio. Il 17 dicembre Magni è rientrato in campo ma in B, a Reggio Calabria, dove ha diretto Reggina-Avellino. Oggi gli è stata assegnata la delicata sfida-retrocessione tra Verona e Cesena al Bentegodi. Un altro «internazionale», Pairetto, festeggia a Bari le cento partite dirette in serie A.

RAID

Nella Parigi-Dakar

Gheddafi jr ha guidato la carovana

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Piuttosto sorpresi, e[illegible] molto soddisfatti della trovata. Ieri mattina i concorrenti della Dakar hanno percorso i primi [illegible]lometri della Tripoli-Ghadames dietro un [illegible] di 15 anni in sella a [illegible] H[illegible] rossa: [illegible]htasenbilleh, [illegible]lio del [illegible]nello Gheddafi. E prima avevano dovuto sorbirsi una visita guidata di un'ora (invece dei 20 minuti previsti) nella casa della «Guida» distrutta dal [illegible]r[illegible]damento dei jets [illegible] di tre anni fa.

Ma [illegible] volta lasciatesi alle spalle le trovate propagandistiche del colonnello, auto, moto e camion hanno iniziato la [illegible] Dakar a forte andatura, puntando a Sud, ve[illegible] il deserto. Una tappa facile, [illegible] km veloci con due [illegible] rischi: le numerose piste parallele e le forature, che hanno afflitto tutti i migliori in questa regi[illegible] ricca di pietre aguzze. Tra le [illegible] Vatanen (Peugeot 405 T16) ha vinto senza essere infastidito, con più di 5 minuti sulla Mitsubishi del f[illegible] Fontenay. La squadra Lada, preoccupata dopo l'abbandono, alla vigilia, di Tambay per rottura del motore, ha seguito con a[illegible]rensione la prova dell'altro [illegible] della F.1, Ickx, [illegible] il belga ha portato al traguardo, in quarta posizione, la seconda Lada ufficiale.

Tra le moto il team italiano Cagiva ha [illegible] a segno [illegible] splendido doppietto. Primo lo spagnolo debuttante Jorgi Arcarons, secondo [illegible] capoteam Eddi Orioli, vincitore nell'88. [illegible] [illegible] posto incalza uno dei favoriti, [illegible] francese Cyril Neveu (Yamaha). Picco è 7° (a 6'54"), De Petri è più indietro, a circa 15'. La Gilera ha Mandelli 15° e Medardo 21°.

Oggi la seconda tappa africana sarà tutt'altra cosa: 707 chilometri (di cui 609 di speciali) tra Ghadames e Ghat. E' considerata una delle più difficili soprattutto per i 80 km [illegible] di dune. (p. p.)

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot 405 T16) 1h16'37"; 2. Fontenay-Musmarra (Mitsubishi Pajero) a [illegible]"; 3. Waldegaard-«Fenouil» (Peugeot [illegible] T16) a 5'46"; 4. Ickx-Tarin (Lada Samara) a 7'29"; 5. Prieto-Juncosa (Nissan) a 10'16". [illegible]to: Arcarons (Cagiva) 2h28'01"; 2. Orioli (Cagiva) a [illegible]"; 3. Neveu (Yamaha) a 3'42".

Scavolini sempre più sola [illegible] stasera espugna Bologna nel big-match della A1

Il torneo s'aggrappa alla Knorr

E l'Ipifim rischia il primato della A2 a Sassari

TORINO. Sarà anche una Scavolini utilitarista e «giapponesizzata», come l'ha definita il vulcanico Valerio Bianchini, ma se stasera i «transistor» pesaresi suoneranno un'altra marcia trionfale sul campo della Knorr, la serie A1 rischia di perdere gran parte del suo interesse, almeno per quanto riguarda la leadership nella regular season. I marchigiani si pre[illegible] a Bologna con 4 punti di vantaggio sulla stessa Virtus e sulla Ranger, quest'ultima chiamata [illegible] proprio campo a sfidare la Riunite e quella parte [illegible] pubblico [illegible] che rimpiange [illegible] folletto [illegible] Wess Matthews (tagliato dalla società). Come dire che domani sera la Scavolini potrebbe brindare al '90 con sei punti di margine sulle inseguitrici.

«Anche [illegible] vincerà Pesaro non cambierà nulla — dice Dido Guerrieri, coach dell'Ipifim —. Siamo a metà della stagione regolare, troppo presto per ver[illegible] definitivi. E' vero [illegible] che Scavolini e Knorr meritano le posizioni di vertice in A1, perché hanno trovato la formula giusta. Scariolo si è riaffidato a Cook, che lui conosceva bene e che [illegible] l'uomo ideale per Pesaro. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]chardson, facendogli dimenticare i suoi isterismi tecnici e disciplinandolo. Il risultato è ovvio: più ordine, umiltà, gioco corale e maggior rendimento».

Chi invece preoccupa [illegible] la Ranger, che [illegible] contro la Riunite dell'ex [illegible] Isaac sarà probabilmente contestata dai suoi «Boys», gli ultras varesini rimasti fedeli a Matthews. La società prealpina si è però dimostrata irremovibile, ufficializzando ieri l'ingaggio di Franklin Johnson, 31 anni ala-guardia di colore, ex di Washington, Houston e Orlando.

Un'importante verifica attende anche il Messaggero, impegnato sul campo dell'Enimont. Sarà il ritorno a Livorno di Premier, sciagurato protagonista l'anno scorso, in maglia Philips, della finalissima-scudetto. «Del Messaggero si è parlato anche troppo — aggiunge Dido —. Roma non ha [illegible] squadrone e tutto sommato finora ha deluso, non quanto però Napoli e Treviso, che stasera saranno di fronte [illegible] un match tra decadute».

Se in serie A1 la situazione di classifica è abbastanza fluida, in A2 il caos è totale. «L'avevo previsto — prometta Guerrieri —. In A1 sono gli italiani a fare la differenza, mentre in A2 dettano legge gli stranieri, soprattutto i pivot, i migliori in circolazione sui [illegible]pi europei. Come organico l'Ipifim se[illegible] una squadra di A1, [illegible] italiani molto forti, e invece dovrà stare molto attenta anche stasera a Sassari, di fronte ad una neopromossa». C[illegible] la Popolare ci [illegible] pure Della Valle, che però non [illegible] [illegible] ancora rimesso dall'infortunio alla caviglia. In [illegible]timana l'Ipifim ha giocato in amichevole a Cantù contro la [illegible], reggendo [illegible] [illegible] [illegible] fronte e dimostrando maggior attenzione in difesa, rivelatasi più volte il tallone d'Achille dei torinesi.

Giorgio Viberti

ULTIMA DI [illegible]

Il programma. Serie A1 (ultima di andata, ore 20,30): Benetton Tv-Paini Na, Enimont Li-Il Messaggero Roma, Irge Desio-Arimo Bo, Knorr Bo-Scavolini Ps, Panapesca Montecatini-Philips Mi, Phonola Ce-Roberts Fi, Ranger Va-Riunite Re, Vismara Cantù-Viola Rc. Classifica: Scavolini 24; Knorr, Ranger 20; Viola, Vismara, Enimont 18; Phonola, Philips 16; Riunite, Messaggero 14; Arimo, Benetton 12; Paini, Panapesca [illegible] Roberts 6; Irge 0.
Serie A2: Annabella Pv-S. Benedetto Go, Braga Cr-Kleenex Pt, Fantoni Ud-Jolly Fo, [illegible] Vr-Filodoro Bs, Hitachi Ve-Teorema Arese, Marr Rimini-Alno Fabriano, Popolare Ss-Ipifim To, Stefanel Ts-Garessio Li. [illegible]ca: Ipifim, [illegible] 20; Alno, Stefanel, Jolly 18; Glaxo, Hitachi 16; Annabella, Filodoro 14; Kleenex, Teorema, Fantoni 12; Braga, Popolare 10; Marr 8; S. Benedetto 6.

Il pugile italiano si dà la carica alla vigilia del match europeo con il francese Fernandez

La [illegible] [illegible] battendo la paura

«Lui è un picchiatore, [illegible] io sono tecnicamente superiore»

Nella vigilia dell'ardua difesa del titolo europeo dei pesi welters contro il picchiatore francese Antoine Fernandez, Nino La Rocca — stando a quanto ha detto ai giornalisti francesi — sembra a[illegible] trovato la chiave giusta per battere il suo più pericoloso nemico, cioè se stesso. Il mulatto in Francia è meno «all'estero» che altrove, perché proprio da Parigi è incominciata la sua vita di emigrante dall'Africa, prima che [illegible] Sabbatini si «innamorasse» di questo estroso, [illegible] pugile pieno [illegible] complessi e decidesse di portarlo [illegible] Italia per costruirgli una carriera.

Qui Nino, che parla il francese con la stessa naturalezza [illegible] cui ormai si esprime in italiano, ha ritrovato suo zio, il vero Nino La Rocca, fratello di sua madre ed attore caratterista nel cinema. A lui «rubò» il nome quando Sabbatini gli suggerì di ripudiare la sua [illegible] identità di Cheid Tijani Sidibe, nato in Mauritania da padre [illegible] Mali e mamma siciliana.

Il ritrovarsi in un ambiente amico (senz'altro più amico che in Italia, dove c'è scetticismo circa le sue attuali capacità pugilistiche) ha contribuito ad evitare che La Rocca si lasciasse dominare, già alla vigilia, dalle sue abituali paure, dalle remore psicologiche [illegible] hanno sempre fatto da freno all'esprimersi delle sue reali qualità.

[illegible] dichiarazioni [illegible] stampa francese — l'Equipe dice, esagerando, che in Itali[illegible] popolare quanto Paolo R[illegible] Francesco Moser — Nino [illegible] è detto convinto di [illegible] tecnicamente superiore [illegible] [illegible] picchiatore Fernandez, è parso sicuro di poter «addomesticare» la scomposta aggressività [illegible] rivale grazie alla sua velocità di gambe e alla sua prontezza [illegible] riflessi, ha rivelato che il «mago [illegible] Sanremo» ha pronosticato una sua vittoria in [illegible]ta riprese. Salvo quest'ultimo particolare — il mago ligure di solito non ne [illegible]ecca una, in campo pugilistico — il resto è tutto vero. Rimane solo da capire se, salendo sul ring, stasera ad Amiens, Nino ricorderà ancora tutto questo o se si farà ancora buggerare dal se stesso peggiore, quello che cede alla paura.

Lo seguiamo con simpatia, perché lo [illegible], sperando sin[illegible] [illegible] che Nino, smentendo [illegible] il pronostico, [illegible] faccia fare una figuraccia. E' un tributo che si può pagare quando la contropartita è [illegible] vittoria a cui si lega [illegible] possibilità, per La Rocca, di ritrovare definitiva[illegible] [illegible] se stesso e permettersi altre soddisfazioni (ed altre borse ricche come quella di stasera).

In Italia intanto sta concludendo la sua preparazione a Perugia, Giovannino Parisi che, [illegible] giorno dell'Epifania, combatterà — primo pugile professionista italiano — sul ring di [illegible]sca. La trasferta sovietica per il campione olimpionico di Seul [illegible] originariamente prevista per il 10 dicembre a Leningrado ma il forfait all'ultima ora dell'avversario prescelto, lo spagnolo Hernandez, rese necessario un rinvio di tre settimane [illegible] riunione ed uno spostamento di sede, da Leningrado alla capitale dell'Urss. L'avver[illegible] scelto per [illegible] prossimo dall'organizzatore Spagnoli è il messicano Rubaldino, un anziano ormai in chiusura di [illegible] non [illegible] [illegible] stesta valido [illegible] [illegible] giovanotto ambizioso che vuol battersi per il Mondiale prima della prossima [illegible] estate. Ma quello che conta [illegible] [illegible] il protagonista indiscusso di questa «perestrojka» al contrario, che avrà l'onore della diretta tv.

Gianni Pignata

SPORT [illegible]

CORSA TRIS
Oltre sedici milioni ai 71 vincitori

ROMA. Ai 71 vincitori della Corsa Tris in programma ieri alle Capannelle vanno 16.727.000 lire: combinazione vincente 20-18-1.

ATLETICA
Maratona di San Paolo: Antibo sfida Vera

SAN PAOLO. L'ecuadoriano Vera è di nuovo il favorito nella 65ª corsa di San Silvestro, chiamata anche di San Paolo. Vincitore delle ultime tre edizioni, Vera (1,60 di altezza per 50 chili) si è detto deciso a vincere anche quest'anno, e poi forse rinuncerà a correre questa competizione. Il principale rivale di Vera, accanto al kenyota Koech, è Salvatore Antibo. Vera afferma che l'italiano gli è superiore in pista, ma non su strada. Antibo, che non nega di avere buone possibilità, è accompagnato dalla fidanzata, Rosanna Munerotto, che punta alla vittoria nella prova femminile, dove la favorita è la portoghese Cunha, vincitrice l'anno scorso. Non si correrà a mezzanotte bensì nel pomeriggio di domani.

[illegible]
[illegible] Berlino sotto la porta di Brandeburgo

BERLINO. Per [illegible] prima volta la maratona [illegible] Capodanno [illegible] svolgerà lungo un percorso che abbraccia tutti e due i settori della città, Berlino Est e Berlino Ovest, passando [illegible] la porta di Brandeburgo, dove il muro è stato aperto. Alla maratona, appuntamento tradizionale del Capodanno berlinese, quest'anno le adesioni sono più num[illegible], gli iscritti superano i ventimila. Il percorso è di sei km. Le autorità della Ddr hanno disposto che i partecipanti si portino dietro un documento di identità. Il [illegible] sarà dato congiuntamente dai sindaci Krack dell'Est e Momper dell'Ovest. A rappresentare [illegible] Iaf ci sarà il presidente Nebiolo. La [illegible] prenderà il [illegible] alle 14. Non ci [illegible] un vincitore ufficiale.

[illegible]
Oggi si recupera la settima giornata di A1

[illegible]. Stasera la A1 maschile di pallavolo re[illegible] la settima giornata. Questo il programma degli incontri (ore 17): Venturi Spoleto-Vbc Battipaglia; Alpitour Cuneo-Sisley Treviso; Petrarca-Zinella; Porto Ravenna-El Charro Falconara; Philips-Maxicono; Eurostyle-Terme Acireale; Gabbiano-Mediolanum (ore 14,30).

[illegible]
[illegible] [illegible] lo [illegible] parallelo

SELVINO. Sulla pista di [illegible] Pulito si svolge oggi lo slalom parallelo annullato all'antivigilia di Natale. Assenti Tomba e Pramotton ancora convalescenti. L'Italia sarà rappresentata, tra gli altri, da Camozzi, terzo in una recente prova di Coppa, Grigis, Ladstaetter, Toetsch. Tra i rivali stranieri lo slavo Cizmac, Paul Frommelt e il francese Bouvet.

[illegible]
Globe Challenge, vivo [illegible] disperso

CITTA' DEL [illegible]. Il [illegible] francese Philippe Poupon, dall'altro ieri disperso al largo delle coste africane nella Globe Challenge, il giro del mondo senza scalo in solitario partito dalla Francia il 26 novembre, è stato ritrovato vivo e apparentemente in buona salute a circa 1500 miglia a Sud-Ovest di Città del Capo. Poupon, che poco prima dell'incidente, avvenuto durante una tempesta e provocato a quanto pare da un'avaria, si trovava in seconda posizione dietro il leader e connazionale Lamazou, è stato avvistato [illegible] equipaggio di un Ercules C-130 dell'aviazione sudafricana. Il navigatore, [illegible] anni, era seduto sulla chiglia del suo yacht, il «Fleury-Michon X». Per recuperare il naufrago gli organizzatori hanno chiesto aiuto anche a un cargo giapponese in rotta verso la Cina.

BASKET
Ranger Varese [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Franklin Lenard Johnson, coloured di 31 anni, [illegible] cm, [illegible]la, è stato ingaggiato dalla Ranger al posto [illegible] «tagliato» Matthews. L'esordio del cestista americano (che sarà in Italia il 4 o 4 gennaio per le visite mediche di rito) è previsto il 14 gennaio, [illegible] partita interna contro la Paini Napoli. Johnson, noto con il nomignolo di Frank, quest'anno era stato scelto da Orlando e ha giocato il precampionato [illegible] attualmente era fuori squadra: [illegible] escordito nella [illegible] Forest University [illegible] Winston Salem per passare [illegible] formazione di Washington nel campionato Nba.

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa **l'Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo [illegible] stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di [illegible] interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano [illegible] i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla [illegible] dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le [illegible] caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale [illegible] potrà dunque dare alcuna informazione diretta [illegible] candidati sull'esito della segnalazione inviata.

[illegible]

Cognome

Nome

Comune [illegible] residenza — PROV.

Via e n. civico

C.A.P. — Tel. PREFISSO

Sesso

Luogo di nascita — PROV — DATA

Nazionalità

Stato civile 1 coniugato [illegible] non coniugato

Servizio di leva:

1 Assolto (indicare anche [illegible] caso in [illegible] il congedo sia previsto nei prossimi [illegible] mesi)
Corpo
Anno [illegible] congedo

2 esonerato/riformato

3 da assolvere. Epoca prevista per la chiamata — ANNO

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 sì, da oltre dodici [illegible]
2 sì, da meno di dodici [illegible]
[illegible] no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area [illegible] impiego *(barrare [illegible] i caselle, massimo 3)*

1 Finanza
2 Amministrazione
3 Personale e Organizzazione
4 Produzione e Servizi/Logistica
[illegible] Elaborazione Dati
6 Commerciale/Vendita
7 Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 Tecnica/Ricerca
[illegible] Nessuna preferenza

Settore [illegible] [illegible]

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, [illegible]. (Se [illegible] si hanno preferenze non indicare)

Tipo [illegible] [illegible] *(si può barrare più di una casella)*

1 lavoro a tempo pieno
2 lavoro [illegible] ridotto
3 lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 nel comune di residenza
2 nella provincia di residenza
3 nella regione [illegible] residenza
4 ovunque in Italia
5 anche all'estero

Disponibilità [illegible] [illegible] [illegible]

1 sì, frequenti [illegible] per parecchi giorni
2 solo in numero limitato [illegible] per pochi giorni
[illegible] non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato [illegible] qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi [illegible] studio della [illegible] minima di due anni.

Tipo di diploma professionale

Durata [illegible] corso di qualificazione

1 biennale 2 triennale

Nome dell'istituto o del Centro di Formazione

Città — PROV

Anno [illegible] cui è stato conseguito

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - [illegible] elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.)

Tipo [illegible] maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto [illegible] diploma 1 36-40 2 41-48 3 49-55 4 56-60

Anno

Nome dell'istituto

Città — PROV

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 compilativa [illegible] di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città — PROV

Voto di laurea 1 66-90 2 91-100 3 101-105 4 106-110 5 110 e lode

Anno in cui [illegible] stata conseguita

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

[illegible] di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in [illegible] (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 [illegible] lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

[illegible] si posseggono conoscenze, indicare di che genere.

1 sistemi
2 analisi
3 linguaggi di programmazione
4 procedure [illegible] software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

Patente guida

1 sì, tipo 2 no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 lavoro dipendente 2 lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata [illegible] rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione pres[illegible] le aziende.

Data ____________ *Firma* ____________________

IL [illegible] E' IL PIU' [illegible]

«Un bambino di nome Gesù» e il suo seguito «L'attesa», con Matteo Bellina (foto), su Canale 5, sono stati tra i programmi più seguiti delle feste. Il giorno di Natale «Il bambino» [illegible] visto da più di 4 milioni di spettatori, [illegible] 26 da 4 milioni e 600 mila; il 27 è toccato all'«Attesa» con 7 milioni.

PAOLA BORBONI COMPIE 90 ANNI

«Sono nata il 1° gennaio del [illegible] e lu[illegible] festeggerò [illegible] mio novantesimo compleanno. Ma capita molto spesso che me ne diano uno di più». Così [illegible] ha scherzato sui dubbi sulla sua data di nascita. «Alla mia età — ha detto ancora — è ridicolo togliersi un anno o darsene uno di più».

[illegible]

Gli [illegible] si specializzano su «Promessi sposi», «Divina commedia», calcio, Anna Magnani, Totò, Fellini e Coppi. Lo dimostra la selezione per «Lascia o raddoppia '90», condotta [illegible] Bruno Gambarotta alla Rai di Torino. Dal 2 al 5 gennaio si esamineranno i [illegible] Centro-Sud.

Parla l'attore che a Roma presenta il suo nuovo film «Perché proprio a me?» di Gene Quintano

Lambert: «Non sono sexy, ma miope»

Ora si prepara a girare «Highlander 2» con Sean Connery

ROMA. Com'è allegro Christopher Lambert. Com'è disponibile, sorridente, [illegible] buon [illegible]. Com'è diverso dal ragazzo in[illegible] e sofisticato, poche parole e pochi sorrisi, incontrato in Sicilia sul set di «Salvatore Giuliano» [illegible] Cimino o visto a [illegible] per il [illegible] di «I love [illegible]» [illegible] Marco Ferreri. Che è successo, Lambert? Ride. «Ho capito un sacco di cose su di me e ne sono contento». Quali? «Ho capito cosa fare [illegible] carriera. Al principio, dopo lo straordinario successo con "Greystoke" e poi quello di "Highlander" a fianco di Sean Connery, non sapevo [illegible] bene che tipo di attore [illegible]. Tutto era andato talmente in fretta che non mi rendevo conto delle mie capacità professionali. Mi pareva [illegible] essere portato per il genere drammatico perciò ho voluto interpretare "Il siciliano" e "Un prete da uccidere" [illegible] Holland, [illegible] non [illegible] soddisfatto». Perché? «Sentivo di non avere niente in comune con Salvatore Giuliano né con qualunque siciliano pretenzioso e arrogante, ma anche niente con un eroico sacerdote polacco. Insomma era tutto sbagliato». Allora? «Allora ho ricominciato da capo e sono [illegible] a fare quello che facevo in principio: ruoli d'azione, personaggi come me un po' ironici e un po' romantici, [illegible]ri che mi permettono di sentirmi libero. Io non sono un attore che p[illegible] calarsi nei panni [illegible] un altro, [illegible] De Niro e Brando. Sono uno che può po[illegible] sullo schermo solo quello che, almeno un po', ha già vissuto nella vita, come Cary Grant che in ogni storia era sempre se stesso. Devo sentirmi disinvolto, lontano da ogni autoanalisi, se no mi blocco e davanti alla macchina [illegible] presa infilo un [illegible]rore dietro l'altro».

Capelli lunghi raccolti in [illegible] codino, occhiali da vista, [illegible] maglietta con su scritto Santa Fé, un paio di scarpe [illegible] ginnastica in plastica verde e viola, mentre ordina in perfetto italiano: «Penne all'arrabbiata, straccetti al basilico e una bottiglia di Tignanello», Christopher Lambert non somiglia affatto a [illegible] simbolo erotico né sembra possedere quelle qualità magnetiche che incantano le adolescenti e per le quali è stato [illegible] dalla stampa cinematografica «il [illegible] del secolo». Ha belle mani nobili e un tratto signorile, da fanciullo cresciuto a Ginevra negli agi [illegible] una grande famiglia [illegible], ma è da escludere che le [illegible] agers ne abbiano fatto [illegible] loro idolo per simili ragioni. Cos'è di lei che piace tanto al pubblico femminile? «Forse lo sguardo. Sono miope ed è una gran fortuna perché quando giro, [illegible] riuscendo a vedere la troupe, niente può distrarmi. Sarà questo che dà [illegible] miei occhi quel languore concentrato che il pubblico scambia per sex-appeal». [illegible] disturba parlare della [illegible] bellezza? «Affatto: fa parte del gioco». Cosa la infastidisce invece? «Mi urtano le domande sulla mia famiglia». Anche quelle su sua moglie Diane Lane? «No perché mia moglie fa l'attrice e quindi è un personaggio pubblico». Il più bel complimento ricevuto? «Sembri proprio uno normale». La più grossa occasione persa? «Girare un film con Sergio Leone: sono certo che [illegible]iemo avremmo fatto un capolavoro». A Roma Lambert è arrivato per il [illegible] del suo ultimo film «Perché proprio a me?», commedia brillante e avventurosa [illegible] ha riconciliato con il suo mestiere. «E' il mio primo ruolo comico e francamente non ero convinto di farvelo: invece, quando mi son visto sullo schermo, ho capito che sono perfetto per una storia dove posso [illegible] imperturbabile [illegible] tutti gli altri personaggi intorno a me [illegible] si affa[illegible], gridano, si agitano. L'effetto è ottimo». Girato da Gene Quintano, il regista di «Scuola di Polizia», interpretato da Christopher Lloyd, quello di «Ritorno al futuro», e da Kim Greist, «Perché proprio a me?», pellicola destinata all'uscita estiva in Usa, ha placato tutte le ansie nevrotiche di Lambert che adesso si dichiara pronto per «Highlander 2» [illegible] Russell Mulcahy da girare in Argentina [illegible] Sean Connery. [illegible] di questo film le è piaciuto proprio tutto? «Oddio no. Restare appeso a un grattacielo a sessanta metri dal suolo mentre il regista su in alto cambiava la pellicola, m'è [illegible] spaventoso». Ha avuto paura di morire? «Non è questo. Tutti dobbiamo morire. [illegible] paura [illegible] in assoluta solitudine mentre vorrei potermene andare tra le braccia di un altro essere umano».

Simonetta Robiony

Christopher Lambert, stasera a Fantastico, è definito dalla stampa «il ragazzo del secolo». Dice che non lo disturba parlare della sua bellezza: [illegible] parte del gioco»

LE TAPPE [illegible] **SUCCESSO**

GREYSTOKE
LA LEGGENDA DI TARZAN
SIGNORE DELLE SCIMMIE
di Hugh Hudson
con Ralph Richardson
Inghilterra, 1984
[illegible] avventura

[illegible] pellicola, fedele al romanzo [illegible] Edgar Rice Burroughs, spazza via il mito dell'uomo della giungla peloso e [illegible] intelligente, per sottolineare il dualismo in cui [illegible] John Greystoke, discendente di un'aristocratica famiglia britannica, [illegible] orfano e adottato da una scimmia. Dopo anni un esploratore belga lo ri[illegible] in [illegible] dove, assaporati i [illegible] civiltà, decide che è meglio l'Africa [illegible] sua infanzia.

I LOVE YOU
Di Marco Ferreri
Italia 1986
Genere drammatico

E' la storia paradossale [illegible] giovane che si innamora di [illegible] portachiavi a forma [illegible] donna, che al fischio di richiamo risponde «I love you». Lambert dice del suo ruolo «E' la storia di un uomo che ama le donne ma ne ha paura. Le donne vere li fanno innamorare, li cambiano, [illegible]. Per [illegible] è meglio una donna immaginaria, pronta a rispondere in ogni momento la frase più semplice e rassicurante di tutte».

[illegible]
L'ULTIMO [illegible]
di Russel Mulcahy
[illegible] Connery
America [illegible]
Genere [illegible]

[illegible] impersona Conner McLeod, [illegible] paladino scozzese del '500 [illegible] attraverso i secoli, fra Manhattan e la brughiera, un duello frenetico con il suo nemico mortale. Accanto a lui Sean Connery-Ramirez, [illegible] e guida. «Recitare con Connery è stato fantastico — dice Lambert — ha [illegible] senso dell'umorismo».

IL SICILIANO
di Michael Cimino
Con Terence [illegible]
[illegible] Sukowa e [illegible]
America 1987
Genere: drammatico

La storia [illegible] bandito Salvatore Giu[illegible] nella Sicilia piena di fermenti del [illegible] dopoguerra, [illegible] corretta da Mario Puzo. Giuliano diventa nel film, con [illegible] attenzione alla verità storica, un personaggio [illegible]ico [illegible] ama il popolo e odia lo [illegible], un mito [illegible] portata internazionale. Lambert lo [illegible] così: «Un grande uomo, animato da una grande passione, uno che, [illegible] decisa la sua strada, l'ha percorsa fino in fondo, fino alla morte».

Fra i nuovi jazzisti c'è Wynton Marsalis, bello senz'anima dei trombettisti neri

In declino la storica supremazia americana, in [illegible] le influenze della musica etnica e degli artisti europei

Jazz '90: contro la noia della tecnica perfetta

Ma le nuove star sono ancora Usa: Harry Connick, Yellowjackets, Take Six

[illegible] Anni Quaranta nel jazz fu[illegible] gli anni del bebop, i Cinquanta quelli del [illegible], i Sessanta del free, i Settanta della fusion, gli Ottanta... beh, gli Ot[illegible] e [illegible] conseguenza i Novanta, per qualche pessimista cronico, [illegible] ricordati co[illegible] gli anni della morte del jazz.

Affe[illegible]ione eccessiva, [illegible] giustificata dall'accentuata tendenza alla standardizzazione della musica afroamericana che [illegible] proseguirà nel decennio a venire. Spieghiamo: il jazz rimane, in gran parte, una musica americana, dei neri d'America. E come tutto [illegible] americano [illegible] diventando un fatto tecnologico, e semplicemente logico: nel senso che gli asp[illegible] jazzisti [illegible] menano più vita raminga, imparando l'arte nei fumosi locali malfamati. Vanno all'università, alle «scuole» (la Berklee è la più celebre, ma negli States ne fioriscono a dozzine) dove imparano a suonare [illegible] tecnica perfetta. Studiano, [illegible] bravi scolaretti, accordi e improvvisazioni, magari tentano [illegible] studiare anche lo swing, la genialità. Con risultati, in quest'ultimo caso, invero modesti.

Esempio tipico dei nuovi jazzisti è Wynton Marsalis, il bello senz'anima dei trombettisti neri. Questi giovani leoni — gelidi come una pin-up e espressivi come un chilo di pa[illegible] — suonano tutti uguale, hanno inventato il manieri[illegible] jazz. Qualche nome di manieristi che impazzeranno anche nel prossimo futuro? Il sassofonista inglese Courtney Py[illegible] il trombettista Terence Blanchard, e ovviamente i due fratelli Marsalis, visto che anche Branford in quanto a banalizzazioni non scherza.

Forse il jazz — quello canonico — ha imboccato un vicolo cieco. Dai vecchi eroi — Davis, Gillespie, Blakey — non possiamo umanamente pretendere inattesi stupori. Neanche da Davis, che fa il giovanotto [illegible] accusa il peso degli anni. Neanche dal sempre colossale Sonny Rollins. Né fa presagire straordinarie cose il ritorno al bebop: dopo Charlie Parker, che [illegible] puoi ancora inventare? Le nuo[illegible] leve si limitano a rifare, a girare atto[illegible] alla faccenda cercando di cavarne faticate gocce di originalità. Anni Novanta [illegible] jazz, [illegible] Tutt'altro. La musica afroamericana vedrà [illegible] fine del secolo in prosperità: diversa, non morta. [illegible] diversità — la novità, e magari la salvezza del jazz prossimo venturo — sta nel lavoro di quei musicisti che hanno capito l'urgenza di cambiare, di aprirsi a [illegible] più vaste. Gli spunti interessanti non mancano: Urbaniack, Zorn, Sanborn sono personaggi discussi e discutibili, ma certamente faranno parlare ancora molto di sé.

Il ritorno alle radici africane [illegible] canto, e dall'altro le commistioni [illegible] le musiche etniche, [illegible] e con il rock, portano a portar[illegible] a forme originali di fusion. Linfa nuova per [illegible] vecchia musica. Due cavalli vincenti: l'intramontabile Pat Metheny e gli Yellowjackets, gruppo [illegible] crescendo in popolarità e valore.

Sarebbe però un errore trascurare la ripresa [illegible] forme più tradizionali, perfettamente inserite negli schemi dell'industria del d[illegible]co: dagli States, per esempio, arrivano echi del [illegible] grande [illegible] un cantante, Harry Connick Junior, salutato come «il nuovo Sinatra». E piacciono, sulla scia dei Manhattan Transfer, gruppi vocali [illegible] il trio [illegible]mery Plant & Stritch e i Take [illegible]. Senza dimenticare Dee Dee Bridgewater, alla quale gli Anni [illegible] potranno che portare nuove affermazioni.

Un [illegible] vitalità potrebbe venire dell'Europa, da quel jazz europeo spesso considerato [illegible] sottoprodotto, e invece sempre più vivace e stupefa[illegible]. I musicisti italiani, giovani e [illegible] gi[illegible], [illegible] al vertice dei valori: ci sono ragazzi che [illegible] bene e con [illegible] infinitamente [illegible] specchiosi e spesso più dotati dei signorini americani sponsorizzati dalle «major» di[illegible]. Anche in Francia, [illegible]gio, in Germania, nei Paesi dell'Est fioriscono talenti. Il jazz europeo potrebbe diventare definitivamente grande e importante negli anni a venire. Con caratteristiche sue, non di puro scimmiottamento dei modelli d'Oltreoceano. E' questa, più che una previsione, una speranza. Ma se ci tolgono anche le speranze, che [illegible]

[illegible]

Le amarezze dell'attore ospite all'Alfieri dello spettacolo «Nel regno dell'operetta»

Walter Chiari: «Emigro in Australia»

Fermo da mesi, cinema e tv lo trascurano

Walter Chiari in un momento dello spettacolo all'Alfieri

TORINO. E' una sorta di nemesi storica. Lui, che ha fatto dannare mezza Italia teatrale con i suoi ritardi e arrivi mancati, chiamato all'Alfieri come ospite a sorpresa per rimpolpare «Nel regno dell'operetta», costruito all'ultimo per sostituire «Gli attori lo fanno sempre» con Bramieri e Jannuzzo, saltato per [illegible] grave malattia di quest'ultimo. Walter Chiari in scena è una garanzia di gradimento. Una scossa per il pubblico che ride e si ride addosso, riconoscendosi nel suo grottesco ritratto di realtà, gioco nostalgico e irriverente di memoria. Fuori [illegible] è un'altra cosa.

«Sono qui solo, in [illegible] a una piazzetta del West, ad aspettare se si fa vivo qualcuno. Non so a chi lo devo e a che cosa, ma mi hanno dimenticato». Mezzo [illegible] di carriera artistica alle spalle, Chiari da mesi è in parcheggio. «Sono stato vicino a mio figlio. Ormai siamo rimasti noi due soli e nell'anno del diploma era giusto così. Ho fatto il padre». E' ferito dall'indifferenza, chiuso in una gabbia interiore di [illegible] che si scioglie in [illegible] sfogo a mezza voce davanti allo specchio del camerino. «Non mi vogliono più. Mi hanno addirittura cancellato. Ha visto ad esempio la sigla cinematografica di Fantastico? Compaiono decine di volti, Totò, Verdone, Benigni. Si ripesca anche Dapporto. Io non ci sono mai. Eppure quanto deve a Walter Chiari l'attuale generazione di comici». Traccia parole e segni su un foglio bianco, gli occhi azzurri che non vedono ma guardano al di sopra degli occhiali un punto lontano nel tempo e nello spazio. Ma un Walter Chiari in versione casalinga non è credibile. Infatti non si arrende: «Mi hanno lasciato le armi in tasca, ho i documenti, posso viaggiare. Anzi, devo farlo. Si deve andare incontro al luogo e alla vita che ci attende». A 65 anni ha deciso di emigrare: «Vado in Australia per un film. Paradossalmente, sono più [illegible] al cinema oggi di quanto non lo fossi trent'anni fa. Mi porterò dietro mio figlio, che sta studiando sceneggiatura». La storia è su [illegible] per lui: una specie di seguito di un [illegible] girato sempre in Australia nel 1970, protagonista [illegible] italiano emigrato dopo un fallimento. [illegible] quello che è accaduto nei venti anni successivi, matrimonio, figli, lavoro, successo e dolores. Dice che lo vorrebbero anche in Francia, è l'Italia che gli volta le spalle. «Sono pieno di [illegible] e [illegible]». Questione di età? «No, perché la tv è fatta da Vianello, Corrado, Funari, [illegible] giorno. Non dà fiducia uno [illegible] può parlare senza un foglio in [illegible]. Una pioggia da tutte le parti. Completi il nome del poeta Giosuè Card...., che è anche il cognome di un attore di nome Toni. [illegible] è la nostra televisione. Nemmeno l'attuale cinema gli piace granché: «Nessuno è migliorato. Moretti [illegible] "Palombella" non [illegible] oltre quello della "Messa è finita". Nuti non si sa superare. [illegible] registi [illegible] maneggiano materiale non a rischio, lasciando da parte il fulmicotone che può scoppiare nelle mani».

E il teatro? Le repliche del «Gufo e la gattina» con Lori Del Santo sono terminate a maggio: «Abbiamo fatto 78 città in 3 mesi, ma la frantumazione dei finanziamenti, attraverso 15 partiti, [illegible] regioni, decine di Aziende autonome, privilegia chissà [illegible] quei gruppi che fanno magari 37 recite l'anno». Però Chiari ha un progetto su cui sta lavorando da tempo: «Una scelta dei miei lavori di [illegible] anni, uno spettacolo veloce, surreale. Mi piacerebbe un regista come Garinei o un partner come Gianni Agus. La speranza è di metterlo in [illegible] nel '91 e poi realizzarne una versione cinematografica di un'ora e mezzo, un'ulteriore carrellata di episodi e situazioni [illegible] tema conduttore delle nevrosi contemporanee». Forse ci [illegible] anche quello sketch di trent'anni fa quando Chiari, rispondendo a una telefonata con il ricevitore al contrario, esplodeva in un «Otnorp!», ovvero in un «Pronto!» alla rovescia. Lo abbiamo rivisto quasi uguale fatto da Salvi in «Vogliamoci troppo bene».

Alessandra Pieracci

Che cosa propone il sabato in tv

Benigni a [illegible] stasera [illegible] «Fantastico»

Delphine Forest è la protagonista del film «C'era un castello con 40 cani»

ROMA. Il posto d'onore del sabato in tv è sempre occupato da «Fantastico» che nella puntata di questa sera avrà come ospiti [illegible] Benigni e Cristopher Lambert. Benigni proporrà un intervento a sorpresa; [illegible] Cristopher Lambert, in questi giorni in Italia per la promozione del [illegible] ultimo film «Perché proprio a me?», si esibirà in una versione inedita riproponendo il personaggio «Gus Cardinal», un simpatico ladro alle prese con la polizia di Los Angeles, protagonista del film diretto da Gene Quintano. Seguiranno un concerto di 40 cani, tra bassotti, lupi, san bernardo che intoneranno «Va' pensiero», diretti dal giovane [illegible] Salvatore [illegible], protagonista del film «C'era un castello con 40 [illegible]», insieme a Peter Ustinov e Delphine Forest, con la regia di Duccio Tessari. Per l'angolo musicale i «Ladri di biciclette», accompagnati da Massimo Ranieri, dedicheranno una fantasia musicale a Fred Buscaglione. Il balletto di Franco Miseria, nonostante lo sciopero proclamato dalla Federazione Informazione Spettacolo, non dovrebbe subire cambiamenti. Ieri le trattative [illegible] i ballerini iscritti al sindacato Fis-Cisl sono continuate per tutto il pomeriggio. «Siamo sorpresi dello sciopero proclamato [illegible] ballerini contro la trasmissione della Carrà»: Emilio Colombino, responsabile del programma, spiega che per lo spettacolo del venerdì dal titolo "E saranno famosi...", non [illegible] scritturato danzatori americani, ma «un'attrazione, e cioè il corpo di ballo del telefilm "F[illegible]". I due primi ballerini della Carrà [illegible] gli italiani S[illegible] Forti (che è anche aiuto coreografo) e Pino Meola. [illegible] c'è stata nessuna intenzione di discriminare i ballerini italiani». Alessandra Martines comunque questa sera ballerà sulla colonna sonora [illegible] film «West Side Story».

In alternativa su Raitre, dopo il film, c'è «Harem» il programma di Catherine Spaak. L'argo[illegible] della se[illegible] fanno le donne a conciliare lavoro e famiglia? Risponderanno la baronessa napoletana Mirella Barracco, presidente della fondazione «Napoli '99»; la giornalista Miriam Mafai e la cantante Gigliola Cinquetti. Gasparo Barbiellini Amidei è l'uomo nascosto.

Oscar Arias Sanchez, presidente della Repubblica del Costarica e Premio Nobel per la pace nel 1987 parteciperà a [illegible] mondo nel pallone», il programma di Minà dedicato ai Mondiali '90 su Raiuno alle 16,45. Arias, che visse [illegible] per [illegible] riuscito a far sottoscrivere un progetto di pace a Nicaragua, Guatemala, Honduras e Salvador, è il presidente di un Paese che, accerchiato quotidianamente dagli orrori della guerra, ha rinunciato ad avere un esercito sin dal 1948. In studio con Gianni Minà racconteranno la storia e l'impresa del calcio costaricense il presidente della federazione Soto, l'allenatore M[illegible] Rodriguez Ramirez e il giocatore Alvaro Solano. Interverranno inoltre, il cannoniere del girone di qualificazione Evaristo Coronado.

Il meglio di [illegible] del [illegible] sarà proposto nell'ultimo [illegible]mero di quest'anno alle 14 [illegible] Raiuno.

Incontro con il ballerino del Bolscioi oggi tra i nomi più richiesti dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica

Liepa, star che viene dal freddo

Sarà Albrecht per Giselle alla Scala con la Fracci

MILANO. Sarà un Albrecht biondissimo e baltico [illegible] dal Bolshoj di Mosca, Andris Liepa, il partner di Carla Fracci nella «Giselle» della sera di Capodanno alla Scala. Dopo sei [illegible] il balletto torna nel teatro milanese per una serie di nove repliche che vede impegnata nelle prime due [illegible] dicembre e 3 gennaio) la nostra massima danzatrice romantica accanto a un ballerino di 26 anni che arriva da Mosca, ma che danza dividendosi sempre più spesso fra New York e Leningrado.

Le credenziali [illegible]: suo padre era Maris Liepa, morto l'anno scorso, l'indimenticabile Crasso dello «Spartacus» di Grigorovic con Vassiliev e Maximova protagonisti; pure la sorella di Andris, Ilse, è una straordinaria ballerina del Bolshoj. Lui, poi, è stato stella ospite per due anni all'American Ballet Theatre di New York, ha già confermato il contratto per la prossima stagione e Vinogradov, il direttore del Kirov di Leningrado, lo vuole sempre più spesso nei suoi spettacoli.

Racconta Liepa: «E' la prima volta che ballo alla Scala ed è la prima volta che ballo con la Fracci. Due opportunità di cui sono straordinariamente felice. La Scala è un teatro prestigioso e la Fracci una danzatrice [illegible] cui lavorare è un onore. Abbiamo fatto tutto in fretta e furia: [illegible] il 26 e in quattro giorni [illegible] dovuto imparare la coreografia che è un po' diversa da quella cui [illegible] abituato a danzare al Bolshoj».

Un Bolshoj che compare sempre meno nel suo carnet; e lui spiega il perché: «Grigorovic, il direttore, è in difficoltà: ha molti problemi organizzativi e politici. E' praticamente impossibile parlargli e mi fa ballare molto poco. Anche per questo ho accettato di danzare a New York e Leningrado».

Prosegue: «Vinogradov è oggi il direttore di corpo di ballo più aperto dell'Urss: ha invitato coreografi occidentali, ha fatto tornare a Leningrado la Makarova e Nureyev. Mi ha detto che mi vuole [illegible] "Petrushka" all'Opéra di Parigi dove la [illegible]pagnia sarà ospite a fine febbraio; poi mi ha chiesto di partecipare alla tournée italiana dell'estate prossima con "Bayadera"».

E' dunque confermato che il Kirov tornerà in Italia e proprio con «Bayadera», un balletto che in [illegible] integrale in Italia non s'è mai visto?

«Pare proprio di sì. Il direttore del Kirov poi vuole che partecipi anche alle riprese del nuovo video del balletto che ha intenzione di realizzare».

Intanto nelle repliche milanesi di Giselle gli altri protagonisti saranno Anita Magyari e Gheorghe Iancu, Oriella Dorella e Laurent Hilaire, Isabel Seabra e Robert Hill.

Sergio Trombetta

Andris Liepa debutta alla Scala

A Venezia Fo e Grillo

Per Carnevale il rock emigra a Mestre

VENEZIA. Un Carnevale lungo diciotto giorni all'insegna del rock. Quest'anno si punta sui «soft» a Venezia, per non turbare la città dopo la traumatica esperienza dei Pink Floyd, e si spostano gli spettacoli di richiamo a Mestre. Due concerti in piazza: Toni Esposito e Pino Daniele. Almeno altri [illegible] in teatro: Luca Barbarossa e Fiorella Mannoia. Una strizzatina d'occhio alla perestrojka di Gorbaciov, con la performance di alcuni gruppi dell'Unione Sovietica, [illegible] Avia Rock Opera e Vladimir Kuzmin.

A Venezia, invece, 140 spettacoli di strada, dal mangiafuoco al jazz, per rendere meno pesante l'impatto della folla. Il Teatro di Gaber porterà in cartellone Dario Fo al Toniolo e Beppe Grillo al Goldoni. Alla Fenice tutte le sere musica, con la chiusura riservata al Premio Maria Callas, ripreso in diretta da Raiuno. In piazza S. Marco, il valzer delle orchestre Volksoper e Johann Strauss di Vienna: all'apertura (10 febbraio) e in chiusura (27 febbraio).

Per quanto riguarda le mostre, a Palazzo Grassi si apre la monografica su Andy Warhol; al casinò «Le cortigiane: gioco d'azzardo e gioco d'amore».

(a. E.)

I due vincitori del Concorso Coreografico

Cagliari capitale [illegible] danza

CAGLIARI. Un tedesco, Rainer Beher, 25 anni, per la migliore coreografia di gruppo, e un brasiliano, Rodolpho Leoni 26 [illegible]ni, per il miglior assolo, sono i vincitori del Concorso Internazionale di Coreografia di Cagliari che si è svolto nei giorni scorsi. Beher e Leoni si sono aggiudicati il premio fra cinque finalisti selezionati all'interno di un gruppo nutrito di aspiranti: circa una settantina.

Infatti il Concorso di Cagliari, dedicato alla danza contemporanea, giunto alla quarta [illegible]zione e sempre sorretto da una giuria di grande livello internazionale, si è ormai guadagnato un posto di rilievo nel panorama dei concorsi europei. I concorsi coreografici infatti sono ormai le occasioni migliori per la ricerca e scoperta di nuovi talenti [illegible]. Le novità dunque si vedono in Italia a Cagliari, in Francia all'ormai storico Bagnolet, in Olanda a Groningen, in Belgio al Clapstuk di Lovanio.

Il presidente della giuria, Mark Jonkers, direttore della [illegible] Festival di Amsterdam e dell'Holland Dance Festival dell'Aia, è convinto che in un concorso coreografico il fatto prevalente è «la scoperta soprattutto di nuovi talenti. L'esperienza, la capacità di aprire nuove strade coreografiche, di [illegible] trend, sono cose che verranno dopo. Un concorso come questo poi mi pare sia di enorme importanza in un [illegible] come l'Italia dove la danza contemporanea stenta ancora a trovare il ruolo e lo spazio che dovrebbe occupare».

Ma a che punto è la giovane coreografia europea oggi? «Difficile parlare di coreografia europea — sostengono Luisa Gorelli, italiana ma da anni direttrice de Lo Studio di Porto di Rotterdam e Elena Grillo docente all'Accademia di Danza di Roma — [illegible] Paese è portatore di [illegible] suoi, anche se c'è una sempre maggiore tendenza alla teatralizzazione, ad un impoverimento del fatto coreografico in sé. Siamo in un momento di ricerca e confusione. Chissà che [illegible] questo il magma da cui uscirà la nuova danza europea degli Anni 90».

«Grande [illegible], [illegible] quanto a Cagliari ha rilevato soprattutto Lorrina Niclas, direttrice di Bagnolet: «L'atmosfera di Cagliari mi ricorda quella che si coglieva al Bagnolet dei primi anni, nelle edizioni da cui sono usciti i grandi della Nouvelle Danse Francese: Gallotta, Marin, Bagouets. (se. tr.)

LA NOSTRA TV

Il pubblico [illegible] i Tg ma senza risse e fronzoli

SE nell'89 la Rai ha prevalso sui network lo deve in buona misura all'informazione, soprattutto ai Tg.

Contro questi Tg i mugugni sono stati frequenti: c'è chi ha trovato il Tg1 troppo democristiano e filogovernativo, il Tg2 troppo craxiano, il Tg3 troppo a sinistra (e con anima comuni[illegible]; ma con quale delle due anime, quella nuova o quella antica?); mugugni [illegible] dipendevano a volte dalle facce e dal comportamento [illegible] conduttori (pare assodato che il pubblico de[illegible] le facce compunte e tragiche in partenza, e chi ha il vizietto delle postille personali e [illegible] piccoli zelanti predicozzi), e in ogni caso i Tg, anche perché [illegible] ce ne sono altri, hanno raccolto sempre elevati indici di ascolto.

A parte certi rituali fastidiosi — la corsa dietro agli uomini politici, sempre gli stessi, per presentarli in passerella e interpellarli su qualsiasi fatto, e riceverne, il più [illegible] volte, risposte tortuose ed [illegible] — [illegible] notiziari tempestivi, ricchi di filmati, professionalmente ineccepibili. Anche quando Berlusconi avrà la diretta, l'eguagliare l'organizzazione Rai [illegible] impresa durissima, e gli esperimenti di informazione regolare fatti quest'anno dal network — mi riferisco a «Dentro la notizia» — sono stati un fiasco, e il programma è stato abolito.

Concorrenza [illegible] tanto più che nell'89 l'arma — dominante, lo si è ben visto in questi giorni — del Tg Rai [illegible] rafforzata con l'ascesa, per audience e «credibilità», del Tg3 (merito del direttore Curzi, ma merito anche del vicedirettore Italo [illegible] che [illegible] un conduttore e anchor-man estremamente convincente e popolare nel suo eloicco contatto con il pubblico solo che si decidesse a comparire sul video un po' più spesso). Cosa ha avuto di positivo il Tg3? Ha dato la sensazione di stare non dalla parte dell'ufficialità e di [illegible] partito, ma dalla parte della gente; [illegible] cose che anche il Tg2 ha fatto, [illegible] ricorrendo ad una rubrica come «Diogene» che si è sempre battuta (intrepidi Lubrano e Pastore) in difesa del cittadino [illegible]

Al di là dei Tg, l'89 ha ribadito la superiorità della Rai pure nel campo dei rotocalchi (i network si sono difesi con iniziative isolate, specie a firma di Giorgio Bocca; ma a Berlusconi l'informazione, fuori dallo sport, interessa poi veramente?); e ha ribadito — questo mi sembra un fatto essenziale — il disfacimento e la perdita di immagine del giornalismo-spettacolo che aveva trionfato nell'88 al punto che l'«inventore», Giuliano Ferrara, già l'aveva attenuato nella sua ultima trasmissione «Il gatto» per poi addirittura ritirare la propria mole e il proprio peso dalla tv lasciando sulla scena soltanto velleitari imitatori.

La realtà è che il pubblico via via non ha più abboccato ai sensazionalismi, [illegible] risse, allo show strepitante imperniato sull'informazione, e all'informazione che serviva alla vanità personale; [illegible] pretende notizie serie e basta, senza fronzoli e mascherate. Io ho la netta impressione che [illegible] sia maturato un no collettivo alle ciance a ruota libera, alle interviste ossequiose di propaganda, ai pistolotti sentenziosi di chi [illegible] de di avere in tasca la verità, e anche a quei solenni [illegible]dibattiti inutili in cui si è radunata una gran folla di esperti e di testimoni per fargli dire a malapena un decimo di quello che potevano e dovevano dire.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

I sadismi di De Palma

VESTITO PER UCCIDERE

1980 su Raitre alle 20,30; dur. 105'

Autore Brian De Palma, è un thriller in piena [illegible] gola in cui si mischiano mistero giallo, suspense e sadismo, una sorta di devoto omaggio all'amato maestro Hitchcock. C'è un maniaco (donna o uomo?) che in [illegible] femminili ammazza orrendamente, e a farne le spese è una bionda e provo[illegible] signora di mezza età, Angie Dickinson, che viene massacrata in ascensore; a mettersi in caccia dell'assassino sono Michael Caine medico psicanalista della donna che gli aveva fatto stuzzicanti proposte, la squillo Nancy [illegible] su cui il tenente di polizia Dennis Franz nutre parecchi sospetti, e Keith Gordon tecnico appassionato di elettronica.

JOE KIDD

1972 su Raidue [illegible] 20,30; dur. 88'

Western messicano firmato da John Sturges e tipico degli Anni 70, ossia impegnato non dalla parte dei bianchi ma dei peones: nel New Messico l'avventuriero Joe Kidd viene prezzolato da un grosso proprietario contro i contadini locali che si ribellano alle angherie dei coloni. Ben presto l'uomo comprende le ingiustizie e si schiera dalla parte giusta; protagonista è Clint Eastwood e con lui Robert Duvall, Stella Garcia, John Saxon, Don Stroud.

LA CORSA PIÙ PAZZA D'AMERICA

1981 su Italia 1 alle 20,30; dur. 95' e con spot 110'

Il regista è Hal Needham ex stuntman e collezionista nei suoi film delle più spericolate acrobazie («Il bandito e la madama», «Collo d'acciaio»). Al centro, una paradossale ed esilarante gara automobilistica, la Cannonball Run, tremila chilometri da New York a Los Angeles, cui possono partecipare macchine di ogni tipo e cilindrata. Tra i folli piloti [illegible] Reynolds, Roger Moore (a bordo di una fantascientifica [illegible] alla 007), [illegible] Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Fonda.

Clint Eastwood stasera su Raidue in un western messicano

MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO

1974 su Italia 1 alle 22,20; dur. 93' e con spot 110'

[illegible] grande [illegible] di Mel Brooks, è una [illegible] parodia satirico-demenziale del cinema western di cui mette in caricatura tutti gli stereotipi e i luoghi deputati attraverso le [illegible]ture di uno sceriffo nero che, aiutato da un pistolero alcolizzato, durante la costruzione della ferrovia sconfigge felloni, speculatori e razzisti. Lo sceriffo è Cleavon Little, Gene Wilder è il pistolero, Mel Brooks è il capo indiano Lepetomane, e Madeline Kahn è la sciantosa che imita Marlene Dietrich. Memorabile la sequenza della scazzottatura finale tra rudi cowboy che sfondano la parete di cartone e finiscono sul set di un musical tutto popolato di ballerini omosessuali.

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

1975 su Raitre alle 23,35; dur. [illegible]'

Film folle, ricavato da uno spettacolo musicale di strepitoso successo da[illegible] in Inghilterra e poi a Broadway. E' una [illegible] di antologia [illegible] horror, [illegible] travolgenti, [illegible] il tutto confezionato con abile suspense e spruzzato [illegible] e là da pungente sarcasmo. Gli ottimi interpreti sono Tim Curry, Susan Sarandon, e lo stesso autore [illegible] O'Brien.

IL CRITICO SEGNALA

CLASSICO DA SANREMO

Alle 11 su Raiuno

Una volta tanto niente canzoni da Sanremo, ma un concerto di musica classica che conclude il [illegible] internazionale Gino Marinuzzi per giovani direttori d'orchestra. Nel concerto si esibiranno Olivier Grangean, francese, che dirige lo scherzo dalla sinfonia n. 3 di Schumann; Stephan Anton Reck, tedesco, che interpreta l'allegretto dalla sinfonia n. 7 di Beethoven; e l'italiano Luca Ferrara che dirige «Danze di Galanta» di Kodaly.

[illegible]

[illegible] 22,30 Montecarlo

Si intitola «Immagini dell'89» un ampio documentario di oltre un'ora e mezzo a cura della redazione delle news di Montecarlo: sfileranno le immagini più significative, più [illegible]tanti, più curiose di tutta l'annata.

TEATRO DEL 1200

Alle 15,20 su Radiotre

Con la regia di Giorgio Bandini, il prezioso recupero del [illegible] moglie del ciabattino» di autore anonimo vissuto nel XIII [illegible] in Italia.

NESSUN DORMA

Alle 21 su Radiotre

Va in onda una pregevole edizione di «Turandot» di Puccini diretta da Lorin Maazel con l'orchestra e il [illegible] dell'Opera [illegible] di Vienna. Protagonisti Eva Marton che è Turandot, José Carreras che è il principe Calaf e Katia Ricciarelli che impersona la soave Liù.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: [illegible]; 13,30; 18,15; 20; 23; 24

- 7 — **Notte agitata** (1946), film commedia, di Allan Dwan
- 8,30 **Nicholas Nickleby**
- 9,30 **[illegible] ultimi cinque minuti**
- 11 — **VII [illegible] Internaz. [illegible] Sanremo - Gino Marinuzzi** per giovani direttori d'orchestra
- 12,00 **Padri in prestito**, telefilm
- 13,30 **Check-up**: La menopausa
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere**

POMERIGGIO

- 14 — **Prima**, di Gianni Raviele
- 14,30 **Vedrai**, Settegiorni tv
- 14,45 **Sabato sport. Hockey su ghiaccio**: partita di campionato in diretta. Notizie sportive
- 16,45 **Un mondo nel pallone**
- 17,55 **90° minuto**
- 18,20 **Estrazioni del Lotto**
- 18,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**, commento di mons. L. Pacomio
- 18,40 **Dall'Antoniano di Bologna: Il Sabato dello Zecchino**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Dal Teatro delle Vittorie in Roma Massimo Ranieri in **Fantastico**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Amurri e Verde, Angiolella, con Anna Oxa e con Alessandra Martines, giochi condotti da Giancarlo Magalli. Ospiti Roberto Benigni e Cristopher Lambert
- 23,10 **Speciale Sport**
- 0,10 Sabato [illegible] **Fuga nel tempo** (1948), film drammatico, di Irving Reis, con David Niven, Theresa Wright, Evelyn Keyes

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 23,15

- 7 — **Patatrac**
- 7,50-10,00 **Mattina 2**, conducono Alberto Castagna, Sofia Spada
- 10,00 **Cento anni di attività cattolica in Zambia e Malawi**
- 10,30 **Videocomic**
- 11,45 [illegible] **variabile**, di O. Bevilacqua e E. Corbella
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**
- 13,30 **TG 2 - Trentatrè. Giornale di [illegible]**

[illegible] **[illegible] rete**, [illegible] Luciano Rispoli, e Laura Lattuada, [illegible], Paola Oderda, Anna Paola Bardi

- 15,15 **45° minuto**
- 16,25 **Estrazioni del Lotto**
- 16,30 **Caramella**, un programma per i grandi, dalla parte dei bambini
- 17-18,55 **Telesport**. 17 Canoa. Pallavolo: Virgilio-Mediolanum. 18 Treviso. Pallacanestro: Treviso Benetton-Paini Napoli
- 18,55 **Calcio Serie A**
- 20 — **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 **Joe Kidd** (1972), film western, di John Sturges, con Clint Eastwood, Robert Duvall, John Saxon, Don Stroud, Stella Garcia, James Wainwright
- 22,05 **TG 2 - Notte sport**. Amiens, Pugilato: La Rocca-Fernandez, Titolo europeo pesi welters. Palermo, [illegible] Premio Trinacria
- 23,25 **Vedrai**, Settegiorni tv
- 23,40 Cinema di notte. **Caccia selvaggia** (1980), film drammatico, di Peter Hunt, con Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson, Andrew Stevens, Carl Weathers

RAITRE

Telegiornale: 14; 19, 19,30, 22,20

- 9,35 **Un grande pianista: Claudio Arrau**
- 11,15 **Conoscere Alpe Adria**, di V. Boccardi
- 11,40 **Vedrai**, Settegiorni tv
- 12 — **Magazine 3**, il meglio di Raitre

- 14,25 **Italia delle Regioni**, settimanale di attualità a cura di Pietro Vecchione. Ospite di oggi [illegible] Montesano. Intervista a Giorgio Moroder
- 16,05 **Schegge**
- 16,20 **Viaggio indimenticabile** (1951), film fantascienza, regia H. Koster, con James Stewart, Marlene Dietrich, Glynis Jones
- 17,55 **Archivio dell'arte**
- 18,35 **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- 18,45 **BlobCartoon**
- 21 — **Calcio Serie B**

- 20,30 Michael Caine, un uomo senza qualità (V). **Vestito per uccidere** (1980), film [illegible] di [illegible] De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen
- [illegible]10 **Harem**, con Catherine Spaak
- 23,10 **Appuntamento al [illegible]**
- 23,35 **Rocky horror picture show** (1975), film, di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan [illegible] con, Barry Bostwick

CANALE 5

- 8,30 **Non sei stata mai così bella**, film con Rita Hayworth, Fred Astaire, regia di William A. Seiter
- 10,30 **Natale al cinema**
- 10,35 **Casa mia**, conducono Gino Rivecchio e Lino Toffolo
- 12 — **Cara tv**, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **[illegible] matrimoniale**
- 15,00 **La reginetta dei monelli**, film con Shirley Temple, Frank Morgan, di W. A. Seiter
- 16,57 **Natale al cinema**
- 17 — **Dar [illegible] di cinema in tv**. Al centro [illegible] puntate i film tv di Rete Italia: [illegible] «Amori» e «Disperatamente Giulia», da «Classe di ferro» a «Valentina»
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco
- 19,45 **Tra moglie e marito**

- 20,30 **Sabato al circo**, conducono Gigi e Andrea con Massimo Boldi, Enrico Beruschi, Ambra e Lara [illegible] [illegible]ione degli allievi dell'Accademia d'Arte Circense. Ospite [illegible] puntata [illegible] Adriana Franceschi
- 23 — **Pattinaggio: Da Washington Campionato del mondo professionisti**
- 0,30 **Natale al cinema**
- 0,37 **Hollywood Beat**, telefilm «Fuoco azzurro»
- 1,37 **Cover up**, telefilm «Un'occasione d'oro»
- 2,37 **Natale al cinema**

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 9 — **Bim bum bam**, cartoni
- 9,40 **Tarzan e i cacciatori bianchi**, film con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce di Kurt Neumann
- 11,25 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, telefilm
- 12 — **Barzellettieri d'Italia**
- 12,03 **Mela libera**, telefilm
- 13 — **Superman**, [illegible]
- [illegible] **Guida al campionato**, conduce Sandro Piccinini

- 14 — **Ottanta non più ottanta**
- 14,45 **Natale al cinema**
- 14,50 **Speciale Jonathan**. Si [illegible]no i momenti più suggestivi della trasmissione nel [illegible]
- 16 — **Bim bum bam**, [illegible]
- 18 — **Arnold**, telefilm La notte del grillo
- 18,30 **Musica è**, [illegible] Maurizio Seymandi
- 19,30 **Genitori in blue jeans**, una nuova serie di telefilm, [illegible]
- 20 — **Cristina**, telefilm

- 20,30 **La corsa più pazza d'America**, film con Burt Reynolds, Roger Moore, regia di [illegible] Needham
- 22,20 **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, film con Gene Wilder, Mel Brooks. Regia di Mel Brooks
- 0,17 **Natale al cinema**, news
- 1,17 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 1,40 **Tutti per uno**, telefilm [illegible] diamante appallottato
- 2,30 **Signor Presidente**, telefilm Lo zio Sam
- [illegible] **Duetto**, telefilm Elegia

[illegible]

- 8,30 **Il virginiano**, Un ragazzo ambizioso, telefilm
- 10 — **Una vita da vivere**, [illegible]zo
- 10,50 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,10 **Strega per amore**, Ma chi sei veramente?, telefilm
- [illegible] **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,40 **Tutto Dallas**, telefilm
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, L'eredibera, [illegible]

- 20,30 **Papà Gambalunga**, film con Fred Astaire, Leslie Caron, Regia di Jean Negulesco
- 22,50 **Hollywood Hollywood**, news. Il tema della serata è l'amore al cinema. Da «Casablanca» a «Sesso, bugie e videotape», tutte le più famose [illegible] del grande schermo
- 23,20 [illegible], film con Michael Craig, [illegible] wood, regia di Cy Endfield
- 1,10 **Nero Wolf**, Non ti fidare, telefilm
- 2,10 **Toma**. La pistola scomparsa, telefilm
- 3,10 [illegible] **al cinema**

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12 — **Maya Dunkerala**, documenti
- 13 — **Sport show-Salto con gli sci**, torneo dei 4 trampolini
- 15,00 **Videosport '89**, replica
- 17 — **Pallavolo. Philips Modena-Maxicono Parma**. A1
- 19 — **Navy**, telefilm
- 20,30 **Il grande spettacolo**, film di James B. Clark. Con Esther Williams, [illegible]rson
- [illegible] **Le immagini dell'89**
- 24 — **Una storia diversa**, film di Paul Aaron. Con P. King, M. [illegible]

ODEON TV

- 13 — **Speciale Parigi/Dakar**
- 13,00 **Forza Italia**, replica
- 14,30 **Galactica**, telefilm
- 15,30 **Capitani coraggiosi**, film con S. Tracy, di V. Fleming
- 17,30 **La più bella avventura di Jogg**, film a cartoni animati
- 19,30 **Gli orsetti del cuore**
- 20 — **Excalibur**, replica
- 20,30 **Una detective con i tacchi a spillo**, film con Bess Armstrong
- 22,30 **Speciale Parigi/Dakar**
- 23 — **Punk Angels**, film con Dave Balko, U. Zech, di K. Schenkel

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17,45; 19,[illegible]

- 15,30 **Bersaglio Rock**
- 16 — **Centro**, settimanale
- 17,10 **Orizzonte**
- 18 — **Scacciapensieri**, [illegible]
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 18,40 [illegible]
- 19 — **Attualità Sera**
- 20,20 **L'impero colpisce ancora**, film di G. Lucas
- 22,40 **Sabato sport**
- 23,15 **Montecarlo: World Music Awards**
- 0,45 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible]; 15,30; 18,45; 22,15

- 13,40 **Sottocanestro**, replica
- 14,30 **Basket - Campionato inglese**
- 15 — **Calcio - Campionato inglese Aston Villa-Arsenal**, in diretta
- 17,45 **Americanball**
- 18,15 **Juke box**, replica
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Fish Eye**, obiettivo pesca (r)
- 20 — **Rally XII ed. Parigi-Dakar**
- 20,30 **A tutto campo sport**
- 21,30 **Calcio Campionato spagnolo**
- 23,15 **Calcio Campionato inglese**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Voglia di musica**, giovani interpreti
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18,30 **Quark**, documentario
- 20,30 **Cantaridata '89**, 2ª parte, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso di Roberto Malenotti
- 22,30 **Programma di musica classica: concerto dei Solisti Veneti**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Sabato in musica**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Best of Blue Night**
- 0,30 **Notte Rock**

ITALIA 7

- 13 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 16,30 **La pattuglia**, telefilm
- 17,15 **Super 7**, cartoni animati
- 19,45 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **James Tont Operazione U.N.O.**, film di B. Corbucci, con Lando Buzzanca, Gina Rovere
- 22,15 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Diario segreto di una moglie americana**, film di George Axelrod. Con Walter Matthau
- 1,15 **Colpo grosso**, quiz (replica)
- 2,00 **La pattuglia del deserto**

RETE A

- 8 — **Telechub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalia**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda
- 19,30 **Natalia**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalia**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Soldati di gloria**, sceneggiato con Manuel Ojeda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 7,20 Gr regionali; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Una donna nella Rivoluzione. Eleonora Pimentel e la Repubblica Partenopea del 1799; 13,25 Natalino Otto canta; 14,03 Sottotiro. Un programma di Edoardo Ballone; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Carta Bianca Stereo (II parte); 18,15 Ascolta, si fa sera; 18,20 Al vostro servizio; 19,30 Black-out (replica); 20,33 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,35 GR 1 sport - Tuttobasket; 22,00 Musica notte. Musicisti di oggi; 22,27 Teatrino: Canguro vuoi dire non lo so; Raistereonotte 18-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un [illegible]. [illegible] Radiodue presenta; 8,45 Non è mai troppo F.O.F.; 9,00 Mille e una canzone; 10 Speciale GR 2; 10,13 Tutti i colori del giallo; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 14,30 Domenica sport (I); 15,30 Una domenica così; 16,30 Domenica sport (II); 17,40 Una domenica così (II); 19,00 Radiodue sera jazz; 21 Dalla Basilica di San Francesco in Assisi Concerto sinfonico; 22 Autori contemporanei; 22,00 Non è mai troppo F.O.F. (replica 13ª puntata); 23,10 Poesia e musica; Raistereodue 15-24.

[illegible]

Giornali radio: [illegible]; 7,20; 9,45; 13,45; [illegible]; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Orione. Osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 11,45 Giornale Radio Tre - Bach Press House; 12 Un'opera per la parola; 13 Sinfonie; 13,30 Note per la danza; 14 Paesaggi musicali; 14,40 Controsport; 15 Intermezzo; 15,20 Teatro nazionale italiano; 16,15 Autunno Musicale a Napoli 1989; 17,25 Fai da guida; 17,55 Intermezzo; 18,15 Visita a corte: i Gonzaga. Scene di vita della nobile famiglia mantovana; 19,15 Folkconcerto; 20 Forum internazionale; 21 Turandot. Dramma di Puccini, direttore Lorin Maazel; 23,35 Antonio Vandelli; Raistereonotte 24-6

TV FLASH

AMORE A HOLLYWOOD

Alle 22,50 su Rete4

Una sorta di viaggio fra le indimenticabili scene d'amore del grande sch[illegible] Da «Via col [illegible]» a «Casablanca», alla passione [illegible] Gregory Peck e Jennifer Jones di «Duello al sole», alle Rabesche «[illegible]» e «Vacanze [illegible]». [illegible] lo storico bacio di «Notorious», la [illegible]sualità di «Gilda» e i più recenti «Ultimo tango a Parigi», «Brivido caldo», «Innamorarsi», [illegible] settimane e mezzo».

[illegible]

Su Raidue alle 11

Vigilia di Capodanno nello spazio per «Sereno variabile», condotto da Osvaldo Bevilacqua. La puntata di oggi propone il «Gioco del planisfero», condotto da Viviana Antonini, che mette in competizione due concorrenti con particolare interesse per i viaggi, l'avventura, la natura, gli animali. Ci saranno anche giochi telefonici per i telespettatori da casa.

[illegible] NELLA RETE

Alle 13,55 su Raidue

Piero Angela ospite de «La [illegible]te», il programma condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattua[illegible] parlerà di scoperte scienti[illegible]. Renato Balestra anticipa le novità della moda primaverile e Claudio Fava ricorda Luchino Visconti e «Il gattopardo». Patrizia Caselli incontra Maurizio Costanzo. Ospiti musicali Enzo Jannacci, Amedeo Minghi e il gruppo di Rock'a'billy, Dennis and The Jets. Per «La sera della prima» Annapaola Bardi ospita Riccardo Cucciolla.

[illegible]

Su Raitre alle 12

L'invitato speciale della nona puntata di «Magazine 3, il meglio di Raitre» è Piero Chiambretti, intervistato da Antonella Martinelli e Laura Cannavò. Il popolare conduttore di «Prove tecniche di trasmissione» parla delle sue ambizioni e progetti. [illegible] ospiti Donatella Raffai, conduttrice di «Chi l'ha visto», per «Magazzino di [illegible]zine» la coppia Dalla Morandi in «Vita» e per «Chiamagazine» gli U2 in «New year day».

[illegible]

Su Raiuno alle 12,30

L'argomento sono i disturbi dalla menopausa nei loro aspetti clinici, psicologici, sociali e terapeutici. Ne parlano in studio il prof. Giuseppe [illegible] Giordano, ordinario di Neuropsichiatria e docente di Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Napoli; il prof. Gianfranco Mazzuoli, ordinario della cattedra di Patologia speciale medica della Sapienza di Roma.

LA STAMPA
TORINO
Sabato 30 Dicembre 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Si farà, con un nuovo progetto, dopo anni di promesse (e polemiche)

Torino-Malpensa, 45 minuti

Autostrada «per volare», intesa raggiunta

L'autostrada Novara-Malpensa si farà. Con un nuovo progetto, ma si farà, dopo anni di promesse, punteggiati da molte polemiche (fra interessi di campanile e preoccupazioni degli ambientalisti del parco del Ticino). I più ottimisti annunciano che i lavori s'inizieranno già nei prossimi mesi. Non al casello di Agognate da cui d[illegible] partire la «bretellina» che avrebbe accorciato il tragitto da Torino, ma più giù, verso Milano. [illegible] collegherà [illegible] la [illegible] [illegible] città con l'autostrada Torino-Milano al casello di Galli[illegible], a questo punto, potrebbe essere unificato con quello di Novara, dal quale dista pochi chilometri.

Il risultato è frutto di [illegible] accordo, fra Regione Piemonte, Comune, Provincia di Novara, Anas e dirigenti della Torino-Milano, avvenuto giovedì scorso nella sede della giunta [illegible] piazza [illegible]. E [illegible] si è arrivati a quasi 4 [illegible] dalla presentazione del primo progetto di autostrada in grado di collegare Torino allo scalo milanese che, nel frattempo, è stato ampiamente ristrutturato.

Il nuovo piano d'intervento ha già [illegible] le autorizzazioni ministeriali e un primo finanziamento di 90 miliardi. Il tratto sarà lungo circa 20 chilometri con due carreggiate di scorrimento. Dalla tangenziale ad Est di Novara (in direzione Malpensa sarà a pagamento), si dirigerà verso Nord e sarà parallelo alla statale esistente. Poi, prima di Bellinzago, entrerà nel parco del Ticino e in Lombardia: lungo il [illegible] Regina [illegible] dal quale risalirà verso l'aeroporto intercontinentale.

Il costo dell'opera, previsto a fine '85, in 120 miliardi, ora sale a 140. Le spese per i collegamenti fra [illegible]ziale e caselli dell'autostrada saranno a carico della Torino-Milano che [illegible] gennaio chiederà allo Stato di completare il finanziamento, attingendo dai fondi per le «Colombiadi» di Genova. Novara, infatti, dovrebbe diventare «la porta verso i cieli del mondo», cioè verso lo scalo milanese, non solo per Torino, ma anche per il capoluogo ligure che vi arriverà tramite la Voltri-Sempione.

OLEGGIO
AEROPORTO DELLA MALPENSA
BELLINZAGO N.
GALLARATE
AUTOSTRADA TO-MI
BRETELLA MALPENSA
Fiume TICINO
BUSTO ARSIZIO
CASTANO PRIMO
NOVARA
GALLIATE

Il progetto per avvicinare i viaggiatori residenti sotto la Mole all'aeroporto della Malpensa nasce all'inizio degli Anni 80 e diventa concreto nel 1984, quando i dirigenti dell'autostrada per Milano studiano i primi progetti di massima. A fine '85 sembra tutto pronto. L'allora ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, annuncia: i cantieri saranno aperti nel 1987 e l'opera [illegible] [illegible] pletata, più o meno, in due anni: quindi nel 1989.

Domani l'89 rimarrà un ricordo, e [illegible] Regione arriva la [illegible]va intesa, firmata durante l'incontro promosso dal presidente Beltrami e dall'assessore ai Trasporti Mignone. Ad[illegible] i rappresentanti della Torino-Milano, della Provincia, del Comune di Novara e dell'Anas dovrebbero lavorare insieme. Sarà la volta buona? Oggi per raggiungere la Malpensa è necessaria un'ora e mezzo. Se i lavori per la «bretella» dovessero incominciare davvero nei prossimi mesi e se risultassero giusti i tempi di costruzione ipotizzati a fine '85, i tempi per arrivare dalla Mole allo scalo internazionale si dimezzeranno a circa 45 minuti entro il [illegible].

Giuseppe Sangiorgio

ANNI [illegible] ADDIO

E' tornato il consumismo

I torinesi hanno celebrato il [illegible] all'insegna del consumismo più allegro, bruciando miliardi di tredicesime come non accadeva da tempo. Gli anni tra l'85 e l'89 sono stati quelli del benessere e [illegible] ritorno al privato, delle decisioni politiche rinviate, dell'emergenza-droga, della sconfitta dei clan catanesi. Si chiudono [illegible] gli studenti di nuovo in corteo, per chiedere una scuola migliore

A PAG. 7 IL SERVIZIO DI CLAUDIO GIACCHINO E GIAMPIERO PAVIOLO

VENTIQUATTR'**ORE**

Tram come nei festivi

Negozi chiusi domani e lunedì

Domani e lunedì, giorno di Capodanno, chiusura totale dei negozi. Sono esclusi ristoranti, trattorie, bar, caffè, gli spacci annessi ai circoli e naturalmente le sale da ballo e le discoteche che sono autorizzate a protrarre la chiusura fino alle 4 [illegible] giorno successivo. Consentito pure il commercio ambulante di fiori: domenica fino alle 13,30; lunedì fino alle 13.

[illegible] quanto riguarda i trasporti urbani per domani [illegible] ranno applicati gli orari festivi; a Capodanno il servizio sarà svolto (con riferimento alla prima e ultima partenza dal capolinea) [illegible] 7 [illegible] 12,30 e dalle 14,45 fino alle [illegible] e l'una, a seconda delle tratte.

I NUMERI

Neonate

Aziende: quante ne sono nate, e di che tipo, negli ultimi 3 anni? In provincia di Torino, ben 1340 che producono macchine per ufficio. Solo [illegible] metallurgiche (Fonte: Unione industriale)

Interpellanza in Regione: colpa della Rai o scorrette manovre di concorrenza tra centri turistici?

«La neve c'è, ma la radio non lo dice»

Valli torinesi discriminate?

E' il giallo dei centimetri. In tutto l'arco alpino, tra le poche località che vantano un manto di neve sufficiente per sciare, ci sono quelle della provincia di Torino. Ma gli italiani che ieri mattina alle 6 hanno ascoltato il Giornale radio del primo canale [illegible] lo sanno. E, probabilmente, anche quelli sintonizzati sul Gr2 e Gr3, o che hanno letto il bollettino della neve preparato dall'Ente nazionale italiano turismo pubblicato da molti quotidiani, non ne avranno notizia fino alla prossima settimana.

Soltanto pochi giorni di «black-out» informativo, dunque. Ma sufficienti a scoraggiare chi, magari, pensava di trascorrere qualche giorno sulla neve a cavallo di Capodanno; oppure ad annullare un eventuale interesse verso la Val di Susa e la Val Chisone da parte di chi non vi ha mai messo piede e, invece, avrebbe potuto essere allettato dalla notizia che le due valli della provincia torinese sono le uniche, per ora, dove potersi dedicare allo sport preferito. Insomma, [illegible] bile occasione di riscatto buttata al vento dopo i disastri della stagione 1988-'89 disertata dalla neve.

Considerazioni che, ieri mattina, ascoltando il Gr1, ha fatto anche il [illegible] psi Giancarlo Tapparo il quale, presa carta e penna, ha scritto una interrogazione urgente al presidente della Regione e all'assessore al Turismo.

[illegible] documento Tapparo spiega che il giornale radio non ha citato alcuna località della Valle di Susa e della Val Chisone, e che al termine della trasmissione veniva spiegato [illegible] eventuali omissioni fossero dovute al fatto che le località dimenticate ne erano prive di neve, oppure [illegible] avevano provveduto a dare comunicazione della situazione dell'innevamento»; chiede quindi di «conoscere le responsabilità di tale mancata informazione, vale a dire se sono da addebitarsi alle singole località turistiche, [illegible] di promozione turistica (Apt), all'Enit o alla [illegible].

Ma il consigliere socialista va oltre, perché chiede anche di «indagare per verificare se tale modalità di espressione dell'informazione non celi [illegible] forma scorretta di competizione tra i diversi bacini turistici di sport invernali» e domanda, «qualora si evidenzi una diretta e specifica responsabilità, quali iniziative si intendano assumere per tutelare gli interessi turistici di un'area importante della regione».

A Oulx, [illegible] dell'Azienda di promozione turistica della [illegible] Susa, vale a dire di tutte le stazioni sciistiche della provincia, Sestriere inclusa (solo Fenestrelle e la sua pista di fondo dipendono dall'Apt di Pinerolo), l'eco dell'iniziativa di Tapparo è subito arrivata, ed è stata accolta con soddisfazione.

«Siamo in grado di dimostrare a chiunque, "fax" alla mano, che mercoledì scorso abbiamo correttamente informato l'Enit dell'innevamento delle nostre località», spiega Massimo Falco, che [illegible] la diffusione dei [illegible] solo all'Enit — che li «gira» a Gr1, Gr2, Gr3 e Tg1, ed a molte testate giornalistiche — [illegible] anche al Touring Club (li propone a quotidiani, al Televideo Rai, al Videotel e al «162» [illegible] Sip), a una tv privata torinese, a Radio 105, all'Ansa e [illegible] Rai torinese.

«Mentre il Touring italiano — sottolinea Falco — forniamo dati [illegible] ogni lunedì, mercoledì e giovedì, l'Enit pretende [illegible] sola comunicazione settimanale, il mercoledì, dalle 9 alle 11, per poi magari diffonderla il venerdì. Un metodo di lavoro assurdo, perché si prendono in giro i turisti. Almeno specificassero a quando risalgono i dati. Ma stavolta, vecchi o "freschi" che fossero, i dati non li hanno diffusi affatto, e non sappiamo il perché».

«La [illegible] valle — lamenta [illegible] De Matteis, presidente dell'Apt — è misconosciuta: o meglio, veniamo citati soltanto per ricordare il problema dei Tir. Per non parlare di quelle stazioni sciistiche che sono privilegiate dall'informazione rispetto ad altre. E stavolta che il caso ci ha portato la neve, [illegible] lo si fa sapere».

Beppe Minello

I bollettini delle valli torinesi confermano che la neve c'è e annunciano nuove perturbazioni

IL BOLLETTINO

Giallo o non giallo, ecco le rilevazioni minime e massime della neve [illegible] località sciistiche della provincia di Torino alle [illegible] di ieri mattina.

Ala di Stura: 20-30 cm; Bardonecchia: [illegible]; Beaulard Rifugio Rey: 30-60; Cesana: 10-50; Claviere: 20-50; Palit Valchiusella: chiuso; Pian [illegible] Frais: chiuso; Pragelato 10-30; Prali: 0-30; San Sicario: 20-50; Sauze d'Oulx: 20-40; Sestriere: 25-60.

I dati sono quelli diffusi dal «162» della Sip anch'esso informato dall'Azienda di promozione turistica di Oulx, almeno per quanto riguarda le località della Valle di Susa. Se poi avete fede, vale la pena segnalare che, secondo la [illegible] del Sestriere, per lunedì 1° gennaio è attesa una forte perturbazione «con l'arrivo di altra neve».

Dall'Enit

Il direttore «Un disguido»

All'Enit di Roma, dove si [illegible] il responsabile del «giallo del centimetro», si lavora solo fino alle [illegible] e la dottoressa Vallesano, incaricata del ser[illegible] neve, è già andata a casa. C'è però il direttore generale, commendator Falcone. Riconosce che «in un momento come questo, il "disguido" accaduto è di una certa gravità».

Poi il commendatore butta lì: «Forse, i dati non [illegible] spediti». A Oulx possono dimostrare il contrario: «Allora, non saranno arrivati in tempo». Basta andare a controllare l'ora di arrivo stampigliata sul fax: «Eh, se non c'è l'interessato non so dove mettere le mani».

Almeno ci spieghi che senso ha obbligare a trasmettere i dati solo al mercoledì e solo dalle 9 alle 11. Falcone: «Sono esigenze tecniche dello [illegible]». Sì, [illegible] i giornali li hanno pubblicati ieri: «Mah, [illegible] so. Comunque, cosa vuole, mercoledì 27 era un giorno particolare: il primo dopo le vacanze e con personale ridotto perché molti fanno il ponte. Può immaginare che montagna di fax e plichi postali s'è accumulata».

Piuttosto di niente, non potevate diffondere i dati pervenuti la setti[illegible] precedente: [illegible] no: sono successi troppi pasticci. C'era qualcuno che ci segnalava neve quando [illegible] c'era o mis[illegible] che non corrispondevano alla realtà. Non ci fidiamo più, abbiamo [illegible] troppe proteste. Adesso, se non abbiamo documenti ufficiali, ignoriamo tutto». E l'accusa di possibili discriminazioni fra stazioni sciistiche? Questa volta, il commendator Falcone s'arrabbia davvero: «Assolutamente infondata. Glielo ripeto, è [illegible] solo un disguido».

ADDIO ANNI 80

Politica «grigia», droga, nuovi fermenti a scuola: il decennio chiude tra luci e ombre

Ricchi, e un po' delusi

Col benessere trionfa il privato

«Tutto ieri sera è avvenuto in sordina. Il colore dominante era il grigio». Così, il cronista commentava [illegible] passaggio dei poteri da Diego Novelli a Giorgio Cardetti: dalla giunta rossa al tripartito dei «cento giorni».

Quel 26 gennaio del 1985 inaugura la seconda parte degli Anni Ottanta: finisce la lunga stagione delle sinistre, il pci torna all'opposizione. Poi, le elezioni: Cardetti è ancora a capo del nuovo governo di pentapartito. Due anni dopo, eletto in Parlamento, lascia il posto a Maria Magnani Noya, primo sindaco donna di Torino. Ma il clima conflittuale che aveva caratterizzato gli ultimi anni della giunta Novelli non fa spazio a un periodo di pace. Seguiranno quattrocento giorni [illegible] crisi, sei «verifiche» politiche, tre elezioni di un sindaco: le dimissioni di sei assessori.

Sullo sfondo di tanti litigi, grandi e piccole trasformazioni della città. I nuovi anni di piombo, questa volta legati alla guerra di mafia; la lenta ma sempre più sicura ripresa di economia e occupazione; una ricchezza più diffusa, pur con il permanere di allarmanti fasce di povertà; [illegible] tramonto delle esperienze collettive che avevano segnato il decennio precedente, e cedono adesso il passo a valori individuali: e, soprattutto, l'emergenza-droga.

Pentapartito? «Immobile s'è limitato a galleggiare» Giunta rossa? «Credeva ad una città in declino»

In politica, [illegible] seconda metà del decennio s'era iniziata [illegible] una parola d'ordine: «Efficien[illegible] e dinamismo». I risultati? «Poverissimi», commenta il capogruppo comunista Domenico Carpanini. E aggiunge: «E' stato il governo più immobilista degli ultimi 40 anni, non ha prodotto nulla [illegible] campo dei trasporti, dell'ambiente, delle trasformazioni urbanistiche. La colpa più grande? Aver rinunciato a governare, limitandosi a galleggiare».

Il capogruppo dc, Franco Pizzetti, ammette le difficoltà incontrate. Ma divide le responsabilità: «E' indubbio che molti problemi [illegible] abbiamo ereditati [illegible] giunte [illegible] sinistra. Allora, non si capì la voglia di crescere che stava maturando in città. Anzi, si pensò [illegible] l'amministrazione dovesse gestirne il declino». Esempi? «Per rilanciare l'edilizia universitaria si pensò a permute di vecchi palazzi, in campo culturale [illegible] svolta una semplice azione [illegible] supporto e assistenza, la politica dei trasporti si basò su tram travestiti da metropolitana».

Molte speranze sono andate deluse. Il rilancio della politica dei trasporti (Torino-Ceres, nuove linee tranviarie) non si è accompagnato alle realizzazioni più [illegible], soprattutto alla metropolitana; c'è lo stadio [illegible] Continassa, [illegible] un'importante trasformazione urbanistica del quartiere, ma altre opere (si pensi al Palazzo di giustizia) restano al palo; malgrado un referendum e due ordini del giorno approvati all'unanimità, il problema del [illegible] storico non è [illegible] risolto; l'adozione del nuovo piano regolatore appare credibile, ma lontana.

Tra le scommesse mancate, anche l'impegno politico per [illegible] la peste della droga. Don Luigi Ciotti, ani[illegible] del «Gruppo Abele», si dice «curioso di sapere che fine ha fatto il piano per [illegible] prevenzione della tossicodipendenza [illegible] dal Comune nel [illegible]». Esaltata dalla cultura del Sessantotto, [illegible] dai Rolling Stones [illegible] canzone «Brown sugar» nel megaconcerto allo [illegible] dell'estate '82, l'eroina [illegible] abbuiato i nostri Anni Ottanta. Sino a metà decennio s'era accontentata di dieci vite l'anno: poi, ha preteso sempre più [illegible]. [illegible] 1989 ha [illegible] vittime, sfiorando [illegible] triste primato del 1988, [illegible] in [illegible] il «buco sbagliato» assassinò 59 ragazzi.

[illegible] s'è fatto? Le parole di don Ciotti [illegible] la radiografia di [illegible] sconfitta [illegible] da demagogia e disinteresse: [illegible] dire che gli Anni Ottanta sono [illegible] amari per quanti hanno lavorato sperando in un [illegible] potenziamento delle strutture, del personale e dei mezzi per [illegible]ntare l'emergenza. Addirittura, è dal 1978 che attendiamo l'istituzione di 10 centri antidroga presso le Usl... [illegible] non vi [illegible] stato, e vi siano, buone intenzioni; però ho l'impressione che la tossicodipendenza non sia argomento [illegible] "tiri" tra i politici».

[illegible] critica [illegible] leader [illegible] Gruppo Abele è condivisa da Celestino Zanoni, vicepresidente del Centro torinese di solidarietà. «In questo decennio s'è parlato massimamente e agito minimamente». Con il risultato che lo schiavo della droga, quando si ribella e dice «basta», lungi dal trovare aiuti nell'istituzione, incontra soltanto porte chiuse ed il solito ritornello: «Non c'è posto, torna tra qualche mese».

Il Centro di solidarietà sta seguendo 250 transfu[illegible] dall'eroina. «Non [illegible] mai respinto nessuno — dice Celestino Zanoni — la nostra opera è gratuita. Ricordo un giovane di Matera: per caso seppe della [illegible] e bussò. Arrivò solo, ricco [illegible] debole volontà di chiudere [illegible] il rito della siringa. Adesso è la comunità, con l'aiuto degli altri ospiti e di alcuni loro familiari [illegible] uscendo dal tunnel... Certo, dinanzi [illegible] strapotere [illegible] tragedia [illegible] ha l'impressione che il nostro lavoro sia poca cosa, che si stia [illegible]ndo il mare con un cucchiaino. Però, guai a rinunciare alla speranza. Peccato che dai governanti siano venute solo promesse».

Tre immagini che hanno segnato la seconda metà degli Anni Ottanta. In alto: [illegible] delle tante vittime per [illegible]dose di stupefacenti. A sinistra: Salvatore Parisi, il killer pentito che provocò la fine [illegible] clan dei catanesi. In basso: dopo un lungo silenzio gli studenti tornano in piazza

Un difficile processo al clan dei catanesi «Interpellanze ingiuriose e vendette con lupara»

Intanto, i mercanti di morte [illegible] ad [illegible]. Anche se hanno dovuto fare i conti, pagando dazi altissimi, con [illegible] magistratura. Tra l'84 e l'87 inquirenti e giudici hanno cancellato la mafia del clan dei catanesi che, omicidio dopo omicidio, aveva gestito il traffico di stupefacenti. Ma quanta fatica per togliere di mezzo sicari e spacciatori, e anche [illegible] insospettabili giudici [illegible] corrotti dai boss.

Il dottor Francesco Marzachì, che coordinò [illegible] chiesta innescata dal pentimento di Salvatore Parisi e di altri killer del clan, ricorda le polemiche scatenate [illegible] g[illegible] siciliana all'arresto dei [illegible] colleghi di Catania (poi condannati) e le interpellanze parlamentari che scandirono il processo delle Vallette: «Interpellanze davvero ingiuriose, presentate solo e sempre da missini e radicali». Ma, soprattutto, l'inquirente ricorda i [illegible] morti ammazzati ed i 4 feriti dalle lupare della mafia. «Tutto sangue innocente fatto versare dai boss per punire i pentiti. Poiché costoro erano al [illegible] in carcere, i mafiosi [illegible] accanirono contro i loro familiari».

Il maxigiudizio, concluso [illegible] condanna all'ergastolo [illegible] boss (un record per procedi[illegible] alla grande criminalità), [illegible] pacificato per anni la città. Dopo [illegible] confessioni di Parisi e la cattura di duecento complici, per un lungo periodo non s'è contato un solo delitto. Il computo è ricominciato quest'anno: nel nome della droga, è di nuovo guerra tra [illegible] gang che, approfittando [illegible]lla vittoria della giustizia sul clan dei catanesi, cerca[illegible] di diventare padroni della Torino nera.

Cinque anni di vittorie e sconfitte, dunque. E tra le vittorie merita un posto di primo piano il rilancio dell'economia. Il merito non può essere ascritto soltanto a questa città: «Ma non c'è dubbio che la capacità di ripresa dell'industria torinese è stata forte», commenta il presidente dell'Unione industriale Giuseppe Pichetto. Aggiunge: «Dall'86 a oggi il numero di occupati è cresciuto, facendo di quest'area un caso singolare». I numeri: nel 1980 gli impiegati nell'industria della provincia [illegible] 490 mila; [illegible] nell'86; [illegible] mila all'ultima rilevazione. La flessione (meno [illegible] mila) è compensata dalla corrispondente crescita del terziario più [illegible].

E' vinta la [illegible] dell'economia torinese «In aumento [illegible] 1986 il numero degli occupati»

Il [illegible] della [illegible] ha ripreso vigore, il commercio ha oscillato tra i trend positivi della grande distribuzione e dei negozi [illegible] qualità, e la crisi delle piccole botteghe: «E [illegible] tendenza, purtroppo, non [illegible] arrestata», commenta il pr[illegible] Ascom, Ottavio Guala. Pur tra comprensibili difficoltà, comunque, la città del «business» ha saputo reagire. E nel frattempo [illegible]o il potere d'acquisto dei salari, testimoniato dall'allegro falò di tredicesime che ha celebrato l'ultimo Natale.

Gli Anni Ottanta hanno fatto di Torino anche una capitale della musica giovane, [illegible] le toglievano lo scettro di regina dello sport. Cominciati nel segno della Juventus (campionati e coppe), si sono chiusi con un lento declino: i biancone[illegible] uno scudetto da quattro anni, il Torino è in B, il basket in A2, la pallavolo d'élite è scomparsa. Eppure, il delegato regionale Coni, Vittore Catella, non accetta una visione in grigio: «Forse è in crisi lo sport [illegible] alto livello, [illegible] è normale, [illegible] parte dei cicli ricorrenti. La pratica di base, quella è in crescita [illegible]stante: in Piemonte possiamo [illegible] oltre un milione [illegible] praticanti, e non è certamente poco».

Un'altra contraddizione, una delle tante. Sul decennio che si chiude, spira adesso il vento dell'Est: cambia il sindacato, cambia il pci, il mondo cattolico è in fermento, si riaffacciano prepotenti i temi della solidarietà. Una città più piccola (ormai supera di pochissimo il milione di persone) attende la possibile, massiccia immigrazione dal Terzo Mondo e dall'ex cortina di ferro. Come sempre, il nuovo entra dall'ingresso principale delle scuole. L'ultimo fotogramma dell'89 è il primo degli Anni Novanta: un corteo di studenti, forse la fine di un lungo silenzio.

Claudio Giacchino
Giampiero Paviolo

BOLLETTINO METEO

Venerdì 29 dicembre

[illegible] su Piemonte e Valle [illegible], [illegible] sereno o poco nuvoloso. Visibilità [illegible] nelle ore [illegible] e in prima [illegible] per banchi di nebbia. Temperatura: senza [illegible]evo.

[illegible]
[illegible] 1
Minima -2,9
Media -1,2
Record del mese ultimi 50 anni
[illegible] 17,9 — 6 [illegible] 1957
Minima -11,8 — 12 [illegible] 1940
Aeroporto di [illegible]
Massima -1,6
Minima -7,6
Pressione 1020 [illegible]
Umidità 95%

[illegible]
[illegible] o calmi.

PRECIPITAZ[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	2,4
Normale in questo mese	60,9
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible]OLE LUNA [illegible]

Il **Sole** sorge alle ore [illegible] minuti tramonta alle ore 16 e 56 minuti

La **Luna** si leva alle ore 9 e 51 minuti cala alle ore 19 e [illegible]

Primo quarto 4 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: a 124 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Venere: al telescopio e al binocolo mostra una fase sottilissima.
Marte: mostra un disco ampio come una moneta da 50 lire vista da 1,26 km.
Giove: appare come la stella più brillante del cielo notturno.
Saturno: il suo globo sottende un angolo 124 volte più piccolo di quello lunare.
Il fenomeno: alle ore 11 la sottile falce lunare passa 2 gradi a Sud di Venere. Verso le ore 17 e 30 minuti si può contemplare la Luna alla sinistra di Venere.

Specchio dei tempi

«Ma dov'è la solidarietà umana se [illegible] handicappato viene [illegible] - Bollo auto, si può [illegible] fotocopia (ma passano due anni) - Troppa burocrazia, il lattaio rinuncia al pino - Off limits

Una lettrice ci scrive:

«Credo che molti avranno visto in televisione il servizio che illustrava le "amorevoli" cure prestate da una scimmia [illegible] ragazzo gravemente handicappato. [illegible] America [illegible] addestrate per 8-9 mesi questi animali ad eseguire servizi per handicappati non autosufficienti. Ho lavorato per anni con bambini handicappati e sono stata profondamente turbata [illegible] fatto che questa cosa [illegible] presentata [illegible] una meravigliosa realizzazione ed una conquista.

«Queste scimmie, nei primi tre-quattro anni di vita, sono affidate alle cure di persone che le allevano e le coccolano come bambini (quanti bimbi sognerebbero [illegible] essere al loro posto!).

«E' possibile [illegible] la situazione socio-culturale in America sia [illegible] deteriorata da costringere [illegible] handicappato a farsi servire da una scimmia, non potendo essere aiutato dalla vicinanza e dalla solidarietà di altre persone?

«Non siamo forse più capaci di riconoscere il va[illegible] del rapporto umano di cui l'handicappato ha bisogno, come ogni persona, o forse la valutazione economica dei costi ha indotto a negare ad una persona il diritto di porsi in rapporto personale con altri uomini.

«Come può una scimmia, per quanto addestrata, offrire una risposta adeguata ai bisogni di chi soffre, e l'appoggio e la comprensione che una persona, adeguatamente preparata, può dare a chi è già così provato?».

Anna Carucci Torta

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla lettrice Molina che si chiede se deve perdere mezza giornata di lavoro per andare [illegible] esibire la [illegible] del pagamento del bollo '86, avendo ricevuto il "famoso" accertamento.

«Non deve farlo se ha [illegible] tezza di essere in regola. Voglio ricordare che c'è un modo per evitare tutto questo. Basta scrivere al "Servizio affari tributari Aci Casella postale [illegible] Roma AD". [illegible] contribuente è veramente a posto mandano la fotocopia del bollo [illegible]. Per [illegible] è stato così; ho scritto a luglio '87 dopo aver ricevuto un [illegible] prima l'avviso e la fotocopia mi è arrivata a novembre '89. Per terminare voglio solo [illegible] che avendo [illegible] precedenza mio marito [illegible] uno di questi accertamenti, intendo richiedere fotocopia anche di quelli e poi chiedere rimborso allo Stato».

Adele Vigna

Un lettore ci scrive:

«Fate bella Torino per Natale è lo slogan lanciato dal Comune. [illegible] cosa è capitato a me. Ho una latteria, ho speso 5000 lire in carta da bollo per la domanda, poi sono andato in corso Vercelli 15 a portarla ed ho speso altre 8500 lire per avere il permesso di mettere sul marciapiede un pino di [illegible] 50×50 sino al giorno 8-1-90.

«E' venuto il vigile a vedere dove lo mettevo, e sarà anche giusto, per non ingombrare [illegible] marciapiede; notare che [illegible] esponevo anche solo un rametto [illegible]o al muro, dovevo avere altri permessi analoghi, non parliamo poi se mettevo [illegible] lampadine esterne.

«Mi sono stufato, non metterò più il pino, ci rimetterò le spese che ho già fatto, pazienza. Ma mi pare eccessiva questa burocrazia. E poi cosa hanno pagato i negozianti delle vie del centro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il recinto che si trova all'incrocio di via Malta con via Millio vorrebbe essere, almeno nell'intenzione di chi l'ha costruito, [illegible] giardino. In realtà è una discarica o un "necessario" all'aperto, per dirla [illegible] termine in uso nel Cinquecento. Si rifiutano di entrarci perfino i cani. E' logico, dunque, che non ci mettano il pi[illegible] neppure gli spazzini o, più aristocraticamente, gli operatori ecol[illegible]ici. Infatti, lo evitano.

[illegible] il Comune ha provveduto. In mezzo alle immondi[illegible] di ogni g[illegible] che nessuno ha pensato di allontanare, ora [illegible]neggia una targa sorretta da un palo di ferro. La scritta dice: "Il verde è utile. Aiutateci a conservarlo. Salvare la natura [illegible] salvare l'uomo". Questo procedimento ricorda un po' quello [illegible] certi Paesi arabi, dove, anziché lavarsi, [illegible] preferisce usare lo scacciamosche e [illegible] bastoncino per grattarsi.

«Ma perché gli amministratori trascurano queste cose? Lo fanno forse perché il cittadino italiano abbozza e non protesta? [illegible] spesso gli amministratori della cosa pubblica, in Italia, vengono premiati in ragione inversa dei loro meriti. Ma si può almeno pre[illegible]dere un po' di pudore? Vicino al giardino-discarica ci sono un asilo infantile e una scuola media. Dovono abituarsi già così presto a convivere con il lerciu[illegible]».

Anacleto Verrecchia

Fine anno di disagio per i cittadini [illegible] coda negli uffici pubblici e nelle banche

E all'anagrafe è quasi rissa

Quartiere Parella, oltre cento persone assistono al pranzo di un'impiegata

Questo scorcio di fine anno [illegible] provocato non pochi disagi ai torinesi. Dallo sciopero delle banche che ha impedito a molti di riscuotere denaro agli sportelli [illegible] gravi preoccupazioni soprattutto per i pensionati alle code fin dall'alba davanti al Pra per la consegna delle targhe delle auto da «cancellare» evitando così di pagare il bollo per un altro anno.

Quasi una rivolta, ieri, anche all'anagrafe del quartiere Parella, in via Valentino Carrera. Sono intervenuti i vigili urbani [illegible] mettere ordine [illegible] una situazione che, verso mezzogiorno, stava diventando esplosiva.

Motivo di tanta rabbia le lunghe attese agli sportelli del «servizio anagrafico decentrato», con personale ridotto all'osso da ferie natalizie ed epidemie influenzale.

Ieri mattina, alle 8,30, davanti al salone in cui sono sistemati i cinque sportelli, c'era già gente in coda. Molte tra le innumerevoli scadenze alle quali si deve far fronte a fine anno devono essere corredate con certificati anagrafici. All'apertura, davanti agli sportelli, c'era già oltre un centinaio di cittadini: presto hanno capito di doversi preparare ad un'attesa piuttosto lunga. Dalla testa della coda era, infatti, arrivata [illegible] notizia poco gradita: «Gli sportelli sono cinque, ma oggi è al lavoro [illegible] persona sola».

Così, chi è arrivato alle 9 è passato alle 11, chi alle 10 ha dovuto prolungare l'attesa fino alle 13.

Parecchi i momenti di tensione. L'arrivo di una seconda operatrice (una sorta di rinforzo) aveva lasciato adito a qualche speranza, ma in realtà ha rapidamente scatenato il nervosismo fra i presenti. «Ci ha subito detto che avrebbe fatto le pause sindacali — hanno spiegato arrabbiatissime le persone in attesa — e molto presto [illegible] è fermata. Una sigaretta, tre volte in bagno, infine il pranzo su vassoio».

E' stata, probabilmente, proprio [illegible] «pausa mensa» che ha mandato su tutte le furie la gente già esasperata dalla perdita di tempo e costretta ad assistere in coda (e con qualche languore) al pasto dell'impiegata. «Il rito del pranzo — raccontano ancora quelli della fila — è durato oltre un'ora».

Alle 14, ultima apprensione per la richiesta di impedire l'ingresso all'ufficio alle ultime cinquanta persone in attesa davanti alla porta. Ci sono stati momenti di vivace protesta, poi [illegible] intervenuti i vigili urbani per garantire che [illegible] esaudite le richieste di coloro che [illegible] ormai in coda. [illegible] quattro ore.

Motivi del disservizio? Le due operatrici presenti si sono limitate a ribadire che «le vacanze [illegible] un diritto di tutti, e non si può pretendere che persone malate vengano a lavorare». [a. con.]

La coda agli uffici dell'anagrafe del quartiere Parella, dove ieri c'è stata quasi una «rivolta»

[illegible] da sciopero

Proteste (giustificate e non) negli istituti di credito

La psicosi da sciopero della banca ha creato qualche momento di tensione, ieri, davanti alla sede della filiale della Banca d'Italia. I dipendenti dell'istituto, che in questi giorni non sono mai [illegible] in sciopero, si sono dovuti sorbire le proteste di un gruppo di dipendenti pubblici seccati per non essere riusciti a ritirare lo stipendio: «C'è follia — hanno telefonato a «La Stampa» — e non hanno intenzione di soddisfare tutte le richieste».

Vero, ma chi, durante l'orario d'apertura, era già all'interno, ha potuto incassare. Per gli altri — arrivati tardi e col timore delle agitazioni che continueranno, sia pur in forme ridotte, ancora fino al 5 gennaio — l'appuntamento è stato rinviato all'anno nuovo.

Dove, invece, i cittadini hanno avuto ragione di protestare è stato davanti all'agenzia 2 della Cassa di Risparmio, in piazza della Repubblica, e alla Crt di Collegno. Nel primo caso erano dipendenti dell'Azienda municipale raccolta rifiuti che dovevano ritirare lo stipendio, nel secondo i dipendenti di una scuola media pure loro bisognosi d'incassare il salario. Sia a Porta Palazzo, sia a Collegno, e come già accaduto l'altro ieri ad Alpignano, è stato attivato uno sportello tutto per loro. Ha, insomma, funzionato la sorta di accordo tra sindacati e aziende, stipulato mercoledì scorso davanti al prefetto, per [illegible] che non venissero pagati stipendi, tredicesime o pensioni.

Bloccato per 2 ore il traffico in via Milano, due abbaini distrutti, nessun ferito

Fiamme nel palazzo crollato

Un falò acceso da qualcuno che voleva scaldarsi ha provocato l'incendio in via della Basilica
I vicini: «Lo stabile, murato dall'85, è usato come dimora da tossicodipendenti e stranieri»

Fiamme tra le macerie del palazzo all'angolo tra via [illegible] Basilica e via Conte Verde, dietro la Procura della Repubblica, a due passi dal Comune e degli uffici tecnici. L'incendio [illegible] è sviluppato [illegible] pomeriggio in due abbaini. Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco, polizia e carabinieri: i pompieri hanno dovuto lavorare a lungo prima di riuscire a spegnere il fuoco. Il traffico di via [illegible] è rimasto bloccato per due ore. Fino alla serata, si è temuto che all'interno potessero esserci [illegible] persone: ma un'ispezione effettuata a fiamme spente lo ha poi escluso.

Ancora inspiegabili le cause che hanno provocato l'incendio. Dopo il crollo dello stabile, avvenuto la notte del 27 gennaio del 1986, il Comune aveva infatti [illegible] ogni [illegible]. Nelle stanze pericolanti, [illegible] curano però gli abitanti delle case adiacenti, entrano abitualmente tossicodipendenti e stranieri. Le fiamme potrebbero essere partite da un fuoco acceso [illegible] qualcuno che voleva scaldarsi.

Terminate le operazioni, attorno allo stabile di via della Basilica sono divampate le polemiche. La miccia l'hanno accesa [illegible] famiglie che vivono nelle stanze a ridosso del palazzo sbriciolato e mai ricostruito, in condizioni igieniche precarie e con l'incubo di nuovi crolli.

Dice Tiziana Cianci, 20 anni, le finestre della [illegible] di casa che si affacciano sulle [illegible] bruciate: «Quassù vivono cinque famiglie [illegible] un bagno sul ballatoio. Promesse ne abbiamo ricevute tante, soprattutto prima delle elezioni, ma nessuno in Comune ha [illegible] mosso un dito per recuperare il palazzo crollato e dare dignità a queste abitazioni. Inoltre, con i ponteggi che puntellano gli esterni, per i ladri e i tossicodipendenti è facilissimo entrare nelle case».

Nel giugno del 1987, un gruppo di famiglie della zona presentò un esposto in Procura. [illegible] anche quel tentativo è stato inutile. Il rudere è sempre lì, un cumulo di macerie simbolo dell'incuria dell'amministrazione.

Fumo, ma per fortuna pochi danni: due ore di «blocco» del traffico in via Milano

Pretore di Chieri

Per Serena convocati 8 editori

Il pretore di Chieri ha convocato, ieri, i rappresentanti di otto case editrici nazionali e il presidente dell'Usl di Savigliano, tutore [illegible] Serena Cruz, la bimba filippina affidata ad una nuova famiglia dopo un'adozione ritenuta irregolare.

Era stato il tutore a presentare un esposto [illegible] interrompere la «caccia alla foto» della piccola nella sua nuova famiglia. Il pretore di Chieri (competente per territorio, poiché Serena abita nella zona) aveva proibito la pubblicazione di nuove immagini dopo che il settimanale «Visto» aveva utilizzato una foto della bimba mentre andava alla scuola [illegible].

Alla [illegible] hanno risposto tutti gli editori interpellati: La Stampa, Industrie grafiche Cino Del Duca, Rusconi, Società Europea Edizioni, L'Espresso, [illegible] Repubblica, [illegible]li-Rcs e Mondadori. Quasi tutti hanno accolto l'invito del pretore. Rizzoli e Arnoldo Mondadori hanno invece sostenuto che non esistono motivi per inibire la pubblicazione.

Qualcosa da salvare? «Solo l'opposizione che ha evitato altri scempi»

«Cinque anni di litigi»

Polemico bilancio pci sull'89 in Sala Rossa

«A coronamento di cinque anni di litigi, questo '89 per la giunta è stato davvero pessimo. E speriamo che si [illegible] il fondo. Noi auguriamo ai torinesi anni migliori, soprattutto se le elezioni del maggio '90 riusciranno a far emergere una giunta di segno diverso». Sono parole del pci, pronunciate dal suo capogruppo in Sala Rossa, Domenico Carpanini, che, con Vindigni, Baiardi e Flavia Bianchi, ha voluto presentare all'opinione pubblica «quel consuntivo che la maggioranza del Palazzo non ha, per ovvi motivi, avuto il coraggio di fare».

E gli «ovvi motivi», a giudizio del pci, sono: «un anno trascorso con 138 giorni di crisi su 365, solo 54 sedute di Consiglio contro le 90 del [illegible], le 63 dell'87 e le 80 dell'88».

Incalza Carpanini: «Per il pentapartito l'anno si è iniziato [illegible] il tracollo [illegible] sottopasso tranviario di [illegible] Palazzo e si è concluso con il blocco dell'appalto per la nuova Cittadella giudiziaria, con in mezzo gli alberghi persi, il giallo dei [illegible] dello stadio, l'Iciap fatta pagare al massimi, il raddoppio de[illegible] tariffa Raccolta rifiuti».

Per i comunisti, dunque, a [illegible]o Civico non c'è proprio niente da salvare: Solo l'opposizione, che «ha impedito ulteriori scempi». Nel futuro della città, tuttavia, i comunisti non vedono sol[illegible] nero, soprattutto se al rinnovo delle amministrazioni andrà come per l'Europa. «Se si ripetessero i risultati di quella consultazione — os[illegible] Carpanini — il pentapartito non avrebbe più maggioranza».

Allo scioglimento del Consiglio comunale mancano 80 giorni, quale opposizione farà il pci? «Costruttiva — risponde il capogruppo —. Chiederemo di discutere le nostre proposte di delibera, sul metrò, sulle rette ingiuste fatte pagare agli anziani non autosufficienti, sulla creazione di nuove postazioni per rilevare l'inquinamento e sul piano contro la droga che presenteremo fra [illegible] giorni».

Per il resto i comunisti promettono battaglia: per far chiarezza sui «costi dello stadio», per «sbloccare» la questione Palagiustizia, per far inserire Torino fra i centri serviti da treni a grande velocità. «Non è giustificabile che Lione e Barcellona guardino esclusivamente verso Milano», commenta Vindigni rilevando che «nessuno sotto la Mole se l'è fatta valere». [illegible] «stilettata», le nomine: «Andate a vedere alla segreteria del sindaco, per un posto al San Paolo la dc ha presentato 4 candidati». Sono: Giorgio Lombardi e Agostino Angelari (gruppo Lega), il vice presidente della Provincia Elio Borgogno (Andreotti) e l'ex assessore regionale Sartoris, vicino a Botta. [g. san.]

Beltrami fa il bilancio dell'89 in Regione

Per ogni piemontese investite 168 mila lire

La Regione stila il bilancio di quest'ultimo anno di attività e lo giudica positivo, perché — spiega il presidente Vittorio Beltrami — da un lato si è raggiunto un clima di stabilità dopo un lungo periodo di travagli, dall'altro si è prodotto un Piano di Sviluppo «prudente [illegible] teso a imponenti realizzazioni», mettendo in moto insieme, [illegible] molte iniziative, settore pubblico e settore privato.

Le cifre parlano del varo [illegible] 79 disegni di legge da parte della giunta, che ha anche approvato 8600 delibere, mentre il presidente ha promulgato 81 leggi ed emanato 11.300 decreti. Gli interventi spaziano dalla normativa sui beni ambientali alle risposte date all'emergenza rifiuti, dai nuovi strumenti per intervenire nel [illegible]tore del rischio idrogeologico alla politica urbanistica, dall'aggiornamento del piano socio-sanitario all'impulso dato al volontariato. Ancora: formazione professionale, promozione turistica, iniziative per trasporti e viabilità, turismo, problemi energetici, agricoltura, commercio.

C'è poi un'ampia rete di rapporti intessuti [illegible] piccola e media impresa tramite la legge che ne incentiva l'innovazione tecnologica, con l'università, con il mondo imprenditoriale in genere: tra i tanti, il progetto Ignitor, per l'energia nucleare pulita, [illegible] rete telematica.

Si potrebbe fare ben di più, è il rammarico degli amministratori, se i finanziamenti fossero adeguati.

«Le regioni autonome ricevono, spendibili su progetti definiti in sede locale, 2 milioni [illegible] lire per ogni abitante, al Piemonte ne spettano 168 mila. Uno privilegio che, di fatto, divide i cittadini in due fasce. «Per questo — dice Beltrami — il nostro impegno prioritario è ancora l'aspetto finanziario».

Scontro frontale per la nebbia, l'altra sera, sulla direttissima di Caselle

E' morto il «poeta» dei treni

Dal '49 la sua firma sul modellismo ferroviario

Igina, la nipote, è stata una delle prime a sapere. Le hanno telefonato alle 21 di giovedì, pochi minuti dopo l'incidente sulla direttissima di Caselle. La chiamata è arrivata dalla polizia stradale: «Lei è parente di Arnaldo Pocher?». La donna ha risposto di sì: «Sono la nipote». E un agente: «Deve venire all'Astanteria Martini di largo Gottardo: suo zio è morto».

Aveva 78 anni, e con la moglie, Maria [illegible] Ormea, rientrava nello [illegible] [illegible] di via Foligno 18 dopo [illegible] accompagnato la figlia Anna, ballerina in Germania, a prendere il volo per Francoforte. Alle 20,30, finite le operazioni d'imbarco, ha imboccato la tangenziale contromano e, dopo aver percorso a tentoni più di un chilometro nella nebbia, ha perso la vita in un frontale con una «Audi 80». La moglie se l'è cavata con un politrauma: è [illegible] all'A[illegible] Martini, guarirà in 40 giorni.

Quando l'ha saputo, Igina Pocher ha avuto un sussulto: «Non potevo crederci. Mio [illegible] [illegible] era più [illegible], è vero: però ho sempre pensato che [illegible] un uomo eterno. Lo adoravo, e adoravo quel suo modo [illegible] lavorare: era creativo, preciso, [illegible] entusiasta della [illegible]. Non [illegible] artigiano [illegible] si potrebbe pensare, ma piuttosto un artista».

Il suo nome è legato alle più belle riproduzioni di locomotori e vagoni ferroviari. Non c'è negozio di modellismo che non [illegible]bia una confezione con il suo marchio in vetrina. Arnaldo Pocher aveva cominciato nel 1949, in un piccolo laboratorio allestito in una soffitta di via Risorgimento. Due anni dopo, fonda con [illegible] Muratore la «Pocher-Micromeccanica», e trasferisce l'attività in uno stabilimento in via Lucento 2, l'attuale via Foglizzo, a due passi da casa. La trasformazione della «Pocher» da piccola ditta [illegible] tigiana a impresa industriale avviene nel 1963, quando diventa [illegible] divisione della celebre «Rivarossi» di Como. Un sodalizio destinato a durare poco: nel 1966, Pocher torna in proprio, anche se la «Rivarossi» continua a produrre e commercializzare modellini adoperando il suo nome.

«Era una persona buona e socievole», ricorda adesso la nipote. La «Renault 5» che guidava giovedì sera l'aveva acquistata lo scorso agosto. «Era in piena forma: [illegible] un malanno, sempre di buon umore, [illegible] [illegible] battuta per tutti». Aggiunge Igina Pocher: «Sembrava che per lui gli [illegible] non [illegible] mai».

Il mondo del modellismo ferroviario italiano è in lutto. Arnaldo Pocher era conosciuto da tutti. I suoi esemplari sono stati esportati negli Stati Uniti, in Svezia, Belgio, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra, Argentina, Australia e Canada. Ma le sue riproduzioni erano un lusso che pochi potevano permettersi. Pocher lo ricordava sempre con vanto: «I miei sono prodotti realizzati artigianalmente: tranne la carrozza "Armistizio", venduta in 9 mila esemplari, i miei modelli non hanno mai superato le 2 mila unità».

Il giorno prima dell'incidente, un modellista gli aveva telefonato a casa. E prima di riagganciare, dopo aver parlato del locomotore a cui Pocher stava lavorando: «Lei è proprio un artista». Il costruttore, chissà perché, gli ha risposto: «No; io sono un poeta».

Gianni Armand-Pilon

Arnaldo Pocher, 78 anni, al lavoro. Sopra, un suo modellino

S. Ponso, furto di mobili antichi

Quei banditi amano l'arte

SAN PONSO. Sono tornati in azione alla vigilia di Natale i ladri di mobili d'arte in Canavese. E questa volta il bottino fatto è stato davvero consistente: circa 500 milioni di lire. Ad essere preso di mira è stata la villa settecentesca di Gemma Genisio, 43 anni, via Sant'Ilario 38.

I malviventi si sono impossessati di mobili, stampe, quadri, suppellettili risalenti al tardo '700 e all'inizio del 1800.

Le nove stanze della villa sono state tutte perquisite da cima a fondo: i soli arredi rimasti, adesso, sono i letti e alcuni mobili evidentemente giudicati di scarso valore.

Gemma Genisio non è, purtroppo per lei, nuova ad esperienze di questo genere (già cinque anni fa la sua casa venne «visitata» dai ladri ed anche in quel caso il bottino fu particolarmente consistente). La donna allarga le braccia sconsolata: «Nessuno ha visto né sentito nulla. I ladri hanno certamente agito su commissione, sapendo alla perfezione ciò che stavano rubando. Hanno, infatti, scartato tutti quegli oggetti che sembravano antichi senza in realtà esserlo. Ad esempio: hanno scelto accuratamente tra tutti i pezzi in rame sbalzato evitando di portar via quelli di scarso valore». Dalla casa sono pure spariti due telefoni dell'inizio '900, custoditi in salotto e al piano superiore.

Nessun errore neppure nella scelta dei mobili da trafugare: quasi tutti quelli che hanno «preso il volo», sono in stile Luigi Filippo, facilmente smerciabili.

Qualche mese fa, invece, i soliti ignoti amanti dei mobili d'arte avevano preso di mira alcune case della zona attorno a Castellamonte.

Il colpo più consistente era stato messo a segno nel castello di Parella, un edificio di proprietà di Gabriella Dotto. In quel caso l'ammontare del bottino era stato stimato attorno agli 80 milioni di lire.

Un furto particolarmente consistente venne realizzato anche in casa del generale Adami, a Baldissero. Anche in quel caso i ladri trafugarono alcuni mobili risalenti al tardo Settecento.

Praticamente scomparsi sono invece i colpi messi a segno nelle chiese. L'ultimo risale a qualche mese fa ed è avvenuto nel santuario di Piova, a Colleretto Castelnuovo, da dove vennero trafugate due statuette in terracotta.

Per il momento in Canavese non si sono avuti recuperi di refurtiva d'arte. Secondo alcuni investigatori gli oggetti rubati finiscono fuori zona, probabilmente in altre regioni, presso qualche collezionista privato. «Oppure — spiegano gli inquirenti — vengono utilizzati per restaurare altri mobili d'arte».

Lodovico Poletto

Un'azienda tagliata a metà, una scuola abbattuta: progettisti sotto accusa

Ivrea 2000, a colpi di scure

Due interventi necessari, secondo gli architetti, per il rilancio dell'area ex Montefibre
Ricorsi al Tar, battaglia in Consiglio: l'opposizione chiede alla giunta di fare marcia indietro

IVREA. Prima il progetto di una nuova strada che tagliava in due un'azienda, la Lit Filati, nata da pochi anni. Adesso la proposta di abbattere la scuola media «Costantino Nigra» per realizzare un accesso migliore a via Dora Baltea, l'arteria di collegamento con l'ex area Montefibre indicata dagli amministratori eporediesi come la zona del futuro sviluppo urbanistico della città.

Due rapidi tratti di penna tracciati dei progettisti sulla cartografia dei piani particolareggiati per il recupero dell'ex Montefibre hanno scatenato vivacissime polemiche dentro e fuori il Consiglio comunale. La Lit ha presentato un ricorso al Tar contro il progetto della strada: «La nostra azienda verrebbe letteralmente divisa a metà dalla nu[illegible] arteria: da una parte uffici e zone servizi, dall'altra i reparti produttivi, una vera assurdità». La Lit, insieme alle «Pettinatura di Ivrea», è l'unica azienda [illegible] finora si è ricollocata nell'ex area Montefibre. Dice l'amministratore delegato Michele Najrotti: «Spiace da[illegible] che gli estensori del piano non abbiano ritenuto opportuno contattare almeno a titolo consultivo le uniche due attività operanti su quest'area. Prima di rivolgerci al Tar abbiamo anche presentato le nostre osservazioni al piano particolareggiato in [illegible] amministrativa».

Durante il dibattito in Consiglio [illegible]nale nessuno si era [illegible] che sulla nuova strada ipotizzata [illegible]gli architetti Valle e Porcellini si trovava una fabbrica. Secondo gli urbanisti, però, l'azienda deve essere ricollocata in una zona diversa dell'area ex Montefibre: di qui la decisione di farla sparire per lasciare il posto ad un'arteria di attraversamento dell'intera zona. La proposta di abbattere la scuola [illegible] «Nigra», nelle intenzioni dei progettisti, s'inquadra in[illegible] nelle opere necessarie a migliorare i collegamenti con la sponda destra della Dora Baltea.

«Si tratta dell'ipotesi ottimale — dice l'assessore all'Urbanistica Aldo Cecone — anche se [illegible] pensare di abbattere e ricostruire la scuola con le risorse finanziarie a disposizione del Comune è quasi impossibile». Osserva il repubblicano Salva[illegible] Zagami: «La giunta non è stata in grado di controllare il lavoro dei progettisti: i piani particolareggiati legati all'ex Montefibre presentano un'evidente disomogeneità. Si voleva dare continuità al centro storico legandolo al recupero di questa vastissima area: un obiettivo che non mi sembra sia stato raggiunto». Secondo i repubblicani rischiano così di essere vanificati gli interventi di sviluppo su un'area «dove i primi interventi si potranno vedere soltanto fra 2-3 anni, nella migliore delle ipotesi». Ancora Zagami: «La giunta doveva sostituire i progettisti». Replica l'assessore Cecone: «I ritardi già accumulati si sarebbero ulteriormente accentuati. Crediamo che Valle e Porcellini abbiano portato a termine un lavoro importante e soprattutto non facile, considerata la [illegible] di recuperare l'ex Montefibre e di innestarla nel restante tessuto urbano».

Il duro intervento di Zagami e soprattutto la sua richiesta di «licenziare» i progettisti hanno cr[illegible] perplessità nel suo stesso partito. Erano stati infatti i repubblicani, all'inizio dell'85, a proporre prima alla giunta e poi al Consiglio comunale di affidare all'architetto friulano l'incarico di progettare «l'Ivrea del 2000».

Progetti di demolizione a parte, il discorso ex Montefibre è ormai concluso. La parola spetta alla Regione per l'approvazione dei piani particolareggiati, «strumenti che guideranno lo sviluppo della città per i prossimi cinquant'anni», osserva il sindaco Fogu.

Ribatte il capogruppo dc Franchetto: «La lunga gestazione di questi progetti ha fatto perdere importanti occasioni per la città, come la rilocalizzazione di numerose aziende che non potendo attendere si [illegible] trasferite nei centri della p[illegible] cintura eporediese». [g. nov.]

Modificato il percorso della linea 51

Con un solo bus da Settimo a Torino centro

SETTIMO. Novità con l'inizio del prossimo anno nei trasporti intercomunali che collegano Settimo a Torino.

Lo ha comunicato l'assessore Enzo Castelli dopo un incontro con i dirigenti dell'Atm e cui [illegible] consegnato una petizione (corredata da circa duemila firme) che è un vero e proprio atto di [illegible] contro la «politica» dei Trasporti Torinesi.

I firmatari avevano polemizzato, in particolare, sui frequenti ritardi che avvengono sulle due linee di autobus [illegible] fanno capo alla stazione di Porta Susa.

Con il nuovo anno il 51, che percorre Corso Giulio Cesare, corso Regina, piazza Statuto cambierà percorso per permettere agli utenti di Settimo di arrivare al centro della città con un solo mezzo, [illegible] come accadeva prima della soppressione dell'autobus diretto in via Piochetto.

Dice con soddisfazione l'assessore Castelli: «Finalmente è stata accolta la nostra proposta. Era da almeno due anni che chiedevamo la modifica del percorso».

Dopo l'ultima fermata in corso Giulio Cesare il nuovo 51 proseguirà per via Milano, via Pietro Micca, via Cernaia, Porta Susa. Identico percorso sulla strada del ritorno.

«Non arriverà, invece, a Settimo — dice l'assessore — l'autobus 46 che, attualmente, fa capolinea al fondo di corso Giulio Cesare. Non è stato possibile, infatti, effettuare il prolungamento nella nostra città perché, a quanto mi è stato comunicato, tra breve tempo il 46 raggiungerà Leinì, regione Mappano».

Rimasto ancora senza una soluzione un altro disagio lamentato dagli utenti: i frequenti ritardi [illegible] due autobus che [illegible]ano a Settimo, contro i quali protestano soprattutto gli operai della Pirelli.

I funzionari dell'Atm hanno comunicato che questi slittamenti d'orario sono da [illegible]tarsi al protrarsi dei lavori di [illegible] di piazza Rebaudengo. [p. gal.]

A Rondissone

Un furto con incendio alla Sacme

RONDISSONE. Ladri ieri nella ditta Sacme, via Carpi 23, un'azienda specializzata nel [illegible]taggio di macchinari utensili per elettroerosione, che occupa sette dipendenti e di cui è titolare Isabella Lastella, Torino, via De Sanctis 17. In questi giorni la ditta è chiusa per le [illegible]vità di fine anno.

I ladri [illegible] penetrati nel capannone dopo aver divelto un'inferriata dell'ufficio. Quindi dall'interno hanno aperto il portone in ferro per facilitare il caricamento dell'attrezzatura. Nessuno nella zona si è accorto di nulla. Prima di andarsene i ladri hanno appiccato il fuoco a due macchinari pronti per la consegna [illegible] [illegible] [illegible] verniciatura. A dare l'allarme è stato un operaio della stessa Sacme, Enzo Ioppolo, 22 anni, via Carpi 5, il quale, visto uscire del fumo dal capannone, ha telefonato ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Da una prima stima, i danni supererebbero i 100 milioni. Si indaga per appurare se l'episodio sia un avvertimento del racket.

Rivalta contro Provincia: e gli spandisabbia?

Strada-patinoire catena di incidenti

RIVALTA. Spettacolare incidente, per fortuna senza vittime o danni gravi, ieri mattina sulla via Giaveno, all'altezza dello svincolo che porta alla Torino-Pinerolo. Quattro [illegible] [illegible] uscite di strada per colpa del ghiaccio: un furgone, una 127 e una 128 che procedevano in un senso, a distanza ravvicinata, e una Golf che proveniva dalla direzione opposta.

Era[illegible] le [illegible] colonnina di mercurio sotto lo zero, un dito di brina nei prati, strada ridotta a uno specchio. Il conducente del furgone, pur non procedendo ad elevata velocità, ha perso il controllo del mezzo e tentando di frenare ha peggiorato la situazione finendo fuori carreggiata dopo una serie di zig [illegible]. Le due auto che seguivano hanno concluso il viaggio nello stesso modo, non senza coinvolgere la Golf che, sull'opposta corsia, a sua volta è rimasta coinvolta nella carambola. Risultato, quattro mezzi da recuperare col carro attrezzi, decine di automobilisti fermi per informarsi sull'accaduto, traffico nel caos.

L'incidente poteva essere evitato? I vigili di Rivalta ne sono convinti. Il comandante della stazione, Grassia, accusa la Provincia di negligenza: «Su via Giaveno non era stato sparso il composto di sale e sabbia che permette al ghiaccio di sciogliersi e che rende quindi le strade più sicure».

La Provincia replica che [illegible] tutte [illegible] [illegible] vengono passate contemporaneamente dai nostri mezzi e può accadere che piccoli tratti vengano saltati». Il capocantoniere Giuseppe Darò, responsabile di zona, spiega che «le macchine spandisabbia sono uscite come al solito ieri mattina tra le 8 e le 8,30. Ma non possiamo coprire tutta la rete stradale con i mezzi a disposizione».

Settimo, il funzionario è sotto accusa per aver raggirato sessanta clienti avvalendosi della sua posizione

Truffati dal direttore di banca, 1 miliardo e mezzo

Si faceva consegnare i risparmi: «Li farò rendere al massimo interesse»

SETTIMO. L'ex direttore della filiale di Cigliano (Vercelli) della Banca Popolare di Novara, Carlo Nebbia, 43 anni, Settimo, via Brofferio 10/d, avrebbe truffato una sessantina di clienti del suo istituto di credito, per oltre un miliardo e mezzo di lire. Secondo l'accusa l'uomo, quando dirigeva l'agenzia, si sarebbe appropriato dei capitali affidatigli dai risparmiatori in cambio della promessa di investirli, a tassi d'interesse altissimi, in attività finanziarie esterne ai normali canali bancari.

[illegible] comparirà in giudizio il 16 febbraio davanti al pretore di Santhià Roberto Tanisi, che ha condotto l'istruttoria. Al momento è irreperibile. Nel suo alloggio a [illegible]imo c'è soltanto la moglie: «Mio marito non abita più qui. Non so dove si trovi».

Quattro i reati contestati all'ex funzionario: truffa [illegible]

UNA DENUNCIA

«Mi ha preso 50 milioni»

Giorgio Tonello, muratore di Borgo Masino, è tra i risparmiatori che hanno presentato denuncia contro Carlo Nebbia: «Il direttore della banca venne a casa mia alla fine dell'86, promettendomi di darmi, dopo tre mesi, un interesse del 25 per cento. Mi lasciai convincere ad investire 50 milioni. Nebbia mi girò, a titolo di garanzia, un assegno del valore corrispondente. Ma quando andai a riscuotere gli interessi, mi disse che sua madre non stava bene e di tornare un'altra volta. Non sono più riuscito a rintracciarlo». Conclude: «Quel denaro era tutto quello che avevo, mi ha lasciato a tasche vuote».

vata e continuata, a[illegible]zione indebita, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto. I fatti si riferiscono al periodo '86-'87. I nodi vennero al pettine nel gennaio '88, quando Nebbia ricevette la prima comunicazione giudiziaria: la banca avviò una serie di accertamenti e lo licenziò in tronco.

Nel frattempo continuarono a piovere denunce.

Una ventina di parti lese, per lo più agricoltori e piccoli artigiani, si sono costituite parte civile in istruttoria. Tutti hanno fornito al magistrato la stessa versione sullo svolgimento dei fatti: il direttore dell'istituto di credito li aveva contattati personalmente, prospettando loro investimenti in attività «parabancarie» con interessi esorbitanti, dal 20 fino al 36 per cento. Quando qualcuno si pre[illegible] per riscuotere il pattuito, Nebbia adduceva pretesti, tergiversava.

Nella sua difesa, l'imputato ha respinto l'accusa di truffa: «Non ho guadagnato nulla, neppure a titolo di mediazione», ha sostenuto a più riprese. Il suo avvocato, Piero Vighetti, afferma: «Il mio cliente [illegible] soltanto di [illegible] comportato in modo scorretto verso la Popolare di Novara, proponendo ai risparmiatori investimenti in attività esterne alla banca».

Che fine ha fatto, allora, il miliardo e mezzo che i risparmiatori hanno affidato, a titolo fiduciario, all'ex direttore della filiale di Cigliano? Secondo Nebbia sarebbero finiti nelle tasche di privati per finanziare le loro attività, [illegible] [illegible]scono né i primi né le seconde. Al processo sarà il solo Nebbia [illegible]comparire sul banco degli imputati.

Secondo l'accusa, l'ex funzionario, per rassicurare i risparmiatori, avrebbe [illegible]ato [illegible] un assegno di importo pari alla cifra che gli veniva affidata di volta in volta: venti, trenta, fino a cinquanta milioni. Assegni poi risultati a vuoto, che recavano la firma di un [illegible]. C'è un'altra accusa, per [illegible]: aver riempito [illegible] cambiali firmate in bianco e ricevute in garanzia da un cliente.

C'è [illegible] chiedersi a questo punto, se i malcapitati riusciranno a recuperare una pur minima parte del loro denaro. L'avvocato di Nebbia sembra scoraggiare questa eventualità: «Temo che il mio cliente non abbia nessuna possibilità di ri[illegible]».

Maria Chiara Bonazzi

Susa, no all'apertura parziale dell'autostrada

Valle di polemiche

«Saremo invasi dal traffico»

SUSA. «La Valle di Susa rischia [illegible] travolta dal traffico pesante — afferma Massimo Maffiodo, presidente della Comunità [illegible] della Bassa Valle Susa [illegible] Cenischia —. Le nostre richieste al governo e alla Regione continuano, intanto, a cadere nel vuoto mentre sono sempre più urgenti interventi programmati per la salvezza dell'economia della Valle».

La maggioranza [illegible] partiti presenti nell'amministrazione della Valle di Susa (psi, pci, pri, psdi, indipendenti di sinistra) hanno, in questi giorni, sottoscritto [illegible] documento nel quale si chiede alle giunte delle due Comunità [illegible] farsi carico d'una mobilitazione vera e forte che metta insieme istituzioni, cittadini e associazioni di categoria per una maggiore sensibilizzazione degli organi di governo».

Il maggio del 1990 spaventa la Valle di Susa. I lavori attualmente appaltati per la superstrada da Avigliana a Rivoli e da Condove a Chianocco sono stati finanziati con gli stanziamenti per i mondiali di calcio e, quindi, dovrebbero essere terminati prima dell'inizio della manifestazione.

Allo [illegible] attuale [illegible] avanzamento dei lavori [illegible] praticamente impossibile che vengano terminati per quella data, [illegible] la scorsa settimana l'ingegner Campo, direttore degli interventi autostradali in Valle di Susa, ha [illegible] che [illegible] certamente assicurata e attivata una funzionalità parziale dell'autostrada Susa-Rivoli».

Massimo Maffiodo

Gli amministratori valsusini sono, però, decisamente contrari [illegible] di tratti autostradali [illegible] scacchiera» che potrebbero provocare intasamenti sulle statali 24 e 25.

«Non permetteremo [illegible] che l'autostrada sia aperta a tronchi — tuona Maffiodo —. Non vogliamo che a maggio si vengano a formare pericolose strozzature in vere e proprie autostrade urbane».

Intanto a Condove e Bussoleno si [illegible] formati comitati spontanei di cittadini che chiedono l'urgente finanziamento delle due tratte mancanti (Condove-Avigliana e Chianocco-Susa) minacciando di scendere in strada [illegible] bloccare [illegible] traffico pesante.

In questi giorni l'Usl [illegible] ha richiesto alla Regione Piemonte il finanziamento di un progetto, redatto insieme all'istituto regionale piante e legno, per un globale rilevamento dell'inquinamento della Valle di Susa per quanto riguarda aria, [illegible] sottosuolo e sugli effetti collaterali per la salute e la vegetazione.

«Il problema dell'inquinamento — ha sottolineato il presidente dell'Usl 35, Tullio Monti — non deve essere sottovalutato. E', infatti, un nodo di oggi che potrebbe peggiorare domani con il completamento dell'autostrada se non si arriverà a una regolamentazione del traffico pesante».

Gli amministratori della Valle [illegible] Susa vogliono, inoltre, [illegible] divieto del transito dei Tir il sabato mattina almeno per il periodo turistico invernale e chiedono che il governo si faccia [illegible] garantire una migliore funzionalità della ferrovia Torino-Modane, unica alternativa all'inquinante trasporto su gomma.

[illegible]

DALLA [illegible]

CHIVASSO
[illegible] Isola pedonale, [illegible] alle [illegible]

Sono seicento i chivassesi che hanno aderito al referendum autogestito dalla lista verde sul sì [illegible] all'isola pedonale permanente in via Torino. Le urne saranno a disposizione dei cittadini oggi dalle 16 alle 19, in piazza della Repubblica, nonché il 6 e 7 gennaio, sempre con gli stessi orari.

[illegible]
[illegible] Parcheggi, opposizioni all'attacco

Perplessità sono state espresse dalla minoranze sul nuovo piano parcheggi. La dc contesta la scelta [illegible] maggioranza di varare il progetto con una delibera di gi[illegible] consultazione più ampia in Consiglio comunale; il pri ha dubbi sull'impostazione generale del piano, e sostiene l'esigenza di dar vita a parcheggi più piccoli e meno decentrati.

[illegible]
[illegible] Spacciava hashish in piazza

Spacciava hashish [illegible] piazza Cavour. I carabinieri lo hanno seguito e bloccato l'altra [illegible] Si [illegible] del marocchino Abid Fathi, [illegible] anni, di Alboda. Con [illegible] l'uomo [illegible] grammi di hashish sequestrati dai militari.

CALUSO
[illegible] Cassa rurale, [illegible] reintegrato

L'ex direttore della Cassa Rurale e Artigiana Mario Perotti potrà rioccupare il suo posto in banca da dove era stato allontanato nel febbraio di due anni fa. Lo ha deciso il pretore Scarrone che ha giudicato illegittimo il licenziamento.

PIOSSASCO
[illegible] Fiaccolata per [illegible] Romania

Fiaccolata di solidarietà per [illegible] Romania. Si tiene oggi alle 17,30, con partenza dalla scuola G[illegible] in via Paperia 11, e arrivo in piazza [illegible] Settembre. Chi vuole contribuire finanziariamente in [illegible] altro modo può rivolgersi alla Croce Rossa, in via Rivalta [illegible] alle parrocchie San Francesco e [illegible] Apostoli.

RIVAROLO
[illegible] Codognato in mostra [illegible] al 14

Resta aperta fino a domenica 14 gennaio in biblioteca la mostra dedicata a Plinio Codognato, celebre pubblicitario dei primi [illegible] '900 autore di numerosi manifesti Fiat. Originario di Verona Plinio Codognato era legato al Canavese per via [illegible] Mario, pittore, che si era stabilito in [illegible] Orario delle visite, tutti i giorni dalle 15 [illegible] 19.

[illegible]

Per gli anziani in solitudine

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate per gli [illegible] più [illegible] generosi amici [illegible] via Assarotti [illegible] 9.000.000; Vito e Ornella Distefano in memoria [illegible] loro cari [illegible]; Franca 500.000; Villone Sergio [illegible] Emanuela 500.000; B.P.N. Torino 400.000; le famiglie Bersano e Greppi [illegible] memoria di Bersano Alberto 300.000; gli impiegati e dipendenti dell'ufficio provinciale della M.C.T.C. di Torino 300.000; G.F. in memoria di mamma Margherita 300.000; R.F 300.000; Yvan, Luciano, Michele, Sarino, Valerio in memoria di Gino Montefameglio 250.000; in memoria della cara Rita Fontana i condomini [illegible] corso Toscana 131 250.000; M.C. 200.000; C.C. 200.000; B.C. 200.000; Pamela United 200.000; R.G 200.000.

[illegible] del [illegible]

I medici della Divisione pneumologica dell'astanteria Martini [illegible] Cigna, ex Birago [illegible] Vische 400.000; Paolo e Valeria 150.000; la fo[illegible] di Fabio 150.000; Nuccia, Silvana e Paola in memoria del [illegible] Guido 150.000; F.F 100.000; S.D. 100.000; W.C. 100.000; Piera e Pino 100.000; Alexandra in ricordo del nonno 100.000; M.A. 100.000; in memoria della cara Rita Fontana Gianna 100.000; Patrizia in memoria dei nonni [illegible] Vittorio Mariuccia pronipoti in memoria di [illegible] Gioacchino [illegible] U.C. 100.000; Fernando e Pina in ricordo [illegible] nostri genitori e Suantioco Melis Antonio e [illegible] Agnese 100.000; R.M. 100.000; Franco Roberto e nonna che [illegible] Rita protegga gli anziani 100.000; M.B 100.000; famiglia [illegible] in [illegible] dei propri cari 100.000; Piero e Alessandra 100.000; M.C.V. 100.000; gli amici di Doriana in memoria di Paolo Camello 100.000; [illegible] 100.000; Secco Ezio [illegible] Clamalu 100.000; in ricordo di Taddei Iucci 75.000; in memoria di Alessandro Clelia e sig.ra Chiabodo 60.000; in memoria [illegible] nonna Cucu 50.000; Erica 50.000; Roberta per i nonni 50.000; [illegible] ricordo [illegible] miei cari 50.000; in memoria [illegible] nonna Maria Rosa 200.000; B.S. 50.000; Ines per i suoi cari 50.000; [illegible] e Luca in memoria del nonno 50.000; M.L.A. 50.000; Alberto 50.000; [illegible] pensionato 50.000.

I miniesordienti

Rossano e miniesordienti «Sisport» 200.000; Franca in ricordo di papà 50.000; Mariuccia in ricordo di Roberto 50.000; A.L. [illegible]; Anna e Andrea 50.000; [illegible] 50.000; Piera e Giancarlo 50.000; in [illegible] di Cottino Matilde 50.000; Giulia e Vittorino in memoria dei loro cari 50.000; B.A. 50.000; T.P. 50.000; Elisabetta e Roberto 50.000; Maria e Vittorio ricordano i loro genitori 50.[illegible] O.G. 50.000; D.G.S. [illegible] per i defunti di Adele e Elso 50.000; G.R. 50.000; G.B. 50.000; Claudio e Fabio 50.000; R.N. e M.P. 50.000; D.L. 50.000; G.R. [illegible]; G.F. 30.000; Fabrizio Matteo e Carlo 30.000; Anna 25.000; M.V.R. 25.000; [illegible] di Vittoria Agnelli 25.000; Talamonti Cristina 20.000; G.G. 20.000; per un bimbo meno fortunato 20.000; M.L. 20.000; Letizia e Caterina 15.000; Rosita e Renato 10.000; Dellepiane 10.000; G.F.M. 10.000; L.P.G. 10.000; M.M. 10.000; [illegible] 10.000; Sas Amt Lemac 100.000; [illegible] Olive e nipoti 50.000; Cristina e An[illegible] 150.000; R.F. 150.000; in memoria di Mariuccia, Edoardo 150.000; [illegible] e Chiara 150.000; in ricordo di nonna Teresa 150.000; ricordando Antonio Gerardi e Marcello Gallozzi [illegible]

[illegible]

Dipendenti della Parella e [illegible]ci, per bambini bisognosi 250.000; in memoria di Panto[illegible] Giuseppina, [illegible] sorella Teresa 100.000; Angelo 100.000; in ricordo dei nonni Mario e Rina 100.000; in memoria di Aldo 100.000; 100.000; Alessandra e Elena 100.000; [illegible] 100.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 100.000; in ricordo [illegible] nostri cari 100.000; G.M.N. 100.000; 100.000, Giulio e Giovanna [illegible]0; in memoria dei nonni 100.000; 24 dicembre 1988 in memoria di M.G. ved. [illegible]

[illegible] G. e A.M. ricordando i loro defunti 100.000; R.P. 100.000; [illegible] e Gino 100.000; Giulia e Giulia [illegible] abbraccio 100.000; Lidia 100.000; Renata e Anna per il loro indimenticabile Aldo e papà 100.000. Laura e Dany 100.000; Anna in memoria del papà 100.000; alla cara memoria di Giovanni Seren Bernardone la moglie Tilde 100.000; Angela ricordando i suoi cari defunti 100.000; in memoria di mio padre Orazio e nonna Giovanna 100.000; Paola e Alessandro 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000.

Istituto Vittone

L'istituto tecnico «Vittone» in memoria della mamma di Gino 105.000; A.M. in ricordo della mamma 100.000; Galante Anna 100.000, N.C 100.000; per un [illegible] ed un nonno 100.000; E.P. 100.000; M.M. 100.000; Ines e Castore in memoria dei [illegible] genitori e Ciro 100.000; B.S. 100.000; Raffaella in memoria dei nonni [illegible]; S.S. 100.000; Samba 100.000; «Da Elisa» 100.000; P. Dodgson 100.000; Lucia e Paride 100.000; Alessandro e mamma ricordano papà 100.000; n.n. 100.000; Natale '88 n.n. 100.000; Natale '89 N.D. 100.000; M.P. 100.000; M.I. 100.000; Marina e Giorgio in ricordo [illegible] nonni [illegible]: Gianni, Marco e Mariella [illegible]; Sara e Matteo in ricordo dei nonni e dello zio 100.000; in ricordo di nonno Domenico, Lucia e Vittoria 100.000; [illegible] 100.000; Biagianti 100.000; [illegible] Cabella 100.000; M.G. [illegible]; I.B. 100.000; G.A. 100.000; Clara e G. 100.000; Piera 100.000; I.B. 100.000; R.U. 100.000; A.I. 100.000; i condomini di via Taggia [illegible] in memoria di Corino Pietro 100.000; V.G. 100.000; M.D.A. 100.000.

[illegible]

In ricordo del mio [illegible] marito Eugenio 1.000.000; R.S. 500.000; Valentina 300.000; R.S. 300.000; in ricordo del nonno Nino 200.000; Carla e Bruno 100.000; Anna e Gianmario Borgosesia 100.000; Mauro e Cesare Alba [illegible] Luana in ricordo del papà Salvatore 100.000; da P.e W. con gli auguri di [illegible] sereno Natale 100.000; in memoria [illegible] Genesio Barghino la moglie 100.000; Manuela D.S. [illegible], Rosita ricorda mamma papà e nonna 60.000; Borgna Germano Crodo 50.000; P.T. in memoria dei suoi defunti 50.000; Giovanni e Matilde in memoria dei suoi cari 120.000; [illegible] Ag Musolino 120.000; Roberto per i [illegible] 110.000; Stefania [illegible] ricordo dei [illegible] 100.000; Bovone Piera 100.000; U.G. in memoria [illegible] nonni [illegible] Enrica e Gino 100.000; Giovanni e Nella 100.000; B.P. 100.000; in ricordo di papà 100.000; in ricordo della zia Pina 100.000; Davide e Chiara 100.000; Arturo in memoria di [illegible] Caterina 100.000; famiglia Di Giuseppe 100.000, Piede Luciano 100.000; in memoria dei miei [illegible] defunti M.F.C 100.000; in ricordo di tutti i miei cari defunti M.B. 100.000, in ricordo di nonna Giuseppina 100.000; in memoria di Fornelli Maria 100.000, in memoria dei nostri cari defunti 100.000; [illegible] memoria di Marina Regge 100.000; [illegible] memoria dei loro genitori 100.000; Ori e Rita 100.000; [illegible] 100.000; Silvia e Claudio 100.000, e tutti i miei nonni 100.000; Davide e Margherita [illegible], la famiglia Stefani in memoria dei suoi cari 100.000; Giuseppe e Giulia 100.000; Paolo e Angela 100.000. (continua)

Per la [illegible]

Offerte dei lettori per aiutare i romeni ricevute giovedì: F.G. [illegible]; Maggio Rita e Massi[illegible] n.n. 200.000; [illegible]lo e Valeria 150.000; Vittoria Consule 100.000; Vittoria Pietro ed Erica 100.000; Bianca e Adelaide 100.000; S.P. 100.000; Roberto e Lella 100.000; Bian[illegible] 60.000; R.B. 50.000; Marcello 50.000; E.G. 50.000; C.V. 50.000; Monica e Maurizio 50.000, A.R. 50.000; Anna e Andrea 50.000; [illegible] 50.000; Danilo [illegible]; in memoria del papà 50.000; Matirolo 25.000; in memoria di Vittoria Agnelli 25.000; M.V.R. 25.000; G.G. 20.000.

Piossasco, il sindaco trova la destinazione alla [illegible] raccolta per i terremotati e mai utilizzata

I soldi per l'Irpinia? In Romania

Il denaro dell'81 (otto milioni) venne congelato dal Comune su un libretto bancario poi sparito dal Municipio [illegible] la vicenda si è sbloccata: ora è polemica perché l'opposizione contesta la proposta del primo cittadino

PIOSSASCO. Sono finalmente tornati [illegible] Comune i soldi raccolti in città nel 1981 [illegible] aiutare i terremotati [illegible] un paese dell'Irpinia, Riciliano. Per sensibilizzare la popolazione era nato [illegible] comitato presieduto dall'attuale sindaco, Salvatore Cammarata, che [illegible] riuscito a raccogliere otto milioni e 647 mila lire. Ma il Comune [illegible] Riciliano non si decideva a presentare un progetto nel quale investire la [illegible] e così quei soldi erano stati «congelati» su un libretto al portatore della Cassa di Risparmio poi scomparso dalla cassaforte del Municipio nella quale era custodito. Il libretto fu immediatamente bloccato ed [illegible] colpevole individuato nella persona del marito [illegible] dipendente comunale.

Da allora il Comune era in attesa di tornare in possesso di quel denaro. A causa delle numerose amministrazioni che si sono succedute negli ultimi otto anni, e con i problemi di assestamento e di cambi di carica che ne seguivano, [illegible] pensò di avviare le pratiche at[illegible] a sbloccare la situazione. Finché nell'86 l'assessore Lillo Pirilio effettuò la semplice ma necessaria procedura d'ammortamento in pretura.

Per rimediare, è stato necessario rifare la pratica. Ora finalmente quel denaro è arrivato, con in più due milioni e 800 mila lire di interessi. Ma è de[illegible] che questi soldi [illegible] portare dei problemi.

Nella riunione dei capigruppo [illegible]iliari di mercoledì [illegible]so, il sindaco Cammarata (pci), considerando l'urgenza delle richieste provenienti dalla Romania, ha proposto di impiegare la cifra nell'acquisto di cibo, [illegible] e medicine da destinare appunto alle vittime [illegible] tragedia romena tramite gli organismi internazionali.

Non [illegible] d'accordo i rappresentanti dei partiti d'opposizione, democristiani e socialisti in testa. A giudizio di Lillo Pirilio, che è capogruppo socialista, «bisogna chiedere il parere del comitato, formato da cittadini e consiglieri comunali, che otto anni fa raccolse i soldi. Prima di assumere una decisione dobbiamo cioè verificare se chi donò allora del denaro per i terremotati dell'Irpinia è d'accordo a destinarli ai romeni. Ci potrebbero essere degli anticomunisti viscerali».

Dal suo canto [illegible] capogruppo democristiana, Maria Luisa Villa, ha espresso una preferenza diversa: «Diamoli ai tanti poveri che ci sono anche da noi». Tra le altre proposte, qualcuno ha invece suggerito di assegnare comunque [illegible] cifra a una popolazione terremotata, ma non più a quella dell'Irpinia, bensì all'Armenia.

Alla fine si è trovata una soluzione [illegible] compromesso, almeno per quanto riguarda la procedura da adottare. A decidere dovrà essere il comitato che raccolse i soldi, ma dal momento che alcuni membri non sono in città per le feste di fine anno, tutto è [illegible] rimandato ai primi giorni di gennaio.

[illegible]

A MONCALIERI

Dal Comune 10 milioni per Timisoara

MONCALIERI. Anche l'amministrazione comunale di Moncalieri ha voluto dimostrare la propria solidarietà al popolo romeno. La giunta municipale, riunitesi ieri pomeriggio, ha deciso lo stanziamento di [illegible] milioni [illegible] lire a [illegible] degli abitanti di Timisoara. Nella stessa seduta i [illegible]ponenti della giunta unanimemente hanno deciso di intitolare ai martiri [illegible] Timisoara il più vecchio ponte di Moncalieri, quello che collega corso Trieste alla piazza Caduti per la Libertà (borgo Navile). La deliberazione della giunta [illegible] portata all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima riunione già fissata per la seconda metà di gennaio.

«Questo — spiega il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara — rappresenta un atto di solidarietà verso la gente di Timisoara che per prima si [illegible] alla tirannia pagando con il sangue il proprio desiderio di libertà. [illegible] questo particolare momento il popolo romeno ha bisogno di tutto, anche delle cose più piccole: speriamo che la nostra iniziativa sia seguita da altre ad opera [illegible] enti e cittadini di Moncalieri i quali, in altre occasioni, hanno [illegible] dimostrato sensibilità nei confronti di chi [illegible]. Già si annunciano in [illegible] varie iniziative [illegible] associazioni e di privati che intendono affiancarsi [illegible] decisione dell'amministrazione comunale.

Giuseppe Maga

A Ivrea, per quindici anni, tutte [illegible] notti è stato volontario del soccorso all'ospedale

E ora Stakanov scende dall'ambulanza

Per sostituirlo l'Usl dovrà ricorrere ad almeno 2 assunzioni

IVREA. Di giorno, alle prime luci dell'alba, a bordo del furgone carico di lievito da distribuire [illegible] panificatori del Canavese, della Bassa valle d'Aosta e del Vercellese. [illegible] notte, sull'ambulanza dei volontari dell'Usl [illegible] servizio al pronto [illegible] dell'ospedale. E questo per quindici anni.

Adesso Giuseppe Maga ha deciso di cambiare lavoro: «Purtroppo non potrò più rendermi disponibile come prima per i servizi [illegible] emergenza: da Ivrea mi trasferirò a Gressoney, ma nei momenti liberi, prometto che tornerò a guidare l'ambulanza».

La sua decisione di «lasciare» ha messo in crisi l'organizzazione del soccorso dell'Usl eporediese, soprattutto [illegible] quanto riguarda la copertura delle [illegible].

Per sostituire Giuseppe Maga, infatti, servono almeno un paio di altri autisti: ma le difficoltà di ampliare la pianta organica impediscono ai responsabili dell'Unità sanitaria locale di assumere nuovo personale. Si [illegible] ricorsi così ad un sistema di reperibilità notturna degli attuali autisti in attesa [illegible] risolvere in qualche modo [illegible] problema.

Per quindici anni Giuseppe Maga non ha mai saltato un turno di servizio in ospe[illegible]. Dicono i suoi colleghi volontari: «Una disponibilità totale che è stata di esempio per chi in tutti questi anni si è avvicinato alla nostra associazione».

Quindici anni di servizio che non sembrano aver pesato minimamente su Giuseppe Maga il quale dice: «Perché l'ho fatto? Semplicemente per aiutare gli altri, favorito anche dalla fortuna di avere parecchio tempo a disposizione. Essere volontario significa rendersi disponibile, senza chiedere nulla in [illegible]bio».

A Maga, come agli altri volontari, l'Usl concedeva la possibilità di consumare i pasti in ospedale durante i turni di servizio, oltre ad assegnare un contributo annuo di qualche milione utilizzato per l'acquisto delle divise.

Ricorda ancora il «super-volontario» Maga: «Guidare l'ambulanza non è facile, soprattutto con gli attuali problemi di traffico. Arrivare all'ospedale di Ivrea è quasi impossibile: oltre ai problemi di accesso al pronto soccorso, c'è la diseducazione di tantissima gente che lascia la macchina nelle zone di sosta vietata, costringendoci a fare, ogni volta, autentiche gimkane».

Le uniche assenze collezio[illegible] da Maga in quindici anni di servizio sono stati i giorni trascorsi in ospedale, a Lione, per essere sottoposto ad un delicato intervento al cuore.

A questo proposito aggiungono gli altri volontari: «[illegible] giorni dopo l'operazione era di nuovo sull'ambulanza, nonostante i medici gli avessero imposto un periodo di assoluto riposo».

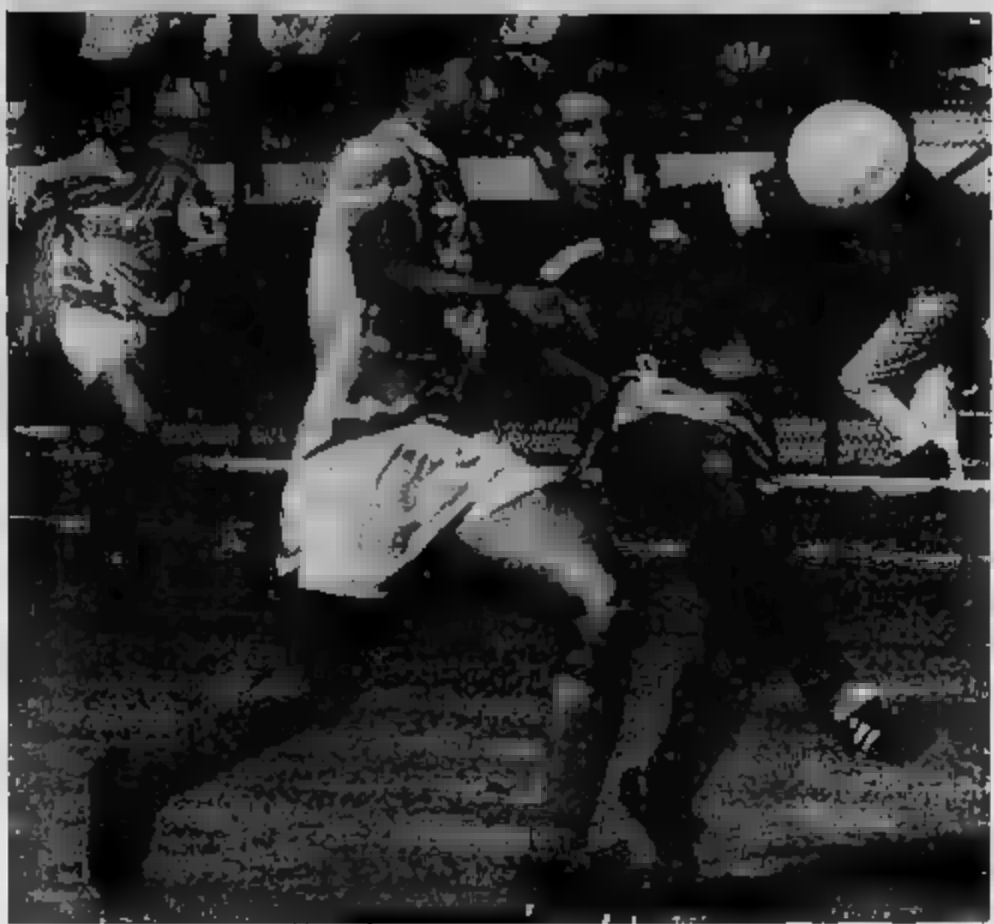
«Quell'intervento mi è [illegible]to a capire meglio tutte quelle persone che trasportavo da un ospedale all'altro per essere operate — spiega ancora Maga —. E' importante il contatto umano anche sull'ambulanza». Migliaia e migliaia di chilometri su tutte le strade del Canavese e del Piemonte, in tutte le condizioni climatiche.

«I problemi maggiori me li hanno sempre creati le strade con i cubetti di porfido, che saranno anche molto belle sotto il profilo estetico, ma che provocano all'ambulanza sobbalzi di ogni genere, con tutte le conseguenze immaginabili per il trasportato».

[illegible]

Interregionale, il Rivoli cerca punti contro la Virtus Binasco per abbandonare il penultimo posto

Nizza-Pinerolo, un derby [illegible] pietà

Oggi in campo due squadre perseguitate dalla sfortuna

Capitan Vogliotti (qui impegnato nel match contro il Rivoli) regista e «faro» del Nizza Millefonti

Oggi si chiude un anno sportivo che non ha segnato in modo particolarmente favorevole la storia della partecipazione torinese all'Interregionale. Il bilancio è facile, e non certo trionfale. Nello scorso campionato, la sorpresa Nizza [illegible] (terzo al palo d'arrivo) e il dignitosissimo comportamento del Pinerolo non bastarono a [illegible] pensare il declassamento del Moncalieri, venuto al termine di una stagione disgraziatissima di cui la società porta ancora le stimmate.

Il nuovo campionato è iniziato peggio. Il Nizza, provato da una lunga teoria di infortuni, [illegible] appena oltre la [illegible] del pericolo. Il Pinerolo arranca, il Rivoli, neo-promosso, è al penultimo posto della graduatoria. A dire il vero, i presupposti per le attuali difficoltà li aveva creati la ripartizione dei gironi, costringendo le torinesi a confrontarsi con società di grandi ambizioni.

Ebbene, l'anno che muore avrà oggi l'ultimo sussulto: il derby tra Nizza e Pinerolo. Una partita difficile, per molte [illegible] gioni. I padroni di [illegible] hanno bisogno, se non fame, di risultati positivi; gli ospiti devono muovere la classifica, dopo che nelle ultime giornate [illegible] parzialmente riusciti a raddrizzare una situazione difficilissima. [illegible] Gianni Frare, mister dei torinesi: «E' una sfida fratricida, e mi piace che [illegible] così. Della partita dico poco, cercheremo come [illegible] di vincere. Penso al futuro, e trovo qualche [illegible] che mi conforta. In particolare, il [illegible] si riferisce al recupero avviato del libero Maltese e a quello quasi concluso di Sosia. Proprio Sosia potrebbe rientrare oggi: sia panchina ci va di sicuro, poi deciderò cosa fare. Chiaro che per lui sarebbe una partita particolare, avendo l'anno scorso militato nel Pinerolo».

La sfortuna, dunque, sembra aver abbandonato i rossoverdi: «Mah, a Corbetta abbiamo [illegible] minato, ci siamo mangiati tre o quattro gol. E alla fine abbiamo perso su una punizione bomba, davvero incredibile. [illegible] forse questa non è sfortuna, è il calcio: anche a me è capitato di uscire dal campo con i tre punti e non sapere come [illegible] fatto».

Chi passa una vigilia di tensione è il mister del Rivoli, Giulio Campanile. La squadra arranca, inutile negarlo, e il penultimo posto sembra davvero un cattivo viatico per il girone di ritorno. A Rivoli arriva la Virtus Binasco, squadra abile nel contropiede e finora molto solida: «Speriamo di muovere la classifica, ho capito che conta soprattutto quello. Giocheremo con coraggio, ma anche con grande prudenza».

L'infermeria: non ci sarà Falzone, potrebbero mancare anche Pedone e Bergamo. Il primo influenzato, il secondo acciaccato. [g. pav.]

La situazione

OGGI (17ª): Biellese-Bellinzago, St-Vincent-I. Oleggio, Se[illegible]o-Corbetta, P. Lissone-Aosta, P. Patria-Vigevano, Nizza M.-Pinerolo, Mariano-Saronno, Rivoli-V. Binasco, Verbania-Gravellona.

CLASSIFICA: Biellese 23; Saronno e Pro Patria 22; Bellinzago e Aosta 21; Mariano 20; Verbania 19; Corbetta, Virtus Binasco e Seregno 17; Pro Lissone e Iris Oleggio 16; Nizza Millefonti 14; Pinerolo e Vigevano 10; Gravellona 9; Rivoli 7; Saint-Vincent 6.

I MARCATORI: 11 [illegible] Rigamonti (Oleggio). [illegible] RETI: Novara (Saronno); G. Toccane (Mariano); [illegible]sca (Verbania). [illegible] Belz (Biellese). 7 RETI: Savi (Saronno). [illegible] RETI: Cortivo (Vigevano). [illegible] RETI: Wolffort (Biellese); Pedone (Rivoli); Moncada (Pinerolo). 4 RETI: Conte (Bellinzago); Valera (Saint-Vincent); Cattaneo (Saronno); Polselli e Chiellini (Binasco); Defendi [illegible] Lissone); Livrono (Verbania); Riva (Seregno); Ferri (Aosta).

Hockey indoor

Elivideo e Orange verso la A

Dopo aver esaminato nei giorni scorsi il bilancio 1989 della serie A, vediamo ora come si [illegible] prima dell'inizio del nuovo anno la situazione delle torinesi nelle altre serie.

[illegible] femminile - Elivideo Cus Torino ed Orange Girls [illegible] in piena corsa per entrare nella poule promozione alla serie A. Le [illegible] torinesi hanno terminato l'andata appaiate a quota cinque, con un punto in [illegible] rispetto al leader Genova [illegible].

L'intero girone di ritorno si disputerà sabato 6 gennaio a Torino. Soltanto la prima classificata potrà continuare a sperare nel [illegible] categoria.

Juniores - Fontanesi al comando della classifica a metà strada in compagnia del Liguria Savona.

[illegible] punti [illegible] coppia di testa, anche il Villar Perosa spera ancora nel passaggio del turno. Con due soli punti all'attivo, il Cus Torino è virtualmente [illegible]. Si riprenderà a giocare domenica 7 gennaio a Bra.

Ragazzi - Situazione incer[illegible] in una poule a cinque dove il solo Cus Torino pare già tagliato fuori.

L'Orange Girls può senz'altro competere ad armi pari con le braidesi Lorenzoni o [illegible] o con il Genova [illegible]. [illegible] dipenderà dall'esito del penultimo concentramento in programma domenica 7 a Torino. [r. con.]

Basket, stasera la formazione giallobiù affronta a Sassari la Banca Popolare nell'ultima di andata

E Guerrieri crede nell'Abbio vincente

L'allenatore dell'Ipifim manda in campo un diciottenne

La promozione di Alessandro Abbio, playmaker, braidese, da due anni a Torino, tra i dieci che giocheranno a Sassari questa sera (ore 20,30) contro la Banca Popolare, è la principale novità dell'Ipifim per l'ultima partita dell'anno e del girone di andata della serie A2. Abbio non è certo una scoperta dell'ultima ora per Guerrieri: il suo inserimento al posto di Alberto Bogliatto è dettato dalla necessità di una squadra afflitta in questo periodo dai guai fisici dei suoi registi, Della Valle e Vidili. Il primo, ancora sofferente per la distorsione ad una caviglia, ha sal[illegible] l'amichevole sostenuta dai torinesi mercoledì scorso a Cantù contro la Vismara e si è allenato con cautela negli altri giorni; il secondo continua a lamentare qualche dolore alla schiena e non è ancora riuscito ad esprimersi nel corso di questa stagione secondo le sue possibilità.

Guerrieri si cautela quindi con questo diciottenne caduto all'Ipifim dall'Abet Bra, una società della provincia cuneese che, grazie a lui, ora riuscita ad approdare sul palcoscenico delle finali nazionali cadetti due anni fa a Ceorle. Abbio è stato protagonista della partita di Varese, l'incontro di ritorno della Coppa Italia perso per l'assenza di [illegible] Valle, già compromesso nei primissimi minuti, ma che il giovane regista braidese ha cercato in tutti i modi di raddrizzare mettendo nei guai la difesa varesina (22 punti).

Abbio [illegible] nella «rosa» dell'Ipifim anche a Trieste, nell'ultima trasferta (persa) di campionato dell'Ipifim, quando mancava Vidili e Della Valle fu costretto a restare a lungo in panchina per i molti falli a suo carico. «Ma quella volta ho preferito non rischiare il ragazzo per non schiacciarlo sotto il peso di una responsabilità eccessiva — commenta Guerrieri — che forse avrebbe potuto nuocergli. [illegible] ho fatto giocare Scarnati in regia». A Varese, invece, la situazione era stata diversa: perso per perso, Guerrieri aveva mandato in campo Abbio senza chiedergli il miracolo. L'esordio positivo ha svelato al grande pubblico [illegible] nome per il futuro prossimo dell'Ipifim, [illegible] allungamento per la panchina torinese.

La [illegible] di Sassari potrebbe essere propizia per l'allungo dell'Ipifim: la Banca [illegible] polare gi[illegible] con raziocinio, [illegible] è già stata sconfitta tre volte su quattro dall'Ipifim nel corso di questa stagione, tra incontri di torneo e Coppa Italia. [illegible] tratta di una formazione che preferisce il controllo della palla alle azioni in velocità, esattamente il contrario di quanto ama l'Ipifim; il [illegible] maggior pregio è l'assenza di primedonne, un'umiltà [illegible] ha [illegible] ai sardi [illegible] stravolgere i piani della Stefanel Trieste e [illegible] Kleenex Pistoia, battute nettamente a Sassari. Il successo [illegible] squadra di Guerrieri [illegible] nelle [illegible] di Della Valle o Vidili (e Abbio?), insomma della [illegible] schiera dei suoi «uomini pensanti»: devono imporre il ritmo congeniale al gioco torinese. Anche [illegible] l'Ipifim ha dimostrato recentemente di poter vincere anche quando i suoi playmakers non sono brillanti, come è successo sabato scorso, quando la Glaxo Verona, che aveva vinto la sfida in regia grazie a Brusamarello, è stata schiacciata dalle manone di Dawkins. A Sassari si gioca alle 20,30 (diretta radio su Veronica One, 93.600): l'Ipifim farà in tempo a rientrare a Torino per festeggiare l'inizio [illegible] nuovo anno partendo dalla Sardegna in aereo domani mattina.

[illegible] Botto

[illegible] Guerrieri inserisce il giovane Abbio al posto di Bogliatto

Podismo

S. [illegible] per tutti

Ultime ore utili per chi vuole iscriversi alla ormai tradizionale [illegible] di San Silvestro, giunta alla [illegible] diciottesima edizione, che si correrà per le strade di Torino domani mattina.

La corsa, aperta a tutti, è organizzata dall'Omnia Sport in collaborazione [illegible] gli [illegible] rati allo Sport e Tempo Libero, all'Istruzione e alla Gioventù [illegible] Comune di Torino. Il ritrovo è fissato per le 8,30 alla Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Il percorso è il seguente: [illegible] Stati Uniti, via Sacchi, [illegible] Vittorio, viale Cagni, [illegible]so Galileo Galilei, corso Polonia, corso Unità d'Italia, [illegible] Maroncelli, [illegible] Traiano, corso G. Agnelli, [illegible] Duca degli Abruzzi, corso Stati Uniti per complessivi quindici chilometri e mezzo.

A partire per primi [illegible] gli allievi (ore 9,30), seguiranno i cadetti, gli adulti e i ragazzi. L'iscrizione [illegible] 3500 lire. Per informazioni telefonare a Pizzo (dopo le 20,30) al [illegible] 206.08.[illegible]

SPORT [illegible]

BOCCE

Dal [illegible] la società bocciofila [illegible] Salto» assumerà la nuova denominazione «Sinterloy metalli duri Castellamonte». Intanto alla presidenza del sodalizio è [illegible] eletto Antonio [illegible] che subentra al dimissionario Attilio Peretti.

Rivoli, [illegible] milioni per il campo sportivo

[illegible] stati spesi 3 [illegible] per il rifacimento degli impianti sportivi. L'assessore Beppe Castiglione [illegible] reso noto che [illegible] ora [illegible] i finanziamenti di 590 [illegible] per l'ultimo progetto che [illegible] il campo di via Sestriere.

PALLAVOLO

Sono 4 i torinesi «top players»

Quattro atleti torinesi figurano fra i «top players» della prima fase dei campionati regionali di pallavolo. Secondo le classifiche di rendimento redatte [illegible] bisettimanale federale «Piemonte Volley», la migliore giocatrice della C2 è Nicoletta Conte, ventisettenne centrale del GPL Asap. Nel girone B della [illegible] D maschile, [illegible] il [illegible]tottenne alpignanese Roberto Canola, mentre nei due gruppi della serie D femminile le «numero uno» sono la regista pinerolese Elena Gennero, leader [illegible] Castellino Racconigi e la diciottenne Viviana Chiochio [illegible] Kennedy.

SCI

Così [illegible]

Si è svolta giovedì a Bardonecchia la prima prova del campionato provinciale di sci alpino: [illegible] gara di slalom speciale hanno preso parte oltre [illegible] concorrenti delle categorie baby, cuccioli e juvenes, maschili e femminili. I tracciati dello slalom sono stati preparati dagli allenatori Gualtiero De Marchi e Roberto Pourpour sulla pista Horres dello Jafferau, veloce e ben innevata. Nella categoria baby hanno vinto Carlotta Fiore (Bardonecchia) e Paolo Mosconi (Sestriere), mentre tra i cuccioli si sono imposti Erika Gogo (Prals) e [illegible] Dolza (Sestriere). Primi dei ra[illegible] si [illegible] classificati Costanza [illegible] (Melezet) e Maurizio [illegible]llando (Bardonecchia) e degli allievi Alessandra Farrini (Bardonecchia) e Federico Gattiglio (Agonistica 75).

Lo skateboard torinese, nonostante la [illegible] di impianti, ha conosciuto [illegible] di successi e ha scoperto [illegible] un fuoriclasse

1990, sulla [illegible] volante alla [illegible]

Luca Giammarco, giovane campione europeo, lancia la sfida ai professionisti degli Usa

Luca Giammarco, 22 anni, della società «Skate Boarding Club Ferrero»

E' stato il fenomeno dell'anno, ma in realtà si tratta di un ritorno alla ribalta perché lo skateboard, approdato in Italia nel 1975, si è subito diffuso soprattutto tra i giovani.

E oggi, dopo quattordici anni fa, [illegible] molti i ragazzi che [illegible] per puro divertimento. Ma qu[illegible] sport — riconosciuto dal [illegible] nel 1978, nella Federazione italiana hockey-pattinaggio — da fatto di costume è divenuto, ben presto, una disciplina e Torino può contare su campioni di fama mondiale. Due esempi sono: il veronese Paolo Gatti, campione [illegible] do [illegible] a Münster nello slalom parallelo; e l'astro nascente Luca Giammarco, torinese, vincitore [illegible] titolo europeo l'[illegible] a Praga, laureatosi il più veloce skater del World Open '89 — la manifestazione internazionale svoltasi al parco del Valentino a settembre.

Questi due campioni sono entrambi [illegible] per lo «Skate Boarding Club Ferrero», l'unica società esistente a Torino che, riunendo numerosi atleti di spicco della squadra azzurra, è attualmente una delle migliori nel panorama nazionale.

La scuola, nata circa sei anni fa, ha al suo attivo un centinaio di iscritti.

«Lo skateboard — [illegible] Ferrero, ex campione europeo — se praticato con un minimo di protezioni [illegible] guanti, ginocchiere, gomitiere e casco, non è più pericoloso di altri sport. A livello dilettanti[illegible] può andare sullo skate a qualsiasi età, tra i nostri iscritti, a Torino, abbiamo dal ragazzino di 6 anni all'adulto di [illegible] poche [illegible] le donne, assenti [illegible] nell'agonismo. Importante in questa disciplina è l'apprendimento graduale, [illegible] guito nelle prime fasi da un istruttore qualificato».

[illegible] poi questo sport — prosegue Ferrero — è anche un'ottima ginnastica preparatoria per lo sci, il wind-surf e il surf da nese per la similitudine [illegible] che lega tutte queste discipline».

Durante l'inverno lo Skate Boarding Club Ferrero svolge la propria attività al Palavela, e da quest'anno, anche in alcuni punti di Sportinsieme. A Torino mancano però [illegible] adatte ad ospitare stabilmente lo skateboard con piste che permettano lo svolgimento di gare indoor.

Nonostante la [illegible] di strutture, Torino è comunque riuscita ad esprimere il suo campione, Luca Giammarco, 22 anni, iscritto all'Isef, è cresciuto sullo skate. «Ho cominciato quando avevo 11 anni come autodidatta, [illegible] tavola giocattolo al Valentino — racconta —, lì sono stato notato da Gianluca Ferrero che è stato il mio istruttore ed ha seguito ogni passo della mia carriera, portandomi nella sua società».

Giammarco si è posto all'at[illegible] del pubblico lo [illegible]o anno a Praga, dove [illegible] il titolo europeo; atleta di grande potenza, sull'asfalto è l'uomo da battere, [illegible] nell'indoor ha alcuni problemi di aderenza dovuti proprio alla sua forza fisica. Quest'anno ha vinto il World Open '[illegible] in una finale mozzafiato con il nemico-amico Paolo Gatti.

Giovane e impulsivo, come lui [illegible]sso si definisce, Giammarco, con le due ultime vittorie, ha dimostrato di essere un atleta completo, maturo e sicuro di sé stesso, e [illegible] fama, nel 1990, potrebbe varcare anche l'oceano. «Per la prossima stagione — spiega l'atleta torinese — sono stato invitato negli Stati Uniti a partecipare ad alcune gare professionistiche».

Debora Vaglio

capodanno '90

ALL'ERBA [illegible]

Capodanno in pigiama, sì, ma non a letto. E' la proposta del Teatro Araldo che organizza per domani sera una festa a tema. Il pigiama, appunto. Dopo la rappresentazione dello spettacolo «Pigiami» della compagnia dell'Angolo, che si inizia alle 22, la sala del teatrino sotto la chiesa di San Bernardino si riempirà di figure in pantofole e babbucce. Completi a righe tipo carcerato, modelli stampati con fiori, quadri d'autore, geometrie, paesaggi montani; mini, midi, maxi, pantaloni a zampa d'elefante o fuseaux, indumenti rubati al nonno o disegnati proprio ieri per l'occasione; come a Carnevale, vale tutto, basta che sia pigiama. E la «mise» più insolita, come si suole, tra tappi che volano, strette di mani appiccicose e baci al panettone, vince. Informazioni al 331.764.

Altri teatri in città offrono ospitalità a chi si ostina a voler uscire a San Silvestro, sfidando nebbia, tamponamenti a catena, gli ubriachi della prima serata e i petardi.

I nostalgici potranno fare una scorpacciata di commozione andando ad una cerimonia di «disseppoltura». Chi risorge? Il Teatro Erba, che dopo anni di silenzio si riaffaccia alla vita. C'era [illegible] dava per morto per mano della commissione di vigilanza, chi lo [illegible] già spacciato e trasformato in un supermercato mega-cicciogrand-e-gros del fu[illegible] E invece no. Mondato dalle magagne anti-sicurezza, l'edificio si è tinto la faccia di nuovo — un look un po' vistoso, pare, [illegible] allegro — e ha messo [illegible] pretese da multisala Anni Novanta. All'interno salbiace due spazi, di 400 e di 150 posti, per la prosa e il cinema, un [illegible]olo per mostre e conferenze, una sezione video e un minuscolo bar.

La riapertura avviene in pompa magna. Per l'occasione [illegible] scritto la commedia «Una notte al Grand Hotel» di Michele Ghisleri, regia di Romolo Siena, che viene rappresentata con un [illegible] attori tutti torinesi, Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace. Lo spettacolo incomincia alle 21 ed è seguito natural[illegible] da una festa che dura tutta la notte. Gli organizzatori promettono brindisi a go-gò, abbuffate, divertimento e sorprese, nonché la partecipazione degli artisti che il 31 si esibiscono nei teatri Alfieri, Nuovo e Erba. Informazioni: 696.55.47.

Il Mirafiori [illegible] per il 31 propone un'edizione prolunga[illegible] «Principesse, violini e champagne». [illegible] Lehar, Carlo Lombardo, Virgilio Ran[illegible] e Léon Bard firmano [illegible] dolci [illegible]lodie delle operette Belle Epoque, cantate dal so[illegible] Lia Petitti e dal tenore Nino Casella. Sul palco danzano, eternamente, le vedove allegre con i loro Danili, mentre i campanelli non smettono [illegible] su[illegible] nei lontani paesi di là dal mare, e Frou Frou sta ancora [illegible] Tabarin: l'atmosfera della festa è pronta e il '90 può incominciare. Dopo [illegible] spettacolo, anche qui, occhio [illegible] linea C'è il consueto binomio panettone-spumante — viva la fantasia — poi giochi, scenette di varietà e canti [illegible] compagnia di Cesare Goffi, in veste di maestro di cerimonie. La [illegible] s'inizia alle 21 e costa 35 mila lire. Informazioni in teatro (corso Cosenza 88, tel. 35.96.36)

Ecco altri allestimenti in programma, con gli orari e i prezzi per Capodanno: «In exitu» allo Juvarra (ore 20,45; [illegible] mila lire); «L' curà d' Rocabrusà» al Teatro di Torino (ore 20,30; 45 mila), «Trappola per topi» al Nuovo (ore 20,30; poltronissima 50 mila lire, poltrona 38 mila); «I legami pericolosi» al Colosseo (ore 21; poltrona 50, galleria 35 mila lire); «Nel regno dell'operetta» all'Alfieri (ore 20,45; [illegible] platea, [illegible] mila galleria).

Ampia scelta di film per ragazzi e adulti

Auguri in pellicola

Piace «Ritorno al futuro»

Ampia scelta di titoli per chi intende trascorrere al cinema l'ultima sera dell'anno. E' un'occasione, ad esempio, per assistere a uno dei film-evento dell'attuale stagione: al Faro viene riproposto il campione d'incassi «Indiana Jones e l'ultima crociata» di [illegible] Spielberg con la novità, assai gradi[illegible] di Sean Connery padre dello spericolato archeologo portato [illegible] notorietà [illegible] Harrison Ford; all'Ambra sono previsti gli ultimi voli cinematografici di «Batman» di Tim Burton con Michael Keaton nelle [illegible] del giustiziere di Gotham City creato nel 1939 dal newyorkese [illegible] Kane e [illegible] straordinario Jack [illegible]n; al Charlie Chaplin 2 ed allo Studio Ritz proseguono le repliche del sorprendente «Attimo fugge[illegible]» di Peter Weir.

Il «film di Natale» è stato «Ritorno al futuro 2» di Robert Zemeckis (produzione Steven Spielberg) con ben 37.555 spettatori in [illegible] giorni di programmazione: il Fiamma e il Reposi offrono anche domani ai ritardatari l'opportunità di entusiasmarsi alle irresistibili corse nel tempo della ben assortita coppia formata da Michael J. Fox e dal bizzarro Christopher Lloyd. Divertimento assicurato anche all'Arlecchino e all'Olimpia 1 con «Ghostbusters II» di Ivan Reitman; Dan Aykroyd, Harold [illegible] e Bill Murray sono di nuovo all'opera come acchiappafantasmi in [illegible] York infestata [illegible] demoniache presenze.

Per i bambini sono sugli schermi due film d'animazione, «Oliver & Company», ventisettesimo lungometraggio prodot[illegible] dalla Walt Disney (Capitol e Charlie Chaplin 1), e «Alla ricerca della valle incantata» realizzato da [illegible] Bluth con la supervisione di Steven Spielberg (Doria), e il grazioso «Turner e il [illegible]» con il detective Tom Hanks custode [illegible] un terribile [illegible] di nome Hooch (Fregoli).

Un avvincente fine anno, per gli appassionati del cinema d'azione, si preannuncia all'Ideal con Silvester Stallone nel ruolo di un detenuto vittima di un vendicativo direttore (Donald Sutherland) nel [illegible] «Sorvegliato speciale», secondo negli incassi natalizi soltanto a «Ritorno al futuro 2»; all'Olimpia 2 con Michael Douglas poli[illegible] ed [illegible] nell'intenso «Black Rain» di Ridley Scott, e al Nuovo Odeon con Mel Gibson impegnato nella lotta a potenti narcotrafficanti con tutti i mezzi [illegible] «Arma letale 2».

Chi vuole privilegiare i divi nostrani può scegliere tra Carlo [illegible] «Il bambino e il poliziotto» (Vittoria), Francesco Nuti in «Willy Signori e vengo da lontano» (Lux) e Paolo Villaggio in «Ho vinto la lotteria di Capodanno» (Adua, Cristallo, Eliseo).

Daniele [illegible]

Christopher Lloyd nel film «Ritorno al futuro 2»

Una gita

Sul treno per fare cin cin

«Treno più notte in bianco assicurata» è la proposta di Gruppo Immagine delle Ferrovie, cooperative fattorini e agenzia viaggi Promotour. Il Treno di Capodanno parte alle 16,15 di domani da Porta Susa, arriva a Stresa, sul Lago Maggiore, alle 18,42; qui, le carrozze, tutte di prima classe, vengono trasfor[illegible] in altrettanti [illegible]. Intanto, nel vagone cucine i cuochi del ristorante Capannina lavorano alacremente per mettere a punto un pasto tipicamente piemontese, con antipasti, bagna caoda, cinghiale, cappone, agnolotti, zampone e lenticchie. «La tradizione va rispettata» sostengono i fratelli Gallina che hanno studiato la lista. Il viaggio riprende alle 21, giunto il tempo di cenare, e si arriva a Luino, dove ci si [illegible]ne in una caccia al tesoro. L'adunata suona verso le 24, ri[illegible] al brindisi, al panettone, agli auguri e alle promesse.

Dopo, si può rimanere in treno (c'è anche il servizio bar) a ballare al suono dell'orchestra, oppure optare per il locale affittato proprio di fronte alla stazione. L'unica cosa che proprio non si può fare è dormire, ma, a giudicare dalle prenotazioni giunte fino ad ora, in particolare di gruppi di giovani, nessuno se ne preoccupa. Il convoglio prende la via del ritorno all'alba. D'accordo, non sarà un viaggio in Transiberiana, ma la proposta piace. **(c. nov.)**

CHAMPAGNE E U2

Un fatto è certo: tutto esaurito [illegible] «Jimmy'z» di Montecarlo, domani sera. E se al «Jimmy'z» non c'è posto, per qua[illegible] Capodanno diventa un problema serio. Ma Capodanno è comunque un problema, per [illegible] perdinotte, trattandosi [illegible] notte che invoglia a restarsene a casa. Si noti che per chi resta a casa, stavolta c'è pure il «bonus»: cinque minuti dopo le 24, Raistereonot[illegible] comincia la lunga diretta del concerto degli U2 a Dublino. Quindi, consiglio per il nightclubber doc: «Veuve», «Krug» o «Crystal» ghiacciato (o anche altro, dipende dai gusti, non [illegible] così rigidi sui particolari), e a letto entro [illegible] notte, con Bono e soci [illegible] sottofondo. Lasciando a quelli del «ma non ti diverti a Capodanno quando lo fai?», il duro compito di divertirsi tra palloncini, coriandoli, spumantini e tombole.

Se proprio gli U2 non interessano, la casa non attira e le condizioni non sussistono, domani la scelta della notte è semplice e a[illegible] al tempo stesso: [illegible]plice perché qualsiasi discoteca potrà accogliervi per danzare prima, durante e dopo la mezzanotte, salutare l'anno che va e festeggiare l'anno che viene (se vi va di festeggiarlo); a[illegible] perché l'originalità è poca, e se [illegible] l'originalità...

Abbiamo detto del Capodanno jazz al «Polaroid» di piazza Statuto; ci suona Flavio Boltro, che è stato una delle rivelazioni degli Anni Ottanta per [illegible] jazz italiano. Oppure all'«Oca nera» di via S. Massimo 14, dove fra balli e cabaret (con la compagnia Dottor Bostik) è [illegible]nunciata la grande vocalist Tiziana Ghiglioni. Restando in te[illegible] di Capodanno [illegible] per [illegible] trascorre le feste in montagna c'è un concerto al «Poggio [illegible] Coppe» di Signols, in Valle Susa. Questa è un'idea. Oppure si può fare un salto a tarda notte-prima mattina al «Doctor Sax» [illegible] Murazzi del Po, dove confondono Capodanno [illegible] Carnevale e fanno una festa [illegible] maschera, il che è un minimo trasgressivo.

I locali tradizionali (nel senso [illegible] «chic») stanno ovviamente sul tradizionale: al «Top» [illegible] Le Chiuse 13 c'è il cabaret con Parido Mensa, il [illegible] «Opera» di via S. Massimo 1 presenta [illegible] spettacolo, «Cenerentola», me[illegible] in [illegible] da un gruppo [illegible] universitari, mentre lo splendido «Pacha» [illegible] il vecchio «Privé» di via Came[illegible] 11) punta sull'esotico, [illegible] pappagalli ammaestrati e show d'arte varia. Misuratissimi come sempre gli ultra-classici «Patio» e «Pick Up», con veglioni eleganti a prezzi sulle [illegible] la lire.

Vagando nella [illegible] dell'ultimo dell'anno, potreste anche vincere un viaggio a Ibiza: [illegible] premio [illegible] palio al «Tuxedo» di via Belfiore 8. Lì vicino, a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24), otto dee jay animano una «all night long» a prezzo stracciato: appena 8 mila lire, purché siate soci del circolo.

Una profezia: nove su dieci, vi beccate la lambada, davvero imperversante. L'«X-Press» di via Sacchi promette addirittura un «Capodano do Brasil» con il dee jay Ehul.

Torniamo alla musica dal vivo, che francamente ci stimola di più: rock all'«Azimut» (via Modena 55) con una superband formata da gente [illegible] dai Malombra, [illegible] Fargo e dagli X-Rated; percussionisti, danzatori, ritmi afrolatini al «Big» di corso Brescia 28; guizzi musicali del tastierista Erno Grubessich allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4; concerto e performance di cabaret [illegible] Senzafissadimora al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza Moncenisio 13. Il cabaret ci sarà anche al «Centralino» di via [illegible] Rosine 16/a, all'«Heaven» [illegible] colle della Maddalena, al «Mixage» [illegible] via S. Donato 3, al «Mon Rêve» di via Fabrizi 71. E si potrebbe continuare a vagare nella notte, ascoltando rockettari e fini dicitori, fra cabarettisti e prestidigitatori, spogliarelliste e giocolieri. Rimpiangendo lo champagne in frigo e gli U2 a Dublino.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Dolce piemontese

Giandujotto per salutare l'anno nuovo

Per San Silvestro entra in scena un'antica dolcezza il giandojòt
Come si prepara
Chi lo eseguiva

[illegible] di feste, e meglio di baldoria (a chi piace, naturalmente). Il benvenuto al '90 acquista particolare importanza poiché è il saluto all'«anno uno» dell'ultimo decennio prima del Duemila. Una sorta [illegible] count-down, [illegible] alla rovescia, in attesa del XXI secolo. Sempre più in era tecnologica, dunque.

Ma proprio per questo, [illegible] per una legge del contrappasso, ci pia[illegible] suggerirvi una ricetta antica [illegible] Piemonte contadino. Dolcezza invernale, ma più che altro «dono» alle proprie [illegible] in occasione del cenone di San Silvestro. Vi parleremo [illegible] giandojòt (pronuncia gianduiòt), squisitezza che era delegata, per consuetudine, alle sapienti mani e alle sagge dosi della «mare granda», ovvero la [illegible]na, e talvolta mamma o zia.

Grattugiate 50 grammi di cioccolato unendo [illegible] grammi di cacao, 200 gr di zucchero, 50 gr di fecola di patate, 50 gr di burro fuso, 3/4 di litro di latte e infine due sfoglie di colla di pesce. L'amalgama va messo sul fuoco per almeno cinque minuti. Quindi, versate subito il composto in uno stampo, alternato [illegible] carta oleata e lasciatelo raffreddare prima di porlo nel ghiaccio.

[illegible] giandojòt può [illegible] accompagnato da panna e arredato con ciliegine candite.

Usanze [illegible] Sicilia

«Anellette» ma che ci sia il pan pesto

Anilletti ca' carne
Un piatto preparato (in prevalenza) nella zona di Palermo
Le [illegible]
Cottura [illegible] sfingione»

Un obbligo per i siciliani tradizionalisti che vogliono festeggiare l'ultimo dell'anno nella più stretta ortodossia gastronomica isolana sono gli anilletti ca' carne, ossia le anellette (una pasta circolare introvabile a Torino) con carne di vitello tritata e piselli. E' un caratteristico piatto al forno che viene gustato nel Palermitano

A parte si prepara il ragù con [illegible] e [illegible] contempo si [illegible] bollire la pasta. Poi si mette il tutto in una teglia. Alla carne tritata si aggiungono le melanzane a strati o a tocchetti secondo l'estro della cuoca (che è sempre una donna). Prima di infornare, si mette nella capiente teglia un altro [illegible] di anellette e sopra il formaggio pecorino con il pan pesto. Attenzione: senza quest'ultimo ingrediente, gli anilletti ca' carne perderebbero la loro peculiare caratteristica che è quella della cottura «a sfingione», un modo per preparare cibi permeati di pan pesto, appunto.

Come vedete il piatto classico siciliano non è soltanto la conosciutissima pasta con le sarde fresche, vero vanto della cucina di quella splendida isola. Le sarde si gustano più che altro al pranzo di Natale, mentre gli anilletti sono un «must» di San Silvestro, qualche ora prima di passare al meno convincente rito dei botti.

APPUNTAMENTI DELLA MEZZANOTTE

Rubrica insolita l'odierna: comprende una serie di indicazioni utili per finire in bellezza, domani [illegible] in città e [illegible] provincia, il 1989

MAXI-FESTE

Sono quattro

Quattro le maxi-feste cittadine. Al Palazzetto dello Sport [illegible] per il brindisi di fine anno 5 mila giovani. Ospiti della «nottata» il duo Vaschetti e Grodoli, gli Afro Sound, I Sixty Seventy e i Blue Velvet. Organizza l'assessorato alla Gio[illegible]ù. Ingresso a 20 mila. Prevendita al Palasport. Tutto esaurito al Palazzo a Vela per il «Capodanno Insieme» proposto dall'assessorato al Tempo Libero per gli «over» 55 anni. A Torino Esposizioni è di [illegible] il veglione della Lega italiana contro i tumori. In programma, ballo liscio con [illegible] «Showman» e [illegible] discoteca [illegible] Radio Centro 95. Non manca l'area [illegible] i bambini. Costa 30 mila lire ed i biglietti sono in vendita a Torino Esposizioni. Al Palazzo [illegible] Lavoro, infine, Radio Veronica One presenta «Capovela '90», con una parte dell'incasso [illegible] mila i biglietti) destinata all'Unicef. In scena l'orchestra al Bootara, il d.j. [illegible] prestigiatori e cabarettisti. Prevendita al Palazzo del Lavoro.

CIRCO TRIBERTIS

Vicino al Palavela

Si fa festa al Circo Internazionale Tribertis, ospite dell'area adiacente al Palazzo a Vela. Lo spettacolo serale si inizia come sempre alle 20,30 e prosegue sino a notte inoltrata con le esibizioni degli artisti della compagnia, i bambini truccati da clown, i cappellini e le trombette per tutti, e brindisi collettivo allo scoccare della mezzanotte. Biglietti dalle 20 mila lire.

ALIQUATI [illegible]

Ragazze in [illegible]

Singolare l'iniziativa della Holidays [illegible] propone gli auguri di Capodanno cantati [illegible] ragazze in costume e giovani vestiti [illegible] Topolino, Paperino, Minnie, [illegible] e altri [illegible] Informazioni allo 011/447.0111.

«Notte al gusto d'Oriente» è il titolo della [illegible] Charleston in via Cavalcanti 5. Prevede leccornie cinesi al ritmo [illegible] musica rock, pop, house, acid e latino-americana. Prezzo: [illegible] mila. Prenotazione obbligatoria.

[illegible]

A Leinì

Numerose le occasioni per far festa in provincia. La lambada è protagonista, unitamente a funky, disco dance e musica revival nella nottata di San Silvestro alla discoteca King's Club, in via San Giacomo 3, a Leinì.

A CIRIE'

Musica non stop

All'Hit Club di Ciriè la D'Herin Records presenta un veglione ricco di musica non stop, giochi, premi e cotillons. Ospiti i cabarettisti Carlo e Simone. Si aprono le danze alle 23. Ingresso 50 mila. Prenotazioni allo 011/497.338.

[illegible]

Giochi di prestigio

Veglionissimo anche all'Epic Club di Borgaretto: in programma musica e giochi di prestigio. Prezzo: 50 mila.

Feste esclusive (e meno): ecco [illegible] mappa per girare la città

Brindisi, [illegible]

Il Palasport per gli immigrati di colore

Festeggiare l'arrivo dell'Anno Nuovo in modo diverso e fantasioso è certamente di buon auspicio per tutti i mesi che seguiranno. Ed è per questo che si è sempre stimolati alla ricerca di nuovi programmi. La società «Target» di via Pigafetta 24 bis, tel. 585350, promette, per la notte di S. Silvestro, una festa da favola nella cornice del Castello di Buriasco. Il Gran Galà di fine anno si tiene nella «pagoda», i tavoli sono disposti per accogliere ciascuno 8/10 invitati.

I festeggiamenti con inizio alle 21, si susseguono con cocktail, cenone e danza, allietate da musicisti latino-americani. Nel menù spiccano l'insalata di aragoste e la coda di rospo al tegame. Per gli uomini è gradita la cravatta nera, per le donne è di rigore l'abito da sera. Il programma prevede anche un finale con fuochi d'artificio.

Per chi desidera invece passare l'ultimo giorno dell'89 in città, evitando le nebbie del ritorno, [illegible] il jazz, può recarsi al «Polaroid» di piazza Statuto 16, dove il «supervisore» Roberto ha organizzato un «Gran Buffet», [illegible] barchette [illegible] gamberi in salsa [illegible] canapè di [illegible] salmonata affumicata, ri[illegible] alla tunisina, vitello al limone. Vi potranno accedere coloro [illegible] presenteranno una [illegible] da ricevuta [illegible] momento della prenotazione.

Il «Mezzanotte Jazz» è stato [illegible] al [illegible] Flavio Boltro e la sua orchestra, reduce da Canale 5. Lo spettacolo è diviso in due parti con intermezzo di [illegible] discoteca che continua poi fino al mattino. Prezzo di partecipazione 80 mila, per chi ha il piacere di finire la se[illegible] nel locale, dopo aver cenato a casa, il costo di en[illegible] dopo le ore 2 è di 20 mila compresa la consumazione. Per preno[illegible] telefonare al 4731591.

Quelli [illegible] preferiscono [illegible] ambiente tranquillo [illegible] musica soft, possono andare al «Chatham» di via Teofilo Rossi 3, tel. 545818: è il locale adatto. L'interno è [illegible] inglese e il [illegible] appunto arriva da un lord d'oltremanica.

[illegible] tutta la notte il quartetto [illegible] «Tight» si alterna a numeri di ballerine soliste, e al mago Richard. Per chi vuol [illegible]nare: un primo costa 18 mila, un secondo 45, la consumazione 80, la bottiglia di cham[illegible] 350 mila.

La [illegible] organizzata per la notte del 31 dicembre, al Palazzetto dello Sport (ore 21,30), dall'assessorato alla Gioventù in collaborazione con Radio Veronica One, è per gli immigrati di colore e gli stranieri. [illegible]ralmente saranno accolti tutti coloro che hanno voglia di [illegible] scorrere piacevolmente [illegible] rata in compagnia. L'intento con cui è [illegible] questo meeting di San Silvestro è proprio quello [illegible] favorire lo scam[illegible] e [illegible] socializzazione, e far sentire a chi è lontano da casa un po' d'amicizia. Quattro i complessi che si alterneranno nella [illegible] Il [illegible] è di 20 mila. Prevendita presso InformaGiovani, [illegible] allo Sport, Tempo libero e Cultura.

[illegible]

TEATRI

ALFIERI: ore 20,45 Aurora Banfi «Nel regno dell'operetta» con Orie Tdamici e con Marina Fisso e Biagio Tambone, ospite d'onore Walter Chiari. Prenotazioni tel. 535.440

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3): 31 ▇▇▇ ore 22 il Teatro dell'Angolo presenta «Pigiama». Brindisi di mezzanotte, Pigiama Party ed elezione del pigiama più originale. Posto unico numerato L. 30.000. Biglietti in prevendita alla cassa del Teatro tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibile successo sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19.

ERBA da domani 31 dicembre ore 21 Torino Spettacoli presenta Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace in «Una notte al Grand Hotel» di Michele Ghislieri, regia di Romolo Siena. Prenotazioni C. Moncalieri 241 - tel. 696.5547.

ERBA domani 31 dicembre dalle 23 all'alba «Festa di Capodanno: Spettacolo con gli Artisti dei Teatri Alfieri, Nuovo, Erba e Gianduja» brindisi, premi, sorprese e «Una notte al Grand Hotel». Prenotazioni C. Moncalieri 241 - tel. 698.5547.

L'OCA NERA - Circolo culturale (v. S. Massimo, 14 - Torino): ore 20.30 in tavola menù degustazione; ore 23 in scena Teatro di Figura la Compagnia Il Dottor Bostik presenta Qui comincia la avventura del signor Bonaventura di Sergio Tofano. Prenot. 882.336. (chiusura domenica e lunedì).

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE - Via San Massimo 14. 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Veglione Jazz con Tiziana Ghiglione e i burattini del Dott. Bostik. Informazioni e prenotazione al n. 882336.

PALAGHIACCIO e ROTELLISTE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 14,30-18,30, 20.30-23. Biglietto ▇▇▇. tel. 6568.

CIRCHI

BUONE FESTE AL CIRCO ▇▇ TRIBERTIS: Grandi attrazioni internazionali su pista naturale - Torino - Via Ventimiglia Italia 61 tel. 696.6068-6968.000. Dal 21/12 al 7/1/90 tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 ore 20,30, festivi ore 15 ore 17,30 ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito

SCUOLA DI DANZA E RECITAZIONE

SCUOLA DI ▇▇▇ ▇▇▇ (v. Sagra San Michele, 83): Stage di danza contemporanea tecnica Graham con Esperienza Altonia. Dal 2 al 5/1. tel. tel. 722.474.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca. Sala Blu: Musica anni 60 - Ingr. e consum. L. 10.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) Ore 21 I Ragazzi del Sole

ARLECCHINO: ore 15.30-21 Rocky.

ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno (orario apertura locale).

CLUB 84: ore 16,00 e 21 danze e mini per tutti, con Rommy

CLUB 84: sono aperte le prenotazioni con prevendita biglietti ▇ il Veglionissimo di Capodanno ▇ orari di apertura del locale.

DA ROBY: ore 21 ceniamo al suono di musica dell'orchestra Roby e i Gentlemen. Stasera fariate al salmone. Tel. 337.866 - 336.2803

DU PARC: tel. 521 5275-521.5538 stasera ore 21. Domani ore 15,30. Ore 21 veglione orch. Meteora. Lunedì 1° gennaio ore 15.30-21.

DU PARC: prenotazioni per Capodanno tel. 531 5275-521 5538.

FORTINO: ore 15,30 discoteca, ore 21 orch. Gruppo 5.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.064): ballo liscio orch. Ungaretti e Battaina. Prevendita biglietti per il Veglione

GARDEN: (st. Valsalice 4/A, tel. 655.856) ore 15,30 un pomeriggio super con i nostri omaggi alle dame. Ore 21 la serata che piace a tutti orch. Mike e i Simpatici

GARDEN: prenotazioni per Capodanno tel. 655.856.

K.11 (tel. 0124/817 162 - Valperga - To): questa sera prosegue I Poones; domani sera veglionissimo di Capodanno I Poones. Prenotare

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206, tel. 200 097). ore 15 Discoliscio ingresso libero. Ore 21 liscio moda. Orchestra Giaidamaria

LE GRILLON (v. Cuneo 16 - Nichelino): ore 21 serata simpatia orch. I Quadrilogi

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MARSALIA: ore 21 I Bagirani

METRO': (v. Gioberti 33, tel. 540 041) Capodanno con cenone ore 21,30 (solo con prenotazione) e discoteca dalle 24 in poi

NO STOP: S. Ambrogio. Questa sera ore 21 liscio con Gino Romeo.

PERSONAL: (v. B. Rocco, 12 Orbassano tel. 901 6578) ore 21-3. Discoteca d.j. Massimo. Si prenota per la Veglia.

SERENELLA DANZE: (c.so Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.8267): ore 21 Ballo liscio. Orch. Gli Amici della Notte.

SMERALDO Chivasso: domenica gran veglione di ▇apodanno orch. Fiano e Fabrizio.

AL CIOCCO RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non obbligo cena). Fine anno Veglionissimo con attrazioni internazionali - Airasca. Tel. 990.9009 - priv. 990.8205.

ALL'OL - Piano BAR (Questura 20, tel. 673 487): Veglionissimo di ▇▇▇no.

LUCULLIANO RISTORANTE: (v. Assietta, 5 Porta Nuova) Veglionissimo di Capodanno con Cenone - Cotillons Trio Escamillo. Pren. tel. 545 818

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.116-58.626.

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121 74.116-58.026

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 86, tel. 669.9690): Nino Orlando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private tel. 740.818 (v. N. Fabrizi, 71).

MON REVE: per un capodanno diverso con buffet freddo e spettacoli. Prenotazioni tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p.zza Guala 147 Torino) Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo ▇ Capodanno. ▇▇ 616.188 dalle 22 in poi.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RUGANTINO: Veglione di Capodanno. Prenotazioni tel.: 616.1724 via Regio Parco 108 - Settimo Torinese.

SAN GIORGIO-Ristorante-Danza-Valentino: La Piana's Trio - O. Albertina.

TRILUSSA: Pren. 614 495 - 558.14.66.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati): prenota Veglione Capodanno. 839.948 v. Berlolotti ang. p.za Solferino.

GALLERIE ▇ MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121, 687.954): ▇▇▇ ▇▇hardo.

ARTE CLUB Via Della Rocca 39 tel. ▇▇▇/Teonesto Deabate

CITTADELLA 3 (Via Bertola 31) Un regalo di Natale dipinti ceramiche bronzetti.

FRANCO MASOERO Via Giulia di Barolo 13 - tel. 805.933) Giulia Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: riapertura 8 gennaio.

GALLERIE PRINCIPE ▇▇▇ ▇▇ e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour, 17 - tel. 514.909. Or.: 15.30-19.30 sabato, ore 10-12.00, 15.30-19.30 aperto domenica 10 e domenica 17 con orario 10-12,30, 15,30-19,30.

L'ARIETE: (via Bava, 4) '800-'900.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337.133): Le favole materiche di Raul Viglione. Ore 10-12/16-19

MARION OUTEURTRE GALLERY P.zza Carignano 2 Torino tel. 539049. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino fino al 20 gennaio.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Manica Nord (primo piano)». «Bruno Gambino - Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Spazio del Museo.

NUOVA GISSI (tel. 534.472, p.zza ▇▇▇no 2): Afro (1940-1▇▇): or. 10-12,30; 16-19,30. Tutti i giorni domeniche comprese.

PORTO ROSSO (p. Savona 5, Alba): Ugo Nespolo ore 10-12.30; 16-19,30.

▇▇▇ ARTISTICO: (v.Roma 264) Mostra della Tavolozza ▇▇ ▇▇▇. ▇▇ 16-19.30

R.I.M.A: (c. Regina 89, tel. 531,262) Romano Campagnoli

SALAMON E C. ▇▇ Cossoria 8, tel. 650.9123/4): Giuseppe Amoroso 1008/89. Oli, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino. Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15.30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (885 408) Tony Paolo

ARTEINCORNICE Limone P.te (Cn) - Via Roma 7. Francesco Malcin, personale e collettiva Maestri contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Idecalage.

LA GIOSTRA - Asti: Antonetti.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): ▇▇ e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART ▇▇▇ (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Rassegna pittori italiani e francesi.

Un affollatissimo dibattito su «In exitu» ha aperto la rassegna «Foyer» organizzata dallo Stabile. Un doppio recital per voce e pianoforte

Testori, [illegible] il mio scandalo

Franco Branciaroli fino al 2 allo Juvarra

Tre modi diversi di vedere un drogato omosessuale che muore di overdose nei gabinetti di una stazione: un giornalista, un attore, uno scrittore. «In Exitu», il testo scandaloso di Giovanni Testori recitato da Franco Branciaroli al Teatro Juvarra sino al 2 gennaio è stato al centro del primo affollatissimo «Foyer» al Centro Studi del Teatro Stabile, una serie di 15 incontri [illegible] i protagonisti degli spettacoli in [illegible] a Torino questa stagione. La m[illegible] di Riboldi Gino riverso contro la porta della latrina di una stazione ferroviaria, [illegible] luogo di smercio [illegible] droga e di prostituzione maschile arriva giustamente, secondo Marco [illegible]rotti cronista [illegible] nera de «La Stampa», in questa Torino natalizia scandalosamente (sconciamente» secondo Testori) consumistica. E Riboldi Gino è uno dei 930 morti di droga in Italia, di cui [illegible] a Torino, nell'89. «Giovani che muoiono nell'indifferenza e nell'impotenza della società. Una morte, quella di Riboldi, santificata dalla luce bianca e accecante della barella che lo porta via morto alla fine, ma che è anche la luce della trasfigurazione del Cristo». E' l'uomo folle, il demente, secondo Testori, il veggente depositario della verità, il soggetto dello spettacolo affrontato dallo scrittore [illegible] un atto d'amore.

Non bisogna scandalizzarsi degli [illegible]. Al contrario: «Occorre che avvengano gli scandali, dice il Vangelo» ha ricordato Testori. Il [illegible] «In Exitu» intriso di religione e oscenità ha fatto inorridire il pubblico della Pergola alla prima dell'anno scorso. «Il teatro attuale [illegible] di in[illegible] non è più [illegible] luogo sacro, che capita il nucleo più doloroso della vita [illegible]».

Ancora diverso, e provocatoriamente controcorrente, l'atteggiamento di Branciaroli, protagonista applauditissimo e premiatissimo dello spettacolo: «La recitazione è un mistero. Io affronto ogni sera "In Exitu" in modo diverso, [illegible] soprattutto perché ne apprezzo [illegible] bellezza del testo di cui mi [illegible] innamo[illegible] leggendo il [illegible]. Non c'è [illegible] parte mia identificazione, né partecipazione emotiva al dramma di Riboldi. Se piango in scena è pura emozione esibitoria. E' il mistero della recitazione». [se. tr.]

Franco Branciaroli, un drogato che muore nei gabinetti di una stazione

I [illegible] di Spagna

Chiusa la rassegna al Fregoli

La [illegible] concertistica «Insieme al pianoforte», organizzata al Teatro Fregoli dall'Associazione Emilio Serdoz, si è conclusa con il doppio recital vocal-pianistico a cui hanno dato vita il soprano Susy Picchio e i pianisti Emanuela Tizzo e Giuseppe Massaglia.

La formula del [illegible] prevedeva arie, «songs» e «canciones», [illegible] e pezzi per pianoforte a quattro mani. [illegible] centro del programma la Spagna, o più esattamente le diverse e più o [illegible] autentiche Spagne di Moszkowsky, Bizet, Granados, Obradors, e de Falla. E' difficile sfuggire al fascino della «Haba[illegible]» bizetiana, anche quando a contrastare il canto vibrante della sigaraia [illegible] c'è l'orchestra, [illegible] solo [illegible] pianoforte: questo fa infatti, per bravo che sia chi lo suona, la figura di José nella scena del [illegible] atto quando su al bivacco, fattosi prendere dal pensiero della mamma lontana, si sente dire in faccia da Carmen che il mestiere di contrabbandiere non fa per lui. La migliore fra le pagine spagnole presentate è stata [illegible] dubbio «Nana», [illegible] delle stupende «Siete canciones populares» di [illegible] Falla; peccato davvero che [illegible] le esegua mai [illegible]. Un'altra bella prova [illegible] cantante l'ha offerta nel minirecital gershwiniano, concluso [illegible] famoso «Summertime». Si segnala da ultima l'aria tostiana «Non t'amo più», sorta [illegible] «Ich grolle nicht» alla rovescia spiegato al popolo» mediante un generoso impiego di armonia pu[illegible] fin dai primi accordi. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. [illegible] · Tel. 85.05.21 · Tram 4, Bus 50/51 · Ingr. 8000 Aiace 6000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' [illegible] · Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 · Tel. 85.55.21 · Tram 4, Bus 50/51 · Ingr. 8000 Aiace [illegible]
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia · Or.: 15,10; 17; [illegible]; 20,40; 22,30

[illegible] — c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/[illegible] · Ingresso 8000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' [illegible] · Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64s/67 · Ingresso 8000
Amici complici [illegible] di P. Bogart con H. Fierstein, Matthew Broderick, K. Young, A. Bancroft (Usa '88) — Vita quotidiana di un omosessuale. Tra illusione e disincanto il rapporto con la famiglia e gli amanti occasionali. V. M. 14 1h 53' Comm. drammatica · Or.: 15,00; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22 · Tel. 58.71.90 · Tram 4/16 · Bus 41/63 · Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico · Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24 · Tel. 54.06.06 · Tram 13 · Bus 55/56/59/72 · Ingresso 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. · Or.: 14,45; 16,25; 17,55; 19,30; 21; 22,35

Centrale — v. Carlo Alberto 27 · Tel. 54.01.10 · Tram 18, Bus 61 · [illegible] 8000/Aiace 6000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, S. Jelford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo [illegible] vocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' [illegible] · Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72 · Ingr. 8000
Oliver [illegible] Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. · Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72 · Ingr. 8000
L'attimo fuggente [illegible] Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico · Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. Gorlo 5 · Tel. 650.71.00 · Tram 1 · Bus 47/61/67 · Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia · Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 · Tel. 54.24.22 · Tram 4/12/15 · Bus · Ingresso 8000
Alla ricerca della valle incantata di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati · Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — [illegible] · Tram 15/16 · Bus 3[illegible] · Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico · Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/17,30/20/22,30 · Bus 33/33/[illegible] · Ingr. 8000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia · Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33/42/55 · Ingr. 8000
Ho vinto la [illegible] di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. [illegible] torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia · Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire — p. Vittorio Veneto 5 · Tel. 871.042 · Tram 13/15/16 · Bus 53/55/56/61/70 · Ing. 8000
Fratelli [illegible] di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, [illegible] glie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34' Comico · Or. 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30 · Tel. 83.22.14 · Tram 13/15 · Bus 55/56/61 · Ing. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura · Ap.: 15,10; [illegible] 17,40; 20; 22,20

Fiamma — c. Trapani, 57 · Tel. 316.3057 · Tram 2/33/42/55 · Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un dramma... N. V. 1h 47' [illegible] · [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4 · Tel. 521.43.10 · Tram 10/16 · Bus 46/49s/51/52/71 · Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura · Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. [illegible] · Tram 13/15/16 · [illegible] · Ingr. 8000, [illegible] 6000
Un'arida stagione bianca di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' [illegible] · Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis · Tel. 53.71.00 · Tram 4/12/15 - Bus 57/67s/58/58s/63/63s/65 · Ingresso [illegible]
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e delicata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 40' Commedia · Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico · Tel. 54.12.83 · Tram 4/12/15 · Bus 58/58s/61 · Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia · Or.: 15,55; 18,05; [illegible]

Nazionale 1 — v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/64/64s/67 · Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore [illegible] gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico · Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/64/[illegible]/67 · Ingr. 8000
[illegible] Terra sono [illegible] di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia · Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/18 · Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico · Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/18 · Bus 57/57s/58/58s · Ingresso [illegible]
Black Rain (Pioggia sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacqu[illegible] i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible] · Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 · Tel. 53.14.00 · Tram 4/12/15 · Bus 58s/63/63s/65 · Ingresso 8000
Ritorno al futuro [illegible] di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un dramma... N. V. 1h 47' Fantastico · Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina · Tel. 51.01.45 · Tram 13/15 · Bus 51/72/72s · Ingresso 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' [illegible] · Or.: 16,30; 18,30; [illegible]

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21 · Tram 13 · [illegible] · Ingr. 8000/Aiace 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: [illegible] austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai r[illegible] V. 2h 09' [illegible] · Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — via Buozzi, 6 · Tel. 530.353 · Bus 58-58s-61-34 · Tram 4-12-15 · Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' [illegible] · Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356 · Tel. 51.17.88 · Tram 4/12/16 · Bus 34/52/34s/61 · Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia · Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Cibrario 88 · Tel. 749.28.07 · Tram 13/16 · Bus 71 · [illegible]
Skin Deep - Il piacere è tutto mio di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Dongiovanni e non finire per uno scalenato dongiovanni che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' [illegible] · Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra [illegible] — via Chiesa della Salute 77 · tel. 297.197
Batman con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Ripr. in dolby stereo. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis · tel. 812.23.12
Turner e il casinaro di R. Spottiswoode, segue cart. an. Pippo e Willie di Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,45; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 · [illegible]
Poliziotto a quattro zampe con James Belushi. Or.: 16, 18; 20; 22,15

Fortino — via Cigna 47 · tel. 436.3322
Bagdad Café di P. Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Ore 20,30; 22,20.

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 5 · tel. 749.23.62
Arma letale 2 con Mel Gibson, Danny Glover. High dinamic system. Ap. 20; ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 · tel. 874.171
Senza indizio di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli — v. P. Sarpi 111 · tel. 612.136
[illegible] alla conquista del mondo di B. August con M. Von Sydow (drammatico) Palma d'oro Cannes 88. Unico spett. [illegible].20.

Lanteri — corso G. Cesare 80 · tel. 284.134
Karatè Kid III la sfida finale Colori. Or.: 14,20; 16,10; 18; 19,50; 21,40.

Valdocco — via Salerno 12 · tel. 521.1262/3
Oggi chiuso. Domani: Il fantasma del pirata Barbanera di W. Disney e Pippo Pluto Paperino alla riscossa 2.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8 · Tel. 871.046 · Tram 15 · L. 3000 pom.; 5000 ser.
Luci d'inverno di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Max von [illegible], versione italiana. Orario: 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8 · Tel. 871.046 · Tram 15 · L. 3000 pom.; 5000 ser.
Festival Cartone Animato Americano Programma Chi ha ispirato Roger Rabbit?, cartoons di Burt Gillett, Dave Fleischer, Wilfred Jackson, James Algar, Clyde Geronimi, Tex Avery, Fritz Freleng. Orario: 18,30; [illegible] 20,30; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8 · Tel. 871.046 · Tram 15 · L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Laurel & Hardy Ore 18,30; 19,15; 21,45 / Agli [illegible] (v. it.) di William Seiter con Laurel & Hardy. Ore 17,45; 20,30; 23 / fanciulli [illegible] o Allegri vagabondi (v. it.) di James W. Horne con Laurel & Hardy.

TEATRI

[illegible] — P. Castello 215 · Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67 · Tel. 28.76.71-248.22.76 · Tram 4 · [illegible]
[illegible] Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117 · Tel. 771.02.88/741.31.27

[illegible] — piazza Solferino 4 · Tel. 53.54.40 · Tram 13 · Bus 14/14s/[illegible]
Ore 20,45 Aurora Banfi in Nel regno dell'operetta con Orla Tdemici e con Marina Fusco e Biagio Tambone. Ospite d'onore Walter Chiari. Prenotazioni tel. 535.440

Araldo — v. Chiomonte 3 · Tel. 33.17.64 · Tram 15/16 · Bus 34/42/56
Teatro dell'Angolo Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami con N. D'Ildebrando e G. Ravicchio. Inf. e pren. ore 15-18 cassa Teatro. Per la notte di Capodanno vedi pagina Spettacoli - Rubrica Teatri

Auditorium Rai — piazza Rossaro · Tel. 880.74.61 · Tram 10/18

Carignano — piazza Carignano 6 · Tel. 53.79.98 · Tram 13/15 · Bus 61
Riposo.

[illegible] — v. M. Cristina 73 · Tel. 669.80.04 · Tram 16/18 · Bus 67
Teatro Stabile Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne I legami pericolosi di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 877.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis · Tel. 812.2012

Erba — C.so Moncalieri 241 · Tel. 656.5647

Gianduja — v. Santa Teresa 5 · Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4 · Settimo Torinese · Tel. 80.13.701

Juvarra — v. Juvarra 15 · Tel. 51.37.05 · Ore 21
Teatro Stabile Ore 20,45 il Teatro de Gli Incamminati presenta In Exitu di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 877.787

[illegible] — via S. Teresa, 10 · Tel. 54.18[illegible].53 · Tram 12/4 · [illegible]
[illegible]

[illegible] — corso Cosenza, 65 · Tel. 35.96.36 · Tram 10/5 · Bus 74/58/62
Ore 20,30: Il grillo parlante, le più belle fiabe per i bambini interpretate da [illegible].

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.55.52 · Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa Stasera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in Trappola per topi di A. Christie, con Enzo Giovine, regia di Girolamo Angione

Nuovo Sala [illegible] — c. M. d'Azeglio 17 · Tel. 655.363
Ore 16: Le marionette di Augusto [illegible] presentano Mezzalirma di Elio Giacone musiche di Roberto De Pasquale.

Teatro di Torino — piazza [illegible] · Tel. 79.50.09 · [illegible]
Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino presenta 'S sarà 'd Rosalinda, due tempi comici di Dino Belmondo con V. Lottero, R. Lodi, Margherita Fumero. Pren. 15-18 alla cassa del Teatro.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Soccol 16, t. 511.293 — Desiderio porno carnale. Vanessa [illegible] Joanna Storm (An american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,05; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT c. P. [illegible] 31, t. 484.621 — La morale di B. Pel[illegible] con K. Schubert, T. Adams, Tr. Tana, Florence (Italia 89) Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — Anal moon lusting. Dalle 14,30 alle 23 Novità assoluta. Ingr. riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.505 — La moglie coccodè. F. Farkas, T. Adams, B. Malone, 1ª vis. Anal perfect pleaser. Col. [illegible] 10; ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — Donne in calore per stalloni di lusso. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR l.go G. [illegible] 105, t. 287.974 — Le casalinghe preferiscono gli stalloni, con Christiane Chiron. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL c. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — La moglie coccodè. Florence Farkas, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. Anal perfect pleaser. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 586.1525 — Marina Frajese in Marina 10 + - Sapore anal di zia in calore. Col. Viet. 18. No stop 10 - 1 (ult. 23,30).

PRINCIPE v. Principi d'Acaja [illegible], t. 74.98.951 — [illegible] Pozzi [illegible] Lilli Carati. Moana la scandalosa e una scatenata moglie insaziabile. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 435.2082 — Supervogliose di muscoli con Cicciolina, [illegible] Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 457.765 — Anal perversion con V. Hart, T. Clark. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. [illegible] Ingresso [illegible]

SPEZIA (v. Ni[illegible] 1[illegible], t. 69.53.617) — Vanessa Del Rio in Viva Vanessa - Anal animal extasy. Col. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Sono affari di famiglia

CARMAGNOLA — LUX: Non guardarmi non ti sento · MARGHERITA: [illegible] e il poliziotto

CESANA — S. SICARIO: Ho vinto la lotteria di Capodanno

CHIERI — MARILYN: Sorvegliato speciale · SPLENDOR: Ghostbusters 2

CHIVASSO — CINECITTA': Il bambino e il poliziotto · POLITEAMA: Ritorno al futuro 2 · MODERNO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO — PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano · REGINA: Sorvegliato speciale. · STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno · STUDIO LUCE: Oliver e Company

CUORGNE' — MARGHERITA: Sorvegliato speciale · PERONA: Oliver e Company

GRUGLIASCO — ROMA: Ghostbuster 2

IVREA — ABCINEMA: E' stata via · BOARO: Oliver e Company · POLITEAMA: Ghostbusters 2

MONCALIERI — KING KONG: Ghostbusters 2

ORBASSANO — MODERNO: Attimo fuggente

PINEROLO — HOLLYWOOD: Ritorno al futuro 2 · RITZ: Il bambino e il poliziotto · ITALIA: Oliver e Company

RIVOLI — GIOIELLO: Willy Signori e vengo da lontano

SUSA — CENTRO: Kick boxer Il nuovo guerriero

Addio alla Repubblica Popolare, ora il Paese si chiama Repubblica di Polonia

Varsavia, cade il primato del pc

E il Parlamento abroga l'economia centralizzata

[illegible] il Parlamento polacco ha approvato ieri sera l'abrogazione [illegible] «ruolo guida» assegnato dalla Costituzione [illegible] partito comunista, ed ha cambiato la denominazione ufficiale dello Stato polacco, che torna ad essere la «Repubblica di Polonia», e [illegible] più la «Repubblica Popolare di Polonia». La proposta degli emendamenti costituzionali è stata approvata [illegible] 374 voti a favore, uno contrario e 11 astensioni. Subito dopo l'annuncio dell'esito [illegible] voto, la maggioranza [illegible] parlamentari si è alzata in piedi intonando l'inno nazionale.

Con la votazione di ieri è stato eliminato il comma che assegna al partito comunista il ruolo direttivo negli affari di Stato, e la definizione della Polonia come «società socialista» è stata cambiata in «società di cittadini». E' stata anche ripristinata la corona sovrastante l'aquila nell'emblema nazionale: la corona rappresenta [illegible] [illegible] nità e l'unità nazionale [illegible] Polonia.

Viene inoltre riconosciuto [illegible] cittadini il diritto di fondare partiti politici ed altre organizzazioni (fino ad ora i partiti politici legalmente riconosciuti in Polonia erano solo il partito comunista, il partito democratico ed il partito contadino). E' garantita anche [illegible] proprietà privata.

Il Parlamento ha poi approvato a maggioranza le [illegible] di base del «piano di stabilizzazione» economica che a partire [illegible] primo gennaio [illegible] avvieranno il Paese dall'economia [illegible] munista centralizzata [illegible] quella del mercato libero. L'assemblea nazionale dato il proprio avallo al programma [illegible] [illegible] primo ministro e ministro delle Finanze Leszek Balcerowicz, elaborato sotto l'egida del Fondo monetario internazionale. Il programma deve permettere, con provvedimenti drastici, il risanamento dell'economia polacca.

Il piano Balcerowicz prevede la privatizzazione [illegible] imprese statali e la razionalizzazione dei mezzi di produzione, la convertibilità dello zloty — finalmente solo interna — per dare in questo modo [illegible] stimolo al commercio con l'Occidente, l'eliminazione quasi totale delle sovvenzioni, un controllo severo degli aumenti salariali, l'adozione di un sistema [illegible] che abbia una reale influenza sulla politica monetaria dello Stato, la riforma fiscale, la creazione di un mercato di azioni e di una borsa valori, nonché nuove tariffe doganali uguali per tutti i settori dell'economia.

Lo scopo principale del «pacchetto legislativo» è soprattutto quello di combattere l'inflazione che ha raggiunto quest'anno il livello del mille per cento e di ridurla alla fine dell'anno prossimo al 140 per cento. Questo programma, presentato dal governo di Mazowiecki come l'unica soluzione possibile per sanare l'economia in maniera radicale, avrà effetti concreti, che possono d'altra parte costituire un serio rischio per quanto riguarda l'appoggio della società.

Prevede da una parte un notevole abbassamento del tenore [illegible] [illegible] della popolazione, [illegible] quale si arriverà [illegible] aumenti dei prezzi intorno [illegible] [illegible] per cento nel primo trimestre del [illegible] e aumenti [illegible] inferiori per [illegible] i consumi. Dall'altra, la [illegible] [illegible] imprese non redditizie o fallite, fenomeno [illegible] nora sconosciuto in questa parte dell'Europa, farà perdere il lavoro al tre per cento della popolazione [illegible] [illegible] Paese creando un vero esercito di oltre [illegible] mila disoccupati.

[illegible] alcuni deputati di Solidarnosc questo [illegible] potrebbe superare due o addirittura tre volte le previsioni governative. Nello [illegible] tempo si prevede per l'anno prossimo un calo del 5 per cento della produzione, mentre il debito estero dovrebbe arrivare a 43,2 miliardi di dollari rispetto ai [illegible] miliardi nel 1989.

Il governo — che attualmente gode dell'appoggio del 95 per cento della popolazione, fatto senza precedenti nei sondaggi sulla fiducia verso un primo ministro — potrebbe [illegible] ricevere critiche [illegible] programma soprattutto da parte degli agricoltori, secondo i quali questa politica pone ostacoli allo sviluppo della produzione agricola. Il premio Nobel Lech Walesa ha espresso una certa preoccupazione riguardo alle misure eco[illegible]che proposte dal governo, sottolineando che pur dando il suo appoggio al «piano di stabilizzazione» deve constatare che questo programma significa per la società un [illegible] periodo di austerità. (Ansa)

[illegible] LA [illegible] [illegible]

Sofia riabilita i nomi musulmani

SOFIA. Il comitato centrale del partito comunista bulgaro ha deciso ieri, nel corso di una seduta plenaria, [illegible] dare ai musulmani la libertà di scegliere il [illegible]me, la lingua e di professare la religione. [illegible] ha annunciato la radio bulgara. [illegible] Todorov, presidente dell'Assemblea nazionale, e Aleksandr Lilov, membro del Politburo e segretario del comitato centrale, hanno dato la notizia a[illegible] centinaia di musulmani radunati dall'altro ieri mattina a Sofia davanti alla sede dell'Assemblea per chiedere il ripristino dei loro nomi musulmani.

[illegible] 1984 le autorità di Sofia iniziarono una campagna di assimilazione della minoranza turca-musulmana del Paese (circa 900 mila persone su [illegible] popolazione totale di nove milioni di abitanti), costringendola tra l'altro a cambiare i nomi turchi con nomi bulgari e vietando la lingua [illegible] nei luoghi pubblici.

Il plenum di ieri, convocato [illegible] vigilia dell'inizio della «tavola rotonda» tra il partito comunista e l'opposizione, ha inoltre all'ordine del giorno l'anticipo del congresso straordinario del partito, [illegible] per il [illegible] [illegible] prossimo, e importanti cambiamenti nella dirigenza del partito [illegible].

La «tavola rotonda» fra le diverse forze politiche e [illegible]iali del Paese comincerà il 2 [illegible] il 3 gennaio prossimo, [illegible] tentativo di facilitare la solu[illegible] [illegible] principali problemi politici ed economici della Bulgaria.

Nelle manifestazioni di massa svoltesi recentemente nel Paese, l'opposizione bulgara ha ripetutamente chiesto le dimissioni in blocco del Comitato centrale e dei segretari dei comitati regionali e locali del partito comunista. (Ansa)

All'epoca del blitz a Grenada

«Progetto di [illegible] per bombardare [illegible] nucleare Usa»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I giorni in cui Reagan invase Grenada, e si parlò di un blocco navale americano di Cuba, Castro pianificò, come «eventuale rappresaglia», il bombardamento della centrale nucleare presso Miami in Florida. Castro ordinò alla sua aeronautica militare «di programmare i computers dei caccia-bombardieri sovietici Mig 23 per un attacco ai due reattori di Turkey Point nel caso che gli Usa ci aggredissero».

Lo ha svelato l'allora comandante degli squadroni aerei cubani, il generale Rafael Del Pino, rifugiatosi negli Usa due anni fa. Del Pino ha detto che se ci fosse stato un blocco navale di Cuba, i Mig avrebbero attaccato la centrale della Florida Po[illegible] and Light Co. con missili convenzionali.

L'invasione di Grenada avvenne il 23 ottobre dell'83. «Per Castro fu un brutto colpo», ha dichiarato l'ex generale alla radio «Voice of America». «Temette un intervento militare americano anche ai suoi danni... Sembrava [illegible] capire che la distruzione della centrale nucleare sarebbe stata una tragedia molto più grave di quella di Cernobil... Non avrebbe ucciso solo parte della popolazione di Miami, che include molti cubani, [illegible] anche parte della popolazione di Cuba».

Miami dista 40 chilometri dalla centrale, Cuba 150. «Per la follia di un uomo — ha concluso Del Pino —, una fitta pioggia radioattiva si sarebbe abbattuta su una vasta [illegible] densamente popolata».

Rafael Del Pino è stato intervistato sull'invasione [illegible] Panama, dopo che si è appreso che i Mig 23 cubani avevano pedinato [illegible] Hercules americani du[illegible] il gigantesco ponte aereo che portò 12 mila marines e rangers dalla Carolina [illegible] Nord e [illegible] California [illegible] capitale panamense la scorsa set[illegible]na. Il generale ha detto che l'invasione ha [illegible] certamente Castro in allarme, e che gli Usa devono sorvegliare Cuba. Ha quindi svelato i [illegible] retroscena dell'83.

Il Pentagono ha rifiutato commenti. Il portavoce [illegible] Florida Power [illegible] Light Co., Dale Thomas, ha risposto che la centrale «è vicina alla base aerea di Homestead che controlla tutti gli aerei che si avvicinano».

I due reattori di Turkey Point sono protetti da spesse pareti di cemento [illegible] per impedire fughe di radioattività. Ma le pareti non sono in grado di resistere a un massiccio bombardamento e [illegible] lancio ripetuto [illegible] missili. In caso di incidenti, la centrale è pronta a fare evacuare subito l'intera popolazione in un raggio di 16 chilometri. Non esistono però piani per difendere gli abitanti della zona circostante. [o. c.]

Valida per Genscher la linea Oder-Neisse, ma è polemica

«Accettiamo i confini»

La destra contesta: Kohl non ha mai aderito alla linea del ministro
Il capo della diplomazia tedesca chiede un'Europa denuclearizzata

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'onnipresenza e l'iperattività, oltre [illegible] per la straordinaria resistenza politica [illegible] al go[illegible] da vent'anni, ormai lo chiamano Genschman: che sarebbe un metaforico ibrido fra il nome di Hans-Dietrich Genscher e quello di [illegible]. Cioè fra il [illegible] te[illegible] [illegible] trame diplomatiche e l'eroe-pipistrello del cinema fantastico. Ministro degli Esteri ormai da quindici anni, Genschman è abituato a muoversi con disinvoltura in uno spazio naturalmente polemico. Lo ha confer[illegible] ieri rilanciando, con un'intervista riprodotta sui quattro milioni e [illegible] di copie della «Bild», due temi scottanti che il 1990 si appresta a ereditare dal suo fragoroso predecessore.

Il primo [illegible] corrisponde a un punto di [illegible] ormai tradizionale fra la Germania e i suoi alleati occidentali, in particolare Usa e Gran Bretagna. Si tratta della questione degli armamenti nucleari di breve portata. Per chi lo avesse dimenticato, è in fase di avanzata esecuzione l'accordo Usa-Urss di Ginevra, che elimina dal suolo europeo tutti i missili atomici [illegible] medio raggio. Rimangono schierati i missili corti e l'artiglieria nucleare: due tipi di ar[illegible] dei quali la Nato ha deciso, con un laborioso compromesso, [illegible] studiare l'ammodernamento in vista di [illegible] sostituzione [illegible] vecchi sistemi che resterebbe da concordarsi.

E' [illegible] questo ammodernamento, caldeggiato soprattutto da Londra e Washington, [illegible] il capo della diplomazia tedesca mette le mani avanti. Che senso ha, si chiede Genscher, installare queste [illegible] [illegible] dopo gli avvenimenti dei mesi scorsi nell'Europa Orientale? Il raggio d'azione dei [illegible] corti e dei cannoni atomici li destina fatalmente a colpire proprio quei Paesi, come l'altra Germania, la Polonia, la Cecoslovacchia, che sono stati investiti da un impetuoso processo di democratizzazione. Dunque resta secondo Genscher una sola cosa da farsi: dopo l'accordo per il disarmo convenzionale, atteso a Vienna per [illegible] metà del '90, bisogna procedere oltre, avviando una trattativa per la riduzione delle superstiti armi nucleari.

Secondo tema sollevato da Genscher, quello dei confini polacchi. Dove si ferma il sogno unitario dei tedeschi? [illegible] li[illegible]a Oder-Neisse, risponde senza esitazioni il ministro degli Esteri. Cioè sul confine che separa la Repubblica Democratica dalla Polonia. E questo significa la [illegible] [illegible] antiche province germaniche tagliate fuori dopo la guerra: come la Slesia, la Pomerania, la Prussia Orientale. Una simile rinuncia, il cancelliere Helmut Kohl non l'ha mai esplicitamente fatta propria: lo preoccupa infatti la concorrenza elettorale dei nazionalisti. Ne risulta una posizione ambigua che ha provocato malumore [illegible] soltanto fra i vicini d'Oriente, ma anche fra gli alleati atlantici.

E ora ecco Genscher che [illegible] Kohl nella sua visione: non c'è proprio nessun contrasto sostanziale, dice, fra il Cancelliere e il sottoscritto. Ma su questo punto preciso la destra, sensibilissima al tema patriottico, lo aspettava [illegible] varco. E' una menzogna, dice Hans Koschyk: [illegible] ha sempre detto che la questione del confine polacco può essere regolata sol[illegible] da [illegible] trattato di pace. Koschyk è il segretario della le[illegible] che raggruppa precisamente i profughi di Slesia, Pomerania, eccetera.

Genschman [illegible] abilmente proprio sul terreno [illegible] alla destra: se insistete su queste ambiguità, dice, danneggiate i nostri interessi nazionali. Ostacolate infatti quella concordia europea che è condizione preliminare [illegible] riavvicinamento intertedesco. Sul medesimo tasto picchia anche Rita Sussmuth, presidente del Bundestag, che propone una dichiarazione [illegible] [illegible] due Germanie. I due Stati tedeschi dovrebbero riconoscere insieme il confine polacco: impegnando così, evidentemente, anche la creatura politica [illegible] dovesse uscire da una loro [illegible] federazione, o federazione, o fusione che sia. Ma un portavoce [illegible] di [illegible] respinge la proposta Sussmuth: e la polemica continua.

Alfredo Venturi

In una città azera

Incendiata la sede comunista

MOSCA. La sede del pc di Djalilabad, in Azerbaigian, è [illegible] incendiata venerdì da «un gruppo estremista armato», ha annunciato ieri sera il telegiornale Vremia. Citando il ministero azerbaigiano dell'Interno, il telegiornale ha precisato che una persona è stata ferita con [illegible] colpo d'arma da fuoco durante quest'attacco guidato «da un medico del servizi d'urgenza» della città. Nessun'altra precisazione.

«Manifestazioni continuano regolarmente da alcuni giorni in questa piccola cittadina [illegible] Sud de[illegible] Repubblica, per chiedere le dimissioni del segretario locale del partito», ha aggi[illegible] il telegiornale, senza indicare perché i dimostranti vogliono la cacciata del responsabile. La sessione del Parlamento azerbaigiano è stata brevemente interrotta e tutti i dirigenti della Repubblica si sono recati a Djalilabad.

«Per precauzione»

Un [illegible] in [illegible] [illegible] chiusa

BELGRADO. Quattro scosse di terremoto, dell'intensità massima di cinque gradi della scala Mercalli, hanno colpito l'altra sera la Repubblica jugoslava [illegible] Slovenia, con [illegible] a [illegible] chilometri da Lubiana. Il sis[illegible] [illegible] investito la zona in cui si trova la centrale nucleare di Krsko, l'unica del Paese; la produzione di energia è stata fermata per ragioni di prudenza ma non si segnalano danni agli impianti. La centrale dista soltanto un centinaio di chilometri in linea d'aria da Trieste.

In Australia è salito a 14 morti e 140 feriti, di cui 16 gravi, il bilancio del violento terremoto che l'altro giorno ha colpito il centro carbonifero-industriale di Newcastle, a circa 100 chilometri [illegible] Sydney. In California gli scienziati sono [illegible] allarme per una serie di piccole scosse che potrebbero preannunciare un si[illegible] di maggiori proporzioni. (Ansa-Agi)

Susa, no all'apertura parziale dell'autostrada

Valle di polemiche

«Saremo invasi dal traffico»

«La Valle di Susa rischia [illegible] essere travolta dal traffico pesante — afferma [illegible] Maffiodo, presidente della Comunità montana della [illegible] Valle Susa e Val Cenischia —. Le nostre richieste al governo e alla Regione continuano, intanto, a cadere nel vuoto mentre sono sempre più urgenti interventi programmati per la salvezza dell'economia della Valle».

La [illegible] partiti presenti nell'amministrazione della Valle di Susa (psi, pci, pri, psdi, indipendenti di sinistra) hanno, in questi giorni, sottoscritto un documento nel quale si chiede alle giunte delle due Comunità montane di farsi carico d'una mobilitazione vera e forte [illegible] metta insieme istituzioni, cittadini e associazioni di categoria [illegible] una maggiore sensibilizzazione degli organi di governo».

Il maggio del 1990 spaventa la Valle di [illegible]. I lavori attualmente appaltati per la superstrada da Avigliana a Rivoli e da Condove a Chianocco sono stati finanziati [illegible] gli stanziamenti per i mondiali di calcio e, quindi, dovrebbero [illegible] terminati prima dell'inizio della manifestazione.

Allo stato attuale [illegible] avanzamento [illegible] lavori è praticamente impossibile che vengano terminati per quella data, ma la scorsa settimana l'ingegner Campo, direttore degli interventi autostradali in Valle [illegible] Susa, ha affermato che «verrà

Massimo Maffiodo

certamente assicurata e attivata una funzionalità parziale dell'autostrada Susa-Rivoli».

Gli amministratori valsusini sono, però, decisamente contrari all'attivazione di tratti autostradali «a scacchiera» che potrebbero provocare [illegible]menti sulle statali 24 e 25.

«Non permetteremo assolutamente che l'autostrada sia aperta a tronchi — tuona Maffiodo —. Non vogliamo che a maggio si vengano a formare peri[illegible] in [illegible] e proprie autostrade urbane».

Intanto a Condove e Bussoleno si sono formati comitati spontanei di cittadini che chiedono l'urgente finanziamento delle [illegible] tratte mancanti (Condove-Avigliana e Chianocco-Susa) minacciando di scendere bloccare il traffico pesante.

In questi giorni l'Usl 36 ha richiesto alla Regione Piemonte il finanziamento di un progetto, redatto insieme all'Istituto regionale piante e legno, per un globale rilevamento dell'inquinamento della Valle [illegible] per quanto riguarda aria, acqua, sottosuolo e sugli effetti colla[illegible] per la salute e la vegetazione.

«Il problema dell'inquinamento — ha sottolineato il presidente dell'Usl 36, Tullio Monti — non deve essere sottovalutato. E', infatti, un nodo di oggi che potrebbe peggiorare domani con il completamento dell'autostrada se non si arriverà a una regolamentazione del traffico pesante».

Gli amministratori della Valle di Susa vogliono, inoltre, il divieto del transito dei Tir il [illegible] almeno per il periodo turistico invernale e chiedono che il governo si faccia carico di garantire una migliore funzionalità della ferrovia Torino-Modane, unica alternativa all'inquinante trasporto su gomma.

Fulvio [illegible]

NUOVO CINEMA

L'Empire, [illegible] luci rosse

Con i «Fratelli d'Italia» s'inaugura stasera, alle 20,40, in piazza Vittorio Veneto 5, l'«Empire», già cinema Vittorio Veneto. Completamente ristrutturata, la nuova sala, dotata del sistema «dolby stereo», ha 250 posti, [illegible]visi fra la platea e la galleria. Gaetano [illegible] spiega che con il rinnovo dei locali cambierà anche la programmazione, fino all'estate scorsa caratterizzata dalla proiezione di pellicole a luci rosse: «Da oggi sarà di tipo commerciale, ma di alta qualità [illegible] film in prima visione [illegible] proseguimenti. In collegamento con il King Kong Cinestudio di Torino e il King Kong Castello di Moncalieri. Con l'«Empire» salgono a 31 i [illegible] che proiettano spettacoli di prima visione; [illegible] per i proseguimenti. Dice Antonio Pusone, [illegible]egato piemontese per l'Anica: «Lentamente si stanno recuperando le sale storiche perché il pubblico, ormai stanco di troppa televisione, [illegible] riscoprendo il piacere [illegible] spettacolo cinematografico».

SPECCHIO DEI TEMPI

Per gli anziani in solitudine

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate per gli anziani più soli: 90 generosi amici di via Assarotti 10 9.000.000; Vito e Ornella Distefano in memoria dei loro cari 1.000.000; Franca 500.000; Villono Sergio 500.000; Emanuela 500.000; B.P.N. Torino [illegible]; le famiglie Bersano e Groppi in memoria di Bersano Alberto 300.000; gli impiegati e dipendenti dell'ufficio provinciale della M.C.T.C. di Torino 300.000; G.F. in memoria di mamma Margherita 300.000; R.F. 300.000; Yvan, Luciano, Michele, Sarino, Valerio in [illegible]ria [illegible] Gino Montefameglio 250.000; in memoria della cara [illegible] Fontana i condomini di [illegible] Toscana 131 250.000; M.C. 200.000; C.C. 200.000; B.C. 200.000; Pamela United [illegible] R.G. [illegible]

[illegible] del M[illegible]

I medici della Divisione pneumologica dell'astanteria Martini di via Cigna. [illegible] Birago di Vische 400.000; Paola e Valeria 160.000; la [illegible]ità di Fabio 160.000; Nuccia, Silvana e [illegible] [illegible] memoria del nonno Guido 160.000; F.F. 100.000; S.D. 100.000; W.C. 100.000; Piera e Pino 100.000; Alexandra in ricordo del nonno 100.000; M.A. 100.000; in memoria della cara Rita Fontana Gianna 100.000; Patrizia in memoria dei [illegible] 100.000; Vittorio Mariuccia pronipoti in [illegible] di [illegible] Gioacchino 100.000; U.C. 100.000; Fernando e Pina in ricordo dei nostri genitori e Suantioco [illegible]lis Antonio e Pia Agnese 100.000; R.M. 100.000; Franco Roberto a nonna che Santa Rita protegge gli anziani 100.000. M.B. 100.000; famiglia Massasso in memoria [illegible] propri cari 100.000; Piero e Alessandra 100.000; M.C.V. 100.000; gli amici di Doriana in memoria di Paolo Comello 100.000; Ma.Ri. 100.000. Sacco Ezio 100.000; Clamalu 100.000, in ricordo [illegible] Taddei lucci 75.000; in memoria [illegible] Alessandro Cielia e sig.ra Chia[illegible] 60.000; in memoria [illegible] [illegible] Cucu 50.000; Erica 50.000; Roberta per i nonni 50.000; n.n. in ricordo dei miei cari [illegible]; in [illegible] della nonna Maria [illegible] 200.000; B.S. [illegible] Ines per i suoi cari 50.000; Monica e Luca in memoria del [illegible] 50.000; M.L.A. 50.000; Alberto 50.000; [illegible] pensionata 50.000.

I miniesordienti

[illegible] e miniesordienti «Sisport» 200.000; Franca in ricordo di papà 50.000; Mariuccia in ricordo di Roberto 50.000; A.L. 50.000; Anna e Andrea 50.000; B.F. 50.000; Piera e Giancarlo 50.000; in [illegible] Cottino Metilde 50.000; Giulia e Vittorino in memoria dei loro cari 50.000; B.A. 50.000; T.P. 50.000; Elisabetta e Roberto 50.000; Maria e Vittorio ricordano i loro genitori 50.000; O.G. 50.000; D.G.S. 50.000; per i defunti di Adele e Elso 50.000; G.R. 50.000; G.B. 50.000; Claudio e Fabio 50.000; R.N. e M.P. 50.000; D.L. 50.000; G.R. 30.000; G.F. 30.000; Fabrizio Matteo e Carlo 30.000; Anna 25.000; M.V.R. 25.000; in memoria di Vittoria Agnelli 25.000; Talamonti Cristina 20.000; G.G. [illegible] per un bimbo meno fortunato [illegible] M.L. 20.000; Letizia e Caterina 15.000; Rosita e Renato 10.000; Dellepiane 10.000; G.P.M. 10.000; L.P.G. 10.000; M.M. 10.000; P.M. 10.000; [illegible] Amt Lemac 100.000; nonna Olive e nipoti 50.000; [illegible] e An[illegible] 150.000; R.F. [illegible]; in memoria di Mariuccia. Edoardo 150.000; Elsa e Chiara 150.000; in ricordo di nonna Teresa 150.000; ricordando Antonio Gerardi e Marcello Galloasi 150.000.

Dalla «Parella»

Dipendenti della Parella e amici, per bambini bisognosi 2[illegible]000; in memoria di Pantona Giuseppina, la sorella Teresa 100.000; Angelo 100.000; in ricordo dei nonni Mario e Rina 100.000; in memoria di Aldo 100.000; 100.000; Alessandra e [illegible] 100.000; A.E. 100.000; in [illegible] Papa Giovanni 100.000; in ricordo dei nostri cari 100.000; G.M.N. 100.000; 100.000; Giulio e Giovanna 100.000; in memoria dei nonni 100.000; 24 dicembre 1988 in memoria di M.G. ved. R. 100.000; G. e A.M. ricordando i loro defunti 100.000; R.P. 100.000; Ada e Gino 100.000; Giulia e Giulia con un abbraccio 100.000; Lidia 100.000; Renata e Anna per il loro indimenticabile Aldo e papà 100.000. Laura e Dany 100.000; Anna in memoria del papà 100.000; alla cara memoria di Giovanni Seren Bernardone la moglie Tilde 100.000; Angela ricordando i suoi cari defunti [illegible] in memoria di mio padre Orazio e nonna Giovanna 100.000 [illegible] la e Alessandro 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000.

Istituto Vittone

L'Istituto tecnico «Vittone» in memoria della mamma di Gino 105.000; A.M. in ricordo della mamma 100.000; Galante Anna 100.000; N.C. 100.000; per un sorriso ad un nonno 100.000; E.P. 100.000; M.M. 100.000; Ines e Castore in memoria [illegible] cari genitori e [illegible] 100.000; B.S. 100.000; Raffaella in memoria dei nonni 100.000; S.S. 100.000; Samba 100.000; «Da Elisa» 100.000; P. Dodgson 100.000; Lucia e Feride 100.000; Alessandro e mamma ricordano papà 100.000; n.n. 100.000; Natale [illegible] 100.000; Natale '89 [illegible] 100.000; M.F. 100.000; M.I. [illegible]; Marina e Giorgio in ricordo dei nonni 100.000; Gianni, Marco e Mariella 100.000; Sara e Matteo in ricordo dei nonni e dello zio [illegible] in ricordo di nonno Domenico, Lucia e Vittoria 100.000; B.P. [illegible] Biagianti 100.000; C. Cabella 100.000; [illegible]. [illegible]; I.B. 100.000; G.A. 100.000; Clara e G. [illegible]; Piero 100.000; I.B. 100.000; E.U. 100.000; A.I. 100.000; i condomini di via Taggia 30-32 in memoria di Corino Pietro 100.000; V.G. 100.000; M.D.A. 100.000.

Caro marito

In ricordo del mio caro marito Eugenio 1.000.000; [illegible] 600.[illegible]; Valentina [illegible] R.S. 300.000; in ricordo del nonno Nino 200.000; Carla e Bruno 100.000; Anna e Gianmario Borgosesia 100.000; Maura e [illegible] Alba 100.000; Luana in ricordo del papà Salvatore 100.000; da P. e W. con gli auguri di un sereno Natale 100.000; in memoria di Genesio Berghino la [illegible] 100.000; Manuela D.S. [illegible].000; Rosita ricorda mamma papà e nonna 50.000; Borgna Germano Crodo 50.000; P.T. in memoria dei [illegible] defunti 50.000; Giovanni e Matilde in memoria dei suoi [illegible]ri 120.000; [illegible] Ag. Musolino 120.000; Roberto per i nonni 110.000; Stefania in ricordo dei [illegible] nonni 100.000; Bovone Piera 100.000; U.G. in memoria dei nonni 100.000, Enrica e Gino 100.000, Giovanni e Nella 100.000; B.P. 100.000; in ricordo di papà 100.000; in ricordo della zia Pina 100.000; Davide e Chiara 100.000; Arturo in memoria di nonna Caterina 100.000; famiglia Di Giuseppe 100.000; Piede Luciano 100.000; in memoria dei miei cari defunti M.F.C. 100.000; in ricordo di tutti i miei cari defunti [illegible]. 100.000; in ricordo di [illegible] Giuseppina 100.000; in memoria di Fornelli Maria 100.000; in memoria dei nostri cari defunti 100.000; in memoria di Marina Ragge 100.000; in memoria dei loro genitori 100.000; Ori e Rita 100.000; Bo 100.000; Silvia e Claudio 100.000; a tutti i miei nonni 100.000; Davide e Margherita 100.000; la famiglia Stefani in memoria dei suoi cari 100.000; Giuseppe e Giulia 100.000; Paolo e Angela 100.000. [continua]

Per la Romania

Offerte dei lettori per aiutare i romeni ricevute giovedì: F.G. 400.000; Maggio Rita e Massimo 200.000; n.n. 200.000; Paolo e Valeria 150.000; Vittoria Cozzula 100.000; Vittoria Pietro ed Erica 100.000, Bianca e Adelaide 100.000; S.F. 100.000; Roberto e Lella 100.000; Bianchi 60.000; R.B. 50.000; Marcello 50.000; E.G. 50.000; C.V. 50.000; Monica e Maurizio 50.000; A.R. 50.000; Anna e Andrea 50.000; Burocco 50.000; Danilo 50.000; in memoria del papà 50.000; Mattirolo 25.000; in memoria di Vittoria Agnelli 25.000; M.V.R. 25.000; G.G. 20.000.

Settimo, sotto accusa per [illegible] raggirato sessanta clienti avvalendosi della [illegible] posizione

Truffati (1 miliardo) dal direttore di banca

Il funzionario si faceva consegnare i risparmi dai clienti dell'Istituto e prometteva: «Renderanno bene»
Quattro i reati contestati: truffa, appropriazione indebita, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto

L'ex direttore della filiale [illegible] Cigliano [illegible] provincia Vercelli) della Banca Popolare [illegible] Novara, Carlo Nebbia, 43 anni, Setti[illegible] [illegible] Brofferio 10/6, avrebbe truffato [illegible] di clienti del suo istituto [illegible] credito, per oltre un miliardo e mezzo di lire. Secondo l'accusa l'uomo, quando dirigeva l'agenzia, si sarebbe appropriato dei capitali a[illegible] dai risparmiatori in cambio della promessa di investirli, a tassi d'interesse altissimi, in attività finanziarie [illegible] ai [illegible] canali bancari.

Nebbia comparirà in giudizio il 16 febbraio davanti [illegible] pretore di Santhià Roberto Tanisi, che ha condotto l'istruttoria. Al momento è irreperibile. Nel suo alloggio a Settimo c'è soltanto la moglie: [illegible] marito [illegible] abita più qui. Non so dove si trovi».

Quattro i reati contestati all'ex funzionario: truffa [illegible]vata e continuata, appropriazione indebita, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto. I fatti si riferiscono al periodo '85-'87. I nodi vennero [illegible] pettine nel gennaio '88, quando Nebbia ricevette la prima co[illegible]zione giudiziaria: la banca avviò [illegible] serie di [illegible]tamenti e lo [illegible] in [illegible].

Nel frattempo continuarono a piovere denunce.

Una ventina di parti lese, per lo più agricoltori e piccoli artigiani, si sono [illegible] parte civile in istruttoria. Tutti hanno fornito [illegible] magistrato la stessa versione sullo svolgimento [illegible] fatti: il direttore dell'istituto di credito li aveva [illegible] personalmente, prospettando loro investimenti in attività «parabancarie» con interessi esorbitanti, dal 20 fino al 35 per cento. Quando qualcuno si presentava per riscuotere il pattuito, Nebbia adduceva pretesti, tergiversava.

Nella sua difesa, l'imputato ha respinto l'accusa di truffa: «Non ho guadagnato nulla, neppure a titolo di mediazione», ha sostenuto a più riprese. Il suo avvocato, Piero Vighetti, afferma: «Il mio cliente ammette soltanto di essersi comportato in modo scorretto verso la Popolare di Novara, proponendo ai risparmiatori investimenti in attività esterne alla banca».

Che fine ha fatto, allora, il miliardo e mezzo che i risparmiatori hanno affidato, a titolo fiduciario, all'ex direttore della filiale di Cigliano? Secondo Nebbia sarebbero finiti nelle tasche di privati per finanziare le loro attività, ma non si conoscono né i primi né le seconde. Al processo sarà il solo Nebbia a comparire sul banco degli imputati.

Secondo l'accusa, l'ex funzionario, per rassicurare i risparmiatori, avrebbe versato loro un assegno di importo pari alla cifra che gli veniva affidata di volta in volta: venti, trenta, fino a cinquanta milioni. Assegni poi risultati a vuoto, che [illegible] la firma di un terzo. C'è un'altra accusa, per Nebbia, aver riempito sei cambiali firmate in bianco e ricevute in garanzia da un cliente.

C'è [illegible] chiedersi a questo punto se i malcapitati riusciranno a recuperare una pur minima parte del loro denaro. L'avvocato di [illegible] sembra scoraggiare questa eventualità: «Temo che il [illegible] cliente non abbia nessuna possibilità [illegible] risarcire».

Maria Chiara Bonazzi

UNA DENUNCIA

«Mi ha preso 50 milioni»

Giorgio Tonello, muratore di Borgo Masino, è [illegible] i risparmiatori che [illegible] presentato denuncia contro Carlo Nebbia: «Il direttore della banca venne a casa mia alla fine dell'86, promettendomi di darmi, dopo tre mesi, un interesse del [illegible] per cento. Mi lasciai con[illegible] [illegible] investire [illegible] milioni. [illegible] mi girò, a titolo di garanzia, un assegno del valore corrispondente. Ma quando [illegible] a riscuotere gli interessi, mi disse che sua madre non stava bene e di tornare un'altra volta. Non sono più riuscito a rintracciarlo». Conclude: «Quel denaro [illegible] tutto quello che avevo, mi ha lasciato a tasche vuote».

Tradita da un bancario che si è presentato all'appuntamento con soldi e carabinieri

«Vuoi indietro i documenti? Allora paga»

Rubava la patente ai clienti per ricattarli: arrestata

Bella e disponibile, una prostituta di [illegible] Massimo d'Azeglio metteva in atto vere e proprie estorsioni ai danni dei clienti. L'ha tradita un giovane impiegato bancario, che invece di pagare è andato dritto filato dai carabinieri.

Il «modus operandi» di Evelina Mirabella, [illegible] anni, corso [illegible] 369, è stato chiarito dai carabinieri dopo [illegible] breve indagine: la ragazza adescava i clienti passeggiando lungo i marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio, si [illegible] [illegible] loro in una pensioncina del centro, e si faceva riaccompagnare al Valentino. Quando le riusciva, si impadroniva anche di un documento del compagno occasionale. E il malcapitato, spesso ancor prima di accorgersi [illegible] [illegible]», riceveva una telefonata della ragazza: «Ho trovato la [illegible] carta d'identità. Devi averla smarrita. Sono pronta a restituirla, [illegible] mi fai [illegible] regalino».

Non era il caso di pensarci due volte: quel documento poteva risultare [illegible] imbarazzante se trovato in mano ad una prostituta. Ma quando correvano a riprendersi [illegible] carte d'identità, il passaporto, la patente (in un'occasione sembra anche una [illegible] di credito), [illegible] richiesta del «regalino» era piuttosto consistente: intorno alle 250 mila lire.

L'avventura di Ugo V., 36 anni, impiegato di banca, [illegible] alle [illegible] Due sere fa, incontra la ragazza in corso Massimo d'Azeglio, quasi all'incrocio con [illegible] [illegible]coni. Albergo a ore, telefonata, offerta della restituzione. L'uomo in un primo tempo pensa di accettare, poi ci riflette qualche minuto, e — invece di puntare verso l'appuntamento in via Lombroso — si avvia verso [illegible] stazione [illegible] San Salvario [illegible] carabinieri.

Ai militari racconta la [illegible] avventura, e concorda il [illegible] farsi.

L'operazione scatta alla successiva telefonata della Mirabella. [illegible] «Ti ho aspettato [illegible] ore! Sai che [illegible] significa questo ritardo per me? Vuol dire che non [illegible] potuto guadagna[illegible] almeno [illegible] mila lire. Me le devi restituire, non ti pare?». Il bancario farfuglia una scusa qualunque, poi promette che arriverà puntuale, a [illegible] i soldi, a un nuovo appuntamento [illegible] via Lombroso.

[illegible] [illegible] promessa. Incontra [illegible] ragazza e le consegna le banconote (tutte opportunamente segnate sul dorso). Quando i due si separano, [illegible] presentano i carabinieri del tenente Simonelli e bloccano la donna.

Alla compagnia [illegible] Carlo, i militari si accorgono subito di trovarsi [illegible] fronte [illegible] [illegible] chia conosc[illegible]: [illegible] Mirabella era già stata arrestata a gennaio, con altre otto persone, perché fra le responsabili della gestione allegra della pensione Fiordaliso, di via Galliari 14/4. [illegible] estate, era finita di nuovo sulle cronache dei giornali dopo avere denunciato il furto di una borsetta, che [illegible] invece lasciato [illegible] sull'auto di un cliente.

Angelo Conti

Evelina Mirabella, 23 anni

Aveva 23 anni

Trova l'amico senza vita

Un ragazzo di [illegible] anni, Ciro Calderone, è morto in circostanze che devono essere chiarite ieri pomeriggio in un appartamento di corso Einaudi 25. A scoprire il cadavere è stata [illegible] convivente, Lauretta Bosio, 24 anni. La ragazza, rincasata verso le venti, ha vanamente cercato di rianimare il suo compagno, riverso sul letto. I medici hanno stabilito che il decesso risaliva a circa quattro ore prima del ri[illegible]. I poliziotti del commissariato San [illegible]o, che conducono [illegible] indagini, ritengono «probabile» il decesso naturale. Ma il magistrato ha richiesto l'autopsia.

Ciro Calderone, che ha la residenza in via Cocconato 13, si era trasferito da qualche tempo nell'abitazione della donna. Era [illegible] [illegible] ragazzo tranquillo, senza particolari problemi di sal[illegible]. La causa più probabile della morte, secondo la prima ricostruzione, potrebbe [illegible] [illegible] una [illegible]ne, successiva all'ingestione [illegible] una bevanda ghiacciata, o una crisi cardiocircolatoria.

L'Anas vara il progetto: il secondo tunnel sarà lungo 220 metri

Il Turchino raddoppia

Un'altra galleria e via le strettoie

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tunnel del Turchino raddoppia. Per rendere più scorrevole la statale 456, la vecchia strada che collega l'Ovadese e il Basso Piemonte alla Liguria, l'Anas del compartimento di Genova vuole realizzare una nuova galleria nelle immediate vicinanze di quella esistente. L'iter [illegible] pratica per attuare il raddoppio è già cominciato.

Il vecchio tunnel del Turchi[illegible] lungo 180 metri, 532 metri sul livello del mare, venne aperto nel 1872. Oggi rappresenta una «strozzatura» per la sua limitata larghezza, circa 3,80 metri: viene infatti percorso a senso unico alternato. Esistono però anche alcuni problemi per quanto riguarda la struttura stessa della galleria, soprattutto a causa delle infiltrazioni d'acqua. E' un fenomeno sottolineato dalla disgregazione del calcestruzzo di rivestimento.

Il progetto dell'Anas prevede la realizzazione di una nuova galleria a due corsie, lunga circa 220 metri e con una pendenza del 2,48 per cento. Sul versante verso Ovada la galleria avrà inizio 160 metri prima dell'attuale Passo del Turchino. Sul versante ligure l'imbocco del tunnel sarà attiguo a quello attuale. E' prevista, inoltre, l'eliminazione delle esistenti strettoie poste nelle immediate vicinanze della galleria.

La fama del Passo del Turchino è legata soprattutto alla classicissima Milano-Sanremo e all'epoca d'oro del ciclismo, quando le biciclette correvano su strade fangose. Il Passo, spesso innevato, rappresentava per i corridori una prova durissima.

I lavori della Voltri-Ovada (ora statale [illegible] avevano preso il via nel 1845 e l'ultimo diaframma della galleria cadde l'11 febbraio 1870. La strada venne inaugurata il 31 dicembre 1870, ma lo stesso giorno il centro della galleria franò e so[illegible] anni dopo la strada ritornò percorribile.

Nel 1894, la linea ferroviaria Sampierdarena-Ovada [illegible] in parte importanza alla strada, che però restò comunque di fondamentale importanza per le comunicazioni tra la Liguria e il Piemonte.

Nel 1977, con l'entrata in funzione dell'autostrada dei Trafori, che ha ridotto notevolmente le distanze da Genova all'entroterra, l'importanza della statale del Turchino si è molto ridimensionata. Questa strada tortuosa resta comunque l'unica alternativa in caso di chiusura d'emergenza dell'autostrada.

Il progetto dell'Anas della Liguria, che si affianca ai diversi [illegible]venti di rilievo già promossi negli ultimi anni, rappresenta indubbiamente una valorizzazione di questa vecchia arteria.

Renzo Bottero

Prasco, appaltati i lavori

I miliardi per «raddrizzare» la strada del Cremolino

PRASCO
NOSTRO SERVIZIO

Nello stesso momento in cui si progetta un raddoppio della galleria del Turchino, uno dei punti critici della statale Asti-Acqui Terme-Ovada-Genova, stanno per cominciare alcuni importanti lavori per migliorare il tratto Prasco-Cremolino della stessa arteria.

Il compartimento torinese dell'Anas ha infatti affidato all'impresa «Strade» di Alessandria l'appalto dei lavori per la sistemazione di quella manciata di chilometri tutti curve e controcurve che collegano Prasco Stazione alla vetta del Cremolino.

E' il punto più pericoloso della statale del Turchino e da anni gli acquesi chiedono che la salita del Cremolino venga abolita con la costruzione di una galleria. L'opera, che dovrebbe rendere più rapido il collegamento tra la città termale e il casello autostradale di Ovada-Belforte, non viene presa però in considerazione dall'Anas che la ritiene eccessivamente costosa (dai 60 ai 100 miliardi). Sono stati comunque promossi, negli ultimi [illegible] alcuni lavori per cercare almeno di migliorare il tracciato tra Acqui ed Ovada.

In quest'ottica sono stati decisi i lavori che verranno realizzati dall'impresa alessandrina «Strade», con una spesa complessiva di nove miliardi, compresi i costi per alcuni espropri di terreni necessari per eliminare il maggior numero delle attuali curve e controcurve o quanto meno per ampliarle, rendendo così più sicura la statale.

I lavori arrivano a completamento di un più vasto progetto, che ha già visto l'ampliamento della sede stradale all'altezza di Prasco Stazione e la sistemazione di alcune curve, dopo l'abitato di Visone d'Acqui, prima di un lungo rettilineo.

Notevoli lavori di miglioramento sono stati anche eseguiti, sempre dall'Anas, tra Cremolino e Molare. La statale del Turchino continua ad essere una vecchia strada, si cerc[illegible]munque di eliminare i punti più pericolosi e di rendere più sicura la circolazione, considerata l'importanza dell'arteria per la zona attraversata. (f. m.)

IN VAL BORBERA

Quando la tradizione sopravvive

Un cavallo traina la tipica slesa, in Val Borbera, come tanti anni fa. Oggi, però, incontri di questo genere sono sempre meno frequenti. E hanno il sapore di un tuffo nel passato F. Busi

Irrigazione

E Tortona salverà le rogge

TORTONA. Si parla da tempo della ristrutturazione del sistema irriguo nel Comune. Ora vengono assunte le prime iniziative concrete. E' nata ufficialmente l'associazione «Utenti irrigui rogge tortonesi». E' già stato eletto il consiglio diretti[illegible] Presidente [illegible] Fernando Porta. Con lui collaboreranno i vice presidenti Patrizia Lodi, Mario Ghisolfi e Giovanni Lovazzano. Fanno parte del consiglio anche Agostino Civardi, Pierangelo Cuniolo, Giuseppe Divano, Fabio Ferrari, Paolo Guasone, Giuseppe Torriglia e [illegible] Paola Secco.

«L'associazione — spiega Porta — si pone come obiettivo quello di affiancare con una co[illegible] azione propositiva [illegible] controllo e [illegible] collaborazione l'opera del Comune per il rilancio del servizio. Per diverse ragioni, storiche, culturali ed economiche, esso rappresenta [illegible] patrimonio molto caro alla comunità tortonese».

Il Comune, dal canto suo, con la collaborazione delle associazioni agricole e di quelle degli utenti, vuole avviare uno studio complessivo [illegible] la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria della rete irrigua. Questa si serve delle acque della Scrivia, con punti di collegamento a Bettole di Ri[illegible] Scrivia, sponda sinistra del corso d'acqua, e a Villalvernia, per la sponda destra. Lo scopo è di aumentare la portata dell'acqua e diminuire le perdite. (e. r.)

Ferroviere massacra a coltellate l'amico ventenne che gli [illegible] «rubato» la moglie

Nato a Casale, ucciso a Crescentino

Salvatore Mirandola colpito al volto, al collo e al torace

Salvatore Mirandola aveva 20 anni

CRESCENTINO. Un ventenne, nato a Casale ma abitante a Crescentino da 13 anni, è stato ucciso ieri, a coltellate, da un ferroviere [illegible] 34 [illegible], [illegible] quale aveva «rubato» la moglie. La [illegible]a è Salvatore Mirandola, secondogenito, [illegible] Luigi Mirandola e di Giuseppa Randazzo, due coniugi palermitani che si erano trasferiti a Casale dall'inizio degli Anni Sessanta. L'omicida è Antonio Foti, originario della provincia di Reggio Calabria, e residente a Crescentino da tre anni. Foti, era sposato fino allo scorso anno con Antonina Alfannotti, 28 anni, e la coppia aveva due figli.

Dopo il legame che era sorto fra Antonina Alfannotti e Salvatore Mirandola, i coniugi Foti avevano deciso la separazione consensuale, ma il f[illegible] non si era mai rassegnato e ieri ha massacrato il rivale.

L'ha ucciso con decine e decine di coltellate, al volto, al collo al [illegible]. E' accaduto in un campo di grano, di fronte agli occhi atterriti di un gruppo di persone che invano hanno cercato di fermarlo. «Colpiva come un robot» hanno detto. Forse non si stava nemmeno rendendo conto di quello che stava facendo.

Via Faldella è la chiave di avvio [illegible] terribile vicenda. Il «Villaggio dei Fiori» dove Antonio Foti viveva da tre anni con la moglie e i due bambini, dista un centinaio di metri dal «Villaggio Iacp» (o meglio, Villaggio Fiat), dove [illegible] famiglia Mirandola s'era installata negli Anni Settanta, proveniente da Casale.

Proprio a Casale erano nati tutti i figli di Luigi Mirandola, che faceva il carpentiere: Vin[illegible] Salvatore, Antonino e Gianluigi. All'inizio degli Anni settanta, i Mirandola erano andati ad occupare (abusivamente) un alloggi del «Villaggio Fiat» di Crescentino. La situazione si era quindi normalizzata e Luigi Mirandola aveva trovato un posto alla fonderia Teksid, [illegible] autista dell'ambulanza.

Le famiglie Mirandola e Foti [illegible] incominciato a frequentarsi. Ma, a poco a poco, tra Salvatore Mirandola e Antonina Alfannotti cresce la passione. Sulle prime Antonio Foti non se ne accorge, oppure si rifiuta di prenderne atto, poi incominciano le liti. la stessa famiglia Mirandola è tutt'altro che entusiasta del fatto che Sal[illegible] frequenti una donna sposata. Fatto sta che la storia diventa insostenibile per i coniugi Foti, che si separano.

E arriviamo [illegible] delitto. Pare, ma questa spiegazione è tutta da verificare, che ieri notte Antonio Foti fosse tornato a Crescentino, dalla moglie e dai figli: che i bambini fossero dal vi[illegible] [illegible] casa, che la moglie sia rincasata tardi. Forse il ferroviere sperava ancora in una riconciliazione: ma l'assenza della moglie scatena il dramma.

Poco dopo le 8 di ieri mattina, Antonio Foti raggiunge, sulla sua «Ritmo», una via sterrata, di lato alla strada per Saluggia. Lascia lì la «Ritmo», torna a [illegible]sa e telefona a Salvatore Mirandola: «Ho la macchina guasta. Per favore, vieni ad aiutarmi a farla ripartire».

Salvatore Mirandola va all'appuntamento con [illegible] morte. Sale sulla sua «500» e si dirige [illegible] la strada in terra che, a Crescentino, tutti chiamano «della Scottona».

[illegible] cose [illegible] [illegible] a quel punto, solo Foti può dirlo. Da una finestra di una [illegible] vicina, una donna scorge il ferroviere che insegue il giovane sulla strada per Saluggia e lo colpisce ripetutamente con un coltello a scatto da venti centimetri. Mirandola tenta [illegible] fuga disperata: dopo venti metri, si getta agonizzante in un campo, dall'altra parte della strada.

L'assassino non gli dà scampo. Continua a colpirlo metodicamente, con ferocia. Decine e [illegible] di colpi, in totale, secondo alcune testimonianze, un [illegible]tinaio. Arrivano i carabinieri. L'omicida [illegible] ferma: è stravolto, coperto dal sangue del rivale. Molla il coltello e, come se niente fosse, si dirige verso l'auto. I carabinieri lo bloccano.

Enrico De Maria

Casale, i proprietari contrari ai sondaggi

Terreni sotto chiave per quella discarica

CASALE. Ancora problemi per la realizzazione della nuova di[illegible] consortile [illegible] Torcello per rifiuti urbani. Il Consorzio smaltimento rifiuti, a cui fanno capo ventiquattro Comuni monferrini tra [illegible] Casale, aveva affidato ad ottobre la progettazione dell'impianto alla «Castalia», una società del gruppo Iri. I tecnici hanno compiuto alcuni rilevamenti nella zona Cascina Bosco-Cascina Goria di Torcello. Per l'opposizione dei proprietari dei terreni, che non hanno consentito l'ingresso all'area, non è stato però possibile eseguire gli ultimi sondaggi, che avrebbero consentito di completare il progetto.

Commenta Luciano Nebbia, presidente del Consorzio: «Ora attendiamo un decreto del presidente della Regione che autorizzi l'accesso forzoso ai terreni su cui si devono compiere [illegible] ultimi carotaggi. In questo modo credo che entro fine gennaio la Castalia possa completare lo studio che le abbiamo affidato».

Il Consorzio chiederà anche alla Regione una nuova proroga del decreto che consente l'uti[illegible] dell'attuale discarica di regione Baraccone. L'impianto da [illegible] decine di anni funziona grazie a deroghe. Da quasi un anno, poi, ad ogni scadenza dell'autorizzazione si rischia l'emergenza.

La «Castalia», secondo l'incarico affidatole e sulla base di uno [illegible] generale sulla zona di Torcello, dovrà individuare dove sistemare una discarica che avrà una capienza di 150 mila metri cubi e servirà per 5 [illegible]. Se verrà confermato il Piano regionale dei rifiuti [illegible] per i Comuni del Casalese prevede l'utilizzo dell'inceneritore [illegible] Vercelli, in futuro si farà capo a quell'impianto e la discarica di Torcello ospiterà solo i residui e quanto non è smaltibile con l'incenerimento. (t. f.)

Si avvia alla conclusione una polemica avviata tempo fa dall'Aido

Novi, la «pace delle cornee»

Una convenzione [illegible] l'Usl dice sì ai prelievi

NOVI LIGURE. Potrà [illegible] compiuto anche a Novi il prelievo di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]nciato il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa, spiegando [illegible] è stata sottoscritta una convenzione [illegible] un neurologo di Alessandria (l'ospedale S. Giacomo non ha una divisione di neurologia), il quale «fornirà consulenze anche per eventuali prelievi [illegible] cornee». L'annuncio dovrebbe smorzare le polemiche sollevate dall'Aido, l'associazione italiana donatori organi, pro[illegible] su questo problema.

L'Aido è presente in città [illegible] sei anni. Da un paio si chiama gruppo «Frederick», per ricordare il bambino svedese morto in un incidente stradale e il cui cuore è [illegible] trapiantato sul giovane Valerio Fossati di Cassano. Da tempo i volontari Aido chiedevano che anche a Novi vi fosse [illegible] possibilità del prelievo di [illegible] ma senza [illegible].

Racconta il presidente del gruppo «Frederick», Angelo Piras: «In città non è possibile prelevare altri organi per la mancanza del reparto di neurologia, condizione indispensabile per le procedure di controllo previste dalla legge. Ma per le cornee sono richiesti controlli diversi.

[illegible] ormai quasi due anni che [illegible] e Usl discutono sul problema». Ricorda Piras: «Nella primavera [illegible] Chessa e il primario di oculistica, Romano Fogliati, ci manifestarono [illegible] loro disponibilità, incaricandoci di occuparci delle pratiche con la Regione». L'assessorato regionale alla Sanità rispose indicando le procedure da seguire e spiegando che per il prelievo delle cornee serviva la presenza di un chirurgo, di un cardiologo e di un esperto in elettroencefalografia. «Condizioni — continua Piras — che a Novi esistono. Ma l'Usl non ha dato seguito alla pratica, nonostante le molte sollecitazioni [illegible].

«In un'altra riunione, pochi [illegible] fa, i responsabili dell'Usl ci hanno detto che il prelievo di cornee non poteva essere fatto per la mancanza [illegible] un neurologo», lamenta Piras. [illegible] aggiunge: «Abbiamo fatto presente che secondo [illegible] Regione uno specialista di questo tipo non è necessario, ma da allora, nonostante altre richieste di chiarimenti, non abbiamo più saputo nulla».

Risponde Chessa: «I medici dell'ospedale chiedevano la presenza del neurologo. A[illegible]mo già un altro specialista come collaboratore, ma il suo tempo disponibile era più limitato. Ora, con la convenzione con l'altro neurologo, possiamo dare l'avvio alle procedure per il prelievo. Ho già dato disposizione per organizzare un incontro con i rappresen[illegible]i dell'Aido».

Luca Ubaldeschi

L'azienda di San Giorgio riconvertirà un'industria bellica cinese

Framec, disarmo giallo

«I frigoriferi al posto delle pistole»

S. GIORGIO MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

«E' indubbiamente un risultato [illegible] l'azienda. Nella trattativa abbiamo infatti superato [illegible] di un grande gruppo tedesco e di alcune aziende giapponesi grazie ad una nuova tecnologia, che è stata ideata dal reparto ricerche della Framec». Gianni Francia, amministratore unico della Framec, una delle principali aziende monferrine del settore del freddo, commenta con soddisfazione l'accordo siglato con i rappresentanti del gruppo cinese Norinco-China North Industries Corporation per trasformare una fabbrica cinese di armi in un impianto per la produzione di furgoni refrigeranti.

Dopo la commessa, poche settimane fa, al gruppo Iar di Occimiano per riconvertire in Unione Sovietica una fabbrica di missili nucleari in un'industria per la produzione di lavatrici, quindi, un'altra azienda [illegible] ferrina è direttamente coinvolta [illegible] clima di disarmo che caratterizza i rapporti politici internazionali.

Spiegano alla Framec: «L'accordo conclude una lunga trattativa iniziatasi nell'aprile 1988. Più volte ci siamo incontrati con i cinesi sia a San Giorgio sia in quel Paese». Il gruppo Norinco è tra i più grandi della Cina. Ha 300 stabilimenti e dà lavoro a più di un milione e mezzo di persone. E' leader in molti settori industriali: produzione [illegible] chimiche, macchinari pesanti e di precisione, apparecchiature elettroniche e ottiche, armi ed esplosivi.

E proprio di un'azienda del settore bellico si occuperà la Framec. E' la Hongyu Mach. Plant State, che ha sede a Nanzhao, un centro della regione Honan. E' un'azienda produttri[illegible] di armi, soprattutto cannoni e pistole ed è in via di smantellamento. In una parte [illegible] capannoni (estesi su circa cinquemila [illegible] quadrati) la Framec installerà i macchinari necessari per produrre «furgonature isotermiche e refrigerate», cioè automezzi-frigorifero per la conservazione e la distribuzione di alimentari.

Spiega Gianni Francia: «Il contratto prevede la fornitura ai cinesi di progetti, tecnologie e di [illegible] parte dei macchinari per l'installazione della fabbrica. Inoltre forniremo pezzi semilavorati, per avviare la produzione. La nuova unità produttiva cinese potrà [illegible] completata entro il 1990. Darà lavoro ad almeno 4500 persone».

Tra pochi mesi è previsto l'arrivo a San Giorgio Monferrato di tecnici e dirigenti cinesi. Dovranno impratichirsi delle diverse fasi della lavorazione. «Poi — aggiunge Francia — nostri esperti andranno in Cina per seguire l'avviamento della fabbrica e della produzione». Gli allestimenti frigoriferi per auto[illegible] marchio Framec e dell'industria cinese, saranno destinati al mercato orientale.

Lo [illegible] valore [illegible] alcuni miliardi (l'azienda [illegible]tiene il riserbo sulle cifre).

[illegible] Framec è attualmente tra le poche aziende che hanno [illegible] rapporti economici [illegible] la Cina. Commenta Francia: «I nostri rapporti [illegible] interrotti solo per poche settimane, in occasione dei noti fatti della scorsa estate. Per la dimensione di quel [illegible], credo [illegible] anche per il futuro [illegible] saranno buoni sviluppi commerciali».

La Framec ha circa 170 addetti, produce banchi frigoriferi per negozi e trasporti e ha un fatturato [illegible] di 24 miliardi.

Tino Ferrarotti

GLI ALTRI ACCORDI

Ma Tien An Men frena gli scambi

CASALE. Da alcuni anni, diverse aziende monferrine hanno instaurato rapporti commerciali con la Cina: [illegible] relazioni tra gli imprenditori casalesi e Pechino hanno subito però un irrigidimento dopo la brutale [illegible] la [illegible] estate, dei moti studenteschi di piazza Tien An Men.

Ad avviare rapporti commerciali con Pechino sono stati sop[illegible]tutto i gruppi Cerutti e Iar e la Rotomec. I primi due operano [illegible] settore macchine grafiche, [illegible] Rotomec in quello [illegible] freddo.

[illegible] Cerutti era [illegible] prima azienda dell'Occidente a vendere, nel 1979, una rotative per imballaggi alimentari in Cina. L'industria casalese aveva poi avviato anche contatti per cedere a Pechino rotative per la stampa di giornali.

Il [illegible] Iar, [illegible] stabilimenti ad Occimiano, Casale, Ticineto e Bassano del Grappa, è par[illegible] commerciale [illegible] cinesi da [illegible] anni. Nel [illegible] aveva fornito apparecchi refrigeratori a Pechino per un valore di 6 miliardi e mezzo di lire. Un'altra commessa era stata siglata per fornire a Canton e altre città dell'interno della Cina congelatori per uso domestico. Da alcuni mesi, però, i rapporti commerciali [illegible] il gruppo monferrino e Pechino [illegible] stati «congelati».

La Rotomec di San Giorgio aveva invece fornito ai cinesi rotative per la stampa di materiali destinati all'imballaggio flessibile. [L. f.]

IN [illegible]

[illegible]
Altro incendio, questa volta in una villa

Due squadre [illegible] vigili del fuoco di Casale hanno lavorato più di otto ore per spegnere l'incendio divampato l'altra sera nel [illegible]rato di una villa in regione Mondalino a Vignale. Il proprietario della casa è un professionista originario del paese, [illegible]igi Rossi, [illegible] che vive a Torino. E' stato un agricoltore che abita sulla collina di fronte ad accorgersi del bagliore delle fiamme. Mauro Gaudio, presidente dell'Enoteca [illegible] Vignale, che abita a poca distanza dalla villa di Luigi Rossi, ha dato l'allarme. Ha preso fuoco un [illegible] quantitativo di legna, una cinquantina di quintali, accatastata nel seminterrato. Meno di [illegible] si [illegible] registrato un altro incendio in [illegible] case delle vicinanze. [illegible] si [illegible] che siano dolosi.

VOGHERA
Domani aperti i negozi [illegible] alimentari

I negozi di generi alimentari domani resteranno aperti per tutta la giornata. Lo ha deciso l'assessore [illegible]a Polizia urbana Luigi Negri accogliendo le richieste dei negozianti. La chiusura è prevista per le 19,30-20 in modo da consentire a coloro che intendono acquistare piatti confezionati per il cenone di San Silvestro di avere cibi freschi. Intanto è stata confermata l'estensione all'intera giornata dell'isola pedonale fino al 2 gennaio. I veicoli non potranno quindi circolare in centro neppure di notte.

[illegible]
[illegible] il raddoppio dell'aeroporto

Salvo imprevisti dovuti alle condizioni climatiche, nei prossimi giorni dovrebbero prendere il via i lavori di costruzione della nuova pista di volo all'aeroporto di Rivanazzano. A rendere possibile il potenziamento [illegible] questa importante struttura ha contribuito [illegible] stanziamento di mezzo miliardo effettuato in autunno dall'asses[illegible] ai Trasporti della Regione Lombardia: tale cifra praticamente copre il 75 per cento della spesa prevista. Con la realizzazione della nuova pista l'aeroporto [illegible] Rivanazzano potrà raggiungere la classificazione di terzo livello, cioè in grado di ospitare apparecchi per traffico privato a medio raggio. Nell'impianto troverà posto anche un servizio [illegible] per i lavori agricoli.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Un [illegible] assessore [illegible]

Rimpasto in Giunta: in sostituzione di Celio Bonetto, che ha [illegible]gnato [illegible] dimissioni da assessore ai Lavori pubblici, è [illegible] chiamato Mauro Cellon, che ha assunto l'assessorato alla Viabilità. I Lavori pubblici vanno a Luigi Prevignano in aggiunta alle precedenti competenze: agricoltura e commercio. Gli altri [illegible] così distribuiti: il sindaco Giuseppe Boccaria ha l'Urbanistica; il vice Amilcare Spriano, la Pubblica Istruzione e il P[illegible]; Paolo Camurati, Cultura e sport; Vittorio Ricci, Assistenza e sanità; Renato Banzi, Bilancio.

Sì alla delibera

A Novi la Tascap «a [illegible]»

NOVI LIGURE. Anche a Novi nel 1990 la Tascap sarà applicata secondo la tabella di riferimento indicata dallo Stato. Per i contribuenti con un reddito tra i 12 e i 50 milioni sarà cioè applicata la tariffa base; al di sotto dei 12 milioni l'imposizione [illegible] ridotta [illegible] per [illegible] oltre la soglia dei [illegible] milioni verrà applicato [illegible] aumento [illegible] 100 per cento.

[illegible] ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale. Formalmente, l'assemblea cittadina ha scelto [illegible] deliberare il provvedimento sull'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni. In base alle disposizioni [illegible] legge, la rinuncia alla deliberazione equivale però, appunto, ad applicare la [illegible] con i limiti di 12 e 50 milioni.

«Decidendo in questo modo — spiega l'[illegible] al Bilancio Pietro Franco — dovremmo aver messo tutti d'accordo. In un [illegible] incontro erano infatti stati proprio i rappresentanti dei commercianti a chiedere l'applicazione [illegible] Tascap entro questi limiti».

Quest'anno con la Tascap il Comune ha incassato [illegible] 1 miliardo e [illegible] milioni (l'imposta venne applicata [illegible] una maggiorazione del 75 per cento). Con le [illegible] modalità d'imposizione rastrellerà invece 500 milioni in meno: «Questa — continua Franco — è almeno [illegible] previsione ottenuta [illegible] calcolo sui redditi [illegible] riferiti [illegible] 1986. Ovvieremo alla perdita riducendo alcune spese del bilancio». [L. u.]

L'intera città coinvolta per salvare la chiesa parrocchiale dell'Assunta

Ovada unita da quel [illegible]

Primo obiettivo: restaurare la copertura
Nel Comitato insieme imprenditori e sindacati

Costruita a fine Settecento. La maestosa mole della chiesa dell'Assunta

OVADA. Una «mobilitazione» della città per completare il re[illegible] della chiesa parrocchiale dell'Assunta. E' quanto vorrebbe ottenere il «Comitato tetto», nato la scorsa primavera sotto la guida di don Rino Ottonello, il sacerdote scomparso pochi mesi fa in [illegible] incidente stradale.

E per [illegible] l'obiettivo il comitato ha recentemente promosso un incontro conviviale a cui hanno partecipato rappresentanti sindacali e delle associazioni di categoria e i maggiori operatori [illegible] della città. Tutti si [illegible] impegnati, attraverso la promozione di iniziative di vario genere, a contribuire al reperimento dei finanziamenti necessari per ultimare i lavori di sistemazione del tetto, della cupola e dei campanili [illegible]la maestosa chiesa.

Costruita dal 1772 al 1800, la chiesa di Nostra Signora Assun[illegible] venne consacrata l'anno [illegible]cessivo da monsignor Della Torre, vescovo di Acqui Terme. L'edificio sacr[illegible] vanta alcune opere d'arte di particolare valore, prima fra tutte il maestoso altare m[illegible] in marmo, [illegible]struito su disegno dell'Antonelli. [illegible] pregevole, inoltre, la grande tela del pittore Luca Giordano, raffigurante l'«Estasi di Santa Teresa». Degna di nota [illegible] poi [illegible] scultura [illegible] marmo [illegible] Cacciatore, che raffigura l'Assunta.

Complessivamente [illegible] spesa per i lavori previsti è di 251 milioni, [illegible] per il completamento dell'intervento ne mancano oltre 140. Gli altri erano già stati reperiti [illegible] offerte, autotassazioni [illegible] iniziative varie.

Ora [illegible] gara di solidarietà si riaprirà. All'incontro promosso dal «Comitato tetto» erano presenti i rappresentanti di Confcoltivatori, Coldiretti, Unione provinciale agricoltori, Associazione commercianti, Confesercenti, Liberi artigiani, Unio[illegible] provinciale artigiani, Api, Cisl, Cgil, e Uil; inoltre erano rappresentate anche [illegible] principali industrie locali, quali Lai, Mecof, Vezzani, Ormig e Bovone. Tutti hanno preannunciato il proprio impegno per il recupero dell'antica chiesa. [r. bo.]

Consigli per le iscrizioni (entro gennaio) alle superiori

A scuola col filo [illegible]

Una guida del «Centro di orientamento»

ALESSANDRIA. L'anno scolastico è cominciato [illegible] a settembre, ma gli alunni [illegible] terza media, che intendono proseguire gli studi, devono già pensare a quale istituto s'iscriveranno dopo l'esame. Una scelta difficile, [illegible] dovrà [illegible]piuta entro la fine di gennaio (salvo eventuali deroghe da [illegible] del provveditore).

Per facilitare quei ragazzi che non hanno ancora deciso, il Centro [illegible] scolastico-professionale offre [illegible] sua consulenza con una «Guida alle preiscrizioni nelle superiori» distribuita nelle scuole.

Sono 4660 gli alunni che quest'anno concluderanno [illegible] fatiche nelle medie inferiori dell'Alessandrino e a tutti il Centro di orientamento offre, con questa guida aggiornata (un opuscolo di circa 50 pagine), chiarimenti sui programmi e le eventuali difficoltà che l'iscrizione [illegible] vari istituti comporta.

Ecco un esempio: nell'opuscolo, rispetto all'«Itis» di Alessandria, è spiegato che dopo il biennio la scelta della specializzazione riguarderà gli indirizzi di perito informatico, [illegible]tico o meccanico, dati che in altri istituti [illegible]nico-industriali della provincia [illegible] ben differenti.

Nella guida ci sono [illegible] utili: tutti i recapiti degli istituti e quanto basta per avere una vasta panoramica sulle possibilità scolastiche offerte nell'Alessandrino, dopo la scuola dell'obbligo. Con il Centro [illegible] orientamento, che ha curato tutta la materia riguardante le scuole superiori della provincia, hanno collaborato la Regione ed i distretti scolastici, che curano la distribuzione degli opuscoli nelle scuole.

A questo volume, che riguarda solo la realtà scolastica alessandrina, si affianca [illegible] «Guida per l'orientamento dei [illegible] formativi e figure professionali», realizzato dall'assessorato regionale all'Istruzione e Cultura: riguarda i corsi professionali organizzati dalla Regione.

Nella sede del Centro di orientamento genitori e studenti possono consultare anche le guide di altre province. Un servizio importante per tutti quei ragazzi che per scelta (o cambio di residenza) decidessero di iscriversi alle medie superiori, [illegible] non nell'Alessandrino.

Oltre a questo servizio, gli operatori del Centro, su richie[illegible] delle scuole, organizzano incontri con genitori ed alunni, in stretta collaborazione con gli insegnanti. Consulenze individuali e a gruppi sono possibili anche nella sede del Centro di Orientamento in via Galimberti 2, [illegible] Alessandria, (telefono 0131/223.368). Scegliere l'indirizzo scolastico [illegible] è quindi più facile. [s. m.]

Lo chiede la Cgil

«Un [illegible] aggiunto per l'Eternit»

CASALE. Cgil, Cisl e Uil si rivolgeranno al presidente della corte d'appello di Torino per ottenere un magistrato in più al tribunale di Casale, come collaboratore del giudice istruttore Gennaro [illegible] Bernardo, perché possa essere conclusa entro la fine di aprile (per evitare di passare al nuovo rito di procedura penale) l'istruttoria del processo sulle «morti bianche» all'Eternit.

L'ha annunciato l'avvocato Sergio Bonetto, che rappresen[illegible] la Cgil casalese, costituitasi parte civile. Dice il legale: «Il magistrato [illegible] confermato che [illegible] continuano [illegible] aggiungere nomi alla lista degli [illegible] lavoratori morti per l'amianto. Ai centotrenta decessi conteggiati quando si è avviata l'inchiesta, se ne sono aggiunti 80».

Bonetto si è dichiarato fiducioso che l'istruttoria sulle «morti bianche» all'Eternit possa concludersi entro la fine di aprile. [s. m.]

Eccellenza: rossoneri e liguri sono precipitati dall'alta classifica

La sfida delle deluse

Oggi a Voghera il «test» col Savona

Ambizioni rinviate. Voghera vuole allestire una squadra competitiva per il '90

VOGHERA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' una sfida tra grandi deluse. Solo un mese fa il match tra Vogherese e Savona avrebbe fatto registrare il tutto esaurito sugli spalti, opponendo le due squadre più accreditate per il balzo in serie C2.

Nelle ultime tre domeniche, però, la situazione al [illegible] della graduatoria si è rivoluzionata: rossoneri e savonesi non navigano più a vele spiegate. I liguri hanno rallentato la marcia (trionfale a inizio stagione) e sono scivolati al quinto posto in classifica, a quota 20, lasciando al Bra la leadership del girone e il titolo di campione d'inverno.

La Vogherese, dopo una partenza lanciata, ha ridimensionato le sue ambizioni. Tre sconfitte consecutive hanno trascinato i rossoneri in un'anonima posizione a centroclassifica con un ritardo di sette lunghezze dal [illegible].

L'esonero del tecnico Valentino Persenda ha creato tensioni tra tifosi e club. Qualcuno già contesta ai soci della Lomellina Beton di aver commesso il pri[illegible] errore di gestione. L'esordio [illegible] panchina di mister [illegible]vide Seveso (già allenatore in seconda) [illegible] è stato fortunato: pretendendo una Vogherese d'attacco, è inciampato in due pesanti sconfitte.

Il general manager della Vogherese, Antonio Beretta, pone l'accento sulle precarie condizioni atletiche di alcuni giocatori e fa capire che per quest'anno il discorso promozione può essere archiviato. «Sette punti da recuperare sono troppi — dice —. A questo punto è importante lavorare per il futuro».

L'unico che crede ancora in qualche possibilità di lottare per il primato è lo stopper Claudio Bertini. «Mi sembra prematuro, già adesso rinunciare ad inseguire le prime — dice —. La situazione in vetta potrebbe cambiare e dobbiamo esser pronti a sfruttare ogni opportunità».

I tifosi [illegible] delusi e gli ultras perplessi: non si prevede però un'altra «emigrazione» allo stadio Coppi di Tortona, com'era accaduto lo scorso anno. «E' la Vogherese che vogliamo incitare, nel bene e nel male — dicono —. Oggi saremo in tanti allo stadio per fronteggiare la prevedibile invasione dei suppor[illegible] liguri».

Un pareggio potrebbe [illegible] accettato dai rossoneri, che vogliono [illegible] in classifica, ma non dagli ospiti che devono annullare le quattro lunghezze di svantaggio rispetto [illegible] capolista. Insomma, ci [illegible] tutti i presupposti per un confronto spettacolare. [v. g.]

Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Cacciola, Bertini, Cornelli; Gualdani, Belotto, Lucci, Gaeta; Nicoletti.

Savona: Durando; Fioreso, C. Marazzi; Moras, Allia, Petrolungo; Bordini, Canu, Valeri, Chicchiarelli, R. Marazzi.

Il presidente Roberta Donati, valletta di Canale 5, rivendica l'autonomia

Non è il feudo di Berlusconi

«La Vogherese ha i suoi programmi e le decisioni le prendo solo io: Seveso per ora resta»
«Mi piacciono gli ambienti pieni [illegible] euforia [illegible] i giocatori fanno a gara per invitarmi a [illegible]

VOGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Rossoneri, ma non di Berlusconi. Roberta Donati, presidente della Vogherese e valletta di Calcio Mania (in onda su Canale 5), rivendica la piena autonomia del [illegible] club calcistico. «Non siamo la società satellite di nessuno — dice —. Anzi da ieri non sono neppure più la valletta di Calcio Mania, visto che è [illegible] trasmessa l'ultima puntata. Sono troppo ambiziosa per delegare ad altri le [illegible]sponsabilità gestionali nel calcio, uno sport che pratico e [illegible] appassio[illegible]».

Allora il Milan sarà [illegible] pros[illegible] avversario in qualche Coppa, o in campionato. «Forse nel 2001, quando si giocherà sui campi di Marte — dice, sfoderando il suo [illegible]so —. Ma, non mi dispiacerebbe organizzare una sfida amichevole con i vincitori della Coppa Intercontinentale. Sarebbe una gran bella festa sportiva e io amo le atmosfere cariche di euforia».

Non si può dire che l'ambiente sia ricco di entusiasmi, qui a Voghera, dopo tre sconfitte consecutive. «Il fatto è — dice la presidente — che la "rosa" della nostra squadra è composta da ventun calciatori. In precampionato non si era fatto il ritiro. Solo qualcuno ha potuto giocare, mentre tanti sono rimasti in panchina. Insomma, accusiamo adesso qualche difficoltà dovuta alla scarsa preparazione. Ci sono molti infortunati e i test svolti la scorsa settimana hanno evidenziato un preoccupante calo. Ora si rischia di sbagliare anche le cose più facili.

«Ma il morale — aggiunge —, il morale è alto. Il pubblico ci incita, anche quando sbagliamo od i giocatori, beh i giocatori in campo si dannano l'anima pur mettersi in mostra e poi fanno a gara per invitarmi a cena».

Ma riesce ad abbinare la carriera sportiva con quella di show-girl? «Questo incarico al vertice della Vogherese mi ha invecchiata almeno di 10 anni». Non si direbbe, anzi. «No, no. E' una faticaccia, ma mi piace. Ho voluto quest'incarico dalla Lomellina Beton e spero che continui. Il football mi affascina. Ogni martedì, quando sono a Cremenago, dove abito, mi alleno con la squadra di calcio maschile».

Davide Seveso, che ha sostituito mister Persenda, ha cominciato con due sconfitte. Vuol esonerare anche lui? «Non ci penso proprio. E' un ottimo tecnico. Il nostro è un programma a lunga scadenza. In tre anni ritorneremo in C2». [g. d.]

Programma a lunga scadenza. Roberta Donati vuole mantenere l'incarico di presidente: «In tre anni saremo in C2»

In C1 i bianconeri (dopo la convincente amichevole di Asti) ospitano il Modena, i grigi ad Empoli

Oggi si gioca contro il pronostico

Per Derthona e Alessandria due avversarie fortissime

TORTONA
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Riprende il campionato e al «Fausto Coppi», alle 14,30, arriva il Modena. Gli emiliani, dopo un avvio non troppo faticoso, hanno t[illegible] il passo giusto e sono tra i protagonisti.

[illegible] Modena è molto forte — dice Pelagalli —. Adotta con successo il modulo della zona totale. Schiera [illegible] calciatori esperti, m[illegible] punto di [illegible] è la grinta e il gran gioco di squadra. Come sempre, abbia[illegible] attentamente a tavolino le marcature più idonee. Ognuno dei miei giocatori sa alla perfezione ciò che deve fare. Se tutto funzionerà a dovere, [illegible] ci saranno problemi. Blocchere[illegible] le temibili offensive avver[illegible]. N[illegible] possiamo nasconderci che la nostra situazione [illegible] classifica è preoccupante. La nostra stagione può ricominciare da questa sfida. Non dobbiamo assolutamente perdere».

Dalla [illegible] dei titolari manca[illegible] solo Nasuelli (convalescente) e Tedoldi che deve scontare un turno di squalifica. Il Derthona ha perfezionato la preparazione, durante la sosta natalizia, disputando un'amichevole ad Asti, contro i «galletti», che militano in Promozione piemontese, girone B. I tortonesi hanno vinto con pieno merito (4-0), con una doppietta di Pelosi e gol di Recaldini e Guiotto. Insomma, ad Asti sono [illegible] a segno quei giocatori su cui Pelagalli ha sempre puntato [illegible]. Purtroppo (ma sembra che non sia nulla di grave) Pelosi ha dovuto lasciare il campo perché dolo[illegible] a una caviglia: forse il riacutizzarsi [illegible] un malanno che lo aveva tormentato.

La squadra ha praticato alla perfezione il modulo della zona mista che nei due precedenti campionati di C1 aveva dato risultati soddisfacenti.

Dice il presidente Eraldo Zanaboni: «Tutti i ragazzi hanno lottato con impegno, qua[illegible] si trattasse [illegible] una sfida di campionato. Anche se era solo una gara [illegible] allenamento, hanno corso, cercando sempre di aiu[illegible] i compagni di squadra in difficoltà. Sembra, quindi, che la lunga chiacchierata fatta prima di Natale sia servita. Ora tutti sanno che chi sbaglia, prima o poi, dovrà pagare».

[illegible] possiamo permetterci regali per [illegible] — conclude —. La squadra è composta da professionisti seri e, come succede nelle aziende, chi non rende dovrà accontentarsi dello stipendio minimo. Credo di es[illegible] stato chiaro. I ragazzi han[illegible] capito questo discorso. [illegible] convinto che possano raggiungere anche quest'anno la salvezza. Non va a nessuno di retrocedere».

Derthona: Gualco, Baronio, Prevedini, Bergo, Terzi, Patta, Malvolti, Guiotto, Recaldini, Fairu, Pelosi.

Modena: Ballotta, Marsan, Costi, Bosi, Presicci, Cuicchi, Rinaldi, Bergamo, Mazzari, Calonaci, Nitti.

Enrico Regazzi

Claudio Pelosi del Derthona

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda [illegible] consecutiva, i grigi concludono l'anno in trasferta, oggi, sul campo dell'Empoli. Il fatto di giocare fuori casa prima del veglione non [illegible] mai favorito i grigi, sconfitti l'anno [illegible] a Massa (1-0, [illegible] di Maurizi a un quarto d'ora dal termine).

Il precedente, piuttosto negativo, non preoccupa Roberto Briata rientrato [illegible] «rosa» dopo l'infortunio a una caviglia, un [illegible] fa. Il centrocampista, con Tortora, aveva disputato quel match di fine '88. Dice: «Non bisogna dar peso a queste cose. Quando qualcuno comincia a pensare all[illegible]ia, vuol dire che ha finito di giocare. Piuttosto temiamo questo confronto con l'Empoli, che in due anni è [illegible] dalla serie A alla C1 e ha ambizioni da vendere. Psicologicamente, [illegible]munque, siamo avvantaggiati. Giocando in [illegible] i toscani devono tentare di vincere e potrebbero esporsi alle [illegible] azioni in contropiede».

L'Alessandria ritorna ad Empoli dopo [illegible] anni: il 25 ottobre '81, sempre in serie C1, i grigi pareggiarono 1 a 1, replicando all'80' [illegible] Di Prete al gol siglato da Meloni.

Complessivamente, sul proprio campo, contro l'Alessandria, i toscani hanno conquista[illegible] due successi per 1 a [illegible] e altrettanti [illegible] per 1 a 1.

Oggi mister Melani ritenta la carta del pareggio, ma il compito è difficile. Dice il tecnico: «E' un impegno proibitivo. L'Empoli ha ottime potenzialità. Anche se il pronostico è favorevo[illegible] [illegible] toscani, giocheremo con [illegible]nta concentrazione, cercando [illegible] mandarli in barbabietole».

Rispetto alla deludente esibizione contro il Carpi, prima della sosta natalizia, sono previste novità nello schieramento [illegible]ti-Empoli». Il recupero del [illegible]tesista [illegible] e [illegible] centravanti Mazzeo [illegible] a Melani di sperimentare nuove soluzioni di gioco. Come sempre [illegible] dal ritiro di Montecatini) il tecnico fa pretattica e non [illegible]pre le sue carte, rispetto [illegible] formazione iniziale.

Sono assenti Sacchetti, alle prese con lo strappo muscolare rimediato [illegible] 3 dicembre [illegible] Arezzo; [illegible] Gradi, afflitto da una fastidiosa tendinite, e Briaschi, [illegible] «kappao» dell'influenza. Tornano a disposizione [illegible] Melani il difensore Chiti, il centrocampista Briata, l'inter[illegible] Mariani e l'attaccante Mazzeo, [illegible] il giovane Baracco a completare la [illegible].

Empoli: Pintauro; Monaco, Andreoli; Di Francesco, Grani, Prete; Cristiani, Carli, Soda, Vignola, Benfari.

Alessandria: Caniato; Chiti, Manetti; Fogli, Carrara, Di Bin; Tortora, Ricciteili, Mazzeo, Sereni, Mariani (Briata).

Roberto Gatato

Il «grigio» Roberto Briata

Allenamento con la Novese

NOVI LIGURE. Approfittando della sosta in Promozione piemontese, la Novese ospita il Casale, alle 14,30, al «Comunale» di via Crispi. I nerostellati non sono impegnati in C1, per il quindicesimo turno, avendo anticipato sabato scorso la trasferta a Verona contro il Chievo.

Avevano rimediato la terza sconfitta consecutiva (2 a 0), scivolando (dopo un promettente avvio stagionale) in una posizione di medio-bassa classifica.

«Non c'è graduatoria più bugiarda — dice mister Bruno Baveni —. Continuiamo a raccogliere consensi per il nostro gioco, mentre gli avversari che spesso domini[illegible] punti». Una crisi di gol: da tre giornate il Casale non segna. Per questo oggi Baveni potrebbe sperimentare alcuni nuovi schemi d'attacco.

«Comunque — annuncia — farò giocare tutti i disponibili, anche per dar spazio a chi in campionato ha avuto minori occasioni di utilizzo».

Sul fronte opposto, il tecnico Franco Dalladonna ha bisogno di valutare lo stato di forma dei giocatori, in vista della gara [illegible] ritorno del quarto turno di Coppa Italia: mercoledì i bianco[illegible]lesti giocheranno a Gallarate. E' risaputo il valore dei varesini (al comando in Promozione lombarda), mentre lo 0 a [illegible] dell'andata non favorisce la qualificazione dei novesi. Il campionato [illegible] Promozione riprenderà [illegible] 14 gennaio e la Novese dovrà annullare il ritardo di quattro pun[illegible] dal vertice. **(l. u.)**

Bruno Baveni mister casalese

In Interregionale le due alessandrine affrontano con diversi stati d'animo l'ultima gara dell'89

Valenza su di giri, Acqui prudente

Gli orafi a Ventimiglia: «Temo soprattutto il campo in terra battuta — dice Fait — ma un pari potrebbe andarci stretto»
I termali a Lodi: «Il Fanfulla — sottolinea Stoppino — ha fatto 9 punti nelle ultime cinque partite: infoltirò il centrocampo»

VALENZA. Fine d'anno in Riviera per la Valenzana, che oggi affronta il Ventimiglia nell'ultima [illegible] del girone d'andata. E' la trasferta più lunga e la società ha pensato bene [illegible] anticipare di un giorno la partenza per consentire ai giocatori una notte di riposo, prima di affrontare la gara che si annuncia decisiva per il futuro rossoblù.

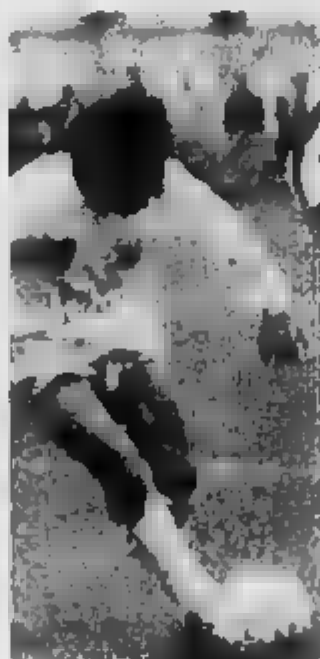
Da ieri [illegible] la squadra è in ritiro a San Bartolomeo [illegible] Mare, dove ha definito gli ultimi dettagli per la competizione.

«Da questa trasferta e da quella a Fiorenzuola dipende il nostro destino — dice l'allenatore Attilio Fait —. Dopo queste due gare sapremo se potremo assumere un ruolo di primo piano in campionato o se do[illegible] accontentarci di [illegible] comprimarie».

Forse potrebbero bastare anche due pareggi. «La tabella di marcia sarebbe soddisfacente — aggiunge il mister — anche se so che i tifosi si aspettano molto di più». I successi contro Vogherese e Pegli[illegible] hanno sollecitato nuovi sogni tra i tifosi e [illegible] si prevede [illegible] carovana di auto al seguito della squadra. Tanto entusiasmo [illegible] premiato anche solo da un pareggio? «Le condizioni del terreno di gioco, in terra battuta, e il fatto che il Ventimiglia sia con l'acqua alla gola in classifica, mi fa[illegible] prevedere una [illegible] molto difficile — aggiunge Fait —. Dovremo spendere [illegible] le nostre energie per [illegible] un risultato positivo. Naturalmente cercheremo il "colpaccio"».

Le attenzioni [illegible] difensori liguri saranno concentrate su Marocchino, attualmente in gran forma. «E' quindi probabile che Taschera abbia più spazio — dice il [illegible]re rossoblù, Pinetto Picollo —. Potrà così incrementare il suo bottino di gol». Anche se Giacometti è rientrato nei ranghi, dopo aver rifiutato di far panchina [illegible] il Pegliese, Fait non modifica lo schieramento.

Valenzana: Merbone; Negri, Vecchio; Tumelero, [illegible], Vittone; Porcelli, Casalino, Taschera, Marocchino, Coppo.

Rodolfo [illegible]

Andrea Vercellino (Acqui)

ACQUI [illegible] Ultima fatica del 1989 per l'Acqui, impegnato in trasferta a [illegible] il Fanfulla. «Recuperiamo Bobbio, dopo due turni di squalifica — dice l'allenatore Gianfranco Stoppino —. Saranno assenti Mauro Ca[illegible] e Andrea Susenna, mentre Cugusi [illegible] un'infiammazione [illegible] legamenti. Potrei schierare [illegible] centrocampista in più, con Ardoino mediano, o utilizzare subito il centravanti Cardamuro».

Anche se ha vinto contro la Carcarese, l'Acqui ha sofferto la mancanza [illegible] incontristi a [illegible]trocampo. Il rientro di Bobbio, [illegible] marcatore, permetterà di ovviare a qualche inconveniente, rendendo più solido [illegible] schieramento difensivo.

«[illegible]n dobbiamo dimenticarci che il Fanfulla è attestato nell'alta classifica — aggiunge Stoppino — e nelle ultime cinque partite ha incamerato nove punti». Le previsioni non [illegible] rosee? «Cercheremo di giocare in copertura, sfruttando il contropiede. Vogliamo mantenere un ampio vantaggio sulle pericolanti».

Se oggi Cugusi non fosse disponibile, Antompaoli potrebbe giocare col numero nove, con Bobbio in marcatura e nel ruolo di punta Tanganelli e Vercellino. «Anche se il Fanfulla ha ambizioni di promozione — dice Stoppino — nelle prime sfide stagionali si è spesso trovato in difficoltà. Ora però è in ottima forma. Schierano il temibile Della Giovanna, che nello scorso campionato aveva insaccato quindici gol, e come mediano gioca quel Boni, [illegible] aveva mili[illegible] in serie A [illegible] la Sampdo[illegible]. Ci [illegible] festa a fine anno? «Sinora abbiamo rispettato i programmi di precampionato — conclude l'allenatore —. Resta solo un po' di rammarico, perché dopo i successi d'inizio stagione siamo inciampati in tre sconfitte consec[illegible]. Con due punti in più, ora saremmo a un passo dalle protagoniste».

Acqui: De Prà; Contini, Bobbio; Ardoino, Paganelli, Merlo; Rispoli, Susenna, Antompaoli, Vercellino, Tanganelli.

Gianluigi Perazzi

SPORT FLASH

[illegible]

Una [illegible] in graduatoria

La Crescentinese è stata penalizzata di quattro punti nella classifica del girone B [illegible] Promozione piemontese e passa dal terzo [illegible] quinto posto, scivolando alle spalle della Novese. Il giudice sportivo ha cancellato a tavolino le due vittorie che la squadra [illegible] conquistato, sempre per 1 a 0, contro il Caselle (settima giornata) e il Montanaro (ottava giornata). In quelle occasioni la Crescentinese schierò il giocatore Andrea Zucchelli, che non era tes[illegible] regolarmente. Ecco nuova classifica: Chieri, 21; Asti e Monferrato, [illegible]; Mathi, [illegible]; Canelli e Novese, 17; Crescentinese e La Chivasso, 15; Rivarolese, 14; Trino, [illegible] Borgaro e Ovadamobili, 13; Caselle, 11, San Carlo e Montanaro, 10; Fulvius, 9.

CALCETTO

Pozzolo, in gara con la Pro loco

Organizzato dalla Polisportiva stazzanese, in collaborazione con il Comune e la Pro loco, si svolge dal 2 al 5 gennaio un torneo di calcetto riservato alle categorie Esordienti e Giovanissimi. Otto [illegible] formazioni alessandrine in gara, nel Palazzetto dello Sport di [illegible] Verdi, dove ogni [illegible] si disputeranno due incontri. Martedì si giocheranno le semifinali della categoria Esordienti.

PREMIAZIONI

Novi, una stella a Osvaldo Piana

Il Coni [illegible] assegnato [illegible] novese Osvaldo Piana, portacolori della società [illegible] tiro a volo «Dino Barella», la stella di bronzo al merito sportivo. E' un riconoscimento che premia la lunga carriera sportiva di Piana. Vincitore [illegible] prestigiose gare, ha fatto parte della nazionale [illegible] specialità ed è stato nominato maestro tiratore di Prima classe. Piana, dopo aver ricoperto l'incarico di presidente provinciale Fitav, è attualmente consigliere regionale.

BOCCE

Un successo per la Novese

La Novese (Biava-Pavese) ha vinto la gara provinciale a coppie, disputatasi a Serravalle. A Gavi, vittoria della Serravallese (Patri-Grosso) che ha preceduto la Gaviese (Cartasegna-Pasqui). Infine, ad Arquata Scrivia vit[illegible] dell'Ilva Novi (Chiesa-Bruno) davanti all'Arquatese.

Tennis: si gioca il trofeo di Capodanno

In campo i finalisti nel torneo di Novi

NOVI LIGURE. [illegible] conclude oggi il «Torneo di Capodanno», il trofeo giovanile [illegible] tennis ospitato da circa un mese sui campi del circolo «Ilva» in corso Piave.

Da mattino a sera, si disputano le finali delle sette categorie. Ieri alcune semifinali [illegible] sono concluse a pomeriggio inoltrato e si conoscono soltanto [illegible] parte i nomi dei finalisti.

In campo femminile, l'Under 12 anni propone [illegible] tra Simona Brenta della Canottieri Alessandria e la vincitrice dell'incontro tra Anna Gujral (Canottieri) e Francesca Marinelli (Tennis club Savona). Nell'Under 14 la finale oppone Elena Gollo (Park Genova) [illegible] Alessandra Genovese (Tc Le Pleiadi Torino).

Infine, nell'Under 16, si affrontano in finalissima le due giocatrici più forti: Chiara Mantelli del Tc Piacenza e Roberta Presti del Tc Monviso.

Tra i maschi, il casalese Giuseppe Massola attende per la finale Under 12 il vincitore della sfida tra Andrea Serra (Tc Monviso) e Valter Barilari (Park Genova). Nell'Under 14, in semifinale si sono confrontati Manuel Cadeddu (Tc Arese) e Michele Mora (Park); Cristiano Pataloc[illegible] (Tc Piacenza) e Matteo [illegible]toni (Tc Varese).

Nella categoria Under 16 hanno buone possibilità [illegible] lottare per la vittoria gli alessandrini Massimiliano Baroglio e Massimo Botrini (entrambi della Canottieri), ieri opposti in semifinale ad Alessandro De Ambrogio (Master Fioccardo Torino) e [illegible] Enrico Borromeli (La Pleiadi).

L'interesse degli sportivi è comunque catturato dalla finale dell'Under 18, alla quale si [illegible] già qualificato il novese Carlo Renzetti (Tc Lobbi): potre[illegible] affrontare Domenico Vicini del Tc Fi[illegible] o Riccardo Dotrino (Tc Pro Vercelli). **(l. u.)**

Con tremilacinquecento tesserati in dodici discipline è un esempio in provincia

Tutte le «stelle» della Polisportiva

Festeggiati a Tortona i venticinque anni della società

TORTONA. Quella tenuta [illegible] Palasport «Uccio Camagna» è stata davvero una grande festa [illegible] sport: si celebravano i venticinque anni di attività della Polisportiva Derthona. Mille persone hanno applaudito la sfilata degli atleti, tesserati in ben 12 discipline: ciclismo, calcio maschile e femminile, volley, pallamano, basket, nuoto, pattinaggio a [illegible]lle, tennis, atletica, ginnastica e bocce. Sono oltre 3500 i giovani iscritti alla Polisportiva Derthona.

La serata, con scenografie spettacolari e musiche ideate da Bruna Balossino e Roberto Gabatelli, non è stata solo la fe[illegible] [illegible] Polisportiva; ma anche un'occasione per [illegible] consegna di riconoscimenti all'atleta dell'anno nelle singole discipline; inoltre c'era come ospite [illegible] campione a livello nazionale per ognuno dei dodici sport.

Per il volley premiato lo staff tecnico composto [illegible] Brignani, Alessandra Arecco e Claudio Bravuzzo; il campione invitato è stato il nazionale olimpionico a Mosca Ernesto Pilotti. Per il tennis, premiato Alessandro Cerchi, primo tortonese ad ottenere la classifica B; invitato, Vittorio Costa, per anni compagno nel doppio di Nicola Pietrangeli.

La pallamano ha premiato Giovanni Ventura. [illegible] sezione pattinatori invece ha consegnato un riconoscimento a Michela Ferrari campionessa regionale su pista e strada.

Paolo Camossa è stato premiato per la sezione atletica in virtù dei risultati ottenuti nel salto in alto; invitata era Carla Macchi, nel [illegible] per la Derthona Atletica campionessa italiana del lancio del giavellotto. Per le bocce il premio è andato all'intero settore giovanile, campione regionale per società; l'ospite era Marco Castellazzi, vicepresidente del comitato [illegible]gionale.

La sezione basket ha premiato i capitani delle due squadre femminile e maschile, Antonella Gazzaniga e Gianni Carmelli. I campioni festeggiati sono stati Anna Ghisolfi, che ha giocato in serie B, e Fabrizio Brakus attuale capocannoniere del Derthona, già giocatore in serie A.

Per il calcio femminile il riconoscimento è andato alla squa[illegible] primavera, che ha vinto il campionato regionale di serie B; l'invitato di prestigio è stata Paola Coppa, giocatrice per diversi anni in serie A nelle file del Torino. Nel calcio maschile il riconoscimento è [illegible]dato a tutto lo staff tecnico del [illegible] giovanile Carlo Cosola, Salvatore Dellisanti, Luigino Ferrari, Francesco Mannarino, Raffaele Serratore, Andrea Morini, Enrico Talpo e Lino Zogno. L'invitato era Ambrogio Pelagalli, allenatore della prima squadra, che [illegible] militato nella [illegible] lunga carriera di calciatore sia nel Milan sia nella Roma.

Altri premiati per la sezione ciclistica: Massimo Repetto, della Serse Coppi, selezionato quest'anno a rappresentare il Piemonte nel campionato nazionale; il campione di ieri Colombo Cassano, che corse a livello professionistico due giri d'Italia nelle file della Carpano Coppi. La ginnastica ha premiato tre atleti, Camilla Locatelli, Giovanna Gazzo e Elisa Elemento; come campione invitato, Alessandra Vietti che ha partecipato ai mondiali di Stoccarda.

Al nuoto l'ospite di maggior rilievo, Giovanni Franceschi, campione europeo. Premiata la squadra agonistica per il secondo posto regionale, Fabio Africano, secondo ai campionati italiani, e la staffetta ragazze (Gaudi, Tavella, Tava e Tirelli) seconda a Ginevra.

Enrico Regazzi

«Nelle metropoli vivere è difficile, [illegible] Cuneo come ad Alessandria [illegible] meglio»

La provincia degli immigrati

Esodo dei nordafricani verso i piccoli centri

Dall'Africa partono con il nome [illegible] grande città o l'indirizzo [illegible] amico o del [illegible] più grande. Sbarcano a Trapani, Napoli e Taranto. Poi risalgono fino ai grandi centri del Nord. Le loro mete [illegible] Torino, Genova e Milano. Ma non si fermano a lungo. Per gli immigrati extracomunitari vivere nelle metropoli è difficile, quasi [illegible]possibile. I controlli dei permessi di soggiorno sono continui, i guadagni magri e spesso c'è il rischio che la merce, venduta agli angoli delle strade, venga rubata o [illegible]. Quanto alla casa, sono costretti ad accettare qualsiasi sistemazione: in dieci in una stanza come tra i barboni delle stazioni.

E così, pochi mesi dopo l'arrivo in città, comincia l'esodo [illegible] la provincia, dove, per quanto dura, la [illegible] è più facile che in città. L'affitto è meno caro e il lavoro è più semplice da trovare. L'affluenza maggiore si registra durante [illegible] fiere di paese e la raccolta stagionale della frutta. Asti, Alessandria, Borgo d'Ale, sono alcuni tra i punti [illegible] raduno, dove si [illegible]centrano marocchini, tunisini, senegalesi, egiziani. Arrivano da tutta Italia e invadono la provincia piemontese: la comunità degli immigrati in quei giorni si moltiplica. A Vicoforte, nei tre giorni della fiera campestre, arrivano più di [illegible] extracomunitari. Fanno il loro ingresso con il tavolino carico di chincaglieria e pazientemente la propongono ai passanti distratti. [illegible] tratta in [illegible] di marocchini. Per la durata della fiera [illegible] costretti a dormire in macchina, all'aperto.

Immigrati: timori e speranze

Ma è sempre meglio della vita in [illegible]. Lo dice anche Idriss [illegible] senegalese, [illegible] anni, da otto mesi a Cuneo. «A Torino abitavo in albergo. Tre persone per camera, 30 mila lire a testa. E la [illegible] un tugurio». [illegible] fortunato: è in possesso di regolare permesso [illegible] lavoro. [illegible] otto mesi è assunto in un'azienda del Cuneese, guadagna bene e può mandare soldi a casa. Tutto questo, però, solo dopo lunghe peripezie, comuni a quasi tutti i connazionali. [illegible] girato tante città, senza trovare [illegible] poi ha cominciato a vendere, come tutti, orologini e occhiali da sole. Nell'87 è finalmente arrivata la sanatoria e Idriss ha potuto mettersi in regola con le leggi italiane.

Chi non [illegible] riuscito continua con il lavoro nero, massacrante [illegible] retribuito. E con quei pochi soldi è difficile vivere e pagare un affitto. Non resta che organizzarsi. A Novara alcuni senegalesi hanno affittato [illegible] casa: per pagare [illegible] devono abitare in trenta. Hanno riprodotto una gerarchia simile a quella dei loro villaggi, con un capo comunità, più anziano, [illegible] coordina i turni.

Ma oltre ai lavori ambulanti e alle stagioni [illegible] raccolta, per gli extracomunitari si aprono le porte della piccola industria. Sono molti gli imprenditori della provincia piemontese che nei nordafricani hanno [illegible] la soluzione dei problemi di produzione. Assumerli conviene: garantiscono quella mano d'opera che [illegible] italiani rifiutano perché troppo pesante. Lavori faticosi, ma sempre meglio della vita [illegible] strada. E così Idriss dice: «Lavoro alla Cuneo-Polli. Da quando sono lì, più ci penso più mi convinco: in Italia voglio [illegible]».

Silvia Greco

Tutte le cifre

Asti è all'ultimo posto fra le città più gradite

Quanti sono esattamente gli immigrati extracomunitari che vivono e lavorano nelle province del Piemonte?

Difficile dirlo con [illegible]. Secondo i dati del ministero dell'Interno, in Piemonte gli immigrati sarebbero 26.000 con permesso di soggiorno a cui [illegible] vanno aggiunti 7800 che hanno regolarizzato la propria posizione [illegible] permessi di lavoro.

Sui clandestini si sono stime che parlano [illegible] persone, ma cifre precise non esistono.

Alcuni dati comunque ci sono, e danno un quadro dei Paesi di provenienza, e della consistenza di ogni singola comunità nelle varie province del Piemonte. La presenza più [illegible] è [illegible] africana, che tra il [illegible] e il 1988 è aumentata del 324 per cento.

Tra i capoluoghi di provincia, Asti [illegible] 853 presenze nell'88 è la città meno toccata dal [illegible]meno. In testa c'è Torino, con 19.000 permessi di soggiorno, seguita da Novara (2632 presenze).

[illegible] invece si considera l'aumento dei permessi di soggiorno dall'80 all'88, Torino e Alessandria sono al di sotto della media.

Nelle sei province piemontesi [illegible] negli stessi anni, i permessi [illegible] passati da 9600 a 25.972, con un incremento che è [illegible] 173 per cento. Il numero però non si riferisce solo ai nordafricani, ma comprende tutte le comunità extraeuropee presenti in Piemonte. Una cifra che comunque cresce ancora.

Tra gli extracomunitari, i più [illegible] sono i marocchini, [illegible] unità censite, cioè il 28 per cento sulla popolazione straniera totale. Seguono senegalesi e tunisini, di cui però è abbastanza difficile avere un [illegible] preciso e dettagliato.

Si ritiene infatti [illegible] i clandestini siano generalmente più di quelli regolarmente censiti. Diverso il discorso per cinesi e jugoslavi, [illegible] risultano come presenze [illegible] in quanto quasi tutti con permesso di soggiorno.

[illegible] ricordato che non esiste un registro centralizzato degli stranieri, a discapito di un censimento omogeneo. [s. gr.]

«Diciamo no alla riapertura»

E la Valle Bormida ritornerà in piazza contro l'Acna

[illegible]. Il 1990 si apre in Val [illegible]da all'insegna di nuove mobilitazioni contro la riapertura dell'Acna di Cengio. Alla probabile decisione del ministro dell'Ambiente di revocare l'ordinanza di chiusura [illegible] fabbrica ligure, il versante piemontese della valle oppone una serie di iniziative per contestare una riapertura considerata «abrigativa e ingiusta».

Prima dell'effettiva ripresa delle produzioni, previste per l'8 gennaio, si terrà ad Alba una manifestazione che coinvolgerà gli abitanti della Valle Bormida e quelli dei Comuni vicini. «E' una protesta ferma e decisa — dice Bruno Bruna, dell'Associazione per la [illegible] della Valle Bormida — contro una riapertura [illegible] avviene [illegible] una volta senza le adeguate garanzie di compatibilità con l'ambiente e sulla base di collaudi [illegible] contestiamo anche tecnica[illegible]. Vogliamo rispondere in questo modo al tentativo di sfiancare il nostro movimento e di decidere [illegible] tener conto della volontà della gente».

Intanto il fronte si allarga. Ai cinquanta Comuni della Val Bormida si aggiungono le Comunità della Bassa Langa albese [illegible] intervenute nello scorso ottobre per scongiurare la realizzazione dell'inceneritore a Cengio, i cui fumi provocherebbero gravi danni alle produzioni di vini [illegible] albesi.

Dice il sindaco di Cortemilia, Claudio Dessino: «Sono più di cinquanta i Comuni disposti a lottare a fianco della Val Bormida contro l'Acna e l'inceneritore. La manifestazione di Alba, che abbiamo concordato con il sindaco, sarà una grande dimostrazione di solidarietà tra popolazioni che sono unite da origini e da problemi comuni».

Oltre alla manifestazione di Alba sono in programma altre iniziative per contestare i lavori di contenimento [illegible] percolato Acna e boicottare la vendita di prodotti Enimont.

Aggiunge Bruno Bruna: «Organizzeremo una [illegible] stampa a Roma durante la quale sarà illustrata la [illegible] azione legale contro l'Acna e la campagna di boicottaggio dei prodotti Enimont. Anche questo fa parte delle protesta [illegible]tro la riapertura, che avviene sulla base di accordi politico-economici che igno[illegible] la [illegible] situazione della valle».

Il 3 gennaio intanto si riunirà a Roma il Comitato Stato-Regioni, per valutare le condizioni di riapertura. Il giorno dopo ci [illegible] probabilmente un incontro tra i sindaci della valle e i parlamentari della dc piemontese a cui iscritti e simpatizzanti hanno rivolto un appello affinché si oppongano alla riapertura dell'Acna.

Il 5 gennaio il Comitato tecnico-scientifico tradurrà sul piano pratico quanto deciso dal Comitato Stato-Regioni.

[illegible] Pellerino

Polemiche ad Alessandria per il costo del ripopolamento

Se la lepre è d'oro

Ne sono state «lanciate» 3200, [illegible] una spesa di settecento milioni
«E' un prezzo imposto dal mercato, che è monopolio dei Paesi dell'Est»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Provincia [illegible] circa un miliardo e mezzo per ripopolare le zone venatorie dell'Alessandrino con lanci di lepri, fagiani e starne. Altri duecento milioni servono per garantire i [illegible] di vigilanza. La [illegible] maggiore è per le lepri. Negli ultimi giorni ne sono state lanciate [illegible] e sono state pagate circa settecento milioni.

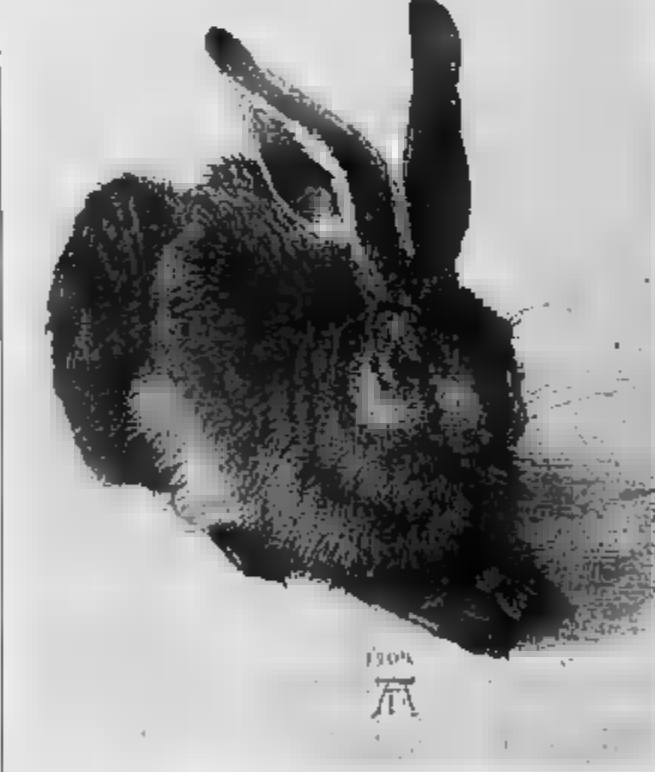
Ogni lepre, Iva comp[illegible] viene cioè a costare circa 230 mila lire, [illegible] cifra che ha destato qualche perplessità e polemica. In Consiglio provinciale, [illegible] l'altro, il gruppo comunista si è astenuto al momento della votazione della delibera.

«E' un prezzo imposto [illegible] — spiega Ernani Caprioglio, responsabile del servizio Caccia [illegible] Provincia —. Riusciamo a trovare lepri per i lanci di ripopolamento soltanto in alcuni Paesi dell'Est europeo. [illegible] abbiamo acquistate 2000 in Ungheria e [illegible] in Polonia».

E' una situazione che fa lievitare i prezzi, tenendo anche conto che gli acquisti avvengono attraverso una sola azienda, che [illegible] quindi, praticamente, in regime di monopolio.

«E le cose — dice Capriogli0 — sono destinate a peggiorare. I Paesi dell'Est stanno sempre più riducendo la vendita delle lepri. Preferiscono richiamare sul posto gli appassionati della caccia. E' vero infatti che, in quel caso, ogni capo abbattuto viene fatto pagare soltanto [illegible] 50 mila lire, ma po[illegible] c'è un incremento del turismo, con il conseguente arrivo di valuta pregiata».

In Jugoslavia sono stati i primi ad adottare questa politica. «Prima si vendevano molte lepri, ora hanno chiuso ogni esportazione, [illegible] siamo noi a mandare fagiani», aggiunge Er[illegible] Capriogli0.

Resta la perplessità di apprendere che la Provincia paga 230 mila lire ogni lepre «lanciata» per il ripopolamento. E sono [illegible] destinati [illegible] abbattuti dai cacciatori nel giro di pochi [illegible]. «Ma va chiarito un particolare importante — dicono il servizio Caccia — [illegible] coprire la spesa non [illegible] impiegato denaro pubblico. Per l'acquisto delle lepri, come dei fagiani e delle starne, vengono utilizzati i contributi versati alla Provincia dai cacciatori per il rilascio dei tesserini».

Un lungo viaggio. Le lepri «lanciate» arrivano [illegible] Ungheria e Polonia

Per la zona di pianura, ciascuno dei 15 mila cacciatori ha pagato 90 mila lire, per la zona Alpi gli ottomila tesserini sono stati pagati [illegible] mila lire l'uno. «Abbiamo [illegible] circa 1400 milioni — fa notare Capriogli0 —, gli altri 200 milioni circa sono arrivati dalla Regione, che gira alle Province [illegible] parte di [illegible] regionale».

«Si spendono quindi soldi nostri — dicono i [illegible] — e [illegible] il pagamento [illegible] tesserini proprio [illegible] ottenere i "lanci" per il ripopolamento. In caso contrario non pagheremmo, anche perché non ci sarebbe selvaggina da cacciare».

Le 3200 lepri lanciate negli scorsi giorni, delle quali oltre la metà femmine, erano particolarmente robuste, soltanto [illegible] mezza dozzina [illegible] ha soppor[illegible] i disagi del lungo viaggio [illegible] animali arrivano in [illegible] chiusi in cassette). Abbastanza limitata, dicono [illegible] addetti ai lavori, è stata anche la moria dopo il lancio, avvenuto dopo la chiusura della caccia alla lepre. [illegible] per [illegible] che qualche cacciatore abbia la tentazione di sparare egualmente, la giunta provinciale, sentite le associazioni venatorie, ha proibito l'uso dei cani per la caccia ai fagiani e alla selvaggina migratoria aperta sino a domani.

Sono invece molti i piccoli partoriti d[illegible] i lanci che [illegible] sopravvivono agli attacchi di volpi e cornacchie, [illegible] anche di cani e gatti. Si calcola che, in media, per ciascuna femmina, la quale ogni 44 giorni partorisce da uno a cinque leprotti, se ne salvino cinque o sei.

Per evitare il caro-prezzo imposto dai [illegible] dell'Est, sarebbe opportuno [illegible] in provincia zone di ripopolamento. «Occorrono aree di almeno 2000 ettari — dice Capriogli0 — e tutti i cacciatori [illegible] il metodo migliore. Ma al momento di delimitare le zone tutti vogliono che siano istituite in [illegible] degli altri. [illegible] non riusciamo a far decollare alcuna iniziativa e dobbiamo subire la legge del [illegible]».

Franco Marchiaro

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 30 Dicembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Professionisti, intellettuali, sportivi denunciano i difetti piccoli e grandi della città

Aosta, grande amore tradito

Il traffico è la vera ossessione

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Aosta? [illegible] la riconosco più, [illegible] è più [illegible] della mia infanzia», [illegible] in una recente intervista Francesco Nex, pittore. Si [illegible] un po' come un amante tradito: il suo grande affetto, [illegible] lunga, appassionata dedizione [illegible] erano corrisposti.

Una delusione condivisa da tanti personaggi, pubblici e non, che sognano per la loro città una dimensione a misura d'uomo, ma che, alla resa dei conti, si ritrovano a elencare più difetti che pregi. «Anche se questa denuncia, in ultima analisi, rappresenta un'autentica testimonianza d'amore, dimostra che l'interesse è più grande dell'indifferenza», commenta Bruno Germano, docente di lettere al liceo classico.

Aosta, secondo una recente inchiesta del giornale economico «Il Sole 24 ore», si è fermata alla soglia del paradiso, non ha saputo compiere il passo decisivo verso la dimensione ideale. I servizi sociali si limitano alla sufficienza, l'immagine generale è velata da una patina di grigio.

«Una città triste e negletta, non è più quella amata dai miei genitori», ammette con una punta di amarezza un alto [illegible] zionario del Comune. La sensazione è che manchi un nulla per superare la soglia dell'incertezza, per uscire dal limbo, per trasformare Aosta in un luogo dell'anima.

Ma che cosa esattamente? «Un po' di fantasia e un po' di provocazione», suggerisce l'architetto Aldo Piccato. «Basterebbe eliminare inutili sovrastrutture, abbattere baracche e insegne stonate, mettere ordine in materia di affissioni», interviene Franco Balan, graphic designer. «Creare zone di rispetto intorno alle mura e rivalutare il centro storico», è la ricetta di Oscar Perruchon, insegnante in pensione. «Ripulire le facciate delle case, ripercorrere la storia della città anche attraverso quel patrimonio misconosciuto che sono le meridiane», propone Maria Luisa Fantino, studiosa di cose aostane.

A qualcuno la città non piace proprio. «Per fortuna vivo a Courmayeur», trancia Renzino Cosson, guida alpina e fotografo. «Ogni giorno — spiega — il traffico peggiora, c'è troppa confusione». Ma c'è chi la difende a spada tratta. Eddy Ottoz, indimenticato campione di atletica, per esempio.

Pareri a confronto. Eddy Ottoz, a sinistra, e Efisio Noussan

Una città da cambiare? Da sinistra: Franco Balan, Bruno Germano, Aldo Piccato e Riccardo Chatrian. In alto giovani turisti in visita al teatro romano

«Ogni giudizio dipende dal punto [illegible] osservazione — dice —. Visto dal [illegible] dentro, Aosta sembra oppressa soprattutto da tre problemi: traffico, parcheggi, inquinamento da gas di scarico. Uno si tira appresso l'altro, per venirne a capo si dovranno risolvere insieme, non separatamente. Ma al confronto con altre città Aosta appare [illegible] un'isola felice, forse i suoi [illegible] grandi soltanto per noi». Insomma, resta attuale quanto diceva un grande scrittore: «Mi considero poco [illegible] mi valuto molto se mi confronto».

Quali i difetti maggiori? «La complessità delle leggi, la sovrabbondanza di burocrazia, i dissapori, l'incomunicabilità fra Regione e Comune, ma forse anche la carenza di uomini e di idee», sintetizza Franco Binel, ingegnere. Cent'anni fa — è il suo pensiero — Aosta è riuscita a darsi in tempi brevi un palazzo comunale bello e solenne, oggi impiega sei anni per il parcheggio davanti alla stazione. «Perché — si domanda — non è ancora in funzione? A qualcuno non piace? Pazienza: ora c'è, usiamolo, adoperiamo il bisturi prima che la [illegible] traffico peggiori».

Il «punto dolente» per l'architetto Piccato è il centro storico: [illegible] deve rivalutare, non si recupera abbattendolo, ma ricorrendo a una normativa elastica, [illegible] coinvolga i privati, che li convinca a collaborare, conciliando le esigenze del rispetto per il patrimonio storico con quelle della gente».

Ripeto con Saverio Vertone: «Una città [illegible] può [illegible] fatta solo [illegible] ruderi». Insomma, non si può mummificare Aosta, [illegible] salvarla dal degrado, restituendo alla gente le case ristrutturate: «Guai a svuotare i palazzi e farne contenitori per soli uffici pubblici, quartieri e piazze smetterebbero di [illegible]».

Aristide Marcoz, avvocato, accarezza visioni lontane, rincorre per Aosta soluzioni come quelle adottate in Francia per la difesa della Provenza e in Jugoslavia [illegible] strappare alla speculazione la Dalmazia. Sue città [illegible] sono St. Paul de Vence e Dubrovnik: perché Aosta non ne segue l'esempio? «Questioni di teste», taglia corto.

Rimpiange i piani rimasti nel cassetto per il recupero del centro storico: «Tante speranze, tante promesse, ma [illegible] prendeva decisioni. E da allora mi occupo di boschi, di alberi e di sorgenti».

Efisio Noussan, imprenditore, ha una proposta choc: «Sca[illegible] intorno alle porte pretoriane per restituirle alla loro bellezza naturale, alla loro maestà originaria». E i pedoni? Un'agile passerella gettata nel vuoto, una soluzione aerea, di quelle care a Nervi».

Le soluzioni a tutti gli acciacchi? «Ci vorrebbe la bacchetta magica», ride Riccardo Chatrian, orafo geniale. «Certo — riflette — forse non saprei [illegible] struirla [illegible] difetti, sicuramente organizzerei meglio il traffico».

Ecco il grande accusato: la circolazione. Quattro-cinquemila automobili aggrediscono ogni giorno la città, che si scopre [illegible] garage privati [illegible] parcheggi pubblici. «Non sappiamo più andare a piedi», di[illegible] in coro Noussan e Cosson.

E il verde? [illegible] poco a quello seminato attraverso la città, così come non si [illegible] l'architettura originaria di Aosta facendo uso di legno e pietra. Il verde cerchiamolo a due [illegible] in montagna. In città preoccupiamoci della pulizia, della pavimentazione, dei [illegible] vizi, dell'acquedotto».

Il futuro? «Nelle mani dei giovani», assicura il prof. Germano, che però rimpiange la dispersione di tanta energie intel[illegible], «i troppi ragazzi usciti dalla maturità con alti voti, ma che si adagiano in [illegible] di guadagno facile, che rinunciano ai sacrifici [illegible] studio [illegible] fare le guardie forestali o i casellanti». E' anche per questo spreco di energie, sostiene, che Aosta [illegible] una città periferica.

[illegible]

VENTIQUATTR'ORE

PRE-ST-DIDIER

In piazza con l'artigianato

Oggi, a Pré-St-Didier, dalle 17 [illegible] 22, prima edizione della «Foire des Glaciers» organizzata dalla pro loco. E' una fiera dell'artigianato alla quale partecipano una quarantina di espositori: presentano i loro prodotti sotto i portici della piazza principale. Domani, inoltre, fiaccolata a piedi dei bambini con partenza da Pallesieux alle 18.

GRESSAN

Torneo di carte di fine anno

Sergio Voyat di Fénis si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la combinata a carte di belote e scopa organizzata a Gressan in occasione delle feste p[illegible]li. Voyat ha vinto la gara di belote insieme con Eligio Cuneaz di Gressan, nella gara di scopa si è invece imposto il consigliere regionale Benito Mostacchi di Gaby [illegible] Florido Piccot di Fénis.

PONT

Si farà il supermercato

Pont-Saint-Martin avrà il suo supermercato. La commissione regionale al [illegible] e la giunta regionale hanno espresso parere favorevole alla trasformazione della Coinop di via Sant'Erasmo da punto vendita [illegible] soci a supermercato. Il sindaco Sergio Enrico dovrà ora rilasciare la licenza per la tabella VIII. Il nuovo supermercato sorgerà su [illegible] una superficie di circa quattrocento metri quadri: per le [illegible] caratteristiche [illegible] medie dimensioni potrà soddisfare le richieste della popolazione e nello [illegible] tempo [illegible] rappresenterà una minaccia per i commercianti del paese.

AOSTA

Aiuti Cee per l'Italia

Il consiglio della Comunità Economiche Europea ha prorogato fino [illegible] 31 dicembre 1991 [illegible] maggiorazione [illegible] aiuti per l'Italia: lo ha reso noto l'assessorato regionale dell'Agricoltura. Chi presenterà un piano di miglioramento entro tale data avrà diritto ai seguenti contributi: per gli investimenti fissi, il 56 per [illegible] della spesa [illegible] per gli altri tipi [illegible] investimento, il 40 per cento, [illegible] investimento massimo di 198 e 240 milioni per azienda. I giovani agricoltori con meno [illegible] e titolari d'azienda [illegible] non più di 5 [illegible] avranno diritto a una maggiorazione del 25 per cento. Informazioni al servizio di assi[illegible] tecnica della Regione.

Il fuoco poteva propagarsi al villaggio

Incendio in [illegible] a Variney di Gignod

GIGNOD. Un incendio è divampato improvviso poco prima della mezzanotte di giovedì nel fienile [illegible] in frazione Variney. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Aosta e dei pompieri volontari [illegible] Comune ha impedito che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine.

Nel piccolo centro abitato, come è abitudine diffusa nelle zone di campagna, vi [illegible] depositi di legname. Se non fosse scattato subito l'allarme, l'incendio si sarebbe certamente propagato a tutto il villaggio.

L'abitazione [illegible] subito notevoli danni [illegible] tetto e nella [illegible] dove erano accatastate le balle di fieno. Il proprietario, Gianni Da Broi, era con amici in un bar a poco distanza ed è stato avvisato [illegible] alcuni residenti che, viste le fiamme, hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco di Aosta e dato l'allarme ai volontari.

Corrado Rollandin, capo ca[illegible] dell'amministra[illegible] regionale, e Sergio Tercinod, pompiere volontario, hanno attaccato i tubi ad una presa d'acqua che è stata installata solo da pochi mesi, «con grande previdenza» come è stato sottolineato dagli [illegible] vigili di Aosta, che sono intervenuti con due autobotti grandi ed una più piccola per poter transitare anche nelle vie più strette.

In pochi minuti tutti i [illegible] danti sono [illegible] in strada, con qualche momento di panico per il timore del propagarsi delle fiamme. I pompieri hanno do[illegible] lavorare fin dopo l'una [illegible] mattino di venerdì per svuotare completamente il fienile e per evitare ritorni di fiamme.

L'incendio è stato causato probabilmente [illegible] surriscaldamento [illegible] fumaria.

[illegible] bas.]

Incendio notturno. Il tetto distrutto della casa che ha preso fuoco a Gignod

I fatti e le curiosità della Valle nella tradizionale pubblicazione

Un anno con il «Messager»

L'almanacco 1990, una strenna originale

AOSTA. Il «Messager valdôtain» come strenna di fine d'anno. E' un'idea per un dono, per chi fugge dalla tradizione del regalo sotto l'abete natalizio.

Il «Messager», o l'almanacco come lo definiscono in molti, raccoglie i fatti di un anno in Valle d'Aosta e accompagna [illegible] i racconti e le curiosità l'[illegible] che verrà. Per i primi giorni del 1990 la pubblicazione, edita dalla Tipografia valdostana di Aosta, sarà in quasi tutte le famiglie della Valle.

La fine degli Anni 80 ha regalato al «Messager» 24 pagine in più e l'editore pensa già a un possibile ulteriore potenziamento. In poco tempo l'annuario ha aumentato tiratura, pagine e ha cambiato immagine: la copertina colorata, le fotografie all'interno, ampi servizi.

«Sempre nel rispetto della tradizione», [illegible] alla Tipografia valdostana. Ma [illegible] qualche ritocco che fa del «Messager» [illegible] almanacco al passo con i tempi.

Il calendario di quest'anno è una novità inattesa: le immagini [illegible] degli sport emergenti. Gennaio e febbraio sovrastati da una sciatrice di fuori pista; marzo e aprile illustrati da un volo in deltaplano con sullo sfondo la Grivola imbiancata; maggio e giugno «[illegible]» nelle acque tumultuose della Dora navigata [illegible] un grande gommone giallo; «volano» anche luglio e agosto con [illegible] parapendio coloratissimo; al free climbing sono dedicati settembre e ottobre; gli ultimi [illegible] due mesi dell'anno sono legati a una slitta trainata da sei huskies.

Con lo sport si chiude anche l'annuario: sono quelli popolari, [illegible] il bilancio dell'attività agonistica in Valle. Prima le lunghe pagine della cronaca, paese per paese.

Il «Messager» intervista il ve[illegible] i presidenti di giunta e Consiglio regionale, i parlamen[illegible], [illegible] appuntamenti tradizionali [illegible] l'umorismo di Raymond Vauthérin: le «contes» di Dzan Fin et Dzan Fou.

Fra le curiosità «L'Histoire de loups» e la fotografia d'una zucca gigante (49 chili) coltivata in un orto di Entrebin da [illegible] e Guido Besenval. Alcune pagine sono dedicate al progetto della nuova autostrada per Courmayeur. Due i servizi sulle vacanze del Papa in Valle d'Aosta: fra i boschi e al Carmelo di Quart.

Un articolo è dedicato a «Le fond du monde», gli alpeggi oggi abbandonati dell'alta vallata di Bionaz: quelli di [illegible] Tsa e di [illegible] Tsan, al cospetto del ghiacciaio delle Grandes Murailles e della Dent d'Herens. Delle [illegible] pagine in più rispetto allo scorso anno il «Messager» [illegible] dedica quattro [illegible] comunità [illegible]. Le grandi fotografie a colori centrali [illegible] invece ritratti di artigiani. [e. mar.]

Rilancio di un gioco avvincente: da giovedì ad Aosta si svolge il campionato regionale

Un Palabiliardo per la città

Quindici tavoli verdi in mille metri quadri

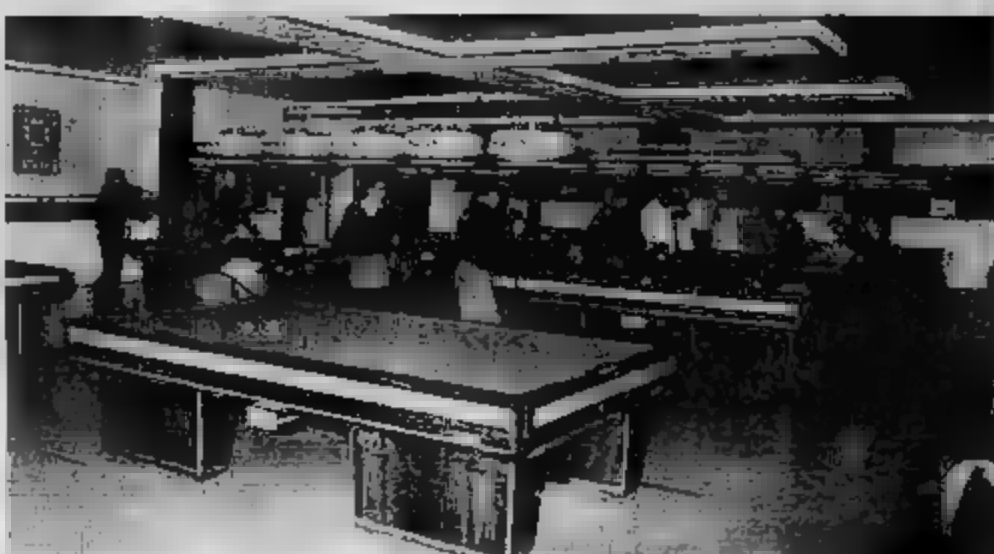
AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Le stecche ci sono le biglie anche, manca solo uno «spaccone» che prima o poi diventerà mito nella sala biliardi «Snooker», inaugurata sabato scorso in via Lucat 3 con [illegible] campioni di ieri e di oggi. E in una regione dove giochi e turismo sono la [illegible] ratteristiche peculiari, [illegible] impianto simile [illegible] proprio. A rimediare alla lacuna ha pensato Silvestro Mancuso, 44 anni, consigliere comunale della democrazia cristiana, esperto di flippers e videogames che affi[illegible] a bar e discoteche.

Lo «Snooker» vale il colpo d'occhio e fa allargare la bocca di stupore a chi ha sempre visto uno o due biliardi nel seminterrato delle osterie: di rettangoli verdi ne vede quindici, perfetta[illegible] allineati [illegible] mille metri quadrati di marmo, tra piante di sempreverde e fiori, in un quieto, rilassante sottofondo [illegible]icale che distende i nervi senza [illegible] le orecchie. Non [illegible] per il gustoso, sobrio arreda[illegible] di specchi e strisce amaranto, sembrerebbe di entrare in una camera operatoria, per via delle lampade scialitiche che illuminano intensamente il rettangolo verde, lasciando tutt'attorno una zona d'ombra che separa con un muro impalpabile [illegible] biliardo dall'altro. E per ripetere le parole del presidente della Fiabs Rinaldo Rossetti, che di sale biliardo ne ha viste quanti [illegible] i chicchi in un chilo di riso, «in Europa [illegible] un impianto simile».

A chi è venuta l'idea di crearlo? «A [illegible] e al mio socio Flavio Giordano, perché abbiamo notato che il biliardo è tornato di moda, dopo un lungo periodo di stanca». Forse a risvegliare la bella addormentata è stato il bacio di Paul Newman con il [illegible] «Lo spaccone» [illegible], sempre sullo stesso soggetto, al colore dei [illegible]», che raccontano i virtuosismi di un campione del[illegible]. Che necessariamente [illegible] deve avere gli occhi di ghiaccio di Newman, ma almeno la mano ferma di un chirurgo, visto che molti giocatori hanno raggiunto una venerabile età, ma [illegible] a impugnare la [illegible]cca nonostante vibri tra le loro mani come la corda di una chitarra. «Infatti — commenta Mancuso — il biliardo è tornato di moda fra i giovani, ragazzi dai 18 ai 24 anni, la nuova gene[illegible] questo sport, se così possiamo chiamarlo, visto, e questa è una primizia, che forse entrerà nei giochi olimpici. Me lo ha [illegible] il presidente della Fiabs quando è venuto a inaugurare il locale e mi ha messo all'occhiello anche questo distintivo della federazione; a me, che di biliardi non ho mai capito nulla. Anzi, non ho mai preso in mano una stecca».

«Snooker», [illegible] che cosa nasce questo nome?

«Dal biliardo inglese che abbiamo nella seconda sala. Per quello i giocatori si mettono anche in lista d'attesa. Sarà perché è fatto per giocare con biglie multicolori. Biliardi per tutte le varietà di gioco. «Passate la ma[illegible] questo panno e sentite com'è caldo — invita Mancuso accarezzando il tessuto [illegible] la stessa delicatezza di una farfalla che si posa sul fiore —. La sua temperatura [illegible] fra i 35 e i 40 gradi, è mantenuta tale da un impianto termico. Con il tepore le biglie scorrono meglio».

Chissà che aria si respira qui dentro, la sera, dopo un'intensa giornata di gioco...

Silvestro Mancuso non aspettava che questa domanda. «Aria di montagna, pura e limpida perché abbiamo un efficace impianto di depurazione. Qui l'azzurro delle sigarette non stagna e neppure l'odore dell'umanità. E voglio aggiungere che abbiamo pensato proprio a tutto, anche a un servizio bagno per gli handicappati».

Quanto è ven[illegible] questo impianto?

Per dare un'immagine alle parole, il consigliere allarga la mano destra e la muove a battito d'ala: «Attorno al miliardo. Qui c'era un'officina meccanica e abbiamo dovuto rifare tutto, dalle fondamenta al tetto. E i risultati si vedono, ma sono costati assai cari. Abbiamo affidato l'arredamento all'architetto Alessandro Bertone che di sale da biliardo era a digiuno come me. Un buon lavoro, vero?». Lo stile è americaneggiante con un tocco d'Inghilterra per via della cabina telefonica incastrata tra i due banconi del bar; è di color amaranto, con i vetri in un telaio a quadretti.

La sala «Snooker» è partita con il piede destro visto che da giovedì ospita il campionato regionale di biliardo. «La gara — spiega Mancuso — doveva svolgersi a ottobre, ma è stata rinviata in attesa che noi apris[illegible]. [illegible] soddisfazione, vero?».

Il consigliere ha [illegible] una chicca da raccontare: aprirà una scuola per chi vuole imparare il difficile gioco. «Gli insegnanti saranno campioni di ieri e di oggi e [illegible] qualcuno avrà la stoffa potrà diventare «re della stecca». E perché non potrebbe essere uno dei nostri, un aostano?».

Aldo Popaiz

Chi è lo «spaccone»? Due immagini [illegible] nuova sala «Snooker», che sta rilanciando il gioco del biliardo anche tra i giovani dopo un lungo periodo di crisi

DALLA **VALLE**

SAINT-VINCENT

D'Angelo ospite al Billia

Stasera, alle 22, recital del comico Gianfranco D'Angelo nel salone Gran [illegible] del Grand Hotel Billia. La serata è a inviti.

PILA

Fiaccolata [illegible] di sci

[illegible] a Pila è in programma la tradizionale fiaccolata di fine anno, un'anticipazione dei festeggiamenti di San Silvestro. I maestri [illegible] scuola di sci e del villaggio Valtour saliranno in [illegible] al Couis 1 e alle 19,30 accenderanno le torce, visibili anche [illegible] Aosta. La fiaccolata si concluderà davanti alla scuola di sci: quindi fuochi d'artificio e [illegible]nti brindisi con vin brulé.

ISSOGNE

Gli anziani festeggiano

Si terrà il 6 gennaio, nella palestra delle scuole elementari di Issogne, la tradizionale festa degli anziani. La manifestazione è organizzata dall'amministrazione comunale. «Un modo per testimoniare l'affetto e la gratitudine che abbiamo per le persone più anziane», ha dichiarato il sindaco Corrado [illegible]guet.

VERRES

Busta pesante per i comunali

Il Consiglio comunale di Verrès ha approvato i compensi incentivanti del personale per gli anni 1988-1989. E' stata pure presa in esame l'offerta di una ditta specializzata in informatica per adeguare i computer degli uffici comunali alle nuove esigenze contabili. La minoranza ha poi presentato un'interpellanza sui lavori della tangenziale.

Si sta organizzando l'invio di generi di prima necessità

M[illegible] tesa ai romeni

Una serie di interventi [illegible] stata decisa da un comitato municipale
Iniziative della Regione, della Croce Rossa e dei giovani comunisti

AOSTA. Invio immediato di cibo, vestiti e medicinali e un piano di aiuti a più lungo termine, studiato sulla base dei reali bisogni della popolazione. Queste le iniziative del Consiglio [illegible]nale di Aosta in favore del popolo romeno, dopo il rovesciamento di Ceausescu.

Le decisioni [illegible] state [illegible] dal comitato che coordina gli aiuti alla Romania (e soprattutto a Sinaia, città della Transilvania gemellata con Aosta). Ne fanno parte il vicesindaco Antonino Chiofalo (che ne è il presidente) e i consiglieri Francesco Caracciolo, Jeannette Fosson, Dario Frassy, Amedeo Roppo e Giuseppe Verducci.

Per garantire l'intervento urgente, il [illegible]itato ha deciso che il Comune intervenga in prima persona con una serie di iniziative. L'ente pubblico dovrà innanzitutto stanziare un fondo destinato all'acquisto di generi alimentari e invitare l'Azienda farmaceutica municipale e le farmacie private a mettere a disposizione medicine e prodotti alimentari per [illegible] prima infanzia.

L'amministrazione municipale si è inoltre impegnata a lanciare un appello alla cittadinanza. Chiederà [illegible] sostegno [illegible]mico, con il versamento [illegible] uno dei conti correnti aperti [illegible] varie associazioni [illegible] oppure la raccolta di generi alimentari a lunga cons[illegible]ione (pasta, ri[illegible], scatolame, olio, zucchero e biscotti) e di vestiario invernale, coperte e calzature [illegible].

Viveri e abbigliamento vengo[illegible] raccolti nella sede regionale della Croce Rossa, in via Grand Eyvia 2 ad Aosta, tutti i giorni dalle 9 alle 20. Questa prima serie di interventi si concluderà il 3 gennaio per permetterne l'invio in Romania con una nave di soccorso che [illegible] Croce Rossa [illegible] allestendo. La partenza è prevista il giorno dell'Epifania.

Il piano di aiuti di più lungo periodo [illegible] promosso dal Comune [illegible] l'apporto della Federazione mondiale delle città gemellate: «Intendiamo stabilire contatti con i rappresentanti del Consiglio del fronte di salvezza nazionale della città [illegible] Sinaia — spiegano i rappresentanti [illegible] di solidarietà — per valutare i reali bisogni della gente. Poi, superata l'emergenza, decideremo come muoverci».

L'occasione dovrebbe consentire di rinsaldare il gemellaggio con la cittadina [illegible]. Due consiglieri di minoranza, l'indipendente Frassy e il socialdemocratico Roppo, avevano infatti lamentato che il rapporto [illegible] Aosta e Sinaia non rispondesse allo spirito delle città gemellate e alle aspettative.

Sui tragici fatti di Romania ha preso posizione il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, che con un telegramma all'ambasciatore ha confermato la disponibilità della Valle d'Aosta a contribuire in maniera concreta, con gli interventi segnalati dalle autorità romene.

Un punto di raccolta fondi sarà infine aperto questo pomeriggio in via De Tillier ad Aosta, organizzato [illegible] federazione giovanile comunista. I soldi saranno consegnati alla Croce Rossa. [s. m.]

Arnad, è [illegible] respinta la proposta del consigliere Elio Bertolin

Bocciato il cavalcavia

Per la ferrovia del ponte di Echallod

Renzo Rolland

ARNAD. E' stata bocciata la proposta del consigliere di minoranza Elio Bertolin di fare una variante al progetto per il ponte di Echallod. Bertolin aveva suggerito, al posto del sottopassaggio ferroviario previsto dall'attuale progetto esecutivo, un progetto di massima per la creazione di un sovrapassaggio. «Il sottopassaggio — dice Bertolin — comporta che la parte più bassa venga a trovarsi a un livello inferiore a quello raggiunto dalla Dora nei momenti di piena, con il pericolo che la frazione rimanga isolata».

La maggioranza (astenuti i due consiglieri dell'Union) ha così motivato la bocciatura: «E' un progetto — spiega il sindaco Renzo Rolland — che non riuscirebbe mai ad avere il benestare delle Belle Arti in questo posto a sette metri di altezza e lungo 600 metri. [illegible] ovvierebbe al problema delle alluvioni, ma si finirebbe per perdere molto tempo, [illegible] un anno. Il [illegible]sto sarebbe di 126 milioni per un progetto di massima».

Bertolin, tramite un interpellanza, ha inoltre chiesto alla giunta di controllare dal punto di vista igienico e sanitario l'operato della Saiform, ditta produttrice di moquettes, che [illegible]brerebbe produrre esalazioni sgradevoli e forse nocive per la salute degli abitanti della zona. La giunta si è impegnata a far int[illegible] l'Usl. Un'interpellanza sul completamento della strada Clos de Barme-Champagne e un'interrogazione sulla strada Arnad-Le Vieux hanno concluso il dibattito consiliare.

Nel primo caso si tratta di abbattere parte di un edificio senza creare troppo disagio ai proprietari. Per il secondo caso verranno fatti nuovi sopralluoghi: il problema era già stato sollevato da un gruppo di abitanti (62 firme) nell'88. [f. f.]

La conferenza di comunisti e nuova sinistra

Ecco il programma dell'opposizione

AOSTA. Opposizione ferma su alcuni punti, sforzo p[illegible]itivo per partecipare al governo della Valle d'Aosta su altri. [illegible] minoranza di sinistra in Consiglio regionale, [illegible] da pci e nuova sinistra, si [illegible] intende continuare su qu[illegible] strada. Un bilancio dell'attività 1989, i programmi per l'anno nuovo e le politiche di lungo periodo sono [illegible]ti presentati in una conferenza [illegible]pa che i due partiti hanno definito «alternativa». «Alternativa [illegible]spetto a quella di una settimana fa della giunta — ha spiegato il capogruppo comu[illegible] Demetrio Mafrica — ma soprattutto sul modo di pensare e indirizzare lo sviluppo regionale».

Demetrio Mafrica

Pci e ns nel 1989 hanno presentato congiuntamente cinque proposte di legge, di cui quattro sull'ambiente. Gli argomenti: regolamentazione delle cave, agricoltura «biologica», parchi regionali e impatto ambientale. «Continuiamo ad avere posizioni diverse [illegible] punti anche importanti — [illegible] detto i rappresentanti di entrambi i partiti — tuttavia, a fine '88 [illegible] deciso di presentare [illegible] "pacchetto" di proposte comuni. Ne sono usciti disegni di legge che hanno aperto un confronto o spinto la giunta a presentarne di propria.

Per conto proprio, nel 1989 i due partiti hanno presentato altre sei proposte di legge (quattro il pci e due ns): in tutto [illegible] sono undici. Secondo alcuni troppo poche. Elio Riccarand (nuova sinistra) non è d'accordo: «Se guardiamo la quantità, la giunta ne ha presentate 140, ma quasi tutte di bassissimo profilo. E non dimentichiamo che [illegible] non possiamo contare sul lavoro di supporto di duemila dipendenti regionali».

Tra le critiche al governo regionale, quella di non avere una visione strategica e di non saper condurre la Valle d'Aosta in una società che si trasforma a ritmi sempre più incalzanti. L'opposizione di sinistra propone di riprendere [illegible] dibattito sui grandi temi politico-istituzionali contro la tendenza ad adagiarsi sull'ordinaria amministrazione. Per primo il federalismo: «Dobbiamo intenderlo nel [illegible] significato originario [illegible] unione con gli altri popoli — ha affermato Mafrica — più che puntare sulle nostre diversità e sulla difesa di privilegi».

Altri temi su cui puntano pci e ns sono la redistribuzione dei poteri [illegible] delle responsabilità «troppo accentrate nelle mani della giunta e del [illegible] presidente», e l'utilizzo delle ricchezze per dare [illegible] futuro più solido alla Valle d'Aosta. Nel bilancio del 1989, i due partiti hanno inserito anche quelli che definiscono «episodi di malgoverno e, talvolta, di malcostume». Sono [illegible] vicenda della «Centrale laitière», il cui amministratore è stato allontanato dalla stessa Regione; la convenzione [illegible] l'«Air Vallée», costata un miliardo (secondo pci e ns gli stessi viaggi con voli di linea sarebbero costati meno di cento milioni); l'affidamento a trattativa privata alla società «Ypsilon» della gestione pubblicitaria delle «Saisons culturelles» (costo: oltre 200 milioni all'anno) e la vicenda dell'Avapa, che ha ricevuto l'incarico di gestire il canile.

[s. m.]

Mentre si riapre il caso del giovane morto [illegible] gettato in una discarica

Cocaina, nuovo nemico

Denunciati due giovani di Aosta

AOSTA. Alcuni ragazzi vogliono passare una serata in modo diverso, provare nuove emozioni: allora organizzano un festino con alcol e droga. E' l'inizio di una storia finita male, la notte di San Silvestro di tre anni fa, con la morte di Vincenzo D'Agostino, 24 [illegible], in una stanza d'albergo nel centro di Aosta. Quello del «droga-party» è un tipo di divertimento in voga in America e da tempo si sta diffondendo anche da noi.

«E' un grosso problema — dicono in questura —. Sono sempre più numerosi i giovani che scelgono la droga per "svagarsi", per evadere dalla realtà. Inoltre è arrivata in Valle la cocaina, più pericolosa dell'eroina perché non dà assuefazione fisica ed è di gran lunga più costosa. Un grammo di "coca" ad Aosta può costare anche [illegible] mila lire».

La sezione narcotici della que[illegible] tiene sotto stretta [illegible]zione l'ambiente dei tossicodipendenti valdostani e si è accorta di questo nuovo «movimento».

[illegible] arresto è già stato fatto: si [illegible] per lo più di giovani, che attratti dai facili guadagni scelgono di smerciare la polverina a dei loro coetanei, senza rendersi conto [illegible] conseguenze.

L'altro giorno [illegible] stati denunciati [illegible] ragazzo e [illegible] ragazza, entrambi di 24 anni, trovati in possesso di quasi 5 grammi di cocaina. I due erano già da tempo sorvegliati dalla questura, che aspettava il momento giusto per intervenire. Negli appartamenti sono stati trovati due pacchetti ben confezionati, che contenevano poco più di 2 grammi ciascuno: probabilmente sarebbero serviti per un festino [illegible] Capodanno, magari «conditi» con qualche bottiglia di super-alcolici.

Morte al droga-party. Ecco dove fu gettato il corpo di Vincenzo D'Agostino

Furono proprio questi ingredienti che tre anni fa causarono [illegible] «viaggio» [illegible] ritorno di Vincenzo D'Agostino. Dopo un incontro sulla piazza di Aosta [illegible] alcuni amici, la festa nella camera di un albergo in centro probabilmente organizzata dal padre di uno dei ragazzi. Vuotata qualche bottiglia [illegible] superalcolici, il gruppo di amici passò all'eroina: per Vincenzo la combinazione delle due [illegible]stanze fu fatale. Quando la brigata si accorse di quanto era accaduto [illegible] il panico. La spavalderia che aveva spinto i ragazzi a sfidare se stessi e i propri limiti era svanita. Che fare? Avvertire la polizia o nascondere il cadavere dell'amico? Dopo numerosi ripensamenti si ar[illegible] alla decisione: portare via il corpo di Vincenzo di nascosto e abbandonarlo da qualche parte, non troppo vicino all'albergo.

Così fu fatto. Dopo ventiquattr'ore dalla morte del giovane, nelle prime [illegible] del mattino, il suo corpo [illegible] avvolto in [illegible] tappeto, caricato su un furgone e lasciato [illegible] greto del[illegible] Dora, [illegible] distante dalla discarica di Gressan. Il cadavere di Vincenzo D'Agostino fu trovato ormai livido e tumefatto, tanto [illegible] far credere che il giovane fosse stato violentemente percosso fino a morire.

Soltanto sei mesi fa la polizia è riuscita a ricostruire la drammatica vicenda: «Speriamo che non venga dimenticata» dicono in questura.

Claudio Laugeri

Una simpatica e seria iniziativa per valorizzare uno dei punti più affascinanti del Bianco

Il Toula ha trovato dei buoni amici

S'è costituito a Courmayeur un club che si prefigge lo scopo di difendere il meraviglioso ghiacciaio
Utilizzo intelligente degli impianti a fune (anche per disabili) e rigoroso rispetto delle bellezze naturali

Ermanno Pollet [illegible] uno dei [illegible] che intendono valorizzare il ghiacciaio [illegible] Toula. A destra: turisti e sciatori attendono alla [illegible] della funivia

COURMAYEUR. Alcuni manifesti [illegible] nelle principali vie di Courmayeur, raffiguranti [illegible] colorato sciatore stilizzato, annunciano da qualche giorno: «E' nato». Nonostante il periodo natalizio, non vi sono però riferimenti religiosi o richiami a Gesù Bambino; si tratta invece di [illegible] modo per attirare l'attenzione sulla fondazione di un club di sciatori che hanno eletto quale loro [illegible] preferito il ghiacciaio [illegible] Toula.

Raggiungibile con la funivia del Monte Bianco, compreso tra i rifugi dell'Helbronner e del Pavillon, il Toula è uno [illegible] più affascinanti percorsi [illegible] sci fuori pista [illegible] Courmayeur; i [illegible]merosi «couloirs» e l'ampiezza del comprensorio rappresentano per gli sciatori (in alcuni casi solo per i più esperti) una palestra di eccezionale varietà.

Il nome del circolo è «Bapeloteula», una scherzosa storpiatura del patois che significa letteralmente «giù per il Toula». I fini che si prefiggono i soci fondatori, però, sono seri. Dice Arrigo Galliaio: «Tra i nostri principali propositi poniamo la valorizzazione delle discese fuori pista [illegible] ghiacciaio pur rispettando l'ambiente; ovviamente per noi rispettare l'ambiente non significa aspirare allo smantellamento degli impianti a fune, [illegible] non sporcare, aver cura [illegible] territorio ed educare gli altri sciatori sul tema ecologico; anzi agiamo in stretta collaborazione con [illegible] società funiviaria Monte Bianco e siamo in contatto con il conte Titta Gilberti, che è stato uno dei primi a prevedere lo sviluppo [illegible] comprensorio del Toula».

Alessandro Bosco, Marco Bruschini, Gino e Matilde Canonico, Ludovico Colombati, Paolo Picchiottino, Carlo [illegible]petto e le guide alpine Ermanno Pollet e Hans Marguerettaz sono gli altri soci che, [illegible] rogito notarile, hanno costitu[illegible] il club. L'accesso è limitato da al[illegible] precise regole come la presentazione dell'aspirante socio da parte di uno dei fondatori e la valutazione delle sue capacità nello sci fuori pista (che, considerato il percorso, devono [illegible] quantomeno di [illegible] livello) da parte di una commissione tecnica interna. «Comunque — spiega Ermanno Pollet — non si tratta di un club "élitario"; l'ammissione di nuovi soci è stata disciplinata anche perché, data [illegible] giovane età del circolo, è necessaria una graduale regolamentazione [illegible]terna».

Il club organizzerà anche manifestazioni sul ghiacciaio; sono previsti la fiaccolata nella serata di San Silvestro (condi[illegible] atmosferiche permettendo), [illegible] di [illegible] cordate [illegible] tre persone a marzo e forse anche [illegible] Super G. Ma a nobilitare effettivamente il club sarà l'attenzione per i disabili; dice [illegible]let: «Il club sarà aperto anche a coloro che, affetti da problemi fisici e [illegible] hanno potuto vedere da vicino la catena del Bianco; ci adopereremo per migliorare lo sfruttamento della funivia, rendendola più accessibile anche a loro».

Giorgio Macchiavello

DALLA CITTA'

EDILIZIA

Per il mutuo agevolato

Dal 2 gennaio all'ufficio edilizia residenziale dell'assessorato ai Lavori pubblici s[illegible] a disposizione i moduli per le domande di mutuo agevolato relative al 2° semestre '89, la cui scadenza è prorogata al 31 gennaio.

ENPA

In aiuto agli animali

Un appello dalla sezione valdostana dell'Enpa: l'associazione mette a disposizione alcuni numeri di telefono per segnalare i casi di maltrattamento agli animali. Ecco i recapiti: ad Aosta 561.082, 34.047, [illegible], 362.889; a Charvensod 361.337; a Perusson 32.992; a Saint-Vincent 0166/3431.

MUSICA

Concerti jazz itineranti

Oggi i «Blues messengers-New Orleans jazz band» daranno vita, dalle 16 alle 19, a [illegible] itineranti» per le vie del centro storico. E' un'iniziativa del «Comitato per il Natale aostano».

L'allenatore: «Una prova difficile con una delle squadre più forti»

Fine anno con vittoria?

L'Aosta va in trasferta a Lissone

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Festeggiato il Natale con il sorpasso ai danni del Mariano e con l'avvicinamento alla vetta della classifica, l'Aosta spera di dire addio oggi al 1989 con la conquista di un risultato utile a Lissone. I rossoneri si sono portati a due lunghezze [illegible] distacco dalla capolista Biellese grazie a quattro successi consecutivi. Il poker [illegible] vittorie ha rilanciato Orlando e compagni.

Il compito odierno dell'Aosta è tutt'altro che agevole. Il Pro Lissone si presenta alla sfida con la squadra del presidente Bertona galvanizzata dall'exploit esterno di Bellinzago (l'undici di Murgia ha inflitto sabato scorso la prima sconfitta stagionale alla formazione allenata da Pierino Prati) e cercherà di ripetersi davanti al pubblico amico.

«Il Pro Lissone era considerato uno dei candidati più autorevoli alla vittoria finale — dice l'allenatore aostano Giovanni Sacco —. I milanesi hanno finora alternato buone prestazioni e prove incolori. Potenzialmente la squadra lombarda è una delle più forti del campionato, pertanto soltanto esprimendoci al meglio potremo proseguire la serie positiva. Sono fiducioso perché [illegible] attraversando un momento brillante di forma».

Il Pro Lissone ha perso nella scorsa stagione lo spareggio per l'ammissione alla serie C2 contro la Solbiatese dopo aver [illegible]cluso il torneo a quota 43. I milanesi hanno inserito su un organico di prim'ordine alcuni giocatori di sicuro affidamento. Sono quindi avversari assai temibili per i rossoneri, che intendono però confermare di essere in costante progresso collettivo.

Con il recupero di Adamo l'allenatore aostano non ha che l'imbarazzo della scelta per la formazione. [illegible] previste, in ogni caso, novità nell'assetto tattico dei rossoneri che si schiereranno con: Buda, Lessio, Chiodini, Barone, Orlando, Cuc, Masarini, Fiorentino, Adamo, Ferri, Albo[illegible].

«Il Pro Lissone può contare su alcuni elementi in grado di fare la differenza — dice Sacco —. Nella retrovie i [illegible] hanno nel libero Biangero un giocatore di indiscussa qualità. In attacco le punte milanesi sono assai insidiose. Non dovremo quindi commettere errori in difesa. Sarà indispensabile controllare il gioco a centrocampo e mantenere sempre in allarme la retroguardia avversaria evitando così gli sganciamenti dei difensori».

La prevedibile tattica offensiva dei padroni di casa potrebbe favorire il contropiede d[illegible]neri. Dice Carlo Albore, che conosce bene i milanesi per averli affrontati lo scorso anno, quando militava nel Binasco: [illegible] il Pro Lissone si getterà in avanti avremo l'opportunità di sfruttare gli spazi per colpire in velocità. Il terreno di gioco è di dimensioni piuttosto ridotte pertanto sarà necessario evitare di farci chiudere in area. Dovremo fare particolare attenzione a Defendi. Il regista dei lombardi è assai abile sia nell'impostazione della manovra sia nel calciare le punizioni».

Aggiunge il tornante dei rossoneri: «Massimo rispetto per il Pro Lissone, però abbiamo la possibilità di rientrare dalla trasferta con qualcosa di concreto. Dobbiamo sfruttare [illegible] [illegible]o magico che stiamo vivendo per [illegible]nere nelle posizioni di vertice della classifica. [illegible] centrare il traguardo della [illegible]. L'avversaria più pericolosa [illegible] la Pro Patria. Spero di bissare [illegible] gol di sabato scorso e di regalare un'altra gioia ai tifosi».

Albore è il giocatore che ha beneficiato maggiormente del cambio tattico predisposto da Sacco nelle ultime partite. Adottando il modulo ad una sola punta con il continuo inserimento in zona gol dei centrocampisti, l'allenatore dei rossoneri ha dato maggior respiro al gioco sulle fasce laterali, e proprio l'ex tornante del Binasco ha potuto dimostrare le proprie qualità sull'out sinistro. Con Fiorentino a destra ed Albore sul lato opposto del campo l'Aosta ha trovato la giusta disposizione tattica offensiva come testimoniano gli otto punti conquistati nelle ultime quattro partite.

Sigfrido Beneyton

LA [illegible]

Lotta fra 5 squadre

L'ultima giornata del girone di [illegible]data [illegible] campionato Interregionale è stata anticipata a oggi con cinque squadre in lotta per conquistare il titolo di campione d'inverno: Biellese (23 punti), Pro Patria e Saronno (22), Aosta e Bellinzago (21). Il turno odierno propone lo scontro diretto tra la capolista e il Bellinzago [illegible] la Pro [illegible] che ha, sulla carta, il compito più agevole in casa contro il Vigevano. L'Aosta cercherà di conquistare il pokerissimo di successi a Lissone per rosicchiare qualche altro punto alle concorrenti nella lotta [illegible] C2. In settimana Sacco ha curato a fondo [illegible] preparazione. [illegible] allenamenti sono ripresi mercoledì con un doppio impegno per ovviare alla festività di martedì. Unico inconveniente [illegible] l'influenza che ha costretto De Tommaso a dare forfait mercoledì. «Tommy» si è unito ai compagni giovedì e sarà oggi regolarmente a disposizione dell'allenatore. [s. b.]

Cerca il rilancio in [illegible] contro l'Oleggio

L'ultima speranza per il St-Vincent

SAINT-VINCENT. Rientrano Alvario ed Orsini, [illegible] assenti Valera, Martini e Muzio, oggi nel Saint-Vincent, che riceve la visita dell'Oleggio. La partita (inizio alle 14,30 al Perucca) è di vitale importanza per il futuro dei termali, ultimi in classifica a quota 6 preceduti in graduatoria da Rivoli (7 punti), Gravellona [illegible] e dalla coppia formata da Pinerolo e Vigevano (10).

L'incontro con i novaresi nasconde molte [illegible] per i biancocelesti come sottolinea l'allenatore Giulio De Ceglie: «L'Oleggio cercherà di cancellare la pesante sconfitta subita sabato scorso a Verbania (4-0), però anche noi intendiamo tornare al successo per chiudere il girone d'andata con 8 punti. Una vittoria ci consentirebbe di affrontare la fase discendente del campionato in condizioni morali ideali e di sperare [illegible] nella salvezza».

Al «Perucca» saranno di fronte due squadre che rincorrono il succ[illegible] da lungo tempo: il Saint-Vincent ha conseguito l'unica vittoria il 29 ottobre contro il Rivoli (2-1), mentre i novaresi [illegible] assaporano il gusto della conquista [illegible] due punti dal 12 novembre (3-1 al Nizza Millefonti). Partita dunque delicata per entrambe le formazioni alla ricerca di [illegible] rilancio dopo [illegible] periodo negativo.

«Anche se siamo in una situazione di emergenza per gli infortuni che costringono al forfait alcuni giocatori fondamentali nell'economia del gio[illegible] — dice De Ceglie — dobbiamo [illegible] [illegible] forza per superare l'Oleggio. Giocando in modo accorto possiamo centrare il successo». E ancora: «I novaresi sono assai temibili in attacco. Il centravanti Rigamonti ha già messo a segno 11 gol (attuale capocannoniere del girone) e non dovremo perderlo [illegible] [illegible] per evitare guai. Anche [illegible] è punta insidiosa».

Gianni Canal

Nel Saint-Vincent rimane l'interrogativo legato a Pallavicini. Se il libero non sarà della partita (risente di una contrattura al polpaccio) toccherà a Canal giostrare davanti a Zublena con Bredy in marcatura. I termali dovrebbero presentarsi con: Zublena, Alvario, Canal, Marcoz, Pallavicini (Bredy), Cappelletti, Gorraz, Bognard, Policaro, Orsini, Bellomo.

Per il Saint-Vincent è indispensabile assicurarsi il successo contro l'Oleggio per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola. La situazione dei termali è delicata, un'altra sconfitta porterebbe i termali sull'orlo della crisi.

[illegible] Ceglie conta molto sulle qualità in fase conclusiva di Policaro. L'argentino non è al meglio della condizione fisica per l'influenza che l'ha costretto ad allenarsi [illegible] cautela, però è giocatore capace di fare la differenza.

«Per superare l'Oleggio do[illegible]o evitare di sprecare le occasioni favorevoli com'è successo ultimamente — dice il mister dei termali. L'ideale sa[illegible]bo sbloccare subito il risultato, ma non dovremo innervosirci se il gol tarderà ad arrivare. A Biella abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario. Alcuni giocatori devono riscattare la prova opaca di sette giorni fa a Vigevano. Mi aspetto una prova di carattere della squadra». [s. b.]

Si chiude [illegible] stagione sportiva esaltante: sedici atleti hanno conquistato un titolo italiano

Dodici mesi di successi valdostani

Belle vittorie di Roberta Brunet nel 1500 e 3000 metri e di Corrado Herin nello slittino singolo e doppio
Alex Puzar si è imposto nel motocross, buone prove di Alda Dal Santo nei pesi e scudetto per la squadra di bob

Roberta Brunet, nella foto grande, ha dominato nel 1500 e 3000 metri. Alda Dal Santo si è imposta a Borgomanero nel sollevamento pesi. Sergio Grange, della squadra vincitrice dello scudetto di bob

AOSTA. La Valle d'Aosta chiude un eccezionale 1989 per l'attività sportiva: [illegible] atleti hanno [illegible] un titolo italiano assoluto, sette [illegible] sono aggiudicati un titolo giovanile o di categoria e due atleti sono invece arrivati alla conquista del titolo continentale.

Nei campionati del mondo è andato vicinissimo al successo Alex Puzar, che ha chiuso al [illegible]condo posto [illegible] mondiale di motocross 125 cc. con i colori del Motoclub Augusta Praetoria.

In campo continentale c'è invece da registrare il doppio successo degli atleti di Pollein ai campionati europei di slittino su pista naturale a Garmisch in Germania: nel singolo femminile si [illegible] [illegible] Delia Vaudan e nel singolo maschile Damiano Lugon.

In campo nazionale due atleti sono riusciti ad aggiudicarsi due titoli assoluti e precisamente Roberta Brunet [illegible] Gressan, che ha dominato i campionati italiani di Cesenatico imponendosi sia nei 1500 sia nei 3000 metri e Corrado Herin di Fénis, che sulla pista di slittino di casa di Combesse si è assicurato [illegible] successo nel singolo maschile e nel doppio con il compagno Almir Betemps di Saint-Marcel.

[illegible] sport invernali altri successi [illegible] venuti con Marco Albarello di Courmayeur, vincitore della 15 km di fondo a tecnica classica a Livigno, Roberto Grigis, primo [illegible] slalom speciale tricolore a Sestola, Delia Vaudan, vincitrice del titolo italiano di slittino femminile a Fénis, Silvia Marciandi, ancora una volta regina nel free style nella spe[illegible] gobbe a Sella Nevea.

Scudetto di bob a quattro sulla pista del Lac Bleu a Cervinia con gli aostani Carlo e Cesare Ferraro, Adriano Sposato e Sergio Grange di Nus.

Nel motocross Alex Puzar non ha avuto problemi ad imporsi nel campionato 125, mentre l'aostana Alda Dal Santo si è imposta a Borgomanero nel campionato nazionale 75 kg di sollevamento pesi, quindi [illegible] dovuto rinunciare per una improvvisa indisposizione al podio quasi assicurato nei mondiali di Birmingham in Inghilterra.

Valdostani al successo anche nelle squadre fuori [illegible] hanno conquistato il loro scudetto i cestisti Davide Passino (di Aosta) e Marco Baldi (di Sarre), con la Philips Milano; nel salto triplo, Paolo Challancin di Donnas grazie al successo nei campionati di società di atletica leggera di Ca[illegible] delle Fiamme Oro.

[illegible] arrivati [illegible] titolo italiano anche il bocciofilo di Fénis Guido Ducourtil (categoria B individuale), il biathleta di Oyace Fabrizio Venturini (campionati allievi), la slittinista di Pontey Elide Glavinaz (singolo aspiranti), il velocista de[illegible] Cest Cavi Pont [illegible] Carlo Occhiena primo [illegible]a staffetta 4x100 [illegible] i compagni Fiume, Rovelli e Tesio con primato italiano (42"10 a Viareggio) e poi a livello individuale nei 200 metri a Caorle.

Nei campionati mondiali ed europei juniores si sono particolarmente distinti due giovani valdostani. A Voss in Norvegia, a marzo, è salito sul podio il biondo alpino di Verrayes, Mauro Nevilloz, nella gara a squadre di biathlon dove ha conquistato la medaglia d'argento. A Varazdin, in Jugoslavia, Carlo Occhiena [illegible] Cest Cavi Pont Donnes ha stupito tutti nella finale europea dei 200 metri dove è finito sesto a soli 17 anni.

A livello di Coppa del Mondo al successo è arrivata solamente Silvia Marciandi di Pré-Saint-Didier nella specialità delle gobbe.

Un bilancio particolarmente positivo pe[illegible] piccola regione c[illegible] [illegible] Valle d'Aosta, che conta soprattutto un numero di praticanti elevato nelle discipline sportive popolari, legate alla tradizione.

Va inoltre sottolineato che molti sport in Valle ancora oggi non sono praticati a livello agonistico, come il baseball, il canottaggio, l'hockey su prato e a rotelle, la motonautica, la pallanuoto, il pentathlon moderno, il pallone elastico, la scherma, i tuffi.

Cesarino Cerise

Il cicloamatore di Sarre fa il bilancio dell'attività 1989. Su quindici gare [illegible] n'è aggiudicate undici

L'ex consigliere [illegible] sola passione: la [illegible]

Vigilio Berti si prepara [illegible] vincere il 5° titolo italiano della [illegible] carriera

SARRE. A chi chiede a Vigilio Berti che cosa faccia nella vita, l'ex consigliere regionale risponde senza problemi: «Sono un corridore appassionato, che si allena seriamente tutti i giorni, e che nel tempo libero aiuta [illegible] sua donna a Ville [illegible] Sarre nella cura [illegible] un frutteto e [illegible] lavori di campagna».

Vigilio Berti ha 45 anni e dieci anni di consiglio regionale alle spalle come rappresentante degli artigiani e dei commercianti; a livello sportivo è invece un cicloamatore tesserato, fino a domani nei veterani e dal primo gennaio tra i gentlemen: però fa vita da professionista e non a caso miete vittorie sia su strada (è campione italiano Unlac in carica) sia nei prati infangati dove in autunno e in inverno Vigilio ama percorrere in bicicletta lunghi tragitti accidentati.

«Controllo [illegible] mia [illegible] agonistica gara dopo [illegible] e in [illegible] periodo dell'anno — sostiene il corridore del Gervasio Biella —. Mi rendo conto immediatamente, quando ci sono delle flessioni, quando sbaglio la preparazione, quando mi sobbarco carichi di lavoro eccessivi o troppo leggeri. Questo mi permette [illegible] correre immediatamente ai ripari, riesco a migliorare anno dopo anno e sono soddisfattissimo di quello che faccio».

Berti aggiunge che «da quando sono uscito dalla Regione faccio solamente il ciclista». La sua stagione sportiva è costellata di vittorie: in quindici gare, dal primo novembre a oggi, ha vinto undici corse e si è dovuto accontentare [illegible] piazzamenti soltanto in quattro occasioni: a Salvo Marcone (Vercelli), dove si è classificato terzo, a Vinovo (Torino) dove è stato battuto dal compagno Albiero, a Nono (Torino) dove ha chiuso ancora al secondo posto e a Cossato (Vercelli) dove un guasto tecnico ad una ruota lo ha relegato al settimo posto.

Berti ha vinto a novembre tre gare nel Vercellese (Gaglianico, Gifflenga e Biella), una a Mortara (Pavia) ed una a Balo Dora nel Canavese. A dicembre la serie [illegible] continuata a Moncalieri (Torino), Casale Monferrato e Bergamasco (Alessandria).

Nel periodo natalizio ha fatto crescere questo bottino con tre [illegible] in quattro giorni: sabato [illegible] Asti [illegible] [illegible] di 20 secondi i vercellesi Togni e Di Cristoforo, domenica a Reano (Torino) Berti ha lasciato il novarese Turolla e l'astigiano Albiero ad oltre un minuto.

Nel giorno di Santo Stefano il ciclista di Sarre ha colto l'undicesimo successo a Grosso Canavese, dopo [illegible] splendido duello con l'eterno rivale Albiero.

Nelle ultime due gare tra gli amatori si sono distinti anche i portacolori del Veloclub Quart Ercole Droz (quinto a Reano) e Angelo Marruca (sesto a Grosso e settimo a Reano).

Berti per una quindicina di giorni sarà nel Trevigiano, dove è nato, per allenarsi con gli specialisti veneti e parteciperà a cinque gare.

L'obiettivo è quello [illegible] presentarsi ai campionati italiani [illegible] ciclocross [illegible] 14 gennaio a Voghera nelle migliori condizioni atletiche: ha in [illegible]ma di cogliere il quinto titolo italiano della carriera.

Nel ciclocross Vigilio si è gi[illegible] imposto nel 1986 a Brescia, due anni dopo a Casale Monferrato e lo scorso anno a Balangero. Ha invece mancato l'appuntamento nel 1987 a Cossato, dove era arrivato secondo alle spalle del piemontese Daniele Vagina.

Su strada Berti ha invece centrato il primo tricolore dell'Unlac: l'ha conquistato quest'anno, a settembre, al Villair di Quart. [c. c.]

Vigilio Berti

SPORTFLASH

CALCETTO
Blu Max: due sconfitte e una vittoria

[illegible] sconfitte e una vittoria finora per la squadra [illegible] Blu Max nel campionato di serie A di calcetto. La squadra di Crestani ha superato il Trieste, ma ha perso con il Casale Torino ed il Millefonti. Prossimo impegno per gli aostani, il 6 gennaio contro il Milano in trasferta.

TENNIS
Campionato valdostano indoor

Sui campi al coperto di via Mazzini ad Aosta si sono aperti giovedì sera i campionati valdostani indoor di tennis. In campo scende[illegible] cinquantotto giocatori e otto giocatrici. Da battere sono le teste [illegible] serie numero uno Gianluca Borrettaz e Federica Brouvé.

CALCIO
Un'amichevole per il Fénisnus

In attesa della ripresa del campionato di prima categoria fissato per domenica 14 gennaio, il Fénisnus chiuderà un anno particolarmente positivo questo pomeriggio a Strambino. I ragazzi di Pier Antonio Massignan affronteranno in [illegible] la squadra [illegible] ai vertici [illegible] campionato di Promozione.

FONDO
A gennaio la «Nazionale giovani»

La «Nazionale giovani di fondo», gara non disputata domenica 23 dicembre per mancanza di neve a Brusson e su tutto il territorio valdostano, sarà recuperata il 21 gennaio. Alla manifestazione prenderanno parte circa 400 fondisti di tutta Italia per le categorie aspiranti e juniores maschili e femminili. L'appuntamento sarà concomitante con la gara di gran fondo Monterosalauf in programma a Gressoney.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 30 Dicembre [illegible]

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri [illegible] Asti

Sono molti gli astigiani che trascorreranno il Capodanno all'estero

Il richiamo dell'Est

E ora va di moda il muro di Berlino

ASTI. L'addio al 1989 e il saluto ben augurale agli Anni Novanta vedranno molti astigiani lontani dalla loro città. Delusi dalla mancanza di [illegible] nella maggior parte delle località di montagna gli irriducibili dei viaggi invernali sembrano aver colto al volo la nuova opportunità offerta dall'evoluzione [illegible] Paesi dell'Est: curiosi [illegible] scoprire [illegible] vita [illegible] di [illegible] del [illegible] e della ex cortina di ferro. Ai tradizionali ricordi e suggestioni della Mitteleuropa si aggiunge così la bruciante attualità della politica.

Le prenotazioni per Berlino, Praga e Budapest si sono infittite proprio [illegible] queste ultime settimane, come testimoniano all'agenzia Avo di [illegible] Dante: «Resistono i vecchi miti parigini del Lido, inossidabili alla storia e alla moda. Ma le grande sorprese sono state proprio le città dell'Est, soprattutto Budapest e Praga».

L'Europa fa forza sul vecchio fascino e domina [illegible] mercato [illegible] turismo. Oltre ai viaggi classici ci sono proposte, come quello di Pietro Lenzio, dell'agenzia Vola Viaggi, che ha organizzato un viaggio-lampo di [illegible] giorni a Barcellona per 349 mila lire. «A mio avviso la Spagna è ideale per il Capodanno — spiega — allegra, capitale, relativamente poco cara. Anche [illegible] — aggiunge — sono [illegible] le preferenze di chi vuole andare all'Est. C'è molta curiosità. Le mete ormai classiche sono Mosca e Leningrado».

Eliana Manici, sempre della Vola, ha «venduto» invece numerosi viaggi in Giordania, India e Sud America dove in questi mesi è [illegible] estate.

Anche all'Hasta Viaggi, in [illegible] Cavour, le richieste sono rivolte [illegible] l'Est, non dimenticando però [illegible] classiche come Parigi e Vienna. «Ma — ha detto Antonella Tedeschini — quest'anno gli astigiani si sono mossi in ritardo. Molti hanno scelto città raggiungibili in treno. In queste [illegible] abbiamo risentito di un calo nella prenotazioni [illegible] Molta gente [illegible] paura dell'aereo. Quasi [illegible] hanno ripiegato sui treni. E' un discorso che non ha ragione di [illegible] specie se si scelgono le compagnie di bandiera e [illegible] ha una buona agenzia [illegible] gio».

Anche l'Hasta viaggi ha venduto molti viaggi a Mosca, una meta tradizionale che ha acquistato il fascino diverso della Russia di Gorbaciov.

Per i prezzi ci si può sbizzarrire. Esistono mille combinazioni: per Parigi per esempio il costo di un viaggio [illegible] due pernottamenti varia dalle 4[illegible]/500 mila lire in aereo andata e ritorno alle 300/400 mila lire del treno.

Non [illegible] gli «esploratori» che preferiscono le [illegible] al[illegible] rischiando di trovarsi appiedati con le gomme a terra della jeep il primo dell'anno nel Nord dello Yemen o di trascorrere la notte del 31 dicembre [illegible] locale arabo senza troppe pretese, [illegible] ricco di suggestioni [illegible] Mille e una notte.

I viaggi [illegible] proposti da Gino Lizzi del Club Avventure hanno avuto successo anche per il periodo delle feste di fine anno. Sempre alla ricerca dell'avventura c'è anche [illegible] proverà il fascino in un alberghetto del Kashmir, in India [illegible] «cenone» a base di the e infusi.

Nelle agenzie di viaggio astigiane sembrano invece avere perso smalto le proposte di Cuba e anche il classico tour negli Stati Uniti.

E chi resta a casa? Si è già detto della delusione [illegible] appassionati della montagna, molti dei quali non hanno però abbandonato l'idea di trascorrere il Capodanno lontano dalla città. E' un esempio il Cai nel quale confluiscono gli appassionati di arrampicata libera, sci di fondo [illegible] da d[illegible]. Un gruppo partirà alle 6,30 di domenica per passare il [illegible] Silvestro in un rifugio [illegible] quota.

Daniela Cotto

Discoteche

Il nuovo anno in pista

ASTI. Il Capodanno in discoteca è un «classico» per i giovani che rimangono in città: la scelta del locale è sempre difficile anche se gli indirizzi a disposizione [illegible] molti. Asti però in questo periodo offre una scelta [illegible] obbligata. La celebre «Arena» di corso Alfieri, palcoscenico consolidato dei folli sabato sera astigiani [illegible] chiuso, i gestori hanno un locale nuovo in Liguria. Anche il Charly Due, in via Grandi, ha disertato il grande appuntamento per terminare i lavori di restauro.

Sempre in pista invece il Salera Whisky notte dove il programma prevede il veglionissimo con buffet freddo, panettone e spumante. Il costo è di 20 mila lire. Gradita la prenotazione al 21.12.71.

Capodanno e spettacolo: è ciò che propone il Boccanera di Cossano Belbo [illegible] «Ij farinei dla brigna» in concerto, gruppo ironico piemontese. Ci sarà anche una cascia [illegible]. E' preferibile prenotarsi telefonando all'88.362. Il prezzo è di [illegible] lire.

A Castello d'Annone, all'Enigma, la festa è più tradizionale; sarà servito anche spumante e panettone. [illegible] è necessario prenotarsi in anticipo: il biglietto è di [illegible] mila [illegible] (telefono 60.301).

Si ballerà [illegible] il «liscio» a Vigliano d'Asti, [illegible] Simbol Music hall (ex Crazy) (30 mila lire, consumazione compresa) e alla Rosa dei Venti di Valfenera.

Buffet freddo e veglionissimo a la Fenice [illegible] Club di Calamandrana [illegible] prezzo di [illegible] mila lire. Per informazioni telefonare al 75.186. Il Cab 3 di Castelnuovo Calcea per [illegible] lire (consumazione esclusa) offre musica rock.

[illegible] faranno il consueto «giro» delle discoteche e cominciare dalla mezzanotte per finire all'alba [illegible] primo giorno del 1990. E poi ci sono le grandi feste private organizzate [illegible] gruppi a volte molto numerosi di amici. Uno dei punti «nevralgici» dell'organizzazione di Capodanno è il bar Mixi di piazza Dante dove hanno affittato i locali [illegible] un oratorio per un veglione pezzo di «Addio agli Anni 80». (d. cot.)

La mappa dei cenoni

Dove brindano gli astigiani

ASTI. Un veloce «viaggio» tra i quasi trecento ristoranti di Asti e provincia ha confermato che anche quest'anno la tradizione del cenone di san Silvestro sarà rispettata: torinesi e alessandrini, ma anche milanesi, genovesi e qualche svizzero hanno prenotato con gli astigiani per la cena di fine anno nei ristoranti in città ed in provincia, ormai tutti esauriti o quasi al completo. Qualche ristorante, però, non parteciperà al cenone: è il caso, ad esempio, [illegible] di Costigliole (nella classifica dei migliori ristoranti italiani figura al terzo posto), che in questo periodo è chiuso.

Un altro tra i locali astigiani più famosi, il [illegible] Nouvo di Asti (nella [illegible] classifica è al ventunesimo posto), propone piatti fra tradizione e rinnovamento: il titolare, Piero Fassi, precisa che sarà un menù a sorpresa e fa solo poche anticipazioni: scaloppa di fegato d'oca, agnolotti di coniglio con tartufi e un dolce «Felice 1990». Per i vini si va dall'arneis al barolo e si chiude con lo champagne francese, piccola «trasgressione» alla tradizione piemontese. Prezzo: 150 mila lire. Ecco i risultati della nostra piccola indagine, [illegible] non esauriente, ma comunque indicativa di come molti astigiani (e non) saluteranno la fine degli Anni 80 e daranno il benvenuto all'ultimo decennio del ventesimo secolo.

Il cenone resta uno dei modi più tradizionali di festeggiare il San Silvestro

Gemma e Alessandro Strocco del Vittoria di Tigliole (150 posti - menù completo 75 mila lire) apriranno la cena con il salmone affumicato e così faranno anche Paolo Tartis del Cannon d'Oro di Cocconato (100 posti - 80 mila), il Giardinetto (40 posti - 110 mila) di Grazzano Badoglio, Da Aldo a Castiglione (100 posti - 75 mila) e La Grotta di Asti (100 posti - 75 mila). Al ristorante Natalina di Grazzano Badoglio (50 posti - 100 mila), Francesco Bedoglia ha scelto il branzino, il Convivio di Asti (28 posti - 90 mila) il calamaro ripieno e i filetti di trota alle erbe, Gigi Franzesi del Mulino di Refrancore (150 posti - 60 mila) il pesce spada.

Primo posto sul menù per storione e tre tipi di pesce affumicato alla Locanda [illegible] Sant'Uffizio di Cioccaro di Penango (80 posti - 200 mila). Due portate tradizionali a base di pesce anche al ristorante La Braja di Montemagno (80 posti - 180 mila).

Piatti monferrini rivisti col moderno gusto alimentare, sembra essere la ricetta base dei ristoratori dell'Astigiano per il [illegible] fine anno. «Proporremo — dice Giampiero Musso, in sala al Vittoria di Tigliole — carne cruda [illegible] spuma di parmigiano e tartufo e gli gnocchetti di ricotta [illegible] funghi porcini». Aggiungono Antonio e Giuseppe Palermino de La Braja: «Serviremo agnolotti, cappone e fil[illegible] lardellato e tartufato».

Per l'agnolotto [illegible] vero trionfo: s[illegible] in tavola anche a La Grotta, al Mulino (qui [illegible] sorpresa), e al Cannon d'Oro. Agnolini di stracotto per la Locanda del Sant'Uffizio, mentre il Convivio proporrà dei panzerotti ripieni di [illegible] a forma di stella e di cuore.

Tra i secondi, tacchino disossato con soufflé di patate al Giardinetto, anatra al miele a Cioccaro, cinghiale in salmì a La Grotta, zampone con lenticchie al Vittoria di Tigliole, filetto con finanziera al Convivio, sella al forn[illegible] funghi e tartufi da Natalina e trota salmonata all'astigiana da Aldo.

Molta fantasia [illegible]: «Per l'occasione — dice Gigi [illegible] del Mulino [illegible] Refrancore — [illegible] pasta di mandorle a forma di libro che si chiude per l'anno vecchio e si riapre con il 1990». Spumoncino di [illegible] mandarino e pe[illegible] flambé [illegible] Vittoria di Tigliole, panna cotta [illegible] torrone da Aldo. Il classico tronco, invece, al Cannon d'Oro di Cocconato, bavarese con crema alla [illegible]niglia e gelato al mandarino a La Braja. I vini saranno di produ[illegible] proprio o locale ed il brindisi si farà [illegible] spumante, [illegible] todo champenois soprattutto.

Cin cin [illegible] lo spumante astigiano [illegible] ristorante Shangai (50 posti - 50 mila lire) che dopo i piatti cinesi a base di pesce o di carne festeggerà all'italiana l'arrivo dell'anno [illegible] cavallo, [illegible] dei dodici animali dell'oroscopo cinese.

Fine anno in allegria [illegible] itinerari turistici è la proposta della cooperativa La Varanda di San Marzano Oliveto (80 posti - 55 mila lire) per chi sceglie l'agriturismo. Stuzzicante il menù con insalata di cappone, sformato di noci e gorgonzola, tacchino ripieno e pan di Spagna al torrone. C'è anche la possibilità di trascorrere qualche giorno in campagna (così sta facendo un gruppo di Bergamo). Più casalinga la proposta della Quercia Rossa di Moncalvo (100 posti - 60 mila lire), dove nonna Pina preparerà insalata russa e vitello tonnato, agnolotti al sugo d'arrosto, stracotto con sugo di funghi e pandoro con zabaglione.

Ecco altre proposte di cenoni in ristoranti del Sud Astigiano (nell'elenco vengono riportati alcuni piatti di tutti i menù; tra parentesi i prezzi). A Nizza il ristorante Cannon d'oro propone una cena tradizionale con zampone e lenticchie, salmone e porcini sott'olio, agnolotti, risotto con funghi porcini, capret[illegible] al forno, fesa di tacchino con crema di funghi. Tiramisù e panettone di mezzanotte (35 mila lire). Nei menù di Violetta a Calamandrana si trova: salmone con salse, aspic di gamberi, carne cruda trifolata, agnolotti, cinghiale, faraona con melograno e mousse di cioccolato (70 mila). Ai Cacciatori di Monastero Bormida: carne cruda, finanziera, torte di verdura, crostini di salmone e caviale, risotto allo chardonnay e tartufi, agnolotti con il plin, capretto al forno, lepre al civet, formaggetta di Roccaverano, torte varie (60 mila). La Tavolaccia di Incisa: involtini di salmone, rollé di tacchino ai marroni, risotto allo champagne, cannelloni, tagliata di filetto in salsa Dijon, anitra in cocotte alla frutta, composta di frutta. Musiche (90 mila). Bardon di San Marzano Oliveto: bocche di leone con funghi, carne cruda, saltimbocca di funghi porcini, cardi gobbi con fonduta e tartufi, agnolotti, filetti di vitello con funghi porcini, macedonia (80 mila). Suonerà l'orchestra «Gli allegri del liscio». Ristorante della Posta di Olmo Gentile: involtini di asparagi, zampone, crêpes al tartufo, carne al tartufo, tagliatelle ai funghi, anatra all'arancia, brasato al barolo, budino alla panna (50 mila).

Enrica Cerrato
Marcella Serpe

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] cade sulle [illegible]

Teresa Bronzino, 73 anni, residente in via Trento 15, è morta ieri in seguito alle ferite riportate in [illegible] caduta. L'anziana donna [illegible] stata colta da improvviso malore [illegible] scendeva le scale di casa. [illegible] caduta ha riportato g[illegible] fratture. In condizioni disperate, è [illegible] trasportata all'ospedale, dove è morta dopo alcune [illegible].

REVIGLIASCO
Si ferisce una mano con la motosega

Aldo Canale, residente in valle Mongogno 12 a Revigliasco, è [illegible]sto [illegible] di [illegible] incidente mentre stava segando [illegible] legna. La motosega che stava utilizzando è sfuggita al suo controllo e [illegible] ha ferito alla [illegible]. I medici dell'ospedale di Asti, dove Canale è stato ricoverato, hanno [illegible] prognosi di 60 giorni.

ROMANIA
[illegible] di fondi e materiali

[illegible] provinciale, in collaborazione con la Caritas astigiana e la Croce Rossa italiana, organizza una raccolta [illegible] fondi a favore del popolo romeno. Le offerte potranno essere versate, nei normali orari di sportello (dal lunedì [illegible] venerdì 9,30-13,30, lunedì, martedì e mercoledì anche al pomeriggio, dalle 16 alle 18) all'ufficio Informagiovani [illegible] piazza Alfieri [illegible] lato giardini pubblici. Inoltre al magazzino della Cri, [illegible] via Pietro Micca 1, funziona un centro di raccolta per indumenti, coperte e generi alimentari a lunga conservazione, con scadenza [illegible] anteriore al luglio [illegible]. Una analoga iniziativa si svolge oggi a Villa[illegible]. Non esistono per il [illegible] limiti di tempo per l'erogazione delle offerte in denaro; per i generi di conforto e [illegible] prima necessità, il materiale dovrà essere consegnato entro il 4 gennaio.

ASTI
Hanno rubato il citofono

Insolito furto nel condominio «La collina fiorita» di via Mattarella ad Asti (quartiere [illegible] corso Alba). Sono stati rubati la pulsantiera dei campanelli e il citofono. Il furto è stato denunciato in questura [illegible] Giuseppe Piscopo. Sarebbe avvenuto, secondo quanto risulta dalla denuncia, tra le 9 e le 12,30 di giovedì.

ASTI
Lo sport [illegible] ai ladri

Ladri «sportivi» in azione. Ne ha fatto le spese il negozio [illegible] abbigliamento «Gian Sport» [illegible] corso Alfieri [illegible] di cui il titolare Gian Carlo Ferraris, 46 [illegible], di Asti. [illegible] state rubate alcune tute da ginnastica, [illegible] lire in contanti, due [illegible] di chiavi e un blocchetto di assegni.

[illegible]
«Manolesta» va all'Usl

«Manolesta» negli ambulatori dell'Usl di via Orfanotrofio. Ernesta Dallosta, abitante a Villanova in strada Buttigliera, è stata «alleggerita» del portafogli contenente 250 mila lire in contanti e i documenti. La donna era in [illegible] in [illegible] di richiedere un certificato. Il portafogli le è [illegible] sfilato dalla borsetta.

PROVINCIA
Discarica, [illegible] si decide

Oggi alle 12,30 al palazzo della Provincia, il presidente dell'amministrazione provinciale Guglielmo Tovo e l'assessore all'Ecologia Giovanni Torabbio illustreranno in una conferenza stampa le decisioni prese dalla giunta provinciale sul [illegible] dell'autorizzazione al Consorzio smaltimento rifiuti (che scade il 31 dicembre) per la gestione della discarica di valle Manina.

[illegible]
Chitarra e [illegible] in concerto

Questa sera alle 21,30 alla birreria «Il maltese» in piazza Caracco a Cassinasco, appuntamento con la [illegible]. Un duo con chitarra e tastiera proporrà brani noti [illegible] repertorio country e easy liste[illegible]. L'ingresso è libero.

[illegible] ALFIERI
I [illegible] «compiono» dieci anni

Sono trascorsi dieci anni dalla chiusura del Teatro Alfieri per re[illegible]. Sono stati anni [illegible] speranze, [illegible] anche [illegible] progetti e [illegible] lavori. Inoltre a marzo sarà [illegible] un primo settore dell'edificio con il saletta ipogea che ospiterà due spettacoli della stagione di prosa.

(Servizi a pagina 3)

Asti, vivace dibattito in Consiglio sul nuovo strumento urbanistico comunale

Piano, pianissimo, quasi fermo

Vigna difende il progetto dalle critiche dc-pri

ASTI. Nato dopo lunga elaborazione (è costato quasi un miliardo di lire), preannunciato come il «disegno di Asti nel 2000» il nuovo piano regolatore sta avendo una difficile gestazione. Sospetti e malintesi avevano portato, nell'agosto scorso, ad una mini crisi della maggioranza, con l'uscita del psdi (che è poi ritornato sui suoi passi). Arrivato in Consiglio comunale, dopo la decisione del sindaco, contestata dai comunisti, di sospenderne la discussione in commissione, il Piano è stato criticato da alcune componenti della maggioranza (in particolare dc e pri).

Giovedì sera, in Consiglio: il repubblicano Valter Cassullo ha iniziato l'intervento dicendo che «il pri non può approvare il Piano così com'è», precisando però che le modifiche richieste «non sono un pretesto di contrasto per la maggioranza, bensì vanno viste come critiche costruttive». Per i repubblicani vanno rivisti alcuni vincoli e bisogna studiare altre soluzioni per l'incrocio tra corso Savona e il prolungamento di corso Venezia. Più diplomatico, il capogruppo dc Giuseppe Berzano, che ha iniziato tessendo quasi gli elogi al Piano, ma aggiungendo che erano necessari «aggiustamenti»: «Vanno riconsiderate alcune impostazioni di filosofia urbanistica, vi sono aspetti non conciliabili con la realtà, bisogna correggere delle incongruenze, come i due ponti, vicini, sul Versa: chiediamo ancora qualche settimana per un approfondimento». In precedenza il vicesindaco Gabriele Vercelli aveva detto che occorrono ritocchi alla viabilità e alla tabella dei servizi.

D'altra parte, per la maggioranza questa discussione consiliare deve servire, lo ha spiegato in apertura di seduta il socialista Carlangelo Moro, a raccogliere indicazioni e suggerimenti da inserire nel progetto preliminare. E' la tesi del «Piano aperto» sostenuta da Galvagno: «L'esame del Piano preliminare non poteva più continuare in commissione per evitare continue illazioni e il clima di sospetti. In Consiglio tutti devono prendersi le proprie responsabilità e parlare chiaramente». L'iter, però, non terminerà con il dibattito consiliare, perché il Prg tornerà in commissione. Lo hanno rivelato, con uno «scoop» i comunisti che hanno presentato in aula la bozza di un ordine del giorno della maggioranza che, a quanto pare, dovrà essere votato al termine della discussione. La bozza contiene già alcune indicazioni di modifiche. A questo proposito, Antonio Fassone, capogruppo pci, ha commentato: «Far passare per semplici approfondimenti i dissensi interni alla maggioranza ci [illegible]bra pretestuoso. Noi abbiamo remore su questo piano, ma la dc ne ha di più. Spiegateci perché avete messo oltre un milione di metri quadri di terreno agricolo in liste d'attesa per trasformarli in [illegible] industriali».

Ma non tutti hanno sparato contro il progetto urbanistico. Gian Piero Vigna, l'assessore che aveva iniziato la stesura del Piano, ha difeso con tono pacato, ma deciso la sua «creatura». «Siamo partiti sentendo i tecnici delle Circoscrizioni, [illegible] siamo radicati nella città. Non capisco le critiche: questo è un Piano ambizioso, che vuole dare possibilità di sviluppo [illegible] Asti. La critica è stata più sugli aspetti quantitativi che qualitativi. Si è detto che abbiamo previsto una capacità abitativa sproporzionata, ma non si precisa che il 41% è destinato a edilizia economico-popolare, cioè alle categorie meno agiate». E [illegible] elencando, l'attenzione [illegible] verde (parchi [illegible] Borbore, della Certosa), il recupero edilizio, il riordino [illegible] servizi. «Caro sindaco — ha concluso Vigna — questo Piano può avere [illegible] difetti, ma per questo esiste lo strumento de[illegible] osservazioni. Non capisco perché si rinvii la votazione».

Il [illegible] Giovanni Rostagno si è detto sostanzialmente d'accordo sull'impostazione del Piano, chiedendo di verificare meglio il percorso della tangenziale Sud-Ovest che così [illegible]e attraverserebbe [illegible] zona «smeraldo verde» ad alto valore paesaggistico di valle San Pietro. Il numero di iscritti a parlare ha consigliato una nuova seduta. Del Prg si tornerà a discutere a gennaio.

Fulvio Lavina

Asti nel 2000! Il sindaco Galvagno mostra la cartografia del nuovo Piano regolatore, oggetto di discussioni vivaci anche nei partiti di maggioranza

PAROLA [illegible]

Astigiani, permettete vi faccio l'oroscopo

QUESTO è tempo di bilanci e di auguri, nonché di previsioni. I bilanci ciascuno li fa secondo convenienza: ci sarà chi vorrà sostenere ch[illegible] l'Italia è andata ancora un po' avanti e chi invece dirà che è andata indietro. Gli auguri [illegible] la cosa più facile [illegible] mondo. Le [illegible] difficoltà sta nelle previsioni, specie se turbate dalle elezioni di primavera.

Intendo dire che [illegible] elezioni [illegible] molto [illegible] [illegible]gna in forma di promesse. [illegible] questa rubrica comunque non ci sono interessi elettorali in gioco: possiamo essere ottimisti o pessimisti a piacere, purché sia rispettata l'ambiguità d'obbligo delle cabale che si rispettano.

Se la previsione deve avere radici nell'esperienza, direi che avanzeranno nelle prossime elezioni quei partiti [illegible] hanno avuto più frequentazioni con la magistratura. Ad Asti potremo finalmente rivedere il nostro bel teatro, magari riaperto a spezzoni (una saletta qua, un ufficio là) per [illegible] cultural-elettorali. La pinacoteca: sarà riconsegnata agli astigiani, ma gli astri non consentono di specificare in quali condizioni.

La biblioteca: avrà gli stessi guai di prima, ma si scoprirà che è colpa del bidello. Sull'area podonale la predizione è troppo difficile: sarà leggermente più piccola o verrà ampliata fino a comprendere l'intero centro storico? Su questo punto Giove va in Cancro, Saturno Urano e Nettuno vanno in Capricorno: un autentico pasticciaccio.

La pubblica discarica vedrà [illegible] vertiginoso [illegible] delle proteste accompagnato da [illegible] proporzionale aumento delle confezioni a perdere. Poiché si ritiene che facciano tanto «benessere» verranno incoraggiate anziché abolite. Saranno particolarmente gradite quelle di plastica. Il traffico cittadino sarà drasticamente alleggerito: le auto infatti passeranno [illegible] svelte in centro e subito andranno altrove a trovare un parcheggio. Il fisco sarà complessivamente più pesante, in compenso l'Iciap, ovvero la tassa sugli spazi occupati dai negozi e dai laboratori, resterà come prima salvo eventuale revisione mediante [illegible] presidenziale. Eventuali benefi[illegible] goduti dai pronipoti.

Mi rendo conto che [illegible] buon veggente dovrebbe [illegible] anche [illegible] Palio: [illegible] finalmente il rione [illegible] Silvestro? [illegible] poi anche sul futuro sindaco: sarà [illegible] Galvagno, che dice di [illegible] tenerci affatto, oppure toccherà ad un dieci? Magari uno che dice di tenerci molto. E infine Astiteatro finirà di slittare al mese [illegible] settembre? In altri termini: sarà ulteriormente allontanato [illegible] sue promesse culturali e «berlusconato» quanto basta per [illegible]rlo più popolare? Questa [illegible] tutta roba che lascio al «Gran Pescatore di Chiaravalle».

Valerio Miroglio

Rinnovato l'appalto per [illegible] nettezza urbana e raccolta rifiuti all'Aimeri

Canelli pulita costa 700 milioni

Il servizio sarà potenziato ed esteso [illegible] zone attualmente scoperte — Si è discusso anche del Palio di Asti. Branda: «Non presenteremo la domanda»

CANELLI. L'ultimo Consiglio comunale dell'anno ha riservato, accanto ai «soliti» aumenti [illegible] spese per alcuni servizi, alcune gradite sorprese per i contribuenti canellesi. Aumenta il costo per il Comune del servizio di raccolta rifiuti [illegible] urbani, ma diminuisce la [illegible] Iciap, l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, al centro, la scorsa pri[illegible] di [illegible] polemiche [illegible] amministrazione e categorie colpite dalla nuova gabella.

Il [illegible] che la Aimeri, l'a[illegible] [illegible] Villanova Mondovì [illegible] gestisce il trasporto [illegible] lo smaltimento della nettezza urbana, ha presentato ai respo[illegible]bili del Comune è di 700 milioni annui, con un aumento [illegible] milioni rispetto alla somma che l'ente paga attualmente. Ha detto il sindaco Renato Branda, riferendo ai 23 consiglieri presenti: «Il servizio, attualmente, [illegible] risponde alle [illegible] della città, presentando lacune e carenze talvolta gravi. Da gennaio, con il nuovo contratto, andremo a [illegible] ancora scoperte, migliorando le prestazioni dove già opera l'Aimeri. Abbiamo previsto con i responsabili del gruppo — ha continuato Branda — una pulizia differenziata giornaliera, bisettimanale o temporanea delle strade tramite [illegible] meccanici ed il lavaggio dei cassonetti che, tutt'ora, la ditta cuneese non gestisce». Il nuovo contratto di appalto scadrà nel 1995, [illegible] si [illegible] — ha detto [illegible] il sindaco — di poter disporre entro tale data, se non prima, di una discarica per il consorzio Media [illegible] Belbo, [illegible] quale Canelli fa parte».

Una «storia» da 4 miliardi e 200 milioni per[illegible] anni, un [illegible] impero in mano ai privati costruito sui rifiuti: per le amministrazioni pubbliche è [illegible] problema che, [illegible] ha detto Gian Carlo Scarrone, socialista, vicepresidente del Consorzio Media Valle Belbo, «potrà essere risolto [illegible] attraverso il consorzio. Purtroppo all'interno dell'ente [illegible] vogliono la discarica, purché costruita in casa d'altri».

[illegible] questione Iciap, invece, grazie alla nuova legge varata nei mesi scorsi dal Parlamento, alleviera il gettito finanziario di una grande fascia di contribuenti. Nel 1990, ferma restando la metratura dei locali sulla quale [illegible] stata calcolata la tassa, [illegible] stituirà base per l'imposta anche l'imponibile denunciato nel modello 740 del [illegible]. La legge, in questo caso, prevede alcune riduzioni, quantificate però a discrezione dei Comuni, per le fasce contributive comprese entro i 12 milioni.

La giunta ha deciso di ridurre del 50% la tassa per i redditi sino a 6 milioni, del 25% quelli compresi dai 6 ai 50 milioni (la maggioranza dei contribuenti è compresa in questa fascia), mentre chi supererà [illegible] soglia vedrà applicato [illegible] che il Comune ha deciso di contenere entro il 50% della tassa stessa. L'introito previsto è di 480 milioni, 208 in meno rispetto al '89.

In inizio di seduta, si è tornato a parlare [illegible] «questione Palio», le «querelle» tra amministrazione e [illegible] loco di Giancarlo Benedetti che aveva portato all'esclusione [illegible] Canelli dalla corsa astigiana di settembre per le [illegible] delle [illegible] domande presentate sia [illegible] Comune che dal sodalizio [illegible]. Il comunista Gian Carlo Ferraris, in un'interrogazione al sindaco, ha chiesto [illegible] intenda muoversi il Comune per il 1990, evitando che si ripeta così il caso dello [illegible] anno, e se l'amministrazione [illegible] assume l'onere in prima persona». Renato Branda [illegible] affermato che [illegible] Comune non presenterà nessuna lettera [illegible] richiesta per [illegible] partecipazione [illegible] Palio [illegible]. L'amministrazione non pone [illegible], [illegible] ampia libertà ad enti, borghi ed associazioni, di inoltrare le domande per correre sul catino astigiano il prossimo settembre». [illegible] Pro loco aveva p[illegible] a novembre domanda al Comune per ottenere l'autorizzazione a partecipare al Palio, ma non ha ricevuto risposta. [illegible] il 31 dicembre scadono i termini per la presentazione delle domande.

Giovanni Vassallo

[illegible] BREVI

[illegible]

Ci [illegible] per le estetiste

E' stato approvato dalla decima commissione per le attività produttive della Camera il provvedimento sulla disciplina dell'attività di estetista, all'attenzione del Parlamento da dieci [illegible]. [illegible] pertanto istituito [illegible] albo professionale. Per informazioni rivolgersi all'Associazione artigiani in piazza Cattedrale 2.

[illegible]

Due [illegible] pozzi [illegible]

La persistente siccità (18 pozzi che servono l'acquedotto comunale sono in secca) obbligherà il Comune a trivellare due nuovi pozzi. La costruzione del primo, affidata [illegible] ditta [illegible] Alessandro Vaschetto di Bra, avverrà nei prossimi giorni. L'azienda di Bra perforerà [illegible] terreno in zona Monforte, e si accollerà tutte le spese di costruzione. Il Comune acquist[illegible] l'acqua (300 [illegible] cubi al giorno) ad un prezzo di 500 lire il metro cubo. Il pozzo rimarrà di proprietà dell'azienda braidese sino a quando il Co[illegible] non avrà raggi[illegible] [illegible] copertura, mediante l'acquisto dell'acqua, corrispondente alle spese di costruzione sostenute dalla Vaschett[illegible]. Il second[illegible] pozzo è previsto in via Bosca, vicino alla scuola elementare.

SAN DAMIANO

Goria inaugura l'asilo

Sarà inaugurato oggi pomeriggio, alle 15, il nuovo edificio della scuola materna, [illegible] via Carlo Botta. Alla cerimonia [illegible] presente [illegible] deputato astigiano Giovanni Goria. Alle 15.30 nel cinema Cristallo, l'ex presidente del Consiglio terrà [illegible] relazione sul [illegible] «La riforma delle autonomie [illegible]»; seguirà un dibattito con [illegible] partecipazione di amministratori dei Comuni della zona.

CANELLI

Strada Aie sarà ristemata

L'ultimo Consiglio comunale ha approvato il progetto per i [illegible]ri di sistemazione della strada che collega le frazioni Aie - Sant'Antonio - Santa Libera. Il costo dell'opera è di 620 milioni.

Il Consiglio ha inoltre appro[illegible] il ricorso all'esercizio provvisorio per il bilancio 1990, per [illegible] periodo che va dal 1° gennaio al [illegible] aprile. Infine la Giunta ha deliberato di fornire latte fresco [illegible] 460 alunni delle scuole elementari e materne.

Il piccolo paese ai confini [illegible] l'Acquese ha presentato il nuovo gonfalone

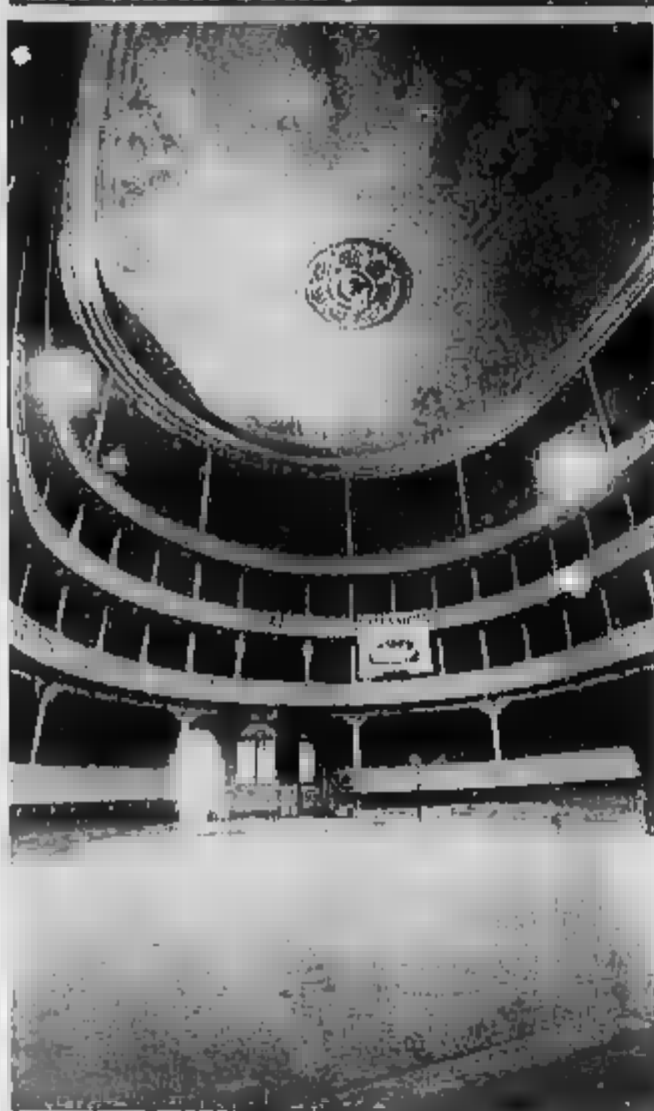
Le sei stelle d'oro di Maranzana

Una storia ricca di episodi che si perdono nel Medioevo

[illegible] La torre medioevale e sei stelle d'oro in campo bianco e azzurro saranno la nuova immagine del piccolo Comune. Il gonfalone è stato presentato alla popolazione a Natale: dopo quattro anni di ricerche araldiche e di fitta corrispondenza con la Presidenza della Repubblica, Maranzana ha finalmente il suo ste[illegible]. [illegible] storia del paese è legata a quella delle ricche famiglie nobili che nei secoli scorsi possedevano i territori vicini ad Acqui. Nella metà del '400 la zona apparteneva ai Ghisalberti di Occimiano, e lo testimoniano le vicende del castello, tuttora esistente e di proprietà privata. I territori passarono poi ai Caresana, a Giovanni Girolamo Del Negro, e dalla fine del '600 alla famiglia Ghilini. Lo stemma di questi nobili era azzurro e argento e a quell'epoca si fanno risalire gli attuali colori del Comune.

(e. co.)

Ecco lo stemma. Alcuni scolari del paese osservano il nuovo gonfalone, esposto nella sala consiliare del municipio

LAVORI IN CORSO

La platea attende

La sala del teatro «Alfieri» come si presentava dopo i primi restauri. Venne anche impiegata per una mostra su Astiteatro

Il teatro «Alfieri» venne chiuso nel dicembre 1979, per i restauri già spesi 8 miliardi

Dieci candeline scomode

Dalla saletta ipogea al progetto Anfossi

ASTI. Dieci anni fa, nella prima settimana di dicembre, il Teatro Alfieri chiuse i battenti per restauri. L'ordinanza di chiusura fu firmata dal sindaco Gianpiero Vigna. L'arco di proscenio, già sostenuto da un'impalcatura di tubi metallici, non garantiva [illegible] sicurezza in sala. C'era pericolo anche per il tetto in [illegible] di una nevicata abbondante. L'ultimo spettacolo fu una serata di beneficenza per l'Avis. [illegible] 1979 c'era ottimismo: si prevedevano tre anni [illegible] lavori «al massimo». Il progetto di restauro previde anche la costruzione della sala ipogea, [illegible] ricavare sotto la platea, i cui lavori [illegible] d[illegible]ti, [illegible]do i calcoli, un anno e mezzo. Laurana Lajolo, allora assessore alla Cultura, aveva indicato due strade da seguire perché le attività dell'Alfieri non scomparissero: una era AstiTeatro, che aveva sperimentato la sua prima edizione proprio nel '79, e per il cinema la sala del Vittoria, che sarebbe stata rilevata dal Comune dopo alcuni mesi.

S'iniziò così il percorso di questo «teatro di Babele», la cui riapertura è stata promessa più volte e sempre rimandata [illegible] sv[illegible]e cause. Ora l'Alfieri celebra «dieci scomode candeline» per ricordare il decennio di chiusura. Rifacciamone la storia. L'amministrazione comunale decise inizialmente di affidare all'architetto Bianco il compito di fare una diagnosi al teatro e di trovare la cura adatta. Il progetto, che riguarda solo alcune parti dell'edificio, viene approvato dal Consiglio comunale ed affidato all'impresa Ruscalla di Asti. La direzione dei lavori è dell'ufficio tecnico del Comune.

Dopo i primi lavori, si giunge al 1983, quando le strutture devono essere adeguate alle norme di sicurezza dei locali pubblici della legge 818, seguita al tragico incidente [illegible] cinema Statuto di Torino. Riprendono così i lavori, ma nel 19[illegible] viene richiesto dal nuovo assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Vercelli, un progetto aggiornato. Si delinea un'ampia proposta di ristrutturazione urbanistica, il [illegible] «piano Anfossi», che interessa direttamente il Teatro Alfieri, adiacente agli stabili della famiglia Anfossi (zona di piazza Alfieri e via Garibaldi). Viene elaborato un nuovo progetto per il teatro, curato dall'architetto Paolo Ercole dello studio «Architetti associati», che ha già elaborato il piano Anfossi.

I lavori tuttavia restano fermi, poiché il «piano Anfossi» viene bloccato dalla commissione regionale dei beni culturali ed ambientali. Il progetto del teatro mantiene le caratteristiche già fissate, come la sala ipogea, ma ora non riguarda più un restauro a sé stante, quanto piuttosto l'inserimento in un complesso urbanistico più ampio. Sorge intanto a fianco dell'edificio la «staccionata a soggetto» teatrale, che maschera i lavori in corso.

Ora la prima parte di questi lavori sta per essere conclusa. Al termine [illegible] 1990, dopo l'ultimo rinvio (doveva essere per gennaio), saranno agibili il foyer, gli uffici, il ridotto ed impianti che interessano la sala grande e la sala ipogea. Fino ad oggi le spese ammontano ad oltre otto miliardi; i lavori comprendono il risanamento delle strutture portanti e degli intonaci, il rinnovo delle poltrone, un nuovo impianto di riscaldamento, un ascensore ed il restauro delle finiture. Per l'apertura definitiva, prevista tra due o tre anni, si è preventivata una spesa complessiva di 12 miliardi.

Carlo Francesco Conti

ASTITEATRO

Si farà a settembre

C'è una novità per il prossimo Astiteatro, che porterà il numero 12. E' tra gli elementi caratterizzanti della nuova gestione, indicati dal direttore artistico nominato il mese scorso, l'attore e regista romano Sergio Fantoni. Per Fantoni il periodo estivo è pericoloso, perché la città è «distratta». Si è così pensato di [illegible] Astiteatro alla fine di settembre, inizio ottobre, nel momento in cui la ci[illegible] animata già da altre manifestazioni. Il periodo è poi più indicato per le compagnie stesse, che troverebbero così uno spazio privilegiato appena prima della stagione invernale.

Torna invece a far discutere la copertura di palazzo [illegible] Collegio, crollata il 10 luglio in seguito ad un violento temporale e poi riprsitinata. Il Consiglio comunale ha messo a bilancio il costo dell'opera, 250 milioni circa; il Comune vorrebbe però ottenere un risarcimento dai costruttori.

Sergio Fantoni, direttore di Astiteatro

Nel 1860

Quel gradino al sindaco

Riportiamo una gustosa pagina sulla nascita del teatro «Alfieri» tratta dal romanzo [illegible] giorni del mondo» [illegible] Guido Artom.

Il [illegible] inaugurato nel 1860, dopo due [illegible] lavori. Nacque [illegible] forma di rivendicazione sociale da parte di un facoltoso banchiere ebreo, Zac[illegible] Ottolenghi (aveva anche acquistato il palazzo che [illegible] porta il suo nome). A Ottolenghi era stato negato un palco al teatro dei nobili astigiani, il «San Bernardino» (in piazza Roma). Il sindaco di allora, incredulo, scommise che avrebbe mangiato il gradino di pietra dell'ingresso, se il nuovo teatro fosse stato costruito davvero.

Scrive Artom: «Tutto fu pronto nei termini stabiliti, grazie all'onestà degli imprenditori, ma anche alla costante sorveglianza [illegible], che non consentiva pigrizie o rinvii. Il [illegible] riuscì bell[illegible], moderno nelle decorazione e nelle attrezzature sceniche, assai più vasto della vecchia sala, proprietà dei nobili privilegiati. Presero contatto, Zaccaria e i suoi soci, con un impresario torinese descritto come abile e esperto, e anche, cosa [illegible], galantuomo. (...) Otto giorni prima dell'inaugurazione, l'amministrazione informò il presidente, Zaccaria, che tutti i palchi erano stati prenotati e [illegible] poche poltrone libere. Zaccaria seppe anche che vari soci del [illegible] teatro dei Nobili non avevano più trovato palchi disponibili e s'erano dovuti accontentare di poltrone. Da un pezzo aveva dato ordine al capomastro di tener pronta una lastra di pietra identica al primo scalino dell'ingresso: la mattina dell'inaugurazione, la fece decorare con nastri tricolori e [illegible] due garzoni di consegnarla personalmente al sindaco, con un cartello che diceva, da parte del signor Zaccaria, [illegible] auguri di buon appetito. (...)

«Il sindaco non si fece vivo, ma, a spettacolo terminato, nel foyer del primo piano, dove Zaccaria ave[illegible] invitato il pubblico dei palchi per un rinfresco, se lo trovò davanti, verde come il [illegible]strino mauriziano che portava all'occhiello [illegible] andò incontro sorridendo con una coppa di spumante in mano, ma non potè trattenersi [illegible] dirgli: "Forse il signor sindaco preferirebbe un digestivo". I signori del San Bernardino, ammirati loro malgrado della qualità dello spettacolo e della bellezza della sala, accolsero quasi tutti l'invito al rinfresco, salvo alcuni tra i più vecchi, ostinati nei loro privilegi, [illegible]pati da persone che non appartenevano al loro ceto. Per la prima volta Zaccaria ebbe occasione di conversare con quegli aristocratici [illegible] padrone di casa, e non come [illegible] banchiere con [illegible] tratta solo di affari».

L'assessore

A marzo apriamo

ASTI. La chiusura del maggiore teatro astigiano è un'eredità non facile per un assessore alla Cultura. Secondo l'attuale assessore Luigi Florio, il teatro Alfieri «dovrebbe avere un ruolo centrale nella vita culturale astigiana, come a lungo ha avuto nei suoi oltre cent'anni di attività. Quindi non deve limitarsi [illegible] ospitare rappresentazioni, proiezioni, incontri, funzione peraltro assai importante, ma essere laboratorio di [illegible] e progetti, coinvolgendo associazioni, gruppi culturali e personalità [illegible]rie».

Come si è mossa in questi anni l'amministrazione comunale? «Ha fatto, un po' troppo tardi, nel 1978 — continua Florio —, quello che obiettivamente avrebbe dovuto fare prima: prendere cioè atto che il teatro era in pessime condizioni e necessitava di un completo restauro. Soltanto due anni dopo, nel 1981, iniziarono i lavori di recupero, che sono stati inevitabilmente condizionati [illegible] decisione di «scavare» una [illegible] sala sotto terra: decisione coraggiosa ma [illegible] tempo messo discutibile, proprio per i costi e i tempi che essa comportava».

Che [illegible] farà il [illegible] Alfieri quando sarà riaperto? C'è già un'ipotesi di programmazione? «L'Alfieri dovrà funzionare come centro di aggregazione culturale e quindi dare spazio al ci[illegible], alla musica, ai convegni, ai dibattiti, oltre ovviamente al [illegible] nelle sue [illegible]. Inoltre la saletta ipogea [illegible] presto in funzione: a fine marzo ospiterà due spettacoli della stagione invernale».

Che cosa ha significato la chiusura per dieci anni del teatro più importante della città? Che [illegible] si attendono gli astigiani dal nuovo Alfieri? «La chiusura del teatro ha comportato un indubbio impoverimento culturale. Credo che gli astigiani attendano — come attendo anch'io — un rinvigorimento delle attività culturali, attraverso la ritrovata disponibilità di importanti spazi».

Quale [illegible] la posizione di Astiteatro dopo la riapertura dell'Alfieri? Avrà ancora [illegible] possibilità di esistere [illegible] le attuali connotazioni? «La riapertura dell'Alfieri metterà a disposizione di Asti Teatro uno spazio per tutto l'anno. Il festival continuerà ad esistere, e la disponibilità del [illegible] ne faciliterà lo spostamento a settembre, [illegible] pensiamo sarà già per il [illegible].

L'assessore alla Cultura Luigi Florio

Il direttore

«Non sono orfano»

ASTI. Che cosa significa essere direttore «orfano» di un teatro che rimane chiuso per dieci anni? Risponde Salvatore Leto, direttore dell'«Alfieri»: «Non è una cosa tanto tragica. Non ci siamo mai annoiati: le attività, [illegible] ridotte, non si sono mai fermate. Chi crede che qui non si faccia nulla perché il teatro è chiuso si sbaglia, an[illegible] certe volte la mole di lavoro è persino superiore [illegible] nostre forze».

Di che cosa si è occupato il teatro «Alfieri» in questi dieci anni? «Innanzi tutto c'è Astiteatro, una macchina che richiede enormi sforzi ed un impegno continuo; pochi lo sanno, ma non bastano due mesi di lavoro per un festival del genere. Ci occupiamo poi di attività collaterali: fino a qualche anno fa abbi[illegible] programmato i film al cinema Vittoria. Tuttora collaboriamo con sale cinematografiche della città e della provincia (San Damiano, Montechiaro e Costigliole) per formare i cartelloni di rassegne cinematografiche. Organizziamo la stagione di musica classica ed offriamo supporto tecnico alle [illegible] della realtà locali, dal comizio al concerto, facendo capo all'Amministrazione comunale».

Salvatore Leto [illegible] anche parte [illegible] Ederfestival e del direttivo [illegible] dell'Agis. «Sì — spiega —, i rapporti continuano. Un teatro chiuso non è un teatro morto. Ora, ad esempio, stiamo lavorando alla [illegible] delle attività che saranno destinate alla sala ipogea. Sarà una [illegible] polivalente, in grado di [illegible]cogliere le iniziative più diver[illegible]. Che cosa vedremo nella sala ipogea? «La sala nasce soprat[illegible] [illegible] la musica — pros[illegible] Leto —: la stagione musicale del Comune sarà trasferita da palazzo Ottolenghi alla nuova sala. Ci sarà poi il cinema, quel cinema culturale assente ormai da molti anni dalla città per motivi di mercato. La sala potrà anche ospitare convegni, sarà dotata di impianto per la traduzione simultanea e di video-proiettore».

Che cosa si prova in tanti [illegible] d'attesa? «Tante cose. Delusio[illegible] quando vedi i tempi allungarsi. Ma anche la speranza che il nuovo teatro, questa "cattedrale", nel [illegible] migliore del termine, possa dare alla città una grande vita culturale. Lavoriamo perché il teatro [illegible] completo e possa funzionare bene per molti anni ancora».

Il direttore del teatro, Salvatore Leto

Mutui per oltre 4 miliardi

Pasta: «A gennaio s'inizieranno i [illegible] [illegible] il palasport»

ASTI. Il 1990 sarà l'anno [illegible] nuovo palazzetto? La stessa domanda gli sportivi se l'erano posta alla fine del 1988, speranzosi che l'89 fosse quello buono. Spe[illegible] purtroppo per loro, mal riposta.

Domani un altro anno si chiu[illegible] e il bilancio [illegible] come [illegible] procedendo le [illegible] è di prammatica, anche alla luce di alcuni elementi nuovi che si sono aggiunti in questi giorni.

I Consigli provinciale e comunale hanno infatti deliberato la copertura dei mutui che [illegible] ranno [illegible] colmare la differenza di [illegible] del primo lotto dell'impianto. Due miliardi e mezzo infatti sono a totale carico dello Stato: il resto grava sui due Enti pubblici. Provincia e Comune [illegible] ciascuno, un mutuo di 2 miliardi 117 milioni 940 mila. Il tasso è del 9% estinguibile in 20 anni (1991-2010) con rate [illegible] nuali che ammontano a [illegible]. «Una cifra — ha precisato il presidente del Consorzio palasport, Alberto Pasta — più che accessibile nel [illegible] sto dei bilanci dei due Enti. Il tasso del 9 per cento è il più basso che si può strappare». La pratica palasport, inoltre, ha annunciato Pasta, è passata anche in commissione edilizia.

A questo punto si tratta [illegible] perfezionare il voluminoso malloppo [illegible] documentazione [illegible] presentare alla Cassa Depositi e Presti[illegible]. Il «dossier» comprende le due delibere di mutuo, la delibera del Consorzio palasport che [illegible] il [illegible], il parere del Coni («che — ha sottolineato il presidente — è una formalità, tanto più che il benestare [illegible] massima ci è già [illegible] concesso. A gennaio andrò a Roma per definire l'intera procedura».

Di qui a chiedere quando prenderanno il via i lavori il passo è breve. Pasta è ottimista: «A parte le vicende amministrative e giudiziarie — ha detto — la vicenda del nuovo palasport si è [illegible] con una burocrazia complessa che [illegible] richiesto un mare di pratiche, delibere e pareri. Una cosa veramente pazzesca». «A questo punto — aggiunge il presidente del Consorzio — se tutto procederà secondo le previsioni, entro la fine di g[illegible] naio potremo partire [illegible] l'appalto e l'inizio dei lavori».

Il contributo dello Stato verrà [illegible] impiegato per il primo lotto dei lavori, così [illegible] gli oltre 4 miliardi di Comune e Provincia. «Rimarrà poi ancora la sistemazione esterna — precisa Pasta — la cui spesa verrà divisa esclusivamente [illegible] i due Enti, [illegible] [illegible] l'intervento dello Stato. Cercheremo comunque [illegible] trovare [illegible] qualche contributo a fondo perduto, magari dal Coni. Ma premetto [illegible] non sarà facile spuntarla».

Il Comune a sua volta ha già deliberato le opere di urbanizzazione dell'area del Lungotanaro dove dovrà sorgere il nuovo palazzetto.

Franco Cavagnino

Anghelov è il nuovo allenatore della formazione astigiana di volley

Brondi, si cambia

Simov farà il direttore tecnico

ASTI. E' ufficiale: a Todor Simov è stato affidato l'incarico di direttore tecnico della Brondi volley. A questo [illegible] aggiungono anche altri compiti: consigliere personale del preside[illegible] ed [illegible] per le campagne acquisti della società in vista [illegible] stagione 1990/91. La panchina della formazione astigiana è stata affidata a Jordan Anghelov, che aveva già guidato la squadra nelle ultime due partite, [illegible] trambe vinte.

[illegible] presidente della società astigiana, [illegible] Venturini, ha detto: «Ci siamo riuniti per discutere del momento particolare della Brondi. Con molta [illegible] qualità Simov [illegible] [illegible] proposto questa soluzione. E' stato un vero signore. Il tecnico si occuperà anche del settore giovanile poiché è [illegible] persona [illegible] per questo lavoro. Ha già iniziato a [illegible] alcuni giovani di livello nazionale. Sarà un punto di riferimento importante per il nostro vivaio».

A sua volta Todor Simov ha commentato: «Al primo posto ci [illegible] gli [illegible] della società e della squadra. La decisione presa è la più giusta. Sono nella pallavolo da 25 anni e posso occuparmi di [illegible]. Mi sta bene il ruolo di [illegible] tecnico».

Gli allenamenti per ora [illegible] sospesi per le [illegible]. La preparazione riprenderà il [illegible] gennaio, quando torneranno anche gli stranieri, Anghelov, Vojik e [illegible]ac. Lo schiacciatore slavo non ha partecipato con la nazionale al [illegible] di Appeldoorn, in Olanda. E' rimasto a Zagabria per allenarsi con il Mladost.

Il sestetto «telefonico» [illegible] il [illegible] d[illegible] Anghelov (in panchina) e Martino (in regia) promette risultati positivi. Il tecnico bulgaro è una figura rassicurante per i giocatori, alcuni dei quali hanno giocato [illegible] lui ai tempi [illegible] Riccadonna e della Bistefani. L'intesa con Pier Paolo Martino, il perno [illegible] [illegible] quale [illegible] tutta la squadra, è [illegible] Ed anche [illegible] questo sta il segreto per far girare una formazione composta da persone con caratteri e qualità tecniche molto diverse.

Nella Brondi, dopo la «tempesta» sembra quindi tornato il sereno: rientrati in squadra i due centrali, il giovane Andrea Arnaud ed il cecoslovacco Jiri Vojik, è stato eliminato il punto debole, [illegible] delle prime sconfitte [illegible] questo [illegible] di stagione. Inoltre ritrovata la convinzione nei propri mezzi, il sestetto capita[illegible] da Francesco Squizzato ha i [illegible] adatti per [illegible] [illegible] classifica [illegible] [illegible].

[illegible] gli [illegible]igiani hanno [illegible] punti in classifica, a pari merito con Salerno, Codyeco e Jesi, preceduti da Livorno e Capurso. Il prossimo appuntamento per la Brondi nel calendario della A2 è per il 7 gennaio: sarà ospite al palazzetto dello sport il Colzi Prato, squadra di bassa classifica con sei punti.

Daniela Cotto

Passaggio delle consegne. Anghelov (a destra) con l'ex allenatore Simov

[illegible] è stato squalificato

Alla ripresa del campionato [illegible] Promozione, l'Asti non potrà disporre di Farello, squalificato per una giornata per recidività in ammonizioni. Il Casella che il 14 gennaio sarà ospite ad Asti, mancherà a sua volta, per squalifica di Foch (due turni) e Marino.

Torneo di Promozione le date del ritorno

E' stato confermato il calendario [illegible] girone di ritorno del campionato di calcio [illegible] Promozione. Queste le date: 14, 21 e 28 gennaio; 4, 11, 18 e 25 febbraio; 4, 11, 18, 25 marzo; 1, 22, 29 aprile. Conclusione il 6 maggio. Sino al 28 gennaio le [illegible] s'inizieranno alle 14,30. [illegible] 4 febbraio al 18 [illegible] fischio d'inizio alle 15, dal 25 marzo al [illegible] aprile (15,30). Il 29 aprile e il [illegible] maggio si giocherà alle 14.

La Brondi pallavolo al torneo di Oristano

Il nuovo anno pallavolistico s'inizierà con un torneo amichevole per il sestetto telefonico della Brondi che è allenato da Jordan Anghelov che partecipa [illegible] campionato di Serie [illegible]. [illegible] giocherà il tre e [illegible] quattro [illegible] gennaio in Sardegna, ad Oristano. Rientreranno in Italia il due gennaio gli stranieri Jiri Vojik e Vedad Ginac. Partecipano al torneo [illegible] Brondi, ilSiap Brescia e l'Oristano di B1.

Karatè, la Pivato [illegible] a V[illegible]

Loretta Pivato, del [illegible] ha vinto la gara (fase Nord) dei campionati italiani Libertas a Verona. Hanno partecipato anche altri due atleti del Caks, Nori Baglione e Vladimiro Bacigalupo, che sono stati eliminati nei quarti di finale.

Anno di successi per gli «amatori» del Pedale Canellese

Bilancio in sella

137 corridori hanno partecipato a 189 gare, salendo 42 volte sul podio
Gli atleti [illegible] punta della squadra sono Giorgio Comba e Valerio Zullani

CANELLI. «Bicicletta è bello», recita la scritta che un attempato signore, in gergo da gentleman, mostra con orgoglio estraendola dalle [illegible] volumi[illegible] borse [illegible] ginnastica.

Qualcuno, in città, vedendoli passare tutti [illegible] gruppo li ha ri[illegible] «i forzati [illegible] due ruote», per la caparbietà [illegible] la quale compiono scatti ed allunghi.

Sono loro, i cicloamatori [illegible] «Pedale Canellese», il sodalizio [illegible]e, oltre al settore giovanile, [illegible] anche la preparazione e l'attività agonistica dei meno giovani.

I tesserati in questa categoria [illegible] 37, ed il caso vuole che quest'anno [illegible] stagione degli amatori sia [illegible] una di quelle [illegible] ricordare. Infatti, i colori biancoazzurri della società spumantiera h[illegible] corso per ben 189 volte sulle strade provinciali, regionali ed extra regionali, salendo 42 volte sul podio. Dice Nani Ponti, vicepresidente della società e grande appassionato di ciclismo: «Le vittorie conseguite [illegible] nostri atleti sono state 14, ma i piazzamenti sino al quinto posto sono 63, [illegible] che l'attività amatoriale a Canelli è viva più che [illegible]. Accanto alle giovani promesse Fausto Pagliarino, Lorett[illegible] Rolando e Fabrizio Bologna, figurano anche ciclisti [illegible] più giovanissimi, dei quali si parla forse meno, [illegible] capaci di grandi vittorie».

Uomini [illegible] punta del «Pedale» nel settore dei cicloamatori sono Pier Giorgio Comba e Valerio Zullani, vincitori [illegible] numerose gare [illegible] solo in Piemonte. Zullani, [illegible] particolare, ha dimo[illegible] di possedere ancora [illegible] volata irresistibile, ed in campo amatoriale è tuttora uno dei migliori sprinter in circolazione. Continua [illegible] Ponti: «[illegible]tre alle vittori[illegible] strada, abbiamo collezionato anche prestigiosi risultati su pista. Agli atleti biancoazzurri è andato il titolo provinciale nella categoria super gentlemen, mentre al campionato piemontese, disputatosi a Torino, [illegible] società si è classificata al secondo posto. Un piazzamento, però — continua il dirigente — ci riempie di soddisfazione, ed è il quinto posto assoluto agli assoluti italiani su pista a Dalmine». Intanto, si pensa già al 1990, sperando di ricalcare i successi dell'annata scorsa. «Affronteremo la nuova stagione con quattro squadre — dicono in società —: Giovanissimi, Esordienti, Allievi ed Amatori, sperando nei contributi dei nostri sponsor e nella volontà degli atleti».

Il sodalizio, intanto, ha provveduto all'elezione delle cariche sociali. Dopo trent'anni, il timone di comando del «Pedale» non sarà più nelle mani di Nani Ponti, bensì di Roberto Marmo, consigliere provinciale dc ed appassionato di ciclismo.

Alla vicepresidenza è passato Ponti, mentre la direzione tec[illegible] è affidata ai fratelli Gino e Vittorio Aliberti ed a Pier Carlo Pagliarino.

Del direttivo del «Pedale» fanno parte anche Adriano ed Attilio Amerio, Luciano Gabusi e Giorgio Milanese.

Giovanni Vassallo

Pier Carlo Molinaris

Molinaris guida la Fidal provinciale

[illegible] il presidente [illegible] in lungo

ASTI. Recentemente gli hanno assegnato la «poltrona» di presidente provinciale della Fidal, la Federazione [illegible] atletica leggera; ma questo [illegible] lo distoglierà certo da ciò che più gli sta a cuore: allenare la sua società di atletica, la Virtus Cassa di Risparmio. Pier Carlo Molinaris, 38 anni, coordinatore dei servizi di educazione fisica del provveditorato, è una figura carismatica dello sport astigiano.

Alle spalle ha vent'anni di attività, una passione che [illegible] accenna a diminuire, che gli ha regalato momenti di celebrità e di duri sacrifici. [illegible] atleta, nel salto in lungo, la sua specialità, ha collezionato tante vittorie: due volte campione italiano, 13 presenze in nazionale, [illegible] campionato europeo, due Universiadi, due Coppe Europa, [illegible] presen[illegible] ai Giochi del Mediterraneo e poi il [illegible] record, 7,78 stabilito [illegible] 1979.

Dopo il diploma dell'Isef ha iniziato ad insegnare e ad allenare, sempre nella Virtus, [illegible] cietà [illegible] [illegible] ha mai abbando[illegible]. [illegible] 1985 ha lasciato definitivamente il mondo delle gare per impegnarsi nei quadri «dirigenziali» dello sport [illegible] [illegible] [illegible] nuova, [illegible] molta voglia [illegible] [illegible]are in una realtà che ha bisogno di idee fresche.

Razionale e determinato nelle proprie scelte, Pier Carlo non transige quando c'è di mezzo l'atletica: «Perché amo l'atletica? Perché ce l'ho nel sangue. E' uno sport faticoso che ti costringe ad essere sincero. Sul campo non puoi [illegible]. I [illegible] i parl[illegible] da soli».

[illegible] allenamento trasmette la sua passione per questo sport [illegible] ha come solo giudice il cronometro. Le sue idee sulla Virtus sono chiare: «Il nostro obiettivo è [illegible] dare stimoli [illegible] ragazzi. E il gruppo che pratica atletica [illegible] [illegible] accomunato [illegible] stessa passione per l'atletica». (d. cot.)

Un volume di foto con i testi in 5 lingue

Langa per immagini che parla all'Europa

La bibliografia langarola si è arricchita di un nuovo volume destinato [illegible] pubblico degli amanti attenti e curiosi che si avventurano alla scoperta di questo particolarissimo [illegible] di Piemonte. Non è una guida e neppure un manuale per enoturisti, ma piuttosto una buona scorta di immagini e di ricordi.

«Effetto Langa» del braidese Pier Luigi B[illegible]otto, che ne ha curato i testi, si avvale delle evocanti immagini scattate dal fotografo albese Bruno Murialdo che ha raccolto nel volume (106 pagine, Daniela Piazza Editore, 50 mila lire) una sintesi della sua [illegible] produzione [illegible] scovatore [illegible] immagini.

Il libro, che riporta nel sottotitolo la sintesi «luci, incanti, emozioni», gioca proprio su questi [illegible] aspetti per raccontare [illegible] Langa a volte struggente, a volte magica, ma, comunque, mai cartolinesca.

E' il pregio di un volume che si [illegible] sfogliare catturando [illegible] sguardo [illegible] lettore tra il gioco delle nebbie o l'emozione di un tramonto.

«Il paesaggio di Langa — racconta Bruno Murialdo — non è [illegible] banale, basta saperne cogliere le [illegible] essenze. [illegible] sono scorci, momenti, tagli di luce che hanno una storia tutta loro. Purtroppo [illegible] questi [illegible] l'uomo è [illegible] pensantemente, modificando a volte [illegible] irreparabile [illegible] equilibrio».

E proprio all'uomo e alla gente di Langa Murialdo dedica alcune delle [illegible] istantanee più [illegible]zionanti. [illegible] sguardo timido del bambino colto sull'uscio di casa alla vecchia fumatrice di pipa dal viso segnato da una ragnatela di rughe. E ancora il contadino con il gatto dietro all'inferriata della stalla, e la sua [illegible] che [illegible] infreddolite le vie di Alba bianche di neve.

Il ciclo del vino è raccontato [illegible] volume attraverso i [illegible] delle [illegible] che cambiano [illegible] stagione in stagione, mantenendo intatta l'affascinante geometria dei filari disegnati dai vignaioli.

Il volume ha inoltre una caratteristica che lo rende particolarmente utile e adatto per i visitatori stranieri. I testi di Barbotto (romanziere di successo [illegible] «L'ombra delle cattedrali» e «Concerto Rosso» editi da Mondadori) sono infatti tradotti [illegible] inglese, [illegible], tedesco e spagnolo. Uno sforzo che rende il libro davvero «europeo».

[s. mir.]

Una delle fotografie di Bruno Murialdo tratta dal volume «Effetto Langa»

Ricerca promossa nelle scuole dal Comitato provinciale dell'Unicef

«Impariamo a giocare»

Dai balocchi del nonno ai robot

ASTI. Sono molte [illegible] classi delle scuole materne, elementari e medie di Asti e della provincia, che hanno aderito all'iniziativa del Comitato Provinciale per l'Unicef che riguarda l'argomento del gioco. Negli anni passati, l'ambiente scolastico si era mobilitato per partecipare alle mostre-ricerche su temi che trattavano della solidarietà, dell'amicizia, della salvaguardia dell'ambiente e del diritto all'eguaglianza, iniziative promosse e patroci[illegible] dalla sezione astigiana dell'Unicef. Decine di classi, centinaia di scolari e studenti, per tutta la durata dell'anno scolastico si erano impegnati in ricerche su temi sociali, presentando i loro lavori in rassegne svoltesi a Palazzo Mazzetti e al Battistero di San Pietro. L'esperienza di quest'anno ha come tema il gioco e vuole sviluppare un discorso che metta in evidenza non solo l'aspetto di evasione del momento ludico (che [illegible] e deve rimanere il più importante), [illegible] le sue implicite funzioni socializzanti e didattiche. Il gioco, [illegible] qualsiasi altra attività, [illegible] soggetto ai condizionamenti della realtà, [illegible] subisce l'influenza, diventando, a suo modo, il [illegible] che [illegible] in una determinata epoca. Nell'era spaziale, i giocattoli elettronici aiutano i loro fruitori a ragionare in termini «cosmici» [illegible] superare l'antico concetto che vuole l'uomo e la [illegible] dell'universo, meglio di quanto lo possa fare un intero trattato di ispirazione copernicana. Ma lo sguardo [illegible] passato è determinante per conoscere la storia e individuare [illegible] proprie [illegible]. L'impegno che viene chiesto alle scolaresche che hanno aderito all'iniziativa sul gioco è anche di documentare quelli che erano i passatempi di [illegible] volta e riprodurne alcuni esemplari, [illegible] l'aiuto di persone che [illegible] bambini tanti [illegible]. «La ricerca sul gioco, che abbiamo proposto alle scuole — dice Laura Mogliotti, presidente del Comitato di Asti per l'Unicef — ha lo scopo di dimostrare che il gioco è socializzazione, momento creativo e, soprattutto, promuove [illegible] tipo di solidarietà che viene espressa consapevolmente dai bambini». Il dono di un giocattolo è [illegible] gesto di amicizia e [illegible] solidarietà, a seconda che chi lo riceve abbia già, o [illegible] abbia ancora, uno strumento di gioco. «Nel nostro progetto — spiega Grazia Colorio, responsabile Unicef per la scuola — c'è l'intenzione di far costruire dei [illegible] giocattoli che verranno offerti [illegible] segno di amicizia e di solidarietà ad altri bambini».

La realizzazione di questo progetto prevede la partecipazione [illegible] animatori volontari dell'Unicef ad incontri settimanali con scolari e studenti. Questi sono i momenti fondamentali del programma degli incontri: [illegible] e [illegible] la [illegible] gioco, acquisendo notizie attraverso interviste a persone anziane; mettere insieme una piccola raccolta di giocattoli antichi; conoscere e raccontare i giochi [illegible]; organizzare giochi all'aperto e al chiuso, con giocattoli e senza giocattoli; costruire giocattoli di facile fabbricazione per capire il meccanismo delle più elementari leggi [illegible] moto e della meccanica; stimolare [illegible] mo[illegible] della socializzazione che si esplica [illegible] lavoro comune. Infine, realizzare un «momento della solidarietà» costruendo giocattoli da offrire ad altri bambini in segno di amicizia. La mostra dei lavori si terrà a maggio prossimo presso il [illegible]tistero di San Pietro.

Armando [illegible]

Il gioco è anche un'occasione di educazione. L'Unicef ha proposto agli alunni delle scuole astigiane una ricerca

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato [illegible] Dicembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Ecco cosa si organizza in provincia per la notte più lunga dell'anno

Capodanno «nella Granda»

Tante occasioni in Langa e montagna

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Mancano ancora 48 [illegible] all'addio all'89 eppure nei negozi, [illegible] gli uffici e nelle case l'attenzione è per Capodanno. Si discute e si f[illegible] progetti per la notte più lunga dell'anno. L'unico dato certo è che la maggioranza dei cuneesi festeggerà l'inizio del nuovo anno in provincia. Certo, c'è anche chi ha scelto di passare S. Silvestro al caldo o in una città straniera, chi si è spostato nella casa in Riviera, ma i più resteranno a [illegible]. O meglio: in città, in paesi.

Tanti ristoranti da giorni annunciano il completo a chi telefona per prenotare un posto a tavola [illegible] la sera di Capodanno. E anche per chi ha ancora qualche spazio libero il Cenone sarà comunque un buon affare. [illegible] quest'anno, infatti, i cuneesi sembrano [illegible] riscoperto quello che in fondo è da sempre uno dei piaceri più apprezzati: mangiare. Anzi, a scorrere il menu di molti alberghi e ristoranti, c'è l'impressione che l'ultima [illegible] dell'anno si risolverà in un'abbuffata.

Capodanno dunque a tavola? Ma certo che no. Innanzitutto perché anche nei migliori locali all'invito a mangiare si affianca la proposta di un ballo, di [illegible] danze scandite da piccole orchestre. E poi perché i più giovani ai piaceri della forchetta preferiscono una più movimentata serata al tempo di rock o al passo della «lambada».

Proviamo allora a tracciare un piccolo itinerario alla ricerca di feste e di occasioni di svago nella Granda.

A Cuneo un b[illegible] di persone si ritroverà al palatendino di Boves per il Capodanno proposto dal Club Nuvolari. Prima delle ventiquattro si ballerà accompagnati dalla musica scelta dai disc-jockey Roby Bo[illegible] e Eldo Giordano. A [illegible] brindisi e, subito dopo, l'inizio del concerto del gruppo ska bolognese «Lino mistotorital» che durerà fino all'alba.

Anche «L'Altro mondo» di Alba promette una «sorprendente e stuzzicante notte», ricca di sorprese, con uno spettacolo diverso ogni ora della più lunga notte dell'anno». E al «Cro-Cro» di Genola, perché gli appassio[illegible] ballo possano subito scatenarsi in pista, hanno pensato di servire il [illegible] di Capodanno direttamente in discoteca. E per arricchire di più la sera ecco i giochi e cotillons.

Musica e sorprese promettono altre sale: dal «Galaxi Pagodas» di Caraglio al «Crazi boys» di Centallo, da «La Cupola» di Cavallermaggiore al «Christ» [illegible] Mondovì, all'«Hyppodrome» di Magliano Alpi.

A Barge, invece, [illegible] punterà sul tradizionale. Aspettando mezzanotte sui tavoli del pub «La Marionetta» compariranno le schede e i numeri per una tombola gigante. E in sottofondo le musiche e [illegible] canzoni del gruppo «The stars».

Sarà [illegible] Capodanno all'insegna dei giochi di famiglia [illegible] alla «Locanda» [illegible] Chiusa Pesio.

E in montagna? Almeno per qualche ora anche nelle stazioni turistiche della «Granda» si scacceranno le ansie e i timori di un'al[illegible] stagione di crisi per far festa, [illegible] per cancellare [illegible] un brindisi un decennio davvero [illegible] di [illegible]. E allora a Frabosa Soprana i maestri di sci si cimenteranno ugualmente nella tradizionale fiaccolata [illegible] Capodanno. Ma anziché affrontare la discesa su un paio di sci, si lanceranno, all'imbrunire, dal Plateau del [illegible] Moro a bordo [illegible] mountain-bike. Poi ci si ritroverà tutti sulla piazza Marconi, per la distribuzione di «vin brulé» e di altre specialità gastronomiche, prime fra tutte il «brusss» e il Raschera.

A Limone arriverà da Genova un [illegible] di giovani che faranno l'alba passan[illegible] da una discoteca all'altra e affollando via Roma per le consuete «vasche» di mezzanotte.

Per chi scia, [illegible] possibilità di cimentarsi in una [illegible]scesa comunque c'è. Agli impianti [illegible] Argentera, in Alta Valle Stura, si sono affiancati per questo week-end di fine anno q[illegible] di Pontechianale, nell'Alta [illegible] Varaita. Si scia, in quest'ultima località, sulla neve artificiale, sprodotta dai cannoni. Sono aperti due impianti: il Maleroccia e il Comba.

Ci sarà anche chi farà mezzanotte sui pattini. Le piste [illegible] ghiaccio di Entracque, Lurisia, Sampeyre e Pontechianale, prolungheranno l'orario.

Ma nella notte tradizionalmente dedicata al divertimento [illegible] anche giovani che festeggeranno l'arrivo del '90 in un modo meno [illegible].

Il coordinamento giovanile della diocesi [illegible] Cuneo ha organizzato [illegible] veglia di riflessione. Comincerà alle 21 nella chiesa di Sant'Ambrogio e vi parteciperanno gruppi da tutta la provincia. Tema della riflessione: «giustizia, pace e salvag[illegible] del creato».

[p. p. l.]

Con l'aiuto dei «cannoni». Grazie alla neve artificiale a Pontechianale, in Valle Varaita, si può sciare su due impianti

Brindisi all'estero

Molti in Thailandia

C'è anche chi ha scelto [illegible] Yemen del Nord per trascorrere in maniera diversa, nel segno dell'avventura, le vacanze di Capodanno. Sarà un tour impegnativo guidato che si protrarrà per dodici giorni. Si attraver[illegible] Paese mediorientale con fuoristrada e pullman. Il [illegible] della singolare vacanza è piuttosto elevato, circa 3 milioni e mezzo.

Ma non c'è soltanto lo Yemen nei programmi dei cuneesi — sono centinaia — che hanno deciso di brindare all'anno nuovo in [illegible] lontano. Dice Claudio Bonino, dell'Alpitour: «Le persone che hanno scelto itinerari a lungo raggio, hanno in genere optato per la Thailandia e il Messico. Un viaggio affascinante, della durata di 9-10 gior[illegible] con un costo minimo di due milioni e mezzo.

Anche quest'anno, rilevano alle agenzie di viaggio, attirano [illegible] capitali europee, ricche [illegible] storia e di suggestioni. Ancora all'Alpitour: «Fanno la parte del leone Parigi, Madrid, Vienna e Londra. In genere si tratta [illegible] soggiorni brevi, di tre-quattro giorni. Il [illegible]o varia a seconda dei mezzi di trasporto utilizzati, dell'hotel scelto, delle serate di gala a cui si intende partecipare».

[illegible] non ha molti giorni a disposizione, ma non ha voluto rinunciare al sole e al mare, ha prenotato per [illegible] Canarie, una delle mète preferite [illegible] turisti della «Granda». Il [illegible]to per una settimana di vacanza in queste isole è di [illegible] un milione e mezzo di lire.

E l'Italia? Spiega Claudio Bonino: «Firenze, Venezia, Siena, più raramente Roma, catalizzano l'interesse dei turisti della provincia che non vanno all'estero». Mentre l'agenzia prenota l'albergo, in genere si arriva nelle località di villeggiatura in auto.

La ragione? Ci si vuole spostare spesso per scoprire il paesaggio e le bellezze artistiche di altri centri vicini a quello scelto per il soggiorno (mediamente tre-quattro giorni).

[illegible] periodo precedente al Natale [illegible] prenotazioni per le stazioni invernali italiane e straniere — da Cervinia alle Dolomiti — erano state discrete; ora, a causa della mancanza di neve, sono in diminuzione.

Anche all'agenzia «Raggio di Sole» di Mondovì confermano che la Thailandia è spesso al centro dell'interesse di chi sceglie itinerari a lungo raggio. «Per quanto riguarda i Paesi europei — rilevano alla "Raggio di Sole" — abbiamo organizzato con la "Cobra" di Cuneo un [illegible] in pullman a Monaco di Baviera. [illegible]

[illegible] prenderanno parte [illegible] sessantina di persone. [illegible] partirà stamani da [illegible] località del Cuneese. Il tour, che comprende naturalmente il cenone di San Silvestro, si concluderà il 2 gennaio prossimo. Prezzo sulle 480 mila lire».

Molti albesi, invece, aspetteranno il nuovo anno al sole del Brasile o [illegible] Maldive, altri in Tunisia, Marocco e anche in In[illegible].

Gilberto Ferrando

VENTIQUATTR'ORE

DEMONTE
Scoppia un petardo, ferito ragazzo

Un [illegible] regalato alcuni petardi e Alessandro Nappini, 13 anni, abitante in via Salita Monfico 4, ne ha acceso uno che però gli è scoppiato in [illegible]. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove i medici gli hanno riscontrato ferite lacero-contuse al pollice e all'indice della mano destra.

DOGLIANI
Trovate due bombe nel vecchio forno

A Dogliani sono state ritrovate e disinnescate due bombe a mano risalenti alla seconda guerra mondiale. Sono state scoperte nella panetteria Schellino di Dogliani Castello dai proprietari mentre stavano eseguendo la manutenzione del forno. Dietro il vecchio impianto hanno trovato gli ordigni murati che sono stati disinnescati e fatti esplodere dai carabinieri nelle vicinanze del cimitero.

Scappa all'alt: [illegible]

Non si è fermato [illegible] dei carabinieri: inseguito, ha perso il controllo dell'auto, una «Renault 4», e si è schiantato contro un [illegible]. Massimo Moretti, 26 anni, originario di Villanova Mondovì, [illegible] dimora, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. E' accusato [illegible] furto pluriaggravato, guida senza patente, detenzione di una modica quantità di hashish e di un coltello a scatto. [illegible] successive indagini dei carabinieri [illegible] Frabosa e di Mondovì è risultato [illegible] l'auto [illegible] stata rubata alla proprietaria Giovanna Arcarò, [illegible] anni, abitante ad Alassio, via Madonna [illegible] Grazie. Il giovane è stato trasferito nel [illegible] del Cerialdo a Cuneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[illegible] regalo [illegible] sveglia

Singolare scambio degli auguri l'altra sera in Comune. Mentre gli amministratori hanno offerto panettone e spumante, due consiglieri, il liberale Raffaele Costa e il rappresentante della lista verde-civica Sergio Bruno, hanno «regalato» al sindaco Pier Luigi Ge[illegible] ai suoi colleghi di giunta una sveglia. La ragione? «Poiché la giunta si è distinta per l'immobilismo — hanno spiegato Costa e Bruno — abbiamo pensato che la sveglia [illegible] per [illegible] carica e [illegible] gestisce la [illegible] pubblica».

ROCCA DE' BALDI
Offre [illegible]5 randagi

Raccoglie tutti i cani randagi della zona e nella sua casa, nelle vicinanze della centrale Enel, ne ha 28, tra cui otto cuccioli di appena un mese. Il pensionato Luigi Cicchetti dà loro da mangiare, si occupa con cura degli animali. Ma è solo e non se la sente più di continuare. [illegible] giorni [illegible] rappresentanti dell'Enpa sono andati a far visita al «canile». E ora lanciano un appello: c'è qualcuno disposto ad adottare un cane? Chi è interessato deve rivolgersi all'Enpa di Cuneo (tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 9 alle 12), tel. 0171/692319.

DRONERO
Presepe di solidarietà

Presepe vivente stasera alle [illegible] nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Ponzio. In scena i giovani dell'Acr, l'Azione cattolica ragazzi della città. L'iniziativa ha soprattutto l'obiettivo di sensibi[illegible] la popolazione sul dramma dell'immigrazione dai Paesi extracomunitari.

[illegible] sui sacchi d'amianto

Alcuni parlamentari tra i quali Francesco Rutelli, Adelaide Aglietta, Giuseppe Calderisi, Emilio Vesce ed Edo Ronchi hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e della Sanità sui [illegible]chi con polvere d'amianto trovati lungo il fiume Pesio, tra Magliano Alpi e Mondovì. Sulle rive dello stesso corso d'acqua, è scritto nel documento, 4 anni fa fu scoperto un deposito di rifiuti industriali con sostanze d'amianto «provenienti d[illegible] Paradoe. I parlamentari si chiedono [illegible] mai l'area non è stata [illegible].

Oggi Alpitour-Sisley Treviso

Grande appuntamento pallavolistico oggi pomeriggio al Palatenda di piazza d'Armi. Per il campionato di serie A1 l'Alpitour Cuneo affronta il Sisley Treviso. La partita s'inizia [illegible] 17.

(Servizio a pagina 5)

Esponente del Comitato di Liberazione è stato per 14 anni consigliere comunale

[illegible] l'avvocato partigiano di Alba

Oggi pomeriggio funerali di Paolo Frau colpito da infarto

L'avvocato Paolo Frau

ALBA. E' morto ieri l'avvocato [illegible] Frau, 74 anni, partigiano, noto penalista, figura di spicco, per tanti anni, della vita pubblica, politica e culturale albese.

E' deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato [illegible] ore prima, stroncato [illegible] una [illegible] cardiaca. Di origine albese, [illegible] Frau partecipò alla Resistenza nelle formazioni garibaldine, fece parte del Comitato di [illegible]zione nazionale, è stato consigliere comunale dal 1956 al 1970 prima come comunista poi socialista (nel '67 aderì al partito socialista unificato e poi al psi), [illegible] presidente della commissione edilizia comunale per diversi anni, rappresentante del Comune di Alba nel consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Cuneo per sedici anni (dal '70 all'86).

Del psi di Alba è stato segretario dal '75 al 77 e presidente dal '78 all'81. E' stato pure presidente dell'Anpi [illegible] Alba, consigliere dell'ordine degli avvocati e tra i promotori della locale cooperativa culturale «La Torre».

Laureatosi in giurisprudenza nel 1939 ha esercitato la professione forense per [illegible] anni, dal 1944 fino a pochi giorni fa. E' stato [illegible] degli avvocati, penalista e civilista, più apprezzati dell'Albese. Oltre alla moglie, Mary, aveva una figlia, Margherita, insegnante a Monta.

Il sindaco di Alba, T[illegible] Zanoletti, [illegible]: «Con l'avvocato Frau scompare un personaggio di primo piano della vita pubblica albese, come amministratore e come figura professionale».

L'avvocato [illegible] Coppo, presidente del consiglio dell'ordine, commenta: «La scomparsa [illegible] Paolo Frau ha destato profondo cordoglio nell'ordine forense di Alba. I colleghi lo ricordano nell'esercizio dell'attività, apprezzato e stimato da tutti».

L'avvocato Roberto Ponzio [illegible] ricorda la grande umanità: «E' stato un maestro per tutti noi».

Roberto Della Torre, capogruppo psi in Comune: «Ha sempre agito con coerenza e ha avu[illegible] un ruolo importante nel rinnovamento sociale albese. E' stata una figura importante della sinistra locale».

Aggiunge Domenico Gal, che [illegible] condiviso [illegible] Frau la lotta partigiana: «Abbiamo combattuto insieme sulle colline delle Langhe. Non eravamo degli [illegible]i, avevamo molta paura, ma crediamo di aver fatto il nostro dovere. Lo ho sempre contraddistinto una grande moralità».

Il generale Libero Porcari: «E' stato un esponente molto attivo dell'associazione partigiana».

I funerali oggi pomeriggio alle 15 nella parrocchia di San Giovanni, partendo dall'abitazione di piazza Garibaldi 3.

Giuseppina Fiori

E' sospesa la chiusura di uffici giudiziari minori e di alcune preture

[illegible] i piccoli tribunali

Garanzie dal ministero per le sedi di Saluzzo, Alba e Mondovì

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Buone notizie di fine [illegible] per i tribunali cosiddetti «minori» e per alcune preture soppresse nei mesi scorsi, fra cui quella di Savigliano. Nei giorni scorsi, a Roma, si è tenuto un incontro fra il sottosegretario [illegible] Giustizia, Francesco Castiglione, e una delegazione della Federazione degli ordini [illegible] italiani, [illegible] quale faceva parte il presidente del Consiglio dell'ordine degli [illegible] e procuratori [illegible] Saluz[illegible] Manlio Vineis, insieme con i colleghi Becchelli (Velletri) e Griffantini (Camerino).

La delegazione rappre[illegible] i 61 Consigli dei tribunali che [illegible] si trovano nei capoluoghi di provincia (come Saluzzo, Mondovì ed Alba), in attesa di definizione legislativa sulla revisione delle circoscrizioni (con rischio di soppressione). E' stato chiesto come intenderà muoversi il ministero o [illegible] è in [illegible]gramma la revisione delle norme sulla soppressione delle preture.

L'avvocato Vineis e il sindaco [illegible] Savigliano Remigio Galletto, in precedenza, si [illegible] incontrati con il presidente [illegible] Commissione Giustizia della Camera Virginio Rognoni, proprio per affrontare il «nodo» delle preture: [illegible] quella occasione si era [illegible] parlato di un eventuale ripensamento sulle decisioni prese in estate.

Il comune di Savigliano ha pe[illegible] deciso di mantenere in efficienza i lo[illegible] dell'ex pretura, in att[illegible] di notizie positive. E quelle rassicuranti giunte da Roma inducono all'ottimismo: la Federazione degli ordini forensi italiani ha [illegible] comunicato in [illegible] riassunto l'esito dell'incontro. Per quanto riguarda la revisione delle circo[illegible] giudiziarie relative ai tribunali, il sottosegretario Castiglione ha rilevato [illegible] al momento non ci sono progetti, né sono stati presi provvedimenti.

Il ministero è oggi alle prese con problemi di particolare rilevanza, e non sarebbe tecnicamente possibile procedere ad un'operazione del genere. Gli avvocati hanno avanzato la proposta [illegible] privilegiare [illegible] quilibrio territoriale» [illegible] le varie circoscrizioni [illegible] l'ampliamento del territorio delle sedi minori.

Si allontana, dunque, lo «spettro» della soppressione per i tribunali della «Granda». [illegible]: [illegible] avvocati hanno anche chiesto che le ipotesi di intervento siano preventivamente discusse con gli [illegible] forensi del distretto di Corte d'Appello. Il sottosegretario ha accolto [illegible] favore la proposta, così come ha manifestato disponibilità per la verifica dell'istituzione delle preture circondariali e sedi staccate, in seguito alle quale venne soppressa la sede di Savigliano.

Castiglioni [illegible] detto [illegible] corre [illegible]ggere alcune situazioni [illegible]le che si sono venute a creare nella individuazione dei presidi» e [illegible] manifestato la disponibilità del ministero ad accogliere osservazioni [illegible] Consigli degli ordini. Al proposito, si era registrata la netta opposizione degli avvocati saluzzesi sulla soppressione della pretura di Savigliano. Il fatto che si parli di «anomalie» è [illegible]tivo di speranza per Savigliano, la cui sede è stata soppressa sulla base di parametri degli Anni Settanta, quando non era presente [illegible] magistrato fisso, mentre gli stessi parametri si sono modificati con la presenza di un pretore permanente.

Piero Bertoglio

Non sarà soppresso. Il tribunale di Saluzzo rischiava la chiusura

Le indagini dopo i quattro assalti [illegible] negozi

Caccia alla banda che ruba le pellicce

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La «banda delle pellicce» è una sola. La tecnica molto simile usata in tutti i quattro colpi, messi a segno nelle ultime tre settimane in provincia di Cuneo; l'ora scelta per entrare in azione, sempre poco dopo le 6; la rapidità con la quale i ladri si impossessano immediatamente di pochi capi di notevole pregio, tralasciando pellicce e montoni di minor valore, quasi una «firma» da intenditori: sono questi gli elementi comuni sulla base dei quali gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte ad un unico gruppo di persone che, al massimo, si avvale occasionalmente della collaborazione di qualche informatore locale.

La banda responsabile delle «spaccate» alle pellicceria «Marisa» e «Lara» di Cuneo ed alla «Decastor» di Alba, prevede di non poter fare bottino pieno, avendo a disposizione pochi secondi, ma, in fondo, si espone ad un rischio calcolato.

Anche all'alba di mercoledì scorso, quando è stato compiuto l'ultimo furto, ai danni del laboratorio artigianale «M&B», di via Ghedini, nel capoluogo, il colpo si è ripetuto secondo un copione ormai collaudato.

I ladri hanno tagliato la grata di ferro a protezione della vetrina; sapevano che nello sfondare il cristallo avrebbero fatto scattare il segnale d'allarme: si sono scaraventati nel negozio, sicuri di trovare poco lontano dall'ingresso, le pellicce più costose. Posteggiata a pochi metri lì attendeva l'auto, non ancora individuata. A bordo era rimasto un terzo complice; il baule era aperto, per buttar dentro, senza perdere tempo, la refurtiva.

Fin qui l'operazione è durata tre, quattro minuti. Anche in questa occasione i ladri avrebbero potuto fuggire indisturbati. Hanno tentato, invece, di rientrare nel negozio, per raccogliere ancora qualche pelliccia: il ritardo ha [illegible] a [illegible] Matterocchia, proprietario del negozio e abitante nell'alloggio al piano sopra la pellicceria, di armarsi ed uscire sul balcone, da dove si può vedere l'ingresso.

Il pellicciaio avrebbe potuto bloccare i ladri, sparando e ferendoli, [illegible] si è limitato a metterli in fuga con un colpo in aria.

L'auto si è allontanata a gran velocità verso viale Angeli, poco prima che arrivasse la volante della polizia.

«Probabilmente non sono andati lontano — sostengono gli inquirenti —. Bloccare le vie di accesso o di uscita di una città come Cuneo non è difficile. Per scappare è meglio aspettare al sicuro, magari seduti tranquillamente in un locale pubblico, che si siano calmate le acque».

Lo confermerebbe il fatto che, in occasione del furto alla pellicceria «Lara» i carabinieri recuperarono gran parte della refurtiva, mezz'ora dopo, a bordo di un'auto posteggiata a poca distanza dal negozio.

Sotto accusa anche i sistemi di protezione delle pellicceria: i cristalli, che dovrebbero essere a prova di proiettile, si sono dimostrati fin'ora piuttosto fragili.

Mario Bosonetto

Una vetrina infranta dai ladri

DALLA GRANDA

VERZUOLO
Alloggi popolari [illegible] scuole

Le ex scuole elementari della frazione Villanovetta saranno trasformate in cinque alloggi popolari. I lavori sono stati già appaltati e comporteranno una spesa di 380 milioni. L'intervento di recupero consentirà di realizzare cinque alloggi: due di piccole dimensioni (45 metri quadrati), uno medio (60 mq) e due grandi (70 mq). [illegible] parte esterna dell'edificio saranno conservate le lesine verticali che sono l'elemento architettonico dell'ex scuola.

BRA
Stasera festa degli anziani

Festa dei pensionati stasera alle 21 nel salone del Centro polifunzionale «Arpino» [illegible] via Guala. La manifestazione è organizzata [illegible] sindacato della terza età (Spi-Cgil) con il patrocinio del Comune. In programma canti, musica e danze, c[illegible] distribuzione di panettone e spumante.

[illegible]
Per diventare soci [illegible] Cai

[illegible] sezione [illegible] Savigliano del Club Alpino Italiano ha dato il via all'operazione tesseramento per l'anno 1990: i prezzi dei bollini rimangono invariati rispetto all'ultimo [illegible]: ordinari [illegible] mila; familiari 15 mila; giovani 10 mila.

MORETTA
Porfido nel centro

Un altro tratto del centro è stato pavimentato [illegible] il porfido: una parte di via Saluzzo è stata recentemente rifatta: i lavori sono stati possibili grazie alle buone condizioni meteorologiche.

V[illegible]
I funerali di monsignor Gardinali

[illegible] sono svolti [illegible] pomeriggio al [illegible] i funerali di monsignor Riccardo Gardinali, [illegible] anni, morto giovedì all'ospedale di [illegible] per le conseguenze [illegible]. Originario di Peveragno, monsignor Gardinali era da quasi trent'anni a Vicoforte: prima come rettore [illegible] santuario, poi come amministratore. Negli anni dell'immediato dopoguerra era stato nominato parroco di Garessio. Ora aveva la responsabilità [illegible] parrocchia di Torre Mondovì.

BENE VAGIENNA
Da due anni [illegible] acqua

Da quasi due anni gli abitanti delle frazioni Isola e Gorra di Bene Vagienna allacciati al consorzio rurale di Castelletto sono costretti a rifornirsi d'acqua altrove. Non possono infatti utilizzare, per ragioni igieniche, l'acqua fornita dall'impianto consortile. Finora — secondo quanto riportato in un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Sanità dal deputato Raffaele Costa — il Comune non ha potuto rimediare all'inconveniente.

[illegible] LANGHE
La storia [illegible] Pinocchio

Cineforum per i bambini [illegible] pomeriggio, con inizio [illegible] 15, nella sala comunale [illegible] Belvedere Langhe. Sarà proiettato il film «Le av[illegible] di Pinocchio». L'iniziativa è [illegible] biblioteca comunale.

CHERASCO
Soggiorno [illegible] mare

Scadono domani le prenotazioni al soggiorno marino ad Alassio organizzato dal Comune per gli [illegible]. La vacanza — divisa in due turni [illegible] 14 giorni ciascuno — costa 420 mila: il trattamento è [illegible] pensione completa. Le prenotazioni si ricevono [illegible] vigili urbani.

BERGOLO
Scout in [illegible]

Ieri sera [illegible]a delegazione di sindaci e di rappresentanti dell'Asso[illegible] Rinascita Valle Bormida ha [illegible]trato a Bergolo i capi[illegible] dell'«Associazione guide e [illegible] cattolici italiani» che ha scelto il centro vacanze dell'Alta Langa per trascorrere una settimana in tranquillità e curare [illegible] formazione di giovani esploratori e guide, giunti da varie regioni. L'incontro è stato [illegible] dagli stessi scouts per conoscere meglio i problemi ambientali della Valle Bormida.

Acquistata per un miliardo dal «Cap»

Fossano, è salva la casa protetta

[illegible] Il futuro della clinica Avagnina sembra garantito. La casa di riposo, che ospita [illegible] an[illegible] non autosufficienti, è stata infatti [illegible] per circa un miliardo dal Centro addestramento professionale Unipab. L'[illegible] ha [illegible] nell'opera[illegible] e i soldi ricavati dalla vendita [illegible] alla Provincia della vecchia sede in via San Giovanni Bosco evitando così la chiusura della [illegible] di riposo che il proprietario, dottor Alberto Avagnina, dava per sicura.

Il Comune si è impegnato a pagare al Cap quale affitto per i locali il quattro per cento della somma spesa e anche il problema del personale è stato risolto. Infatti dalla scorsa estate la casa protetta è gestita da una cooperativa di soci-lavoratori che opera in convenzione con [illegible] dopo aver vinto l'appalto.

Ma proprio quest'estate quando tutto si stava sistemando per il [illegible]lio [illegible] arrivata [illegible]spezione degli agenti del [illegible] che aveva rilevato alcune irregolarità nei locali adibiti a [illegible] aveva previsto un intervento di ristrutturazione da eseguire [illegible] l'anno.

«Il Cap già durante gli incontri [illegible] avevano perfezionato la trattativa d'acquisto aveva [illegible]chiarato la sua disponibilità a investire una ulteriore somma per ristrutturare l'edificio in modo da renderlo più adeguato alle esigenze degli anziani — dice Enrico Gattino, del consiglio d'amministrazione dell'Ipab —. E dopo l'intervento [illegible] Nas si è deciso di accelerare i tempi».

«Abbiamo incaricato tre studi di professionisti, che già hanno progettato interventi [illegible] case protette per anziani, di preparare un progetto di massima — aggiunge Marcello Forano, presidente del Cap — e [illegible] prossi[illegible] settimana il consiglio di a[illegible]nistrazione esaminerà le proposte insieme ai tecnici del Comune e dell'Usl. Poi si andrà all'appalto: i lavori cominceranno proprio dalla cucina».

C'è in progetto l'ampliamento o la sopraelevazione dell'attuale [illegible] si dovranno dunque programmare i lavori per contenere i disagi agli anziani. [r. s.]

Finanziata l'area industriale di Garessio

Nuove [illegible] in Val Tanaro

GARESSIO. Nel programma regionale [illegible] finanziamenti per le Aree industriali attrezzate figura anche Garessio, unico Comune del Piemonte [illegible] a Novi Ligure.

La notizia è stata comunicata dai consiglieri regionali della «Granda» Guido Bonino e Ferruccio Dardanello che hanno fornito assicurazioni al sindaco della cittadina della Val Tanaro, Luigi Sappa.

«Con i 400 milioni che ci sono [illegible] destinati — commenta il primo cittadino — completeremo l'acquisizione dell'area prescelta di 95 mila metri quadrati e potremo così iniziare le opere di urbanizzazione necessarie per poi vendere i lotti».

L'intera operazione costerà circa due miliardi (1800 milioni per l'esattezza) e renderà possibile l'insediamento di una trentina di aziende artigianali e piccole industrie, soddisfando così le richieste già pervenute [illegible] parte di numerosi imprenditori della zona.

Spiega il sindaco di Garessio: «Per la nostra città è un risultato di [illegible]mo importanza. Garessio già vanta la presenza di insediamenti industriali [illegible] tutto rispetto, come l'industria farmaceutica Lepetit, l'[illegible] acque oligominerali «Fonti San Bernardo», e l'industria meccanica «Graziano». [illegible] con questa [illegible] può puntare [illegible] potenziamento produttivo che significherebbe creare nuovi posti di lavoro per i giovani, arginando così il processo di spopolamento della città e dei centri vicini».

Intanto nell'ultimo Consiglio, il Comune ha deciso di assumersi il ruolo di intermediario nelle trattative che la «Graziano» sta conducendo per acquistare un appezzamento di terreno, a lato dell'azienda, dove poter ampliare lo stabilimento di via Regina Margherita. [m. a.]

Ieri presentati successi e problemi di un anno di lavoro amministrativo

«Alla Granda solo le briciole»

Proteste per i finanziamenti Fio insufficienti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sarà esaltante, il bilancio dell'attività provinciale per il 1989 presentato ieri mattina dal presidente Giovanni Quaglia [illegible] giornalisti, ma neppure deludente. Si è lavorato parecchio nell'interesse dei cittadini, molti problemi sono stati affrontati e risolti, altri sono bene avviati e sarà la prossima legislatura a portarli a conclusione. Le [illegible]oni di sempre che preoccupano i cuneesi — la grande viabilità e la razionale irrigazione dei terreni arsi dalla siccità — sono però ancora sul tappeto, anche se qualche piccolo passo avanti viene segnato all'attivo.

Il manca[illegible] finanziamento della diga di Stroppo tiene banco, e probabilmente sarà il tema dominante anche del 19[illegible]. E lo scottante argomento ha offerto al vic[illegible] Giovanni Battista Fossati una considerazione politica che il presidente Quaglia si è poi affrettato a fare sua [illegible] dell'intera giunta.

«Cuneo non ha ancora il peso politico che merita e il quale ha diritto — ha detto Fossati —perché è l'intera classe politica provinciale che non riesce ad avere il ruolo che gli spetta. Le recenti assegnazioni dei fondi del Fio (Fondo investimento occupazione) non hanno tenuto [illegible]o delle nostre richieste, siamo stati scavalcati nelle legittime aspettative da altre province che hanno più peso a Roma».

Il presidente Giovanni Quaglia ha poi fornito alcuni esempi della palese ingiustizia alla quale la Granda deve reagire. «Il peso economico e sociale di Cuneo a livello nazionale è pari all'1,50 per cento. Se fossero state rispettate le proporzioni, nella [illegible]spartizione dei fondi Fio avremmo dovuto avere 70 miliardi con i quali avremmo iniziato la diga di Stroppo e altre grandi [illegible]. Invece abbiamo ricevuto briciole. Non solo. Cuneo, che ha tremila chilometri di strade provinciali, può contrarre mutui per la manutenzione e il miglioramento [illegible] fino a 6 miliardi mentre Torino, che ha300 chilometri di strade in meno, ne può contrarre fino a 25 miliardi ogni anno».

Ma, come si è detto, non tutto il panorama provinciale è deludente. Si è ad esempio completato, fra i primi in Piemonte, il piano dei trasporti e della viabilità che coordina le esigenze di sviluppo e di rottura dell'isolamento del territorio cuneese. «L'ultimazione del progetto del tronco di superstrada Cantina Roddi-Roreto di Cherasco — ha continuato il presidente — rappresenta poi un importante tassello della viabilità primaria rispondendo alle esigenze di [illegible]gamento tra le aree di Saluzzo, Savigliano, Bra e Alba e la pianura padana».

L'approvazione [illegible] progetto di ampliamento dell'aeroporto di Levaldigi finanziato con un mutuo di [illegible] miliardi rappresenta un'altra [illegible] importante nella realizzazione di una grande opera da tempo attesa. Per lo sviluppo [illegible] turismo montano, la presentazione alla Regione dello schema di piano territoriale operativo per la stazione sciistica «Sampeyre 2000» conferma [illegible] modello rispettoso dell'ambiente e apportatore di [illegible] attività economiche.

Il presidente Quaglia ha poi elencato altri importanti risultati raggiunti nel corso dell'anno: [illegible] delle provinciali Carmagnola-Montezemolo e Saluzzo-Carignano, i 25 miliardi spesi per la viabilità provinciale e altri 13 miliardi di lavori già appaltati, il progetto per l'ampliamento del palazzo provinciale con una spesa di 8 miliardi, 19 miliardi fra lavori eseguiti o appaltati per l'edilizia scolastica, l'avvio del piano regolatore generale delle acque, e naturalmente l'impegno per giungere alla realizzazione della diga di Stroppo.

L'istituzione della scuola lattiero casearia di Moretta, l'o[illegible] del mercato del lavoro, il progetto per l'unificazione del bacino sciistico delle due Frabose, il filmato promozionale per i mondiali di calcio, sono altri risultati ottenuti dalla provincia e sui quali si sono dilungati rispondendo alle numerose domande gli assessori Pagano, Paire, Ciravegna, Mauro, Aimar, Sola.

[illegible] D[illegible]

UN PROBLEMA

I rifiuti tossico-nocivi

Per la tutela dell'ambiente, la Provincia con l'assessore Giacomo Paire ha pre[illegible] relazione particolareggiata sugli interventi nell'anno che sta per finire. Il comitato tecnico consultivo fino al 30 novembre aveva preso in esame 178 pratiche presentate da enti e privati per i servizi di raccolta e trasporto rifiuti, spandimento fanghi in agricoltura, stoccaggio rifiuti [illegible] co-nocivi, rilasciando 152 autorizzazioni. Sono oltre cento i Comuni di altre province che conferiscono rifiuti urbani nelle discariche del Cuneese. Ora, con una legge regionale potranno essere rifiutati quelli provenienti da altre regioni. E' stato comunque accertato che tutti i Comuni della Granda smaltiscono i rifiuti in discariche controllate. Per l'inceritore di Sant'Albano viene confermata la richiesta della provincia di approfondire l'argomento con gli enti locali prima di rilasciare qualsiasi autorizzazione. Nel 1989 gli uffici dell'assessorato all'Ambiente hanno presentato sei segnalazioni alla magistratura a carico di Comuni e ditte private, 9 segnalazioni per l'abbandono abusivo di rifiuti, 10 provvedimenti contravvenzionali. I sopralluoghi sono stati oltre trecento. E' in [illegible] di preparazione il catasto dei rifiuti e l'aggiornamento degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi in acque superficiali. [g. d. m.]

Giovanni Quaglia

In vendita col Barbaresco '87

Ecco il Barolo '86 Buona qualità scarsa produzione

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due nuove [illegible] dei vini più prestigiosi delle Langhe, il Barolo '86 e il Barbaresco '87 a denominazione di origine controllata e garantita, [illegible] diritto [illegible] entrare in commercio, in bottiglia. Da lunedì, primo gennaio, dopo il lungo affinamento nelle botti di rovere.

Si è, infatti, concluso il periodo di invecchiamento obbligatorio ed hanno ora l'onore di fare l'ingresso in società.

Ma come si presentano ai consumatori queste due [illegible] annate molto attese nel mondo enologico?

Gigi Rosso, presidente del consorzio di tutela, dice: «Si tratta [illegible] annate [illegible] qualità, ma [illegible] eccezionali. Il Barolo '86 è molto [illegible]. Ricordiamo ancora la disastrosa grandinata del 29 maggio di quell'anno che distrusse il raccolto nel cuore della zona tipica da Barolo a Monforte, Serralunga, Castiglione Falletto, La Morra. Sono annate, comunque, che dal punto di vista della qualità fanno parte del fortunato ciclo di cinque buone stagioni iniziato nell'85 e che è andato in crescendo nell'88 e quest'anno».

La produzione di Barolo '86 è veramente ridotta all'osso: 3 milioni 710.933 bottiglie che non raggiungono neanche la metà del massimo consentito di 7-8 milioni. I prezzi, seppur molti diversi [illegible] una azienda all'altra, sono in aumento: almeno 10 mila la bottiglia.

Con 2 milioni 577.733 bottiglie si presenta più normale come quantità il [illegible] '87 (6-7 mila il prezzo ipotizzato).

Giudizi positivi si raccolgono [illegible] esperti [illegible] mondo vinicolo albese. Teobaldo Cappellano, presidente dell'enoteca del Barolo, osserva: «Per il Barolo '86 [illegible] lamentare solo la scarsità, per la qualità siamo più che soddisfatti. Il mercato sta andando molto bene. A differenza del passato, non ci [illegible] giacenze».

Giancarlo [illegible]do, [illegible]dente dell'enoteca del Barbaresco: «Il vino del '87 è al di sopra della media, paragonabile all'86, al '79, ma al di sotto degli ottimi '85, '88, '89. Un dato a favore dell'87 è il fatto che essendo un [illegible] di minor struttura come estratto, alcol, acidità, [illegible] in fretta [illegible] buon equilibrio».

Anche se da lunedì ne sarà consentita la vendita è probabile [illegible] molte aziende attendano ancora qualche mese a mettere in [illegible]cio il Barolo '86 e il Barbaresco '87 per un ulteriore affinamento in bottiglia.

La presentazione ufficiale [illegible] alla «Fiera del vino di Pasqua» ad Alba.

Gianni Testa della cooperativa produttori del Barbaresco: «Dal 1° gennaio la cooperativa metterà in vendita [illegible] riserva '85». [g. f.]

Il nuovo ripetitore. Montato alla periferia di Castelletto è alto 100 metri

Potenziata la trasmissione dei programmi televisivi del primo canale verso i centri montani

Nuovo ripetitore Rai per il Cuneese

Un'antenna alta cento metri è stata installata nelle campagne tra Cuneo e Castelletto Stura
Servirà in modo prioritario a diffondere i programmi radiofonici del secondo canale (Gazzettino del Piemonte)

CUNEO. Alta cento metri, sormontata dalle luci intermittenti di segnalazione [illegible] l'antenna della nuova stazione radio «Cuneo 2» a onde medie della Rai [illegible] nella [illegible]pagna cuneese alla periferia di Castelletto Stura.

Si [illegible] conclusi questa settimana i lavori [illegible] sistemazione del traliccio, di allacciamento alla rete elettrica e di costruzione delle opere murarie. Entro la [illegible] di gennaio [illegible] portata a termine l'installazione del complesso impianto elettrico e subito dopo i tecnici della «Marconi» cureranno il montaggio e la messa a punto dell'apparato di trasmissione.

Dopo di che, tutta la provincia di Cuneo sarà servita da questa nuova potente stazione che irradierà i programmi radiofonici del secondo Rai, che tra[illegible] anche il «Gazzettino del Piemonte», udibili, f[illegible]ra, o direttamente da Torino o dal piccolo ripetitore «urbano» (che trasmette su 1449 KHz) installato in corso Nizza a Cuneo. [illegible] stazione radio «Cuneo [illegible] trasmetterà [illegible] un'altra frequenza — esattamente 1116 KHz, un po' più a sinistra, sulla scala, dell'attuale — e potrà garantire, nei limiti qualitativi delle onde medie, una ricezione nettamente migliore non solo [illegible] capoluogo ma anche in ogni punto della provincia.

[illegible] località dove è stata innalzata l'antenna, tra Cuneo e Castelletto Stura, infatti, è stata scelta dai tecnici della Rai proprio perché da quel punto la trasmissione radio può diffondersi più facilmente verso la pianura e tutte le vallate alpine, senza subire interferenze e deviazioni causate dalla configurazione del territorio.

Un'altra, importante novità è da registrare anche nel campo della televisione: da pochi giorni, infatti, la Rai ha apportato modifiche, frutto di accurate ricerche e grazie all'applicazione [illegible] tecnologie, al trasmettitore del primo canale TV installato a Torino-Eremo (canale 55 UHF) e destinato a servire la «Granda».

Grazie alle [illegible] è stata aumentata la «visuale [illegible]te» dell'antenna, senza peraltro aumentare la potenza, già rilevante, [illegible] trasmettitore ma distribuendo meglio l'energia elettromagnetica, per [illegible] le trasmissioni possono giungere nitide fino a 80-100 chilometri.

Inoltre le modifiche apportate al trasmettitore [illegible] Torino-Eremo consentono di ottenere [illegible] sensibile miglioramento della ricezione dei programmi televisivi di Raiuno special[illegible] nelle località situate a media quota, attorno e oltre i 1000 metri: il «segnale» imbocca meglio le vallate, migliorando la qualità soprattutto allo scopo di superare i disturbi e le interferenze di altre emittenti.

In sostanza, i programmi tv [illegible] Raiuno sono ora ricevibili sia [illegible] canale «C» (pe[illegible] soggetto ai vari disturbi elettromagnetici), sia sul nuovo e più nitido canale [illegible] banda quinta (gamma [illegible]

Giorgio Ravesi

PROTESTE A BRA

«Non pagheremo il canone alla tv»

Minaccia lo sciopero del canone un gruppo di abbonati alla tv che, dopo aver provveduto a proprie spese a polarizzare l'antenna sul nuovo ripetitore di La Morra, continua a non ricevere i programmi del terzo canale televisivo e per giunta vede male anche le immagini degli altri canali.

In una petizione che può essere firmata nei negozi di radio-tv e hi-fi del centro di Bra, gli utenti spiegano di essere stati costretti a modificare l'orientamento delle antenne dalla decisione della Rai di disattivare il ripetitore privato installato sulla collina della Zizzola. «Già è discutibile aver dovuto spendere un centinaio di migliaia di lire per una scelta aziendale della Rai — commentano i promotori della protesta —. [illegible] il peggio è [illegible] danno si è aggiunta la beffa, in quanto nonostante la spesa sostenuta la ricezione [illegible] terzo canale è pessima quasi ovunque». «Se non ver[illegible] assunti tempestivi provvedimenti — concludono —, [illegible] escludiamo di prendere in esame l'ipotesi di sospendere il pagamento del [illegible].

[illegible] i braidesi non sono gli unici utenti della [illegible]da» a lamentarsi per la pessima ricezione dei programmi. [illegible] realtà, in provincia [illegible] 101 centri abitati dove non si vede neppure un programma televisivo. Secondo un'indagine dell'Ufficio studi della Provincia la televisione è negata a tremila cuneesi, quasi tutti in montagna. [g. n.]

I provvedimenti presi quest'anno nella «Granda» per il risanamento delle stalle

Abbattuti 12 mila capi di bestiame

Erano colpiti dalla tubercolosi bovina o dalla brucellosi

CUNEO. Gli allevatori [illegible] «Granda» nell'anno che [illegible] per finire hanno pagato un nuovo pesante tributo per il risanamento del bestiame dalle malattie che da decenni colpiscono le stalle: la tbc bovina e la brucellosi. E soprattutto [illegible] assicurare al consumatore carne igienicamente garantita e di qualità.

Secondo dati ancora ufficiosi nel 1989 sono stati abbattuti nel Cuneese oltre undicimila capi di bestiame affetti dal batterio della tbc, e altri milletrecento animali sono stati avviati al macello perché malati di brucellosi.

Il valore commerciale peso vivo del bestiame forzosamente eliminato ha sfiorato i 30 mi[illegible] di lire.

Spiega Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale: «Il risanamento è obbligatorio dal 1964 ma [illegible] [illegible]i ultimi tempi, con l'arrivo di nuovi veterinari alle Usl, è stato possibile dare una "scossa" all'operazione che interessa tutta la zootecnia».

E [illegible] «Stanno anche arrivando nuovi strumenti di controllo che consentiranno di scoprire coloro che finora riuscivano con mezzi fraudolenti a nascondere l'infezione».

In una provincia come quella di Cuneo, che da sola possiede la metà [illegible] patrimonio bovino piemontese, la difficile lotta per eradicare le malattie epidemiche del bestiame non può più permettersi soste perché il 1992 è alle porte e se per quella data tutti i bovini non saranno sani [illegible] potranno essere commercializzati in Europa.

Dice Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti provinciale: «Anche nel [illegible] abbiamo progredito. [illegible] nel 1988 le stalle infette da tbc erano il 18,5 per cento del totale (quattro punti in più rispetto alla media regionale), [illegible] [illegible] dell'anno si arriverà al 16,5-17 per cento. Le cifre confermano cioè che più di tre quarti delle [illegible]stre stalle sono ormai risanate. Ora dobbiamo collaborare per vincere la resistenza degli irri[illegible]ili».

[illegible] situazione sanitaria è invece decisamente più tranquilla per la brucellosi dove soltanto due stalle su cento hanno denunciato durante l'anno casi di malattia e il risanamento totale è quindi a portata di mano.

La resistenza di certi allevatori a mettersi in regola trova spiegazione nel convincimento, scientificamente errato, che l'animale possa guarire [illegible] tbc bovina; inoltre nell'insufficiente contributo regionale per attenuare il danno che l'agricoltore subisce mandando l'animale al mattatoio.

Se il bovino abbattuto valeva da vivo 3 milioni (è il prezzo medio di un buon capo adulto di razza piemontese) l'allevatore avrà al mattatoio per la carne due milioni.

Altre quattrocentomila lire le riceve come contributo dalla Regione. La perdita secca [illegible] è quindi inf[illegible] alle seicentomila lire.

Quando a dovere essere abbattuti sono decine di animali della stessa stalla il danno diventa quindi sensibile. E per qualcuno insostenibile.

Conclude Mario Valpreda: «Aumentare in questo momento i contributi finanziari sarebbe una ingiustizia per le migliaia di allevatori che hanno sopportato grossi sacrifici per mettersi in regola. Per accelerare l'operazione di risanamento la Regione ha ora due nuovi efficaci strumenti: il certificato sanitario per i vitellini messi in vendita, e l'albo dei commercianti di bestiame che dovranno avere attrezzature igieniche in piena regola». [g. d. m.]

Disagi per 500 persone in seguito all'inquinamento di una falda

Acqua? Solo con autobotti

Nella frazione Canove di Govone

MAGLIANO ALFIERI. Nella frazione Canove di Govone, cinquecento abitanti, da un anno esatto l'acqua potabile viene fornita con due cisterne che la portano giornalmente, essendo l'acquedotto inquinato. Lo stesso [illegible] rifornimento è stato adottato per alcuni mesi, durante l'89, a Govone capoluogo, a Magliano Alfieri e a Castellinaldo. Questi paesi della sinistra Tanaro si riforniscono di acqua da pozzi lungo il fiume, superficiali, che erano risultati inquinati da nitrati. Magliano e Castellinaldo sono riu[illegible] a ridurre la percentuale miscelando la loro acqua con quella dell'acquedotto di Vezza proveniente dal Roero (è stato realizzato [illegible] allacciamento). Anche all'acquedotto di Govone capoluogo i valori dei nitrati, oscillanti da un periodo all'altro, sono rientrati nei limiti ed è stato possibile eliminare il rifornimento con le autobotti che provoca disagio tra la popolazi[illegible].

Per quanto riguarda l'acquedotto di Canove il valore dei nitrati è diminuito, ma è rimasto l'inquinamento, sempre chimico, da solfati e cloruri per [illegible] si è reso necessario mantenere le cisterne per la tutela della salute della popolazione. Il sindaco di Govone, Caterina Rossanino, dice: «Anche a Canove elimine[illegible] presto le autocisterne. L'ultimo consiglio comunale ha approvato l'acquisto di un depuratore a carboni attivi».

La situazione dei Comuni che si riforniscono dai pozzi lungo il Tanaro rimane[illegible]. I valori delle sostanze inquinanti sono al limite e possono sconfinare da un momento all'altro. Le falde sono troppo superficiali (appena a 3 - 4 metri). Nella zona si pratica un'agricoltura intensiva con trattamenti chimici, vi sono diverse attività produttive. Gli amministratori della zona sono convinti che per risolvere in [illegible] niera definitiva questo importante problema occorre andare a soluzioni diverse.

Quali?

Il sindaco di Magliano Alfieri, Carlo Sacchetto, dice: «La novità è che ci è [illegible] il contributo [illegible] un miliardo a fronte del miliardo e mezzo che abbiamo richiesto. Con il finanziamento andremo a costruire un nuovo pozzo a Monteu Roero per portare l'acqua a Castellinaldo e Magliano. Si tratta di realizzare 18 [illegible] e mezzo di condutture. Il pozzo dovrebbe essere realizzato oltre le rocche di Monteu, [illegible] Ceresole, dove è stata individuata una grossa falda a 120 — 150 metri di profondità sotto roccia e tufo, quindi ben protette. È un'acqua purissima. Dovremo sostenere una grossa spesa iniziale, ma poi avremo risolto il problema». [g. f.]

L'integrità dell'ambiente naturale richiama l'interesse dei turisti

Fascino della Val Pesio

Sentieri da percorrere a cavallo

CHIUSA PESIO. «Per fortuna anche senza neve la valle Pesio può offrire ai propri ospiti una serie di attrattive che la rendono affascinante — dice il sindaco di Chiusa Pesio, Antonino Pecollo —. Anzi, le strutture per gli sport invernali non sono che una delle opportunità per i turisti. Anche senza sci, dunque, vale la pena farci visita».

La valle Pesio, ad [illegible]to Nord-Sud, è breve, ma condensa in pochi chilometri, dalla pianura cuneese alla cima del Marguareis, ambienti estremamente diversificati.

In basso dominano le colture specializzate; nella fascia collinare i boschi di castagno; più in [illegible] il paesaggio è alpino.

«Forse è proprio la ricchezza e l'integrità dell'ambiente naturale la miglior attrattiva [illegible] valleta — dice il presidente del Par[illegible] naturale dell'alto valle [illegible], Riccardo [illegible] —. [illegible] questi ultimi anni i turisti [illegible] in costante aumento. Probabilmente è cambiata la mentalità, [illegible] modo in cui ci si accosta alla montagna. Nel passato c'erano i grandi appassionati, gli alpinisti, che f[illegible] per avere con la montagna [illegible] rapporto di amore esclusivo, elitario. Dall'altra i turisti della domenica, per i quali la "passeggiata" aveva un significato particolare: raggiungere in macchina il bar di qualche località alpina dove [illegible] la cioccolata calda. Indubbiamente c'è stata [illegible] maturazione: [illegible] soltanto i giovani hanno iniziato ad apprezzare le passeggiate sui [illegible], che permettono di ammirare dal vivo specie animali e vegetali, come gli scoiattoli, i furetti, le donnole, i cui nomi, addirittura, sembrano quasi essere dimenticati. In questo senso, la scelta di realizzare nel parco un percorso attrezzato si è rivelata [illegible].

Il Pa[illegible] naturale dell'alta valle Pesio è stato il primo ad essere istituito dalla Regione ed occupa un'area di poco meno di 5 mila ettari: ha sede a[illegible] a [illegible] Pesio, ed [illegible] recapito-rifugio a Pian delle Gorre, raggiungibile anche in auto d'estate, [illegible] trenta posti letto.

Il percorso attrezzato s'inizia in frazione San Bartolomeo di Chiusa [illegible] e termina a Pian delle Gorre: ha uno sviluppo di 7 chilometri, in cui si supera un dislivello di circa duecento metri. Non presenta alcuna difficoltà ed è adatto anche ai bambini. Lungo [illegible] sentiero si possono fare incontri straordinari: la fauna [illegible] parco comprende oltre a camosci, caprioli, cinghiali, volpi, lepri, anche tassi, [illegible]re, erm[illegible]ini e, fra gli uccelli, il picchio nero, l'aquila, il falco pecchiaiolo ed [illegible] gallo Forcello.

[illegible] altro aspetto che conferi[illegible] [illegible] Parco grande fascino è la presenza di boschi molto fitti ed estesi, che coprono il 70 per [illegible]to del territorio protetto.

«Non si tratta, comunque, soltanto [illegible] salvaguardare l'ambiente naturale — prosegue Mucciarelli —, ma anche di f[illegible] in modo che, nel pieno rispetto della sua integrità, diventi [illegible] risorsa turistica di maggior peso. Pensiamo, ad esempio, che fra qualche anno sarà possibile chiudere definitivamente al traffico la strada che dalla Certosa conduce a Pian delle Gorre, istituendo un servizio pubblico di navetta. Le caratteristiche del [illegible]rco, ed in generale di tutta la vallata, sembrano ideali per praticare sport come l'equitazione ed il mountain-bike».

Il gioiello storico ed artistico della valle è la Certosa di Pesio, l'abbazia fondata nel 1173 dal monaco Ulderico, dell'ordine dei certosini di San Bruno: si tratta di un monumento romanico perfettamente conservato, [illegible] cui gestione è affidata all'istituto delle missioni della Consolata [illegible] Torino. Almeno 6 mila persone visitano ogni anno la Certosa, dove è possibile anche soggior[illegible], in riposo, letture, meditazione, in perfetta sintonia con la pace dell'ambiente circostante.

Il capoluogo, Chiusa Pesio, [illegible] il fascino di un paese antico, [illegible] fiaba: le case addossate le une sulle altre, quasi a contendersi lo spazio vitale, le strade [illegible] e contorte che si aprono in accoglienti piazzette. [illegible] gustarle bisogna percorrerle a piedi.

Dalle botteghe di panetteria arriva il profumo dei grissini cotti nel forno a legna; nei negozi di granaglie, la farina di cru[illegible] e le castagne bianche essiccate faranno la gioia anche del più rigido vegetariano. [m. b.]

TURISMO

Ufficio per informazioni

Da alcuni mesi i turisti ospiti della valle Pesio hanno a disposizione un servizio in più: ad agosto è stato attivato, infatti, a Chiusa Pesio, nella quattrocentesca torre civica, in piazza Cavour, il nuovo ufficio di informazione ed [illegible]nza turistica (telefono 0171/734990), che dipende dall'Apt delle valli cuneesi ed è gestito dalla Pro loco. «Il compito principale di questa nuova struttura — [illegible]engono i responsabili — è quello di fornire tutte le indicazioni e le informazioni utili sulla valle Pesio, sia distribuendo il materiale promozionale, sia stabilendo un contatto fra gli ospiti in visita e gli operatori turistici. Anche se non immediatamente, nel prossimo futuro pensiamo che l'ufficio possa funzionare anche come centro di prenotazione per alberghi, ristoranti, alloggi in affitto per le vacanze, rifugi alpini. L'ufficio promuoverà, inoltre, iniziative e manifestazioni culturali e sportive».

Il presidente del Parco naturale dell'Alta Valle Pesio Riccardo Mucciarelli e due immagini che illustrano alcune ricchezze della zona. Si possono fare passeggiate a cavallo in un ambiente incontaminato e suggestivo. A sinistra un momento della preparazione dei formaggi

Oggi al Palatenda un'altra grande: il Treviso

Rientra Hedengard e Gallia dà forfait

Gallia è in dubbio per la sfida di oggi al Palatenda contro il Sisley Treviso dello svedese Gustafson

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una partita in casa e ancora contro un grande: dopo l'Eurostyle Montichiari, l'Alpitour affronta infatti oggi al «Palatenda» (ore 17) il Sisley Treviso, terza forza del campionato.

I trevigiani vengono dalla sconfitta di Modena con la Philips e da un periodo nero, coinciso con l'assenza nelle loro file di Gardini e Gustafson, impegnati al «Gran gala» di Singapore.

Oggi avranno il dente avvelenato e, soprattutto, una gran voglia di rivincita, [illegible] cui il compito di Blain e compagni si presenta proibitivo.

Proprio le vicende di un campionato prima sballottato [illegible] calendario dalla «World cup» e poi stravolto negli equilibri tecnici dall'assenza [illegible] giocatori che abbellivano la vetrina del volley di Singapore e quindi impoverivano la consistenza tecnica delle proprie [illegible] stanno convincendo i dirigenti dell'Alpitour a protestare con la Lega in modo fermo.

«Non ha senso programmare due partite nella settimana in cui i valori reali d[illegible] squadre sono stravolti» dice il vice presidente Ezio Barroero che prosegue: «La conseguenza è che sono scaturiti risultati sorprendenti e che dunque [illegible] quota-salvezza sale, probabilmente, a 20 punti».

La protesta dell'Alpitour [illegible] sarà fine a se stessa: «Noi proporremo a Lega e Federazione di arrivare, il prossimo anno, a una A1 con 16 squadre. Così ci sarebbe quest'anno una sola retrocessione e si eviterebbe che a scendere di categoria possa essere una formazione tecnicamente migliore, che ha soltanto avuto la sfortuna di incontrare sempre avversari a ranghi completi. Non vogliamo essere teneri verso chi ha deciso di falsare il campionato e potremmo anche minacciare un ricorso al Tar».

[illegible] di là dell'atteggiamento [illegible] società, l'Alpitour squadra cercherà oggi il gran colpo contro il Sisley. Hedengard ha recuperato bene, ma l'influenza sta tenendo in allarme [illegible]llia. In casa Sisley è interessante vedere all'opera l'acrobatico alzatore [illegible] Chul, 34 anni portati benissimo, il potente schiacciatore Gustafson e il centrale Gardini. L'Alpitour opporrà il tifo dei suoi sostenitori e la consapevolezza di dover strappare punti preziosi in un periodo del calendario difficilissimo. I biancoblù, dopo l'incontro con i trevigiani, hanno infatti di fronte tre trasferte consecutive a Catania, Padova e Mantova, altro segno di un campionato dallo svolgimento poco ortodosso. Per Alpitour-Sisley [illegible] botteghino rimarrà aperto fino all'inizio della gara.

Gualtiero Franco

Oggi l'Interregionale: capolista e «maghi» in casa, Mondovì a Vado

Bra è senza cannoniere

Daidola squalificato per un turno

BRA. Duello «testa-coda» oggi al Comunale di viale Madonna dei Fiori, dove nell'anticipo dell'ultima di andata la capolista incontra l'Albenga, fanalino del girone con la Carcarese.

A parte due assenze di rilievo (mancheranno il centravanti Daidola, squalificato dopo l'espulsione di Sant'Angelo Lodigiano, e il terzino Balocco, ancora dolorante), il Bra affronta la prova nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche.

«Abbiamo trascorso un bel Natale e, comunque vadano le cose oggi, passeremo un bellissimo Capodanno, con in tasca il titolo [illegible] campione d'inverno [illegible] avevamo mai conquistato, [illegible]no nella stagione in cui salimmo in Interregionale» commentano i dirigenti.

[illegible] responsabili della società [illegible] l'invito ai giocatori a «prendere bene le misure» ai liguri: «L'Albenga ha un bisogno disperato di punti e un grande interesse a farne, [illegible]rché non è [illegible] lotta per la salvezza. Inoltre è una squadra più forte di quanto dica la sua posizione di classifica, tanto che sabato scorso ha fatto lo sgambetto alla Vogherese. La verità è che che in questo campionato così equilibrato ed emozionante non ci sono partite facili. I ragazzi l'hanno capi[illegible] e stanno dando il meglio di sé. Speriamo che trovino nel pubblico un sostegno adeguato al livello di gioco e al prestigio del posto che occupano». [g. n.]

OGGI A CECINA

Cuneo, gara delicata

Il Cuneo chiude l'anno in Toscana, disputando a Cecina la quindicesima di C2. «Una partita delicatissima — dice l'allenatore Barlassina — perché loro hanno assolutamente bisogno di vincere. Sono nelle stesse condizioni psicologiche in cui ci trovavamo noi alla vigilia del confronto casalingo con il Pontedera e dunque dovremo stare molto attenti». Preoccupato per la voglia del Cecina di ottenere due punti e per la sosta di Natale che ha interrotto il ritmo dei biancorossi (8 punti in cinque gare, nessun gol al passivo) [illegible]rlassina ha fiducia «nella professionalità dei miei giocatori, che vogliono prolungare il più a lungo possibile il bel momento che stanno vivendo e regalando ai tifosi». Il tecnico cuneese non ha problemi di formazione: gli uomini che hanno imposto lo 0-0 alla Pro Vercelli sono tutti disponibili e anche Calandra ha recuperato l'infortunio all'arcata sopraccigliare. [g. fr.]

[illegible]DOVÌ. Il Mondovì Valeo chiude oggi a Vado il girone di andata del suo primo campionato Interregionale con la possibilità di migliorare ulteriormente la già soddisfacente posizione di cl[illegible].

I ragazzi di Bruno Cavallo saranno impegnati contro una formazione che occupa il terz'ultimo posto della classifica con undici punti, lo stesso bottino di Sammargheritese e Ventimiglia, le ultime due «vittime» della compagine monregalese.

L'obiettivo dichiarato della Valeo è la conquista di un punto, [illegible] conoscendo il carattere della squadra, la sua propensione all'attacco e la volontà di approfittare di tutte le occasioni per raggiungere in anticipo [illegible] salvezza, è possibile che l'undici di Mondovì punti con decisione al risultato pieno.

Cavallo dovrà ancora fare a meno di Quirino squalificato e Ballauri infortunato, ma potrà disporre di Rolfo che ha scontato la sua giornata di sospensione. E' probabile che l'allenatore monregalese insista con lo stesso modulo tattico che [illegible] buoni frutti negli ultimi incontri.

Nelle due partite casalinghe consecutive con Ventimiglia e Sammargheritese [illegible] Mondovì è riuscito [illegible] il massimo risultato, compiendo un sostanzioso balzo in avanti in classifica, pur avendo dovuto schierare una formazione di fortuna per le molte assenze dovute a squalifiche e infortuni. [s. sc.]

SAVIGLIANO. «Non abbiamo passato un bel Natale; speriamo che a Capodanno vada meglio». Le parole del presidente della Saviglianese Sebastiano Longa[illegible] sintetizzano lo stato d'animo della società dopo la pesante sconfitta subita sabato scorso a Crema, sulla quale i dirigenti rossoblù hanno recriminato parecchio, soprattutto a proposito di una direzione arbitrale secondo loro non corretta.

Oggi, alle 14.30, nell'ultima di andata del campionato Interregionale, i «maghi» [illegible] sul [illegible] amico per incontrare la Sammargaritese, che occupa il decimo posto della classifica e che sabato è stata sconfitta in casa dal Fanfulla per 2 a 0.

[illegible]' logico che si giocherà per i due punti — spiegano i dirigenti rossoblù — dobbiamo risalire la china per mantenere il contatto con il vertice; [illegible] preventivato [illegible] concludere il girone a 24 punti: vincendo [illegible] avremmo 23, per cui [illegible] tabella di marcia sarebbe quasi rispettata. Però bisogna vincere, a tutti i costi: speriamo che non succeda come l'anno scorso».

Dodici mesi fa, infatti, la Saviglianese interruppe proprio alla vigilia di Capodanno la lunga serie positiva perdendo inaspettatamente in casa con la Cairese, poi retrocessa in Promozione. Ma i ragazzi di Trebbi promettono che non accadrà: stasera vogliono brindare all'anno [illegible]ma, soprattutto, al ritorno alla vittoria. [p. b.]

Dai successi internazionali di Stefania Belmondo al tricolore nell'hockey

Tutti i protagonisti del 1989

Le imprese degli atleti della «Granda»

[illegible] regalo più bello arriva dallo sci: il 1989, con i muscoli e la bravura [illegible] Stefania Belmondo, [illegible] portato un'atleta italiana, per [illegible] prima volta nella storia del fondismo, [illegible] vertice della Coppa del mondo.

A Salt Lake City, venti giorni fa, la [illegible]ne di Ponte Bernardo, frazione di Pietraporzio, in [illegible] Valle Stura, ha trionfato nella prova [illegible] quindici chilometri a tecnica libera.

Se il 1989 si è [illegible] con l'impresa [illegible] Belmondo, le speranze della fondista [illegible]sa per [illegible] entusiasm[illegible]. A 21 anni, con un'esperienza già grande alle spalle e con tanta classe e al[illegible] voglia [illegible] trionfare, Stefania Belmondo è in questo momento la fondista più attesa a livello mondiale.

Lo sport della «Granda», nel 1989, ha avuto molte stelle, qualcuna di dimensione universale, come la B[illegible] altre meno eclatanti, ma altrettanto entusiasmanti per i tifosi.

La pallavolo cuneese ricorderà l'anno che si [illegible] come un'«annata doc». Jan Hedengard, trascinatore dell'Alpitour Cuneo, ha guidato i biancoblù in A1 e il capoluogo della «Granda» è divenuto così [illegible] capitale [illegible] pallavolo piemontese. Hedengard [illegible] bilancio [illegible] che il secondo posto in Coppa Europa ottenuto con e nella sua Svezia, dietro alla brillantissima Italia.

Il volley della provincia [illegible] ma però anche un altro personaggio, poco attento a fare clamore, ma abilissimo nel plasmare e far crescere, con la pazienza della formica, il suo giocattolo. Matteo Aimar è l'allenatore, ma soprattutto è l'anima e il motore dell'Accornero Sa[illegible] la sua tenacia, le sue scelte, la pazienza di amalgamare vecchie e nuove atlete, ha portato il sestetto saviglìese in A2.

Dal 1990 si aspetta il trampolino per l'ulteriore passo che [illegible]rebbe dire approdare al vertice massimo.

E' pure di Savigliano il personaggio di maggior spicco del calcio di casa nostra. Carlo Rocca è il «bomber» conclamato del football Interregionale. Con i suoi gol, 17 in ciascuna stagione, ha contribuito in [illegible] decisivo al traguardo conquistato dal Cuneo: arrivare in C2, tra i professionisti. Le reti a valanga gli sono pure valse la convocazione [illegible] Nazionale dilettanti per la tournée in Canada. E dopo 40 anni, nell'89, i biancorossi sono tornati in serie C, primeggiando nel calcio della provincia che, negli anni passati, aveva avuto le sue «vedettes» prima nell'Albese e [illegible] nella Saviglianese.

Lo sport più popolare e tradizionale della nostra gente, il pallone elastico, ha invece regalato, nel 1989, una conferma quasi scontata, ma anche una sorpresa assai gradita.

Ricky Alcardi ha rivinto il titolo tricolore, non risentendo del passaggio, lautamente retribuito, dal Cuneo Dis Gros alla Canalese del notaio albese Toppino.

De Cortemilia, però, il giovane talento Stefano Dogliotti ha entusiasmato i tifosi. Un giocatore della [illegible] fa sognare gli appassionati, perché forse dall'Alta Langa, con Dogliotti, viene l'erede dei Berruti e Berruti, incontrastati dominatori del «balòn» dell'ultimo ventennio. [illegible] il 1990 e [illegible] Dogliotti potrà crescere per contrastare il dominio di Aicardi.

Sopra il cebano Alex Puzar ha sfiorato il titolo mondiale nella classe [illegible] di motocross e ha conquistato il tricolore [illegible] specialità
A destra, Stefania Belmondo in una foto di [illegible] Cavallo

Per merito di Bra, da anni, [illegible] Cuneese è terra nobile per l'hockey: il 1985 è stato una conferma [illegible] tal senso e ha permesso a Marina Busto e Fiorella Buglione, del Mondo [illegible], di andare a Nuova Dehli, a novembre, con la nazionale italiana, per la disputa della Coppa Intercontinentale, mentre Elena Farinasso e Elena Mazzoleni, della Lorenzoni Bra (tricolore indoor '89), hanno disputato in estate uno «stage» con la nazionale under 21.

La «Granda» vive tra le montagne e dunque è scontato esprima talenti come quelli di Stefania Belmondo o della sua amica-rivale Elena Desdari, protagoniste dello sci.

Non è però da meno nel nuoto, dove il ventiduenne Oscar Bertone (unico saviglianese a prendere parte a un'Olimpiade, quella di Seul) resta ai vertici internazionali dei tuffi. Il [illegible] neta an[illegible] tra l'altro il titolo europeo nella specialità [illegible] 3 e 10 metri e la vittoria alle Universiadi, oltre a numerosi successi in campo internazionale.

Ma il nuoto va fiero anche dei cuneesi Cristina Giordano, Fabrizio Civallero e Roberta Vacchetta ai vertici nazionali nella «rana».

E nei motori? Alex Puzar ha viaggiato davvero molto. [illegible] prime avventure sugli [illegible] dietro casa sua, a Ceva, è arrivato in alto, quasi al vertice, sfiorando il titolo mondiale nella classe 125 di motocross e lau[illegible] campione italiano. Adesso è un «nome» nel circo internazionale, un pilota affermato che ha davanti a sé tanti traguardi prestigiosi da conquistare.

Più fatica a emerg[illegible] nel cicli[illegible] dove [illegible] il ventunenne di Verzuolo, Davide Perona, sta gettando buone premesse in [illegible] del 1990, con le due tappe vinte pochi giorni fa nel Giro d[illegible] Costa [illegible].

[illegible] ultimo, senza nulla togliere agli eterni Maurizio Damilano e Rita Marchisio, è forse giusto aprire una piccola finestra [illegible] qualche [illegible] che alle grandi f[illegible] dice poco, se non nulla.

Eppure può darsi che fra qualche anno suonino familiari i nomi di Elisa Gaifrè, Chiara Daperno, Eva Cogno, Margherita Piccolo, Cristina Fissore e Angela Alessandrini. Per ora il 1989 ha regalato loro la medaglia d'oro ai «Giochi della gioventù» nel pentathlon moderno, pattinaggio corsa e tennistavolo, mentre a Ilaria Chesta ha omaggiato l'oro nei campionati studenteschi di fondo, individuali.

Per [illegible] Belmondo il «pericolo» potrebbe dunque venire [illegible] una sua conterranea. [illegible] duello Belmondo-Chesta, ai massimi livelli, come quello epico tra Bartali e Coppi, sarebbe il massimo per una disciplina dura e povera quale è lo sci nordi[illegible] [g. fr.]

Lune, proverbi ed anche quadri per l'anno nuovo

Il '90 da sfogliare

Tanti calendari d'autore

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Nel [illegible] di mercato, nella strada maestra, ai bei pilastri dei portici della [illegible] comunale era costume attaccare gli animali mediante robusti anelli di ferro infissi all'uopo. Coincidendo [illegible] sovente il giorno [illegible] mercato [illegible] quello del raduno del Consiglio, avveniva che le sedute fossero tenute [illegible] frastuono poco simpatico. Portata [illegible] questione all'ordine del giorno, [illegible] unanimemente votato e imposto [illegible] visibilissimo manifesto, il divieto: «Vietato attaccare i somari di sotto per non [illegible] quelli di sopra».

Il divertente aneddoto [illegible] in «Storia e storielle di Cuneo» di Pietro Camilla è ripreso per salutare gennaio dal calendario «Il contagiorni» della tipografia Martini di Borgo.

Con l'affacciarsi del nuovo anno, moltissime aziende della provincia hanno pensato di farsi ricordare da clienti [illegible] il tradizionale calendario che [illegible] appeso per i prossimi 365 giorni.

L'omaggio, [illegible] sempre, risulta tra i più graditi, [illegible] quando la sua funzione diventa elemento di decoro o di piacevole curiosità.

Ne «Il contagiorni» c'è proprio [illegible] tutto: [illegible] segno zodiacale, la ricetta [illegible] del mese, i consigli per l'orto, gli appuntamenti con i mercati e con le fiere e, per gli irrimediabili distratti, anche le scadenze fiscali.

La Cassa di Risparmio [illegible] abbraccia con entusiasmo le vestigia artistiche: le ha ricercate in quel di Revello e, [illegible] le fotografie a colori [illegible] Mario Tevino, ne ha fatto il leit motiv del proprio calendario. La torre medievale e la porta d'accesso [illegible] borgo fortificato (in copertina) [illegible] la strada alla scoperta, [illegible] per mese, dei tesori nascosti: un'Ultima [illegible] nella Cappella Marchionale, un pozzo barocco custodito nel cortile di casa Oliviero.

Alcuni clienti delle tipografie preferiscono invece rivolgere, o meglio, far rivolgere lo sguardo [illegible] montagna. Rasserenanti passeggi alpini rischiareranno il [illegible].

Raffinatissimo [illegible] calendario delle Arti grafiche associate di Cuneo affida ad un'unica [illegible] il compito di sostenere i giorni e i mesi futuri: è una litografia che rappresenta, sovrapponendo varie prospettive, Contrada Mondovì e dintorni, realizzata e firmata, esemplare per esemplare, da Luigi Sostegni.

«Mamma mia dammi cento lire» s'intitola il calendario del Banco di Credito Azzoaglio che [illegible] utilizzato le immagini dei vincitori [illegible] «'900 [illegible]», indetto dalla Pro [illegible] Ceva. Dodici riproduzioni dei primi anni [illegible], in una retrospettiva del [illegible] affettuosamente «nostrano», testimoniato dalle massime, i proverbi e i detti per ogni giorno.

Patrimonio di storia e [illegible], [illegible] popolare [illegible] anch'essa giorno per giorno nello scorrere del tempo: «Chi travaja 'l prim di d'l'ann, a travaja tut l'anno [illegible] e conclude, il 31 dicembre: «Chi ch'a s'loda, s'ambroda», passando attraverso consigli: «Chi veul vive san e lest mangia poc e sina prest», incoraggiamenti «Nosgnor a castiga tard, ma [illegible] largh» e qualche amara constatazione «Guadagnè 'n process a veul di guadagnè 'na galina e perde 'na vaca».

Tra le curiosità, da tenere a portata di mano «l'Almanac 'd la fera [illegible] di Borgo [illegible] Dalmazzo che, ovviamente, ricorda ai buongustai [illegible] prelibate lumache, ma non disdegna meno [illegible] sapore più esotico: «polpettone all'egiziana», «Gulasch all'ungherese», «petto di agnello con verdure alla turca», di cui offre le ricette, [illegible] pagnate [illegible] qualche pratico «consiglio del cuoco» a cui si aggiunge quello del [illegible] per chi volesse portare [illegible] po' di aria d'oltremare in casa propria, coltivando [illegible] cocco, un papiro o un ana[illegible].

E per equilibrare il tutto, [illegible], racconti, [illegible] e poesie di casa nostra.

Vanna Pescatori

Il calendario della [illegible] Mondovì è una litografia di Luigi Sostegni

Stasera alle 21 a Limone

Si recita Gozzano

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Le [illegible] del mattino canteranno insieme» è il titolo del suggestivo spettacolo che sarà allestito nella chiesa parrocchiale di Limone stasera alle 21.

Presentata dal teatro popolare «Langhe e Roero», l'iniziativa itinerante ha già riscosso un notevole successo di pubblico a Santo Stefano Belbo, dove è stata presentata per la prima volta, a Dogliani e a Cortemilia, paesi nei quali ha poi fatto tappa prima di approdare nel centro della Valle Vermenagna.

Uno spettacolo semplice, ma ricco di significati profondi, i cui testi nascono dalla tradizione cristiana. «Le stelle del mattino canteranno insieme» si aprirà con i passi del Vangelo e le laudi di San Francesco. Si proseguirà [illegible] la tradizione «pagana» [illegible] versi della [illegible] di Natale» di Guido Gozzano, con i temi medievali di Giuseppe Valentini, con i concetti sull'[illegible] dell'israeliano [illegible] Kahlil Gibran.

E ancora: la favoletta natalizia [illegible] bue e l'asino» di Natale Maffioli [illegible] infine verrà sceneggiato il racconto «Il dono dei Re Magi», dell'autore inglese Henry.

Si tratta di un brano pieno di umanità, [illegible] il quale si invita la gente a scegliere i doni con saggezza.

La lettura e l'interpretazione dei testi è affidata agli attori Stefania Giuliani, Nino Bonino e Marco Garabello, protagonisti della trasmissione televisiva di Telecupola «La Trattoria del Ricordo».

Nello spettacolo si alterna la recita [illegible] momenti d'azione, che sono legati [illegible] canti e dalle pastorali.

Al recital in programma stasera presentano brani di Guido Gozzano

Questi ultimi saranno proposti dalla cantoria di Belvedere Langhe, che da anni svolge approfondite ricerche sui canti della veglia natalizia e sulle novene della chiesa.

L'accompagnamento musicale è stato affidato ad Andrea e Alberto Bertino, che sottolineeranno i vari momenti della recita con «pezzi» al pianoforte e al violino.

E [illegible] recital, proponendo costumi, musiche e [illegible] canti delle Langhe e del Roero, «trasporterà» in questo lembo di terra piemontese la nascita di [illegible]. [c. m.]

MOSTRE E ARTISTI

CUNEO. Alla galleria «La Rocca», in corso Dante 33, continua la serie di «Piccole mostre per grandi maestri».

Dopo Ugo Nespolo, [illegible] fino a domani la grafica di Luigi Veronesi, maestro che nell'astrattismo ha saputo vitalizzare [illegible] la sua ricerca.

Come di consueto comunque oltre questo nuovo spazio dedicato in permanenza alla grafica d'autore, si possono trovare [illegible] originali e riproduzioni sia di quadri [illegible] autori famosissimi [illegible] Klee, Mirò, Picasso, sia di fotografie di autori perlopiù statunitensi (bianco e nero) ispirati al cinema Anni 30 e 40 davvero di grande gusto emotivo.

CUNEO. La «Quadreria d'Arte», in via Santa Maria 7, punto d'incontro con l'arte contempo[illegible] giovani validi dalle espressioni proiettate [illegible] linguaggi essenziali e soprattutto nuovi, [illegible] ora fino al 10 gennaio una collettiva di buona grafica, oli, acquarelli e tempere di autori diversi e qualificati.

MONDOVI'. «Un'immagine [illegible] Monregalese» è il bando di concorso che termina il 31 gennaio lanciato per trovare il logo (marchio) per promuovere l'immagine turistica del Monregalese.

Il messaggio è indirizzato a grafici, pittori, vignettisti e illustratori di qualsiasi età e nazionalità.

[illegible] elaborati, massimo tre, su supporto cartaceo, formato Uni 21×29,7 o doppio Uni, senza alcuna cornice dovranno essere inviati all'agenzia giornalistica [illegible] Cuneo «Granda Press», via XX Settembre 29, segreteria del concorso voluto dall'Azienda di promozione turistica del Monregalese.

I lavori più belli saranno esposti in una mostra itinerante che toccherà i principali centri del Monregalese dove anche il pubblico potrà esprimere il proprio gusto votando per ulteriore premio simpatia.

Premi per il primo assoluto e per quattro altri elaborati, tutti a disposizione per l'utilizzo dell'Azienda di promozione turistica del Monregalese.

MONDOVI'. Alla saletta d'arte del Bar Aragno, in corso Statuto [illegible] successo per i piccoli oli di Basso Scierotta, artista geniale che ha trovato nell'estro creativo le risposte ai tanti interessi.

La scultura interessante ricerca materica è il risultato [illegible] un colloquio esistenziale molto profondo, mentre l'esperienza del [illegible] rosso» negli arazzi è un legame divertente e colorato non meno concettuale, anche se l'effetto può apparire più facile. La [illegible] Sc[illegible] chiude domani.

[illegible] Alla Galleria d'arte 80, in via Carnaia 19, fin dopo le feste si può visitare una bella [illegible] di Piero Ruggeri, uno degli artisti più interessanti [illegible] nostro tempo, soprattutto un [illegible] piemontese riconosciuto a livello internazionale, che [illegible] la nostra regione e che è doveroso insieme con altri autori di casa nostra [illegible] anche con [illegible] oculato collezionismo, segnato oggi più [illegible] mai [illegible] precise verifiche.

BRA. Peira Arte contemporanea, in via Cavour [illegible] dopo le tante intuizioni rivolte alle creazioni d'arte in genere, [illegible] attenzione particolare alle diverse attualità nazionali, è una galleria condotta [illegible] giovani Silvana e Roberto Peira [illegible] opera anche all'esterno partecipando ai più qualificati Expo d'arte ([illegible]gna, Roma, Bari), oltre che in altri centri culturali come ad esempio quello comunale di Grugliasco. Un lavoro fatto di intelligenza e tenacia che [illegible] tempo ha indotto l'osservatore al confronto, tentando di portare l'arte alla gente, come l'esperimento positivissimo di «Arte Insieme», sculture per le strade del centro storico cittadino.

Ora una collettiva di grafica, multipli, libri d'arte di Baj, Burri, Cascella, Crippa, Dorazio, Fontana, Licata, Mattioli, Poz[illegible], Vedova, Veronesi, come strenna di fine anno.

Claudia Ferraresi

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 30 Dicembre 1989 | Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Il bilancio per le aree ex Balbontin, Priamar, Italgas e della stazione

Parcheggio sì, ma in centro

Le aree «alternative» non funzionano?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Come funzionano i parcheggi dell'immediata periferia savonese, destinati, almeno nelle intenzioni, ad alleggerire il traffico in centro? Quello dell'area ex Balbontin, intanto, ha dovuto chiudere i battenti perché in una settimana era riuscito a racimolare solo una cinquantina di clienti. Il posteggio custodito nella zona della stazione, in via Vittime di Brescia, presenta sempre ampi spazi.

La città è assediata dal traffico, l'amministrazione comunale chiuderà presto alle auto piazza Sisto IV e via Manzoni (in attesa di pensare anche a via Paleocapa), ma i servizi pubblici sono spesso carenti. Molti non possono, altri non vogliono abbandonare la macchina.

«Finché non sarà completamente vietato il centro — dice Mauro Gabetto, presidente della Covi, la cooperativa che gestisce alcune [illegible] custodite in città — o non verranno presi provvedimenti più rigorosi contro chi posteggia l'auto nelle zone [illegible] consentite, i parcheggi periferici non funzioneranno».

Nella settimana immediatamente precedente il Natale, dal 17 al 24 dicembre, e quindi quella teoricamente più favorevole per la mole di traffico, solo cinquanta automobilisti hanno ritenuto opportuno spendere duemila lire al giorno (o mille lire per mezza giornata) per lasciare l'auto nel parcheggio dell'ex Balbontin. Ma si sono anche registrate punte minime di tre, quattro auto al giorno, che hanno indotto la Covi a chiudere.

Ancora Mauro Gabetto: «Non potevamo continuare, non riuscivamo nemmeno a coprire le spese del personale». Poche le auto in sosta, almeno per ora, anche nel posteggio allestito nell'area della stazione Mongrifone: una decina al giorno al massimo, e solamente un paio di abbonamenti. Dicono [illegible] stazione: «Forse l'entrata da via Vittime di Brescia è scomoda, o forse non è indovinata la collocazione rispetto alla città».

In realtà molti automobilisti non vogliono sborsare quattrini per lasciare l'auto relativamente lontana dal centro. Preferiscono spesso l'avventura in città o la spesa maggiore (600 lire l'ora) dei «parchimetri» centrali.

Più soddisfacenti i risultati del posteggio antistante il Priamar. Ogni giorno viene frequentato mediamente da 250-270 automobilisti, con punte massime di 290 al sabato e al lunedì, giorno di mercato. Qui si pagano 500 lire l'ora e si può lasciare l'auto anche tutto il giorno. Ma difficilmente la sosta si protrae per più di tre ore. [illegible] 13 gennaio il parcheggio del Priamar, creato dal Comune solo per fronteggiare l'emergenza [illegible], dovrebbe chiudere e c'è [illegible] chi ne sente la mancanza.

Dice Roberto Lampani, contitolare dello «Studio Lara», un'agenzia di pratiche assicurative in piazza Giulio II: [illegible] tutto e lasciare l'auto al parcheggio custodito [illegible] Priamar, così comodo e a [illegible] passi [illegible] centro. Speriamo almeno [illegible] riaprano viale Dante Alighieri».

Sono in molti a domandarsi se il viale che collega corso Mazzini con il prolungamento, molto utile soprattutto per chi frequenta l'ospedale o la piscina coperta, diventerà definitivamente «proibito» [illegible] auto o se verrà riaperto [illegible] termine delle feste. Qualcosa [illegible] dovrebbe sapere nei primi giorni di gennaio, con l'avvio delle nuove strategie del Comune.

Un punto di riferimento importante per gli automobilisti è diventato il parcheggio dell'ex Italgas, in via Piave, sempre al prezzo di duemila lire al giorno o di mille lire per mezza giornata. «Abbiamo impiegato quasi un anno — conclude Gabetto — a convincere i savonesi che era comodo, ma alla fine ci [illegible] riusciti».

Ermanno Branca

Auto in sosta in piazza Marconi

Mezzi di soccorso

Due problemi da risolvere

SAVONA. Traffico e mezzi di [illegible] un problema che anche a Savona, come da tempo accade nelle grandi città, sta assumendo proporzioni preoccupanti. La circolazione è dovunque caotica in tutte le ore del giorno e non solo, come [illegible]va fino a qualche tempo fa, nei momenti di punta. I mezzi dei Vigili del Fuoco e delle forze di [illegible]zia e le ambulanze faticano a [illegible]rsi largo nel groviglio di auto.

Due, in particolare, i punti critici: l'incrocio tra via [illegible]rzellino e corso Italia e il tratto dello stesso corso Italia di fronte al pronto soccorso del San Paolo.

Cominciamo dal primo. L'istituzione dell'isola pedonale tra via Paleocapa e piazza Giulio II [illegible] provocato molti problemi alle ambulanze, per giunta senza che nessuno se ne preoccupasse. Tutte le lettighe che arrivano dalla parte Nord della città, [illegible] cioè da Villapiana, dalle zone di [illegible] Torino, p[illegible] Saffi, via Bo[illegible]lli e talvolta da Santuario, [illegible] raggiungere l'ospedale rispettando l'isola pedonale devono percorrere un giro lungo e vizioso. Si tratta infatti di arrivare in corso Mazzini attraverso via Montenotte o via XX Settembre, due strade spesso int[illegible] per tornare poi indietro in corso Italia.

Nei casi più urgenti gli autisti decidono di e[illegible] nell'isola pedonale da via Paleocapa, ma è [illegible] che si vorrebbe evitare. Una soluzione di compromesso è rappresentata dalla possibilità [illegible] percorrere via Verzellino fino a [illegible] Italia: in questo modo si passa solo nell'ultimo tratto di «isola».

Il problema è rappresentato dal fatto che all'incrocio tra via [illegible] e [illegible] sono state [illegible] fioriera e le paline di segnalazione e che, nonostante il divieto di sosta, ci sono spesso auto e moto parcheggiate: le ambulanze in questo modo non riescono a passare.

Nei giorni scorsi il presidente della Croce Rossa di Savona, Fe[illegible], ha scritto al sindaco Marengo per segnalargli il problema, chiedendogli che l'incrocio sia tenuto sgombro [illegible] delimitatori di gomma.

E' possibile che quanto prima lo stesso sindaco e il nuovo assessore alla viabilità, Giancarlo Barruti, risolvano un problema che [illegible] non è difficile. Il Comune sembra dimostrare [illegible] sensibilità [illegible] temi di questo genere, come dimostra la ferma presa di posizione a favore [illegible] nuova bretella via Firenze-via Mignone, rit[illegible] indispensabile tra l'alt[illegible]proprio per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso: nel caso di corso Italia la soluzione è senza dubbio più facile, rapida e me[illegible]: basta un po' di buona volontà.

Si pensi poi che c'è molta discussione sulle corsie preferenziali per gli autobus, certamente utili, ma nessuno pensa ai mezzi di soccorso.

Il secondo problema riguarda il tratto di corso Italia di fronte al pronto soccorso, sempre ingombro di auto: sarebbe necessaria una presenza quasi [illegible]nua di un vigile urbano. I vigili [illegible] pochi, ma difficilmente potrebbero fare un lavoro più utile.

(p. p.)

Ambulanze e problemi. Difficoltà all'uscita del pronto [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

ANDORA
Un morto e 13 feriti sull'Autofiori

Un morto, 13 feriti, [illegible] auto coinvolte, disagi e rallentamenti, code lunghe quattro chilometri. E' [illegible] bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 11,45 sull'Autofiori tra Albenga e Andora all'altezza della galleria «Bric Arpicella». La vittima è un pensionato di Bologna che assieme alla famiglia stava andando a Sanremo per il Capodanno.

Il servizio a pagina 3

SAVONA
I commenti dopo la sentenza Brin

Gli avvocati di Gigliola commentano le motivazioni della sentenza sul delitto Brin. Mirka Giorello e Alfredo Biondi, [illegible] del processo d'appello, si [illegible] soffermati in particolare sulla ricostruzione dell'omicidio e sul ruolo attribuito ai protagonisti della vicenda. I giudici della corte d'assise hanno infine tratteggiato la personalità degli imputati minori.

Il servizio a pagina 4

[illegible]
Nas, controllati ristoranti e pizzerie

Nuovo blitz dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Genova in ristoranti e pizzerie della Liguria. Nei giorni scorsi i militari hanno controllato una ventina di esercizi. Una dozzina non sono [illegible] trovati in regola. Le infrazioni accertate sono di tipo penale e amministrativo. Diciotto ristoratori sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. I Nas hanno visitato tredici ristoranti in provincia di Genova, quattro nel Savonese e nell'Imperiese, tre a La Spezia. Tra le infrazioni accertate, [illegible] maggior parte riguarda la conservazione degli alimenti e le precarie condizioni igieniche di locali e attrezzature.

[illegible]
Quattordicenne muore al S. C[illegible]

Patrizia Livolti, 14 anni, abitante a Santo Stefano Aspromonte in provincia di Reggio Calabria, è morta giovedì mattina all'ospedale di Santa Corona. La ragazza era stata operata qualche giorno fa dall'équipe [illegible] professor Ponte. Il decesso è avvenuto per cause naturali.

PIETRA LIGURE
Usl, Bottino «bocciato» dal Coreco

Il Coreco ha annullato, per presunte irregolarità procedurali, la delibera della V Usl relativa all'ingresso nel Comitato di gestione, del socialista Lorenzo Bottino. Nel corso della stessa riunione ha invece approvato altre 15 delibere, giudicate «illegittime» dai gruppi di minoranza.

[illegible]
Brucia un co[illegible]ner in porto

I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri pomeriggio nella zona 32 [illegible] porto per l'incendio di un container. Le origini del rogo sono in via di accertamento. L'allarme è stato dato poco dopo le 16 quando alcuni portuali hanno notato del fumo che fuoriusciva dal container. L'intervento dei pompieri è durato una ventina di minuti.

Ogni giorno due milioni in palio con il concorso organizzato da La Stampa

I gettoni d'oro piovono su Savona

Estratta ieri sera l'edicola di piazza Saffi

Occhi e Baiocchi raggiunge la frontiera e torna subito indietro. Si ferma a Savona, piazza Saffi per la precisione, nell'edicola di Marisa Boscain. A Ventimiglia ieri ha vinto i due milioni in gettoni d'oro un dipendente dell'Ufficio cambi del valico autostradale, a Savona chi sarà il fortunato lettore de La Stampa?

[illegible] confine una serie di fortunate coincidenze hanno aiutato Elio Carloni, 41 anni, a centrare l'insperato obiettivo. Racconta al telefono la moglie: «Stiamo partendo per una vacanza di quindici giorni. Ieri mattina, nella confusione dei preparativi, mi stavo dimenticando di andare a comprare il giornale. Solo all'ultimo momento sono andata nella nostra solita edicola e la signorina Boero mi ha invitato a controllare il tagliando che mi aveva consegnato il giorno prima insieme a La Stampa. Meno male: ho tirato fuori il foglietto azzurro e ho scoperto di aver vinto. L'anno [illegible] poteva finire meglio e la nostra vacanza [illegible] ancora più bella».

Soddisfatta anche Rita Boero, da vent'anni nell'edicola di via Roma, dopo averla rilevata dalla madre. «Ieri mattina ho avvisato tutti i miei clienti. Ormai pensavo di non trovare più il vincitore, [illegible] è arrivata la signora Carloni e la caccia è finita. Personalmente è la prima volta che mi capita di vincere un premio con un concorso organizzato dal giornale».

Una delle [illegible] tappe del concorso si ferma a Savona, ieri sera è stata estratta infatti l'edicola [illegible] Boscain, situata in piazza Saffi, di fronte alla prefettura. Chi ieri ha acquistato il giornale in questa rivendita, controlli il numero sul tagliando ricevuto insieme alla copia del giornale. Se corrisponde deve telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino. Per farlo è sufficiente un gettone o [illegible]: il numero «verde», lo ricordiamo, è [illegible]. Dopo aver rivendicato la vincita, il possessore del tagliando fortunato dovrà anche inviare [illegible] telegramma di conferma.

Occhi e Baiocchi si avvicina al rush finale. Martedì due gennaio pubblicheremo l'ultimo annuncio con il [illegible] dell'edicola estratta e il numero abbinato [illegible] il primo tagliando per la grande estrazione finale. Altri tagliandi li [illegible] su La Stampa (e su Stampa Sera di lunedì 8 gennaio) [illegible] gennaio compreso.

Partecipare all'estrazione è semplice. Basta compilare la scheda e spedirla a questo indirizzo: Editrice La Stampa, [illegible] corso Occhi e Baiocchi, [illegible] postale 571, 10100 Torino Centro. Le schede devono pervenire entro il 30 gennaio. Non c'è alcun limite sul numero. L'estrazione tra il 5 e il 10 [illegible].

Rita Boero nell'edicola di Ventimiglia

Ancora scontro tra i lavoratori e la società del Reefer terminal

E il porto si è fermato

Sciopero di 24 ore a Savona-Vado

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ventiquattr'ore [illegible] sciopero [illegible] porto (da [illegible] mattina alle 8) per la vertenza del Reefer terminal [illegible] Vado. E' stata una decisione unitaria, [illegible] dai sindacalisti di Cgil, [illegible] e Uil dopo mesi di tensioni e scontri con la società di gestione del terminal. Da una parte i lavoratori che vogliono [illegible] a operare a Vado, conservando il controllo delle banchine, dall'altra il gruppo Orsero, ben deciso ad applicare alla lettera i decreti Prandini che hanno infranto il monopolio delle Compagnie. Ieri [illegible] c'è [illegible] un'assemblea della Compagnia a cui hanno partecipato i segretari provinciali del sindacato.

Ora, fallita la [illegible] del prefetto Nicola Rasolo, che ha tentato di raggiungere un [illegible] promesso, fallito l'intervento [illegible] porto [illegible] aveva lo stesso obiettivo, lo stato [illegible] agitazione si è esteso a tutto [illegible] scalo di Savona-Vado.

Ed è un momento drammatico che potrebbe portare a [illegible] grave paralisi dei traffici. Spiega Roberto Ulivi, segretario provinciale [illegible] Filt Cgil: «Siamo consapevoli [illegible] creare disagi agli utenti del porto, estranei a uno scontro in atto ormai da tempo. [illegible] c'era altra alternativa, dal momento che sindacato e lavoratori non intendono cedere sulla questione del Reefer. [illegible] stati estromessi, oggi non possiamo avvicinarci alle banchine. [illegible] siamo impediti dalla forza pubblica. Infine sono state dirottate in altri porti correnti di traffico che [illegible] 50/60 mila tonnellate annue».

Lo sciopero, precisano i sindacalisti, per ora è un «segnale». Potrebbe iniziare, però, una lunga stagione di contrasti e di paralisi delle banchine. I due contendenti rischiano di chiudere lo scontro con un solo sconfitto, il porto di Savona.

Ancora Ulivi: «[illegible] lavoratori non [illegible] cedere. Non è in gioco esclusivamente la questione del terminal ma il futuro [illegible] tutto [illegible] scalo. [illegible] vogliono ridimensionare ruolo e compiti della Compagnia. Per questo lo stato di agitazione [illegible] coinvolto anche la darsena di Savona. Non è più una vicenda isolata e circoscritta a Vado».

All'Ente porto volti scuri e [illegible] atmosfera tesa. Dice un dirigente: «Non si riesce a trovare un accordo, non si intravedono [illegible] d'uscita. E i danni provocati da un'eventuale ondata di scioperi sarebbero gravissimi, per l'immagine e la funzionalità dello scalo. Proprio in un momento in cui gli altri porti del Tirreno, [illegible] compresa, si stanno rafforzando».

La lunga «guerra» del terminal si è iniziata alcuni mesi fa, quando i lavoratori si [illegible] di fronte alle [illegible] funzionali e alle normative previste dai decreti Prandini. Da qui il braccio di ferro tra Reefer terminal, appoggiata da una parte consistente di operatori savonesi (seguono con interesse l'evolversi della vicenda, per le inevitabili conseguenze che avrà, una volta conclusa, sull'organizzazione dello scalo), lavoratori e sindacati.

Ora si è arrivati alla fase più acuta, forse decisiva della contesa, proprio in un momento in cui il sistema portuale [illegible] sta attraversando [illegible] crisi provocata dall'abbandono dei traghetti della Corsica Ferries, dirottati improvvisamente da Vado Ligure a Genova.

L'Esp ha intanto deciso di rinnovare le tariffe, mentre le Ferrovie hanno finanziato i nuovi raccordi tra Vado e la rete pubblica. Un aspetto di grande rilievo per lo sviluppo di Savona-Vado, in grado di controbilanciare la concorrenza dei porti francesi e nazionali.

Ieri il blocco delle darsene savonesi ha causato disagi non solo [illegible] attività portuali ma anche ai trasportatori.

Massimo Nume

Il Reefer terminal di Vado

NOTIZIE **FLASH**

CENA AL VELENO
Marisa Malavasi, perizia psichiatrica?

SAVONA. Pe[illegible] psichiatrica per Marisa Malavasi. Un'istanza [illegible] questo senso è stata presentata ieri mattina dagli avvocati difensori della donna, in carcere [illegible] l'accusa di tentato omicidio plurimo aggravato. [illegible] Malavasi, due settimane fa, ha tentato di uccidersi avvelenando [illegible] cena, destinata anche [illegible] figlio Alessio di [illegible] anni e all'anziana madre, Italina Barocco. Il ragazzino si è ripreso ed è già tornato dal padre. Italina [illegible] è morta sabato scorso nell'ospedale di Valloria per [illegible] che dovranno essere stabilite dall'autopsia. Secondo i difensori, Marisa Malavasi «non sarebbe stata [illegible] di intendere e volere» nel [illegible] in cui versò il [illegible] leno nel [illegible].

INCIDENTE
«Ape» [illegible] ribalta, conducente ferito

SAVONA. Vincenzo Cascio, [illegible] anni, abitante a Valleggia in via Torcello, è ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo per ferite e fratture giudicate guaribili in una ventina di giorni. L'uomo, probabilmente per un'errata manovra, si è rovesciato con il suo motofurgone «Ape» in corso Vittorio Veneto. Sulle cause dell'incidente sono in corso [illegible]tamenti da parte della polizia stradale di Finale.

AGGRESSIONI
Due donne scippate in centro

SAVONA. Due donne sono state scippate l'altra sera, a poche [illegible] di distanza l'una dall'altra. Il primo episodio è avvenuto verso [illegible] 17 in via Paleocapa, [illegible] alla sede dell'Istituto San Paolo di Torino. Una donna di 47 anni è stata avvicinata da un giovane che dopo averle strappato [illegible] borsa è scappato, fa[illegible] perdere le sue tracce in pochi attimi. Il secondo scippo è avvenuto invece sulle scale di uno stabile di via Luigi Corsi, poco prima delle 20. In questo caso la vittima, una donna di 52 [illegible], è stata affrontata da uno [illegible] sciuto [illegible] dopo averla spinta [illegible] la ringhiera, si è impadronito della borsa, contenente trecentomila lire. Sui due episodi indagano gli agenti della volante. [illegible] giorni scorsi un'anziana [illegible] stata aggredita nel portone di [illegible], in pieno centro. E' stata ricoverata per la sospetta frattura [illegible] una gamba e altre lesioni.

FURTO
Ladri in [illegible] «Zinolese»

SAVONA. Ancora un furto nella società di mutuo soccorso «Zinolese». Ignoti dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati [illegible] bar e si sono impadroniti, indisturbati, di tutto quello [illegible] hanno trovato. I ladri si sono impossessati di panettoni, bottiglie di spumante e dei pochi soldi che si trovavano nel registratore di cassa. Nei mesi scorsi la «Zinolese» aveva subito [illegible] furto analogo. Altri furti sono avvenuti [illegible] numerosi appartamenti del centro e della periferia di Savona. La polizia sta indagando nell'ambiente dei drogati.

Grave un savonese di ventotto anni

Viene aggredito tenta il suicidio

SAVONA. Dopo l'aggressione [illegible] [illegible] di Massimo Armando, 28 anni, Savona, via [illegible] Lorenzo, che l'altra sera era stato affrontato da due giovani, decisi ad impadronirsi del portafoglio.

Il giovane, che aveva riportato lesioni lievi, era [illegible] medicato al San Paolo. Sull'aggressione (il bottino è stato solo di 40 mila lire) sono ancora in corso indagini da parte della polizia. Massimo Armando, qualche ora dopo il fatto, avrebbe però ingerito una forte dose di psicofarmaci ed è ora [illegible]to in prognosi riservata al San Paolo. Le sue condizioni, in serata, sono però migliorate. Non appena [illegible] possibile, verrà nuovamente interrogato dagli agenti della mobile che stanno controllando i particolari della storia che potrebbe ancora nascondere risvolti misteriosi.

Il giovane [illegible] stato aggredito da due ragazzi, tuttora sco[illegible]sciuti («Non li conosco», ha detto Massimo Armando), nel centro storico, in piazza Chabrol. Era stato inseguito a lungo nei vicoli e, sempre secondo la denuncia, [illegible] stato colpito con violenza.

Soccorso da alcuni passanti, il giovane è stato subito accompagnato al pronto soccorso. Era apparso [illegible] stato [illegible] choc ma nessuno po[illegible] immaginare che avrebbe ingerito, qualche ora dopo, gli psicofarmaci.

Gli inquirenti ha[illegible] interrogato una decina di persone che frequentano l'ambiente dei tossicomani, ormai stabilmente insediati nel centro di Savona, all'incrocio tra via Paleocapa e via Pia. Negli ultimi giorni sono avvenute numerose aggressioni a danni dei passanti, in particolare anziani.

(c. v.)

LETTERE **DEL** [illegible]

[illegible] tappeto [illegible] è troppo corto

Ho notato, girando in questi giorni nelle vie del centro di Pietra Ligure, che è stato messo dai commercianti e dai negozianti lungo le strade, fra l'ingresso delle botteghe e la strada, un bel tappeto rosso, [illegible] stelle dorate, auguri ed altri addobbi.

L'iniziativa è meritevole e contribuisce a creare il clima di questi giorni di festa. Purtroppo però questo tappeto in alcuni tratti è interrotto; è il caso della centralissima via Matteotti, davanti ad alcuni negozi. Ho [illegible] [illegible] questo fatto perché stona [illegible] [illegible].

Mi è [illegible] spiegato [illegible] dove manca il tappeto rosso c'è un motivo, [illegible] tratta dei commercianti [illegible] non hanno aderito all'iniziativa. Mi sembra questo un modo quanto [illegible] insolito [illegible] indicare i più «parsimoniosi».

R.D.
Pietra Ligure

Veglioni e feste quanti sprechi!

In tutta Italia, [illegible] anche nel Ponente ligure, fra pochi giorni si spenderanno alcuni mi[illegible]ardi per il cenone di Capo[illegible]. Fra spumante, zampo[illegible] e botti, bruceremo risorse che probabilmente avrebbero sfamato molte persone che stanno morendo di stenti in Africa o in altre regioni del Terzo Mondo.

[illegible] giornali si leggerà che ci sono degli sprechi assurdi e ingiustificati e che avranno conseguenze negative anche per [illegible] salute. Mi chiedo però che cosa fanno i nostri amministratori pubblici e tutti coloro che tentano per co[illegible] [illegible] frenare questo assurdo rito. Per esempio, perché i sindaci e gli altri amministratori pubblici non danno [illegible] primi il buon esempio, rinunciando magari al cenone e pubblicizzando un Capodanno «alternativo»?

Lettera firmata
Finale Ligure

Cuccioli e gatti non sono «oggetti»

[illegible]tori, nonni e amici approfittano spesso del Natale per regalare ai bambini animali domestici. Un fatto in se st[illegible] validissimo ed anche molto educativo per la formazione [illegible] [illegible] e della personalità dei più giovani. Ma cani e gatti, una volta riposto l'albero di Natale (di plastica) negli armadi, spesso diventano «giocattoli» scomodi e ingombranti, specie per chi vive in appar[illegible]. A gennaio molti di questi sfortunati animali passeranno dal tepore dei salotti al freddo e ai pericoli [illegible] strada, abbandonati nelle campagne, addirittura in [illegible] strada. O più semplicemente uccisi, magari scaraventandoli [illegible] [illegible] [illegible] rifiuti.

Tutto questo induce a riflettere, a condannare soprattutto gli adulti che per obbedire a un impulso «originale» (un cane dovrebbe essere meglio di un gadget elettronico), [illegible] tengono conto [illegible] fattori pratici.

Un cucciolo, infatti, si comporterà diversamente [illegible] un'automobilina radiocomandata e pretende rispetto e amore. Quanti bambini [illegible]gono educati a rispettare [illegible] natura?

«Amici della Terra»
Savona

L'incidente tra Albenga e Andora in direzione Francia, vittima un bolognese che andava in vacanza

Sotto la galleria un morto e 13 feriti

Autofiori bloccata tre ore, coda di cinque chilometri

ANDORA. [illegible] morto, tredici feriti, 21 [illegible] distrutte, l'Autostrada dei Fiori paralizzata con il traffico a rilento e code lunghe alcuni chilometri: il bilancio di [illegible] incidente [illegible] 11,45 di ieri nella galleria «Bric Arpicella», lunga 415 metri, tra Albenga e Andora, però, poteva essere ancora più dram[illegible]. Solo per una fortunata combinazione, infatti, la benzina rovesciata a terra non ha preso fuoco. Sarebbe stata una carneficina.

La dinamica [illegible] non è stata ancora [illegible] dagli uomini della polizia stradale di Imperia. Dalle prime [illegible]testimonianze, però, la velocità e un attimo di distrazione sono stati alla base dell'incidente avvenuto in direzione [illegible] confine all'altezza del chilometro [illegible].

Secondo alcuni automobilisti coinvolti, il furgone Ford [illegible] sit condotto da Antonio Benve[illegible], 28 anni, abitante a Imperia in via Vecchia Piemonte, stava superando la Lancia Prisma, condotta da Ivo Sammartini, 61 anni, abitante a Monte [illegible] Pietro (Bo) in via Caduti di via Fani 4. I due mezzi [illegible] sarebbero urtati e la [illegible] sarebbe finita di traverso. Ivo Sammartini è morto, probabilmente per compressione della [illegible] toracica, durante il trasporto in ospedale.

Dietro di loro le auto hanno cominciato a tamponarsi. Mercedes ridotte in lamiere, una Porsche targata Bolzano distrutta. Una ecatombe di 21 auto.

«Ho visto la morte negli occhi. Davanti vedevo lamiere e, dietro, sentivo le auto tentare di frenare e colpire le altre macchi[illegible]. Ad ogni colpo pensavo di venire schiacciato nell'abitacolo, temevo di non avere più alcuna via di scampo. Poi il silenzio rotto dai lamenti dei feriti e final[illegible] l'arrivo dei soccorritori», racconta Carlo Casaioi di Milano.

I soccorsi sono stati veloci. [illegible] giro di venti minuti nella [illegible] na [illegible] arrivate le autoambulanze della Croce rossa di Imperia e [illegible] Croce bianca di Albenga e Andora. I vigili del fuoco e la polizia stradale hanno cominciato a rovistare tra [illegible] lamiere per fare uscire dalle auto i feriti. La paura era quella di [illegible] incendio.

La lista [illegible] feriti [illegible] lunga. [illegible] più grave è Ettore Montagutti, 66 anni, abitante a Bologna in via Fiori 4. Attualmente si trova ricoverato al reparto rianimazione di Santa Corona a Pietra Ligure in prognosi riservata. Gli altri feriti hanno avuto più fortuna. Hanno prognosi variabili tra i 15 e i 60 giorni. Molti sono già [illegible] ti dimessi [illegible] ospedali di Albenga e Imperia. [illegible] l'elenco dei ricoverati: Giovanni Biassa, 71 anni e la moglie Margherita Giordano, 72, abitanti a Torino in via Ventimiglia 90; Rosina Bonini, 61 anni di Gozzano (No); Caterina Biaggi, 68 anni, Bologna via [illegible] 8; Rosanna Sammartini, [illegible] anni, Monte San Pietro (Bo) via Caduti [illegible] via Fani [illegible]; Raffaella Avengo; Giovanna Marotta di Pisa; Patrizia Attolini [illegible] Genova; Sergio Bosconi; José Emanuel Zabaleta Armentia e Maria Iratxe Zabaleta Izarra, cittadini spagnoli. All'ospedale di Albenga è anche ricoverato Antonio Benvenuto. Le sue condizioni non sono gravi.

Nella galleria, caratterizzata da una curva sinistrorsa, l'illu[illegible] e [illegible] è [illegible] migliori. Per tutta la giornata di ieri gli uomini dell'Autostrada e dell'Aci hanno lavorato per liberare la carreggiata da auto, rottami, vetri e benzina.

Sull'asfalto [illegible] rimasto un calendario inutilizzabile, intriso di olio [illegible] motore. Dal lunotto posteriore di quel che resta di una R5 targata Genova un adesivo [illegible] la scritta «J'aime [illegible]» e, sul pianale, un cappello. [illegible] volante [illegible] una Mercedes [illegible] sgonfiato, un cuscino paraurti. Forse è [illegible] stato il dispositivo [illegible] ha salvato chi guidava.

Tra le auto coinvolte una Mazda con targa greca. I due occupanti volevano andare in montagna. Lo dimostrano le attrezzature pesanti nel bagagliaio divelto e quel [illegible] resta degli sci sul portapacchi. Per loro la vacanza è finita prima ancora di iniziare. Una Citroen [illegible] carica di panettoni «Vincenzi» che non verranno più consegnati, [illegible] è già a bordo del carro attrezzi.

La galleria «Bric Arpicella» è stata vietata al traffico nel giro di poche decine di minuti. Il servizio dell'Autostrada dei Fiori ha creato, mezz'ora dopo l'incidente, un «by pass» tra le due direzioni di marcia. Le auto venivano convogliate sulla carreggiata verso Genova. Nonostante la tempestività ci sono stato code e disagi. Alle 14,30 la coda, in direzione Ventimiglia, raggiungeva i tre chilometri. L'autostrada, in ogni caso, non è stata chiusa al traffico. Nel pomeriggio la situazione stava tornando alla normalità anche se su una sola corsia.

I disagi per gli automobilisti, però, non si sono limitati all'incidente di Andora. A pochi chilometri di distanza, all'uscita di Diano Castello, pochi minuti dopo l'episodio del «Bric Arpicella» c'è stato un secondo incidente. Un automobilista francese ha capottato e il traffico è stato rallentato. La situazione è tornata alla normalità nella [illegible] di ieri.

Stefano Pezzini

L'incidente sotto la galleria «Bric Arpicella» poteva avere un bilancio ancora più disastroso. Per un vero miracolo infatti la benzina uscita dalle auto coinvolte non si è incendiata

DALLA [illegible]

ALBENGA
Iraniana denunciata per furto

Un'iraniana [illegible] anni è [illegible] denunciata a piede libero dai carabinieri [illegible] Albenga con l'accusa di furto. La donna è stata fermata per [illegible] rubato una pelliccia sintetica ai magazzini «Standa». E' stata bloccata dai carabinieri pochi minuti dopo il furto. Era in possesso di un visto turistico [illegible]duto.

[illegible]
[illegible] commissione edilizia

Il Wwf e la Lega [illegible]biente di Albenga hanno inviato un esposto al Comitato regionale di controllo per bloccare la nomina della commissione edilizia comunale. Secondo le [illegible] sarebbe [illegible] necessario inserire anche rappresentanti degli ambientalisti del comprensorio, per esercitare un maggiore controllo sui piani edili[illegible] di[illegible] prossimi [illegible]

ALBENGA
E' morto il padre del dottor Vairo

E' morto all'età di 75 anni Giulio Vairo, padre del dottor Franco Vairo responsabile dell'Ufficio igiene pubblica della quarta [illegible]. Questa mattina la salma verrà traslata nel cimitero di [illegible] Monferrato.

[illegible]
Da Amsterdam a Pechino in [illegible]

Domenico Romano, sindaco di Garlenda e presidente [illegible]rio del Fiat 500 club Italia, è da qualche giorno a Pechino. Il viaggio ha lo scopo di organizzare il raid Amsterdam-Pechino che, [illegible] due anni, porterà in Cina una carovana [illegible] «cinquecentiste». In ogni [illegible] verrà riorganizzato il raduno internazionale delle [illegible] che si tiene [illegible] anno a Garlenda.

E' stata prevista un'unica conduttura nell'entroterra che eviterà qualsiasi dispersione

I Comuni del Ponente cercano acqua

Alassio, Laigueglia e Andora si sono «alleate» per chiedere finanziamenti destinati al completamento delle tubature
Solo con la costituzione di un consorzio sarà possibile fornire un servizio ai cittadini da anni costretti a sacrifici

Il sindaco Traiano Testa

[illegible] Il rifornimento idrico rimane uno dei «punti deboli» per le cittadine del Ponente. Anche Alassio, ma soprattutto Laigueglia e Andora, risentono della condizione di «precarietà» di un sistema [illegible] approvvigionamento idrico che si basa su strutture vetuste, che comportano annualmente forti spese di manutenzione. E' per questo motivo che i tre Comuni dell'e[illegible] lembo della provincia di Savona si sono uniti per presen[illegible] la richiesta [illegible] finanziamenti al Fio [illegible] investimenti occupazione) proprio per il [illegible] pletamento e la ristrutturazione dei propri impianti. A tal fine la giunta comunale alassina, di concerto con la Regione, ha affidato all'ingegner [illegible] Gaggero [illegible] redazione [illegible] un progetto che consenta, come prima fase, di presentare le «schede» di documentazione per l'ammissione ai finanziamenti.

Ogni anno la sola Alassio attinge dalla piana di Albenga (ove sono in funzione attualmente cinque dei sei pozzi di cui dispone nella zona di regione Cavallo, di poco a monte della deviazione dell'Aurelia) qualcosa come 4 milioni e mezzo di metri cubi di acqua, con i quali viene anche rifornita Laigueglia. Si tratta di un emungimento giornaliero medio pari a 12 mila 300 metri cubi, ovvero quasi 9 metri cubi al minuto. Una consistente percentuale di questa acqua viene dispersa lungo i sette chilometri delle due tubature (parallele rispettivamente all'Aurelia e alla strada romana) che dalla piana ingauna raggiungono la «baia del sole». La spesa di energia elettrica, per azionare le pompe di pescaggio e di distribuzione, sfiora ormai il mezzo miliardo all'anno.

Appare quindi [illegible] l'avvio della pratica che dovrebbe portare ad [illegible] radicale ristrutturazione del servizio, consentendo così di mettersi al [illegible]curo dai rischi di inquinamento. E' recente la polemica [illegible] [illegible]mune nei confronti di una ditta [illegible] «sfasciacarrozze» che, [illegible] vicinanza dei pozzi albenganesi, potrebbe inquinare le falde. Su proposta dell'Usl, sollecitata dagli [illegible] alassini, il sindaco di Albenga ha emesso ordinanza di chiusura della ditta [illegible] demolizioni d'auto a [illegible] precauzionale.

La situazione [illegible] Laigueglia è ancora più difficile. Praticamen[illegible] il Comune a ridosso di Capo Mele non [illegible] nessun potere [illegible] servizio di rifornimento idrico, [illegible] dipende da Alassio. Nell'ultima estate, quando si trattava di [illegible] l'acqua, la popolazione laiguegliese era stata sacrificata e solo le proteste della cittadinanza avevano ottenuto una parziale riapertura [illegible] rubinetti controllati dai tecnici dell'acquedotto alassino. In previsione della futura formazione [illegible] un Consorzio (la [illegible] funzione di coordinamento è stata per ora assunta da Alassio), è stata stilata una convenzione [illegible] i tre comuni «cugini» per avanzare la richiesta cumulativa al Fio. L'occasione [illegible] così per cambiare anche tracciato alla condotta attuale. Spiega il sindaco Traiano Testa, che segue la pratica: [illegible] il progetto su cui sta lavorando Gaggero, cambieremo il percorso della [illegible] dotta che attraverso Villanova e Caso giungerebbe in quota sopra Alassio, in grado [illegible] rifornire con una deviazione anche Laigueglia e Andora».

Romano Strizioli

In pochi anni gli uccelli si sono quadruplicati: il parere di esperti e zoologi

Anche «Jonathan» ama la Riviera

I gabbiani hanno invaso le spiagge e l'entroterra ligure

ALASSIO. Ancora nel primo dopoguerra appariva raramente e solo quando i venti di [illegible] [illegible] spingevano verso terra. Ora volteggia in stormi [illegible]simi e chiassosi. Qualcuno afferma che ogni anno il suo [illegible]mero si raddoppia e che fra breve diventerà un vero e proprio «esercito», difficilmente controllabile.

Parliamo del gabbiano, che [illegible] divenuto ormai familiare [illegible] paesaggi della [illegible]. Sulle nostre coste (ma anche a decine di chilometri dal [illegible] spinto dalla sua fame inestinguibile) sta diventando una presenza consueta, per qualcuno anche ingombrante.

Chiamato lo «spazzino [illegible] mare» proprio per la sua insaziabile voracità, il gabbiano è uno stupendo volatore, essendo dotato di grande capacità di sfruttare le correnti d'aria [illegible] [illegible] evoluzioni.

Per spiegare le sue capacità di sopravvivenza, bisogna ricordare che il gabbiano segue i pescherecci, sorveglia [illegible] lontano le operazioni [illegible] recupero della rete, salvo comparire puntuale quando il «sacco» sta [illegible] essere [illegible]ato a bordo, con prospettive di qualche «banchetto».

Lungo tutti i trecento chilometri [illegible] costa ligure prospera anche la specie [illegible] gabbiano reale, che rispetto al gabbiano comune (anch'egli presente) ha dimensioni e peso più che doppi. Arriva, infatti, a pesare anche ottocento grammi, con una lunghezza di sessantatrè centimetri e un'apertura alare di centoquaranta centimetri. Ha zampe e becco di color giallo, con un puntino rosso sulla mandibola inferiore. Il gabbiano comune si distingue invece per le zampe e il becco rossi.

Gabbiani «domestici». Da qualche anno compaiono perfino in Valbormida

La sua presenza è ormai segnalata quasi ovunque. In corrispondenza [illegible] Savona, ad esempio, la discarica (grande riserva di cibo per i laridi) [illegible] [illegible] Ciuto è tutto un biancheggiare di volatili, la diga di San Giuseppe e di [illegible]mo sono sovrastate da gabbiani alla ricerca di pesci o comunque di cibo.

Ma il bianco uccello [illegible] onnivoro e riesce anche a sopravvivere [illegible] alimentari per lunghi periodi. Un ornitologo alassino, Santino Pozzuolo, spiega: «Il gabbiano che invade le nostre spiagge, il "larus ri[illegible]", [illegible] [illegible] noi a metà ottobre, per [illegible] proveniente da Danimarca e Svezia». Uno dei suoi «regni» [illegible] [illegible]tituito dalle scogliere dell'isola Gallinara ove i suoi gridi striduli costituiscono ormai il [illegible] [illegible] [illegible] quel paesaggio.

Ma che fare per [illegible] l'incontenibile crescita dei gabbiani? Un esperto del settore, Gino Fantin, afferma: «La proliferazione della specie decisamente eccessiva imporrà quanto prima l'adozione di effica[illegible] misure di contenimento e di riequilibrio».

Sul problema c'è dibattito, soprattutto da parte di chi teme una strage dei cacciatori se fosse dato il permesso (circostanza improbabile) di abbat[illegible] l'infaticabile volatore marino. C'è chi propone di sterilizzarli, ma il provvedimento sarebbe [illegible] problematica applicazione.

Proprio grazie alle loro capacità di adattamento, i gabbiani [illegible] entrati a far parte della comunità degli [illegible] naturali. Presso la foce del [illegible] Centa, infatti, può capitare che [illegible] pezzo di pane la[illegible] in direzione [illegible] un germano reale o di un'anatra venga intercettato in volo dal gabbiano.

D'inverno, lu[illegible] i litorali frequentati dai turisti, il «La[illegible] Michaelis argentatus» (così è chiamata scientificamente la specie «reale»), con[illegible] e rispetta gli orari in cui gli zoofili arrivano con il sacchettino del pane magari riservato ai colombi.

Romano Strizioli

Si sono delineate anche le posizioni degli imputati minori del processo Brin

Difesa, crescono le speranze

I primi commenti dei legali di Gigliola e Geri

GLI AVVOCATI

[illegible]. La motivazione della sentenza del processo sul delitto di Cesare Brin fa già discutere e si registrano i primi commenti. Critica nei confronti della motivazione è Mirka Giorello che insieme con Alfredo Biondi difende Gigliola Guerinoni. Secondo la corte d'assise [illegible] Savona, la gallerista avrebbe ucciso Brin dopo una lite. Sarebbe stato un d[illegible] d'impeto e non premeditato come sosteneva l'accusa. Mirka Giorello contesta questa ipotesi «che non tiene conto della confessione di Ettore Geri e delle testimonianze di Sergio De Toffol, [illegible] Gagliardi e Isabella Foggion. Spiega il legale: «La motivazione dei giudici non prende in considerazione le risultanze processuali. La confessione di Geri è stata circostanziata. L'ex convivente della Guerinoni non si è limitato a dire: "Sono stato io". Geri, confessando, ripercorre momenti fisici e psichici. Poi ci sono le testimonianze dei fidanzati, Poggio e De Toffol, e di Pierina Gagliardi che la sera del delitto avrebbero sentito voci e lamenti. De Toffol sentì una voce maschile gridare: «Ti ammazzo, ti ammazzo». La Gagliardi invece ricordò soltanto lamenti. Secondo i giudici le contraddizioni dei testi farebbero escludere [illegible] che nell'abitazione [illegible] Guerinoni [illegible] fosse un altro [illegible] oltre a [illegible]. E' [illegible] nella motivazione: «Si è cercato di spiegare questa palese difformità con la verosimile, diminuita capacità uditiva della Gagliardi: questa argomentazione è smentita da un semplice rilievo che la Gagliardi è stata in grado di avvertire distintamente i lamenti, suoni [illegible] risonanza acustica i[illegible] rispetto alle espressioni: "Ti [illegible] ti ammazzo"».

Mirka Giorello [illegible] anche questa interpretazione [illegible] g[illegible]ci: «La Gagliardi ha cambiato versione durante il processo. [illegible] istruttoria raccontò di aver sentito la voce maschile che non [illegible] detto fosse di Geri. Poteva appart[illegible] benissimo ad uno dei [illegible] "brutti ceffi" che secondo [illegible] ebbero in casa sua una discussione con Brin e poi lo portarono via». Conclude Mirka Giorello: «Si parla di tensione tra la Guerinoni e Brin. Ma Brin non aveva alcuna intenzione [illegible] abbandonare la gallerista e sapeva che Gigliola non aspettava un figlio. E poi la Guerinoni aveva interesse [illegible] Brin fosse vivo, dal momento che voleva i dieci milioni della mediazione per la vendita dell'appartamento».

Su posizioni opposte sono Emy Rosso ed Enrico [illegible]n, i difensori di Ettore Geri, che condividono «la ricostruzione dei giudici e l'iter logico seguito dalla corte». L'ex convivente di Gigliola Guerinoni è stato assolto «per insufficienza di prove» dall'accusa di concorso nell'omicidio di Brin. Secondo i due avvocati, le motivazioni della corte lasciano però spazio a un'assoluzione con formula ampia in appello. Spiega Enrico Nan: «Geri poteva [illegible] responsabile solo a titolo di [illegible]o. E questa accusa avrebbe potuto concretizzarsi se l'omicidio fosse stato premeditato. Invece secondo i giudici si è [illegible] [illegible] [illegible] omicidio d'impeto, avvenuto nel corso di una lite. Non era pensabile che per un delitto premeditato, Geri uscisse all'ora fissata, disarmato e con [illegible] figlia Soraya».

Claudio Vimercati

Mirka Giorello e la Guerinoni

LA SENTENZA

SAVONA. Raffaello Sacco, Mario Ciccarelli e Pino Cardea. Sono i tre uomini [illegible] fiducia di Gigliola Guerinoni che secondo la ricostruzione dei giudici aiutarono la gallerista cairese a nascondere il cadavere di [illegible]. Tre uomini diversi nel carattere, nella posizione sociale. Diversi anche agli occhi di Gigliola Guerinoni.

Raffaello Sacco, il funzionario di polizia, vicequestore di Genova, secondo i giudici ha un ruolo importante. «La sua partecipazione, oltre ad evitare catastrofici inconvenienti durante la [illegible] del trasporto, [illegible] a rassicurare gli altri compartecipi coinvolti dalla Guerinoni, della sicurezza dell'intera azione criminosa».

Non è casuale l'arrivo di Raffaello Sacco a Cairo. Il funzionario di polizia è stato invitato telefonicamente da Gigliola Guerinoni. Che cosa lega il vicequestore a[illegible] gallerista? Dicono i giudici: «E' nota una [illegible] tra la Guerinoni e il funzionario di polizia quando svolgeva le funzioni di vicequestore a Savona; l'intima amicizia era stata addirittura suggellata allorché Sacco fece da padrino di battesimo a Soraya. [illegible] passione e un'attrazione molto trascinante dell'uomo verso la donna e un atteggiamento più razionale o meno coinvolto di quest'ultima, forse riconducibile a quelle aspirazione di scalata sociale o forse a quelle carenze e insicurezze psicologiche che la spingevano a ricercare uomini importanti. Sacco avvertiva un trasporto verso questa donna. Ne parlava con [illegible] di ammirazione e in termini entusiastici».

Giuseppe Cardea, l'imbianchino che tinteggiò i muri dell'abitazione di Gigliola Guerinoni alcuni giorni dopo il delitto, fornì invece la sua collaborazione in cambio di semplici promesse di denaro o di lavoro. Scrivono i giudici: «E' possibile che gli fosse stato offerto ben più [illegible] semplice capitalità per pochi giorni. Cardea sarebbe [illegible] invogliato [illegible] l'assenza di rischi concreti grazie alla presenza del vicequestore».

Mario Ciccarelli, operaio della Italiana Coke, amico di Cesare Brin, sarebbe stato attratto dalla prospettiva di entrare in affari con la Guerinoni. E' scritto [illegible]lla [illegible]tiva[illegible] della sentenza: «La Corte non può indicare con certezza su quali interessi Gigliola Guerinoni abbia fatto leva per convincere anche Ciccarelli ad unirsi a questa macabra im[illegible]. Certo è che neppure l'imputato disconosce alla Guerinoni un certo magnetismo nei confronti degli uomini, se è vero che la paragona alla maga Circe. Non è fantasioso ipotizzare che Ciccarelli abbia ceduto alle lusinghe tipicamente femminili della Guerinoni e alle sue promesse di associarlo nell'attività della galleria, soppiantando il Brin».

Infine i due imputati assolti, Gabriele [illegible] Nardo, consigliere regionale missino, e Giuseppe Pastorino, braccio destro di Gigliola Guerinoni nella [illegible]zione della galleria. La corret[illegible] di Gabriele [illegible] Nardo du[illegible] l'istruttoria, la sua collaborazione, lo hanno scagionato dall'accusa di occultamento di cadavere. Quanto a Pastorino non sono stati raccolti elementi tali da stabilire che vide il cadavere nella casa della Guerinoni.

[c. v.]

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.

Avis e ospedale per il primario

[illegible]spedale di Cairo e Avis si sono mobilitati ieri per raccogliere plasma per Achille Gramegna, 46 anni, primario chirurgo dell'Ospedale di Cairo. Il primario è ricoverato da alcuni giorni al [illegible] Martino di Genova, per una grave forma di epatite virale contratta durante un breve soggiorno di vacanza all'estero. Le [illegible] condizioni [illegible] sono più preoccupanti, ma il malato necessita di continue trasfusioni di sangue per evitare il pericolo di una possibile nuova infezione. Di qui l'appello fatto dall'aiuto dell'équipe chirurgica di Cairo, Cesare Bedolso, all'Avis per cercare donatori del gruppo «A positivo». Appena avuta la notizia il presidente dell'Avis di Cairo Pierluigi Formica ha contattato alcuni donatori.

[illegible]

Un [illegible] per la Granone

La Comunità montana di Millesimo ha approvato ieri sera un ordine del giorno in favore dei lavoratori della fonderia Granone, senza stipendio da maggio. Uguale iniziativa è già stata intrapresa dai Comuni di Carcare e Cosseria, Cairo, Cengio e Millesimo. Il 4 gennaio a Cairo si costituirà un [illegible] [illegible] solidarietà, su iniziativa della Cgil.

MILLESIMO

Un premio a Ferrecchi

Il Consiglio comunale di Millesimo ha assegnato quattro diplomi a cittadini che [illegible] corso dell'anno [illegible] sono particolarmente distinti. Si tratta della poetessa Anna Bor, del campione italiano della montagna [illegible] [illegible] classe 500 Mauro Covalli, del campione europeo rally Maurizio Ferrecchi e di Battistino Pregliasco, pri[illegible] pilota italiano a Londra per le selezioni del trofeo Ford.

4 milioni

Carcare Un furto in [illegible]

CARCARE. Chiede alla titolare della profumeria di poter utilizzare la toilette, viene accompagnata nel retrobottega, si appropria di 4 milioni in con[illegible] custoditi nella borsetta della commerciante approfittando della sua assenza e poi si allontana insieme a una complice che nel frattempo fingeva di [illegible]sere interessata ad alcuni acquisti.

Il furto è avvenuto ieri ai danni di Lorenza Cuminetti, che gestisce una profumeria nel centro di Carcare.

Le due donne, recitando un copione collaudato, già applicato negli ultimi tempi ai danni di negozi di Savona, sono andate a colpo sicuro.

[illegible] indagini [illegible] [illegible] sembra[illegible] puntare in particolare sul capoluogo, in quanto si ritiene che siano sempre le [illegible] due malviventi a portare a termine questi colpi.

A Carcare hanno agito poco dopo le 16. [illegible]za Cuminetti ha [illegible] ai carabinieri: «Erano due signore [illegible]. Dopo aver guardato negli scaffali mi hanno chiesto un profumo francese e altri oggetti per regali. Poi una di loro ha estratto una banconota da 100 mille lire per pagare. Ho raggiunto il retro dove tenevo gli incassi degli ultimi giorni [illegible] non [illegible] riuscita a depositare, a causa dello sciopero in banca».

Le due donne sono uscite poi sono rientrate chiedendo un altro profumo. A questo punto una ha chiesto di poter andare in bagno, dove è stata accompagnata da Lorenza Cuminetti. A questo punto è avvenuto il furto.

La scoperta è stata fatta poco dopo. [illegible] sono iniziate le ricerche ma le due donne si erano già dileguate.

[c. m.]

Interregionale: oggi un delicato test in trasferta per verificare forma e programmi

Savona d'attacco a Voghera

In campo per vincere e rimettersi in corsa

Il Savona chiude oggi il 1989 sul campo di Voghera: l'obiettivo per i biancoblù è la vittoria per rimanere ancora in corsa per il salto di categoria. Contro la Vogherese, formazione reduce da tre pesanti sconfitte consecutive, Della Bianchina ha l'imbarazzo della scelta. Rientrano gli squalificati Carulo e Bottari, Vincenzo D'Agostino probabilmente andrà nuovamente in panchina: il tecnico gli ha concesso due turni di riposo.

Commenta l'allenatore savonese: «Andiamo a Voghera per [illegible] risultato pieno. Siamo consapevoli delle difficoltà che presenta l'incontro. I ragazzi sono caricati a dovere e sono molto motivati, vogliono finire in bellezza questo 1989, un anno positivo».

[illegible] il Sa[illegible] quest'anno è stato ricco di successi e ha riportato una ventata di entusiasmo negli ambienti biancoblù con il [illegible]orno nell'Interregionale, dopo un anno di purgatorio in Promozione. Il merito è da attribuire alla dirigenza che ha saputo, anche in momenti difficili, rimane[illegible] saldamente al timone della società, senza sbandamenti.

Il presidente Enzo Grenno, artefice della rinascita del Savona, commenta: «Il nostro obiettivo era e rimane invariato: conqui[illegible] subito la serie C2. Sono convinto che la squadra riuscirà a darci nuovamente grosse soddisfazioni». E prosegue: «Cosa succede a Voghera? Non sta a me fare pronostici: mi [illegible] tori, [illegible] della portata dei nostri avversari, di almeno un punto».

La Vogherese aspetta il Savona con il coltello tra i denti. Le tre sconfitte consecutive hanno [illegible] la [illegible] tifoseria. I tifosi vogheresi sono schierati contro la dirigenza, guidata dalla bella presidentessa Roberta Donati. I motivi della protesta sono l'esonero troppo frettoloso di Valentino Persenda (dopo la sconfitta con la Saviglianese), e l'esclusione di Cristian Panucci dalla squadra.

Persenda per tutta la settimana è stato contattato dagli organi di stampa vogheresi: per la «piazza» di Voghera è il martire di una ingiustizia sportiva.

Dice [illegible] alle dipendenze della società, quindi non voglio accusare nessuno. Certamente meritavo di più: contro il Savona, per tutta una serie di motivi tecnici e personali, [illegible] più logico e più giusto che fossi ancora sulla panchina della Vogherese».

Persenda invece andrà in tribuna, senza fare polemiche. E sull'incontro odier[illegible] aggiunge: «Tutti sanno che il [illegible] cuore è biancoblù. Come tecnico non voglio però sbilanciarmi in pronostici. Vedremo cosa accadrà in campo e che vinca il migliore».

La rosa dei giocatori della Vogherese [illegible] ancora frastornata dal siluramento di Valentino Persenda. Ma la presidentessa Roberta [illegible] sostiene invece: [illegible] c'è più posto per Persenda nei piani della no[illegible] società». Dichiarazioni [illegible] genere sembrano destinate a troncare definitivamente l'ipotesi di un eventuale ritorno del «Roccia».

Sulla partita contro il Savona la presidentessa rossonera afferma: «Il caso [illegible] sostituzione dell'allenatore è ormai archivia[illegible]: ora dobbiamo ritornare alla vittoria. Ci serve soprattutto per il morale. L'obiettivo dichiarato della società è il ritorno in serie C in un massimo di cinque anni. Sappiamo che il Savona ha [illegible] programmi [illegible] tempi [illegible] diversi dai nostri e quindi [illegible] può concedersi passi falsi».

[illegible] come ormai [illegible]suetudine, porta un pullman alla volta di Voghera. Il organizzare il viaggio è, come sempre, il Club Bar Bacigalupo di via Luigi [illegible]. La partenza della c[illegible] biancoblù dalla sede del [illegible] è fissata per mezzogiorno: ci sono ancora posti disponibili per il viaggio.

Oltre al pullman, è annunciata anche una lunga colonna di macchine, diretta a Voghera per essere vicini alla squadra.

L'incontro promette scintille: le due formazioni vogliono chiudere in bellezza l'anno, salvaguardare programmi e ambizioni, e iniziare nel migliore [illegible] modi il 1990.

Quale l'assetto tattico scelto da Della Bianchina per un impegno così delicato e importante? «Certamente nessuna barricata — ribadisce il trainer biancoblù —. Formazione a due punte, Valeri e Marazzi, con chiari propositi offensivi».

[illegible] così in campo: Durando: Fioraso, C. Marazzi; Moras, Carulo, Pietrolungo (Bordini); Bottari, Caru (Chicchiarelli), Valeri, Chicchiarelli (D'Agostino), R. Marazzi.

[illegible] la [illegible] è [illegible] chiamato Mattei di Rimini, un direttore di gara di polso e grande esperienza.

Roberto Pizzorno

VENTIMIGLIA

Arriva la Valenzana

VENTIMIGLIA. Capodanno di fuoco per il Ventimiglia. Oggi pomeriggio al «Peglia» (ore 14,30) arriva una Valenzana ambiziosa, ricca di classe (c'è anche, nelle sue file, l'ex juventino Marocchino), in pieno rilancio, appena reduce da tre gol inflitti alla Pegliese.

«Un gran brutto cliente. Una squadra in gran forma. Ci vorrà la stessa determinazione vista contro il Savona», dice [illegible] Spigno, mister giallorosso; in cerca di un pronto riscatto per la sua squadra dopo la sfortunata battuta d'arresto di Mondovì. Due i dubbi: la disponibilità di Morello, vittima di un leggero stiramento e di Bianchi che, per [illegible] la settimana, non si è allenato. Spigno spera di recuperarli entrambi, ma in preallarme tiene Novaro, che ha scontato il turno di squalifica e Arnaldi, che si è ripreso dall'attacco influenzale che lo aveva bloccato. (b. m.)

Le altre

Un S. Silvestro ricco di paure

Riflettori puntati oggi sul «Candido Corrent» di Carcare, (l'inizio è per le 14,30) dove la Carcarese di Flavio Ferraro riceve il quotato Fiorenzuola. L'imperativo per la squadra biancorossa è vincere, per continuare a sperare [illegible]e salvezza. Ferraro deve fare a [illegible] della mezzala Bellò.

Dice il tecnico: «La partita è molto difficile. Il Fiorenzuola è squadra che punta decisamente al salto di categoria, e verrà sul nostro campo per [illegible] risultato pieno. Per questo in [illegible] la settimana ci siamo preparati bene. Dai ragazzi voglio grande grinta e determinaz[illegible]. Speriamo anche [illegible] l'apporto del pubblico».

Il Fiorenzuola è privo degli squalificati Lodo, Pecoraro e Varcesi: sono pedine molto importanti per gli emiliani. Probabile che Ferraro scenda in campo con questa formazione: Salamini, Brunelli, Bortolone; Bandini (Cornaglia), Fracassetti (Gervasio), Ghiso; Bottero, Guerisco, Rolando, Vona, Casadei. A dirigere l'incontro è stato designato Mollone di Ostia.

Albenga. Anche in casa bianconera si [illegible] di chiudere l'anno positivamente. La squadra di Gigi [illegible] oggi fa passerella sul campo della capolista Bra.

Il tecnico spiega: «E' una partita difficile ma non proibitiva per la nostra squadra». Nelle file bianconere manca lo squalificato Oddone, mentre Meneghetti, sabato scorso il migliore degli ingauni contro la Vogherese è in forse. Per tutta la settimana non si è allenato: infortunio o divergenze con la società? Resta da vedere [illegible] Gigi Bodi riuscirà a schierarlo in campo contro i piemontesi. [illegible] squa[illegible]. Passero, Bacinelli, Iacovino; Giglio, Lucadello, Buttu; Meneghetti (Scaglione), D'Alessio, Virieux, Mieli, (Lantari), Esposito, (Franchi). Per questo delicato incontro è stato chiamato Buti di Lucca, arbitro di grande esperienza che ha diretto in maniera impeccabile la sfida Ventimiglia-Savona. Quindi una sicurezza anche per l'Albenga.

Vado. Al «Chittolina» arriva il Mondovì e per la squadra di [illegible] Marinelli [illegible] vuole il ri[illegible], dopo il passo falso contro il Savona. Dirige la sfida [illegible]parato di Livorno. I vadesi sono privi dello squalificato Monteforte. La squadra di Marinelli va in [illegible]po così: Vaccarezza, Eretta, Ciferri; Ceppi, Garattini, Celia; Ponzo, Tesslore, Gonella, Ottonello, Puppo. (r. p.)

Il Crema al «Cartini». Ga[illegible]ra della Pegliese, uno dei protagonisti della partita

Vietato arrendersi

Per le tre squadre genovesi

GENOVA. Oggi si chiude l'annata calcistica, si chiude il girone di andata dell'Interregionale e rischiano di schiudersi anche le porte [illegible] speranza per le 3 squadre della provincia di Genova: [illegible] Sammargheritese e Pontedecimo non fanno risultato rischiano di depositarsi sul [illegible] della classifica e di trasformare il girone di ritorno in un calvario, e se la Pegliese non ritrova la via smarrita a Valenza Po dirà addi[illegible] residui sogni di gloria.

— **Pontedecimo (11)-S.Angelo (15).** Il S.Angelo ha un organico di prim'ordine e una posizione di classifica bugiarda. Sergio Vezzoso, allenatore dei granata polceveraschi sa queste [illegible] ma è ottimista: «Due punti al Grondona e giriamo a quota 13: [illegible] trampolino per arrivare alla salvezza». [illegible] lombardi mancheranno il laterale Dosi e il centravanti Rusconi squalificati. Ecco lo schieramento più probabile dei granata: Valpreda, Bossi, Suerato, [illegible], Mariani, Castagna, Pastine, Pascale, Emidi, Magnetto, [illegible]nardi.

Pegliese (16)-Crema (14). I «marinai» di Chico Locatelli contro la squadra del giorno, quel Crema che contro ogni previsione si è non solo tirato fuori dalla zona a rischio, ma si è anche concesso il lusso di rifilare 4 gol alla Saviglianese. Dice il tecnico biancoblù: «E' una situazione difficile: niente Bruzzone, e Merello squalificati, Parodi fuori per la pubalgia, Sisinni e Carrea spero che risolvano i loro guai fisici, Ubertelli e Mazzari [illegible] più fuori che dentro a causa dei loro malanni». Probabile formazione: [illegible], Carrea, Barbero, Sisinni (Bonino), Giancomi, Roffi, Guerra, Sciaccaluga, Monari, Meazzi, Rozzi.

Saviglianese (21)-Sammargheritese (11). Per gli [illegible]ni di Elvio Fontana, [illegible] le ultime prove casalinghe, è tempo di cercare riscatto lontano da S. Margherita. [illegible] mancano le insidie: la Saviglianese deve cancellare la sconfitta di Crema (1-4). Fontana: «Anche a Valenza e Bra ci davano per spacciati, poi abbiamo disputato gare perfette». L'undici arancione: Perola, Gaspari, Pelligra, Bolgiani, Maragliano, Costantino, Biancato (Groppi), Macchiavello, Righetti, Broso, Sartimagi (D'Allura).

Danilo Sanguineti

Approvata la nuova gestione che scatterà alle 11 del primo gennaio: i commenti

Casinò, sempre polemiche

In Consiglio comunale il caso De Francisi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

E' ufficiale, e questa volta definitivo: la Sgt, Società generale per il turismo di Sanremo, gestirà nei prossimi sette anni il casinò di Sanremo. La decisione, già presa dalla giunta, è stata approvata anche dal Consiglio comunale — alle due della scorsa notte —, dopo un'intera serata di polemiche. Favorevole alla Sgt la maggioranza (dc, psi, pli, psdi) contrari i quattro gruppi dell'opposizione (pci, pri, l'esponente dei Verdi e della lista indipendente Sanremo futura). Assente il msi.

Il Consiglio comunale non ha affrontato le altre due importanti pratiche iscritte: la trasformazione dell'ex hotel Vittoria Roma in un centro servizi e il piano particolareggiato della Foce (zona C1). Se ne parlerà dopo l'Epifania.

Il passaggio delle consegne, dopo cinque anni di gestione commissariale, fra il vice prefetto Elio Landolfi e il consiglio di amministrazione della Sgt, avverrà alle 11 della mattina del primo gennaio dopo la chiusura del bilancio '89. Quando nel pomeriggio le roulettes riprenderanno a girare, gli utili eventuali non saranno più solo del Comune, bensì della Sgt, la nuova società a capitale misto formata da Comune di Sanremo, Provincia, Camera di commercio e da cinque cordate private, tutte di imprenditori locali.

Il primo anno la Sgt gestirà l'azienda per conto del Comune: una formula ideata per garantire la società da pesanti carichi economici che potrebbero scaturire dalle cause di lavoro di un gruppo di croupier licenziati nel 1981 e [illegible] una particolare e costosa interpretazione degli accordi [illegible] legati [illegible] [illegible] contratto [illegible] lavoro del personale dell'azienda. I nuovi gestori [illegible] [illegible] il canone [illegible] previsto inizialmente in 38 miliardi più una serie [illegible] incrementi legati all'andamento del gioco ma, al contrario, percepiranno un [illegible]: lo 0,6% dei ricavi lordi [illegible] [illegible] dell'Iva e dell'imposta erariale sugli spettacoli. Fra dodici mesi, dal primo gennaio '91 al 31 dicembre 1996, la nuova Sgt gestirà direttamente e in proprio il casinò, versando un canone al Comune. Anche in questo caso l'ammontare dovrà essere rivisto.

Il dibattito si è incentrato prima sul «caso De Francisi», poi sulla contabilità della futura gestione. L'esponente dei verdi Enrico Adler, in occasione dell'ultimo Consiglio, aveva accusato Natale De Francisi, liberale, [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione della Sgt, di avere avuto un ruolo di una certa rilevanza nell'appalto del [illegible] [illegible] 1983 conclusosi — come si ricorderà — con lo [illegible]e gli arresti. In particolare di avere posseduto, per un [illegible] tempo tramite la [illegible]glie, azioni della Flower's Paradise del [illegible] Giorgio Borletti. Adler e, successivamente, il pci, avevano invocato la «questione morale» chiedendo le dimissioni di De Francisi. L'altra [illegible] il pci [illegible] presentato una mozione [illegible] sfiducia [illegible] confronti dell'esponente liberale: «Come può rappresentare il Comune?», si sono chiesti. La prima votazione si è conclusa con 18 voti favorevoli e 18 contrari. Il pareggio dovuto ad almeno sette franchi tiratori. Un «pentito» fra le file della maggioranza. [illegible] secondo scrutinio, (19 co[illegible] 17) ha salvato la poltrona di De Francisi che, così, potrà restare ai vertici della nuova società di gestione del casinò.

«E' un errore trasformare il Consiglio comunale in un "tribunale [illegible] popolo"», [illegible] detto il capogruppo [illegible] psdi, Franco Solerio che ha aggiunto: «La posizione di De Francisi è stata esaminata con la lente d'ingrandimento dai giudici. Non è risultato nulla, non ha ricevuto neppure una comunicazione giudiziaria. Esistono due modi di affrontare la questione morale: la nostra più garantista e quella del pci dove il rapporto di fiducia deve venire meno anche in presenza del solo sospetto».

Polemiche anche sul bilancio di previsione '90. L'89 dovrebbe chiudersi a quota 71 miliardi e mezzo. Per il '90 sono state previste entrate per 75 miliardi. «Sono pochi, non coprono neppure il sei per cento del tasso di svalutazione», ha detto Bruno Marra (psi). E ha aggiunto: «Il [illegible] è [illegible] [illegible] da cento miliardi». «Settantacinque miliardi è una previsione prudenziale», ha risposto il sindaco Pippione (dc).

Nel [illegible] della discussione Adler ha ribadito le sue accuse contro i croupier, ma notevolmente ridimensionate, rispetto alle prime bordate: «Ho la convinzione che il casinò c'è qual[illegible] che continua a rubare». Dibattito a porte chiuse. Pare che l'esponente dei verdi abbia fatto dei nomi. «Ho incontrato per strada dei croupier "onesti": mi hanno confermato che ai tavoli da gioco continuano a sparire dei soldi», ha detto commentando il suo intervento.

Adler, dopo la prima salva di [illegible] («un "pentito" mi ha confessato che al casinò si continua a rubare») era stato interrogato dai carabinieri che [illegible] chiesto nomi e cognomi. L'esponente dell'opposizione, allora, [illegible] modificato il tiro: «Sono solo una ventina».

Croupier e dipendenti avevano minacciato denunce e querele. Alle parole, però, non avevano fatto seguito i fatti.

Due denunce, tuttavia, [illegible] scaturite per le accuse di Adler: le ha presentate entrambe De Francisi, una nei giorni scorsi, la seconda ieri [illegible]. Entrambe per calunnia e diffamazione per la vicenda Flower's Paradise.

[illegible] Piero Moretti

NUOVE SLOT

Renderanno tre miliardi

La giunta comunale ha deliberato l'acquisto di altre 65 slot machines che andranno ad aggiungersi alle 150 in funzione ormai da tre anni nei locali [illegible] bar e dell'ex night club. Secondo i responsabili dell'amministrazione comunale, le nuove macchinette dovrebbero rendere non meno di tre miliardi l'anno. L'acquisto avverrà seguendo una formula ormai consolidata: il casinò anticiperà i fondi che, successivamente, saranno inseriti nel bilancio del Comune e restituiti. In totale al casinò funzioneranno 200 slot. Le quindici in eccedenza costituiranno il fondo di riserva in caso di guasti. C'è però un problema: manca lo spazio. Qualcuno aveva avanzato l'ipotesi di radunarle tutte nel Salone delle feste o di trasferire il ri[illegible] dove oggi sono sistemate le slot. Una proposta intelligente che, però, è stata accantonata. Per le 65 nuove macchine è stata prevista una [illegible] di 613 milioni.

Un piano di rilancio. A Sanremo in arrivo 65 nuove slot (Tel Gatti)

NOTIZIE**FLASH**

FESTIVAL
Problemi per la soluzione Palafiori

SANREMO. Ancora scogli da superare per il Festival in Valle Armea. Lo ha riferito l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, reduce da un vertice a Roma con i rappresentanti delle Ferrovie. Il piano in corso per realizzare i collegamenti stradali con il luogo della manifestazione ha visto scartare l'ipotesi di sfruttare la galleria delle ferrovie a monte, nei pressi del Palafiori. Si guarda ora al progetto di istituire treni-navetta con fermata straordinaria a Bussana. Uno staff di tecnici genovesi sta anche valutando i problemi del riscaldamento: una spesa di oltre un miliardo non basterebbe a riscaldare i vasti locali. Intanto, nelle vie del [illegible], sono apparsi decine di manifesti con la [illegible] «No al Festival in Valle Armea».

VELA E SCI
Appuntamento con la Combinata

IMPERIA. Sport e turismo a Imperia, all'inizio [illegible] [illegible] anno, con la tradizionale Combinata internazionale vela-sci, giunta alla diciottesima edizione. La manifestazione, organizzata dal Circolo Vela Imperiese, si svolgerà dal 4 al 6 gennaio. E' prevista la partecipazione di molti equipaggi [illegible]. Neve permettendo, la prova di sci (slalom gigante) si disputerà sulle piste di Limonetto.

[illegible]
[illegible] positivo nel 1989

IMPERIA. Nei primi 11 mesi dell'anno il movimento turistico generale della provincia, in base ai dati raccolti dall'Ept, ha fatto registrare un incremento percentuale del 7,7 [illegible] presenze, [illegible] 5.952.223 a 6.415.252, e del 8,4 negli "arrivi", da 921.760 a 981.[illegible] In testa alla classifica delle presenze Bordighera, con 1.428.680, più 7,4, seguita da Diano Marina, 1.388.154, più 11,6, e Sanremo, 1.212.128, più 6,3. Per i soli esercizi alberghieri è in testa Diano Marina, 958.022, più 11,2, seguita da Sanremo e Bordighera.

VELE D'EPOCA
[illegible] calendario con la Vespucci

IMPERIA. «Ali bianche del mare» è il viaggio ideale sulle onde, mese per mese, reso possibile dal bel calendario che la tipografia Arti di Imperia ha dedicato al raduno degli yacht d'epoca. Sono 12 grandi fotografie di Parino, [illegible] [illegible] e momenti dell'ormai tradizionale convegno [illegible] internazionale di settembre.

FURTI
[illegible]

OSPEDALETTI. Una [illegible] di furti notturni hanno richiesto l'intervento dei carabinieri in piazza 4 novembre. L'altra notte alcuni sconosciuti hanno dato l'assalto ai bar della piazza: tra questi [illegible] il [illegible] «La b[illegible]».

PROGETTO
Un nuovo campetto sportivo

RIVA LIGURE. L'assunzione di un mutuo del Credito sportivo di 400 milioni, a tasso agevolato, è l'ultimo atto amministrativo compiuto nell'89 dal Consiglio comunale. Il finanziamento è [illegible] alla realizzazione del campetto sportivo nella zona delle case popolari. La riunione è durata pochi minuti: il tempo di approvare la pratica e scambiarsi, tra i consiglieri, gli auguri per il '90.

Al Prino

Un chiosco in fiamme a Imperia

IMPERIA. E' andato completamente distrutto da un incendio il chiosco [illegible] [illegible], in alluminio, che si trova alla fine del lungomare Colombo, nel quartiere del Prino. Il titolare Giorgio Allosia, che gestisce anche un bar in via Cascione, ha ottenuto la licenza [illegible] Comune due [illegible] fa. Avrebbe dovuto inaugurarlo in maggio, in occasione dell'apertura della stagione estiva.

Le fiamme si sono propagate tra le quattro e le sei del mattino. Nessuno si è accorto di nulla, tanto che il fuoco, in alcuni punti, è quasi arrivato a fondere il metallo. All'interno, sono andati bruciati un paio di tavolini e una dozzina di sedie. Il danno ammonta a una quarantina di milioni circa. S[illegible] [illegible]so indagini della polizia per accertare l'origine [illegible] rogo. [m. v.]

Nel Ponente si registra un aumento dell'uso dei petardi

Botti, più controlli

L'opera di prevenzione è stata intensificata in vista di Capodanno
Un appello del prefetto Piccolo che ricorda le sanzioni per i trasgressori

IMPERIA. I primi petardi sono stati fatti esplodere con largo anticipo, ieri e nei giorni precedenti, un po' ovunque. Forse per mettere alla prova il loro potenziale, oppure per avvertire che è già iniziato il [illegible] alla [illegible] per la [illegible] più lunga, quella fatidica di San Silvestro. L'89 è agli sgoccioli e, come sempre, il nuovo anno sarà salutato fragorosamente, [illegible] i tappi di spumante e champagne, ma soprattutto con i classici «botti», causa di tanti incidenti.

Proprio per prevenire i problemi legati al massiccio utilizzo di petardi, fuochi d'artificio e [illegible] prodotti simili, che diventano pericolosi protagonisti in queste occasioni, il prefetto Giuseppe Piccolo ha lanciato un appello alla cittadinanza, ricordando che «severe sanzioni sono previste per chi dovesse essere sorpreso a vendere o usare gli artifici vietati dalla legge».

Sottolinea il prefetto: «Nonostante l'opera di pre[illegible] delle forze dell'ordine, molti di questi prodotti vengono immessi in commercio clandestinamente, con il rischio di funestare il Capodanno con gravi incidenti».

Il dott. Piccolo invita quindi «la collettività ad astenersi dall'utilizzare i materiali esplodenti vietati e a evitare che, quelli legalmente autorizzati, vengano fatti esplodere nelle [illegible] di ospedali e [illegible] [illegible], per il doveroso e civile rispetto della tranquillità di chi soffre».

Tabaccherie, [illegible] e cartolerie sono gli abituali punti vendita dei «b[illegible]» di Capodanno. Quelli consentiti dalla legge devono avere un marchio ministeriale ben visibile. Per procu[illegible] i vietati, di maggiore ef[illegible]tto [illegible] sicuramente più pericolosi, molti si recano in Francia, sulla [illegible] Azzurra, dove è possibile acquistarli, con libero mercato. Per questo sono stati intensificati i controlli alla frontiera.

[illegible] giorni, polizia, carabinieri, [illegible] di finanza e vigili urbani svolgono una massiccia opera di prevenzione, anche se la provincia di Imperia è fra quelle che, statisticamente, de[illegible] [illegible] preoccupazioni per la pazza notte di San Silvestro. Negli ultimi anni non si [illegible] infatti registrati gravi incidenti, anche se la prefettura segnala un graduale [illegible] dell'uso [illegible] petardi.

Nell'89, i «botti» hanno causato cinque lievi infortuni. [illegible] zona più «fragorosa» del Ponente è quella di Ventimiglia.

Gianni Micaletto

Le opere sono [illegible] realizzate nell'Imperiese da gruppi di giovani: molti i visitatori

Sapore di Liguria anche nei presepi

Natività ambientata in riproduzioni di S. Agata e Prelà

[illegible]. Uno riproduce la frazione di Sant'Agata, sulle alture di Imperia, l'altro è una fedele ricostruzione in scala ridotta del paese di Prelà, nella Val Prino: sono due fra i presepi più originali dell'Imperiese, molto visitati dal pubblico. Rappresentano la Natività, ambientata però nella realtà locale, per far sentire l'avvenimento ancora più vicino. L'idea è stata di alcuni giovani, che alla tradizionale g[illegible] hanno voluto affiancare il paesaggio e gli insediamenti dell'e[illegible] [illegible] di Imperia.

Al presepe di Sant'Agata, allestito all'interno della chiesa [illegible] che domina l'antico borgo, hanno lavorato con impegno, per circa due mesi, una quindicina di ragazzi del posto. Uno di loro, Luca [illegible], [illegible] anni, spiega: «L'iniziativa è giunta al decimo anno, ma abbiamo cominciato a pubblicizzarla [illegible] da un paio. Nel [illegible] dell'88, i visitatori sono [illegible] circa duemila. E molti di loro provenivano da altre province [illegible] Liguria e dal Piemonte».

Il presepe si presenta suddiviso in tre parti: al centro si trova l'imponente ricostruzione del monte che ospita la grotta con Gesù Bambino, mentre ai due lati sono disposti il [illegible] di Sant'Agata e caratteristici scorci del paesaggio agreste, rappresentati [illegible] [illegible] particolari.

Spiega Mela: «Per realizzare la montagna, che supera il metro di altezza, [illegible] stati utilizzati due motocarri pieni di terra e pietre, che poi sono state stuccate col fango. Il paese è stato ricostruito con cura: siamo addirittura saliti sul campanile e abbiamo fotografato i tetti, in modo da essere più fedeli e rispondenti alla realtà. Grazie a un sistema di minuscoli tubi, da un paio di comignoli si può anche [illegible] uscire del fumo».

[illegible] state tenute in considerazione anche le attività degli abitanti: «Nei pressi del paese, accanto ai "maxdi", i muri a secco fatti di pietrine, abbiamo si[illegible] delle figure intente a raccogliere le olive, che in realtà sono dei pallini da caccia mentre gli ulivi sono piante di [illegible], a sedare dei fuochi di sterpi o a svagarsi giocando a bocce».

Il presepe resta aperto al pubblico fino al 7 gennaio. Come l'anno [illegible] le offerte contribuiranno a finanziare il fondo restauri della chiesetta che ospita il presepe.

Fra le altre località dell'entroterra dove è nata la [illegible] idea di Sant'Agata c'è [illegible]. Qui i ragazzi hanno realizzato un'altra raffigurazione plastica della Natività, abbinandovi una riuscita [illegible] [illegible] loro paese d'origine.

Dice Massimo Tua, un adulto che ha coordinato il loro lavoro: «E' un tentativo per portare un po' più di movimento in un paese che purtroppo non ha molto da offrire ai giovani». L'opera raffigura le case di Prelà, costruite con il polistirolo e alte più di [illegible] [illegible]. La grotta con Gesù Bambino, ricavata in un tronco d'albero, si trova nel piazzale [illegible] chiesa di San Giovanni, l'edificio cui i ragazzi hanno dedicato più attenzione».

Anche il presepio di Prelà è esposto in parrocchia, sino al 7 gennaio. [r. s.]

Si raccolgono fondi, medicinali, vestiti: ecco dove rivolgersi

Destinazione Romania

I volontari liguri pronti a partire

GENOVA. Partecipa anche la Liguria alla gara di solidarietà in favore della Romania. Da Genova, sono in partenza per Bari «containers» con all'interno vestiario, medicinali e generi [illegible] primissima necessità. Saranno poi caricati [illegible] navi, [illegible] a disposizione degli armatori, e dirette a Costanza, sul [illegible] Nero.

[illegible] operazioni, che vedono impegnate [illegible] tutte e quattro le province, Croce Rossa, Caritas, e associazioni di volontariato, sono coordinate dal capoluogo.

Messaggi sono lanciati quotidianamente da radio e televisioni private. Servono soprattutto sangue e plasma, anche se, in questo caso, ancora non si è provveduto a organizzare un centro di raccolta. Non manca qualche disservizio; all'ospedale San Martino di Genova, ad esempio, alcune persone si sono presentate spontaneamente per donare il proprio sangue, ma hanno dovuto rinunciare poiché il Centro trasfusionale non aveva ricevuto disposizioni per la raccolta e il trasporto in Romania.

La campagna per la raccolta di [illegible] procede invece, anche [illegible] a rilento, nelle varie [illegible] della Croce Rossa. Ad Alassio, nonostante i [illegible]rosi appelli alla popolazione, si sono raccolti pochi flaconi. Si spera nei prossimi giorni, anche se il tempo stringe: tutto va consegnato a Genova [illegible] il 2 gennaio per [illegible] a Bari [illegible] 4. Domenica, dalle 9 alle 12, verranno effettuati gli ultimi prelievi sul pontile.

Dalla Romania giungono anche molte richieste [illegible] vestiti e scarpe. Mancano anche coperte di lana e soprattutto viveri. L'elenco è lungo: pasta, riso, legumi, scatolame, zucchero, olio in lattine, biscotti. E sono molto attesi anche gli alimenti per l'infanzia.

A essere colpiti dalla carenza di vestiario sono soprattutto i bambini. Alla Croce Rossa di Savona ricordano che il materiale inviato deve essere necessariamente nuovo. Alla sede di corso Viglienzoni 94, sono arrivati anche pacchi contenenti medicinali. Gli ospedali della Romania necessitano in particolare di cotone, alcol e disinfettanti.

Il materiale si consegna [illegible] sedi provinciali della Croce Rossa, e ai sottocomitati, se non si tratta di città capoluogo.

Chi desidera mandare offerte in denaro può effettuare i versamenti sul [illegible] postali: n° 300004 intestato a Croce Rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma; n° 209288; Banca Nazionale del Lavoro, con identica intestazione.

In entrambi i casi [illegible] sala [illegible] versamento, [illegible] specificato «Pro Romania». [illegible] altro conto corrente, questa volta a nome della Caritas diocesana di Sanremo (in [illegible] Carlo Pisacane [illegible] è a disposizione (il numero è 13469165) di chi desidera inviare fondi in aiuto dei romeni.

Intanto, i volontari del Pap (significa «pronti a partire»), sono stati messi in preallarme. Da Savona, sono a disposizione gli autisti della Croce Rossa Francesco Bedini e Carlo Porro, le infermiere Mimma Bronzi e Patrizia Guglielmini, e i medici del pronto [illegible] Robba, Salvatore Esposito, Federico Dipede e Franco Bermano.

Spiegano Bedini e Porro: «Gli ispettorati del Corpo volontari attendono notizie precise [illegible] prima colonna della Croce rossa partita per la Romania. In parti[illegible] si tratta di [illegible]bilire le priorità, i centri [illegible] più hanno bisogno [illegible] aiuto e il tipo di materiale che [illegible] Quando tutto questo sarà stabilito, da Roma potrà partire [illegible] seconda colonna. C'è stata mobilitazione anche [illegible] tutti i volontari della Lig[illegible] ognuno ha dato la propria disponibilità in b[illegible] attitudini e alla preparazione specifica. Tutto è pronto per dare il nostro contributo».

Per chiedere informazioni alla Cri di Savona [illegible] formare il numero telefonico 019/808442, a disposizione appunto per tutto ciò che può servire alla raccolta di fondi e materiali da inviare alla Romania.

A Imperia, si è offerta la dottoressa Franca Di Bello. L'imperiese Rosa Cordona, volontaria della Cri, ha già preparato lo zaino con dentro i vestiti di ricambio e la divisa (una giacca a vento, un cappello, un paio di pantaloni e uno di scarpe).

Spiega [illegible] Cordona: «Ritengo che sia un'esperienza umanitaria molto importante, specie per chi, come [illegible] con lo spirito che anima i volontari della Cri. La presenza di personale qualificato sarà [illegible] grande [illegible] per il popolo romeno. Se ho paura? No, non ne ho; spero anzi di infondere coraggio a quella gente».

Se [illegible] bene, soggiorneranno in Romania una ventina di giorni, il tempo, si suppone, di superare la fase di emergenza.

Maurizio Vezzaro

[illegible]

«Qui in Riviera c'è il paradiso»

Per una coppia di Bucarest il viaggio della speranza è finito a Sanremo. L'ultimo approdo di un esilio volontario che dura da più di un anno. Si aggiungono agli altri 20 romeni della Riviera: a Imperia, San Bartolomeo e San Lorenzo. E non intendono ripartire: «Stiamo uscendo da [illegible] incubo», dicono euforici. [illegible] Pantu, [illegible] originario di Giurgiu e sua moglie Steliana Tomescu, [illegible] anni, nata a Craiova, sorridono circondati [illegible] amici della Caritas nella loro nuova casa: il Piccolo Cottolengo di Don Orione. «Qui tutto è bello», è la frase ricorrente che scandisce i loro racconti di fame e oppressione. Varcata la frontiera nel settembre dell'88 i coniugi si erano diretti prima in Ungheria, poi in Austria, infine in Italia. Nella Buca[illegible] della miseria e del razionamento c'erano voluti cinque mesi per mettere da parte un pieno di benzina. Poi l'interminabile viaggio nella loro modesta utilitaria. Giunti a Sanremo, stremati, li ha accolti la Caritas. «Ora sono ingrassato di quattro chili», dice Lucian Pantu. «La Riviera è un paradiso e l'accoglienza è stata sorprendente. Commovente», dice Steliana. La Croce Rossa le ha donato un paio di occhiali da vista: un bene irraggiungibile nel suo Paese. Ora sperano di riabbracciare la loro figlia Miranda, esule in Austria. Cosa vi ha spinti, già [illegible], a Sanremo? «Il coraggio della [illegible]», rispondono.

Ha lasciato La Spezia, forse è a Londra

Finanziere fugge con 100 miliardi

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la sua scalata finanziaria aveva scelto proprio il paese di residenza, Ameglia, un antico centro [illegible] Val di Magra. Il grosso delle sue vittime, si dice l'80 per cento degli abitanti, perciò è proprio qui: c'è Antonio che ora deve rimandare il matrimonio, [illegible] donna che giura di mettere il «fucile in mano al marito per spararglia», qualcuno che piange i suoi 20 milioni, chi invece dovrà imprecare la perdita di 7 miliardi.

Re Mida anni '80 è all'estero da oltre dieci giorni, a Londra, dicono i benevoli, per tentare di vendere yacht, auto e aereo privato nel tentativo disperato di evitare il crack totale. «Fuggito con i 100 miliardi che i fessi gli [illegible] affidato», dicono i [illegible]mici.

La verità per il momento la conosce soltanto lui, Tiziano Mugnai, [illegible] anni, giovane finanziere d'assalto [illegible] da [illegible] giorno all'altro aveva aperto nella [illegible] e prestigiosa galleria Adamello a La Spezia gli uffici della «Studio Intermediazione Finanziaria».

In 1800 gli avevano affidato i propri risparmi con l'allettante promessa di investimenti in titoli pubblici e privati [illegible] rendimento del 19-20 per [illegible]. Nei giorni precedenti [illegible] Natale, in [illegible] dei sospirati frutti, i risparmiatori [illegible] facevano inutili code in galleria Adamello, ch'amministratore [illegible] c'è, i pagamenti [illegible] bloccati»: toc[illegible] dire agli imbarazzati dipendenti.

Ora le code dei più disperati si formano addirittura agli aeroporti di Genova e Pisa nella speranza di un improvviso rientro di Mugnai. Davanti alla sua villa [illegible] Ameglia c'è la ronda, un vicino sbraita: «Qui la maggior parte della gente ha passato il Natale a letto, non per l'influenza, ma per la disperazione».

Un esposto è stato presentato al procuratore della Repubblica di La Spezia, dottor Antonio Conte, al quale [illegible] chiede di «procedere [illegible] confronti di chiunque [illegible] Mugnai abbia concorso in tutti quei reati che la procura riterrà di ravvisare». E' l'unica speranza, paradossalmente, appare o[illegible] proprio quella dell'associazione per delinquere, perché Mugnai, con il sequestro dei suoi immobili, non potrà certo risarcire un buco che a conti fatti ammonta a circa 100 miliardi di lire.

Le prospettive per i risparmiatori dunque? «Pochissime — dice Manlio Giaquinto, lega[illegible] di [illegible] schiera di denuncianti — rischiano di perdere tutto, se, come si ipotizza, [illegible] responsabilità è soltanto [illegible] quest'uomo. Se invece [illegible] accertasse la complicità di [illegible] cointeressato a Milano, Roma o Bologna, [illegible] potrebbe arrivare alla confisca dei beni di questo».

Un'incetta di denaro. Nello studio dell'avvocato Giaquinto ieri mattina cinque persone già bastavano a mettere insieme un miliardo e 200 milioni. Un disoccupato, che vuol rimanere anonimo, aveva affidato alla società 70 milioni i cui frutti dovevano consentirgli l'apertura [illegible] di una attività privata. Ora piange: «sono rovinato». Donne [illegible] che volevano curarsi, ma anche giovani ufficiali di Marina, ex carabinieri, operai, impiegati, infermieri, bancari.

Il campionario degli investitori è tanto vasto da comprendere persino un esperto della finanza locale, titolare di una florida agenzia immobiliare il quale, nonostante [illegible] consuma[illegible]ta [illegible]rienza, nelle mani di Mugnai aveva messo 7 miliar[illegible]. Lui, senese di origine, educato un po' sfuggente, viveva da nababbo: un jet privato, uno yacht miliardario a Montecarlo, due Ferrari, [illegible]a Rolls Royce, una Mercedes, due ville di cui una a Siena.

Il suo nome figura in [illegible] società per azioni o a responsabilità limitata cui fanno parte altre società. Ma di nessuna di esse fa parte la [illegible] Intermediazione Finanziaria [illegible] sede a La Spezia. Una, la Car, fu [illegible] d[illegible]o stesso Mugnai (che prima ne fu amministratore e attualmente presidente) nel 1984.

L'attuale amministratore delegato, Gianfranco Davico, [illegible] anch'egli ad Ameglia, prende le distanze con tanto di dichiarazione ufficiale: «Questa società che eroga soltanto prestiti e finanziamenti agevolati non ha alcun rapporto con la società "Studio" di Mugnai».

La sua sede però è in Galleria Adamello, al numero civico 28, proprio accanto al portone della finanziaria travolta dal crack. I clienti ogni tre mesi si vedevano recapitare a [illegible] un assegno a [illegible] degli interessi maturati: [illegible] tasso medio che negli ultimi mesi veniva liquidato al 20 per cento.

Troppa grazia per durare. A novembre il meccanismo si era bruscamente interrotto; mercoledì mattina il primo cliente di una lunga serie si è presentato agli sportelli della finanziaria per chiedere agli impiegati come [illegible] l'assegno di [illegible] milioni recapitatogli a Roma per gli interessi maturati sul mi[illegible] investito l'[illegible] prima risultava scoperto.

Donatella Bartolini

Teatro, cinema ■ concerti: ecco la guida all'ultimo weekend dell'anno ■ Genova e nelle due Riviere

Addio all'89, ma con molte star

I veglioni «firmati» in Costa Azzurra e Tigullio

FRANCA VALERI ANIMA PORTOFINO

GENOVA. Gran folla di celebrità all'ideale ballo di fine anno a Genova e in Riviera. C'è di mezzo, d'accordo, il veglione di San Silvestro, ma non mancano gli spettacoli tradizionali.

Due li offre il Teatro di Genova: «La piccola bottega degli orrori» della compagnia della Rancia (al [illegible] fino a lunedì sera) e «A che servono gli uomini?», con Ombretta Colli in cartellone al teatro Genovese fino al 7 gennaio.

Un altro lo propone la compagnia goliardica Baistrocchi con il varietà «Le educande di Chiapparotonda» in scena al Verdi di Sestri Ponente.

Gli appassionati dell'operetta sono invece invitati alla sala Carignano dove è in scena «L'acqua cheta».

Gli [illegible] della musica [illegible] dovranno perdersi il [illegible] di fine anno stasera all'auditorium delle Clarisse di Rapallo, presentato dai «Concertanti», il gruppo diretto dal maestro Aldo [illegible]. Il programma prevede musiche di Johann Strauss. Eseguiranno Andrea Tacchi e Susanna Pasquariello (violini), Riccardo Masi (viola), Giovanni Bacchelli (violoncello) e il pianista Giovanni Vavolo.

E sempre in Riviera, domani sera, sono attesi molti big dello spettacolo per il veglione di capodanno in vari locali.

Il «pieno» lo registra il Covo di Nord Est che schiera Walter Chiari (ha preannunciato di voler dedicare un omaggio a Samuel Beckett, scomparso nei giorni scorsi), i «sempreverdi» Gianni Meccia e Riccardo Del Turco (nella prima parte della serata i due componenti del «Superquattro» saranno al Gran Caffè Rapallo), la spogliarellista Petra, il gruppo Lambada Brasile, il pianista Renato Sellani, l'orchestra Montenegro e altri ospiti dell'ultim'ora, fra cui, si sussurra, Beppe Grillo, impegnato in un tour de force in Versilia pagato però decine di milioni.

L'anno scorso fu presente in due locali diversi, difficile che voglia ripetere quella [illegible] sull'autostrada.

Per la prima volta, dopo molti anni, anche Portofino «apre» la piazzetta ai nomi noti dello spettacolo. Su tutti, svetta quello del compositore americano John Cage, atteso al castello Brown per una «prima» mondiale, una performance di musica contemporanea promossa dalla Portofino Coast e dalla Finexpance che coinvolgerà tutto il borgo.

E sempre a Portofino, nel salone del famoso ristorante «Pitosforo» arriverà [illegible] con il suo inseparabile bassotto.

La Valeri allieterà il cenone di un gruppo di industriali e finanzieri (il locale è stato rilevato dal senatore Carlo Pastorino) [illegible] «galleria» di personaggi femminili, già presentata la scorsa estate al teatrino di Vico Dritto nel corso dello spettacolo «Ho due parole da dirvi» e [illegible] altre [illegible] che la bravissima attrice [illegible] definire «testi-pretesto», ma sicuramente comicissimi.

Ad applaudirla [illegible] sarà, però, [illegible] Berlusconi. «Sua emittenza», contrariamente alle voci dei soliti bene informati, nemmeno quest'anno ha scelto la sua villa dell'Olivetta per la [illegible] di fine [illegible] puntando [illegible] volta sulla cena fra amici (Craxi, Confalonieri ecc.) nella villa di Arcore. Con buona pace dei fotografi che avrebbero voluto immortalarlo nel bel [illegible] coro. (m. b.)

TORNA A NOLI IL CLASSICO CONFUOCO

SAVONA. In provincia di Savona poche iniziative da segnalare per il weekend a cavallo tra il 1989 e il 1990. [illegible] le principali, località per località, partendo da Ponente.

A Finale il 1° gennaio al teatro «Domus» alle 21, è in programma [illegible] concerto di Capodanno per pianoforte e violino con i maestri giapponesi Tobimatsu Toshiko e Sugihara Kaori. E' organizzato dall'associazione musicale con la collaborazione del Comune e Azienda di soggiorno.

Oggi pomeriggio a Noli il gruppo storico nolese organizza nelle vie del centro la tradizionale cerimonia del Confuoco, con sfilate in costumi tradizionali dei rioni.

A Savona da questa sera è in prima visione al Filmstudio di piazza Diaz, «Sex, lies and videotapes».

Fra gli interpreti, James Spader, Andie Mc Dowell, Peter Callegher. Storia comico-amara di tradimenti e bugie fra due giovani coniugi e i loro amanti. Questi gli orari: 16.30-17.30 e 20.30.

Questa sera a Calizzano alle 20.30 nell'oratorio parrocchiale, concerto di fine anno organizzato dal Comune con la partecipazione delle [illegible] «La Montagna» di Orbassano (Torino) e «Montagne verdi» di Calizzano. L'ingresso è gratuito.

A Cairo Montenotte da questa [illegible] al cinema Abba è in programmazione «Batman», kolossal [illegible] Basinger e Jack Nicholson. Gli spettacoli iniziano alle 14.

Albisola Superiore. Questa sera alle 21 nella chiesa di San Pietro, concerto del duo chitarristico Daniele Caronna e [illegible]nuele Mario. In programma musiche di Castelnuovo, Rossini, Gnattali, Debussy, Sor e Giuliani.

La manifestazione rientra nella rassegna «Cinque concerti per cinque chiese» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Albisola Superiore. L'ingresso è gratuito.

Veglioni in tutte le discoteche dell'Alta Val Bormida. In particolare, alla discoteca «Piccolo Ranch» di Bardineto festa di Capodanno con buffet freddo e regali a tutte le donne. Musica con i disc jockey Danilo e Marco, quest'ultimo in arrivo da Piacenza proprio per «guidare» la [illegible] del 31 assieme a un gruppo di ballerini e ballerine.

La serata al Piccolo Ranch costa 40 mila lire. (e. b.)

Kim Basinger nel film «Batman»

LE TELECAMERE AL CASINO' DI SANREMO

SANREMO. E' Shirley Bassey, intramontabile star della canzone internazionale, la vedette del Capodanno sul Ponente ligure e sulla Costa Azzurra. Sarà lei, domani [illegible] la protagonista del gran veglione di San Silvestro al Loews di Montecarlo.

Il casinò di Sanremo, per salutare l'arrivo del nuovo anno, risponde, per il suo veglionissimo, con uno show nutrito: i gruppi [illegible] Brasileira» e «Armando Montero Lambada 2» per tener fede al ballo del momento, l'astrologa della Rai-Tv Emma Pereira, il [illegible] genovese Francesco Baccini, il [illegible] belga René Ludin, il confidenziale Memo Remigi, l'emergente Antonella Consolo, cantante che per tutta l'estate era stata la stella del Roof Garden sanremese prima di approdare, [illegible] ospite fisso, a «Uno su cento» la trasmissione televisiva di Pippo Baudo; presentatore, l'onnipresente Valerio Merola.

Una manciata di ospiti scelti da Raiuno (che si collegherà, in diretta, dieci minuti dopo la mezzanotte), [illegible] qualche perplessità della stessa direzione artistica della casa da gioco che avrebbe voluto big più prestigiosi. Sempre al casinò, nel teatro, doppia rappresentazione della «Bottega del Caffè» di Goldoni, oggi e domani (ore 21,15), [illegible] Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Camillo Milli.

Per chi ama personaggi [illegible] po' curiosi, a Ospedaletti il Piccadilly, [illegible] questa [illegible] (ore 23,30), propone il sosia di Elvis Presley, al secolo Carlo Martini, sanremese di nascita, ma americano d'adozione: oltre [illegible] la sua somiglianza con il cantante di Memphis gli ha procurato una certa fama.

Grande danza sulla Costa Azzurra. A Cannes, al Palazzo del Festival, oggi e domani (ore 20,45) e lunedì (ore 16), si esibirà il balletto del Bolscioi di Mosca con [illegible] artisti: il secondo atto di «Giselle» e il secondo [illegible] «Spartacus» i pezzi [illegible] del suo repertorio. [illegible] anche nel Principato di [illegible]: i «Ballets de Montecarlo», alla Salle Garnier, presentano questa [illegible] (ore 20,30) «Temi e variazioni» su musiche di Tchaikowskij e coreografie di Balanchine e domani [illegible] (ore 20,30) lo spettacolo «Napoli» di Bournonville, «Pas des deux» di Bejart e «Gli intrighi d'amore» su musiche di Rossini.

Due gli appuntamenti concertistici: a Bordighera, per la rassegna «Inverno Musicale», oggi pomeriggio nell'ex chiesa anglicana (ore 16,30) recital dell'«Accordone Ensemble», formato dai migliori esperti di basso continuo italiani; a Nizza, lunedì, al teatro dell'Opera (ore 11) l'Orchestra Filarmonica di Nizza offrirà il tradizionale Concerto del nuovo anno con musiche francesi e viennesi (ingresso libero).

Per gli irriducibili della discoteca [illegible] il ponte di Capodanno propone la riapertura della discoteca «Futura» a Diano Castello, mentre il «Fieramosca» di Diano Marina saluterà, domani sera, il [illegible] anno [illegible] fotomodelle e ballerine in costume da «coniglietto».

Per chi ama mostre e rassegne la Costa Azzurra propone fino a martedì, a Saint Jean Cap Ferrat, il Salone del piccolo antiquariato (ore 10-18,30). A Sanremo mostra al Centro Ariston dedicata a Michele Cascella, il grande artista scomparso pochi mesi fa. (b. m.)

Ombretta Colli al teatro Genovese, Walter Chiari è di scena al «Covo».

STASERA IN [illegible]

Telecity

8,35 Telefilm
9,10 Il teatro contemporaneo
10 — Rubrica
10,30 La [illegible], telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte [illegible]
16,30 Film
17 — Attenti ai ragazzi
17,30 Collegamento Italia 7
— — Non stop

Canale 7

13.15 I cento giorni di Andrea, novela
13.35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Charlie, telefilm
16,05 Cartoni
17 — Charlie, telefilm
18,00 Cuori nella tempesta, novela
19,15 Doc Elliot, telefilm
20 — Spectreman, telefilm
20,30 La polizia [illegible], film
22 — Speciale spettacolo
22,25 In primo piano
23 — Primomercato

Teleuropa

13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — Videomix
15,30 Film
18 — [illegible]
18,30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
19,30 [illegible] notizie
20,30 Cenerentola '80, film di R. Malenotti con B. Bianco, P. Cosso
22,40 [illegible]
23,00 [illegible] Pole. [illegible]gioco

Telearcobaleno

9 — [illegible] giochi e spettacolo)
12 — Capitano [illegible], telefilm
12,40 [illegible] Helena, [illegible]
13,15 Zoom TG Ponente (notiziario 1ª edizione)
13,30 Il mio nome è Shangai Joe, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
18,30 Il cammino segreto, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente (notiziario 2ª edizione)
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Il ritorno di Diana
20,35 Natalie, teleromanzo
21,30 Sentieri di gloria
22,05 Lame d'Oriente
22,35 Il re del quartiere
23,05 Zoom TG Ponente (notiziario 3ª edizione)
23,35 C'era una volta un gangster, film
0,30 Telefilm

James Stewart nel film alle 20.30 su Primo Canale

Reteazzurra

10 — Trasmissione del personale
11 — Proposte arredamento
12.30 Notiziario
13 — Promozionale dei prezzi
18 — Proposte immobiliari
19 — Giocabolando
20.30 Film
22,30 Primo mercato

Tele Star

13 — Novela
14,30 Telefilm
15,05 Angie, telefilm
17.30 M.A.S.H., [illegible]
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20.30 Seguendo la flotta
22,15 Operazione Uranio
24 — [illegible]
1 — Frutto proibito

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
9,45 Calcio [illegible]
10,30 Consulenza assicurativa
12,30 Leggiamoli insieme
13,30 Week End
14 — World News
17,30 Speciale spettacolo
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,45 Liguria sport
22 — Speciale spettacolo

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescoppio
14,30 Radio mia
16 — Film
17.10 Italia sport
18 — Qui artigianato
18.30 Cartoni animati
[illegible] — A tavola [illegible], rubrica gastronomica
19.30 Diario
20 — Woobinda, telefilm
20.30 Basket 1989-90
21,15 Camminando la [illegible]
22,15 Palazzo Chigi
23,35 Primomercato

Teletris

9.30 Videoclips
11 — Documentario
12 — Rubrica di [illegible]
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia [illegible]
20,30 Diretta
22 — Non stop Music

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Orizzonte Liguria
14 — Diretta Stadio
18 — Violetta, novela
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 La vita [illegible], film (1946), con J. Stewart, D. Reed ([illegible])
23 — Rotocalco
23,30 Truck Driver
0,30 Un nuovo anno, un nuovo amore, film

Teletril

13 — Il terrore del West
14 — Calcio fans
15 — L'occasione d'oro
17,10 Cartoni animati
17,40 Telefilm
19,30 Hello Larry, telefilm
20,30 Il grande dittatore film di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard
22.30 [illegible], telefilm
23,30 La famiglia Potter
24 — Calcio fans

Antenna 1

14 — Novela
14,00 Campionato brasiliano
[illegible]
16,30 Telefilm
17,00 M.A.S.H., telefilm
18 — Due [illegible] fuorilegge, telefilm
[illegible] — World Sport Special
19.30 Piume e paillettes
20.30 Seguendo la flotta, film (1936)
[illegible] Romagna mia, [illegible]
[illegible] Non stop

[illegible]

9.30 Film
11 — [illegible]
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14.30 Roberta pelle
16 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19.30 Progetto
20,30 Momenti d'oro
22 — Redazionale
22,30 Momenti d'oro
23.30 Redazionali

Telegenova

7 — Junior TV
8,15 Film d'animazione
11 — Quattro passi fra le carte
12 — Box shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
19,30 Block Notes
20,30 Cenerentola '80, film ('83) di R. Malenotti con B. Bianco, P. Cosso
23 — La vetrina dell'antiquariato

Tele Jolly

9 — Una mattinata speciale a casa vostra
12,30 Auto della settimana
13,30 Gioielleria Torino
16.30 Shopping con noi, rubrica commerciale
20,00 Boss, rubrica sportiva
22 — Auto della settimana
23 — [illegible]
2 — By Maurizio

[illegible]

La signorina **NICOLINA GIULIANO** si è brillantemente laureata in **LETTERE** [illegible] con 110 e lode.
Congratulazioni vivissime da parenti ed amici.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Sabato 30 Dicembre 1989

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Calano le riserve idriche nei bacini, il Comune pronto ad intervenire

Genova quasi all'asciutto

Se non piove l'acqua sarà razionata

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Se non pioverà a sufficienza, entro la prima metà di gennaio potrà essere emessa l'ordinanza che limita gli usi dell'acqua potabile al consumo domestico e verso il 15 di febbraio si deciderà il razionamento».

La quantità sufficiente di acqua piovana di cui parla l'assessore comunale Roberto Timossi è di circa 250 centilitri. In teoria basterebbero anche pochi giorni di pioggia intensa per colmare il [illegible] che il protrarsi del bel tempo ha creato. L'anno scorso, ad esempio, l'emergenza per la siccità durò poco. Il provvedimento di razionamento fu adottato il 20 febbraio, ma nei giorni successivi [illegible] quasi 300 millimetri di pioggia.

La situazione del rifornimento idrico per Genova [illegible] è di emergenza immediata, ma la riserva nei bacini non è molto più alta del livello di guardia. Intanto, nei giorni scorsi, la giunta comunale ha deliberato la costruzione [illegible] briglia sul torrente Cassinghena, che potrebbe risolvere l'annoso problema [illegible].

[illegible] oltre quindici anni il progetto è al centro di contrasti con la Provincia di Piacenza, che rivendica per sé il bacino. Per ultimo, alla realizzazione dell'opera, si sono aggiunte le complicazioni burocratiche. Un'autorizzazione provvisoria fu concessa dal ministro per i Lavori Pubblici nell'ottobre di due anni fa, ma si [illegible]de da Roma quella definitiva, che deve precisare modalità e tempi di utilizzazione del nuovo invaso.

Questi i valori di riserva d'acqua dei tre acquedotti che formano la rete idrica che rifornisce il capoluogo. Nei bacini dell'Amga, nel Brugneto, ieri mattina c'erano 8 milioni e 69 mila metri cubi di acqua, mentre nel Noce erano 738 mila. I livelli all'incirca coincidono con quelli dell'88.

Invece l'acquedotto «De Ferrari-Galliera» viene alimentato principalmente dal torrente Gorzente, che ha 12 milioni e mezzo di metri cubi d'invaso ed ora è al livello di 4 milioni di metri cubi.

Le altre fonti [illegible] i laghi artificiali, pozzi e acque superficiali. L'acquedotto eroga ogni [illegible] circa 150 mila metri cubi di acqua, di cui solo 45 mila provengono dai laghi. La riserva assicurata da questi ultimi è di più di cento giorni.

Il «Nicolay» preleva l'acqua in massima parte dal torrente Scrivia, la restante dalla diga della [illegible]. Per quantificare le conseguenze della siccità si può prendere come riferimento la diga: il livello massimo dell'invaso è [illegible] metri cubi, attualmente si trova a 1.900.000 metri cubi e da venti giorni non viene più utilizzata.

Al «Nicolay» le previsioni sul servizio, [illegible]che nel caso di mancanza di precipitazioni, sono incoraggianti. Il torrente Scrivia basta da solo a garantire l'erogazione agli utenti. «In passato, quando lo Scrivia aveva [illegible] acqua abbiamo limitato il servizio di ogni rete a dodici ore giornaliere», dicono al «Nicolay».

Il problema della carenza d'acqua, dunque, per il momento è rinviato. I tecnici degli acquedotti concordano nel definire l'andamento delle piogge durante l'inverno simile a quello degli anni più recenti. Si spera che la siccità possa finire, così come è successo in passato, nel mese di gennaio.

Secondo i dati dell'osservatorio meteorologico dell'Università di Genova non si può ancora parlare di emergenza, né si possono fare previsioni sull'arrivo delle piogge. Dice il professor Carlo Palau, docente di oceanografia fisica: «Su una regione limitata non si possono fare previsioni serie che siano valide per due giorni consecutivi. Quelle che si avanzano sono solo constatazioni e più di una volta, anche a livello nazionale, riscontriamo che risultano errate. I fenomeni atmosferici hanno una spiegazione scientifica solo a livello planetario».

Le rilevazioni dell'osservatorio, che vengono periodicamente trasmesse ai ministeri interessati, indicano che nei secoli scorsi ci sono avuti inverni in cui il tasso di piovosità era molto inferiore a quello attuale.

Continua il professore Palau: «Si tratta di cicli ricorrenti. L'inverno dell'anno scorso è stato caratterizzato dall'anticiclone delle Azzorre, che aveva portato masse di aria calda, il clima rigido degli ultimi giorni è dovuto all'anticiclone russo. In base ai dati in nostro possesso, il mese di novembre è stato più piovoso rispetto all'88, ma è scientificamente inesatto fornire misurazioni della pioggia caduta in quanto i quattro quinti della superficie terrestre è costituita da oceani».

Paolo Cavallero

La «solita» storia

Perché la sete è in agguato

Il Brugneto. Continua a diminuire il livello nell'invaso che rifornisce Genova

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quella dell'acqua è una dolorosa e lunghissima storia della Genova del dopoguerra. Città anomala, in tanti aspetti, il capoluogo ligure è anche l'unica città italiana dove sopravvivono acquedotti privati, tutte aziende controllate dallo stesso gruppo (che fa capo a Giamba Parodi) e tutte in condizioni di floridezza economica e finanziaria.

Genova, nell'immediato dopoguerra, quando da 650 mila abitanti balzò in vent'anni a [illegible] mila, ebbe gravi problemi di approvvigionamento. La giunta Pertusio realizzò, tra difficoltà e polemiche, il grande invaso del Brugneto.

Poi, all'inizio degli Anni Settanta, i privati costruirono la diga sulla Busalletta. Non bastava ancora: in quegli anni, l'Italsider, che girava a pieno ritmo, consumava da sola, per il raffreddamento delle lamiere, tanta acqua quanto la città di Savona, ogni giorno.

Genova, inoltre, vendeva, tramite l'Amga, l'azienda comunale, acqua ai Comuni vicini, soprattutto a quelli emiliani.

Nonostante, l'Italsider (oggi Ilva e Acciaierie di Cornigliano) consumi un decimo dell'acqua di vent'anni fa, nonostante siano stati chiusi i cantieri e le raffinerie della Val Polcevera, la sete endemica della città (ossia sul filo dei 700 mila abitanti) cresce. Pure, da vent'anni si parla, come del deus ex machina che risolverebbe ogni problema di possibile razionamento, della benedetta «briglia» sul torrente Cassinghena, ostacolata dai piacentini e dagli immancabili ecologisti.

[illegible] tanto in tanto, delegazioni di assessori (è accaduto con tutte le possibili maggioranze) si recano a Roma e tornano con proclami di vittoria. Il ministero dei Lavori Pubblici avrebbe detto «sì» almeno mezza dozzina di volte. Non si comprende perché, con la parte burocratica conclusa, progetto e finanziamenti già pronti, non comincino mai i lavori, che, tra l'altro, si annunciano semplici e rapidi. Ora, a quanto si dice, il ministro Giovanni Prandini (un tempo «benefattore» di Genova) non si trova. E' difficile far sparire un ministro. Ma tant'è. In realtà, il sistema degli acquedotti genovesi — soprattuttutto quello pubblico — è vecchio e superato. Ci sono fortissime dispersioni. Molto migliori [illegible] le condizioni di quelli privati che «pescano» finché è possibile dai torrenti, senza intaccare le riserve negli invasi.

In realtà, il Comune, specie durante le maggioranze di sinistra, ha tentato più volte di mandare in tilt il sistema per acquisire il De Ferrari-Galliera e il Nicolay e giungere a una municipalizzazione generale. Per adesso, si è arrivati a un collegamento che consente dei recuperi, zona per zona. Ma si tratta solo d'un palliativo.

Così ogni anno, in questa stagione, si torna a parlare di erogazione a singhiozzo o comunque ridotta. E il Comune minaccia il razionamento. Speriamo, come sempre, che piova.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

PORTO
Un vertice senza risultati

Nulla di fatto, [illegible] del resto era prevedibile, nella riunione di «vertice» sul problema del porto, promossa dal sindaco Cesare Campart per giovedì [illegible] a Palazzo Tursi. Le parti sono lungi da un accordo: ma, ormai è evidente, non ci saranno patti, né parziali, né definitivi, sino a quando non entrerà in carica al Cap il presidente Rinaldo Magnani. Dato che ci vorrà almeno un mese e mezzo ancora, non si escludono tentativi, come quello testè abortito, di forte sapore preelettorale.

[illegible]
Osservatorio per gli immigrati

Ostruzionismo (un tempo si diceva «filibustering») del msi su una legge che istituisce una commissione regionale per l'«osservazione» del fenomeno dei lavoratori non comunitari in Liguria. La legge è passata in serata, con grande fatica e non poco dispetto di tutti i consiglieri. Per i missini si trattava d'un provvedimento demagogico e inutile («Si dovrebbe pensare ai nostri emigrati, semmai»), per l'assessore Muratore, invece, era un «atto dovuto, richiesto dalla legge dello Stato». Così i due consiglieri del msi, Bornacin e Di Nardo, hanno parlato, dieci minuti l'uno ogni volta, per ogni articolo. Alla fine, la legge è stata approvata. Il Consiglio [illegible] in vacanza e si riunirà soltanto il 24 gennaio.

SANITA'
Esenti dal ticket 30 genovesi su 100

Quasi il trenta per cento delle famiglie genovesi beneficiano dell'esenzione dal ticket sanitario in base ai requisiti di titolarità di pensione di vecchiaia e del reddito lordo annuo di sedici milioni. L'assessore comunale Edmondo Forlani ha reso noto che l'ufficio esenzione ticket ha terminato l'esame delle domande pervenute, oltre [illegible] mila. Grazie al sistema informatizzato, sarà possibile richiedere il rinnovo entro il 30 giugno.

RISTORANTI
Nuovi controlli [illegible] carabinieri

Nuovo blitz dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Genova in ristoranti e pizzerie della Liguria. Nei giorni scorsi i militari hanno controllato una ventina di esercizi di ristorazione. Di questi [illegible] dozzina non [illegible] stati trovati in regola. Le infrazioni [illegible] sono di tipo p[illegible] e amministrativo. Diciotto ristoratori [illegible] stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. I [illegible] hanno visitato tredici ristoranti in provincia di Genova, quattro nel Savonese e nell'Imperiese, tre a La Spezia. Tra le infrazioni accertate la maggior parte riguarda la conservazione degli alimenti e le precarie condizioni igieniche di locali e attrezzature. [illegible] state notificate multe per alcune decine di milioni.

[illegible]
[illegible] morti [illegible] autostrade

Due morti ieri sulle autostrade della Liguria. L'incidente più grave sull'Autofiori tra Albenga e Andora. All'uscita da un tunnel, si sono scontrati un furgone e una Lancia Prisma, sui due automezzi sono poi piombati altri veicoli. La vittima è Ivo Sammartini, [illegible] anni, bolognese. Quindici i feriti, di cui solo uno in gravi condizioni. Sulla Genova-Sestri Levante è morto Alberto Moggia, 60 anni, di Borzonasca: colto da malore alla guida della sua auto, è riuscito a bloccarla ed è stato soccorso dalla Croce Bianca dopo che altri automobilisti avevano dato l'allarme. E' morto durante il trasporto all'ospedale. Sul viadotto di Recco, infine, una «Jaguar» ha preso fuoco bloccando il traffico. Numerosi i tamponamenti, ma per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti. La polizia stradale ha disciplinato il traffico. Si sono formate lunghe code.

[illegible] MARTINO
La nu[illegible] pianta orga[illegible]

Il Comitato di gestione della XIII Usl ha deliberato ieri la nuova pianta organica del personale per l'ospedale regionale San Martino, in base al decreto Donat-Cattin e al piano sanitario regionale. Il provvedimento riguarda l'inquadramento strutturale di quasi 9 mila dipendenti, co[illegible] nel [illegible] tecnico e amministrativo.

[illegible]
[illegible] posto di [illegible] al Cap

Il Cap avrà un posto di polizia. Dopo le proteste degli abitanti contro gli episodi di delinquenza e dopo la costituzione di un «Comitato antidroga», la prefettura ha reso noto che l'iter burocratico per ottenere il nulla osta all'apertura di un posto di polizia al Cap dovrebbe concludersi entro febbraio.

La situazione del carcere di Marassi è sempre difficile [illegible] in città [illegible] le aree

[illegible] arrabbiare i «politici»

Accuse al direttore degli Istituti di pena italiani

GENOVA. La visita del direttore generale delle carceri italiane, Nicolò Amato, e soprattutto i giudizi taglienti espressi sulle condizioni delle «case rosse» di Marassi, hanno portato un po' di subbuglio negli enti locali di Genova.

In particolare, hanno allarmato non pochi politici, più o meno direttamente coinvolti nel problema, alla vigilia del decollo della campagna elettorale.

In Regione, il presidente del Consiglio, Luciano Verda, ha polemizzato «per il tono e il contenuto» delle dichiarazioni di Amato.

Inoltre, la commi[illegible] regionale (anche se la questione delle carceri non è di competenza dell'ente) che in passato aveva denunciato più volte le cattive condizioni di Marassi ha affermato che «Amato deve rivolgere a se stesso quelle critiche, perché negli anni passati non ha mai voluto incontrare gli [illegible] locali, la commissione regionale o comunque delegazioni di tecnici e di politici liguri per affrontare il caso del carcere genovese».

In commissione, i più duri [illegible] i comunisti, i missini, il demoproletario e il verde.

Più conciliante e articolata, la risposta dell'assessore comunale all'urbanistica, [illegible] Epifani.

«Non voglio entrare in polemica — ha detto Epifani — e tanto meno con un interlocutore autorevole e serio [illegible] Amato. Però, credo sia giusto rifare un po' la storia di Marassi. Tutti sanno, tutti hanno scritto e denunciato (enti locali in testa) le condizioni [illegible]voli del carcere, la sua struttura insufficiente e superata».

Prosegue l'assessore: «Genova non è "facile" dal punto di vista del territorio, perché la legge vieta la possibilità di "introspezione" nei carceri di nuova costruzione, vale a dire che non dev'essere possibile scorgere gli interni da una posizione sopraelevata. Ora, tutti i siti prescelti in passato non rispondevano a questa richiesta che deriva dalla necessità inderogabile della sicurezza».

Per avere un nuovo carcere, rispondente ai canoni della legge, [illegible]rono otto ettari, una superficie difficilmente recuperabile a Genova: per questo sono stati [illegible] i siti già indicati di Monte Rosato e di Forte Ratti. Non basta: ogniqualvolta si è accennato, sul piano delle pure ipotesi, ad altre so[illegible]oni, subito si sono costituiti [illegible]ti di cittadini e sono scoppiate polemiche e proteste. Nessuno, come accade per le discariche dei rifiuti, vuole un carcere nel proprio quartiere.

E allora? «Occorre — spiega Epifani — procedere gradual[illegible]. Mi auguro che il ministero [illegible] Giustizia concluda rapidamente l'iter burocratico per far funzionare il nuovo carcere di Pontedecimo, destinato alle detenute. In secondo luogo, si dovrebbe ottenere, in tempi strettissimi, un edificio nel centro storico per i minorenni. Infine, è quasi pronto l'edificio di Salita Angeli per i cosiddetti "semiliberi" (detenuti che la[illegible] il giorno e trascorrono [illegible] la notte in carcere), per i quali [illegible] ci [illegible] proteste della popolazione».

A questo punto, Epifani pensa che la soluzione più pratica [illegible] «decongestionare» le «case rosse» e successivamente ristrutturarle radicalmente in modo che siano destinate soltanto ai detenuti maschi adulti. Per arrivare a questa soluzione, però, Epifani chiede un incontro «allargato ai capigruppo» tra Amato e gli enti locali (Regione e Comune) a Roma, entro la fine di gennaio, in cui si p[illegible] esaminare la situazione. [p. l.]

Feste «alternative» nei teatri della Tosse e Campopisano

I genovesi tornano in Fiera

Veglione di Capodanno con Gigi e Andrea

GENOVA. Lo slogan che accompagna l'addio dei genovesi al 1989 e saluta l'ultima decade del secolo è fra i più accattivanti: «Novanta, e senza paura!». Comparso su un biglietto d'auguri di una agenzia pubblicitaria, ha fatto il giro della città che l'ha immediatamente adottato.

E all'insegna dell'ottimismo i genovesi si apprestano a celebrare l'addio all'anno vecchio. Come? Nella maniera più [illegible]zionale, cioè con il veglione. Anche quest'anno, dopo qualche tentennamento, l'invito ufficiale parte dal Comune di Genova con il veglione alla Fiera del Mare.

L'assessore Giampiero Fabbri ha inseguito per alcune settimane il sogno di un capodanno inconsueto, una festa in un posto insolito, poi è stato costretto a tornare sui propri passi. Il cenone si farà ancora una volta al padiglione B della Fiera. Ci saranno Gigi e Andrea, l'orchestra di Lella Casadei, Carlo Alberto Cherubini, Rossella Micheletti, Marina Marfoglia, P[illegible] Parodi e — attenzione — un «Lambada Party» che potrebbe essere interpretato come una esplosione di carnalità benedetta dal sindaco Campart, ma che in realtà è solo un omaggio al ballo che sta conquistando le discoteche di tutto il mondo.

La serata, organizzata da Vincenzo Spera della Beabie, prevede anche il cenone a prezzi popolari: 22 mila lire per lo spettacolo e una consumazione e 43 mila per il solo buffet di Capurro, particolarmente ricco, come conferma il menù distribuito ai botteghini della Fiera.

Altri due veglioni il capoluogo ligure li propone a teatro. Li hanno organizzati il Teatro della Tosse e la Compagnia della Chiave di Campopisano. Alla Tosse, il regista Tonino Conte e lo scenografo Emanuele Luzzati hanno allestito la serata-spettacolo «Chaplin day... Chaplin night», un omaggio al grande Charlot con film e musica ballabile. Il prezzo del biglietto è di 60 mila lire (50 mila gli abbonati) e comprende il brindisi di [illegible].

Festa anche al teatrino di Campopisano dove Mimmo Chianese e gli attori della compagnia dell'ex teatrino [illegible] presenteranno lo spettacolo di cabaret «Carosello 60», un viaggio dentro gli anni del boom che coinvolgerà il pubblico con canzoni e gags.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30, cui farà seguito una grande festa Anni [illegible] con obbligo di vestito rigorosamente d'epoca (dalla mini all'eskimo). Spumante, panettone, video, musica e giochi fino alle prime luci dell'alba.

Il costo del biglietto d'ingresso al teatrino di Campopisano è di 70 mila lire.

[m. b.]

Previsioni e speranze degli amministratori dei Comuni della Riviera

I sindaci per il 1990

L'anno nuovo da Bogliasco a Sestri

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Per quasi tutti i Comuni del Levante, con l'eccezione di Chiavari e Camogli, il 1990 coinciderà con le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Quasi tutti i sindaci interpellati (non [illegible] possibile rintracciare quello di Santa Margherita) per il consueto «messaggio» di fine anno non hanno quindi voluto tracciare programmi a lunga scadenza, ma solo indicare alcune realizzazioni da compiere entro il 1990. Ecco quindi, in un rapido «collage», gli auguri dei sindaci del Tigullio-Golfo Paradiso.

Renzo Repetto (Chiavari). [illegible] 1990 sarà per Chiavari un anno di austerità in ogni settore dell'amministrazione pubblica: dedicheremo un anno a gettare le basi del rilancio di Chiavari come città capofila del Tigullio. Privilegeremo i servizi per la gente, risparmiando denaro sulle iniziative meno indispensabili: è il prezzo che bisogna pagare se si vuol risollevare le sorti del Comune. Questo non vuol dire che in quest'anno a Chiavari non si farà nulla, anzi: prenderà il via il primo comparto delle aree artigianali della zona 7 di Caperana, sarà assegnato l'incarico per la revisione del piano regolatore, verranno avviati i lavori per la copertura della piscina del Lido e partirà anche l'iter della pratica per il nuovo Palazzo di Giustizia».

Mauro Cordano (Rapallo). «Mi auguro di poter vedere completate le molte realizzazioni in corso e approvati i progetti in discussione: dai lavori per la ristrutturazione dell'Excelsior, che finalmente sono ripartiti, alla rinascita dell'Hotel Europa, dalla sistemazione di via Tre Scalini, in corso, al progetto di spostamento di parte del campo golf per creare il parco pubblico e la nuova chiesa di S. Maria. Nel corso dell'anno dovrebbe anche concretizzarsi il trasferimento di parte degli uffici comunali nei locali dell'ex cinema Italia».

Sergio Piccinini (Sestri Levante). «Gli Anni Ottanta, a Sestri Levante, hanno visto la caduta e la rinascita delle attività industriali: ci siamo messi alle spalle la riconversione della Fit e non è una cosa da poco. Ora bisognerà pensare alle iniziative nel campo turistico, l'altra grande spina dorsale dell'economia sestrese. Nel corso del 1990 si dovrà lavorare alla prima stesura del nuovo piano regolatore e agli interventi di recupero di strutture come il "Nettuno" o il "Grande Albergo", si dovrà ragionare sul nuovo progetto di sistemazione del porticciolo turistico peschereccio che prevede anche interventi nel campo del turismo congressuale. Prenderà il via anche un altro comparto di edilizia economica popolare, proseguendo il programma avviato negli scorsi anni dal Comune alla Lavagnina e a Riva Trigoso».

Vincenzo Javarone, sindaco di Camogli

Gabriella Mondello (Lavagna). «Con il 1990 si apre un decennio nuovo, con due appuntamenti fissati per il '92: le Colombiane e l'apertura delle frontiere. Lavagna, nel suo piccolo, dovrà affrontare queste due sfide riscoprendo la sua vocazione turistica, potenziando le sue strutture, disegnando il suo territorio anche in funzione turistica. Senza trascurare altre que[illegible]: la viabilità, il completamento delle opere del Parco Tigullio, le spiagge, il problema della [illegible] che purtroppo in questi anni ha già segnato molte famiglie lavagnesi, costrette a trasferirsi in altri centri».

Gianni Artioli (Portofino). «L'augurio migliore che posso [illegible] portofinesi, che tutti i progetti in corso vadano a buon fine. Primo fra tutti l'autosilo di piazza della Libertà, che aspettiamo da trent'anni, e che forse nel corso del 1990 potrà cominciare ad essere costruito. Speriamo molto anche nel piano regolatore del Monte di Portofino, che potrà sbloccare molti progetti fermi da tempo, e nei cinque appartamenti per i portofinesi da realizzare in piazza della Libertà: un tentativo concreto di fermare lo spopolamento del borgo, che rischia di stravolgere la stessa fisionomia della popolazione portofinese».

Giovanbattista Casareto (Sori). «L'augurio migliore ai miei concittadini credo lo abbia fatto "chiudendo" l'89 con la ristrutturazione delle nostre scuole, che garantirà la sicurezza degli alunni. Il '90? Vedrà l'inizio dei lavori per la nuova piscina ma anche l'applicazione dei piani commerciali recentemente approvati dal Consiglio Comunale. Inoltre proseguiranno gli interventi di potenziamento dell'acquedotto e di risanamento della rete fognaria delle frazioni. Partirà anche il piano parcheggi, con la parziale copertura del torrente Soris».

Quattro sindaci del Levante parlano dei progetti per il 1990: in alto Gabriella Mondello (Lavagna) e Sergio Piccinini (Sestri Levante), in basso a sinistra Gianni Artioli (Portofino) e Mauro Cordano, primo cittadino di Rapallo

Vincenzo Javarone (Camogli). «L'augurio che vorrei fare ai camogliesi è quello di riuscire a portare a termine le opere pubbliche che sono in gestazione da alcuni mesi: l'autosilo di piazza del Teatro, la ristrutturazione del palazzo comunale e delle scuola elementare, l'acquisizione dell'ex-convento delle Gianelline. Il '90 sarà anche l'anno dal nuovo Piano regolatore generale e dell'applicazione di quello particolareggiato per la realizzazione della rete fognaria a S. Fruttuoso.

Raimondo Sirotti (Bogliasco). «Non è solo un augurio ma anche un impegno, quello che vorrei estendere ai miei concittadini. L'impegno di perseguire quelle opere finalizzate al miglioramento della vita cittadina: la realizzazione di nuovi spazi pubblici per bambini ed anziani, l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione delle scuole e il piano di recupero di nuovi parcheggi. Il '90 vedrà anche l'inaugurazione del centro polifunzionale di via Vaglio (ex-cinema Enal), che ospiterà il poliambulatorio [illegible] 16 e sarà sede di associazioni per il tempo libero e di volontariato, nonché spazio per attività culturali».

Luciano Port (Recco). «Gli auguri migliori sono quelli rappresentati dai fatti. Il mio augurio ai recchesi, quindi, non può essere che quello di impegnarmi a portare a termine o comunque a buon punto gli iter di tutte quelle opere che abbiamo in programma. Per lo sport la sistemazione delle palestre comunali, il nuovo campo da rugby, la messa in funzione della piscina di piazzale Olimpia e la nuova richiesta di finanziamento per la piscina e palazzetto (quei famosi tre miliardi e mezzo). Per il resto, il '90 vedrà partire la sistemazione delle strade frazionali, l'asfaltatura di quelle cittadine e la realizzazione di nuovi parcheggi. Ma vedrà anche dare un «input» a pratiche come quella della copertura del torrente, della sala convegni di via Ippolito D'Asta, del centro sociale di Polanesi e dei posteggi di S. Rocco».

[illegible]
Marco Raffa

Dopo una raccolta di firme oggi vivace contestazione

Marciano sul Comune

Questa mattina la protesta degli abitanti di Cogorno Alta
Contestata la decisione di ridimensionare [illegible] nuovo campo di calcio

COGORNO. Non era mai successo, nella storia del Comune di Cogorno, che un folto gruppo di abitanti del paese marciasse sul municipio in segno di protesta contro [illegible] decisione presa dall'amministrazione. Eppure è quanto accadrà stamane, alle 10,30, quando gli abitanti di Cogorno Alta, riuniti in un comitato che ha raccolto oltre 400 firme, daranno vita [illegible] una manifestazione di protesta contro il ridimensionamento del «campetto» comunale da anni in costruzione in località Boschetto a Cogorno.

La manifestazione partirà dal «Poggio» e si concluderà in piazza Moro, dove una delegazione chiederà di essere ricevuta dal sindaco Giorgio Vignolo.

Il progetto del campo, che prevedeva inizialmente un'area verde e un piccolo campo sportivo, poi era stato modificato con la previsione di un campo [illegible] sette», utile per i tornei. Spesa prevista, 220-250 milioni. I la[illegible], iniziatisi nell'estate dell'88, si sono però ben presto interrotti perché, da indagini idrogeologiche, si è scoperto che il terreno destinato al campo era friabile, e che quindi [illegible] di maggiori interventi e maggiori spese, quasi cinquecento milioni in più, secondo l'amministrazione. A questo punto la giunta comunale ha deciso di ritornare [illegible] progetto originario, quello «minimo», suscitando la protesta degli abitanti di Cogorno Alta.

«Qualcuno della maggioranza in Consiglio comunale ha detto che a Cogorno Alta non vale la pena di spendere mezzo miliardo per un'opera come quella. E invece del campo sportivo ora si rischia di avere poco più [illegible] campo di patate, anche se, alla fine, il Comune non riuscirà a spendere meno di 6-700 milioni tra [illegible], drenaggio [illegible] campo e così via. Secondo noi, a questo punto sarebbe meglio, invece, completare l'opera, che resterebbe comunque a beneficio [illegible] frazione dove per lo sport [illegible] esiste nulla», dice Maria Eugenia Cogorno, uno degli animatori del Comitato di cui fa parte, tra l'altro, anche l'Unione Sportiva Cogornese.

Maria Eugenia Cogorno è consigliere comunale del pci [illegible] chiarisce che l'iniziativa della marcia [illegible] ha alcun significato politico o strumentale. «Prova ne sia che, quando [illegible] agosto il Comitato ha avviato una raccolta di firme, ha aderito praticamente tutta la frazione con oltre 400 firmatari».

L'amministrazione comunale difende il proprio operato. Dice il vicesindaco Giovanni Levaggi: «Protestare è facile, ma bisogna fare i conti con le possibilità economiche del Comune, [illegible] non sono certo astronomiche. Quando si è progettato il campo "a sette" si prevedeva di spendere una certa cifra, meno di trecento milioni. Ora, con i problemi idrogeologici scoperti in seguito, siamo arrivati ad un aumento di [illegible] cinquecento milioni. Nell'arco di un ciclo amministrativo, il Comune può destinare a Cogorno Alta circa un miliardo e mezzo, dovendo provvedere anche a viabilità, parcheggi e rete fognaria».

[m. r.]

Il caratteristico borgo migliora le strutture turistiche [illegible] attende l'autosilo

Portofino [illegible] più «in»

Un nuovo albergo si affaccia sulla baia: solo 18 camere ma dotate di ogni confort
La Regione ha concesso 300 milioni per realizzare [illegible] sala congressi nel castello Brown

PORTOFINO. Mentre il manager Roberto D'Alessandro, già presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova e sindaco di Portofino nel decennio 1975/85, sta vagliando la possibilità di una [illegible] ricandidatura alla poltrona di primo cittadino del borgo in previsione delle prossime amministrative, in «piazzetta» arrivano buone notizie.

[illegible] giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore al Turismo Bruno Ernesto Valenziano, ha stanziato un contributo di trecento milioni per il recupero ad uso congressuale del Castello Brown. Con tali fondi, che dovranno comunque essere integrati da un ulteriore finanziamento [illegible] 110 milioni, l'antico presidio portofinese [illegible] «Serenissima», che allora dipendeva dal Capitanato di Rapallo, sarà completamente risanato negli interni: una grande sala congressi verrà ri[illegible] al pianterreno, mentre altri «meeting-point» [illegible] realizzati al piano superiore.

La ristrutturazione del «simbolo» di Portofino, da tempo [illegible] programmi dell'amministrazione comunale [illegible] presentata anche al concorso internazionale per il recupero di beni d'interesse culturale bandito dalla casa editrice statunitense Reader's Digest, [illegible] ultimata in tempo per il fatidico '92 e ciò consentirà a Portofino di inserirsi di diritto nel circuito delle sedi che ospiteranno gli appuntamenti delle celebrazioni colombiane.

Ma le novità non sono finite. La ricettività turistico-alberghiera, infatti, si è arricchita recentemente [illegible] una nuova unità. Ha aperto i battenti l'Hotel Paraggi, un «quattro stelle» [illegible] affaccia sulla splendida Baia e che sarà l'ennesimo fiore all'occhiello della già apprezzata ospitalità della Riviera. Con sole diciotto camere, ma dotate di tutte le comodità, l'albergo è destinato ad una selezionata clientela ed a riunioni di lavoro: una spiaggia privata, un'incantevole veranda ed un parcheggio riser[illegible] di circa 20 posti auto, sono gli altri biglietti da visita dell'Hotel Paraggi che, in vista [illegible] ospiti stranieri, ha anche sott[illegible] specifica polizza assicurativa.

Sempre in sospeso, invece, i lavori al Piccolo Hotel, l'alber[illegible] situato sulla statale 227 in prossimità [illegible] borgo: l'Ente [illegible] Portofino ha infatti espresso parere negativo nei confronti della realizzazione di una galleria d'accesso diretta alla spiaggia «del cannone», sottostante all'hotel.

La società proprietaria, la «Monte Portofino srl» che fa capo al banchiere Ernesto Preatoni (Credito Bergamasco), è stata inoltre denunciata dall'Ente regionale [illegible] di Portofino per abuso edilizio, di cui dovrà rispondere in pretura.

Secondo i tecnici dell'Ente regionale, nel corso dei lavori di ristrutturazione il progetto prevede il recupero di un piano, usato come [illegible], per installarvi la hall, il bar, il [illegible]rante e le cucine nonché l'aumento dei posti letto da 45 a 73: sarebbe [illegible] una diversa distribuzione interna dei locali al primo e secondo piano, rispetto a quella prevista dal progetto originario.

Inoltre, sarebbe stato accertato un aumento del volume utile anche al piano fondi. Una situazione che potrà probabil[illegible] risolta dalla proprietà [illegible] una richiesta di sa[illegible] per le opere difformi, da presentare al direttivo dell'Ente presieduto dal professor Federico Mario Boero. Non si esclude anche il ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Sempre in tema di '92, infine, a Portofino si guarda con speranza alla realizzazione dell'autosilo di piazza della Libertà.

Progettato da oltre un decennio e prossimo al via, in seguito alla recente approvazione [illegible] piano regionale di revisione della viabilità sull'asse Rapallo-Santa Margherita-Portofino, il silo conterrebbe circa duecento posti auto, che verrebbero però riservati ai residenti ed ai clienti degli alberghi.

[f. p.]

DALLA [illegible]

RAPALLO
I[illegible]lo sarà di nuovo illuminato

Sarà [illegible]mente illuminato l'antico castello di Rapallo, simbolo della città: la giunta comunale ha infatti approvato un impegno di spesa di 30 milioni di lire per l'installazione di nuovi proiettori che, dalla spiaggia, illumineranno a giorno l'edificio cinquecentesco. Altri 95 milioni sono stati stanziati per il rifacimento di un primo tratto della strada pedonale per il Santuario di Montallegro, dalla chiesa di S. Bartolomeo alla cappella di Casa Figari.

CALVARI
La storia [illegible] presepe in Liguria

Questa sera, nella cappella di S. Lorenzo a Calvari, si svolgerà la prima delle [illegible] iniziative promosse dall'associazione «Colombo Fontanabuona 2000»: una conferenza della prof. Giulia Biavati e dell'arch. Giulio Sommariva sulla storia del presepe in Liguria, e la lettura di poesie [illegible] del medico-poeta Giuseppe Siria.

CHIAVARI
Stasera concerto di Natale

Concerto di Natale stasera nella cattedrale di Nostra Signora dell'Orto a Chiavari, con la partecipazione dell'organista Franco Trabucco e del gruppo «Vocales Antiqui Cantores»: Carmela Zignaigo, Eliana Diana, Maria Trabucco, Rita Raffo, Giacomo Risso, G[illegible] Croce, Gianfranco Varnucci e Paolo Raffo.

GATTORNA
Sequestrati 26 chili di «botti»

Oltre tremila «botti» proibiti (26 kg di esplosivo) sono stati sequestrati dai carabinieri a Gattorna nel laboratorio dell'artificiere Bruno Leveroni, [illegible], denunciato [illegible] detenzione di esplosivi.

L'assessore Martinelli sta portando avanti il progetto

Recco sposta il mercato

Ma gli ambulanti hanno già detto no

RECCO. «I mercati devono [illegible]dernizzarsi e quello di Recco, che con i suoi 109 banchi è uno dei più grandi della Liguria, de[illegible] fare altrettanto. Così com'è non può più andare: gli spazi sono insufficienti e la stessa viabilità cittadina è messa in seria difficoltà».

Partendo da questo presupposto, l'assessore al Commercio Alberto Martinelli il 4 ottobre scorso aveva presentato in giunta un progetto di sposta[illegible]le del lunedì, da via Venti Settembre-via V. Veneto-via Fiume a via Venticinque Aprile e piazza Gastaldi.

Un progetto mirato, a cui la giunta ha dato l'«okey» [illegible]sario per essere portato avanti e per iniziare un sondaggio tra le categorie interessate: gli ambulanti, i residenti e commercianti fissi de[illegible] zona, i vigili per la viabilità.

Tra i tanti giudizi positivi, però, uno solo ma di «peso» è stato negativo: quello delle associazioni Confcommercio e Confesercenti. La componente degli ambulanti al loro interno è forte, soprattutto nella C[illegible]sercenti, e sembra abbia preferito «lasciare tutto com'è». Più per spirito di conservatorismo che per critica allo specifico progetto di Martinelli.

Ma l'assessore non si dispera. Dice infatti: «Può darsi che saranno le stesse associazioni a farsi vive a gennaio».

Vediamo dunque, nei particolari, l'ipotesi per il «nuovo» mercato. Spiega l'assessore Martinelli: «L'intero complesso si disporrebbe, a differenza di quello attuale, lungo un pe[illegible]so rettilineo, costituito da tutta via XXV Aprile sino alla piazza «delle corriere», interessando [illegible] buona parte di piazza Gastaldi. I portici dei palazzi prospicienti tale direttiva, inoltre, vorrebbero ad essere [illegible] "cuscinetto" di sfogo che permetterebbe il facile transito del pubblico, nonché dei residenti e dei clienti dei negozi».

La soluzione di Martinelli, inoltre, consentirebbe al mercato [illegible] utilizzare spazi ben maggiori di quelli di cui adesso dispone. Continua Martinelli: «Fra un banco e l'altro vi sarebbe una distanza media di quattro metri, contro i due attuali. Sono anche previste due aree di riposo, in piazza Gastaldi e sotto i portici della pretura, che verrebbero attrezzate con panchine rimovibili a fine mercato».

Senza contare il beneficio che ne verrebbe per i posteggi. Prosegue l'assessore: «Lo spostamento [illegible] libererebbe circa [illegible] posti au[illegible] nella [illegible] critica, dal punto di [illegible] del traffico, di via Venti Settembre e andrebbe ad occupare i circa 120 di piazza Gastaldi e dintorni, quasi mai completamente utilizzati».

[f. p.]

LETTERE [illegible]

Banche in sciopero
I soldi un miraggio

Credo che ci sia un limite a tutto: quello che la gente ha dovuto subire in questi giorni a causa degli scioperi «a singhiozzo», «a scacchiera», articolati o altro, dei bancari non si può dire. Sono (purtroppo) uno dei tanti impiegati che ha la disgrazia di ricevere lo stipendio su un conto corrente, per [illegible] sono alla mercé [illegible] bancari e, ricevendo solo [illegible] tredicesima (non come loro anche la quattordicesima) avrei avuto necessità di entrare almeno per un attimo in banca. Sarebbe molto facile continua[illegible] a fare dell'ironia sulla legittimità delle rivendicazioni, mi limito ad osservare due cose: nel Tigullio, terra molto fio[illegible] per le banche, abbiamo sfiorato l'assurdo, con il programma degli scioperi (si chiedeva solo di sapere quando ci avrebbero chiuso le port[illegible] facciat) più indecifrabile di un geroglifico egiziano.

[illegible] niente e [illegible] mi convincerà che l'agitazione, anche se giusta e legittima, non sia stata concertata per concedere un ponte lungo 15 giorni ai poveri bancari.

Lettera firmata, Chiavari.

Chiavari, mancano
gli elenchi telefonici

Sono una cittadina toscana in vacanza sulla Riviera. Trovandomi nella necessità di rintracciare con urgenza una famiglia amica che non sentivo più da qualche tempo, mi sono recata nel posto pubblico telefonico della Sip di Chiavari.

Tutta l'Italia è rappresentata negli elenchi telefonici, l'unica provincia di cui è rimasta soltanto la brossura in cartone è quella da me cercata, ossia il volume venti, quello di Lucca.

Devo dedurre che i controlli sull'efficienza dei servizi destinati al pubblico sono solerti e precisi? Oppure i telefoni stanno decidendo di emulare le poste?

Pensare che il luogo è molto tranquillo, situato nel centro di Chiavari e di recente costruzione, vicino alla Croce Verde (anche se manca qualche cartello indicatore, ma sarebbe forse chiedere troppo, pazienza!).

Una turista, Chiavari.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Sabato 30 Dicembre [illegible] — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Domani si ripete l'esperimento: via Matteotti chiusa al traffico dalle 16 alle 19

Sanremo, l'ingorgo di fine anno

L'invasione dei turisti ha paralizzato la città

SANREMO
NOSTRO [illegible]

Sole, clima primaverile, mare calmo, assenza [illegible] vento: il bel tempo non [illegible] però l'unico ricordo di queste festività per le migliaia di ospiti italiani e stranieri scesi in Riviera e che hanno affollato Sanremo.

La città ancora una volta ha presentato i [illegible] gravi problemi di traffico che finiscono col renderla meno [illegible] code, ingorghi, [illegible] snervanti, [illegible]cson, vane ricerche di parcheggi, multe distribuite con [illegible] [illegible] vigili urbani. [illegible] sono formate colonne-record, che hanno costretto gli automobilisti ad attese anche di ore.

I punti caldi si sono registrati all'estrema periferia della città e in via [illegible] Semeria, l'arteria-svincolo dove gravita [illegible] il traffico proveniente dall'autostrada. Un biglietto da visita davvero poco invidiabile, un impatto traumatico con la città per molti turisti.

In questi giorni, l'ora di punta è fra le 17 e le 19, quando la temperatura comincia a calare e [illegible]ente il ricorso alla macchina. Un anello obbligato è costituito da via Matteotti, via Mombello, [illegible], via Manzoni, piazza Colombo. Si va a passo d'uomo.

Per molti è una passeggiata a motore. Per altri l'affannosa ricerca di [illegible] dove parcheggiare. I punti nevralgici del centro sono gli [illegible] delle poste, in via Roma, e di via Mombello; in periferia quelli della Foce e di [illegible] Martino. Gli attraversamenti pedonali e le svolte provocano rallentamenti al traffico e l'inevitabile formazione di lunghe code, sia in [illegible] che in [illegible] dalla città. Situazioni di disagio anche fra mezzogiorno e le 13, anche se le code si esauriscono in minor tempo.

[illegible] le soluzioni per rendere vivibile Sanremo, anche [illegible] punto di vista della viabilità: [illegible] costruzione di nuovi parcheggi, di nuove strade [illegible] scorrimento [illegible] e di [illegible] (pedonali almeno). Ma [illegible] tutti e tre i fronti l'immobilismo del Comune è totale. Al[illegible] proposte di parcheggi risalgono al 1980, al[illegible] sono degli anni 84-85. I progetti sono già stati approvati a tutti i livelli; problemi di finanziamento non ce ne sono, le convenzioni con i privati, che li realizzeranno interamente a loro spese, sono state tutte f[illegible]. Eppure, inspiegabilmente, non decollano. Pronti anche i progetti per i sottopassi di San Martino e della Foce. [illegible] anche qui è tutto fermo.

In alt[illegible], invece, la litoranea che dovrebbe costituire un'alternativa alla via Aurelia. E [illegible] Comune si continua a prende[illegible] tempo e a rinviare il primo colpo di piccone di mese in [illegible]se, [illegible] in anno.

Durante il lungo ponte c'è stato [illegible] fatto positivo: il sindaco Pippione ha vietato la sosta dei campor sul lung[illegible] delle Nazioni che da disordinato campeggio, finalmente si è trasformato in passeggiata. Per i camp[illegible] è stato approntato un parcheggio a [illegible] Poma. Domenica scorsa, vigilia di Natale, via Matteotti è stata chiusa al traffi[illegible] [illegible] esperimento positivo che verrà ripetuto domani, sempre dalle 16 alle 19. C'è già chi chiede che il provvedimento venga esteso all'intera giornata festiva, chi vorrebbe l'isola pedonale tutto l'anno.

La trasformazione di via Matteotti in isola pedonale finirebbe per valorizzare ulteriormente quello che oggi [illegible] definito il «salotto della città». Prima, però, è necessario realizzare nuove strade e nuovi posteggi pubblici. [illegible] su [illegible] realtà si infrangono i sogni [illegible] chi vorrebbe il centro affrancato dal [illegible] e [illegible] di scarico delle auto.

Gian Piero Moretti

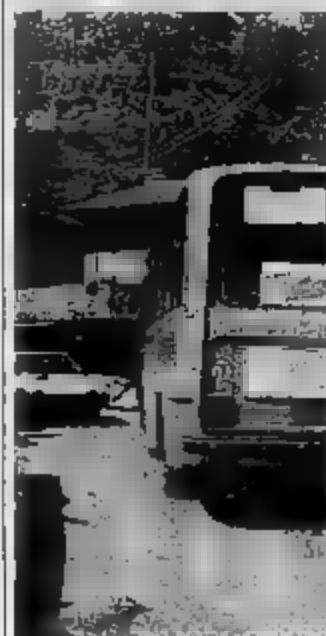
[illegible]

«Vogliamo corsie preferenziali»

[illegible] protesta dei taxisti è un altro segnale d'allarme. Abituati ad affrontare i [illegible]ori ingorghi senza perdere la calma, i professionisti del traffico sono per tradizione la categoria a maggior sopportazione degli inconvenienti urbani. Tanto più preoccupante, dunque, la loro esasperazione. [illegible] si può adattare a quest'inferno». Il brontolio alla pensilina della stazione ferroviaria. Essono provati, i conducenti [illegible], dall'ondata [illegible] che ha portato la città vicino al collasso. [illegible] si teme il Capodanno, poi il Festival, e [illegible] routine quotidiana ogni giorno più [illegible]. «Siamo stanchi di promesse: vogliamo parcheggi e strade alternative. Ma presto. Prima che il lavoro diventi impossibile e i turisti scappino da Sanremo», dice un giovane.

«Il nostro guadagno è [illegible] ridotto dalle frequenti [illegible] nella corsa di ritorno», dice dal suo taxi Maurizio Davide. E aggiunge: [illegible] chiamata alla Foce o a [illegible] ci può [illegible] anche un'ora. E poi mancano le corsie preferenziali, un'esigenza sentita da tutti i colleghi». Si aggiunge la voce di un automobilista: [illegible] grandi parcheggi-silos ai poli dell'abitato o un servizio di trasporto pubblico capillare». Mauro Tosaca, tassista: «Va cambiato il [illegible] di scorrimento. Sanremo è quasi priva di sottopassaggi pedonali e i vigili sono troppo pochi». [m. p.]

[illegible] 10 [illegible] Col di [illegible]

Formazioni di ghiaccio pericolo sulla Statale

Nell'entroterra l'insidia del gelo

FORNASSIO. C'era [illegible] temperatura [illegible] dieci gradi ieri mattina sul Colle di Nava e il fondo della Statale 28, nei tratti umidi, si presentava ghiacciato e scivoloso: è una segnalazione di cui dovranno tenere conto gli automobilisti che intendono servirsi di questa bretella per raggiungere la Riviera dal Piemonte, o per compiere il percorso inverso.

Altri tratti con pericolo di ghiaccio vengono segnalati lungo il [illegible] superstrada che va da Chiusavecchia a Pieve di Teco, soprattutto [illegible] ore notturne e in particolare nelle zone di fondo valle non raggiunte dal sole.

I carabinieri di Pieve di Teco, che hanno il controllo di questa zona, richiamano comunque gli [illegible] a osservare la [illegible] prudenza e a limitare il più possibile la velocità. Sempre in questa zona i lavori compiuti dall'Anas hanno eliminato i tratti in cui, a causa di una frana, [illegible] stato imposto per molto tempo il [illegible] unico alternato. [b. v.]

FRA ALBENGA E ANDORA

Tamponamento fuori dal tunnel

Drammatico incidente [illegible] sull'Autofiori (nella foto) nel tratto fra Albenga e Andora. Nel maxi tamponamento è morto Ivo Sammartini, 61 anni, di Bologna; tredici i feriti. Servizio a pag. 6

Un brindisi in colonna?

Al valico di frontiera domani sera l'«assalto»

VENTIMIGLIA. Traffico scorrevole, almeno fino a ieri, [illegible]lichi di frontiera. Si è registrato un afflusso normale di veicoli sia in entrata che in uscita dal territorio nazionale e per il mo[illegible] è stato predisposto alcun rinforzo.

«Se sarà necessario — hanno spiegato i responsabili della frontiera — sarà impiegato al[illegible] personale. Per il momento la [illegible]ne rientra nella [illegible]. [illegible], giorno di mercato, a Ventimiglia si è registrato il solito movimento relativo soprattutto ai turisti francesi.

Per la frontiera, le [illegible] a rischio [illegible] quelle del 31 sera e, negli anni scorsi, a molti è capi[illegible] di trascorrere la fatidica mezzanotte in coda.

A Ventimiglia si notano nu[illegible] le vetture con targhe di Torino e Cuneo, anche perché molti piemontesi hanno in zona la seconda [illegible]. Gli alberghi fanno registrare il tutto esaurito e per i [illegible] di fine d'anno sarà difficile riuscire a trovare posti disponibili anche nell'entroterra. [i. m.]

Traffico in aumento al confine

Il concorso si avvicina alla grande estrazione finale con un ricco montepremi

I due milioni si [illegible] alla [illegible]

A Ventimiglia vince dipendente dell'Ufficio cambi

Occhi e Baiocchi raggiunge la frontiera e torna subito indietro. [illegible] a Savona, piazza Saffi per la precisione, nell'edicola di Marisa Boscain. A Ventimiglia [illegible] ha vinto i due milioni in get[illegible] d'[illegible] un dipendente dell'Ufficio cambi del valico autostradale, a Savona chi sarà il fortunato lettore de «La Stampa»?

Al confine [illegible] serie di fortunate coincidenze hanno aiutato Elio Carloni, [illegible] anni, a centrare l'insperato obiettivo. Racconta al telefono la moglie: «Stiamo partendo per una vacanza di quindici giorni. Ieri mattina, nella confusione dei preparativi, [illegible] dimenticando di andare a comprare il giornale. Solo all'ultimo momento sono andata nella nostra solita edicola e la signorina [illegible] mi ha invitato a controllare il tagliando che mi aveva consegnato il giorno prima insieme a «La Stampa». Meno male: ho tirato fuori il foglietto azzurro e ho scoperto di aver vinto. L'anno non poteva finire meglio e la nostra vacanza sarà ancora più bella».

Soddisfatta anche Rita Boero, da vent'anni nell'edicola di via Roma, dopo averla rilevata dalla madre. «Ieri mattina ho avvisato tutti i miei clienti. Ormai pen[illegible] di non trovare più il vincitore, poi è arrivata la signora Carloni e la caccia è finita. Personalmente è la prima volta che mi capita di vincere un premio [illegible] un [illegible] organizzato dal giornale».

Una delle ultime tappe del [illegible] si ferma a Savona. Ieri sera è stata estratta infatti l'edicola di [illegible] Boscain, situata in piazza Saffi, di fronte alla prefettura. Chi ieri ha acquistato il giornale in questa rivendita, controlli il numero sul tagliando ricevuto insieme alla copia del giornale. Se corrisponde deve telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino. Per farlo è sufficiente un gettone o uno scatto: il numero «verde», lo ricordiamo, è 167802005. Dopo [illegible] rivendicato la vincita, il possessore del tagliando fortunato dovrà anche inviare un telegramma di conferma.

Occhi e Baiocchi si avvicina al rush finale. Martedì due gennaio pubblicheremo l'ultimo an[illegible] il [illegible] dell'edicola estratta e il numero abbinato più il primo tagliando per la grande estrazione finale. Altri tagliandi li [illegible] su «La Stampa» (e su «Stampa [illegible]» di lunedì 8 gennaio) sino al 14 gennaio compreso.

Partecipare all'estrazione è semplice. Basta compilare la scheda e spedirla a questo indirizzo: [illegible] Stampa, [illegible] Occhi e Baiocchi, casella postale 571, 10100 Torino Cen[illegible]. Le schede devono pervenire [illegible] il 30 gennaio. Non c'è alcun limite sul numero. L'estrazione tra il 5 e il 10 febbraio.

Rita Boero nell'edicola di Ventimiglia

Respinta di misura la mozione che chiedeva le dimissioni del sindaco per il caso Ispa

La Olivo salva per un voto

Bordighera, franchi tiratori in Consiglio

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Per un solo voto (quattordici contro tredici) è stata respinta una mozione dell'indipendente di sinistra Domenico Montanaro che chiedeva la decadenza da consigliere (e quindi implicitamente da sindaco), di [illegible] Olivo, dc, per il caso-Ispa.

L'esito della votazione ha confermato la presenza di un gruppo di «franchi tiratori» nelle file della maggioranza e apre una nuova e delicata fase politica. «Sono molto amareggiata», ha commentato a caldo il sindaco Olivo dopo la votazione.

Il 1989 si chiude dunque all'insegna della polemica e la movimentata riunione del Consiglio comunale dell'altra sera lo ha confermato.

Ora un passo indietro per cercare di capire meglio la vicenda legata all'appalto del servizio [illegible] nettezza urbana. Una storia iniziatasi con alcune difficoltà nel pareggio di bilancio comunale dell'86 e la conseguente delibera della giunta che stabiliva la diminuzione del gettito a favore della ditta appaltatrice (Ispa).

Circa 300 milioni di riduzione di spesa che avrebbero rinsanguinato le casse del Comune, tanto da permettere la quadratura dei conti. La delibera era però accompagnata da una scrittura privata nella quale il sindaco garantiva la restituzione della somma sottratta. Un saldo mai avvenuto. E ancora oggi l'Ispa reclama il dovuto: circa 600 milioni, sommando interessi e svalutazione. E' [illegible] questa pendenza tra primo cittadino e ditta appaltatrice che Montanaro ha rilevato gli estremi per dichiarare la decadenza dalla carica di consigliere comunale della Olivo.

Alle quattro di ieri la votazione: solo un voto ha sventato le dimissioni del sindaco. «La votazione ha un importante risvolto politico: ora è palese che il sindaco non dispone dell'appoggio integrale della sua maggioranza», commenta il capogruppo comunista Giancarlo Lora.

Sorprese anche nella designazione dei membri della [illegible] edilizia. [illegible] scrutinio segreto è risultato escluso il candidato socialista Walter Pagani. Eletti: l'architetto Bruno Antossi, 19 voti, proposto dalla maggioranza; l'ing. Cesare Cigna, 20 voti, per Unione cittadina; l'avvocato [illegible] Bosio, 18 voti, per pci e sinistra indipendente; il geometra Flaviano Comandi, 21 voti, per la dc; come esperto in giardini il laico Pallanca, con 12 voti; [illegible] Verrando, per Unione cittadina, 19 voti, nel settore turismo. Infine, per la Commissione edilizia integrata: il dc Gianni Aprosio (14 voti) e il verde Giorgio Dalberto (17).

I membri precedenti erano decaduti da oltre un anno: i dc Farotto e Possamai, il pci Alborno, Cigna e Verrando di Unione cittadina, l'avvocato Gemma, con Laiolo e Pelosini della Commissione integrata.

Nuovi nomi anche per le commissioni delegate a istruire [illegible] pratiche consiliari: Urbanistica, Nettezza urbana, Porto, Lavori pubblici, Turismo, Assistenza e Personale.

E' tornato sul tavolo dei [illegible] siglieri anche la pratica del la[illegible]ri di sistemazione del palazzo [illegible] pretura. Si è ratificata la delibera del [illegible] aprile scorso che approvava lo stato finale dell'opera e nominava un collaudatore. Aperti nell'83 [illegible] la concessione di un contributo di 400 milioni da parte del Ministero, per la ristrutturazione dell'ultimo piano e una sopraelevazione, i cantieri si sono arenati più volte in incidenti di percorso. Negli anni, intanto, la spesa è lievitata fino a un miliardo e cento milioni. [illegible] si attendono chiarimenti sui conteggi. Infine [illegible] è variato il tetto Iciap: si applicherà la tariffa minima (60%) alla fascia di reddito lordo fino a 18 milioni.

Michele Polcino

Il sindaco Renata Olivo

LE [illegible]

«Troppa immondizia a Ventimiglia»

La città [illegible] solo sporca, ma alla periferia i contenitori sono stracolmi. Sacchi e scatole accatastati stazionano sulle strade anche per due o tre giorni. Non si è riusciti ancora a capire se la raccolta rifiuti è giornaliera o bisettimanale. E' vero che la ditta che gestisce la raccolta rifiuti è quasi alla fine del suo impegno, però sarebbe [illegible] maggior sorveglianza da parte dell'amministrazione o di chi è demandato al controllo. In questi giorni di f[illegible] è uno spettacolo dequalificante per i residenti e anche per i turisti.

Bianca Rossi

Lavoro, idee per [illegible]

Sono un giovane di Sanremo, da tempo in cerca di [illegible] un'impresa che, come tutti sanno, è ogni giorno più ardua in un centro senza industrie e già saturo di attività commerciali. Vorrei dunque rinnovare una proposta già fatta da molti e mai accolta dall'amministrazione. Il Comune potrebbe istituire piccole cooperative per sostenere i giovani nell'attesa di un lavoro definitivo. Si potrebbero appaltare piccoli lotti per la pulizia della città. [illegible] soprattutto si potrebbero formare squadre addette alla pulizia dei boschi. E il lavoro non mancherebbe: di anno in anno il nostro entroterra diventa sempre più abbandonato. Le piste tagliafuoco sono invase dai rovi e dai rami secchi. Sarebbe anche opportuna l'apertura di centri di orientamento [illegible] lavoro, strutture che impediscano ai tanti giovani di trovarsi abbandonati a se stessi nell'attesa di un impiego. Tutto questo aspettando che il nostro ordinamento scolastico si liberi da vecchi schemi e finalmente si rinnovi.

Lettera firmata

Le panchine sulla spiaggia

Sono in vacanza a S. Bartolomeo al Mare. E' stato un dicembre davvero splendido, che invitava a stare all'aria aperta e ad andare sulla spiaggia. Ho una piccola proposta da avanzare: perché non mettere qualche panchina e qualche ombrell[illegible] in più sulla spiaggia? Grazie.

Antonio Sappa

NOTIZIE**FLASH**

VALLECROSIA
I quarant'anni [illegible]

Festa al circolo Acli Don Bosco di Vallecrosia per i 40 anni di attività ed i 30 anni [illegible] impegno dell'addetto al patronato Bruno Pasquale. Il segretario Franco Rogai [illegible] consegnato una targa ricordo a Pasquale. Alla presenza del presidente regionale delle Acli, Giuliano Ferrari, del parroco don Agostino e dell'assessore provinciale Viale, sono state illustrate [illegible] iniziative e «l'apporto dell'associazione nel contesto sociale».

BORDIGHERA
Gli auguri dell'Istituto studi liguri

Ricevimento di fine d'anno ieri [illegible] Museo Bicknell di Bordighera. L'Istituto internazionale studi liguri ha organizzato due conferenze. Emilio Azzaretti ha parlato [illegible] continuatori del latino tardo. Gradale e [illegible] etimologia del Santo Graale, Francisco Pallares su ai porti e gli approdi dall'antichità [illegible] Medioevo.

NIZZA
In [illegible] francobollo

Da domani (e [illegible] dal [illegible] gennaio) sarà messo in vendita il francobollo [illegible] 2 franchi e 30, stampato per il bicentenario della Repubblica francese. Sul francobollo il volto della «Nouvelle Marianne».

[illegible]OMARO
Senza esito le ricerche [illegible] donna

Sono proseguite senza esito le ricerche di Maria Pellegrino, 84 anni, scomparsa dalla casa [illegible] riposo il giorno di Natale. [illegible] Genova sono giunti due cani del sesto reparto mobile della polizia.

Il piano, in collaborazione con altri enti, avrà la durata di un anno

Un lavoro in Valle Arroscia

Iniziativa della Provincia rivolta ai giovani. A disposizione una ventina di posti
Stanziamento di 435 milioni. Interventi di pulizia lungo duecento chilometri di strade

PIEVE DI TECO. Diciotto, forse venti nuovi posti di lavoro per i giovani nella Valle Arroscia e [illegible] suoi dintorni per un anno (o, in alternativa, una quarantina di posti per un periodo di soli sei mesi): è il piano, varato dalla giunta provinciale [illegible] Imperia con uno stanziamento [illegible] milioni, dopo aver accolto un programma di interventi specifici, presentato dall'Unione provinciale della Confederazione cooperative italiane e dal Comitato provinciale della Le[illegible] ligure delle cooperative.

Adottata [illegible] ossequio a una deliberazione presa dal Consiglio provinciale lo [illegible] settembre, proprio allo scopo di f[illegible] l'occupazione giovanile — come spiega l'assessore alle Politiche giovanili Lorenzo Viale — l'iniziativa prevede il ricorso a giovani appartenenti al Consorzio Alpi Marittime, al quale aderiscono diverse cooperative del genere, e che ha sede a Pieve di Teco».

Ma in che modo saranno utilizzati, questi ragazzi? «Gli interventi [illegible] rivolti nel settore della viabilità, e [illegible] divisi [illegible] sette-otto lotti. Consistono nella pulizia e nella manutenzione ordinaria, per una trentina [illegible] tratti, di altrettante strade provinciali, per un totale di oltre 200 chilometri. Sono tron[illegible] che si sviluppano in zone di alta montagna, non servite, [illegible] me i restanti 560 chilometri, dai 62 cantonieri dipendenti [illegible] Provincia», risponde l'assessore Viale.

Si tratta dunque di tenere in ordine gran parte della rete stradale che attraversa le località più impervie di tutto il territorio provinciale, comprese anche [illegible] Val Nervia, la Val Roja e la Valle Argentina. Ancora Viale: «L'idea era scaturita al convegno sui [illegible]ti cooperativistici, organizzato lo scorso giugno. L'abbiamo subito recepita con entusiasmo, e ora il progetto è pronto a decollare. E' probabile che prenda il via tra qualche mese».

Una linea che, a quanto anticipa l'assessore, «dovrebbe [illegible] mantenuta con appositi finanziamenti anche nel bilancio del '90, portato forse [illegible] approvazione entro la fine di febbraio». L'iniziativa si aggiunge a quelle dei cantieri-scuola, approvati dalla Regione: dei 46 in tutta la Liguria, oltre a quello di Imperia (10 posti), tre riguardano l'entroterra del Ponente, con sei posti a Chiusavecchia e altri sei per [illegible] Comunità montana intemelia.

Per febbraio, si prepara anche [illegible] convegno per divulgare il progetto pilota Upi (Unione province italiane)-Ag[illegible] giovani provinciale, a valenza transnazionale, per la vicinanza con la Francia. La bozza del documento, che dovrà agevolare, specialmente sotto il profilo informativo e di consulenza, la ricerca di un'occupazione anche oltre confine da parte dei giovani, [illegible] già stata presentata a Imperia, ed ora sarà trasmessa [illegible]sorato regionale alla Formazio[illegible] professionale, perché attui la convenzione con la Provincia, «mirata alla gestione del progetto sul territorio».

Stefano Delfino

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 30 Dicembre 1989 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Il Novarese cerca nuove strade verso l'Europa e il mondo

La Malpensa a due passi

Si raggiungerà in autostrada

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si [illegible] Novara alla Malpensa in autostrada. Superati non pochi ostacoli e divergenze fra i partiti di maggioranza, è stato raggiunto un accordo in sede regionale fra il Comune e la società «Torino-Milano».

Il progetto elaborato dalla società autostradale che ha già ottenuto tutte le autorizzazioni ministeriali, oltre ad un primo finanziamento di 90 miliardi, subirà una variante. Non ci sarà più la cosiddetta «bretellina» da Agognate verso la statale del Lago Maggiore che, se favoriva i torinesi, tagliava fuori il capoluogo. Per il nuovo collegamento [illegible] rrà invece alla tangenziale Est della città che in direzione di Malpensa diventerà a pagamento. Si proseguirà verso Nord parallelamente all'attuale statale per deviare, prima di Bellinzago, attraversando il parco ed il fiume Ticino portandosi in Lombardia risalendo poi [illegible] l'aeroporto.

Il progetto comporta lo spostamento del [illegible]llo di Novara, sulla «To-Mi», verso Est. A quel punto si pensa [illegible] un'unificazione con quello di Galliate. La «Torino-Milano» accollerà anche gli [illegible] per realizzare gli svincoli ed i collegamenti fra autostrada e tangenziale e da questa con il costruendo Centro intermodale merci. Si dovrebbe sciogliere, una volta per tutte, il nodo dei collegamenti in prossimità del centro intermodale che, [illegible] rimasto a carico del Comune, avrebbe incontrato non poche difficoltà di finanziamento.

Il progetto esecutivo, come detto, è [illegible] stato approvato e per buona parte finanziato. I lavori potrebbero partire addirittura l'anno prossimo.

La società autostradale [illegible]ve fretta di raggiungere un accordo dovendo richiedere, entro il mese prossimo, la copertura del finanziamento. Verrà dai fondi per le «Colombiadi» di Genova. Il [illegible] dell'opera completa sfiora i [illegible] miliardi.

[illegible] questo punto il collegamento [illegible] Novara si realizzerà certam[illegible] prima di quello previsto da Boffalora: «Là [illegible] a livello di intesa fra enti locali — dice il sindaco Armando Riviera —. [illegible] siamo molto più avanti, ma non ci sarà [illegible] corsa a chi arriva prima. [illegible] sarà [illegible] porta [illegible] Malpensa per Piemonte e Liguria, [illegible] la via del Sempione. Il Centro Intermodale collegato direttamente con [illegible] diventerà lo scalo privilegiato della struttura intercontinentale con quali b[illegible] effetti sull'economia [illegible] è facile intuire».

[illegible]to Ambiel

LE OCCASIONI

Tante opportunità da non perdere

E' un momento davvero favorevole quello che sta vivendo l'economia novarese a livello di opportunità. Può finalmente decollare il Centro intermodale Merci dopo che il Cipe ha deliberato il primo finanziamento di [illegible] miliardi. A questi [illegible] aggiungono altri cinque [illegible] vengono dall'aumento di capitale deliberato [illegible] società. [illegible] così possibile realizzare un primo lotto funzionale [illegible] Centro. Le Ferrovie dello Stato hanno stanziato [illegible] 20 miliardi per potenziare il nodo ferroviario di Novara Boschetto. Adesso si concretizza finalmente l'opportunità [illegible] collegamento con Malpensa. «Si tratta di progetti ai quali la voravamo da tempo — ricorda il sindaco Riviera — che maturano tutti contemporaneamente. Quello del "Boschetto" è fra [illegible] scali più importanti del Nord Italia e sarà collegato con Cim. Realizzato anche il collegamento autostradale [illegible] Malpensa potremo dire di aver raggiunto il massimo dell'intermodalità: ferro, gomma e... aereo. Gli imprenditori stanno dimostrando grande interesse per queste occasioni. Lo testimoniano le continue richieste di sottoscrizioni di quote della [illegible]cietà per il Cim. Tutto ciò senza trascurare che si avvieranno a soluzione i non facili problemi deri[illegible] [illegible] collegamenti stradali. Per quanto ci riguarda dovremo partire subito con la progettazione dell'asse [illegible].

Sempione

Potenziamento al via

DOMODOSSOLA. Tutti d'accordo a Torino, il potenziamento [illegible] ferrovia del Sempione non deve più tardare, ottanta milioni di tonnellate di merci che hanno attraversato quest'anno le Alpi denunciano l'emergenza dei trasporti: la sistemazione della linea internazionale è una necessità impellente.

Ieri le [illegible]tà regionali hanno fatto il punto sul progetto Sempione. «Fra tre anni — hanno ripetuto [illegible] il presidente Vittorio Beltrami quanto l'as[illegible] ai trasporti [illegible] Mignone — le ferrovie svizzere saranno in grado di scaricare al nostro confine di Iselle centinaia di Tir al giorno, la situa[illegible] è destinata letteralmente a scoppiare».

Dopo le note restrizioni austriache al Brennero il traffico di autotreni ai valichi valdostani e piemontesi ha registrato un notevole aumento.

Il traforo italo-francese [illegible] Frejùs ha incrementato il suo traffico di circa il 15 per cento, mezzo migliaio di «bisonti della strada» hanno intasato la valle di Susa, suscitando proteste di abitanti e di ecologisti.

Un paio di [illegible] una delegazione [illegible] «Pro Sempione» guidata dal sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli si era incontrata a Roma con le commissioni trasporti del Senato e della [illegible] e con il comitato ristretto di Montecitorio che sta valutando il programma delle Fs.

Il ministro Bernini, che si era detto disposto a venire a Domodossola all'inizio del '90, [illegible] integrato il piano delle ferrovie con una nota aggiuntiva che prevede uno stanziamento complessivo di 2100 miliardi per il potenziamento di Brennero, [illegible] e Sempione. Per quest'ultimo [illegible] previsto lo studio di un piano di fattibilità degli interventi più urgenti.

«I segnali del governo dopo quell'incontro [illegible] stati positivi — ha detto il presidente Beltrami — [illegible] bisogna passare dalle parole ai fatti. Abbiamo incaricato una società piemon[illegible] che lavora in collaborazione con il Politecnico di Losanna di preparare lo studio».

La sistemazione globale [illegible] linea prevede, [illegible] è noto, la realizzazione di due grandi gallerie, [illegible] in Svizzera al Loetschberg e l'altra fra Briga e Domodossola.

In totale 167 chilometri di strada ferrata, 90 dei quali nel tratto svizzero, con un costo complessivo di 7 mila miliardi, meno di quanto previsto per lo Spluga, sostenuto dai lombardi, o per il nuovo Gottardo.

«E anche più rapido — ripetono i fautori italiani e svizzeri del Sempione — in 6 o 7 anni potrebbe essere terminato».

In attesa che si trovi il denaro necessario, è stato detto nel «summit» di Torino, occorrono interventi per adeguare la linea al passaggio dei treni navetta che trasportano i Tir che la Svizzera farebbe arrivare ad Iselle nel '93.

«Tir [illegible] dovranno venire scaricati direttamente allo [illegible]lo di Domo Due, per non fare del [illegible] stradale dal confine a Domodossola una nuova val di Susa, intasata e inquinata dagli autotreni» ha ribadito il presidente della commissione regionale trasporti, l'ossolano Guido Biazzi, che ha anche aggiunto che il piano delle ferrovie non prevede ancora stanziamenti tali da permettere un intervento così impegnativo.

Paolo Bologna

Maurizio De Paoli

Ad Arona

[illegible] un'ora per salvare un gattino

ARONA. I vigili del fuoco non [illegible] nuovi a salvataggi di animali. Ieri [illegible] però c'è voluta più di un'ora per togliere un gattino dai [illegible]. Una chiamata ha avvertito i pompieri che un micio bianco era salito su un pi[illegible] in località «Poggio Radioso» e non riusciva più a scendere.

Alcune persone [illegible] già [illegible] invano, con richiami e tentativi di arrampicate, di prestargli soccorso. Non c'era stato niente da fare: il gatto era rimasto lassù e miagolava impaurito. Con l'arrivo dei vigili sembrava che tutto si potesse risolvere in pochi minuti. Invece, ecco le complicazioni: appena appoggiata la scala all'albero, la bestiola si è spinta ancora più in alto, nascondendosi tra i [illegible] della cima.

C'è voluto quindi l'intervento di un vigile coraggioso che, abbandonando la scala, si è arrampicato sul tronco per poterlo raggiungere. Il salvataggio è diventato così spettacolare che numerosi passanti si sono fermati nella zona per assistere al recupero. [r. a.]

NOVARA
Effetto neve in città

Strade [illegible] alberi imbiancati [illegible] mattina a Novara. Nelle prime [illegible] della mattinata è caduto un leggero nevischio. [illegible] solo [illegible] freddo intenso. Gelo e nebbia creano pericoli.

Nuovo direttivo del psdi

Nuovo direttivo per i socialdemocratici dopo la scissione dell'uds, poi passata al psi. Segretario è Gian Carlo Vezzola; coordinatori della segreteria sono Angela Valsesia, Mario Zinna e Alain Barberi. Il psdi è rappresentato a Palazzo Tornielli da quattro consiglieri, e attualmente è all'opposizione.

BORGOMANERO
Antifurto per [illegible]

Costano quasi cinquanta milioni l'apparecchiatura e l'impianto di allarme contro furti e incendi che il ministero per i [illegible] culturali [illegible] installare a Villa Marazza, sede della prestigiosa fondazione. L'esecuzione dei lavori è stata affidata ad [illegible] ditta di Gattinara.

DOMODOSSOLA
[illegible] per l'acqua a [illegible]

Il sindaco [illegible] convocato per lunedì 8 gennaio il presidente della Confcoltivatori ossolana, Ivano Caffaro, il presidente del consorzio «roggia dei borghesi», Luciano Succi, Alberto Rubegni, dell'impresa «Domo due» e Giovanni Zambotti, presidente di quartiere. Si discuterà della richiesta, avanzata dalla Confcoltivatori, per portare acqua irrigua in frazione Calice.

[illegible]
[illegible] nuovo ripetitore televisivo

Una buona notizia per gli utenti del [illegible] televisivo nazionale che abitano nella frazione di Agrano. Espletate le necessarie procedure è giunta finalmente l'autorizzazione a costruire il nuovo ripetitore televisivo che consentirà agli abitanti di ricevere tutti e tre i canali Rai. La spesa, circa 40 milioni, verrà affrontata [illegible] Comunità Montana Cusio-Mottarone.

[illegible]
[illegible] il presidente del [illegible] Club

Cambio della guardia al Moto Club Mottarone. Nuovo presidente del sodalizio, che vanta [illegible] squadra corse e il crossdromo Ondella di Armeno, è il giovanissimo Francesco Baroni. Presidente onorario è Gerolamo Biscaro.

La disgrazia l'altro giorno all'Alpe Caselecchio, sulle montagne della Valle Anzasca

Muore nel dirupo aspettando i soccorsi

La vittima era un tecnico di Domodo, esperto alpinista

Corradino Pretta

CALASCA. Tragedia di fine anno in montagna in valle Se[illegible], una valletta laterale all'Anzasca che [illegible] sulla destra del torrente di fondovalle inerpicandosi sulle [illegible]dici del pizzo Camino una caratteristica cima di oltre duemila metri.

Un tecnico di Domodossola, Corradino Pretta di [illegible] anni, residente con la moglie e [illegible] figlia di [illegible] anni in piazza Chavez 4, ha perso la vita nella [illegible] fra giovedì e venerdì per un incidente alpinistico.

Il Pretta, che [illegible] in una ditta di Milano e in [illegible]sti giorni si trovava in ferie, aveva deciso di compiere un'escursione in Valle Anzasca [illegible] cugino Ilario Polidori, originario di Calasca e residente in [illegible] Turati a Fondotoce di Verbania. I due cugini sono appassionati ed esperti di montagna dove salgono con frequenza.

Nel pomeriggio il Pretta, forse già sulla via del ritorno, scivolava su un lastrone di ghiaccio nei pressi dell'alpe Caselecchio infortunandosi [illegible] da [illegible] poter più proseguire.

Il cugino provvedeva a portargli i primi soccorsi. Cercava di rifocillarlo e lo copriva con tutti gli indumenti disponibili. Poi, con due ore di affannoso cammino, scendeva al primo centro abitato, la Gurva di Calasca, dove dava l'allarme.

Veniva richiesto l'intervento di un elicottero svizzero dell'Air Zermatt che prendeva a bordo il Polidori e [illegible] pattuglia di finanzieri del [illegible] alpino ma [illegible] riusciva a localizzare il ferito. Le ricerche venivano interrotte per il buio, ma i fi[illegible]eri proseguivano [illegible] di notte [illegible] l'ausilio delle torce elettriche.

[illegible] una prima ricostruzione sembra che il ferito, forse aggredito dal freddo, [illegible] tenta[illegible] di spostarsi [illegible] scendere a valle. Proprio in questa fase sarebbe caduto ancora in un burrone.

Solo nella prima [illegible] di ieri un secondo elicottero dell'Aci soccorso di Borgosesia riprendeva a perlustrare la zona con una squadra del Sagf, il soccorso alpino della Fiamme gialle di Macugnaga. L'equipaggio riusciva a localizzare il Pretta al fondo di un canalotto ghiacciato.

L'uomo però [illegible] dava più [illegible] di vita, il [illegible] di servizio sull'elicottero dell'Aci eseguiva le prime constatazioni e infine l'elicottero faceva ritorno con il suo triste carico.

La salma del tecnico domese è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Calasca, a [illegible] giudiziaria. Il referto medico indicherebbe [illegible] della morte [illegible] sfondamento della base cranica e della gabbia toracica. [p. b.]

Un incidente mortale provocato da scarsa visibilità e gelo

Travolto nella nebbia

Sulla strada Novara-Biandrate

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Un uomo ha perso la vita giovedì sera sulla provinciale che collega Novara a Biandrate [illegible] un incidente stradale pr[illegible] [illegible] dalla fitta nebbia che ormai da giorni grava sulla città e i suoi dintorni. La vittima è Desiderio Crivellaro. Aveva 54 anni e abitava a San Pietro [illegible]. E' stato investito da un'auto mentre [illegible] a [illegible] sul suo ciclomotore. Inutili i soccorsi e l'intervento [illegible] un'ambulanza che lo ha trasportato in ospedale. [illegible] Crivellaro è deceduto prima ancora di arrivare al «Maggiore»: l'impatto con la macchina gli aveva procurato gravissime lesioni in [illegible] parti del corpo.

All'origine dell'incidente mortale c'è la [illegible] visibilità. L'auto investitrice, una «Ritmo» condotta [illegible] [illegible] Maria Maruzzo, 32 anni, [illegible] Recetto, procedeva nella stessa direzione del ciclomotore. La conducente non ha visto il Crivellaro se [illegible] all'ultimo momento, quando ormai [illegible] poteva più [illegible]re l'impatto. L'uomo, investito dalla parte anteriore destra dell'autovettura, è stato sbalzato dal ciclomotore ed è finito sul cofano della Ritmo.

L'improvvisa frenata della Maruzzo ha provocato una serie di tamponamenti a catena e solo dopo l'intervento della polizia stradale la situazione sulla provinciale Novara-Biandrate è tornata alla normalità.

La morte di Desiderio Crivellaro ripropone in termini drammatici due problemi che in questi giorni stanno assillando il Basso Novarese: nebbia e strade ghiacciate. [illegible] fenomeni raggiungono la massima pericolosità al mattino e nelle ore [illegible] e notturne provocando una lunga serie di incidenti che stanno tenendo sotto pressione la polizi[illegible].

Proprio [illegible]a Polstrada [illegible]tinuano a partire appelli [illegible] prudenza, inviti a non usare la macchina — almeno nelle ore più pericolose — se non in casi di effettiva necessità. [illegible] agenti, che in questo difficile periodo pattugliano le strade giorno e notte, continuano ad intervenire [illegible] in aiuto di automobilisti in difficoltà. Solo ieri [illegible] incidenti — per fortuna senza danni alle persone — sono stati una ventina, e tutti nella fascia oraria più pericolosa (dall'imbrunire fino all'alba) quando il fondo stradale, a causa delle bassissime temperature, si trasforma in una insidiosa lastra di ghiaccio. La nebbia, che [illegible] la visibilità a pochi metri, fa il [illegible]sto.

Questa situazione dura ormai da circa una settimana. Di notte [illegible] temperature scende abbondantemente al di sotto dello zero. Dicono sempre alla Polstrada: [illegible] maggiori pericoli si riscontrano nelle strade meno importanti. Su autostrade e statali l'intervento dei mezzi che spargono sabbia e sale è sufficientemente tempestivo e in quelle arterie la circolazione è abbastanza scorrevole, almeno nei limiti consentiti dalla visibilità. Le provinciali e le strade di categoria inferiore sono invece quelle nelle quali bisogna usare la massima prudenza».

Proprio per la pericolosità del momento, e anche in vista dell'ormai prossima apertura del casello autostradale di Ghemme, [illegible] contingente della polizia stradale di Novara è stato sensibilmente rafforzato. Ci sono 16 uomini in più e sono stati tutti impegnati [illegible] pattugliamenti diurni e notturni sulle strade attorno alla città.

Marcello Sanzo

IL [illegible]

Era padre di sei figli

Desiderio Crivellaro era nato a Crespino (Rovigo) e si era trasferito a [illegible] Pietro [illegible] in giovane età in cerca di lavoro. Per anni aveva lavorato i campi e da poco tempo si era messo in pensione. Viveva con la famiglia (moglie e sei figli) nella cascina Zottico, alla periferia di San Pietro. Giovedì pomeriggio, quand[illegible] la visibilità era ancora sufficiente, era salito sul suo motociclo Guzzi 50 e si era recato a Novara. Quando [illegible] stato investito, alle 18.45, era sulla strada [illegible] ritorno, praticamente era quasi arrivato a casa. Viaggiava sul margine destro della carreggiata ma il suo vecchio motociclo era scarsamente visibile anche perché dotato di una luce posteriore «manuale». [illegible] nebbia in quel momento era [illegible] da [illegible] sentire di vedere appena fino a dieci [illegible]. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta sull'incidente. La causa, comunque, sembra accertata: scarsa visibilità.

Desiderio Crivellaro

L'intera provincia si mobilita per raccogliere aiuti

Coperte, riso e plasma per il popolo romeno

NOVARA. L'intera provincia si mobilita per portare soccorsi al popolo romeno. Ieri mattina sono arrivati al centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore di Novara i primi cittadini che hanno [illegible] sangue chiedendo di inviarlo in Romania.

Oggi e per altri giorni ancora medici ed infermieri accoglieranno i donatori volontari che hanno risposto all'appello lanciato dalla Cri. «Come sempre accade per situazioni extra-nazionali — dice il presidente della Cri, Vincenzo Giuliano — prima di tutto bisogna sentire quali [illegible] le esigenze. [illegible] ieri abbiamo saputo quali sono le necessità: soprattutto sangue».

Chi vuole donare sangue [illegible] deve rivolgere ai centri trasfusionali degli ospedali. Ai sanitari [illegible] specificato che si dona «pro Romania». Le sacche di sangue raccolte saranno portate con un'auto a Roma, [illegible] centro [illegible] nazionale della Cri, unica tappa prima di Bucarest.

Sono già pronti a partire anche generi alimentari. Una riseria ha donato 3 quintali di riso. Gli infermieri volontari raccolgono solo [illegible] alimentari a l[illegible]ga conservazione.

C'è poi la raccolta degli indumenti. [illegible] questa si occupa [illegible] sezione femminile della Cri, presieduta dalla signora Nicola Iannelli: «Abbiamo appena finito [illegible] distribuire a [illegible]0 famiglie bisognose di Novara 5000 chili di pasta e 3000 litri d'olio ottenuti grazie [illegible] fondi della Cee (Comunità economica europea) ed ora stiamo già raccogliendo coperte, calzature ed indumenti, ma solo roba nuova. Novara si è sempre dimostrata generosa. Lo sarà anche in questa occasione. Pronti a partire anche volontari specializzati. [illegible] lista Roberto Sani, neurochirurgo, Luciano Camera, dermatologo, Giovanna Chiodini, volontaria del [illegible] Enzo Pasqualino, infermiera.

[illegible] vuole contattare i responsabili della Croce Rossa a Novara si deve rivolgere in via Cannobio 14 o in via Passalacqua 2. Poi ci sono sottocomitati ad Arona, Borgomanero, Cannobio, Domodossola, Galliate e Verbania. E' stato attivato anche un conto corrente postale numero 300.004, via Toscana 12, Roma, intestato alla Cri. [illegible] causale è [illegible] [illegible]nia». Un conto corrente postale (n. 130.102.86) è stato attivato pure dalla Caritas che raccoglie fondi anche in sede, in via San Gaudenzio 11.

I primi donatori. La raccolta di sangue promossa dalla Cri s'è iniziata ieri

Carlo Bologna

AGRICOLTURA DUEMILA

Il capretto dell'Alto Novarese avrà uno speciale marchio «doc»

NELL'Alto Novarese [illegible] per nascere il capretto doc. Dopo il vino e i formaggi, saranno anche gli ovini a caratterizzare la produzione agrico[illegible] della provincia di Novara. L'iniziativa è della Comunità montana Val Vigezzo che punta a un marchio d'origine controllato per diversificare la produzione nostrana da quella straniera.

L'importazione dei capretti è massiccia: arriva soprattutto dalla Francia e confonde il mercato, tanto che per [illegible] festività natalizie molti consumatori hanno gustato capretto straniero credendolo italiano.

Nelle valli e sulle montagne dell'Ossola, secondo [illegible] [illegible] censimento, sono allevati tremila capi, tutti a stabulazione libera. E' questo metodo che distingue il capretto novarese da quello straniero e — dicono gli esperti — lo rende migliore sotto il profilo qualitativo. Ma queste peculiarità devono essere conosciute: l'unico modo per farlo è caratterizzare il prodotto con un marchio.

Del problema si è parlato nei giorni scorsi a Druogno, durante un convegno organizzato dall'U[illegible] provinciale agricoltori e dal Centro assistenza tecnica su «Aspetti dell'agricoltura in montagna, qualità della produzione, agriturismo, e...». Relatori Giorgio Marinone, presidente dell'Unione, e Bruno Pusterla, direttore della Federazione agricoltori del Piemonte.

L'Ossola al centro dell'attenzione non solo come area turistica da valorizzare ma come polo agricolo da scoprire. In un futuro imminente [illegible] lontano [illegible] dell'Alto Novarese [illegible] a portata di mano con l'Autotrafori che [illegible] arrivando dal mare e la superstrada che completa l'itinerario. Anche il settore agricolo potrebbe trarre beneficio facendo conoscere i suoi prodotti ai turisti. Dice Marinone: «In questa prospettiva l'agriturismo e la valorizzazione della qualità di alcune produzioni tipiche costituiscono due aspetti che sempre più incideranno sul modo di fare agricoltura in montagna. E proprio [illegible] questi temi vogliamo richiamare l'attenzione degli agricoltori vigezzini». Tutti d'accordo sul fatto che per l'Ossola si offre un'occasione da cogliere. [illegible] responsabile provinciale dell'ispettorato agrario della Regione, Silvano Bertini e [illegible] Francini, consigliere provinciale, che sono intervenuti nel dibattito. E in sintonia sono anche gli allevatori vigezzini che intravedono possibilità di sviluppo dopo anni di fatiche.

Se il capretto doc rappresenta la novità, le organizzazioni agricole non dimenticano tutto il patrimonio zootecnico, a cominciare dall'allevamento bovino (razza bruna in testa). E di conseguenza la produzione casearia con i formaggi tipici da proporre ai turisti. Infine le enormi possi[illegible] che [illegible] valli offrono per la coltivazione delle erbe officinali. E', quest'ultimo, [illegible] [illegible] sul quale agricoltori e tecnici puntano molto. Il mercato dell'erboristeria assorbe in continuazione e l'Ossola potrebbe inserirsi con notevole facilità.

Gianfranco Quaglia

Novara, [illegible] gennaio

Ecco il corso di operatori su computer

NOVARA. Organizzato dal centro di formazione professionale Ial-Cisl, inizierà [illegible] gennaio nei locali di via Monte San Gab[illegible] un corso di «sistemisti per impianti automatizzati ed indirizzo PLC». Durerà 300 ore e si svolgerà in orario preserale. La conclusione è prevista per l'inizio della prossima primavera.

Il corso, che è a carattere monografico, è rivolto a diplomati e tecnici di azienda. Si studierà il PCL, ovvero l'apparecchio controllore a logica progr[illegible]mabile, strumento sempre più diffuso nelle aziende moderne di produzione.

L'obiettivo è quello di formare un «sistemista» in grado di programmare il PLC in contesti aziendali.

Gli allievi avranno la possibilità [illegible] esercitarsi [illegible] tre diversi apparecchi: il Siemens 115 U, l'Omron C200H e il Telemecanique TSX47.

Per potersi iscrivere o anche per chiedere informazioni dettagliate chi è interessato può ri[illegible]lgersi alla segreteria dello Ial in via Brusati. [m. s.]

Angelo Stoppa

A gennaio riprendono i corsi, c'è anche quello di architettura novarese

Un Ateneo [illegible] più «verde»

Tutto esaurito alle lezioni di cucina naturale

NOVARA. Torna l'università verde. I corsi previsti per il mese di gennaio sono due, il primo dedicato alla città, dal titolo «No[illegible], la città questa [illegible]ta», il secondo per una replica delle lezioni di cucina naturale, che grande successo ha riscosso nella precedente edizione.

Si comincia con l'architettura novarese. Le lezioni saranno tenute da conosciuti e apprezzati studiosi.

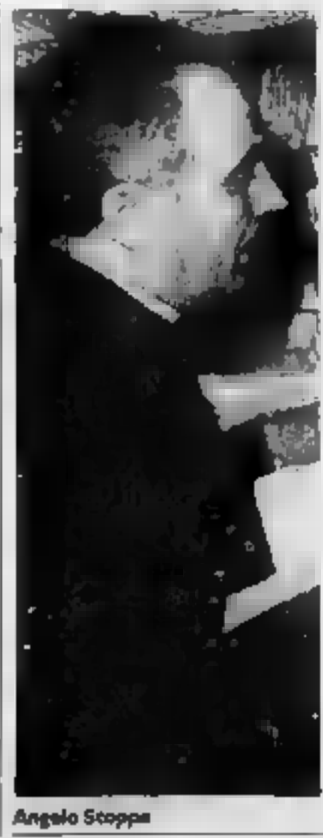
L'obiettivo al quale si mira è di consentire una migliore conoscenza dei luoghi più caratteristici della città e degli aspetti spesso trascurati degli edifici novaresi. Come a dire, scopriamo insieme la città dove viviamo e lavoriamo.

Guide e relatori saranno Antonietta Cardinali, insegnante di storia dell'arte e presidente di Italia Nostra di Novara; don Angelo Stoppa, direttore dell'Archivio storico diocesano; Elio Moro, architetto, componente della Consulta comunale per l'ambiente.

Si inizierà proprio con il rappresentante [illegible] Consulta comunale, il 12 gennaio. Il tema [illegible] all'architettura della città: una conoscenza critica e qualche proposta». Il 19 si parlerà di «Novara, storia e città. Conoscere per rispondere ai problemi oggi con il direttore degli archivi diocesani. Sempre don Stoppa con la Cardinali relazioneranno il 26 su «Novara e il suo patrimonio artistico: conoscerlo per apprezzarlo». La conclusione degli incontri vedrà insieme tutti e tre gli studiosi, il 2 febbraio, che parleranno di «Tante idee di città, poche per superare una realtà senza qualità».

Sono già complete le iscrizioni al corso di cucina naturale. Una conferma della riuscita dell'iniziativa già attivata nei mesi di novembre e dicembre.

Presso la mensa comunale di via Dominioni saranno illustrate nozioni di dietologia, cottura e preparazione cereali, legumi, impasto di farine integrali e piatti semplici. Il corso è diretto da Daniela Cerati, di Agrisalus.

Le lezioni comprendono anche esercitazioni pratiche. [illegible] mese di febbraio il corso sarà replicato. Sono ancora disponibili alcuni posti. Per partecipare ai seminari occorre dare la prenotazione e versare una quota di 30 mila lire, solo per i corsi teorici, oppure di 40 mila lire, se si aderisce a tutte le lezioni. Riduzioni sono previste per casalinghe, studenti, pensionati e disoccupati. Costa invece 5 mila lire prendere parte ad un solo appuntamento. Per le modalità di iscrizione ci si può rivolgere alla sede dell'università verde, in via Porta 1 (tel. 27.771), all'erboristeria «La rugiada» oppure all'associazione «Semedilunas».

[m. p. a.]

Poca neve ed alcuni impianti chiusi [illegible] riesce a sciare lo stesso

Formazza, un'oasi bianca

Ridotto il costo del giornaliero

FORMAZZA
[illegible] CORRISPONDENTE

Sole splendido, evoluzioni di sciatori sulle piste, grida gioiose [illegible] bimbi che si divertono sulla [illegible] Formazza non offre certo l'immagine di una località alpina in crisi. Il gelo notturno degli ultimi giorni ha favorito l'assestamento del pur sottile manto nevoso che copre i prati di Valdo. Così fin da giovedì [illegible]no perfettamente in funzione le sciovie Valdo 1 e 2 e, sul versante opposto, il baby-skilift Gadostadt, paradiso dei bambini.

«L'apertura delle piste è rimasta in forse fino all'ultimo — [illegible] Olindo Corbelli, uno dei titolari della società che gestisce gli impianti di risalita —. Prima di Natale era caduta un po' di neve inzuppata poi dalle piogge. Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili, fortunatamente [illegible] temperatura è diminuita e ci ha consentito di battere i tracciati. Siamo riusciti a mettere in funzione anche il nuovo skilift Val[illegible] 2 che consente di sfruttare [illegible] pista di millequattrocento metri che si snoda in [illegible] bosco di larici e abeti. Il nuovo impianto [illegible] stato programmato anni fa proprio per completare e rendere più [illegible] la gamma dei tracciati qui a Valdo. Purtroppo la pista [illegible] è ancora ultimata ma abbiamo realizzato a metà un collegamento con il tracciato a fianco, una variante interessante, apprezzata dagli sciatori. Nel panorama generale di scarsità di neve che affligge tutto l'arco alpino poter sciare è già molto. Almeno i turisti che passeranno il capodanno a Formazza [illegible] a bocca asciutta. Ma non è certo il caso di fare i salti di gioia: nei primi giorni [illegible] apertura abbiamo lavorato ancora meno dell'anno [illegible] avendo tutti gli impianti in funzione abbiamo ridotto il costo [illegible] giornaliero da quattordici a diecimila lire».

«Con poca neve in paese c'è [illegible] da mordersi le dita se pensiamo alle possibilità scistiche dell'alta valle — dice Walter Sormani, vicedirettore della scuola di sci [illegible] Formazza che vanta tradizioni di antica origine —; verso Morasco o il Maria Luisa ci sono tracciati [illegible] fondo naturali che purtroppo sono inaccessibili per l'impraticabilità della strada che sale alla Cascata [illegible] Toce. Noi [illegible] scuola di sci scenderemo lungo questi itinerari la notte dell'ultimo dell'anno, con le fiaccole: sarà anche un modo, suggestivo e spettacolare, di richiamare l'attenzione su questo [illegible] problema».

«L'apertura parziale degli impianti in questi giorni ha evitato un disastro completo — dice Ivan Bignami, una lunga tradizione alberghiera di famiglia alle spalle, [illegible] gestisce a Formazza l'albergo ristorante Edelweiss —; per noi questa resta comunque la stagione più magra degli ultimi sei anni. Manca completamente la clientela della giornata, gli sciatori che arrivano al mattino e ripartono la sera. Fino a Capodanno ci sarà un po' di movimento, la grossa incognita riguarda il dopo. L'abbattimento di cinquantamila lire sul costo delle settimane bianche serve a poco, ci vogliono iniziative di richiamo molto più incisive». «Le disdette per la prima decade di gennaio — dice la titolare di un residence — sono nell'ordine dei venti per cento».

Prime discese sulle piste di Valdo, in Valle Formazza. Nella foto in alto l'albergatore Ivan Bignami e, sotto, il noto barman Michele Ramundo

Accanto all'insegna del meublé «Corno Brunni» di Ponte, uno dei più moderni della stazione alpina con un accogliente bar al piano terra, è comparsa curiosamente la scritta Montmartre. Michele [illegible] che [illegible] gestito [illegible] anni il bar «Montmartre» sul lungolago [illegible] ha portato, con la moglie Silvana Pellanda, la sua consolidata professionalità ai piedi del Monte Giove. E non ha rinunciato al nome del locale che gli aveva dato la notorietà sul Lago Maggiore. «Mi sono trasferito quassù perché credo nel futuro di Formazza — dice Michele —; quando ci sarà il collegamento autostradale fino a Domodossola e saranno risolti i problemi di [illegible] all'alta valle, questa località alpina che vanta un patrimonio ambientale assolutamente unico avrà sicuramente il [illegible] che merita. Sono sicuro della mia scelta».

«Siamo qui da pochi giorni — aggiunge la moglie Silvana Pellanda —, per Capodanno eravamo al completo. Gente che doveva arrivare da Milano ha però rinunciato all'ultimo momento, ufficialmente per la "cinese", magari ha influito il timore di non [illegible] la neve. Speriamo che ne venga in abbondanza [illegible] la stagione invernale».

Adriano Valli

[illegible]

[illegible]

Centro d'incontro Il Comune approva

Sorgerà nella zona Peep un nuovo centro di [illegible]. La [illegible] è stata voluta dalle commissione del comitato di quartiere, del consiglio parrocchiale, dell'Usl 54 e della scuola. Il Consiglio comunale ha già approvato il contributo da concedere per la realizzazione.

BACENO

I versi [illegible] in chiesa

Originale concerto questa [illegible] alle 21 nella parrocchiale romanica di San Gaudenzio. Il gruppo «Gli ottoni moderni», di Bergamo, eseguirà brani [illegible] Rinascimento ai giorni [illegible]: ci sarà anche una [illegible] che declamerà versi di Dante.

CAVAGLIO

Funziona la biblioteca

La biblioteca pubblica è entrata in funzione nei giorni [illegible]. [illegible] sede nei [illegible] municipali [illegible] è già affiliata al «Centro Rete» della Fondazione Marazza di Borgomanero. La biblioteca sarà aperta il lunedì, il giovedì e il sabato. Iscrizione per chi ha più di [illegible] anni: lire diecimila.

CASALEGGIO

Arriva la Befana nel circolo Acli

La Befana arriverà sabato prossimo alle 15. E' stata «invitata» in paese dal gruppo Acli. Ci sarà una festa per grandi e bambini.

Stresa, si vuole sfruttare l'occasione dei mondiali di calcio

[illegible] sul lago [illegible] pensa [illegible] futuro

Già [illegible] le iniziative dell'Azienda di promozione turistica
Occhi puntati su tedeschi [illegible] giapponesi. Presenze record [illegible] Baveno

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

I laghi novaresi sono un poco in letargo, in questo periodo, ma gli operatori turistici stanno già guardando alla prossima stagione. Il 1990 è quello dei mondiali [illegible] calcio e gli albergatori sono convinti di [illegible] buon afflusso di stranieri.

[illegible] sono già parecchie prenotazioni che attendono conferma, [illegible] parte dell'agenzia preposta, entro gennaio [illegible] spera anche [illegible] qualche cosa [illegible] più dato che i sorteggi delle partite di Milano, Torino e Genova, hanno in un certo [illegible] favorito questa zona.

Non bisogna, infatti, dimenticare che con la Voltri-Sempione [illegible] Lago Maggiore è ormai [illegible] un tiro di schioppo da Milano e che anche il capoluogo di regione e la stessa Liguria, sono adesso più accessibili: poco più di un'ora d'auto da Torino, un'ora e mezzo da Genova.

L'Azienda [illegible] promozione turistica ha varato in questi ultimi tempi alcune iniziative. Innanzi tutto un nuovo pieghevole dedicato alle strutture ricettive extra-alberghiere, vale a dire, soprattutto, i campeggi, un settore che porta più della metà [illegible] presenze sui nostri laghi. Un altro pieghevole, dal titolo «Il più mite è il Maggiore», è destinato, [illegible] particolare, al Giappone.

E' una delle «promozioni» più importanti: [illegible] terra del «sol levante» è nel mirino, quest'altro anno, degli operatori turistici novaresi che sono convinti di portare da noi migliaia di giapponesi. C'è un albergatore, in particolare, che punta [illegible] in qu[illegible] direzione ed è convinto di riuscire nell'impresa.

Ecco, in questi giorni, un altro pieghevole della serie «Il più» e riguarda lo sport. Dopo il golf è questa volta lo sci ad essere portato in primo piano, con le attrezzature del Mottarone, [illegible] Premeno e di Pian di Sole.

L'Apt ha ripetuto quest'anno [illegible] indovinate pubblicità sui maggiori giornali tedeschi. Un inserto con una scheda che non è solo reclame ma invito ai lettori a scrivere all'Ente turistico per chiedere materiale e informazioni pesonalizzate. Per esempio cosa si desidera e quanto si vuole spendere. L'Apt risponde e propone. Si è visto l'anno scorso che l'iniziativa ha avuto un grosso successo.

In [illegible] di pubblicità per il Lago Maggiore, non avendo trovato spazi all'interno della prossima Bit (Borsa internazionale del turismo) in programma a Milano, l'Apt ha deciso una sua presenza, per così dire, «a latere», affittando [illegible] che «svetterà» sulla zona fiera.

E' intanto già disponibile un consuntivo [illegible] i dati relativi a tutto il 1990. [illegible] Lago Maggiore sono arrivati l'anno scorso più turisti, nella misura di circa il 5 per cento, e le giornate-presenze [illegible] cresciute di quasi il [illegible] per cento. Un aumento di stranieri ma soprattutto di italiani che dimostrano di [illegible] riscoperto i nostri laghi.

L'incremento ha riguardato in modo particolare Baveno con [illegible] complessivo 28 per cento [illegible] più in fatto di arrivi. Si sale al 42 per cento se si fa riferimento ai soli italiani.

Sono elementi di riflessione molto interessanti anche perché consentono di sottolineare una controtendenza che è negativa in campo nazionale. Buono anche l'incremento di Verbania (tre per cento in più in fatto di arrivi ma quasi il 18 per cento l'incremento delle giornate-presenze). Un elemento, questo delle presenze, che [illegible] forte anche Stresa con [illegible] più 12 per cento.

Le sole note negative arrivano da Arona: meno italiani e [illegible] stranieri [illegible] un calo complessivo di presenze di oltre l'undici per cento, difficile da spiegare.

Arona è la «porta» del Lago Maggiore e non vive di solo turismo, le sue attrezzature ricettive sono in funzione tutto l'anno. Basta quale giustificazione la chiusura (perché in fase di ristrutturazione) di un grande albergo?

Piero Barbè

In Svizzera un autista ossolano è scambiato per ladro

«Insulti, spinte e prigione chiedo il risarcimento»

VILLADOSSOLA. «Mi hanno tenuto otto ore in prigione come un volgare malfattore, mi hanno perquisito, spogliato e insultato per farmi confessare, senza che io capissi una parola perché parlavano in tedesco. Alla fine hanno scoperto che era un errore e mi hanno detto: tante [illegible]». Mauro Ponta, [illegible] 33 anni, residente alla Noga di Villadossola, da cinque [illegible] nel Vallese per lavoro, ha trascorso una giornata kafkiana in [illegible] alla polizia di Visp, [illegible] a pochi chilometri da Briga. Adesso, passata l'emozione, si è affidato a un legale per chiedere i danni al suo accusatore, un facoltoso svizzero che sosteneva di essere stato scippato di 8 mila franchi, circa [illegible] milioni di lire.

[illegible] è autista di bus per una ditta, [illegible] sede a Visp, che [illegible] in appalto dalle Poste svizzere gli efficienti «postali» gialli che circolano nelle vallate alpine. [illegible] 22 dicembre si trovava davanti al supermercato Migros di Visp, affollato per le feste, quando è stato raggiunto, spintonato e insultato [illegible] svizzero accompagnato da un poliziotto. I due parlavano e urlavano in tedesco, P[illegible] di giustificarsi perché poco prima [illegible] attraversato la strada evitando le strisce ped[illegible]: «Pensavo che si trattasse di quello — racconta — e non mi spiegavo quella reazione spropositata».

L'autista ossolano. Mauro Ponta

Con insulti e strattoni, Mauro Ponta si è trovato ammanettato e caricato di forza [illegible] un'auto [illegible] polizia e trasportato in gendarmeria per finire in cella di isolamento mentre gli agenti passavano al setaccio il bus parcheggiato vicino il supermercato, alla ricerca del malloppo. Nel pomeriggio, dopo che il giovane si era rifiutato di sottoscrivere [illegible] verbale in tedesco, si apriva finalmente uno spiraglio. Prima un confronto negativo con [illegible] donna, poi veniva rintracciato il datore di lavoro del Ponta che ricostruiva i movimenti del suo autista. «Poco dopo le quattro — dice Mauro Ponta — forse dopo avere rintracciato il vero ladro, i gendarmi mi hanno messo fuori con tante scuse». Intanto l'avvocato Zariani si è rivolto all'ambasciata d'Italia e al tribunale di [illegible] per chiedere il risarcimento dei danni subiti dal giovane. «E' stato ingiuriato pubblicamente, calunniato, trattato come un brigante senza alcuna prova. E' contrario a tutte le leggi, il giudice svizzero deve restituirgli l'immagine a cui ha diritto».

[b. o.]

Nell'Alta Provincia i gestori confermano la serrata in attesa di un incontro [illegible] il ministro

[illegible] benzina

I distributori [illegible] aperti a Capodanno e nelle feste di gennaio

[illegible] Ancora una domenica [illegible] benzina nel Verbano e nell'Ossola. Riunitisi l'altra sera in assemblea, i gestori dei chioschi di carburante della [illegible] di confine hanno infatti confermato anche per domani la chiusura degli impianti. I distributori resteranno invece aperti il giorno di Capodanno e nelle festività successive.

E' quanto stato deciso in attesa dell'incontro che la Fiab, il sindacato di categoria, avrà entro la prima [illegible] di gennaio, a Roma, [illegible] il ministro alle Fi[illegible] Rino Formica.

Come noto, la serrata festiva era stata attuata negli ultimi due [illegible] quale protesta contro il governo per la mancata emissione dei «buoni benzina» ai residenti della fascia [illegible] confine. Misura ritenuta irrinunciabile dai benzinai dopo che, dall'ultimo aumento dello scorso ottobre, la «fuga» in Svizzera degli automobilisti per rifornirsi di un pieno a minor prezzo ha assunto [illegible] proporzioni di massa.

Nel frattempo, dicono i rappresentanti dei benzinai in agitazione, si cercherà di portare a [illegible] di tutti i cittadini i contenuti della legge che fino ad ora beneficia, in fatto di «buoni», solo i residenti nelle province di Trieste e [illegible], e dell'entità [illegible] mico [illegible] deriverebbe loro, se tale agevolazione venisse estesa anche alle zone di frontiera del Novarese.

Alla luce dei diminuiti introiti per effetto del «frontalierato del pieno», si è anche ventilata la possibilità di chiedere alle Regioni l'istituzione di un fondo speciale di indennizzo che ricalchi quanto le amministrazioni regionali hanno fatto a favore degli operatori turistici danneggiati negli ultimi due anni dalla mancanza di neve o da calamità naturali.

«Data la vicinanza [illegible] la Svizzera — dice Gianni Malerne, titolare di una stazione di rifornimento a Verbania — il continuo [illegible]ento nel prezzo della benzina, e ora anche quello del gasolio, costituiscono un'autentica calamità. Una prova? Quattro gestori che operano nell'Ossola hanno annunciato che in mancanza di fatti positivi chiude[illegible] le pompe nel corso del 1990. E hanno ragione: come possono campare con un guadagno ridotto a 18-20 mila lire il giorno?».

Juri Carbone, segretario verbanese della Confesercenti, afferma: «Nessuno [illegible] noi ha mai chiesto l'istituzione di [illegible] zona franca. Non avrebbe senso e significherebbe chiedere la luna. Stiamo coi piedi sulla terra invece e vogliamo ci sia [illegible] quanto altri nello stesso contin[illegible] hanno ottenuto da decenni. In analoghe situazioni, non ci possono essere cittadini di serie A e altri di serie B. Attendiamo con impazienza l'incontro con il ministro [illegible]. Se [illegible] una volta [illegible] dovessimo [illegible] di fronte ad un rifiuto, sarà giocoforza passare a quella serrata a tempo indeterminato [illegible] già da più parti, e con particolare forza dal Varesotto, viene chiesta dai nostri associati. E riemergerebbe allora anche la possibilità di consegnare nelle [illegible] del prefetto, al quale [illegible] chiesto [illegible] incontro, i registri Utif; cioè quelli di carico e scarico indispensabili per l'attività di ogni gestore [illegible] pompe [illegible] benzina».

Una decisa presa di posizione verrà anche chiesta al presidente della Regione, Vittorio Beltrami. «La Fiab — conclude Carbone — ha promesso un incontro tra i rappresentanti delle compagnie, per la stesura di [illegible] documento d'intesa da sottoporre [illegible] ministro Formica».

Antonio Costantini

Juri Carbone

Omegna, singolare avviso all'albo pretorio

«[illegible] perso 2 pecore? [illegible] in Comune»

OMEGNA. «Sono state ritrovate [illegible] due pecore, [illegible] avesse notizie del proprietario e potesse fornire elementi utili a rintracciarlo è pregato di passare dal Comune...». Più o meno di questo tono è l'avviso, apposto all'albo pretorio del Comune di Omegna, con in calce tanto di firma del sindaco e di timbro. Sembra incredibile ma è proprio vero: nella «capitale dei casalinghi» qualcuno ha smarrito due pecore. Le due bestiole, [illegible] perfetta salute, sono state ritrovate alla vigilia [illegible] Natale alla periferia della città, in un prato adiacente la frazione di Bagnella. «Brucavano tranquillamente la poca erba [illegible] gelata attorno al centro sportivo» dice la gente che ha avvisato, qualche giorno dopo il rinvenimento, l'assessore Alfredo Gattei.

L'amministratore, constatato che gli animali incustoditi rischiavano di [illegible] le intenzioni tutt'altro che pacifiche di qualche buongustaio, mandava due vigili, Remo Piumarta e Moreno De Betti, per portarli [illegible] ambiente più [illegible]. Subito dopo iniziava la ricerca del legittimo proprietario. Senza esito per il momento.

Omegna è notoriamente [illegible] città che brulica di artigiani, industriali e commercianti. Di pastori e di [illegible]de agricole non risulta [illegible] ne siano poi tanti. Di chi potrebbero essere dunque le due pecorelle smarrite?

[v. a.]

L'Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola partecipa con profondo dolore la scomparsa del

[illegible] Giovanni Comoli

che fu per lunghi anni apprezzato funzionario dell'Unione Industriali del V.C.O. e ne ricorda la fervida, appassionata opera dedicata alla categoria ed all'organizzazione industriale.
— Verbania, 29 dicembre 1989

Partecipano al lutto:
[illegible]

La Juve Domo ospita [illegible] Ravenna nell'ultima gara dell'89

La vittoria è d'obbligo

Per restare in zona salvezza

Fabio Scienza. Molte speranze dell'undici ossolano sono legate alla guizzante punta che ha già segnato nell'ultima gara

DOMODOSSOLA. La Juve Domo di Ernesto Villa «chiude» un anno che l'[illegible] visto conquistare coi denti [illegible] salvezza in C2 con un'altra partita chiave [illegible] la [illegible] permanenza tra i professionisti.

Ospite dei granata sarà oggi [illegible] stadio «Curotti» il Ravenna dell'ex bolognese Ferani, un tecnico di esperienza che, a sua volta, sta cercando di conquistare per la sua squadra un posto più tranquillo.

Il Ravenna arriva in [illegible] dopo la vittoria in extremis conquistata dall'undici ossolano contro la Solbiatese. Vittoria che ha permesso alla Juve Domo di salire a 10 punti, cioè a ridosso di un gruppetto di formazioni che potrebbero essere raggiunte conquistando oggi altri due punti.

Villa schiererà per la prima volta Giuseppe Colombo, l'ultimo degli acquisti [illegible]rati dalla società per porre rimedio ad una classifica che, sino a pochi mesi fa, non lasciava speranze [illegible] salvezza.

[illegible] è un difensore fluidificante che potrebbe diventare utile anche in un lavoro di supporto del centrocampo.

A dire [illegible] vero l'esordio, anche se non ufficiale, di Colombo [illegible] avvenuto [illegible] settimana nell'amichevole che la Juve Domo ha giocato a Villadossola contro [illegible] Virtus di Mauro Colla; l'incasso dell'incontro, vinto dai granata per 2 a 0, è stato devoluto a favore di Luca Spano, [illegible] sfortunato giocatore costretto da un incidente stradale a vivere sulla sedia a rotelle.

Ma se la presenza di Colombo è certa, difficile al momento ipotizzare la formazione che affronterà il Ravenna. Più che l'allenatore potrebbe essere il medico a decidere chi scenderà in campo. L'influenza ha messo [illegible] causa diversi granata. Al[illegible] hanno recuperato mentre restano a letto Groppi, Belinghieri e Galeazzi. Villa nutre la speranza [illegible] poter disporre almeno di Groppi che ieri non aveva più la febbre.

«Non ci volevano queste defezioni — ammette il direttore sportivo Tonino Canevari —. Purtroppo ogni partita è di[illegible]tata per noi decisiva e anche contro il Ravenna non ci sono al[illegible]; [illegible] necessaria[illegible] vincere. Per la nostra squadra [illegible] indispensabile, dopo i due p[illegible] [illegible] la Solbiatese, fare [illegible] risultato».

«Il Ravenna? E' una squadra che può darci grattacapi — prosegue Canevari —. Nelle ultime tre partite ha fatto cinque punti. E' una squadra di gente che ha esperienza di serie superiore ed un buon tecnico».

Renato Balducci

Il Novara tornato in salute riprende in Sardegna

Ancora alla ricerca di una vera identità

Maurizio Gilardi. In azzurro non ha avuto modo di esprimersi al meglio

NOVARA. E' un Novara rimessosi in salute quello partito ieri alla volta della Sardegna dove, alla ripresa del campionato dopo la pausa natalizia, affronta oggi il La Palma. La formazione isolana non è propriamente di quelle irresistibili e gli azzurri si propongono così [illegible] continuare la serie positiva iniziata a Sarzana. Domenghini ha potuto recuperare completamente Gilardi e Rossini mentre accusano ancora qualche fastidio Diodicibus e Riviezzi che sono partiti però con i compagni.

Cosa può chiedere questa squadra ad una stagione compromessa fin dall'inizio?

«I giocatori hanno dimostrato di essere dei professionisti — risponde il ds Roberto Sacchin —. Da qui alla fine potremo toglierci delle belle soddisfazioni. Sarebbe presuntuoso credere di centrare ancora i nostri obbiettivi iniziali ma ci proponiamo di giocare alla giornata per fare poi i conti a fine stagione. Molti ragazzi hanno tutto da guadagnare ed impegnarsi al massimo anche per la loro valorizzazione. C'è poi la Coppa Italia che si potrà considerare un obbiettivo di ripiego ma vogliamo andare il più avanti possibile».

Decisioni importanti sono attese anche a livello societario dopo che questi dirigenti avevano manifestato chiaramente l'intenzione di lasciare qualora non avessero raggiunto la promozione. Quando il destino di questa stagione si sarà ormai delineato non si dovrà perdere tempo per garantire un futuro alla società con questi o con altri dirigenti. Ciò anche per evitare pericolose cadute di tensione e di interesse che sono facilmente prevedibili a partire dalla primavera prossima quando ognuno penserà alla propria sistemazione più che agli interessi di una squadra in disarmo.

Domenghini partendo ieri alla volta dell'isola non aveva ancora deciso la formazione. Dovrà rinunciare sicuramente agli squalificati Brilli e Negri. Marchetti sarà il libero con Gilardi a centrocampo. La coppia d'attacco dovrebbe risultare composta da Gava e Rossini. Il tecnico non sembra invece intenzionato a rischiare l'impiego di Riviezzi e Diodicibus, almeno dall'inizio.

(r. amb.)

Hockey, oggi è l'ultimo incontro dell'anno

Arriva il Valdagno

La gara viene in un momento piuttosto delicato per l'Imit
Serve una vittoria convincente per riprendere la [illegible]

L'attaccante Luis Nunes. Sarà protagonista stasera contro il Valdagno?

NOVARA. Dopo la pesante battuta d'arresto subita a Seregno, sette giorni or sono, l'Imit Nova[illegible] ritorna questa sera in pista. L'avversario di turno per gli uomini di Antonio Livramento sarà il Marzotto Valdagno, un avversario da non sottovalutare.

In classifica, i veneti occupano la quarta posizione, condiviso con l'Amatori Lodi, avendo conquistato 16 punti nelle 12 gare disputate. Il Valdagno giunge da una sofferta vittoria casalinga sul Fortemarmi.

I toscani si e[illegible] portati a condurre per 2-0, ma, grazie ad una grande prova di carattere, il quintetto veneto allenato da Vigolo, è riuscito a rimontare la situazione sfavorevole, prevalen[illegible] per 5-2, grazie anche alla grande serata del suo straniero, Trindade, autore di tre reti.

Gli azzurri scenderanno in pista carichi per tornare subito [illegible] vittoria, cancellando così l'opaca prova di Seregno. Non dovranno, però, sottovalutare l'impegno, che potrebbe nascondere più insidie di quanto sia lecito supporre.

[m. p.]

Baseball giovanile, [illegible] un torneo novarese

Bimbi sul diamante

Nella prossima primavera prende il via la «Green League»
L'iniziativa si propone il reclutamento di nuove leve

Baseball in «erba» a Novara

NOVARA. Mentre i giocatori della Tosi Farmaceutici Novara stanno già lavorando in vista della prossima annata agonistica, si deve segnalare la nascita di un'interessante iniziativa a livello giovanile.

Il Baseball Club Novara, infatti, ha ricevuto da pochi giorni l'assenso della federazione mondiale baseball per iscriversi alla «Little League», un movimento giovanile che interessa in tutto il mondo oltre cinque milioni di piccoli atleti, compresi nell'età dai 9 ai 15 anni.

[illegible] nazioni affiliate alla «piccola lega» sono Cina, Arabia, Giappone, Stati Uniti, Canada, [illegible]ia, Inghilterra ed America Latina. Novara va quindi a far p[illegible] [illegible] più grosse organizzazione mondiale a livello giovanile, che in Italia, precedentemente, poteva [illegible] un'iniziativa simile solo in due città: Collecchio e Napoli.

Il campionato cittadino, al quale è ancora possibile iscriversi, contattando i dirigenti del B. C. Novara, prenderà il via a metà marzo. Attualmente, quattro squadre sono già comprese nella «Green League», il [illegible] con il quale è stato battezzato il torneo novarese.

La vincente [illegible] campionato cittadino dovrà successivamente scontrarsi con le vincitrici dei campionati di Collecchio e della base «Nato» di Napoli. Al termine della ele[illegible]e, uscirà [illegible] squadra che rappresenterà l'Italia alla fase mondiale, prevista negli Stati Uniti, a Williamsport, [illegible] Pennsylva[illegible].

Beppe Guilizzoni trova l'iniziativa molto interessante: «Questo torneo cittadino, che sarà direttamente seguito da Nezi Salelo e [illegible] Magnante, permetterà [illegible] giocare a baseball senza alcuna spesa, con il semplice utilizzo della tuta gin[illegible]. Il campionato, che si svolgerà parallelamente all'attività federale, [illegible] già riscosso un grandissimo successo [illegible] tutto il mondo. La "Green League" coniuga il lato agonistico a quello sportivo, senza dubbio il più importante, [illegible] giocare anche i più giovani».

[m. p.]

CALCIO

Dove giocano le [illegible]

Serie C2: La Palma-Novara; Juve Domo-Ravenna

Interregionale: Biellese-Bellinzago; St. Vincent-Iris Oleggio; Verbania-Gravellona

Classifica: Biellese 23; Pro Patria e Saronno 22; Aosta e Bellinzago 21; Mariano 20; Verbania 18; Corbetta, Seregno e Binasco 17; Iris Oleggio e Pro Lissone 16; Nizza 14; Pinerolo e Vigevano 10; Gravellona 9; Rivoli 7; St. Vincent 6.

HOCKEY

[illegible] squalificati in serie [illegible]

Il giudice sportivo [illegible] Lega hockey ha squalificato per un turno Rigo del Trissino e Trovatelli del Thiene. Diffida di squa[illegible]ca all'azzurro Franco Amato.

HOCKEY

Bernardeschi [illegible]

La partita tra Imit Novara e Marzotto Valdagno sarà diretta da Bernardeschi. Gli arbitri novaresi Feggi e Mottini sono stati designati per Thiene-Reggio Emilia e Roller Monza-Lodi.

Renzo Porzio, spericolato ceranese, brinderà al '90 in Nuova Zelanda

Capodanno fra rapide e cascate

Stabilirà nuovi record a bordo del suo kayak

NOVARA. Per il brindisi [illegible] Capodanno Renzo Porzio, 25 anni, di Cerano, una passionaccia per la «canoa estrema», ha scelto un modo insolito e non alla portata di tutti: «Attraverserò le rapide [illegible] Landsborough River, [illegible] fiume della Nuova Zelanda che non è mai [illegible] percorso completa[illegible] in canoa per le terribili difficoltà che presenta».

Porzio, diplomato in tecnico [illegible] [illegible] il proprio tempo tra ufficio e kayak ed è già [illegible] protagonista di parecchie prime nazionali ed europee: «Ho aper[illegible] passaggi [illegible] Corsica e nelle Alpi francesi, anche [illegible] l'impresa [illegible] più impegnativa è stata quella dell'anno scorso [illegible] Turchia, nell'attraversamento del Dogukaradeniz-Daglari, nella zona armena».

«E' un fiume che scorre tutto [illegible] fra gole e dirupi, e solo per raggiungerlo [illegible] tre cordate, senza [illegible] poi le rapide da mozzare il fiato che bisogna superare continuamente».

L'impresa in Nuova Zelanda comprende tre fiumi dell'isola del nord, il Wairoa, il Rangi Taiki ed il Waikato River, e la discesa dei torrenti del Mont Cook National Park, fra i quali vi è anche la prima mondiale di Capodanno.

Porzio non sarà solo nell'impresa: lo accompagneranno cinque amici, accomunati dalla passione per la canoa estrema, «quella — dice Porzio — dove ti butti a rompicollo e non badi al rischio». Con l'impiegato novarese ci saranno anche Cesare Bartoli, 34 anni, di Bergamo; Sergio Briante, 31 anni, di Somma; Valerio Gardoni, 32 anni, di Brescia; Massimo Valbonesi, 35 anni e Francesco Balducci, 35 anni, di Genova.

«Abbiamo un affiatamento eccezionale — dice Porzio — e vista [illegible] difficoltà dei percorsi che intraprendiamo, questo legame [illegible] indispensabile perché occorre la collaborazione massima da parte di tutti. Del resto è stato grazie a questi amici che ho potuto bruciare le tappe nella canoa estrema. Quattro [illegible] fa mi sono avvicinato a q[illegible] sport e ne sono rimasto aff[illegible]nato».

«La mia fortuna è stata di trovare come compagni d'avventura alcuni fra i massimi esponenti della canoa estrema, per cui in quattro anni ho imparato quello che altri apprendono in una vita».

Il tour in Nuova Zelanda inizierà a fine anno e si concluderà il 15 gennaio; perché avete scelto quel Paese per queste serie di escursioni? «Perché offre al meglio quello che cerchiamo: percorsi d'acqua mai tentati finora, paesaggi e natura incontaminata e la possibilità di met[illegible] alla prova le [illegible] capa[illegible].

«La Nuova Zelanda offre inoltre ben millecinquecento itinerari canoistici, quindi, volendo, potremmo [illegible] indigestione del nostro sport preferito».

Sull'avventura neozelandese [illegible] [illegible] anche un documentario ed un reportage fotografico, per una mostra che verrà allestita al ritorno.

[illegible]a curiosità, come farete per il brindisi di mezzanotte, impegnati a stare a galla sulle rapide del Landsborough? «Abbiamo pensato anche a questo: fisseremo lo spumante, italiano naturalmente, sul kayak, con degli accorgimenti particolari, e brinderemo all'anno nuovo [illegible] al [illegible] [illegible] nostra impre[illegible].

Ma non c'è il rischio di distrarsi e vedere poi troppe rapide? «Dopo l'esperienza che [illegible] [illegible] fatti, possiamo concederci anche [illegible] prima mondiale con il brindisi».

Marcello Giordani

Renzo Porzio. L'appassionato canoista che trascorrerà il Capodanno in Nuova Zelanda. A destra il ceranese in azione

A Oleggio gli anziani del Centro d'incontro fanno teatro

E la nonna va in scena

Sul palco assieme ai ragazzi

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Care nonne, che attrici siete. Non è facile recitare davanti ad una platea gremita di volti famigliari, nemmeno mettendoci tutta la passione di gioventù.

Non bastano i capelli lunghi e belli o la voce squillante dei sedici anni, [illegible] voglia di fare. Ci vuole l'impegno che, ancora una volta, capita [illegible] dover imparare dai nostri cari anziani.

Come? Lo hanno dimostrato i partecipanti del Centro d'incontro di Oleggio, preparandosi a menadito per allestire una commedia tutta loro.

Il titolo è piacevole [illegible] per sé: «Ninna nonna». [illegible] spettacolo dai contenuti tra il brillante e il nostalgico, che commuove, diverte e scorre via in un'ora. Soprattutto, riesce a far riflettere sui problemi della terza età.

La storia è infatti ambientata in una casa protetta («che brutto chiamarla ospizio», dicono [illegible] attrici): sulla scena si alternano alcune ospiti, [illegible] che i parenti non vedono l'ora di «scaricare», il medico, ovviamente una dottoressa, e altre [illegible] rubate a quelle oleggesi veramente [illegible].

«Ninna nonna» [illegible] un lavoro che gli anziani del Centro d'incontro hanno ideato per partecipare ad un concorso promosso dalla «Pro Senectute», l'associazione che riunisce gli [illegible] ni omegnesi.

Il testo, i costumi, la [illegible] grafia sono stati realizzati dagli arzilli e maturi attori. La supervisione è stata di Aquilino Salvadore, [illegible] «Bottega dei ragazzi», e dell'assistente sociale Paola Bellotti.

Battute sagaci e dialettali, saggezza e vecchi adagi, sconforti e nuovi propositi sono i fili conduttori delle vicende che le [illegible] signore vivono tra figli ingrati, [illegible] che tornano sotto le vesti di fantasmi, altri spettri [illegible] benevoli come quello della morte e dell'inutilità.

Il ritratto forse più crudo e meglio riuscito è sicuramente quello della buona signora Lina, che solo di cipressi, cimiteri e tombe sa parlare. Ha un figlio che fa l'architetto, e sta lavorando al cimitero monumentale di Milano. La compagna di stanza di Lina ha una brutta cera, e lei sembra pallida come una morta». Insomma le battute si rincorrono su questo tenore, ma sono tutt'altro che [illegible] cabre.

Unica nota negativa, la totale mancanza di attori: mancano gli uomini, «non ci sono i maschietti» scherzano al Centro d'incontro, nella compagnia della «Ninna nonna». Sarà perché si vergognano, sarà perché ci sono altre occupazioni più invitanti, «magari la briscola e la [illegible] retta [illegible]» ipotizzano le attrici, fatto sta che i nonni oleggesi disertano il teatro e il centro anziani.

Le loro ben più impegnate colleghe non ne fanno un dramma: «Certo, se qualche signore [illegible] venire qualche volta a divertirsi e a lavorare al centro — dicono le attrici dai capelli turchini — sarebbe una gran bella cosa. Altrimenti gli applausi continueremo a meritarceli da sole».

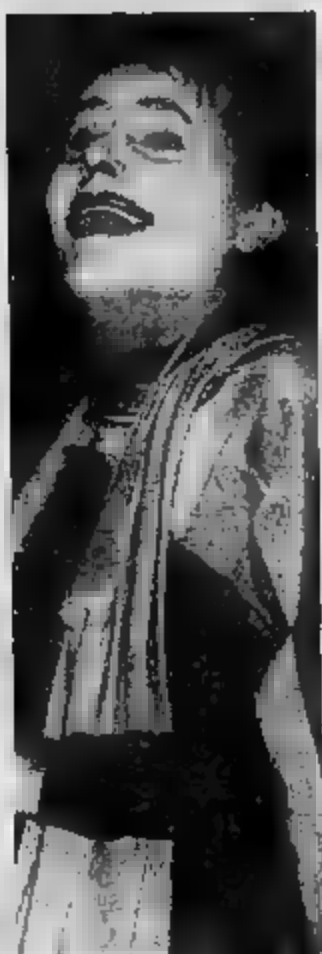
In realtà le anziane hanno potuto contare sia sulla capacità d'organizzazione del professor Salvadore (ha sostituito mezz'ora prima [illegible] debutto il protagonista bloccato a letto dall'influenza), sia sull'entusiasmo [illegible] di alcuni giovani che si sono prestati volentieri a vestire panni ben più maturi.

«Ninna nonna» è stato preceduto da un altro atto [illegible] dal titolo «La [illegible] radioattiva», una storia surreale giocata [illegible] effetti scenici e mimica dai giovani [illegible] della «Bottega dei ragazzi».

Il gruppo [illegible] attori ruota attorno al professor Salvadore e a Benedetta Bonacina. Oltre alla messa in scena di spettacoli d'avanguardia, si occupa di studio della psiche attraverso drammatizzazioni, disegno, attività di gruppo, libera espressione e analisi della scrittura.

Dopo la loro serata [illegible] gloria, per qualche tempo anziani e ragazzi staranno a guardare: Salvadore con la compagnia della «Corte dei miracoli» sta preparando «Il signore di Pourceaugnac», che verrà rappresentato per Carnevale oleggese.

Maria Paola Arbola

Una scena di [illegible] nonna» [illegible] spettacolo allestito al Comunale di Oleggio dagli anziani. A destra, il professor Aquilino Salvadore durante una recita

10 anni per «Microprovincia»

Quelle pagine di cultura

STRESA. «Da dieci anni vogliamo essere un continuo pungolo critico per la cultura della provincia: per questo siamo anche molto critici e diciamo con franchezza quello che non ci sta bene, ma cerchiamo anche di rivalutare e riproporre all'attenzione dei lettori [illegible] novaresi di[illegible] e meritevoli [illegible] porta, e giovani che altrimenti non avrebbero la possibilità di essere pubblicati».

[illegible] Franco Esposito, originario della Puglia, impiegato di banca, [illegible] anni ormai a Stresa dove ha fondato «Microprovincia», rivista che festeggia il decimo compleanno con un numero particolarmente ricco di proposte.

Esposito viene considerato negli ambienti culturali [illegible] demici» [illegible] provincia un po' [illegible] Vittorio Sgarbi del Verbano: sulle pagine della rivista non ha mai risparmiato le bacchettate sulle dita a quegli autori, giornali, editori o correnti culturali che, a suo dire, non meritavano [illegible] risonanza [illegible] pubblicazione.

Anche nell'editoriale di questo [illegible] Esposito non si è smentito ed ha scritto [illegible] Microprovincia che memoria per i libri, non per gli pseudolibri di questi ultimi anni».

«In dieci anni abbiamo ospitato più di duecento autori, fra cui molti inediti e giovani che poi hanno avuto un riscontro nazionale, come l'ossolano Benito Mazzi, che proprio sulla rivista ha pubblicato il suo p[illegible] racconto. Microprovincia — dice Esposito — [illegible] ha pubblicità, vive esclusivamente grazie [illegible] sostegno degli abbonamenti, che per fortuna sono costantemente aumentati. Se vogliamo è anche questa una scelta controcorrente, che non è stata facile mantenere, però col passare del tempo [illegible] è rivelata [illegible] decisione [illegible]: nomi [illegible] grande prestigio a livello nazionale scrivono volentieri [illegible] questa pubblicazione "di periferia" perché ne apprezzano il rig[illegible] delle scelte editoriali». «La linea culturale — aggiunge Esposito — non è mai mutata: il titolo [illegible] rivista allude [illegible] vitalità della piccola provincia, [illegible] cui ha tratto continui spunti la metropoli. Non accetto una cultura-merce, anche se questa scelta oggi è minoritaria, perché rifiuta il palcoscenico ed il fracasso pubblicitario».

L'ultimo numero della rivista ospita parecchi autori novaresi, da Emanuelli [illegible] Eugenio [illegible] sone, di cui è riportata la lettera con cui l'editore Valentino Bompiani invitava lo scrittore a col[illegible]; [illegible] Dante Graziosi c'è invece un'anteprima, uno spezzone del nuovo libro che uscirà la prossima primavera, intitolato «Taccuino dei giorni [illegible] mare». Curioso e di grande interesse letterario l'inedito [illegible] Sandro Sinigaglia, uno dei poeti italiani più interessanti degli [illegible] 70, che non pubblica da una decina d'anni e [illegible] ed Arona: di Sinigaglia Microprovincia [illegible] «Equinozio», un componimento sulle imprese di Novella Calligaris. [illegible] delle poesie più cu[illegible] abbia mai letto — [illegible] Esposito — e trasfigura liricamente il record mondiale della nuotatrice azzurra. Per trovare un testo analogo occorre risalire addirittura a Saba, [illegible] il suo ciclo poe[illegible] cio».

Tra i giovanissimi, Filippo Solinas, un poeta borgomanerese che propone una rilettura di Rimbaud [illegible] «Il battello ebbro anni '90», e poi inediti di Prezzolini, Venturi, Cagnone, ed una lettera di Ugo La Malfa a Pier Paolo Pasolini, ai tempi degli ar[illegible] del poeta sulle prime pagine del «Corriere». [r. s.]

Proteste per mancati rimborsi ad interventi chirurgici

Usl, «Columbus due»?

La burocrazia blocca le pratiche

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Trovarle una definizione (e c'è chi lo ha già fatto) è quasi scontato: «Columbus due», una storia di mancati rimborsi che si ripete. Questa volta, anziché delicatissimi interventi di angioplastica, si parla di più comuni operazioni di cataratta, eseguite sempre in una clinica privata. Da una parte è schierato un gruppo, forse neppure troppo sparuto, di pazienti vercellesi, dall'altra l'Usl 45 che, secondo una versione dei fatti, fino ad oggi avrebbe rifiutato di accogliere le domande.

La nuova protesta ha un altro protagonista che la collega al primo, e vero, «caso Columbus»: Gilberto Valeri, consigliere regionale del pci, che ha preprato un'interrogazione urgente per l'assessore piemontese alla Sanità, Eugenio Maccari. E, nel testo, non risparmia gli uffici di corso Abbiate, che si sarebbero rifiutati anche soltanto di ritirare le cartelle di documenti presentate dai vercellesi. Qualcuno degli ex pazienti, così, sarebbe ricorso alle Poste: raccomandata con ricevuta di ritorno, destinataria l'Usl 45. «Vediamo se, anche così, mi restituiranno cartelle cliniche e note spese».

Il rimborso dell'operazione, però, è stabilito da una delibera della Giunta piemontese che, durante l'estate, ha deciso di facilitare il ricorso alle case di cura private: vengono stabiliti rimborsi (o aumenti dei contributi) per una serie di interventi chirurgici. Nell'elenco, che è fitto, rientra anche l'operazione di cataratta.

La legge ha effetto retroattivo: viene pubblicata a settembre, ma è valida per chi ha subito l'intervento dal primo gennaio '89. In questi casi sarebbe sufficiente presentare la vecchia fattura di pagamento. Un primo gruppo di 12 vercellesi si presenta allo sportello dell'Usl, ma la risposta è «no, ci dispiace».

Il malumore resta in frutto. Nel passaggio di competenze qualcosa non deve avere funzionato. Valeri, sollecitando l'intervento di Maccari, parla di «cittadini esclusi da un diritto loro riconosciuto».

E anche Lucia Pigino, presidente del Comitato di gestione, chiama in causa l'assessorato alla Sanità: ben venga qualsiasi iniziativa in grado di accelerare i tempi, perché gli uffici di Vercelli non hanno ancora ricevuto nessuna disposizione dalla Regione. «Anzi — dice la presidente — in un colloquio telefonico ci è stato detto chiaramente di non rimborsare le vecchie pratiche. Adesso aspettiamo anche una risposta scritta. Siamo pronti a pagare: il Comitato di gestione ha già approvato il versamento di conguagli per una serie di prestazioni sanitarie, sempre legate alla delibera estiva della Giunta».

Sulle pratiche «rifiutate» allo sportello, Lucia Pigino è contrariata: «Non mi risulta: le documentazioni sono state accettate e i nostri uffici stanno cercando di seguirle nel migliore dei modi».

Roberta Martini

DIREZIONE SANITARIA

Conteggi errati

Dopo mesi di polemiche, Cgil, Cisl e Uil e il Comitato di gestione dell'Usl hanno ripreso i colloqui, bruscamente interrotti alla fine dell'estate: è stato siglato un protocollo d'intesa che regolerà le prossime trattative sui vari problemi della sanità. Il primo risultato riguarda il pagamento del plus-orario per il secondo semestre dell'87, scoglio su cui erano affondate le relazioni tra le organizzazioni di categoria e la presidente Lucia Pigino.

Oggi il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato per cercare di rimediare ad alcuni errori nei conteggi forniti dalla direzione sanitaria sui pagamenti al personale paramedico. Sempre sugli arretrati del plus-orario, la questione è stata affrontata con i rappresentanti dei medici. Il giudizio è in linea di massima positivo, anche se qualche perplessità è emersa in alcuni reparti del Sant'Andrea

[d. ca.]

Lucia Pigino

La Pettinatura annuncia i licenziamenti

«Lane», meno 45

Proteste all'Aasm

VERCELLI. La Pettinatura Lane ha confermato, attraverso l'Associazione industriale, l'avvio dei licenziamenti a partire da gennaio. Da 50 iniziali i «tagli» sono scesi a 45, ma la situazione, al di là delle cifre, rimane preoccupante. La Pettinatura Lane, seppure con frequenti riduzioni di personale (mai così traumatiche), è sino ad ora riuscita a superare difficili crisi: ma sembra che gli Anni 80 siano destinati a chiudersi con un bilancio negativo per una delle ultime aziende tessili della città.

Spiega Michele La Rocca, funzionario dell'Associazione industriali, che segue la delicata trattativa: «Malgrado le apparenze, il mio giudizio sulla Pettinatura è positivo. E' un'azienda che nel tempo ha saputo rinnovarsi e che, guidata con lungimiranza e dinamicità attraverso le difficoltà degli anni passati, è riuscita a difendere le sue posizioni sul mercato».

Ma ora proprio dal mercato del tessile è arrivato un attacco inatteso. Le commesse nel giugno scorso hanno subito una prima contrazione che a mano a mano è diventata sempre più evidente, costringendo l'azienda a drastiche contromisure. Aggiunge Michele La Rocca: «Lo stabilimento lavora per conto terzi e non ha quindi un contatto diretto con il mercato, ma ne subisce, almeno in questo caso, le difficoltà. Ora il problema è la concorrenza di Spagna, Cecoslovacchia, Tunisia. Con gli ordinativi calano gli introiti e, per arginare le difficoltà, occorre ridurre i costi. Di qui la dolorosa decisione di ricorrere ai licenziamenti».

Gli incontri con i sindacati da un lato, l'Associazione industriale e la Pettinatura dall'altro si sono conclusi con un nulla di fatto e non è escluso che le organizzazioni di categoria chiedano l'intervento della Regione e del ministero del Lavoro. L'azienda ha escluso nel frattempo il ricorso ai «contratti di solidarietà»: teme che una perdita di efficienza possa rendere inutile ogni tentativo di superare la crisi.

Gli stessi problemi di concorrenza (prodotti a prezzi «stracciati» che provengono dai Paesi dell'Estremo Oriente) hanno messo alle corde il calzaturificio «Evagomma» di Crescentino che licenzierà 40 dipendenti su 50. Pure la Rossignol di Formigliana riduce il personale: manca la neve e la produzione di sci è invenduta.

Una vertenza, fortunatamente senza conseguenze per l'occupazione, l'hanno aperta i dipendenti dell'Azienda municipalizzata servizi del capoluogo: oggi organizzeranno un presidio in piazza Cavour per protestare contro la decisione del Comune di trasferire tutte le «municipalizzate» e quindi anche l'Aasm, nel nuovo Ipsi, con la separazione della sede amministrativa da quella operativa. E questo secondo i dirigenti ed i tecnici, si ripercuoterebbe negativamente sul servizio.

Dice l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali: «La giunta ritiene che lo spostamento sia la soluzione migliore per le aziende municipalizzate, ma certo non ci sottrarremo al confronto. Al proposito il sindaco ha fissato un incontro per giovedì pomeriggio, per esaminare la questione».

Daniele Cabras

Gianfranco Carnevali

SHOPPING IN PIAZZA CAVOUR

Tra le bancarelle per gli ultimi acquisti dell'anno

Freddo pungente e nebbia non hanno smorzato la vivacità del mercato di piazza Cavour, che ieri ha chiuso la serie del 1989. Appuntamento al 2 gennaio del '90

Per le feste

Negozi gli orari d'apertura

VERCELLI. Gli ultimi frenetici preparativi per Capodanno concludono il lungo «tour de force» natalizio dei commercianti iniziatosi il 3 dicembre con la prima apertura festiva. Rimane solo la ricorrenza dell'Epifania poi, come recita anche un vecchio adagio, le feste resteranno un ricordo.

Domani i negozi saranno aperti per l'intera giornata, ma il settore rischia di dover fare i conti con la minor «liquidità» di qualche cliente causata dal lungo sciopero delle banche. Le panetterie effettueranno la doppia panificazione. Lunedì chiusura totale di tutti i negozi: serrande abbassate anche alle edicole in quanto non usciranno i quotidiani.

Sempre domani sale da ballo, bar, ristoranti e pizzerie potranno posticipare la chiusura alle 6 del mattino per accogliere gli ultimi nottambuli. Poi si ritorna alla normalità: scade infatti il permesso per i locali pubblici di sospendere la chiusura infrasettimanale.

[f. c.]

Si era dato fuoco

Saluggia i funerali di Battaglia

SALUGGIA. Si sono svolti i funerali di Nicola Battaglia, l'operaio della «Sorin» suicidatosi il giorno di Natale nella sua abitazione di Sant'Antonino. Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia ha concesso il nulla-osta senza disporre l'autopsia. Le indagini infatti non hanno portato alla luce elementi che possano far dubitare di quanto successo nella villetta di via Livorno 30.

In quella casa, comprata pare con un grosso sforzo economico, Nicola Battaglia abitava da circa due anni con la moglie e i due figli. Il giorno di Natale l'uomo ha atteso che la famiglia lo precedesse dai vicini di casa per il pranzo. Rimasto solo, ha prelevato dal serbatoio dell'auto alcuni litri di benzina, poi si è sdraiato sul divano del salotto, si è inzuppato i vestiti con il liquido e si è dato fuoco, morendo in pochi istanti.

[f. co.]

In Pretura a Santhià l'ex direttore della Bpn di Cigliano

Prestiti facili, è truffa?

Oltre un miliardo da 61 risparmiatori

SANTHIA'. Si svolgerà il 16 febbraio in pretura la prima udienza del processo contro Carlo Nebbia, l'ex direttore della filiale di Cigliano della Banca Popolare di Novara accusato di aver convinto 61 persone a consegnargli denaro con il miraggio di investimenti, mai fatti, ad altissimo interesse.

Per il Nebbia, secondo il decreto di citazione firmato dal pretore Roberto Tanisi, si ipotizzano i reati di truffa aggravata e continuata, appropriazione indebita, falso in scritture private e pubbliche, emissione di assegni a vuoto.

Carlo Nebbia, 43 anni, abitante a Settimo Torinese, fino a due anni fa era personaggio conosciuto e stimato a Cigliano, dove era direttore alla Banca Popolare di Novara del paese. Approfittando della patente di fiducia e di esperienza che gli derivava dalla sua posizione all'interno di un importante istituto di credito, avrebbe deciso di mettere in pratica un raggiro ben congegnato che gli avrebbe fruttato oltre un miliardo e mezzo.

In pratica avrebbe offerto ai risparmiatori che gli chiedevano consigli di operare finanziariamente su non meglio specificati canali alternativi e paralleli a quelli utilizzati dal sistema bancario. Il Nebbia sembra si facesse consegnare il denaro (anche solo pochi milioni) da clienti della banca che volevano investire, assicurando che avrebbe prestato i fondi a persone che invece ne avevano bisogno e che, per ottenerli senza passare attraverso l'intermediazione delle aziende di credito, erano disposte a pagare interessi consistenti e molto superiori a quelli ottenibili in altro modo. Così facendo l'uomo sarebbe riuscito a raccogliere una cifra considerevole.

Con la promessa di facili guadagni avrebbe raggirato decine di risparmiatori di Cigliano e di altri paesi della zona al confine fra le province di Vercelli e Torino. Pare infatti che quei personaggi in grado di pagare interessi altissimi non esistessero affatto.

Carlo Nebbia sembra aver adottato una linea difensiva diametralmente opposta: avrebbe affermato che i clienti sapevano perfettamente che gli investimenti non erano fatti attraverso la banca e, oltretutto, conoscevano le persone alle quali quel denaro sarebbe stato prestato.

Questa versione e i risultati dell'istruttoria, durata oltre due anni, saranno i cardini della difesa e dell'accusa durante il processo. Si dovrà stabilire se si è trattato di una truffa ben congegnata o dell'iniziativa di un funzionario forse non troppo ligio ai doveri verso l'azienda, ma non truffatore.

[f. c.]

Nel Biellese e in Valsesia tutte le piste chiuse

Sciare, un miraggio

La stagione è compromessa

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

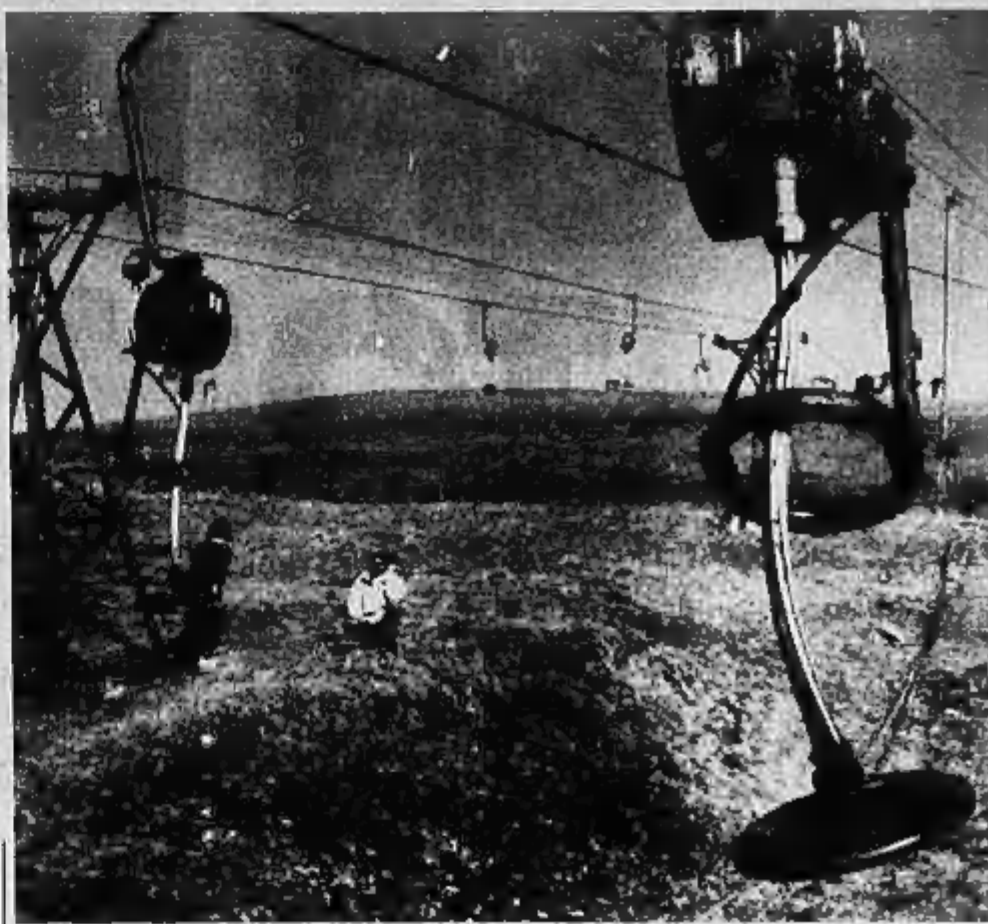
Capodanno senza neve nel Biellese e in Valsesia. Per la prima volta nella storia dei due comprensori, tutte le stazioni sciistiche sono chiuse. Anche ad Alagna gli skilift ai 3500 metri di Punta Indren sono fermi. I danni per il turismo invernale si preannunciano gravi.

A Bielmonte gli operatori sono demoralizzati. Dice Massimo Curtarello, responsabile degli impianti: «Non avere neve a Natale e Capodanno per noi significa una stagione compromessa al 60 per cento. E considerando che già l'anno scorso l'annata era stata disastrosa, i problemi che abbiamo di fronte sono molto seri anche perché, a differenza di altri settori, nel nostro non ci sono provvidenze come cassa integrazione per i dipendenti, o aiuti economici».

«E' problematico trovare i rimedi giusti in una situazione del genere — osserva Eugenio Leone presidente dell'Azienda di promozione turistica —. Per Bielmonte stiamo cercando un rilancio estivo che compensi la crisi invernale. Abbiamo creato un collegamento con Viverone e inserito alberghi e ristoranti nel circuito che potrebbe ospitare i tifosi che verranno ad assistere ai prossimi Mondiali di calcio».

A Oropa la situazione è un po' diversa. Manca la neve e non si scia, ma la funivia funziona. Spiega il presidente Gino Falchero: «Notoriamente la stagione "forte" per noi è l'estate. Le piste di sci sono un "optional" che offriamo agli amici di Oropa e quindi il fatto che non funzionino non incide pesantemente sul nostro bilancio. Noi comunque stiamo proseguendo con il ripristino dell'ovovia del Camino. Praticamente l'intervento si può dire ultimato: restano da eseguire solo piccoli lavori che saranno portati a termine a gennaio, ma se dovesse nevicare siamo pronti. E' stata anche ricostituita la scuola di sci del Mucrone. E' presieduta da Ezio Ramella Bagneri che cura la parte dello sci da fondo, mentre Alberto Falchero coordinerà l'attività di sci alpino».

In Valsesia, a Mera tira aria di crisi. Dice Edgardo Sella, presidente della società delle funivie: «Tutti gli impianti sono chiusi ad eccezione della seggiovia che collega Scopello al monte Camparient. E ci sono pochi turisti. Tutta l'economia della zona, gli alberghi e i ristoranti di fondo valle ne risentono pesantemente. Non lavorare per le feste di fine anno incide sul bilancio stagionale per il 30-40 per cento. In pratica la stagione è quasi compromessa. Auguriamoci che i nostri uomini politici si adoperino per far avere al turismo invernale aiuti concreti. Servono leggi, provvidenze per il personale, interventi economici. Soprattutto la Regione deve rendersi conto che gli operatori piemontesi sono particolarmente svantaggiati rispetto ai colleghi delle regioni a statuto speciale, vedi la vicina Valle d'Aosta, dove invece il settore gode di finanziamenti ingenti. Se non saranno varate misure innovative, per molte attività un'altra stagione come questa potrebbe significare la fine».

Anche ad Alagna spira la medesima aria. I pochi villeggianti guardano sconsolati le cabine della funivia di punta Indren che per il primo anno, in questa stagione, si fermano alla stazione intermedia della Bocchetta delle Pisse. Ai piedi del Monte Rosa gli skilift sono tutti fermi. Per cercare di animare in qualche modo la vita del paese, la Pro loco ha avviato un programma di iniziative, ma per il momento la risposta della gente non è stata pari all'attesa.

Dice Luciano Ferro amministratore delegato delle funivie Monrosa: «Credo che sia venuto il momento di cambiare proprio il modo di fare turismo invernale. Servono piste per il ghiaccio, impianti sportivi coperti, attrezzature per il tempo libero in tutti i centri dell'alta valle. Solo così si potrà evitare che il flusso dei turisti in questi mesi sia legato alla presenza della neve. Non si scia? Apriamo i rifugi alle quote più basse per consentire escursioni anche d'inverno. E invece invitiamo gli sportivi a sciare a marzo e aprile, facciamo scoprire loro il piacere delle discese primaverili, quando le giornate sono più lunghe, la neve migliore».

«Per realizzare tutto questo — aggiunge Ferro — occorre una diversa politica per il turismo. Non è stanziando un miliardo da dividere tra tutte le stazioni del Piemonte, come è successo l'anno scorso, che si possono risolvere i problemi. La Regione faccia un censimento dei centri invernali, valuti tutti gli elementi e poi scelga di intervenire con finanziamenti adeguati per quelle situazioni che meritano di essere sostenute».

Maurizio Alfisi

ALTERNATIVE A MERA

E le piste diventano campi da golf

Contro il turismo in crisi in Valsesia per mancanza di neve, Mera risponde con un'iniziativa destinata a lasciare il segno: le piste di sci della stazione invernale di Scopello diventeranno un campo da golf. Venerdì 5 gennaio sarà infatti presentato il progetto «Golf del Monterosa»: un percorso di 9 buche a 1550 metri di quota, con annesso campo pratica, impianto di irrigazione artificiale, «club house», servizi. Costo preventivato dell'operazione 3 miliardi e mezzo che saranno finanziati con la vendita di azioni della nuova società proprietaria degli impianti (quote minime da 10 milioni). Il complesso sarà pronto entro la fine del 1993.

Dice Florindo Bozzo amministratore delegato della società delle funivie di Mera: «E' un'idea che vuole rilanciare Mera anche d'estate e che, data la mancanza di neve di questi ultimi anni, potrà costituire un'alternativa allo sci. Le piste attuali non saranno trasformate, ma semplicemente utilizzate per il gioco del golf. L'ambiente resterà integro, non una sola pianta sarà abbattuta. La costruzione dell'impianto di irrigazione comporterà la creazione di piccoli invasi d'acqua che potrebbero servire in inverno per l'innevamento artificiale con i cannoni». La «club house» invece sarà una struttura polivalente in grado di ospitare anche manifestazioni di altro genere.

Come in estate. Prati senza neve, un'immagine inconsueta a fine dicembre per la stazione sciistica di Bielmonte

Ecco i dati di Oropa

Le temperature da record

BIELLA. Addio '89, per il Biellese l'anno più caldo dell'ultimo quarantennio. Le statistiche parlano chiaro: dal 1° gennaio al 30 dicembre (per completare i dati mancano i rilevamenti di oggi che, comunque, nel computo generale influiscono solo a livello centesimale) la temperatura media rilevata dall'osservatorio metereologico di Oropa è stata di 8,3 gradi.

Da quando, all'inizio degli Anni Venti sono iniziate le rilevazioni, nella speciale classifica l'89 si inserisce al quarto posto, affiancandosi al '43 e precedendo solamente il 1921 (che con 8,9 gradi guida la graduatoria), il 1923 con 8,5 gradi e il 1949 con 8,4.

In questo periodo solo nove altre volte la media annuale ha raggiunto e superato la soglia degli otto gradi: nel '28 (8 gradi appunto), nel '47, '50 e '67 con 8,1; nel '30, '45, '48, '61 e '64 con una temperatura media di 8,2.

I giorni più caldi dell'89 sono stati il 26 luglio con 23,4 gradi e il 23 agosto con 22,9, mentre quelli più freddi sono abbastanza recenti: il 12 dicembre con meno 6,5 gradi e il 30 novembre con meno 4,2.

Spiega don Silvano Cuffolo, il meteorologo di Oropa: «L'89 passerà alle statistiche come uno degli anni con il maggior numero di rilievi. Ad Oropa, abbiamo trascorso uno dei rari inverni senza neve al suolo. In questo decennio era avvenuto solo nell'80 e anche i tre mesi invernali, gennaio, febbraio e dicembre, fanno segnare un più 3 gradi di media riscontrato poche altre volte».

Ma è stato anche un anno senza episodi particolari, questo '89 che sta per lasciare il passo agli attesissimi Anni 90. Aggiunge don Silvano Cuffolo: «Pur seguendo una tendenza che vede le stagioni, in pratica, spostate di un mese, la primavera e l'estate hanno seguito una evoluzione normale mentre l'autunno è stato un poco secco. Per questo motivo si spiega come l'89 sia stato, con 1821 millimetri di pioggia, uno degli anni più asciutti, il terzo del decennio dopo l'85, con 1460 millimetri, e l'80, con 1700 millimetri. La media del decennio è infatti di 2250 millimetri, 900 in meno rispetto all'81, l'anno più piovoso del secolo».

Le conseguenze del «caldo» si sono fatte registrare anche per quanto riguarda le precipitazioni nevose: nell'89 ad Oropa si sono avuti appena 80 centimetri di neve, come già era avvenuto nel '43 e '53, un minimo superato in settant'anni solo dal 1920 con appena 60 centimetri.

Sempre in tema di temperature, gli Anni Ottanta si inseriscono al terzo posto nella graduatoria dei decenni più caldi: la media è di 7,4 gradi, come era accaduto dal '60 al '69. In assoluto i 10 anni più soleggiati sono stati quelli dal '20 al '29 con una media di 7,9 gradi, seguiti dal periodo compreso tra il '40 e il '49 con 7,6. Il decennio più freddo è stato quello dal '70 al '79 con 7,1 gradi mentre dal '30 al '39 e dal '50 e '59 la media è stata di 7,3 gradi. La media generale dal 1920 ad oggi è di 7,4 gradi.

[r. eyn.]

Scrutando il cielo. Don Silvano Cuffolo tra i «rilevatori» di Oropa

Biella, i giovani hanno organizzato una festa per gli immigrati

Un Capodanno per i nordafricani

Pranzo in Seminario per 150 persone

Monsignor Massimo Giustetti

BIELLA. Capodanno speciale per i nordafricani che hanno trovato rifugio nel Biellese: un gruppo di giovani ha organizzato un pranzo per loro, in Seminario. A fare festa, il primo gennaio, dalle 12,30, ci saranno il vescovo Massimo Giustetti e il vicario della diocesi Ferdinando Marchi. Sono stati invitati anche il sindaco e la giunta, il comandante dei carabinieri Mario Giambrone, il vice questore Vincenzo Natale, il presidente delle Acli Luca Scalone e rappresentanti della San Vincenzo.

Racconta uno dei promotori dell'iniziativa, Carlo Maria Zorzi: «Ero in Duomo, il giorno di Santo Stefano, quando il vescovo ha parlato dell'impegno di ognuno di noi per aiutare gli immigrati extracomunitari. L'invito mi ha colpito e mi sono messo a pensare ad un modo per "regalare" loro un po' di calore almeno a Capodanno. Ed è nata l'idea del pranzo. Ne ho parlato subito con il vescovo e con don Marchi. Li ho trovati entusiasti, anzi hanno messo a disposizione il Seminario per ospitare l'iniziativa. A quel punto ho radunato un gruppetto di amici e siamo partiti con l'organizzazione».

«Il fatto sorprendente — aggiunge un'altra componente del gruppo, Flavia Annovati — è stata la risposta della gente, soprattutto dei commercianti. Come i negozi hanno riaperto, mercoledì, abbiamo raccolto cibi e bevande. In poche ore abbiamo trovato pasta, carne, formaggi, verdure, frutta, vino, birra, bevande analcoliche. Hanno regalato tutto in una gara di solidarietà che ci ha lasciato senza parole».

Ma c'era ancora il problema di come avvertire gli immigrati dell'iniziativa. Ci ha pensato Abdelali Karafi, un giovane nordafricano di 22 anni, che parla molto bene l'italiano e che ha preparato un invito scritto in arabo e in francese, stampato in decine e decine di copie. Poi i volontari del gruppo hanno iniziato a percorrere le strade del Biellese consegnando i volantini a tutti i nordafricani.

«Abbiamo già raccolto una cinquantina di adesioni — aggiunge Carlo Maria Zorzi — ma credo che a Capodanno avremo almeno il triplo di invitati. La voce sta correndo rapidamente anche grazie al gruppetto di extracomunitari che frequenta i corsi d'italiano delle Acli e i centri d'ascolto della San Vincenzo. Il menù è già pronto: potranno scegliere tra minestrone e pastasciutta; spezzatino con patate e arrosto con piselli e insalata; formaggi, frutta dolce e caffè. Abbiamo eliminato antipasti e piatti a base di carne di maiale perchè molti di loro per motivi religiosi rifiutano questi cibi».

[m. al.]

Nel Biellese

Raccolta di medicinali per la Romania

BIELLA. Florentina Sciatei, la donna romena residente a Benna, partirà per [illegible] con gli aiuti raccolti entro il 15 gennaio. Ai biellesi ha lanciato un appello di solidarietà e, dopo essersi messa in contatto con l'ospedale della sua città d'origine, chiede che vengano messi a disposizione antibiotici, siringhe, garze e medicamenti per le ustioni. «Sono sprovvisti di quasi tutti i più importanti prodotti farmaceutici — dice —. Servono inoltre omogeneizzati e cibi per i bambini. Finora ho sensibilizzato alcune aziende locali e abbiamo raccolto prodotti diversi, tra cui decine di paia di scarpe, vestiti, alcuni medicinali e una pelliccia di [illegible]».

Intanto la Prefettura precisa di non aver autorizzato alcuna sottoscrizione di denaro per la Romania. Gli unici due istituti con legale mandato sono la Bnl e la Croce rossa.

(m. co.)

A Vercelli oggi arriva la Sarzanese, squadra «rampante» del girone A della serie C2

Scontro tra regine al Robbiano

Il portiere Graziani è alle prese con la Shangai

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Per chiudere l'anno alla grande non c'è niente di meglio che superare una diretta concorrente alla C1, sperare nei risultati favorevoli dagli altri campi e stappare il tradizionale spumante con i galloni della capolista.

Queste, in sintesi, le richieste che il presidente Giuseppe Caloria ha rivolto al «Babbo Natale» dei presidenti nella sua letterina pre-natalizia. Oggi, infatti, nell'ultima fatica agonistica dell'89, la Pro Vercelli ospita (nebbia permettendo) la Sarzanese in un incontro già definito spareggio-promozione, il primo di una lunga serie che, fatalmente, terrà col fiato sospeso i tifosi sino ai primi di giugno.

Alla vigilia del torneo nemmeno il più sfrenato tifoso vercellese avrebbe pensato che Pro Vercelli e Sarzanese si giocassero oggi una grossa fetta di C1. Ed invece, senza proclami di sorta bianchi e rosso-neri hanno legittimato, a suon di risultati, l'attuale posizione di classifica. La Pro non ha ancora conosciuto l'onta della sconfitta, mentre la Sarzanese ha ammainato bandiera bianca in occasione della trasferta a Stradella con l'Oltrepò.

A lungo regine del torneo, Pro e Sarzanese hanno perso la testa della classifica nell'ultima giornata per mano del Siena. C'è pertanto da scommettere che, sin da oggi, le due formazioni faranno di tutto per raggiungere al più presto i senesi in vetta. «Contro la Sarzanese — afferma Zoratti — vogliamo vincere a tutti i costi. Ultimamente abbiamo conseguito qualche pareggio di troppo. L'incontro con la Sarzanese capita dunque nel momento più indicato per tornare subito alla vittoria a spese di una formazione che reputo fra le migliori del girone».

Lo spirito che anima l'allenatore è quello che regna nello spogliatoio della squadra. In tutti i giocatori c'è la consapevolezza di essere giunti ad una svolta importante, nella quale Pro Vercelli dovrà dimostrare di poter stazionare con pieno titolo nella «stanza dei bottoni». Dopo molte settimane la Pro scenderà in campo con la formazione «base». Gli infortunati, grazie al turno di riposo, hanno recuperato e Zoratti non dovrà dunque ricorrere ad alchimie tattiche per schierare l'undici anti-Sarzanese.

A dire il vero si nutre qualche preoccupazione per Graziani, colpito in settimana dalla «Shanghai». C'è comunque da scommettere che «Bat-Graziani» riuscirà a respingere anche le insidie influenzali, così com'è solito fare con gli attaccanti avversari.

«Durante la sosta — spiega Zoratti — abbiamo lavorato sodo. I giocatori mi sembrano in buone condizioni per cui prevedo una grossa partita con la Sarzanese. Spero, inoltre, che il terreno di gioco non sia ghiacciato poiché le caratteristiche tecniche dei miei giocatori non si adattano molto ad un manto erboso troppo duro».

Negli ultimi due incontri disputati al «Robbiano» con la Sarzanese, i bianchi hanno sempre avuto la meglio. In entrambe le occasioni la Pro si è imposta 1-0 con reti in «entrata» di Spampinato e Petroni. Molti tifosi, comunque, ricordano ancora le sfide con la Sarzanese nei primi Anni 70, quando nelle file liguri militava Angelo Benni che, dopo aver ingaggiato duelli di fuoco con Tonelli, venne acquistato dal sodalizio vercellese. Anche in quelle occasioni, comunque, la Pro è sempre uscita dal campo vittoriosa.

Visto che si parla di bomber, non va dimenticato che la sfida odierna riveste un'importanza notevole anche per la classifica marcatori. A confronto, infatti, ci sono i cannonieri principe di questo torneo, Murgita e Cacciatori che, con sette sigilli a testa, inseguono da vicino il pavese Civeriati momentaneo capocannoniere con otto centri personali.

Probabili formazioni. **PRO VERCELLI:** Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Lubbia, Murgita, Ballatorre, Feria. All. Zoratti.
SARZANESE: Mazzantini; Gozzi, Scarabelli; Macchioni, Carletti, D'Alcisio; Lombardi, Romiti, Cacciatori, Madocci, Del Francia. All. Melani.

Piermario Ferraro

«Spareggio-promozione». Due protagonisti del big match al Robbiano Roberto Murgita, a sinistra e, in alto, Franco Finozzi. L'avversario più ostico di oggi potrebbe essere la nebbia

---

Provaci ancora Betz. Il capitano bianconero è atteso ad una grande prova con il Bellinzago. A destra Ranghetti

I bianconeri difendono il primato dagli attacchi del Bellinzago

Biellese, arrivano i tigrotti

I novaresi puntano sulle «stelle», i lanieri sulla determinazione
E' anche una sfida tra i due allenatori, Caligaris e Prati

BIELLA. Nessuno, a inizio stagione, avrebbe avuto il coraggio di affermare che Biellese-Bellinzago sarebbe valsa il primo posto. Se i tigrotti, alla vigilia, erano considerati tra i candidati più autorevoli per il passaggio in C2, sulla squadra allestita da Stefano Capozucca nessuno era disposto a scommettere per un piazzamento che andasse al di là di un onesto campionato. E invece la sfida di oggi (stadio Lamarmora, inizio alle 14,30) vale la vetta, con i bianconeri che guardano dall'alto dei 23 punti la «regina del mercato».

Infatti il presidente del Bellinzago, Paolo Gavinelli, ad agosto ha voluto fare le cose in grande, acquistando quanto di meglio offriva la piazza; hanno fatto notizia gli acquisti del portiere Pozzali e dell'attaccante Conte dalla Juve Domo, dell'ex novarese Paladin, un libero come minimo da C2, e della punta Serandrei, che tra l'altro spesso non trova una maglia da titolare (ognuno per una cifra superiore ai 40 milioni, davvero niente male per l'Interregionale). E il patron dei novaresi ha adeguato allo spirito del club anche la maglia, un variopinto intreccio di colori misti a stelle.

Stefano Capozucca invece ha costruito la squadra su un gruppo di ragazzi non ancora affermati, ma con cuore e entusiasmo da vendere, come Bollini o Falleni, sui «tesori» che già aveva in casa, come Biscaro o Mazzia, e su alcuni uomini esperti, come Beccari e Betz. E il cocktail è uscito davvero esplosivo, con il piccolo record delle sei vittorie esterne e un primato in classifica che richiama i tempi d'oro.

Così questa sfida fra stelle (novaresi) e strisce (bianconere) acquista un'importanza notevole per la prosecuzione del campionato. Spiega mister Sergio Caligaris: «La partita è di quelle da prendere con le molle, anche perché è uno scontro diretto con punti pesanti. Poi non spetta a noi scoprire il valore del Bellinzago, che prima della sconfitta di sabato contro la Pro Lissone, era l'unica squadra imbattuta del girone e addirittura la sola in Italia a non aver ancora subito una rete. Insomma è una gara che, anche se cercheremo in ogni modo di vincere, dovremo giocare con una certa prudenza, per evitare di avere a che fare con il loro contropiede, una gara che soprattutto non dovremo perdere».

Ma la partita di oggi offre anche una sfida nella sfida, quella fra gli allenatori delle due squadre, Sergio Caligaris e Pierino Prati. I tecnici, divisi da una pugnace rivalità, sono gli ultimi vincitori del girone B di Eccellenza: «Caliga» due stagioni fa alla guida dell'Oltrepò, l'ex ala del Milan l'anno passato con la Solbiatese.

Per quanto riguarda le formazioni, fra i tigrotti mancherà il libero Paladin, squalificato, mentre la Biellese, priva solo dell'infortunato Zaninetti, potrà schierare l'undici «quasi» titolare, cioè Beccari; Perotti, Ranghetti; Bollini, Mazzia, Scaramuzzi o Mlazzo; Rinino, Biscaro, Falleni, Betz, Weffort.

Giampiero Canneddu

In Prima i pronostici sono tutti a favore della formazione valsesiana

Un terzetto all'assalto del Borgo

Santhià, Caresanese e Cossatese non ci stanno

Gian Mario Arrondini

BIELLA. E' il Borgosesia il pericolo numero uno nel girone B di Prima categoria: è questa la sentenza che hanno emesso quasi tutti i presidenti e gli allenatori al momento di stilare i bilanci al termine del girone di andata e dell'anno '89.

Pur sconfitta, nell'ultima partita, sul terreno di una diretta avversaria, il Santhià, la squadra guidata da Gian Mario Arrondini continua ad essere reputata la meglio attrezzata del campionato: suo il maggior numero di gol fatti, 28, e di vittorie, dieci, mentre si colloca al terzo posto nella classifica delle difese più solide, alle spalle di Cossatese e Verrone, con solo dieci reti subite.

Ma le inseguitrici sono ancora molte e agguerrite: a due punti dai granata valsesiani si trovano la rediviva Cossatese e il Santhià, a tre lunghezze naviga la Caresanese (e queste ultime due squadre devono ancora recuperare lo scontro diretto), mentre a quattro resiste il Verrone. Il campionato insomma è tutt'altro che finito; specie Santhià e Cossatese hanno dimostrato nelle ultime giornate dell'anno di poter contrastare il passo fino all'ultimo a Albieri e compagni.

I granata vercellesi hanno passato un momento di crisi a metà torneo ma poi, trascinati a suon di gol dal loro bomber Sanfilippo, si sono riconquistati un posto al sole e, in caso di vittoria nel recupero contro la Caresanese, raggiungerebbero sulla vetta il Borgosesia. La Cossatese invece, dopo un inizio stentato, ha iniziato una marcia regolare, fatta di pareggi in trasferta e vittorie in casa, grazie a un gioco magari poco spettacolare, ma indubbiamente efficace. Insomma, il pubblico azzurro può tornare a sognare, per l'anno nuovo, un futuro più consono alle grandi tradizioni della società.

Tra le liete sorprese del campionato ci sono le due matricole Caresanese e Val Mos, neopromosse che si sono inserite a tempo di record nella nuova realtà. Soprattutto i vercellesi si sono tenuti a lungo a stretto contatto con il Borgo (a novembre lo hanno affiancato al comando) e, anche se mister Ibertis non vuol sentir parlare di promozione, non è detto che ai vercellesi non riesca il colpaccio. Molto dipenderà dall'esito del recupero con il Santhià e dall'imminente gara con la Cossatese.

Dalle zone alte della graduatoria al fondo classifica, dove la lotta per non retrocedere è davvero aspra con sei formazioni racchiuse in appena due punti: a quota 11 vi è la Chiavazzese seguita a una lunghezza dal Salussola e a due da Livorno Ferraris, Occhieppese, Bellavista Camarini e Bollengo. [g. ca.]

Pallavolo femminile, i traguardi della Libertas Vercelli

«Teodora» punta alla D

Nuovi acquisti: Romano e Canever

VERCELLI. La stella della «Teodora dei poveri», com'era stata ribattezzata due anni addietro la squadra femminile della Libertas, ha intenzione di brillare più fulgida che mai anche in questa stagione.

L'obiettivo che si prefiggono mister Caligaris e le sue atlete è, senza mezzi termini, un immediato e duraturo ritorno in serie D. «Anche se non sarà facile — ammette Caligaris — penso che la squadra sia potenzialmente attrezzata per raggiungere questo traguardo».

Dunque la Libertas femminile si presenta ai nastri di partenza della «Prima divisione» (impegno inaugurale l'11 gennaio a Cigliano) come alter ego della Libertas Carisver maschile, nel tentativo di ridare lustro e prestigio al volley vercellese caduto, momentaneamente, in disgrazia.

L'anno della promozione in D, infatti, la Libertas disputò oltre quaranta incontri, perdendone soltanto uno (a promozione già acquisita) e concedendo, nel resto del torneo, soltanto due set alle avversarie. L'intelaiatura di quella squadra è rimasta pressoché immutata, con l'inserimento di due «straniere»: Sonia Romano, 22 anni, di Torino, e la diciassettenne Veronica Canever di Robbio.

Con queste stesse ragazze, sapientemente guidate da Caligaris, la Libertas è riuscita a diventare in poco tempo una delle maggiori realtà volleistiche della provincia, spezzando, soprattutto nel settore giovanile, l'egemonia biellese che durava praticamente da sempre. «Quest'anno — dice Caligaris — ci siamo preparati essenzialmente per la prima divisione, sacrificando, di fatto, il campionato "under 18" al quale abbiamo preso parte con l'organico dell'under 16, sfiorando la qualificazione alle fasi finali».

Gli elementi di maggior spicco a disposizione di Caligaris sono Luciana Turchiarelli, chiamata «bum bum» per la sua potenza in fase offensiva, la «centrale» Laura Summa, Monica Michieletti, giovane universale in grado di ricoprire, all'occorrenza, tutti i ruoli e la capitana, Paola Sassone, capace d'infondere calma e fiducia alla squadra nei momenti di maggior difficoltà.

«Così com'è strutturato il campionato — dice Caligaris — sarà importante arrivare in discrete condizioni di forma ai play-off, senza trascurare, nel contempo, la prima parte del torneo in cui non dobbiamo concedere nulla alle nostre avversarie».

Alla prima fase del campionato prendono parte otto formazioni. Le prime quattro classificate accederanno ai play-off: da qui uscirà la squadra promossa in serie D. [p. m. f.]

Stasera, al Civico, un concerto dell'Orchestra giovanile da camera

L'89 sfuma sull'aria di Bach

Il complesso diretto da Roberto Tolomelli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I saluti di chiusura d'anno e gli auguri per il 1990 saranno musicali e verranno formulati stasera, al teatro Civico, dall'Orchestra giovanile da camera con un concerto dal titolo «I solisti e l'orchestra». E' in programma alle 21, con ingresso libero e prevede l'esecuzione di brani musicali di Jacques Ibert, Wolfgang Amadeus Mozart, Johann Sebastian Bach ed Arcangelo Corelli.

La formazione orchestrale che salirà sul palcoscenico del teatro Civico sarà diretta da Roberto Tolomelli. Ne fanno parte il primo violino solista, maestro concertatore, Ruggero Allifranchini; primi violini Pino Cercara, Marco Medicato, Marco Pesce; secondi violini Ugo Mantiglia, Alessio Murgia, Emanuele Rossi, Massimo Barbieratq; viola principale En Sik Choi; sempre alla viola Daniele Pagella e Giuseppe Santoro; al violoncello Carlo Bertola e Luciano Girardengo; al contrabbasso Stefano Solani; continuo (clavicembalo) Massimo Viazzo; al flauto Ivan Rondano, agli oboi Federico Muscio ed Andrea Chenna; ai corni Luigi Abenante ed Ugo Favaro, al fagotto Diego Chenna; al clarinetto Mario Biasio, alla tromba Marco Rigoletti ed infine, al sax contralto solista, Daniele Comoglio.

«I solisti e l'orchestra, così come vuole il titolo della serata — dice il presidente del sodalizio Stefano Solani — vuole essere un omaggio da parte del gruppo verso alcuni nostri amici e colleghi che hanno ottenuto in campo musicale lusinghieri riconoscimenti».

Innanzitutto il direttore Roberto Tolomelli, allievo di Aldo Faldi, che ha tenuto in poco più di due anni cinquanta concerti ed ha al suo attivo numerose collaborazioni con enti lirico-sinfonici prestigiosi come il Teatro dell'Opera di Genova e per l'immediato futuro quello con l'Opera di Stato di Zagabria, dove dirigerà l'«Adriana Lecouvreur». Tolomelli è anche docente di «esercitazioni orchestrali» al Conservatorio di Alessandria.

Un omaggio quindi al primo violino e maestro concertatore Ruggero Allifranchini (originario di Romagnano Sesia e figlio di un grande sassofonista jazz) e alla prima viola En Sik Choi coreana di Pusan: entrambi i musicisti sono stati allievi del «Curtis Institute of Music Philadelphia» che è uno dei maggior istituti di perfezionamento musicale del mondo.

Sax contralto solista Daniele Comoglio di Gattinara, uno dei più giovani, ha appena compiuto vent'anni e si è diplomato da poco: ha già vinto numerosi premi, fra cui il concorso per duo pianoforte e sax di Moncalieri ed è stato scelto come «altro sax» per l'organico dell'Orchestra alla Scala di Milano: oltre ad essere un valido interprete di musica classica è anche uno dei jazzisti emergenti.

L'Orchestra giovanile, durante la serata, presenterà un programma decisamente impegnativo e vario che spazia su brani d'autori di epoche diverse. Nella prima parte verrà eseguito il «Concertino per sassofono contralto» del parigino Jacques Ibert di cui nel 1990 ricorrerà il centenario della nascita. L'opera di un autore moderno è significativa. Divertente e frizzante nell'insieme ha sonorità vicine al jazz: il solista è Daniele Comoglio.

Il salto è dunque nel 1700 con Mozart e la sua «Sinfonia concertante in mi bemolle K 364» per violino, viola ed orchestra. Allifranchini ed En Sik Choi riporteranno al Teatro Civico quella forma a metà strada fra sinfonia e concerto che è stata uno degli episodi più alti della produzione mozartiana.

La seconda parte della serata si aprirà con il «Concerto per violini BWV 1042 in mi maggiore» di Bach che il grande maestro scrisse quando prestava servizio come direttore dell'orchestra di Köthen. E' un'esibizione solista di notevole difficoltà dove un unico strumento, il violino, con Allifranchini, si contrappone all'orchestra.

In chiusura di serata, una composizione di Corelli «Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8», che ha come sottotitolo «fatto per la notte di Natale». Il brano è un esempio della bravura tecnica raggiunta dalla musica barocca italiana: i solisti questa volta saranno ai violini Allifranchini e Mantiglia e il violoncello Bertola.

Serena Leale

L'orchestra nasce nella primavera di 2 anni fa da alcuni giovani decisi a confrontarsi con l'ambiente musicale della città

Gli appuntamenti di Alagna

Capodanno in mostra

ALAGNA. Capodanno fitto di mostre, proiezioni, incontri e canti. La mancanza di neve ha fatto sospendere la tradizionale fiaccolata di fine anno, prevista per questa sera, ma comunque non mancano gli appuntamenti culturali.

Ieri sera, nel teatro dell'Unione alagnese, è intanto stato proiettato un filmato sul Monte Rosa e sulla costruzione delle funivie: un documentario che racconta, dal 1957 al 1964, le varie fasi della realizzazione degli impianti sciistici che portano ai 3266 metri di Punta Indren, nel cuore della «montagna incantata». Il filmato si apre e si chiude con i panorami valsesiani dell'epoca.

Girato in 16 millimetri e riversato in videocassetta, la pellicola sarà quasi certamente riproposta nella serata di oggi all'Unione Alagnese: «E' semplicemente un problema di natura tecnica: dobbiamo valutare — spiega il presidente della Pro loco, Giuseppe Martelli — se possiamo ancora utilizzare le attrezzature necessarie».

Nella stessa sede, alle 17 di oggi, è prevista una conferenza di Stefania Perrone sui fratelli d'Enrico, tre artisti di Alagna che fra il 1500 e i primi 40 anni del secolo successivo hanno firmato alcune delle più intense opere del Sacro Monte di Varallo.

Stefania Perrone, che con Giovanni Testori ha pubblicato diversi saggi sulle testimonianze presenti nel complesso architettonico e artistico valsesiano (è l'attuale direttrice della riserva naturale), precisa: «I fratelli d'Enrico, o d'Enricis come riportano i documenti scritti in latino, costituirono una famiglia di architetti, scultori e pittori. Giovanni d'Enrico lavorò al Sacro Monte come architetto statuario, Melchiorre fu il pittore che realizzò la facciata della chiesa di Riva Valdobbia, e Antonio, detto Tanzio, è senza dubbio uno dei più grandi pittori della prima metà del Seicento; le sue opere si trovano in numerosi centri italiani. A Varallo lavorò con il fratello alla realizzazione di quattro cappelle».

Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra fotografica sugli «altaroli» posseduti dagli oratori di Alagna, una serie di testimonianze di arte sacra fra le più suggestive. La stessa rassegna presenta anche alcune sculture lignee che costituiscono un documento d'eccezione: le figure esposte al pubblico sono infatti reperti storici di origine walser. Le sculture erano parte di un presepe, uno dei più antichi, e sono state scolpite alla fine del XVI secolo.

Ancora l'Unione alagnese, in collaborazione con il centro traduttori e interpreti di Milano, presenta in questi giorni (rimarrà aperta fino al 4 gennaio ogni giorno dalle 16 alle 22) una mostra di manufatti in alpaca. Sono tappeti, coperte, tessuti decorativi che svolgono spesso la funzione di geometrici e moderni arazzi. La rassegna è accompagnata da una mostra di acquarelli della pittrice milanese Silvana Maini.

Puntualmente, come ogni anno, la messa del 31 dicembre (alle 18), officiata da don Carlo Elgo, sarà accompagnata dalla corale di Alagna che presenterà un eterogeneo repertorio di canti, dal Seicento ad oggi. Il ballo di San Silvestro all'Unione alagnese ospiterà infine villeggianti e residenti. In attesa, naturalmente, della prima nevicata.

Marco Conti